ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **254**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP)

(Esercizio 2002)

Trasmessa alla Presidenza il 15 luglio 2004

VOLUME I

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

VOLUME I

Determinazione della Corte dei conti n. 42/2004 del 2 luglio 2004 ..... *Pag.* 7

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) per l'esercizio 2002 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2002:

Relazione del Collegio dei sindaci ..... » 235

Bilancio consuntivo:

PARTE PRIMA ..... » 281

PARTE SECONDA ..... » 343

VOLUME II

PARTE TERZA ..... » 5

PARTE QUARTA ..... » 151

PARTE QUINTA ..... » 331

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 42/2004.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 luglio 2004;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, con cui l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2002, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dottor Giovanni Vincenti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente predetto per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP) – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Giovanni Vincenti*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 12 luglio 2004.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (INPDAP) ESERCIZIO FINANZIARIO 2002

SOMMARIO

I. PREMESSA ..... *Pag.* 13

II. FINI ISTITUZIONALI E ORGANIZZAZIONE ..... » 13

III. ORGANI:

a) Il Presidente ..... » 14

b) Il Consiglio di amministrazione ..... » 15

c) Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ..... » 17

d) Il Collegio dei sindaci ..... » 19

e) Il Direttore Generale ..... » 21

f) Comitati di Vigilanza ..... » 22

g) Rapporti tra gli organi ..... » 23

h) Normazione regolamentare ..... » 23

IV. IL PERSONALE:

a) Implementazione ..... » 26

b) Formazione ..... » 30

c) Organico ..... » 38

d) Oneri ..... » 43

V. CONSULENZE E SPESE DI RAPPRESENTANZA ..... » 45

VI. IL CONTO CONSUNTIVO 2002:

– Situazione economico finanziaria ..... » 49

– Tabelle illustrative ..... » 51

– Situazione patrimoniale ..... » 55

– Indici di bilancio ..... » 75

– Risultanze conclusive ..... » 77

VII. PRONUNCE MINISTERIALI ..... » 79

VIII. I CONTROLLI INTERNI ..... » 89

IX. AVVOCATURA ..... » 97

X. UFFICIO DI BRUXELLES ..... » 105

XI. L'ATTIVITÀ SVOLTA:

a) L'organizzazione degli uffici ..... *Pag.* 110

b) Il patrimonio e gli approvvigionamenti ..... » 115

c) Entrate contributive ..... » 146

d) L'attività previdenziale ..... » 153

e) L'attività creditizia ..... » 177

f) Il sistema informativo ..... » 199

h) Iniziative dell'Istituto a livello internazionale .... » 226

XII. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE ..... » 229

I. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce alle Camere, ai sensi degli articoli 7 e 12 della legge 21 marzo 1958 n 259 sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2002 nonché sui fatti gestionali di maggior rilievo successivamente intervenuti.

Per i primi tre esercizi (1994, 1995, 1996) la Corte ha riferito con determinazione n 5 del 30 gennaio 1998 XIII legislatura, documento XV n77, volume I; per l'esercizio 1997 ha riferito con determinazione n. 21 del 13 aprile 1999 XIII legislatura, documento XV 192; per gli esercizi 1998 e 1999 ha riferito con determinazione n 32 del 2 luglio 2001 XIV legislatura, documento XV n5; per l'esercizio 2000 ha riferito con determinazione n. 28 del 4 giugno 2002 XIV legislatura, documento XV n 80, ed infine, per l'esercizio 2001, con determinazione n 34 del 17 giugno 2003.

II. FINI ISTITUZIONALI

La normativa fondamentale di riferimento è contenuta nel D.lgs del 30 giugno 1994 n 479, che conclude un lungo periodo di vigenza di decreti legge, a partire dal primo, in data 16 febbraio 1993 n 34, e nel DPR 24 settembre 1997 n 368 di approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento, previsto dall'art.1 comma 2 del richiamato D.lgs.

L'INPDAP svolge, secondo criteri di economicità ed imprenditorialità dettati dalle surriferite norme, i compiti degli enti e casse cui è subentrato (ENPAS, INADEL, ENPDEP, CASSE amministrate dal Ministero del Tesoro); provvede inoltre al pagamento ed alla gestione delle pensioni per tutto il personale statale nonché alla gestione ed il pagamento delle pensioni dei dipendenti delle Ferrovie dello Stato - art.43 della legge 488/1999 (convenzione INPDAP-INPS).

Nell'espletamento delle relative attività l'INPDAP è sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e sullo stesso la Corte dei conti esercita il controllo secondo le modalità previste dal richiamato art.12 della legge n 259/1958, con un proprio magistrato delegato in posizione di fuori ruolo (art.5 del D.lgs. n. 479/1994).

L'INPDAP costituisce, nell'ordinamento italiano, il polo previdenziale dell'intero comparto pubblico, in adesione al dettato normativo di riferimento sopra indicato ed in linea con la finalità di razionalizzazione del settore previdenziale.

III. ORGANI

Sono organi dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei sindaci, il Direttore Generale.

Tutti gli Organi durano in carica quattro anni ad eccezione del Direttore Generale, la cui durata è fissata nel decreto ministeriale di nomina.

Secondo quanto previsto dal D.L. n 8 del 26 gennaio 1999 convertito in L.25 marzo 1999 n 75, la durata in carica degli Organi degli Enti pubblici decorre dalla data di insediamento.

I compensi per gli organi, sono gli stessi previsti con DPCPM del 9 maggio 2001, e risultano a tutt'oggi invariati. La misura degli stessi viene riportata nella parte dedicata a ciascun organo.

La misura della medaglia di presenza è fissata indistintamente per tutti i componenti degli Organi, in € 83,67.

a) Il Presidente

Il Presidente, nominato con DPR del 4 maggio 1999, per effetto del commissariamento dell'Ente conseguente al mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione, è stato nominato Commissario Straordinario con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 10 Aprile 2003.

Successivamente, con decreto dello stesso Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 1° luglio 2003, è stato nominato un diverso Commissario straordinario, cui sono stati affiancati due vice Commissari. Quest'ultimo Commissario Straordinario, con decreto ministeriale del 30 dicembre 2003 viene prorogato per la seconda volta fino al 30 gennaio 2004; successivamente con decreto interministeriale del 30 gennaio 2004 viene confermato nell'incarico fino al 20 febbraio 2004, conferma che è stata prorogata con decreto ministeriale del 22 febbraio 2004 fino al 30 aprile 2004 e con successivo decreto interministeriale del 30 aprile 2004 fino al 30 giugno 2004. Contestualmente con DPR del 10 dicembre 2003 il Commissario Straordinario è stato anche nominato Presidente dell'Istituto, nomina che appare singolare in assenza del Consiglio di amministrazione.

Normativamente, il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza, nomina i componenti dell'Organo di valutazione e controllo strategico d'intesa con il Consiglio di indirizzo e vigilanza.

In base al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 9 maggio 2001, con decorrenza 1° gennaio 2001, al presidente dell'Istituto viene

erogato l'importo mensile lordo relativo all'indennità di carica per 12 mensilità nella misura di euro 9204,12. (110.499,44 euro annualmente).

b) Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione di durata quadriennale, secondo la previsione dell'art.3 del D.lgs. n 479/1994, è composto dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da sei esperti, due dei quali scelti tra dirigenti della pubblica amministrazione in posizione di fuori ruolo.

Il Consiglio di amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani d'investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo e il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento, il regolamento organico del personale (sentite le organizzazioni sindacali interne maggiormente rappresentative), nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica e i regolamenti indicati nell'art.10 della legge 29 febbraio 1998 n 48.

Il Consiglio di amministrazione, ricostituito con D.P.C.M. 19 febbraio 1999, è decaduto per compiuto quadriennio definitivamente in data 9 aprile 2003.

Fino alla sua ricostituzione, intervenuta recentemente con provvedimento in corso di perfezionamento, la gestione è stata affidata ad un Commissario Straordinario individuato, come si è innanzi riferito, dapprima nella persona dello stesso Presidente già in carica e successivamente in un diverso soggetto.

Non può sottacersi, a quest'ultimo riguardo, come il protrarsi del regime commissariale per ben oltre un anno abbia privato l'Istituto dell'organo collegiale istituzionalmente preposto alla gestione dello stesso, nel quale convergono esperienze e professionalità diverse sottese ad una equilibrata estrinsecazione delle complesse ed articolate attribuzioni di competenza, al cui corretto esercizio concorre anche la possibilità di svolgimento del sindacato concomitante del collegio sindacale e della Corte dei conti attraverso la presenza dei rispettivi componenti alle sedute del Consiglio di amministrazione.

Ai quattro consiglieri non dipendenti della. p.a.., in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2001, dal 1 gennaio 2001 è stato erogato, l'importo mensile lordo relativo all'indennità di carica per 12 mensilità pari ad euro 1691,57. (euro 20.298,84 annue).

Ai due consiglieri dirigenti, dipendenti della P.A, con i quali l'INPDAP ha stipulato un contratto individuale di lavoro, sono stati erogati per 13 mensilità i seguenti emolumenti:

Stipendio tabellare: euro 3558,39;

Retribuzione di posizione fissa :euro 1819,44;

R.I.A. nella misura percepita presso l'amministrazione di provenienza;

Retribuzione di posizione variabile: pari ad euro 7520,57 - importo costituito da quello previsto con delibera del C.d.A. n 1614 del 20 febbraio 2002 per i dirigenti di I° fascia dell'Istituto con funzioni vicarie pari ad euro 5959,12, maggiorato di un importo commisurato all'indennità di carica di cui al richiamato D.P.C.M. del 9 maggio 2001 a cui va aggiunto il 30% dei compensi per eventuali incarichi aggiuntivi. Pertanto, come per il Collegio sindacale, a decorrere dal 1°gennaio 2001 l'ammontare annuo dell'indennità di carica sulla base di quanto stabilito nel contratto individuale di lavoro viene erogato per 13 mensilità, essendo compreso nella retribuzione di posizione parte variabile;

Retribuzione di risultato annua: fissata nella misura del 25% della retribuzione di posizione variabile, salva maggiore disponibilità del fondo di amministrazione costituito a norma dell'art. 41 del CCNL - area dirigenti per il quadriennio 1998-2001.

Per la partecipazione alle sedute consiliari a tutti i componenti del C.d.A. viene erogata, inoltre, un gettone di presenza nella misura di euro 83,67.

Tuttavia, ad un consigliere dirigente della p.a. rientrato nei ruoli della regione Calabria a decorrere dal 1° giugno 2000, è stato erogato esclusivamente l'importo relativo ai gettoni di presenza per partecipazione alle sedute del C.d.A.

Dell'attività complessivamente svolta per l'anno 2002 dal Consiglio di amministrazione attraverso riunioni settimanali si segnalano, in particolare, oltre alle indicazioni anticipatrici contenute nella relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'anno 2001, per l'area patrimoniale le delibere: n 1684 del 26 giugno 2002 riguardante il piano di acquisto di immobili da adibire a sedi Compartimentali provinciali INPDAP; n 1727 del 18 settembre 2002 relativa all'affidamento in appalto per la manutenzione e conduzione delle componenti impiantistiche ambientali degli immobili strumentali in Roma. In altri ambiti si evidenziano gli interventi in materia di: sottoscrizione dell'accordo di programma tra INPDAP e comune di Roma per l'erogazione di servizi socio assistenziali a favore di anziani in quiescenza iscritti all'Istituto e approvazione del relativo bando di concorso, (delibera n 1693 del 3 luglio 2002); passaggio, previo bando nazionale annuale, all'erogazione diretta delle prestazioni in materia di mutui ipotecari edilizi agli iscritti alla gestione unitaria del credito e attività sociali, (delibera n 1733) del 18 settembre 2002; prestito e mutui agli iscritti e ai

pensionati INPDAP: Convenzione aperta con istituti bancari e finanziari (delibera n 1742 del 10 ottobre 2002).

Per l'anno 2003 si segnalano per il settore patrimoniale in merito alla 2° cartolarizzazione, le convenzioni bancarie per l'erogazione dei mutui ai conduttori ai sensi della legge 410/01 (delibera commissariale n 9 del 14 maggio 2003); 2° operazione di cartolarizzazione – conferimento di poteri straordinari al Direttore Generale (delibera commissariale n 18 del 26 maggio 2003).

Con delibera commissariale n 90 del 22 ottobre 2003 è stato costituito il comitato dei garanti ed è stato approvato il relativo regolamento riguardante le modalità di elezione del Dirigente di prima fascia a componente del Comitato.

Si segnalano, inoltre, per il particolare rilievo, gli interventi in materia di: cessione e cartolarizzazione dei crediti riguardanti i prestiti personali diretti della Gestione unitaria per il credito alla società di cartolarizzazione dei crediti S.C.I.C. a.r.l. (delibera commissariale n 117 del 24 novembre 2003); il protocollo d'intesa fra INPDAP e comune di Roma per la valorizzazione di alcune aree di proprietà dell'Istituto. Regione Lazio – comune di Roma – accordo di programma ex art. 34 D.lg.s n 267/2000 per l'approvazione dei piani di assetto per la riqualificazione di p.zza dei Navigatori e viale Giustiniano Imperatore (B.U. regione Lazio 10 aprile 2003 n 10). Adesione dell'Istituto alla convenzione urbanistica (delibera commissariale n 120 del 5 dicembre 2003).

c) Il Consiglio di indirizzo e vigilanza

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza (C.I.V.), secondo la previsione normativa (D. lgs n 479/1994 art. 3 comma 4 e successive modifiche di cui alla legge n 127/1997 art. 17 comma 23) definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Istituto e determina gli obiettivi strategici pluriennali.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'INPDAP ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 24 settembre 1997, n 368, è costituito da ventiquattro membri ai quali, in base al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 maggio 2001, spetta, dal 1 gennaio 2001 per 12 mensilità, l'importo mensile lordo relativo all'indennità di carica pari a € 2139,34 per il Presidente e a € 1243,80 per i componenti (rispettivamente € 25.672,08 ed € 14.925, annui).

Per la partecipazione alle sedute consiliari a tutti i componenti del C.I.V è stato erogato, inoltre, un gettone di presenza nella misura di € 83,67.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, anch'esso di durata quadriennale, ricostituito con D.P.C.M. 4 agosto 1999 ed insediatosi in data 8 settembre 1999, ha operato alla scadenza in regime di prorogatio sino al 23 ottobre 2002 (gg. 45), ai sensi del D. legge n 239 del 16 maggio 1994 convertito con modificazione nella legge n 444 del 19 luglio 1994, ed è stato ricostituito parzialmente con il DPCM del 24 ottobre 2003, insediandosi in data 2 dicembre 2003 (con riserva di successiva nomina di quattro componenti in rappresentanza rispettivamente del Ministero dell'Interno, dei comuni ANCI e due del Ministero dell'Economia e delle Finanze)

Con DPCM del 24 ottobre e 27 novembre 2003 il Consiglio di indirizzo e vigilanza è stato, infine, integrato con la nomina dei consiglieri mancanti.

Anche per l'anno 2002 il C.I.V. si è riunito con cadenza quindicinale ed ha svolto la propria attività in collegamento con l'Organo di controllo strategico interno e con la collaborazione dell'alta dirigenza particolarmente nelle fasi di elaborazione delle linee generali di indirizzo.

Per l'anno 2002, oltre alle indicazioni anticipatrici contenute nella relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto per l'esercizio 2001, si segnalano inoltre la delibera n 202 del 12 novembre 2002 in merito all'andamento delle attività produttive e gestionali sul primo semestre 2002.

Per l'area patrimoniale si evidenzia la delibera n 205 del 26 novembre 2002 sull'adeguamento dell'attività di dismissione immobili cartolarizzati - decreto legge n 351 del 25 settembre 2001, convertito in legge n 410 del 23 novembre 2001. Situazione al 30 ottobre 2002; andamento dell'attività di gestione del patrimonio immobiliare in service e stato di attuazione del piano di dismissioni delle unità abitative (delibera n 216 del 24 giugno 2003)

Si segnalano inoltre: la delibera n 222 del 21 ottobre 2003 sui fondi strutturali europei, la delibera n 225 del 28 dicembre 2003 in merito all'autorizzazione dell'esercizio provvisorio per l'anno 2004 ed infine la delibera di approvazione del regolamento del Consiglio di indirizzo e vigilanza, (n 230 del 25 marzo 2004).

Con le linee di indirizzo 2003-2005 il Consiglio di indirizzo e vigilanza (delibera n 211 del 15 aprile 2003), ha individuato un percorso operativo finalizzato a qualificare l'INPDAP definitivamente come soggetto fondamentale nel campo della previdenza e della sicurezza sociale, in grado, quindi, di offrire all'utenza di dipendenti e pensionati delle amministrazioni pubbliche un ventaglio di servizi che spaziano dalla previdenza obbligatoria e complementare ad una serie diversificata di

interventi nel settore del credito e delle attività sociali, con particolare attenzione ai servizi per gli anziani ed alla formazione dei giovani.

Premessa a tali obiettivi, peraltro, il C.I.V. pone ancora, la soluzione di gravosi condizionamenti - già evidenziati nel precedente piano triennale (2001-2003)- riguardanti la limitata funzionalità della banca dati unificata, il perdurante arretrato pensionistico ed il mancato completamento del programma di dismissione del patrimonio immobiliare.

d) Il Collegio dei sindaci

Il Collegio dei sindaci è stato ricostituito parzialmente una prima volta con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 maggio 2002, (con riserva di successiva nomina di un componente espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dei membri supplenti mancanti).

Successivamente, in data 8 ottobre 2002, è stato emanato un ulteriore decreto , con il quale, in applicazione dell'art. 3, comma 7, delle legge 15 luglio 2002 n 145 sul riordino della dirigenza, è stato ricostituito nuovamente, ancorché solo in parte, il Collegio sindacale, risultando ancora da designare tre sindaci titolari ed i quattro supplenti da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con il decreto del 21 ottobre 2002, il Collegio sindacale è stato, infine, integrato con la nomina dei sindaci ancora mancanti.

Per effetto del collocamento a riposo di un sindaco espresso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sostituito soltanto recentemente (Decreto I.M. 7 giugno 2004), il Collegio ha operato con un componente in meno rispetto alla previsione normativa per un lungo periodo di tempo.

Le vicende suesposte, relative alla ricostituzione parziale ed in tempi successivi del collegio sindacale, non hanno consentito a detto organo di riunirsi al completo, anche in relazione alla mancata convocazione dei componenti supplenti (peraltro in parte neppure designati per un lungo periodo), determinando una inadeguatezza delle stesse funzioni collegiali rispetto alla previsione normativa.

In base alla deliberazione n 39 del 3 giugno 1999 della Corte dei conti - sezione controllo, l'INPDAP stipulava con i membri effettivi, nominati con D.I. del 2 maggio 2002, un contratto individuale di lavoro nel quale veniva stabilito il trattamento economico ad essi spettante, commisurato in misura non inferiore a quello attribuito ai dirigenti di I° fascia dell'Istituto che svolgono le massime

funzioni apicali, attualmente corrispondenti alle funzioni vicarie del Direttore Generale.

Gli aggiornamenti interpretativi contenuti nella suddetta deliberazione sono stati però superati dall'art.8 della legge 16 gennaio 2003, n 3, laddove si prescrive che alla stipula dei contratti individuali con i dirigenti incaricati presso i collegi di revisione degli enti pubblici ai sensi dell'art. 19, comma 10, del D.lgs. n 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, provvedono le amministrazioni dello Stato nel cui interesse l'incarico viene svolto.

Pertanto l'INPDAP, in attesa dell'invio da parte delle amministrazioni di appartenenza dei contratti individuali di lavoro, ai membri effettivi del Collegio sindacale nominati in rappresentanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha erogato, per 13 mensilità, la retribuzione di seguito indicata, mentre ai membri nominati in rappresentanza del Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui al D.I. del 21 ottobre 2002, ad eccezione dei gettoni di presenza, non ha erogato altro compenso.

Stipendio tabellare: euro 3558,39;

Retribuzione di posizione fissa: euro 1819,44;

R.I.A.: nella misura percepita presso l'amministrazione di provenienza;

Retribuzione di posizione parte variabile:

pari ad euro 7153,17 per il Presidente

pari ad euro 7061,32 per il vice Presidente

pari ad euro 6923,55 per il componente

importo costituito da quello previsto con delibera del C.d.A. n 1614 del 20 febbraio 2002 per i dirigenti di 1° fascia dell'Istituto con funzioni vicarie pari ad € 5959,12, maggiorato di un importo commisurato all'indennità di carica di cui al decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale di concerto con il Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 9 maggio 2001 a cui va aggiunto il 30% dei compensi per eventuali incarichi aggiuntivi. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2001 l'ammontare annuo dell'indennità di carica (prevista dal suddetto decreto per 12 mensilità nella misura mensile di € 1293,55 per il Presidente, di € 1194,05 per il vice Presidente ed € 1044,79 per il sindaco effettivo) sulla base di quanto stabilito nel contratto individuale viene erogato per 13 mensilità, essendo compreso nella retribuzione di posizione parte variabile;

Retribuzione di risultato annua: fissata nella misura del 25% della retribuzione di posizione variabile, salva maggiore disponibilità del fondo di

amministrazione costituito a norma dell'ari 41 del CCNL - area dirigenti per il quadriennio 1998-2001.

Per la partecipazione alle sedute degli organi collegiali, ai membri del Collegio sindacale effettivi e supplenti viene erogata, inoltre, un gettone di presenza nella misura di euro 83,67.

Anche per l'anno 2002, il Collegio dei sindaci si è riunito con cadenza settimanale, operando attraverso la verifica degli atti gestionali sia degli Organi che della dirigenza centrale e periferica e inoltre, secondo le previsioni normative, partecipando alle sedute degli Organi di amministrazione.

Ha effettuato verifiche sull'andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica.

La relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio consuntivo dell'esercizio finanziario 2002, attraverso un'attenta analisi delle varie problematiche dell'Istituto, ha fornito segnalazioni, valutazioni e raccomandazioni agli Organi responsabili sull'esigenza sia di superare talune carenze che ancora emergono in occasione degli atti di gestione (ripetutamente richiamate nei propri verbali) sia di altre più direttamente collegate ai rapporti con i ministeri vigilanti.

Il rinvio alla disciplina societaria sulle funzioni dei sindaci e la relativa riforma implicano l'emanazione di un'apposita normativa che riconduca la funzione di revisione nell'ambito del Collegio dei sindaci.

e) Il Direttore Generale

Il Direttore Generale in carica è stato nominato con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali in data 23 dicembre 2003, dopo un breve periodo di vicariato a seguito della cessazione del precedente Direttore Generale avvenuta per risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, a far tempo dal 1° novembre 2003, con delibera commissariale (n 93) del 24 ottobre 2003.

Il Direttore Generale ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi; sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi, assicurandone unità operativa e di indirizzo tecnico-amministrativo; esercita i poteri previsti dagli art.12 e 48 della legge 88/1989.

Come si è in precedenza accennato, il Direttore Generale è chiamato a svolgere una fondamentale funzione di coordinamento e collegamento nell'ambito dell'Istituto, in particolare con l'alta Dirigenza e, per le attività gestionali, con gli altri organi dell'amministrazione.

I risultati al riguardo registrati nel corso dell'anno 2002, come potrà rilevarsi nelle specifiche esposizioni della presente relazione per i vari settori di attività, appaiono coerenti con le finalità dettate dalle disposizioni normative.

In base alla delibera del C.d.A. n 1604 del 13 febbraio 2002, l'Istituto ha stipulato un contratto individuale di lavoro con il Direttore Generale. Al precedente Direttore Generale sono stati erogati per 13 mensilità i seguenti emolumenti.

Stipendio tabellare: euro 6991,18;

R.I.A.: euro 1316,36;

Retribuzione di posizione variabile: euro 7746,86;

Retribuzione di risultato annua: nella misura massima spettante al personale dirigente dell'Istituto che, ai sensi della delibera del C.d.A n. 1614 del 20 febbraio 2002, è fissata nella misura del 25% della retribuzione di posizione.

Con delibera commissariale n 214 del 30 marzo 2004, in adesione ai criteri dettati dal Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il trattamento del Direttore Generale è stato compiutamente adeguato al parametro complessivo retributivo massimo previsto per il dirigenti con incarico di segretario generale dei ministeri ed equiparati, mediante l'attribuzione, nella parte accessoria dello stesso, di una indennità commisurata alla specifica qualificazione professionale ed alla temporaneità del rapporto e maggiorando del 30% gli emolumenti di cui ai punti A e B/1 della precedente deliberazione n. 1604 del 13 febbraio 2002 sopracitata.

In merito al trattamento giuridico ed economico del Direttore Generale degli enti pubblici, rimane avvertita l'esigenza di una apposita normativa che tenga conto della rilevanza dell'Ente.

f) I Comitati di vigilanza

I Comitati di vigilanza, le cui residue competenze – limitate, in particolare, all'esame dei ricorsi amministrativi - sono state illustrate nella relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2001, sono decaduti per compiuto quadriennio in data 7 luglio 2003.

Gli stessi risultano ricostituiti recentemente, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato in data 22 aprile 2004, ed insediati il 26 maggio 2004.

g) Rapporti tra gli Organi

Nella relazione per l'esercizio finanziario 2001 dalla Corte dei conti veniva confermato il permanere di talune criticità in un quadro di rapporti sensibilmente migliorato tra il Consiglio di indirizzo e vigilanza ed il Consiglio di amministrazione.

E la considerazione resta valida anche per il 2002 e per gli anni successivi, stante il quadro istituzionale ed ordinamentale previsto nel decreto legislativo 479/1994 sostanzialmente immutato pur nell'avvicendamento degli Organi.

In effetti una difficoltà realizzativa del "modello duale" è insita nello stesso disegno normativo sopra ricordato, come ha osservato il Consiglio di indirizzo e vigilanza medesimo nel dettare gli obiettivi con priorità strategica e gli indirizzi per il triennio 2003-2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003).

Tale modello, che individua in due distinti soggetti la rispettiva titolarità della funzione programmatoria degli indirizzi e di quella gestionale, non configura i limiti entro cui ciascun organo deve operare, lasciando all'interpretazione normativa il compito di stabilire i rispettivi confini di attività.

Da ciò consegue che non sempre si rispettino gli spazi di propria competenza, attuandosi a volte una eccessiva determinazione dei moduli di applicazione della iniziative da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi ed a volte un improprio scostamento dalle finalità dettate.

h) NORMAZIONE REGOLAMENTARE

Anche nell'anno 2002 sono rimasti irrisolti taluni non secondari aspetti della normativa regolamentare.

Regolamento di organizzazione

Nell'anno 2002 si è registrata sostanzialmente una fase di consolidamento del quadro organizzativo profondamente innovato con le modifiche ed integrazioni disposte al Regolamento di organizzazione (delibere n 1518 dell'11 ottobre 2001 e n 1593 del 16 gennaio 2002) con riferimento alle funzioni di indirizzo politico amministrativo, in materia di bilancio, sui poteri del Direttore Generale, sulle competenze e sull'assetto della direzione generale, delle Direzioni compartimentali e delle sedi provinciali e territoriali, nonché sui compiti della dirigenza e durata dei relativi incarichi, sulla conferenza della dirigenza generale, sulle consulenze professionali, sui criteri di conferimento degli incarichi di dirigente generale, sull'art. 24 relativo al controllo di regolarità amministrativo-contabile, sul collegamento tra budget e contabilità analitica per la rilevazione

dell'incidenza dei costi per ciascun centro di responsabilità, sulla valutazione e controllo strategico, sulla vigilanza.

Regolamento generale del Consiglio di indirizzo e vigilanza

Con delibera n 230 del 25 marzo 2004 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha operato una revisione del proprio regolamento, modificando, fra l'altro, le seguenti disposizioni:

- art. 2 concernente l'utilizzazione da parte del Consiglio stesso degli esperti esterni;
- art. 4 riguardante l'emanazione di direttive di carattere generale ad integrazione degli atti di indirizzo per la gestione;
- art. 5 in merito all'approvazione da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza, per la loro operatività, dei piani pluriennali predisposti dal Consiglio di amministrazione;
- art. 6 relativo all'attività di vigilanza da parte del Consiglio stesso;
- art. 8 circa l'esecutività a seguito di approvazione definitiva da parte del Consiglio di indirizzo e vigilanza, del bilancio preventivo e relative variazioni, fatta salva l'applicazione dell'art. 20, comma 7, della legge 9 marzo 1989, n 88;
- art. 9 sulla previsione di soluzioni operative transitorie in materia di bilancio, conto consuntivo, piani pluriennali, criteri generali di investimento e disinvestimento, in caso di non concordanza tra gli Organi istituzionali, nelle more dell'intervento decisorio del Ministro;
- art. 10 circa l'inottemperanza da parte degli Organi di gestione agli indirizzi e alle direttive del Consiglio di indirizzo e vigilanza che, da quest'ultimo, viene segnalata al Presidente dell'Istituto, al Consiglio di amministrazione, al Direttore Generale e, per conoscenza, al Collegio dei sindaci ed al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo. Si è previsto ancora, che nel caso in cui persista l'inottemperanza, la stessa venga segnalata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai ministeri vigilanti, alla Commissione parlamentare di controllo sugli enti previdenziali ed alla Corte dei conti.

Ordinamento dei servizi

Rilevante appare la "costituzione del Comitato dei garanti "e l'approvazione del regolamento riguardante "le modalità di elezione del dirigente di prima fascia a componente del comitato", deliberata con provvedimento del Commissario Straordinario n 90 del 22 ottobre 2003.

Finalizzato alla garanzia di fondamentali profili di stato giuridico della dirigenza, tale istituto assume indubbiamente una significativa valenza istituzionale per gli intuitivi riflessi nei rapporti tra gli organi dell'Istituto oltre che specificamente per l'efficienza operativa dei dirigenti stessi.

IV. IL PERSONALE

a. Implementazione

Il nuovo assetto organizzativo (definito con delibera del Consiglio di amministrazione n 1328 del 15 novembre 2000 che ha approvato l'ordinamento dei servizi centrali e periferici dell'INPDAP) ha ridisegnato integralmente la struttura dell'Ente, indicando le modalità organizzative per portare a termine e consolidare il decentramento già avviato negli anni 1993/1999 con l'introduzione, per lo svolgimento delle prestazioni, di nuove modalità di gestione dei servizi per "processo".

La fase attuativa dell'ordinamento dei servizi dell'Istituto è tuttora in corso di svolgimento con periodica verifica da parte di un apposito comitato che a tutt'oggi ha emanato otto direttive per le materie relative all'attività amministrativo contabile, all'espletamento delle funzioni di sostituzione della dirigenza periferica, all'assunzione degli incarichi dirigenziali, alla costituzione della direzione centrale prestazioni di fine servizio e previdenza obbligatoria, al contenzioso patrimoniale, alla creazione del responsabile unico del procedimento, alle linee di indirizzo per la riorganizzazione delle sedi provinciali e territoriali, e successivamente degli uffici compartimentali e della Direzione generale.

In coerenza con la rinnovata organizzazione opera la gestione degli organi del personale ed in particolare la periodica rideterminazione dei fabbisogni, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del D.lgs 30 marzo 2001 n 165, orientata secondo la previsione del nuovo C.C.N.L. di comparto, alla completa realizzazione della figura dell'operatore polifunzionale in tutte le strutture dell'Ente al fine di "riclassificare il personale individuando profili professionali coerenti con gli assetti organizzativi, adeguandoli alle esigenze funzionali e alle aspettative di sviluppo professionale".

A tal fine opera un'apposita commissione paritetica, composta da rappresentanti dell'amministrazione e delle OO.SS. dei dipendenti, per la definizione dei fabbisogni e dei profili del personale non dirigenziale, prevista dal contratto collettivo integrativo di ente 1999/2001.

Attualmente la dotazione organica del personale dell'INPDAP, già definita con le delibere del Consiglio di amministrazione n 1328 del 15 novembre 2000 e n 1140 del 29 dicembre 1999, risulta rideterminata con la nuova individuazione dei fabbisogni di personale e dei relativi profili professionali con le delibere del Commissario straordinario n 16 del 22 maggio 2003, del 17 dicembre 2003 e n 142 dell'8 gennaio 2004.

Tali delibere risultano approvate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Dipartimento della Funzione Pubblica e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n 1/40086 del 30 gennaio 2004.

La nuova rivisitazione della dotazione organica, attuata a mente dell'art.34 della legge 289/2002 con compensazione di personale ed invarianza della spesa complessiva relativa al personale, sarà illustrata nei dettagli nella prossima relazione.

Pertanto, al 31 dicembre 2002, la consistenza del personale dell'Istituto era di complessive 7515 unità di personale a fronte di una dotazione organica di 7806 unità, con differenziale di 291 unità .pari al 3.73%.

Stante il blocco delle assunzioni di cui all'art. 19 della legge 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria 2002), le variazioni di personale in servizio intervenute nel corso dell'anno 2002 sono da attribuire a varie forme di provvista consentite dalla vigente normativa, (come mobilità, vincitori del secondo corso concorso di formazione dirigenziale della S.S.P.A, categorie protette etc.).

Infatti sono stati avviati i processi di mobilità da altre pubbliche amministrazioni, ex art. 30 D.lgs 165/2001, che hanno riguardato anche personale dirigenziale e con delibera del Consiglio di amministrazione (n 1615 del 20 febbraio 2002) si è proceduto all'assunzione di 16 dirigenti vincitori del secondo corso concorso di formazione dirigenziale presso la SSPA.

Nel corso dell'anno di riferimento sono state concluse, con l'approvazione delle relative graduatorie, le procedure concorsuali (indette dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1594 del 14 dicembre 2001) a quattro posti di dirigente di seconda fascia, quelle a due posti di attuario, area professionale statistico-attuariale, nonché a quattro posti di architetto, a dieci di ingegnere impiantista, a otto di ingegnere civile e ad un posto di ingegnere informatico.

La procedura concorsuale relativa all'assunzione di 30 avvocati è ancora in corso.

Ai sensi della legge n 98 del 9 marzo 1971 sono stati inquadrati nei ruoli dell'Istituto quattro ex dipendenti della base Nato di San Vito dei Normanni.

Nel corso del 2002 sono state acquisite complessivamente 153 unità di personale a copertura parziale dei posti vacanti, ivi compresi quelli divenuti tali a seguito delle cessazioni dal servizio.

Forme flessibili di lavoro temporaneo, sono state adottate dall'INPDAP con l'acquisizione di 187 unità ed utilizzate per l'assistenza fiscale e per le dismissioni del patrimonio immobiliare.

Non sono ancora definite, anche se previste, le procedure finalizzate ai passaggi di qualifica giuridici ed economici, con decorrenza 1° gennaio 2002.

In attuazione della delibera n° 1747 del 30 ottobre 2002 del Consiglio di amministrazione, la competente Direzione ha provveduto al conferimento di due incarichi di funzioni dirigenziali di livello generale per i Compartimenti Emilia Romagna e Sardegna.

Ai sensi dell'art. 19 comma 6 D.lgs n 165 del 16 maggio 2001 sono stati conferiti due incarichi di funzione dirigenziale a tempo determinato.

Sempre nel corso dell'esercizio 2002 è stato indetto un concorso interno per titoli di servizio e professionali, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della legge 145 del 15 luglio 2002, per l'attribuzione di tre posti nella qualifica di dirigente di seconda fascia.

In esecuzione della sentenza del Tribunale del Lazio sez. III ter sono stati inquadrati due dipendenti nel primo livello differenziato di professionalità (determinazioni dirigenziali nn. 46 e 47 del 27 marzo 2002).

Nel corso dell'anno si è conclusa la selezione interna per titoli professionali e di servizio per l'attribuzione degli incarichi di coordinatore generale, compartimentale e centrale nell'ambito delle consulenze professionali.

Si è altresì proceduto all'assunzione di otto unità di centralinisti non vedenti ai sensi della legge 113/85 e all'avviamento a selezione di quattro geometri ai sensi della 68/99.

Torna utile per una valutazione complessiva dell'attività svolta, riportare le osservazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, il quale, nello stato di attuazione delle linee di indirizzo 2001/2003, pur ritenendo soddisfacente la situazione relativa all'applicazione dei criteri della graduazione delle funzioni, ha sottolineato la necessità di dare impulso decisivo alla rotazione degli incarichi, che a tutt'oggi risulta fortemente ritardata quand'anche addirittura disapplicata.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha aggiunto inoltre che altro rimarchevole problema riguardante la dirigenza è quello relativo all'acquisizione di nuove figure dirigenziali, problema che l'amministrazione ha in parte risolto facendo ricorso all'istituto della "mobilità" (come da provvedimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione nell'anno 2001); nè considera sufficiente l'introduzione nei ruoli dell'Istituto dei sedici nuovi dirigenti provenienti dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

Si riporta infine quanto previsto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in ordine agli obiettivi strategici per il triennio 2003/2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003):

- la piena attuazione dell'ordinamento dei servizi per quanto riguarda le Direzioni Compartimentali, la Direzione Generale e le strutture sociali;
- una sempre maggiore ed utile valorizzazione delle professionalità interne esistenti (vecchie e nuove) ed in relazione anche ai nuovi profili professionali collegati al principio della ricomposizione dei processi di lavoro (come da delibera n 108/2000);
- in riferimento al personale in arrivo per mobilità ed in relazione ai nuovi fabbisogni e alla rideterminazione della dotazione organica, l'INPDAP dovrà rigorosamente accogliere solamente quel personale professionalizzato e specializzato nelle funzioni che di fatto dovranno svolgere all'interno dell'Istituto, evitando così di attuare una indiscriminata e deleteria mobilità di massa;
- al fine di far fronte agli accresciuti fini istituzionali dell'INPDAP,, si ravvisa la necessità di procedere a nuove assunzioni di personale (oltre quelle previste dall'attuale mobilità), attivando le procedure consentite dalla legge;
- che la "scheda di valutazione" di ogni singolo dipendente (dirigente e non)sia una scheda di tipo oggettivo e non generico e che sia interpretata in modo evolutivo tenendo presente l'esigenza dello sviluppo delle risorse umane più che il semplice controllo dei risultati;
- consentire ai dipendenti dell'Ente che hanno frequentato con profitto Master organizzati dall'INPDAP di accedere alle selezioni concorsuali per qualifiche dirigenziali dell'Istituto.

Per una visione organica ed onnicomprensiva della situazione del personale dell'Istituto, si fa riferimento ai prospetti più avanti riportati, nei quali, oltre allo stato dell'organico complessivo, vengono riportati i movimenti del personale distinto per qualifiche, la utilizzazione dello stesso nei vari settori di attività ed i relativi costi registrati nell'anno 2002.

b. Formazione

Le iniziative di formazione realizzate nel 2002 nella varie aree istituzionali, vengono riportate con il numero di corsi effettuati ed il personale partecipante, nel seguente prospetto:

AREE	*Iniziative di formazione*	1° semestre			2° semestre			Totale annuo		
		n. corsi	n.partecipanti	Durata corsi gg	n. corsi gg	n.partecipanti	Durata corsi	n. corsi	n.partecipanti	Durata corsi
PREVIDENZA	Pensionistica	70	1452	16	38	774	24	108	2226	40
	Fine rapporto	2	15	7	6	85	12	8	100	19
	totale	**72**	**1467**	**23**	**44**	**859**	**36**	**116**	**2326**	**59**
CREDITO ed Entrate Contributive	Credito ed attività sociali	17	192	10	4	46	27	21	238	37
	Entrate contributive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	totale	**17**	**192**	**10**	**4**	**46**	**27**	**21**	**238**	**37**
FORMAZIONE e GESTIONE del PERSONALE	Personale	95	1593	100	37	499	686	132	2092	786
	Formazione	32	387	12	5	12	90	37	399	102
	totale	**127**	**1980**	**112**	**42**	**511**	**776**	**169**	**2491**	**888**
CONTABILITA' e CONTROLLO	Contabilità e materia fiscale	16	224	18	12	162	82	28	386	100
	Controllo di gestione	7	12	14	6	30	32	13	42	46
	Servizi ispettivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	totale	**23**	**236**	**32**	**18**	**192**	**114**	**41**	**428**	**146**
PATRIMONIO	Patrimonio	6	95	8	26	501	67	32	596	75
	Provveditorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Edilizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	totale	**6**	**95**	**8**	**26**	**501**	**67**	**32**	**596**	**75**

Per quanto concerne la gestione finanziaria, le spese di formazione negli anni 2002 e 2003 sono state così utilizzate:

Anno 2002:

Previsione di competenza: € 164.785,47, per la formazione informatica (capitolo di spesa 10414/01) e € 840.150.36, per gli altri ambiti formativi (capitolo di spesa 10414/02). Impegni assunti per interventi formativi € 134.640,05 (capitolo di spesa 10414/01) ed € 807.177,89 (capitolo di spesa 10414/02).

Anno 2003:

Previsione di competenza: € 105.350,00, per la formazione informatica (capitolo di spesa 10414/01) e per gli altri ambiti formativi (capitolo di spesa 10414/02) € 450.000,00. Impegni assunti per interventi formativi € 93.373,16 (capitolo di spesa 10414/01) ed € 199.054,99 (capitolo di spesa 10414/02).

Uno degli indirizzi strategici riguarda la predisposizione di un progetto generale di formazione del personale dirigente. Tale piano formativo ha lo scopo di assicurare ai dirigenti dell'Istituto un qualificato percorso professionale e mira a costituire una relazione permanente fra dirigente e formazione nel corso dell'intera carriera. Il programma ha durata triennale e si rivolge a circa 200 destinatari. Si propone di fornire alla dirigenza gli strumenti per una più efficace gestione delle attività, in coerenza con le innovazioni funzionali ed organizzative adottate dall'Istituto. Dopo l'aggiudicazione della gara d'appalto a licitazione privata ai sensi del D.lgs 157/95 per l'affidamento dell'intervento formativo su "La qualificazione dirigenziale - la gestione delle aziende pubbliche" (delibera n 1495 del Consiglio di

amministrazione del 30 luglio 2001) si è progettato il relativo percorso di formazione sulla base di un'analisi preliminare dei bisogni formativi della classe dirigenziale. L'impegnativo percorso formativo a cui sono stati chiamati a partecipare i dirigenti di 1° e 2° fascia è terminato nel primo semestre 2003.

La riforma del pubblico impiego ed i contratti collettivi nazionali hanno profondamente modificato la logica e gli strumenti del rapporto di lavoro negli enti pubblici, richiedendo alle amministrazioni ed ai loro dirigenti di assumere un ruolo attivo e propositivo. Di qui la necessità di una conoscenza più puntuale della nuova normativa che, fra l'altro, detta una disciplina accurata anche in tema di relazioni sindacali. A tal fine, si è progettato una iniziativa comune fra enti (INPS, I.N.P.D.A.P. ed ACI), avvalendosi dei docenti dell'Università di Castellanza, intesa a coinvolgere la dirigenza centrale e periferica in un'ottica di confronto e di scambio di esperienze maturate nelle rispettive realtà operative.

Il progetto di formazione "Verso una gestione manageriale delle relazioni sindacali" si è posto l'obiettivo di sviluppare, in relazione alla contrattazione collettiva di ente, la capacità di impostare nel modo più opportuno le modalità di confronto con le organizzazioni sindacali e perseguire politiche del personale che siano coerenti con i processi di miglioramento dei livelli di servizio forniti.

L'attività integrata tra enti poi, attraverso modalità di lavoro in rete, tende a favorire una cultura comune di tipo manageriale in tema di gestione del personale.

Nel corso dell'anno 2002, in attuazione della normativa contenuta nella legge 150/2000 che definisce i principi fondamentali per l'articolazione delle attività di comunicazione delle amministrazioni pubbliche ed assegna agli uffici relazioni con il pubblico un ruolo centrale in questo processo, è stato approntato un programma dettagliato per la formazione di responsabili URP e dirigenti delle sedi provinciali sui temi della comunicazione. Il corso di formazione, in collaborazione con l'università degli studi "La Sapienza" di Roma – dipartimento di sociologia, mira ad offrire un supporto di conoscenze adeguato a gestire i processi di base che guidano le attività di comunicazione interna ed esterna.

A seguito dell'articolato piano di formazione dei formatori e degli operatori periferici, si è provveduto, sulla base del nuovo modello organizzativo delle sedi periferiche, elaborato in funzione delle nuove procedure informatizzate di competenza della direzione centrale sistemi informativi, ad organizzare dei percorsi di formazione per operatori periferici, i cui partecipanti vengono individuati fra il personale della periferia.

Si è realizzato un percorso strutturato in grado di agevolare l'inserimento dei nuovi dirigenti, riducendo le criticità organizzative e motivazionali collegate all'adattamento di nuove risorse umane.

Obiettivo del corso è stato quello di contribuire a sviluppare una conoscenza reciproca, facilitando la creazione di una vera e propria cultura dell'I.N.P.D.A.P., un senso di appartenenza e di condivisione degli obiettivi ed a sollecitare le nuove risorse ad intervenire, di fronte alle mutazioni istituzionali e organizzative, come "agenti del cambiamento", in grado di comprendere e fare propri tali mutamenti .

Nell'anno 2002 è proseguito il percorso di formazione previsto per il personale assunto con contratto di formazione e lavoro, volto ad assicurare l'apprendimento e la conseguente applicazione degli elementi teorici e tecnico-pratici relativi agli specifici cicli di lavorazione, riferiti all'attività cui sono stati adibiti i neo assunti.

L'attività formativa vede impegnate risorse professionali e tecniche all'interno dell'Istituto, coordinata dall'ufficio formazione, ed ha la durata complessiva di n 100 ore per la posizione B2 e di n. 130 ore per la posizione C1 e C3.

Il predetto ufficio ha poi organizzato un progetto sul "laboratorio formazione on-line" per la realizzazione di un supporto informativo per la formazione e l'assistenza degli operatori dei servizi istituzionali. Lo strumento dovrà permettere sia un utilizzo formativo/informativo atto a spiegare il nuovo assetto dei servizi integrati, che un utilizzo operativo per un impiego in linea volto a presentare e descrivere le specifiche operazioni che l'operatore dovrà realizzare. Il sistema sarà realizzato in ambiente web per garantire l'accessibilità da ogni postazione di lavoro e favorire una agevole ed economica aggiornabilità e per permettere un rapido allineamento con lo sviluppo del nuovo sistema informativo.

Si è realizzato nell'intranet aziendale il link "LE WeY" con la realizzazione di "home page" e l'introduzione di campi specifici per "E-learning" e navigazione all'interno della intranet ed il caricamento di tutti i programmi formativi per la libera consultazione.

Sempre nel 2002 è proseguito l'impegno per i corsi di informatica di base, considerato elemento strategico e costante di aggiornamento professionale, nonché corsi ed aggiornamenti per il personale addetto a linee di attività istituzionali quali pensioni, trattamenti di fine rapporto, entrate contributive. Nei primi mesi del 2003 si è provveduto alla rilevazione dei fabbisogni formativi, con la collaborazione delle strutture centrali e compartimentali. La rilevazione, disposta con nota n 4386/DG del 31 novembre 2002, ha consentito una quantificazione di massima delle

partecipazioni e delle giornate stimate relativamente a tre tipologie di formazione, sedici aree tematiche e trentasette attività.

L'INPDAP è stato designato organismo di collegamento interno con le istituzioni estere per il regime speciale dei pubblici dipendenti nonché istituzione competente per la trattazione dei procedimenti nel regime speciale. Il corso "decentramento e procedimenti riferiti alle prestazioni pensionistiche in regime internazionale" ha l'obiettivo di realizzare il decentramento operativo ispirato da criteri generali di efficienza funzionale e di efficacia dell'azione amministrativa.

A seguito della disciplina di recente introduzione che regola l'acquisizione di beni e servizi nella pubblica amministrazione, si sta organizzando un corso "CONSIP – GLOBAL SERVICE" che ha l'obiettivo di sviluppare la conoscenza dei servizi gestionali forniti dal "global service – multi service", destinati a governare e coordinare i servizi di gestione del patrimonio immobiliare.

L'apertura della sede INPDAP a Bruxelles ha fatto emergere il bisogno di un aggiornamento in tema di istituzioni comunitarie. Si sta progettando un corso che ha l'obiettivo di trasferire agli operatori della sede di Bruxelles le conoscenze fondamentali circa il funzionamento delle istituzioni comunitarie e dei programmi comunitari.

Si stanno attivando dei corsi sperimentali fruibili on-line attraverso l'intranet aziendale, per l'apprendimento della "lingua inglese", destinati in una prima fase ad un numero ristretto del personale sia al centro che in periferia. Si sta analizzando anche la possibilità di altri interventi formativi on-line. In particolare si sta cercando di sviluppare contenuti specifici in materia di "comunicazione pubblica" da somministrare (in forma mista con momenti di aula) agli addetti degli Uffici Relazioni con il pubblico, sparsi sull'intero territorio nazionale.

Infine, continuano ad essere effettuati in tutta Italia corsi di specializzazione operativa sulle prestazioni istituzionali con particolare riguardo ai trattamenti pensionistici, alla materia amministrativo – contabile, all'avvio della nuova gestione del patrimonio immobiliare e sulla normativa vigente.

L'area maggiormente interessata dai corsi risulta essere quella informatica, seguita da quella riguardante la previdenza, in linea con l'interesse dell'Istituto a soddisfare in via prioritaria le richieste provenienti dall'esterno.

Secondo le indicazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza adeguata rilevanza va riconosciuta anche alla formazione nelle seguenti materie:

- attività di accertamento, riscossione e vigilanza sui flussi contributivi;
- trattazione di istanze pensionistiche dei dipendenti dello Stato;

- trattamenti di fine servizio, di fine rapporto e gestione del servizio amministrativo degli aderenti ai fondi pensioni pubblici;
- credito e attività sociali;
- relazioni con il pubblico;
- pianificazione e controllo di gestione.

Assumendo come parametro di riferimento quanto indicato nelle linee di indirizzo per il 2001-2003, il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha – nelle linee di indirizzo per il 2002- evidenziato il parziale raggiungimento di obiettivi quali la nuova definizione dei criteri di valutazione del personale e la rideterminazione del fabbisogno della dirigenza e dei professionisti. Non risulta invece ancora attuata la rilevazione delle conoscenze e delle capacità individuali, né la qualificazione mirata; gli eventuali risultati potranno essere raggiunti al termine della programmazione triennale.

Le linee di indirizzo per il 2002 sottolineano inoltre la necessità di realizzare in concreto quanto previsto dal nuovo ordinamento dei servizi e dalla nuove realtà organizzative (i "compartimenti") esistenti nell'Istituto. Ciò comporta un decentramento della gestione della formazione; decentramento che ha come conseguenza l'attivazione di corsi a livello periferico, nonché la possibilità di gestione della materia in modo più razionale ed economicamente più vantaggioso per l'Ente.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo 2003-2005 prevede, per l'attività di formazione, l'orientamento verso un incremento di crescita in termini di qualità e quantità, impegnando nel campo tutte le risorse finanziarie di cui dispone, fino a raggiungere l'1% della spesa complessiva.

I nuovi programmi secondo tale previsione dovranno quindi tener conto:

- dell'entrata in vigore a pieno regime del N.S.I. (programmi riguardanti le entrate contributive, la pensionistica, il TFR, il TFS, i fondi pensione, gli URP, la pianificazione e il controllo di gestione);
- delle accresciute responsabilità ed attribuzioni derivanti dalla nuova organizzazione del lavoro a seguito delle istituite sedi compartimentali già esistenti e da completare (quelle regionali), così come sono state previste dal nuovo ordinamento dei servizi;
- della necessità sempre in area compartimentale, di incrementare l'attività di programmazione, coordinamento e verifica degli interventi di formazione del personale, nell'ambito dei piani formativi generali;
- della opportunità e possibilità per il personale INPDAP di partecipare a corsi di lingua inglese ed altri eventualmente utilizzabili avvalendosi, ove possibile, dei

programmi e progetti cofinanziati dall'unione europea mediante i fondi strutturali appositamente stanziati;

della convenienza che i percorsi formativi non siano mirati tanto ad una formazione che abbia riguardo alla materia tecnica (per oggetti), ma che riguardi principalmente il soggetto coinvolto e il ruolo che è chiamato a ricoprire.

Considerazioni sullo stato della formazione

L'investimento in risorse umane è ormai considerato strategico in qualsiasi tipo di struttura pubblica e privata per garantire l'occupazione, per governare il cambiamento, per conservare o aumentare, potenziando le competenze dei lavoratori, la dinamicità dei sistemi.

Anche nell'INPDAP, investito da alcuni anni da profondi processi di trasformazione, generali (dovuti all'introduzione delle nuove tecnologie) e specifici (causati dall'unificazione degli enti, dalla riorganizzazione e razionalizzazione del lavoro, dal decentramento) la formazione continua rappresenta un ambito di iniziativa prioritaria.

Come si può rilevare dalle suesposte iniziative, sono stati avviati e realizzati numerosi interventi di qualificazione e riqualificazione del personale, con una spesa crescente fino al 2002 e poi in flessione nel 2003, che documenta sia la conclusione di una prima operazione di alfabetizzazione tecnologica e di manutenzione e aggiornamento delle professionalità, rivolta a tutti i lavoratori, sia l'inizio di una nuova fase di attività programmata in base a precise necessità.

Ma la quantità di corsi attivati e la consistenza della risorse impiegate (il Rapporto sullo stato di realizzazione delle priorità strategiche 2003 della struttura di valutazione e controllo, parla di 5080 persone coinvolte, con uno stanziamento di € 950.000 e costi esterni di € 230.923) non sembrano abbiano finora comportato la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Nonostante l'individuazione di un impianto metodologico condivisibile e di opportuni meccanismi operativi (adozione di un modello basato sul rapporto centro/periferia, per sviluppare sia momenti di formazione nazionale, sia interventi in sede locale nell'ambito di priorità prefissate; elaborazione di un quadro programmatorio triennale) la fase attuativa e gestionale mostra ancora molti limiti e gli effetti appaiono modesti. Come emerge dai rapporti delle visite ispettive periodiche alla sedi compartimentali e provinciali e dai provvedimenti di impegno e spesa specifici, da un lato permane un grave deficit di formazione e preparazione del personale alla base dei vari ritardi e delle diverse disfunzioni registrate, dall'altro non si è superata la prassi diffusa della partecipazione, a richiesta degli interessati, a corsi estemporanei o offerti "a catalogo".

Pertanto, nonostante alcuni segni di miglioramento nell'ottimizzazione delle risorse dedicate al settore, contenuti nella relazione del bilancio di previsione 2004, e nel documento della D.G. "gli obbiettivi dell'INPDAP per l'anno 2004" del 25 febbraio 2004, presentano, ad avviso della Corte dei conti, criticità sistemiche:

- l'assenza di un osservatorio interno sui fabbisogni di professionalità dell'Istituto, che svolga indagini ricorrenti attraverso una strumentazione tecnica adeguata, ormai validata a livello nazionale ed europeo;
- la mancanza di modalità innovative che superino le obsolete "schede del personale" per la raccolta di informazioni riguardanti i profili professionali dei dipendenti, formali e informali, per evidenziare il delta tra le competenze richieste dal ruolo e quelle in possesso delle persone coinvolte;
- la promozione di troppe attività spot e l'elaborazione di progetti formativi ancora eccessivamente standardizzati, poco contestualizzati e mirati a sviluppare percorsi individuali di apprendimento per raggiungere livelli di qualificazione occorrenti nelle molteplici linee produttive dell'Istituto;
- lo scarso controllo della fase attuativa, "ex ante" attraverso l'adozione di procedure trasparenti di selezione dell'offerta formativa e "in itinere", attraverso il monitoraggio continuo delle svolgimento delle iniziative;
- l'inesistente valutazione "ex post" dei risultati e della loro qualità, per misurare l'efficacia dell'investimento in formazione.

C. Organico

Situazione del personale della direzione generale e delle sedi periferiche al 31 dicembre 2002 con particolare riferimento alla produzione e alla gestione.

	Direzione Generale	Sedi Periferiche	Strutture Sociali	Totali
Organico previsto	*1692*	*5901*	*213*	*7806*
Organico Effettivo	*1730*	*5637*	*148*	*7515*
Personale addetto ad attività di produzione	*415*	*3484*	*122*	*4021*
Personale addetto ad attività di gestione	*1315*	*2153*	*26*	*3494*

Sedi Periferiche	
Area Pensioni	*528*
Area Gestione e Pagamento Pensioni	*1447*
Area Previdenza	*367*
Area Credito	*307*
Area Entrate Contributive	*285*
Contenzioso	*130*
Patrimonio	*207*
ragioneria	*213*

TRASFERIMENTI DI PERSONALE – ANNO 2002

AREA PROFESSIONALE PROFILI	da D. G. a sedi periferiche	da sedi periferiche a D.G.
Dirigente 1 fascia		*1*
Dirigente 2 fascia		
Ispettore Generale r.e.		
Direttore Divisione r.e.	*1*	*1*
Prof.sti II diff.		
Prof.sti I diff.		
Prof.sti liv. base		
C 4 - ex nona qualifica	*1*	*1*
C 3 - ex ottava qualifica	*5*	*2*
C 1 - ex settima qualifica	*11*	*12*
B 2 - ex sesta qualifica	*5*	*3*
B 1 - ex quinta qualifica		*2*
A 2 - ex quarta qualifica	*2*	
A 1 - ex terza qualifica		*1*
TOTALE	***25***	***23***

Si rileva l'esigenza di una migliore distribuzione delle risorse umane che risultano eccedentarie al centro e sottodimensionate nelle sedi periferiche.

Gli spostamenti nell'anno presentano un modestissimo saldo a favore delle strutture decentrate, per cui è avvertita la necessità di misure più incisive.

ORGANICO INPDAP AL 31.12.2002

PROFILI

AREA Professionale PROFILI	Dotazione organica	Consistenza effettiva	differenza	Scostamento %	Cessati	Assunti	COMANDATI E FUORI RUOLO C/O ALTRE P.A.	COMANDATI C/O INPDAP
Dirigente I fascia	26	26	0	0,00%	4			
Dirigente II fascia	183	162	-21	-11,48%	11	24	2	
Ispettore Generale r.e.		33	33		4	1		
Direttore Divisione r.e.		17	17		1			
Prof.sti II liv.diff.	56	12	-44	-78,57%				
Prof.sti I liv.diff.	56	23	-33	-58,93%				
Prof.sti liv.base	28	26	-2	-7,14%	1			
C 4 - ex nona qualifica	784	609	-175	-22,32%	21	3		
C 3 - ex ottava qualifica	1779	1702	-77	-4,33%	36	12	2	
C 1 - ex settima qualifica	2582	2605	23	0,89%	40	33	4	2
B 2 - ex sesta qualifica	1436	969	-467	-32,52%	19	37	2	4
B 1 - ex quinta qualifica	771	973	202	26,20%	15	14	2	
A 2 - ex quarta qualifica	105	315	210	200,00%	10	26	1	
A 1 - ex terza qualifica	0	43	43		1	3		
TOTALE	**7806**	**7515**	**-291**	**-3,73%**	**163**	**153**	**13**	**6**

Capo redattore a tempo indeterminato		1	
Rapporti a tempo determinato	Dirigente di I fascia	2	compresi nell'organico effettivo
	Dirigente di II fascia	10	compresi nell'organico effettivo
	B 2	3	Non compresi nell'organico effettivo
	B 1	18	Non compresi nell'organico effettivo
	A 2	27	Non compresi nell'organico effettivo

Rapporti con contratto di formazione e lavoro	Non compresi nell'organico effettivo
C 3 - Sistemista e gestore di sistemi	11
C 1 - Programmatore analista/Gestore operativo di sistema	5
B 2 - operatore di processso	164
B 2 - operatore socio-assistenziale	10

COMPARTO SCUOLA	
Dirigente scolastico	1
Docente di ruolo	10
Docente non di ruolo	14

PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12/2003

			ORGANICO EFFETTIVO					TOTALE	
		DOTAZIONE ORGANICA	DIREZIONE GENERALE	STRUTTURE PERIFERICHE	STRUTTURE SOCIALI	Organico effettivo	Differenza	CESSATI	ASSUNTI
Dirigenti I e II fascia		209	98	110	1	209	0	7	17
PROF.STI		99	54	5	0	59	-40	2	
ISP. R.E.		33	14	12	2	28	-5	5	
DIR. R.E.		17	5	8	3	16	-1	1	
AREA C	C 4	607	159	398	21	578	-29	28	1
	C 3	1695	490	1135	51	1676	-19	44	8
	C 1	2608	571	1984	29	2584	-24	42	25
AREA B	B 2	1016	126	852	3	981	-35	14	35
	B 1	984	133	812	34	979	-5	14	16
AREA A	A 2	320	58	262	5	325	5	1	17
	A 1	48	5	43	0	48	0	0	5
	TOTALE	**7636**	**1713**	**5621**	**149**	**7483**	**-153**	**158**	**124**

ASSUNTI	***124***	***CESSATI***	***158***
COMANDATI	***5***		

Personale docente presso
– L'ISTITUTO MAGISTRALE-
– Liceo della Comunicazione –
SANSEPOLCRO (AR)

		Dotazione organica	Organico effettivo	differenza	Docenti supplenti
Dirigente scolastico		1	1	0	
Docente di ruolo		18	10	-8	
TOTALE		**19**	**11**	**-8**	14
Contratti di formazione lavoro					
Area C	**C3**	**10**	**0**	**0**	10
	C1	**3**	**2**	**0**	5
Area B	**B2**	**5**	**156**	**11**	172
totale		**18**	**158**	**11**	187

Rapporti a tempo determinato
Strutture periferiche

Area B	**B2**	**2**
	B1	**18**
Area A	**A2**	**27**

Dotazioni organiche e presenze effettive alla data del 31/12/2002

	DIREZIONE GENERALE		SEDI PERIFERICHE		STRUTTURE SOCIALI		TOTALE	
	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo
AREA DELLA DIRIGENZA								
Dirigente I fascia	14	14	12	12	0	0	26	26
Dirigente II fascia	65	64	111	97	7	1	183	162
TOTALE AREA DELLA DIRIGENZA	**79**	**78**	**123**	**109**	**7**	**1**	**209**	**188**
AREA DEI PROFESSIONISTI								
Prof.sti legali II liv. diff.	11	3	19	0	0	0	30	3
Prof.sti legali I liv. diff.	11	9	19	0	0	0	30	9
Prof.sti legali liv. iniziale	5	9	10	0	0	0	15	9
Totale professionisti legali	**27**	**21**	**48**	**0**	**0**	**0**	**75**	**21**
Prof.sti tecnico-edilizi II liv. diff.	21	4	0	0	0	0	21	4
Prof.sti tecnico-edilizi I liv. diff.	21	9	0	0	0	0	21	9
Prof.sti tecnico-edilizi liv. iniziale	11	11	0	4	0	0	11	15
Totale professionisti tecnico-edilizi	**53**	**24**	**0**	**4**	**0**	**0**	**53**	**28**
Prof.sti statistico-attuariali II liv. diff.	5	5	0	0	0	0	5	5
Prof.sti statistico-attuariali I liv. diff.	5	5	0	0	0	0	5	5
Prof.sti statistico-attuariali liv. iniziale	2	2	0	0	0	0	2	2
Totale professionisti statistico-attuariali	**12**	**12**	**0**	**0**	**0**	**0**	**12**	**12**
TOTALE AREA dei professionisti	**92**	**57**	**48**	**4**	**0**	**0**	**140**	**61**
Ispettore Generale r.e.	0	20	0	10	0	3	0	33
Direttore Divisione r.e.	0	5	0	9	0	3	0	17
Totale funzionari r.e.	**0**	**25**	**0**	**19**	**0**	**6**	**0**	**50**

	DIREZIONE GENERALE		SEDI PERIFERICHE		STRUTTURE SOCIALI		TOTALE	
	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo
AREA PROFESSIONALE C								
Posizione economica C 4								
Responsabile di processo	180	138	583	417	21	22	784	577
Capo progetto informatico	0	24	0	2	0	0	0	26
Responsabile di processo tecnico-edile	0	6	0	0	0	0	0	6
Responsabile di processo socio-educativo	0	0	0	0	0	0	0	0
Progettista sistemi organizzativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale posizione C 4	**180**	**168**	**583**	**419**	**21**	**22**	**784**	**609**
Posizione economica C 3								
Facilitatore di processo	376	385	1361	1133	42	37	1779	1555
Sistemista e gestore di sistemi/Analista	0	78	0	10	0	0	0	88
Facilitatore di processi organizzativi	0	6	0	0	0	0	0	6
Facilitatore di processo tecnico-edile	0	24	0	16	0	3	0	43
Funzionario socio-educativo	0	0	0	0	0	10	0	10
Totale posizione C 3	**376**	**493**	**1361**	**1159**	**42**	**50**	**1779**	**1702**
Posizione economica C 1								
Gestore di processo	452	519	2055	1950	75	19	2582	2488
Programmatore analista/Gestore operativo di sistema	0	51	0	14	0	0	0	65
Analista di procedure amministrative	0	5	0	0	0	0	0	5
Geometra	0	7	0	31	0	0	0	38
Collaboratore socio-assistenziale	0	0	0	1	0	1	0	2
Collaboratore sanitario ad esaurimento	0	0	0	0	0	7	0	7
Totale posizione C 1	**452**	**582**	**2055**	**1996**	**75**	**27**	**2582**	**2605**
TOTALE AREA PROFESSIONALE C	**1008**	**1268**	**3999**	**3593**	**138**	**105**	**5145**	**4966**

	DIREZIONE GENERALE		SEDI PERIFERICHE		STRUTTURE SOCIALI		TOTALE	
	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo	Dotazione organica	Organico effettivo
AREA PROFESSIONALE B								
Posizione economica B 2								
Operatore di processo	293	112	1128	829	15	1	1436	942
Consollista	0	15	0	12	0	0	0	27
Assistente sanitario	0	0	0	0	0	0	0	0
Assistente socio-assistenziale	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale posizione B 2	**293**	**127**	**1128**	**841**	**15**	**1**	**1436**	**969**
Posizione economica B 1								
Operatore di processo	145	137	573	800	53	36	771	973
Totale posizione B 1	**145**	**137**	**573**	**800**	**53**	**36**	**771**	**973**
TOTALE AREA PROFESSIONALE B	**438**	**264**	**1701**	**1641**	**68**	**37**	**2207**	**1942**
AREA PROFESSIONALE A								
Posizione economica A 2								
Addetto di supporto	75	57	30	253	0	5	105	315
Totale posizione A 2	**75**	**57**	**30**	**253**	**0**	**5**	**105**	**315**
Posizione economica A 1								
Addetto di supporto	0	6	0	37	0	0	0	43
Totale posizione A 1	**0**	**6**	**0**	**37**	**0**	**0**	**0**	**43**
TOTALE area professionisti A	**75**	**63**	**30**	**290**	**0**	**5**	**105**	**358**
TOTALE GENERALE	**1692**	**1730**	**5901**	**5637**	**213**	**148**	**7806**	**7515**

Presso l'Istituto Magistrale L.R. - Liceo della Comunicazione di Sansepolcro (AR) sono presenti n.1 dirigente scolastico, n.10 docenti di ruolo e n.14 docenti non di ruolo
In Direzione Generale è presente un capo redattore con contratto a tempo indeterminato
Nelle strutture periferiche sono presenti n.3 B 2, n.18 B 1 e n.27 A 2 con contratto a tempo determinato
In Direzione Generale sono presenti n.11 C 3 - Sistemista e gestore di sistemi/Analista con contratto di formazione e lavoro
In Direzione Generale sono presenti n.3 C 1 - Programmatore analista/Gestore operativo di sistema con contratto di formazione e lavoro
In Direzione Generale sono presenti n.5 B 2 - Operatore di processo con contratto di formazione e lavoro
Nelle strutture periferiche sono presenti n.2 C 1 - Programmatore analista/Gestore operativo di sistema con contratto di formazione e lavoro
Nelle strutture periferiche sono presenti n.157 B 2 - Operatore di processo con contratto di formazione e lavoro
Presso il Convitto Unificato di Spoleto sono presenti n.12 B 2 - Operatore socio-educativo con contratto di formazione e lavoro

Sedi Provinciali

distribuzione del personale tra i settori di attività anno 2002

livello	*Pensionistico*	*Prestazioni Previdenziali*	*Pagamento pensioni*	*contenzioso*	*Credito*	*Entrate contributive*	*Patrimonio*	*ragioneria*	*Attività di gestione*	*Totale per livello*
1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**
Dirig.Gen	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,45	11,45
Dirig. Sup.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,82	2,82
Pri.Dir.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	112,36	112,36
C9	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13,18	13,18
C8	0,00	0,16	0,00	0,91	0,00	0,20	0,00	0,00	6,86	8,13
P1	0,00	0,00	0,00	0,45	0,00	0,00	1,00	0,00	0,00	1,45
P0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3,00	0,00	0,00	3,00
C4	21,89	20,18	102,55	20,49	14,19	30,24	22,11	18,30	141,63	391,58
C3	97,03	100,13	303,00	47,09	55,84	93,214	65,56	58,29	288,76	1.108,91
C1	185,70	158,01	616,35	64,35	64,40	80,47	161,21	104,57	439,31	1.898,76
B2	137,00	99,51	202,80	10,57	36,33	105,32	53,31	52,70	270,48	968,02
B1	105,68	95,30	100,36	6,40	39,63	88,38	33,93	29,54	315,58	814,70
A2	25,70	18,79	22,66	2,09	11,12	21,52	7,34	6,85	162,15	278,22
A1	2,08	0,64	4,46	1,01	0,00	0,93	2,00	0,00	28,41	39,53
totale	**574,98**	**492,72**	**1.352,18**	**153,41**	**237,41**	**501,01**	**292,82**	**254,42**	**1.792,99**	**5.652,11**

d. Oneri

Nella tabella che segue vengono indicati gli oneri del personale, il costo medio unitario ed il rapporto con l'inflazione registrati nell'anno 2002, posti a raffronto con gli stessi dati del 2001.

Il costo medio è rappresentativo di ogni voce retributiva affluita nella busta paga del dipendente ed è comprensivo degli oneri riflessi.

Dal raffronto tra i due esercizi si evince che la crescita di tali oneri, nel 2002, è rappresentata dalla percentuale del 4,87% nel segno di una inversione della tendenza registrata nel 2001 (+ 8,12%) che si attesta su incrementi sempre più marcati.

Tale dato trova convalida, altresì, nel rapporto tra detti costi e l'inflazione programmata (tasso 1,7%) pari al 3,17%, rispetto a quello negativo (- o,58%) registrato nel 2001.

Lo stesso costo unitario medio appare lievemente superiore a quello registrato nel precedente esercizio.(€ 44.022).

Va richiamato in tale contesto l'avvenuta approvazione della "ipotesi di contatto integrativo per il personale non dirigente dell'INPDAP anno 2002" con nota n. 30033/03/7.515 in data 6 maggio 2003 del Dipartimento della Funzione Pubblica cui seguiva la sottoscrizione dell'accordo stesso da parte della delegazione dell'Istituto e delle rappresentanze sindacali in data 9 maggio 2003.

Le ipotesi di accordo per lo stesso personale concernenti il 2003/2004 sono state approvate dal Dipartimento della Funzione Pubblica con nota n. 46166/04 7.515 del 14 giugno 2004 e conseguentemente sono stati sottoscritti i contratti collettivi di Ente per tali anni.

Trattamento economico fondamentale e accessorio (€)

		competenza		***differenza***	
capitoli		2001	2002	Valore assoluto	%
10201	Stipendi ed assegni fissi al personale	156,554,645,00	165.474.157,91	8.919.512,91	5,7
10202	Compensi accessori per straordinario, incentivo produttività, turni	93,194.703,00	101.998.004,12	8.803.301,12	9,4
10203/10204	Indennità varie: missioni, trasferimenti, etc.	5.959.750,00	5.386.549,58	-573. 200,42	-9,6
10205	Oneri per rinnovo contrattuali	6.416.030,00	0,00	-6.419.030,00	-100,0
10206	Oneri per il personale comandato presso l'Ente	224.804,00	170.947,00	-53.857,00	-24,0
10207	Oneri previdenziali e assistenziali	59.266.168,00	63.055.732,46	3.789.564,04	6,4
10211	Spese servizio mensa	4.437.147,00	6.192.619,04	1.755.472,04	39,6
10212	Spese per accertamenti ai sanitari e ai dipendenti	19.928,00	15.397,52	-4.530,48	-22,7
10213	Rimborsi e spese varie per il personale	49.209,00	99.282,49	50.073,49	101,8
Tot. Cat	Oneri del personale in attività di servizio	326.125.384,00	342.392.690,12	16.267.306,12	5
10414	Spese di formazione e addestramento	1.276.662,00	1.089.308,00	-187.354,00	-14,7
10604	Benefici assistenziali e sociali a favore del personale	3.727.756,00	3.789.936,00	62.180,00	1,7
10606	Equo indennizzo al personale per infermità contratta per causa di servizio	136.468,00	125.919,00	-10.549,00	-7,7
Totale		**331.266.270,00**	**347.397.853,12**	**16.131.583,12**	**4,9**
	Unità di personale al 31.12.2002				
	7515	Su conto consuntivo 2001	Var.%	Su inflazione programmata	Variazione % Tasso 1,7
	Costo unitario medio 46.227.26	16.131.583,12	4,87	10.500.056,53	3,17

Spese sostenute per gli Organi e struttura di supporto al 31/12/2002 *(€)*

		PREVISIONE	totale annuo	residuo stanziamento
ORGANI				
Competenze fisse		*4.228.946,00*	*3.411.942,49*	*817.003,51*
Missioni		*667.519,00*	*667.054,48*	*464,52*
Oneri riflessi		*1.081.005,00*	*926.734,00*	*154.271,00*
	Totale	***5.977.470,00***	***5.005.730,97***	***971.685,03***
PERSONALE				
Competenze fisse		*177.732.706,00*	*1600.363.457,61*	*17.369.248,39*
Compensi accessori		*102.724.383,00*	*93.747.187,33*	*8.977.195,67*
missioni		*6.124.145,00*	*5.231.504,83*	*892.640,37*
Indennità di anzianità		*13.822.088,00*	*10.609.170,05*	*3.212.917,95*
Oneri riflessi		*69.489.013,00*	*67.974.291,36*	*1.514.721,64*
	Totale	***369.892.335,00***	***337.925.610,98***	***31.966.724,02***
Organi e Personale				
	Totale	***375.869.805,00***	***342.931.341,95***	***32.938.463,05***

Spese sostenute per gli Organi al 31/12/2003 *(€)*

		PREVISIONE	totale annuo	residuo stanziamento
ORGANI				
Competenze fisse		*2.965.537,75*	*1.877.978,57*	*1.087.559,18*
Missioni		*1.284.196,18*	*445.786,75*	*838.409,43*
Oneri riflessi		*922,566,07*	*465,00*	*456.650,07*
	Totale	***5.172.300,00***	***2.789.681,32***	***2.382.618,68***
PERSONALE				
Competenze fisse		*205.040.689*	*183.656.856,42*	*21.383.832,98*
Compensi accessori		*95.697.323,46*	*95.304.291,80*	*393.031,66*
missioni		*4.455.000,00*	*3.851.683,37*	*603.316,63*
Indennità di anzianità		*12.020.000,00*	*7.898.983,00*	*4.121.017,00*
Oneri riflessi		*73.346.592,23*	*64.725.078,00*	*8.621.514,23*
	Totale	***390.559.605,09***	***355.436.892,59***	***35.122.712,50***
Organi e Personale				
	Totale	***395.731.905,09***	***358.226.573,91***	***37.505.331,18***

V. CONSULENZE E SPESE DI RAPPRESENTANZA

Per l'esercizio 2002 le spese per consulenze sono ascritte nel rendiconto INPDAP al capitolo 10431 - compensi per le consulenze esterne e le collaborazioni - che registra per la competenza 2002 impegni totali pari a € 2.767.625,26 e pagamenti per € 1.965.980,23, mentre i pagamenti complessivi, comprensivi della competenza dell'anno e delle somme residue, sono stati pari a €3.216.773,64.

Sono relative a spese per consulenze in generale e più specificamente per consulenze tecniche (perizie connesse, queste ultime, soprattutto alla gestione ed alla alienazione immobiliare) e possono essere classificate secondo le successive macroaggregazioni:

Impegnato 2002	
consulenze	€2.216.109,25
consulenze tecniche (perizie tecniche)	€.248.475,31
consulenze professionali notarili	€.75.999,23
studi di settore	€.211.567,28
commissioni per perizie tecniche	€.15.474,19

Altre spese, affini alle prime per attività di collaborazione libero/professionale, ma specificamente destinate ad onorari ed incarichi speciali finalizzate allo svolgimento di attività di accertamento di congruità, sono contabilizzate al capitolo 10415 - compensi onorari ed incarichi speciali, che registra per la competenza 2002 impegni totali pari a € 2.253.427,13, e pagamenti per € 1.481.543,15 (rimasti da pagare € 771.883,98).

Il capitolo si articola nelle seguenti macroaggregazioni:

Impegnato 2002	
Commissioni varie (congruità, procedure contrattuali)	€ 178.785,61
Onorari Professionali	€ 1.113.083,47
Onorari Consulenti	€ 41.315,16
Varie	€ 920.242,89

Tra queste ultime, sono ricompresi quegli incarichi per consulenze esterne da conferire unicamente, in assenza di adeguate professionalità interne, a soggetti estranei all'Istituto per materie specificatamente attinenti ai fini istituzionali di particolare apprezzamento ed in casi di effettiva necessità dei servizi.

In tale ambito, risultano conferiti nel 2002, dal Consiglio di amministrazione n.4 incarichi aventi ad oggetto attività giornalistica, assistenza nella formazione del personale ed attività in funzione della gestione del sistema informativo integrato, per una spesa complessiva di € 119.306.

A supporto dell'attività del Consiglio di indirizzo e vigilanza, inoltre, sono stati conferiti, nel 2002, n 4 incarichi di consulenza, relativamente a materia ordinamentale, informativa e previdenziale complementare per oneri pari ad € 54.687.

Alcuni dei suddetti incarichi per consulenze si collocano in un'area amministrativa e legale che appare sufficientemente indagabile da professionalità interne, sicuramente presenti nell'Istituto (avvocati e dirigenti con particolare esperienza nei settori specifici), come i pareri resi in tema di retribuzione del personale e di previdenza complementare.

Quanto alle spese di rappresentanza, le stesse risultano impegnate complessivamente, per l'anno 2002, per un ammontare pari ad € 97.746, mentre gli effettivi pagamenti, sia in conto competenza che in conto residui, sono pari ad € 94.266.

Tali oneri riguardano iniziative assunte dal Presidente dell'Istituto (€30.118), dal Presidente del C.I.V. (€20.018), e dal Direttore Generale (€13.665 per proprie attività, € 2.473 per attività svolte dagli uffici centrali ed €31.471 per attività delle sedi periferiche).

L'occasione delle suesposte spese va individuata in manifestazioni di rilievo esterno dell'Istituto sottese a perseguire finalità istituzionali, come convegni su tematiche previdenziali e sociali, inaugurazioni di sedi ed altre iniziative rivolte, in ogni caso, a personalità rappresentative di soggetti pubblici, apparse coerenti con i compiti assolti dall'Ente medesimo.

Sussiste tuttavia, al riguardo un carenza normativa, ancorché di natura interna, utile per assicurare comportamenti aderenti ad espresse previsioni e direttive di carattere generale.

VI. IL CONTO CONSUNTIVO 2002

Il conto consuntivo dell'esercizio 2002, predisposto dal Commissario straordinario con delibera n 66 del 10 settembre 2003, risulta approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n 220 del 7 ottobre 2003, con ritardo rispetto al termine di scadenza del 31 luglio previsto dalla normativa in vigore.

L'elaborato, nel rispetto dell'art. 69 della legge n 388/2000, è stato redatto in forma unica e si compone del rendiconto finanziario, sia di competenza che di cassa, della situazione amministrativa, del conto economico e della situazione patrimoniale; il conto economico e la situazione patrimoniale sono rappresentate anche articolate per le ex singole gestioni, le quali conservano autonoma rilevanza economico patrimoniale nell'ambito della gestione complessiva dell'Istituto.

Unica risulta altresì la situazione annuale dei residui, allegata ex art. 39 del D.P.R. 18 dicembre 79, n 696 che tiene conto del riaccertamento dei residui all'1° gennaio 2002.

Per un'analisi significativa dei dati gestionali, si è operata la loro aggregazione sinottica, comparata a quella dell'esercizio immediatamente precedente, attraverso l'elaborazione di apposite tabelle che forniscono una rappresentazione unitaria della situazione finanziaria, sia di competenza che di cassa e della situazione amministrativa, mentre il conto economico e la situazione patrimoniale si articolano per ciascuna delle ex gestioni:

- gestione fondo previdenza dipendenti civili e militari dello Stato;
- gestione economico previdenziale dipendenti Enti locali;
- gestione previdenziale dipendenti Enti di diritto pubblico;
- cassa pensioni dipendenti Enti locali;
- cassa pensioni sanitari;
- cassa pensioni insegnanti d'asilo e scuole elementari parificate;
- cassa pensioni ufficiali giudiziari;
- cassa trattamenti pensionistici statali;
- prestazioni creditizie e sociali.

PROSPETTO RIASSUNTIVO

INPDAP in milioni di euro

	2001	**2002**
Avanzo /(competenza)	4.397,9	5.243,9
Avanzo /(cassa)	8.799,7	9.919,1
Avanzo /	2.141	4.045,0
Avanzo /	8.581,7	14.019,4
Patrimonio netto	**18.191,6**	**22.236,6**

Si riportano i risultati economici e patrimoniali riferiti alle singole gestioni che, ex lege n. 388 del 23 dicembre 2000, conservano ciascuna autonomia patrimoniale rispetto all'unicità di gestione e di bilancio INPDAP

AVANZI / DISAVANZI dai conti economici

	2001	**2002**
ENPAS	161,0	774,3
ENPDEP	-5,1	7,1
INADEL	258,7	357,6
CTPS	1.133,3	876,1
CPDEL	-597,8	276,2
CPS	1.086,3	1.303,2
CPI	44,0	25,5
CPUG	4,6	6,0
CREDITO	56,0	419,0
TOTALE	**2.140,9**	**4.045,0**

PATRIMONIO NETTO A FINE ANNO

	2001	**2002**
ENPAS	2.701,1	3.475,3
ENPDEP	38,1	45,2
INADEL	3.963,4	4.321,0
CTPS	780,4	1.656,5
CPDEL	3.613,1	-3.336,9
CPS	10.977,3	12.280,5
CPI	63,6	89,1
CPUG	2,8	8,9
CREDITO	3.278.0	3.697,0
TOTALE	**18.191,6**	**22.236,6**

La situazione economico-finanziaria

L'avanzo finanziario di competenza, è passato dai 4.397,9 milioni di euro del 2001 ai 5.242,9 milioni di euro del 2002, con un incremento percentuale del 19,2% ed è stato determinato dal cumulo del saldo attivo di parte corrente con quello positivo in conto capitale.

L'aumento delle entrate (4,4%) è superiore all'aumento delle spese (3,2%);nell'ambito delle entrate, la crescita riguarda sia le entrate correnti, (47.975,5 milioni di euro nel 2002, rispetto ai 46.796,1 milioni del 2001), che quelle in conto capitale (4.316,7 milioni di euro nel 2002, rispetto ai 3.256,3 del 2001);l'incremento di queste ultime(+33%) è da attribuirsi soprattutto ai proventi derivanti dal processo di alienazione degli immobili, sia diretto mediante vendita, che attraverso la "cartolarizzazione" degli stessi, mentre l'incremento delle entrate correnti è da attribuire alla crescita delle entrate contributive (+3%) e dei trasferimenti dallo stato(+8%), che assorbono e superano il decremento delle entrate derivanti dai "trasferimenti di altri enti" e quello delle "altre entrate".

Quantitativamente minori del previsto ,sia in parte corrente che in conto capitale, sono stati gli impegni ed i pagamenti nelle uscite.

Le entrate contributive dell'INPDAP, sono passate dai 44.366 milioni di euro del 2001 ai 45.638,3 milioni di euro del 2002, (+2,8%) superando anche quest'anno la previsione posta in bilancio, cautelativamente formulata in 43.846 milioni di euro.

Tale aumento, ascrivibile soprattutto alle entrate contributive a carico delle amministrazioni e degli iscritti, è imputato dall'ente alla circostanza che le aliquote, invariate dal 1997, sono calcolate su un monte contributivo accresciuto negli ultimi anni per effetto degli aumenti salariali conseguenti al rinnovo dei contratti di comparto, mentre il numero degli iscritti in servizio non risulta oggetto di oscillazioni di rilievo.

Il completamento della banca dati degli iscritti, rimane comunque un obiettivo da realizzare al più presto, quale insostituibile supporto per l'esatta quantificazione di tale tipo di entrate.

Mettendo a confronto le entrate contributive con le uscite per prestazioni istituzionali (43.885,4 milioni di euro), si evidenzia un saldo attivo di 1.752,9 milioni di euro, anche se diminuito del 24% rispetto all'anno precedente in ragione del maggiore aumento delle prestazioni; se poi si tiene conto anche dei trasferimenti correnti, fornendo un dato rappresentativo delle risorse direttamente correlate alla

spesa previdenziale (47.231,5 milioni di euro), il saldo attivo sale a €.3.346,1 milioni ,confermando il trend favorevole degli ultimi tre esercizi.

Il volume di trasferimenti correnti ,sia dallo Stato che da altri enti del settore pubblico, è aumentato di poco (€.1.593,2 mil.) rispetto a quello realizzato nel precedente esercizio (€.1.505,7 mil.), in quanto alla crescita dei trasferimenti dallo stato (€.97,6 mil.), si è contrapposta la diminuzione di quelli provenienti da altri enti (€.10 mil.).

L'ammontare complessivo delle entrate correnti permette di coprire, oltre alle spese correnti per prestazioni istituzionali, le spese generali e di amministrazione dell'Istituto, ancorché il dato tendenziale registri il peggioramento dell'indice di autocopertura delle spese istituzionali, passato da 1,06 (2001) a 1,04 (2002).

Esaminando le entrate contributive delle singole gestioni, deve registrarsi un aumento delle stesse, nel 2002 rispetto al 2001 per l'ENPAS (+9%), la C.P.I. (+2%), la CTPS (+3%), la CPDEL (+2%) la CPUG (+12%),l'ENPDEP (+7%) e il CREDITO (+10%), mentre registra una flessione l'INADEL (-5%) e rimangono invariate quelle della CPS.

Le spese per prestazioni istituzionali sono passate dai 42.052,6 milioni di euro del 2001 ai 43.885,4 milioni di euro del 2002, realizzando un incremento di 1.832,8 milioni di euro in valori assoluti e del 4,4 in percentuale.

La spesa corrente per prestazioni istituzionali riguarda i seguenti settori:

a) trattamenti di fine servizio (TFS) e di fine rapporto (TFR), passati dai 3.319 milioni di euro del 2001 ai 3.073,4 milioni di euro del 2002, con una flessione del 7,4 %;
b) trattamenti pensionistici, passati dai 38.645,2 milioni di euro del 2001, ai 40.726 milioni del 2002, con un incremento del 5,4 %;
c) spese per assicurazione vita, pari a 2,7 milioni di euro, a fronte dei 5,6 milioni di euro dell'anno precedente, con un decremento del 52%;
d) spese per fondi integrativi del personale, pari a 37,7 milioni di euro del 2002, rispetto ai 38,9 milioni di euro del 2001 (-3%);
e) spese per prestazioni sociali, lievemente aumentate (dai 43,8 milioni di euro del 2001, ai 45,6 milioni di euro del 2002).

La spesa in conto capitale, costituita essenzialmente dalle erogazioni di prestiti e mutui agli iscritti, registra un decremento del 18% rispetto al precedente esercizio.

Per un'analisi più dettagliata dei dati descritti, si rinvia ai prospetti allegati, sia unitari che, limitatamente al conto economico ed alla situazione patrimoniale, articolati per ciascuna delle ex gestioni, che si seguito si commentano nei loro dati

più significativi. La situazione amministrativa, evidenzia un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2002 di 14.019,4 milioni di euro, anche quest'anno in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+ €. 6.437,7 mil.) che appare sintomatico di ipofunzionalità e richiede misure di graduale dimensionamento.

A tale risultato hanno concorso, sia la situazione di cassa, che si chiude con un saldo attivo di 9.919,1 milioni di euro, sia l'incremento dei residui attivi e la corrispondente diminuzione di quelli passivi rispetto all'esercizio precedente, di seguito illustrate.

La gestione dei residui al 31 dicembre 2002 presenta la seguente situazione:

- residui attivi:€.11.639,1 milioni;
- residui passivi:€ 7.538,8 milioni.

Dell'ammontare complessivo dei residui attivi, 7.609 milioni di euro sono originati dalla gestione di competenza 2002, e di questi €.4.490,6 milioni riguardano le entrate contributive, tra cui essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni(€.3.730 mil.) e per il trattamento di fine servizio(€. 559 mil.); i residui attivi in conto capitale ammontano invece a 2.867 milioni di euro e sono relativi soprattutto ai proventi delle alienazioni degli immobili cartolarizzati.

Per quanto riguarda i residui passivi, euro 1.852 milioni sono originati dalla competenza 2002 e riguardano in massima parte i versamenti delle ritenute erariali.

Si tratta quindi ,sia per i residui attivi relativi alle entrate contributive, sia per quelli passivi concernenti i versamenti delle ritenute erariali, di volumi fisiologici a ciclicità annuale, nascenti nell'ultima parte dell'esercizio e riscossi e pagati agli inizi dell'esercizio immediatamente successivo.

Nei quadri che seguono si riporta la consistenza dei residui per esercizio di origine e le consistenze totali a fine esercizio, dal 1999 al 2002 (il dato 1999 cumula anche i residui provenienti dagli esercizi precedenti):

RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE

	VOLUMI ANNUALI(in miliardi di euro)			
TIPOLOGIA	***1999***	***2000***	***2001***	***2002***
ATTIVI	*5,025*	*5,030*	*5,684*	*7,609*
PASSIVI	*11,923*	*2,605*	*1,991*	*1,851*

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZI

	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di euro)			
TIPOLOGIA	***1999***	***2000***	***2001***	***2002***
ATTIVI	*10,531*	*10,999*	*9,943*	*11,639*
PASSIVI	*19,337*	*20,04*	*10,161*	*7,538*

Il dato 2002 conferma che i debiti sono in diminuzione sia a livello di formazione annua, sia a livello complessivo totale. In ordine ai residui attivi, il 2002

segna una crescita rispetto all'andamento in diminuzione degli esercizi precedenti, ascrivibile principalmente alla non riscossione nell'anno (pari a € 2.865 milioni) dell'accertato per le alienazioni degli immobili da reddito cartolarizzati (pari a €.2.972 milioni).

Va peraltro posto in rilievo che, nella composizione dei residui attivi originati negli esercizi precedenti, restano da definire le problematiche legate alla conservazione di talune poste creditorie oggetto di contestazione tra lo Stato e l'Istituto: è il caso del credito di 2.155 milioni di euro, vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per regolazioni contabili, ripianatorie di pregresse anticipazioni di Tesoreria, utilizzate per il pagamento, a tutto il 1998, di pensioni a carico della CPDEL, della CPI e CPUG.

In merito a tale credito esiste una contrapposizione tra l'Istituto ed il Ministero, derivante da una diversa interpretazione dell'art.35 ,comma 5, della legge finanziaria n. 448 del 1998 che richiede una pronta definizione ad evitare incertezze su una rilevante partita di bilancio.

Di dubbia esigibilità è stato classificato il credito di 1.115,6 milioni di euro, vantato dall'Inpdap nei confronti dello Stato, a titolo di IRPEF 1996 corrisposta sulle pensioni Stato per l'anno 1995, che erano ancora a carico del Tesoro, ma che invece il predetto Ministero sostiene non dovuto in quanto già rimborsato nell'ambito del ripiano a tutto il 1998 dell'intero fabbisogno INPDAP.

Il Collegio dei sindaci ha sollecitato la rapida definizione di tali problematiche, al fine di ricondurre la situazione dei residui ad obbligazioni giuridiche certe.Tale sollecitazione viene ribadita dalla Corte con carattere di in dilazionabilità.

Per quanto riguarda i residui passivi originati nelle gestioni precedenti, gran parte del loro ammontare, presente in conto capitale, riguarda le restituzioni alla tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni eseguite per il pagamento delle pensioni cassa Stato, la cui estinzione è prevista dall'Istituto nel 2003, in dipendenza delle disponibilità di cassa.

Il conto economico dell'INPDAP nel suo complesso, evidenzia un avanzo di 4.045 milioni di euro, determinato da un avanzo di parte corrente di 2.723,9 milioni di euro,che si somma all'avanzo derivante dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (1.321,1milioni di euro); quest'ultimo è stato causato soprattutto dalle plusvalenze connesse alle alienazioni immobiliari.

Si registra pertanto un avanzo economico quasi raddoppiato rispetto a quello dell'esercizio precedente, ma va tenuto presente che il notevole saldo attivo delle componenti non finanziarie è destinato a tornare di segno opposto una volta terminato il programma di dismissione immobiliare.

I risultati economici delle singole gestioni, per la prima volta dalla nascita dell'Inpdap, sono stati tutti positivi, anche per la CPDEL e l'ENPDEP che negli ultimi due esercizi finanziari si presentavano in disavanzo.

Per quanto riguarda la prima, però, permane lo squilibrio di carattere strutturale,già segnalato nelle precedenti relazioni, in quanto le entrate contributive, pur lievemente aumentate (+2%), non riescono a coprire le spese per prestazioni istituzionali e l'avanzo economico è conseguito solo grazie alle plusvalenze relative alle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari; ciò è tanto più grave se si considera che l'incidenza dimensionale della gestione CPDEL sul risultato complessivo dell'INPDAP è di particolare entità, dal momento che solo i trattamenti pensionistici dei dipendenti statali presentano flussi di maggiore consistenza.

Lo squilibrio finanziario della Cassa Enti Locali è stato prodotto da situazioni che, pur essendo state rilevate come dannose nel corso del tempo e segnalate ai ministeri vigilanti non hanno avuto come conseguenza immediata modifiche legislative degli ordinamenti al fine di evitare il deficit economico e patrimoniale in cui oggi versa tale fondo pensioni.

In sintesi, le cause di squilibrio, fra loro più o meno cumulate, possono essere così definite:

- l'elevato numero di pensioni relative a cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie con un servizio utile poco consistente che costituisce il 66% delle pensioni in pagamento;
- l'adeguamento delle pensioni a tassi di inflazione reale, di misura sostenuta;
- l'assoggettamento al contributo di solidarietà all'INPS in via obbligatoria da parte delle Casse pensioni facenti parte degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro;
- la perdita di nuovi iscritti alla Cassa pensioni a seguito della privatizzazione degli enti pubblici, del blocco delle assunzioni e del turn-over nelle amministrazioni;
- la dinamica retributiva degli attivi oggi molto più lenta di quella pensionistica. Infatti,mentre la dinamica retributiva degli attivi è collegata al trattamento economico del personale statale e pubblico in generale, in cui gli aumenti retributivi sono disciplinati dai contratti nazionali nel più stretto rispetto delle misure di contenimento della spesa pubblica, la dinamica pensionistica, invece, risente oltre che della crescita stipendiale anche del tasso di inflazione reale.

L'ENPDEP ha invertito la tendenza negativa degli ultimi due esercizi, che presentavano un disavanzo economico in crescita, chiudendo l'esercizio 2002 con un avanzo economico di 7,1 milioni di euro, determinato soprattutto dalla notevole contrazione delle spese per prestazioni istituzionali (-24%),cui si aggiunge

l'aumento delle entrate contributive (+7%) ed il saldo positivo delle componenti non finanziarie.

Per quanto riguarda le altre gestioni,il risultato economico della cassa trattamento pensioni statali è di segno positivo, ma in diminuzione rispetto al biennio precedente;si registra inoltre uno squilibrio tra il gettito contributivo, pari a 25.895,1 milioni di euro e le prestazioni istituzionali che, nel consuntivo in esame, ammontano a 26.065,9 milioni di euro. Ciò conferma la stretta dipendenza di questa gestione dalle misure e versamenti della contribuzione aggiuntiva annualmente puntualizzata con i decreti di aggiornamento ex lege 335/1995, tanto più che la Cassa Stato non ha proprietà immobiliari da alienare, né valori mobiliari. Si conferma il trend positivo dell'INADEL, della CPS e della CPUG, che presentano avanzi economici in crescita ed un rapporto positivo contributi/prestazioni; mentre però le prime due gestioni registrano una flessione (INADEL) o stabilità (CPS) delle entrate contributive, la CPUG presenta un aumento consistente (+12%) delle stesse.

La gestione previdenziale dell'Enpas, presenta un avanzo economico in crescita ed un consistente aumento delle entrate contributive (+9%), nonostante il risultato negativo delle componenti legate alle alienazioni immobiliari.

La situazione patrimoniale

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 è pari a 22.236,6 milioni di euro, pari alla differenza tra il totale delle attività (37.903,6 milioni di euro) ed il totale delle passività (15.666,9 milioni di euro), con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 4.045 milioni di euro, per effetto dell'avanzo economico.

Tra le attività, la consistenza degli immobili ha subito una profonda trasformazione, passando dai 4.117,4 milioni dell'1 gennaio 2002 ai 1.642, 8 milioni di euro al 31 dicembre 2002, a causa della prosecuzione dell'attività di alienazione effettuata nell'esercizio.

I valori mobiliari registrano invece una crescita (+98,6 milioni di euro), dovuta essenzialmente agli aumenti di valore prodotti dalla gestione dinamica dei titoli di Stato e dall'acquisizione delle quote del fondo Alpha.

I crediti per quote capitale aumentano di 413,5 milioni di euro, relativi alla concessione agli iscritti di mutui ipotecari,piccoli prestiti e prestiti pluriennali. Anche la consistenza delle immobilizzazioni tecniche registra un incremento di 11,2 milioni di euro, da ascriversi soprattutto all'acquisto consistente di apparecchiature elettroniche per l'elaborazione dei dati e del software relativo .

Le disponibilità liquide, pari a 9.919,1 milioni di euro, includono le somme incassate quale prezzo iniziale della prima operazione di cartolarizzazione SCIP 1 (pari ad euro 890 milioni) ed anticipazioni pensionistiche per 2.836,4 milioni di euro, risalenti al 1999, non ancora restituite alla Banca d'Italia.

Tra i crediti di regolamento, oltre ai residui attivi ,la cui consistenza risulta aumentata di 1.695,4 milioni di euro, figurano le anticipazioni tra gestioni per €. 6.837,5 milioni ed i fitti figurativi degli immobili strumentali, per €.47 milioni; queste due ultime voci ,risultano iscritte, per i medesimi importi, nel passivo dello stato patrimoniale, tra i debiti.

Per quanto riguarda le passività, la consistenza dei fondi di ammortamento ed accantonamento evidenzia una diminuzione , dovuta alla riduzione del fondo ammortamento immobili (-610,4 milioni di euro), originata dalla utilizzazione dello stesso per 643,2 milioni di euro quale quota di costo già ammortizzata degli immobili venduti, a fronte dell'accantonamento dell'anno pari a 32,8 milioni di euro.

Gli altri fondi (per gli impianti, attrezzature e macchinari, per i mobili, per le apparecchiature elettroniche, per il trattamento di quiescenza del personale e quello a garanzia dei prestiti), presentano tutti un considerevole aumento.

Gli ammortamenti sono stati calcolati con le percentuali fissate dall'Istituto (Del. Commissariale 1543 del 17 febbraio 1994) e, per gli immobili, dal vigente regolamento di contabilità e amministrazione.

Con riferimento alla componente finanziaria, la voce più rilevante è costituita dai residui passivi, con un ammontare complessivo di € 7.538,8 milioni; i residui passivi degli esercizi pregressi diminuiscono di 4.474,8 milioni di euro, solo in parte compensati dai residui di nuova formazione (€1.851,9 milioni).

I mutui diminuiscono di €uro 41.350, pari all'ultima quota capitale restituita dalla gestione ENPAS alla cassa depositi e prestiti, mentre i depositi cauzionali espongono un incremento netto di €uro 742.758.

Per un'analisi più accurata dello stato patrimoniale delle singole gestioni, si rinvia ai prospetti elaborati al riguardo; ci si limita qui a rilevare che la situazione più florida continua ad essere quella della CPS, con un patrimonio netto di 12.280,5 milioni di euro, mentre il disavanzo patrimoniale della CPDEL si riduce di 276,1 milioni di euro, per effetto dell'avanzo economico. Tutte le altre gestioni presentano un patrimonio netto in attivo ed in aumento.

INPDAP: RENDICONTO FINANZIARIO (competenza)

Entrate(Somme Accertate)

Entrate		2001	2002	Var. % 200 su2001	diff. 2002 su 2001
Cat.1	Aliquote contributive dei datori di lavoro e degli iscritti	44.366.018.296,71	45.638.283.782,72	3	1.272.265.486
Cat.3	Trasferimenti da parte dell Stato	1.240.186.693,36	1.337.812.803,66	8	97.626.110
Cat.6	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	265.451.635,30	255.367.107,71	-4	-10.084.528
Cat.7	Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	15.277.680,41	10.276.398,94	-33	-5.001.281
Cat.8	Redditi e proventi patrimoniali	703.079.840,23	554.885.292,18	-21	-148.194.548
Cat.9	Poste correttive e compensative di spese correnti	191.433.568,98	164.190.699,74	-14	-27.242.869
Cat.10	Entrate non classificabili in altre voci	14.660.929,45	14.718.790,69	0	57.861
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**46.796.108.644,44**	**47.975.534.875,64**	**3**	**1.179.426.231**
Cat.11	Alienazione di immobili e diritti reali	1.547.543.043,60	2.972.601.135,60	100	1.425.058.092
Cat.12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	9.983,12	3.046,80	-69	-6.936
Cat.13	Realizzo di valori mobiliari	474.634.502,81	31.388.876,06	-93	-443.245.627
Cat.14	Riscossioni di crediti	1.218.378.693,90	1.305.214.517,27	7	86.835.823
Cat.15	Trasferimenti dallo Stato	4.657.909,19	3.615.482,62	-22	-1.042.427
Cat.16	Trasferimenti dalle Regioni	2.529.246,92	2.993.877,34	18	464.630
Cat.17	Trasferimenti dalle Provincie	0	0,00	0	0
Cat.18	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	6.215.613,16	476.671,00	100	-5.738.942
Cat.20	Assunzione di altri debiti finanziari	2.334.197,21	368.078,51	-84	-1.966.119
	TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	**3.256.303.189,91**	**4.316.661.685,20**	**33**	**1.060.358.495**
Cat.22	**PARTITE DI GIRO**	**8.830.445.866,62**	**9.182.731.662,68**	**4**	**352.285.796**
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**58.882.857.700,97**	**61.474.928.223,52**	**4**	**2.592.070.523**

INPDAP: RENDICONTO FINANZIARIO (competenza)

Uscite (Somme Impegnate)

Uscite		2001	2002	Var. % 2002 su 2001	diff. 2002 su 2001
Cat.1	Spese per gli organi	3.538.398,59	5.977.347,97	69	2.438.949
Cat.2	Oneri per il personale in attività di servizio	326.125.384,08	342.392.690,12	5	16.267.306
Cat.3	Oneri per il personale in quiescenza	0	0	0	0
Cat.4	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	294.744.198,17	227.646.062,58	-23	-67.098.136
Cat.5	Spese per prestazioni istituzionali	42.052.586.953,36	43.885.367.457,68	4	1.832.780.504
Cat.6	Trasferimenti passivi	448.251.057,52	411.273.121,28	-8	-36.977.936
Cat.7	Oneri finanziari	36.552.939,98	39.393.673,76	8	2.840.734
Cat.8	Oneri tributari	270.821.441,49	317.725.921,76	17	46.904.480
Cat.9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.425.266,43	13.981.424,71	-15	-2.443.842
Cat.10	Spese non classificabili in altre voci	7.685.863,56	7.862.105,56	2	176.242
	TOTALE SPESE CORRENTI	**43.456.731.503,18**	**45.251.619.805,42**	**4**	**1.794.888.302**
Cat.11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	22.871.998,82	3.282.186,92	-86	-19.589.812
Cat.12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	11.082.472,76	11.358.221,60	2	275.749
Cat.13	Anticipazioni ed acquisto valori mobiliari	12.986.368,45	83.124.950,00	100	70.138.582
Cat.14	Concessioni di crediti ed anticipazioni	2.138.949.601,84	1.688.338.202,01	-21	-450.611.400
Cat.15	Indennità di buonuscita ed una tantum al personale cessato dal servizio	8.094.888,32	10.724.471,54	32	2.629.583
Cat.16	Rimborsi di mutui	39.193,89	41.349,53	5	2.156
Cat.19	Restituzioni anticipazioni fra le casse pensioni	0,00	0,00	0	0
Cat.20	Estinzione di debiti diversi	3.703.799,53	783.663,98	-79	-2.920.136
	TOTALE SPESE C/CAPITALE	**2.197.728.323,61**	**1.797.653.045,58**	**-18**	**-400.075.278**
Cat.21	**PARTITE DI GIRO**	**8.830.445.866,62**	**9.182.731.662,68**	**4**	**352.285.796**
	TOTALE SPESE	**54.484.905.693,41**	**56.232.004.513,68**	**3,2**	**1.747.098.820**

INPDAP: RENDICONTO FINANZIARIO (Cassa)

Entrate (Somme riscosse)

Entrate		2001	2002	Var. % 2002 su 2001	diff. 2002 su 2001
Cat.1	Aliquote contributive dei datori di lavoro e degli iscritti	43.942.414.857,20	45.267.558.252,26	3	1.325.143.395
Cat.3	Trasferimenti da parte dello Stato	2.080.704.066,76	1.314.813.084,15	-37	-765.890.983
Cat.6	Trasf. da altri enti del settore pubblico	265.280.317,97	256.404.558,42	-3	-8.875.760
Cat.7	Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	30.431.168,10	16.929.724,78	-44	-13.501.443
Cat.8	Redditi e proventi patrimoniali	683.764.001,43	529.932.368,49	-22	-153.831.633
Cat.9	Poste correttive e compensative di spese correnti	181.674.947,26	171.187.347,74	-6	-10.487.600
Cat.10	Entrate non classificabili in altre voci	13.831.955,70	15.262.869,24	10	1.430.914
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**47.198.101.314,42**	**47.572.088.205,08**	**1**	**373.986.891**
Cat.11	Alienazione di immobili e diritti reali	439.546.373,34	1.249.159.748,38	100	809.613.375
Cat.12	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	7.917,28	5.615,55	-29	-2.302
Cat.13	Realizzo di valori mobiliari	461.648.134,36	44.375.244,51	-90	-417.272.890
Cat.14	Riscossione di crediti	1.215.509.510,23	1.306.927.589,68	8	91.418.079
Cat.15	Trasferimenti dallo Stato	4.657.909,19	3.615.482,62	-22	-1.042.427
Cat.16	Trasferimenti dalle Regioni	2.529.246,92	2.993.877,34	18	464.630
Cat.17	Trasferimenti dalle Provincie	0,00	0,00		
Cat.18	Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	6.215.613,16	476.671,00	100	-5.738.942
Cat.20	Assunzione di altri debiti finanziari	1.596.687,68	852.668,80	-47	
	TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	**2.131.711.392,16**	**2.608.406.897,88**	**22**	**476.695.506**
Cat.22	**PARTITE DI GIRO**	**9.200.451.535,68**	**9.433.298.461,90**	**3**	**232.846.926**
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**58.530.264.242,26**	**59.613.793.564,86**	**2**	**1.083.529.323**

INPDAP: RENDICONTO FINANZIARIO (cassa)

Uscite (Somme Pagate)

Uscite		2001	2002	Var.% 2002 su 2001	diff. 2002 su 2001
Cat.1	Spese per gli organi	2.280.787,50	3.978.471,39	74	1.697.684
Cat.2	Oneri per il personale in attività di servizio	324.344.236,86	328.908.076,61	1	4.563.840
Cat.3	Oneri per il personale in quiescenza	0	0	0	0
Cat.4	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	709.388.455,77	222.374.651,09	-69	-487.013.805
Cat.5	Spese per prestazioni istituzionali	42.051.742.056,12	43.883.704.644,42	4	1.831.962.588
Cat.6	Trasferimenti passivi	459.854.489,56	410.415.881,66	-11	-49.438.608
Cat.7	Oneri finanziari	32.655.655,87	60.168.773,31	84	27.513.117
Cat.8	Oneri tributari	268.567.328,20	317.536.116,84	18	48.968.789
Cat.9	Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.292.774,32	13.697.083,14	-16	-2.595.691
Cat.10	Spese non classificabili in altre voci	6.393.736,85	6.610.893,61	3	217.157
	TOTALE SPESE CORRENTI	**43.871.519.521,05**	**45.247.394.592,07**	**3**	**1.375.875.071**
Cat.11	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari	38.920.278,74	17.492.968,99	-55	-21.427.310
Cat.12	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	15.526.785,15	10.656.599,88	-31	-4.870.185
Cat.13	Partecipazione ed acquisto valori mobiliari	12.986.368,45	83.124.950,00	100	70.138.582
Cat.14	Concessione di crediti ed anticipazioni	2.083.632.874,04	1.723.237.623,23	-17	-360.395.251
Cat.15	Indennità di buonuscita ed una tantum al personale cessato dal servizio	8.094.888,32	10.724.471,54	32	2.629.583
Cat.16	Rimborsi di mutui	39.193,89	41.349,53	5	2.156
Cat.19	Restituzioni anticipazioni fra le casse pensioni	8.253.154.238,24	2.011.904.472,69	100	-6.241.249.766
Cat.20	Estinzione di debiti diversi	3.308.602,59	621.087,36	-81	-2.687.515
	TOTALE SPESE C/CAPITALE	**10.415.663.229,42**	**3.857.803.523,22**	**-100**	**-6.557.859.706**
Cat.21	**PARTITE DI GIRO**	**9.198.389.944,08**	**9.389.152.293,39**	**2**	**190.762.349**
	TOTALE SPESE	**63.485.572.694,55**	**58.494.350.408,68**	**-8**	**-4.991.222.286**

INPDAP

Situazione amministrativa al 31/12/2002

		2001	***2002***
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		*13.754.977.831,09*	*8.799.669.378,59*
RISCOSSIONI	*in conto COMPETENZA*	*53.198.842.669,15*	*53.865.913.355,50*
	in conto RESIDUI	*5.331.421.572,92*	*5.747.880.209,36*
totale		***58.530.264.242,07***	***59.613.793.564,86***
PAGAMENTI	*in conto COMPETENZA*	*52.493.206.501,68*	*54.380.032.211,71*
	in conto RESIDUI	*10.992.366.192,73*	*4.114.318.196,97*
totale		***63.485.572.694,41***	***58.494.350.408,68***
Consistenza di cassa a fine esercizio		***8.799.669.378,75***	***9.919.112.534,77***
RESIDUI ATTIVI	*degli esercizi precedenti*	*4.259.687.562,17*	*4.030.089.427,99*
	dell'esercizio	*5.684.015.031,48*	*7.609.014.868,02*
totale		***9.943.702.593,65***	***11.639.104.296,01***
RESIDUI PASSIVI	*degli esercizi precedenti*	*8.170.013.809,02*	*5.686.875.166,77*
	dell'esercizio	*1.991.699.191,23*	*1.851.972.301,97*
totale		***10.161.713.000,25***	***7.538.847.468,74***
Avanzo / disavanzo () di Amministrazione		***8.581.658.972,15***	***14.019.369.362,04***

(valori espressi in euro)

INPDAP
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE				SPESE			
TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001	TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001
Cat. 1-Entrate contributive	44.366.018	45.638.284	3	Cat. 1- Organi dell'Ente	3.538	5.977	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	326.125	342.393	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	1.240.187	1.337.813	8	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0	0	0
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	265.452	255.367	-4	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	294.744	227.646	-23
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	42.052.587	43.885.368	4
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	15.278	10.276	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	448.251	411.273	-8
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	703.080	554.885	-21	Cat. 7- Oneri finanziari	36.553	39.394	8
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	191.434	164.191	-14	Cat. 8- Oneri tributari	270.822	317.726	17
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	14.660	14.719	0	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	16.425	13.981	-15
TOTALE PARTE PRIMA	**46.796.109**	**47.975.535**	3	Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	7.686	7.862	2
				TOTALE PARTE PRIMA	**43.456.731**	**45.251.620**	4
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	1.853.742	2.581.390	39	**Ammortamenti ed accantonamenti**	1.344.159	291.311	-78
TOTALE PARTE SECONDA	**1.853.742**	**2.581.390**	39	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	1.708.005	969.017	-43
TOTALE GENERALE	**48.649.851**	**50.556.925**	4	**TOTALE PARTE SECONDA**	**3.052.164**	**1.260.328**	-59
DISAVANZO ECONOMICO			0	**TOTALE GENERALE**	**46.508.895**	**46.511.948**	0
TOTALE A PAREGGIO	**48.649.851**	**50.556.925**	4	**AVANZO ECONOMICO**	**2.140.956**	**4.044.977**	
				TOTALE A PAREGGIO	**48.649.851**	**50.556.925**	4

(valori espressi in migliaia di €uro)

CPDEL

CONTO ECONOMICO

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE	2001	2002	var. % su 2001	SPESE	2001	2002	var.% su 2001
TITOLO I				TITOLO I			
Cat. 1-Entrate contributive	11.483.875	11.693.280	2	Cat. 1- Organi dell'Ente	957	1.617	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	88.250	92.651	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	30.099	27.725	-8	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	129.596	189.910	47	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	126.752	89.145	-30
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	12.256.583	12.861.507	5
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	4.134	2.781	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	114.698	120.905	5
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	231.951	191.900	-17	Cat. 7- Oneri finanziari	14.257	14.102	-1
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	60.215	45.527	-24	Cat. 8- Oneri tributari	93.692	111.776	19
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	1.280	2.139	67	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	8.183	6.722	-18
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	1.841	1.853	1
TOTALE PARTE PRIMA	**11.941.150**	**12.153.262**	2	**TOTALE PARTE PRIMA**	**12.705.212**	**13.300.278**	5
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	572.181	1.630.595	185	**Ammortamenti ed accantonamenti**	42.877	108.877	154
TOTALE PARTE SECONDA	**572.181**	**1.630.595**	185	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	363.022	98.552	-73
TOTALE GENERALE	**12.513.331**	**13.783.857**	10	**TOTALE PARTE SECONDA**	**405.899**	**207.429**	-49
DISAVANZO ECONOMICO	**597.780**			**TOTALE GENERALE**	**13.111.111**	**13.507.707**	3
TOTALE A PAREGGIO	**13.111.111**	**13.783.857**	5	**AVANZO ECONOMICO**		**276.150**	
(valori espressi in migliaia di Euro)				**TOTALE A PAREGGIO**	**13.111.111**	**13.783.857**	5

CPS
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE	2001	2002	var. % su 2001	SPESE	2001	2002	var. % su 2001
TITOLO I				TITOLO I			
Cat. 1-Entrate contributive	2.758.709	2.755.811	0	Cat. 1- Organi dell'Ente	149	252	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	13.762	14.449	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	1.442	1.360	-6	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	35.664	25.255	100	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	21.290	13.592	-36
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	1.467.352	1.599.749	9
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	645	434	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	8.671	14.567	68
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	114.814	58.336	-49	Cat. 7- Oneri finanziari	2.411	905	-62
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	9.169	6.043	-34	Cat. 8- Oneri tributari	27.535	27.441	0
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	178	16	-91	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.668	159	-90
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	439	239	-46
TOTALE PARTE PRIMA	**2.920.622**	**2.847.255**	-3	**TOTALE PARTE PRIMA**	**1.543.277**	**1.671.353**	8
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	112.690	159.461	42	**Ammortamenti ed accantonamenti**	216.147	5.721	-97
TOTALE PARTE SECONDA	**112.690**	**159.461**	42	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	187.577	26.425	-86
TOTALE GENERALE	**3.033.311**	**3.006.716**	-1	**TOTALE PARTE SECONDA**	**403.724**	**32.146**	-92
DISAVANZO ECONOMICO				**TOTALE GENERALE**	**1.947.001**	**1.703.499**	-13
TOTALE A PAREGGIO	**3.033.311**	**3.006.716**	-1	**AVANZO ECONOMICO**	**1.086.310**	**1.303.217**	20
				TOTALE A PAREGGIO	**3.033.311**	**3.006.716**	-1

(valori espressi in migliaia di €uro)

CPI

CONTO ECONOMICO

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE	2001	2002	var. % su 2001	SPESE	2001	2002	var. % su 2001
TITOLO I				TITOLO I			
Cat. 1-Entrate contributive	166.740	169.940	2	Cat. 1- Organi dell'Ente	14	24	70
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	1.305	1.369	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	376	345	-8	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	1.038	482	-54	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	2.790	1.525	-45
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	160.139	165.558	3
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	61	41	-33	Cat- 6- Trasfgerimenti passivi	1.776	2.502	41
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	6.201	3.367	-46	Cat. 7- Oneri finanziari	147	253	72
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	916	521	-43	Cat. 8- Oneri tributari	2.184	2.022	-7
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	14	1	-93	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	27	63	131
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	12	23	86
TOTALE PARTE PRIMA	**175.346**	**174.697**	0	**TOTALE PARTE PRIMA**	**168.394**	**173.339**	3
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	**46.185**	**25.876**	-44	**Ammortamenti ed accantonamenti**	237	308	30
TOTALE PARTE SECONDA	**46.185**	**25.876**	-44	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	8.924	1.438	-84
TOTALE GENERALE	**221.531**	**200.573**	-9	**TOTALE PARTE SECONDA**	**9.161**	**1.746**	-81
				TOTALE GENERALE	**177.555**	**175.085**	-1
DISAVANZO ECONOMICO				**AVANZO ECONOMICO**	**43.976**	**25.488**	
TOTALE A PAREGGIO	**221.531**	**200.573**	-9	**TOTALE A PAREGGIO**	**221.531**	**200.573**	-9

(valori espressi in migliaia di €uro)

CPUG
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE	2001	2002	var. % su 2001	SPESE	2001	2002	var. % su 2001
TITOLO I				TITOLO I			
Cat. 1-Entrate contributive	35.411	39.685	12	Cat. 1- Organi dell'Ente	2	4	88
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	196	205	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	90	82	-9	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	31	0	100	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	56	69	23
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	31.857	33.229	4
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	9	6	-35	Cat- 6- Trasfgerimenti passivi	121	167	38
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	20	45	127	Cat. 7- Oneri finanziari	30	29	-3
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	102	139	36	Cat. 8- Oneri tributari	14	15	10
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	2	0	-100	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	1	1	2
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	0	1	314
TOTALE PARTE PRIMA	**35.665**	**39.957**	12	**TOTALE PARTE PRIMA**	**32.277**	**33.720**	4
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	2.180	166	-92	**Ammortamenti ed accantonamenti**	30	129	328
TOTALE PARTE SECONDA	**2.180**	**166**	-92	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	941	271	-71
TOTALE GENERALE	**37.845**	**40.123**	6	**TOTALE PARTE SECONDA**	**971**	**400**	-59
DISAVANZO ECONOMICO				**TOTALE GENERALE**	**33.248**	**34.120**	3
TOTALE A PAREGGIO	**37.845**	**40.123**	6	**AVANZO ECONOMICO**	**4.597**	**6.003**	
				TOTALE A PAREGGIO	**37.845**	**40.123**	6

(valori espressi in migliaia di €uro)

CTPS

CONTO ECONOMICO

ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001	SPESE TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001
Cat. 1-Entrate contributive	25.062.901	25.895.130	3	Cat. 1- Organi dell'Ente	1.904	3.217	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	175.521	184.276	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	1.113.948	1.281.077	15	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	25.440	34.928	37	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	50.837	56.961	12
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	24.729.280	26.065.995	5
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	8.223	5.531	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	154.899	87.724	-43
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	1.405	22.310	1.488	Cat. 7- Oneri finanziari	14.270	14.825	4
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	88.555	93.980	6	Cat. 8- Oneri tributari	12.258	12.357	1
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	1.678	190	-89	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	347	3.253	839
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	406	609	50
TOTALE PARTE PRIMA	**26.302.150**	**27.333.146**	4	**TOTALE PARTE PRIMA**	**25.139.722**	**26.429.217**	5
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	3.283	4.054	23	**Ammortamenti ed accantonamenti**	12.183	13.425	10
				Variazioni patrimoniali straordinarie	20.244	18.416	-9
TOTALE PARTE SECONDA	**3.283**	**4.054**	23	**TOTALE PARTE SECONDA**	**32.427**	**31.841**	-2
TOTALE GENERALE	**26.305.433**	**27.337.200**	4	**TOTALE GENERALE**	**25.172.149**	**26.461.058**	5
DISAVANZO ECONOMICO				**AVANZO ECONOMICO**	**1.133.284**	**876.142**	
TOTALE A PAREGGIO	**26.305.433**	**27.337.200**		**TOTALE A PAREGGIO**	**26.305.433**	**27.337.200**	4

(valori espressi in migliaia di €uro)

ENPAS
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE	2001	2002	var. % su 2001	SPESE	2001	2002	var. % su 2001
TITOLO I				TITOLO I			
Cat. 1-Entrate contributive	2.884.357	3.157.259	9	Cat. 1- Organi dell'Ente	302	510	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	27.851	29.240	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	94.231	27.223	-71	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	-		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	70.212	3.690	-95	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	33.951	26.943	-21
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	2.320.297	2.018.990	-13
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	1.305	878	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	46.730	177.414	280
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	71.744	35.992	-50	Cat. 7- Oneri finanziari	3.636	6.515	79
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	16.267	10.618	-35	Cat. 8- Oneri tributari			
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	379	85	-78	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	29.442	33.982	15
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci			
TOTALE PARTE PRIMA	**3.138.495**	**3.235.745**	3	**TOTALE PARTE PRIMA**	**2.467.154**	**2.297.384**	-7
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	697.264	235.873	-66	**Ammortamenti ed accantonamenti**	452.477	91.387	-80
TOTALE PARTE SECONDA	**697.264**	**235.873**	-66	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	755.134	308.595	-59
TOTALE GENERALE	**3.835.759**	**3.471.618**	-9	**TOTALE PARTE SECONDA**	**1.207.611**	**399.982**	-67
DISAVANZO ECONOMICO				**TOTALE GENERALE**	**3.674.765**	**2.697.366**	-27
TOTALE A PAREGGIO	**3.835.759**	**3.471.618**		**AVANZO ECONOMICO**	**160.994**	**774.252**	
				TOTALE A PAREGGIO	**3.835.759**	**3.471.618**	

(valori espressi in migliaia di €uro)

INADEL
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001	**SPESE** TITOLO I	2001	2002	var. % su 2002
Cat. 1-Entrate contributive	1.637.455	1.557.399	-5	Cat. 1- Organi dell'Ente	106	179	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	9.784	10.272	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	0	0	0	Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	3.471	1.102	-68	Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	51.935	32.854	-37
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	1.028.412	1.083.477	5
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	458	308	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	69.598	7.844	-89
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	97.253	46.936	-52	Cat. 7- Oneri finanziari	1.112	2.170	95
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	15.299	6.851	-55	Cat. 8- Oneri tributari	41.528	51.833	25
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	326	132	-59	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.949	1.479	-24
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	2.699	3.092	15
TOTALE PARTE PRIMA	**1.754.262**	**1.612.728**	-8	**TOTALE PARTE PRIMA**	**1.207.124**	**1.193.200**	-1
				COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI			
Variazioni patrimoniali straordinarie	395.328	464.436	17	**Ammortamenti ed accantonamenti**	604.421	15.491	-97
TOTALE PARTE SECONDA	**395.328**	**464.436**	17	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	79.300	510.905	544
TOTALE GENERALE	**2.149.590**	**2.077.164**	-3	**TOTALE PARTE SECONDA**	**683.721**	**526.396**	-23
DISAVANZO ECONOMICO				**TOTALE GENERALE**	**1.890.845**	**1.719.596**	-9
TOTALE A PAREGGIO	**2.149.590**	**2.077.164**	-3	**AVANZO ECONOMICO**	**258.745**	**357.568**	
				TOTALE A PAREGGIO	**2.149.590**	**2.077.164**	-3

(valori espressi in migliaia di €uro)

ENPDEP
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE			var. %	***SPESE***			var. % su
TITOLO I	*2001*	*2002*	*su 2001*	*TITOLO I*	*2001*	*2002*	*2001*
Cat. 1-Entrate contributive	*15.409*	*16.500*	*7*	*Cat. 1- Organi dell'Ente*	*1*	*2*	*41*
TITOLO II				*Cat. 2- Oneri per il personale in servizio*	*130*	*137*	*5*
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	*0*			*Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza*	*0*	*0*	
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	*0*			*Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi*	*433*	*303*	*2.499*
TITOLO III				*Cat. 5- Prestazioni Istituzionali*	*14.780*	*11.259*	*-24*
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	*6*	*4*	*-35*	*Cat- 6- Trasferimenti passivi*	*2*	*37*	*2.294*
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	*1.713*	*1.130*	*-34*	*Cat. 7- Oneri finanziari*	*6*	*7*	*12*
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	*455*	*195*	*-57*	*Cat. 8- Oneri tributari*	*405*	*1.185*	*193*
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	*2*		*-100*	*Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti*	*111*	*127*	*14*
	X			*Cat.10- Spese non classificabili in altre voci*	*8*	*18*	*125*
TOTALE PARTE PRIMA	***17.585***	***17.829***	*1*	***TOTALE PARTE PRIMA***	***15.876***	***13.075***	*-18*
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	*12.715*	*4.154*	*-67*	***Ammortamenti ed accantonamenti***	*4.117*	*345*	*-92*
TOTALE PARTE SECONDA	***12.715***	***4.154***	*-67*	***Variazioni patrimoniali straordinarie***	*15.462*	*1.432*	*-91*
TOTALE GENERALE	***30.300***	***21.983***	*-27*	***TOTALE PARTE SECONDA***	***19.579***	***1.777***	*-91*
DISAVANZO ECONOMICO	***5.155***			***TOTALE GENERALE***	***35.455***	***14.852***	*-58*
TOTALE A PAREGGIO	***35.455***	***21.983***		***AVANZO ECONOMICO***		***7.131***	
				TOTALE A PAREGGIO	***35.455***	***21.983***	

(valori espressi in migliaia di €uro)

CREDITO
CONTO ECONOMICO
ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ENTRATE TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001	SPESE TITOLO I	2001	2002	var. % su 2001
Cat. 1-Entrate contributive	321.163	353.281	10	Cat. 1- Organi dell'Ente	101	171	69
TITOLO II				Cat. 2- Oneri per il personale in servizio	9.327	9.793	5
Cat. 3-Trasferim. da parte Stato	0			Cat. 3- Oneri per il pers.le in quiescenza	0		
Cat. 6-Trasferim. da altri enti del settore pubblico	0			Cat. 4- Acquisto beni di consumo e servizi	6.701	6.255	-7
TITOLO III				Cat. 5- Prestazioni Istituzionali	43.887	45.603	4
Cat. 7- Entrate per vendita di beni e prestaz. di servizi	437	294	-33	Cat- 6- Trasferimenti passivi	51.756	112	-100
Cat. 8- Redditi e proventi patrim.	177.979	194.869	9	Cat. 7- Oneri finanziari	684	588	-14
Cat. 9- Poste correttive e compens. di spese correnti	454	316	-30	Cat. 8- Oneri tributari	63.764	77.115	21
Cat. 10-Entrate non classificabili in altre voci	10.804	12.154	12	Cat. 9- Poste correttive e compensative di entrate correnti	1.431	352	-75
				Cat.10- Spese non classificabili in altre voci	46	63	38
TOTALE PARTE PRIMA	**510.837**	**560.914**	10	**TOTALE PARTE PRIMA**	**177.697**	**140.052**	-21
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI							
Variazioni patrimoniali straordinarie	11.916	56.775	376	**Ammortamenti ed accantonamenti**	11.671	55.627	377
TOTALE PARTE SECONDA	**11.916**	**56.775**	376	**Variazioni patrimoniali straordinarie**	277.400	2.983	-99
TOTALE GENERALE	**522.753**	**617.689**	18	**TOTALE PARTE SECONDA**	**289.071**	**58.610**	-80
DISAVANZO ECONOMICO				**TOTALE GENERALE**	**466.769**	**198.662**	-57
TOTALE A PAREGGIO	**522.753**	**617.689**	18	**AVANZO ECONOMICO**	**55.985**	**419.027**	648
				TOTALE A PAREGGIO	**522.753**	**617.689**	18

(valori espressi in migliaia di €uro)

INPDAP
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002
(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	2001	**2002**		**2001**	**2002**
Disponibilità Liquide	8.799.669.380	9.919.112.534	Residui passivi	16.568.533.114	14.423.371.077
Crediti di regolamento	16.350.782.330	18.524.307.767	Fondi di accantonamento vari	360.134.391	398.376.915
Immobili	4.117.376.251	1.642.828.138	Debiti finanziari e bancari	319.214.106	319.915.514
Valori mobiliari	924.479.359	1.023.047.444	Poste rettificate dell'attivo	1.122.801.023	525.299.073
Immobilizzazioni tecniche	130.622.989	141.784.007	Rimanenze passive d'esercizio	0	0
Crediti finanziari	6.239.380.971	6.652.487.730			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**36.562.311.280**	**37.903.567.620**	**TOTALE PASSIVITA'**	**18.370.682.634**	**15.666.962.579**
DEFICIT PATRIMONIALE	**0**	**0**	**PATRIMONIO NETTO**	**18.191.628.646**	**22.236.605.041**
			Incremento dell'avanzo economico		**4.044.976.395**

CPDEL
SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002
(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'			PASSIVITA'		
	2001	**2002**		**2001**	**2002**
Disponibilità Liquide	550.059.077	301.146.189	Residui passivi	8.493.233.324	8.552.372.388
Crediti di regolamento	2.290.280.998	3.339.089.975	Fondi di accantonamento vari	58.622.017	59.590.287
Immobili	1.086.919.199	693.153.292	Debiti finanziari e bancari	35.321.861	35.386.587
Valori mobiliari	739.670	35.164.670	Poste rettificate dell'attivo	259.448.133	189.789.854
Immobilizzazioni tecniche	27.396.768	30.226.479	Rimanenze passive d'esercizio	0	0
Crediti finanziari	1.278.120.228	1.101.398.866			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**5.233.515.940**	**5.500.179.471**	**TOTALE PASSIVITA'**		
DEFICIT PATRIMONIALE	**3.613.109.395**	**3.336.959.645**	**PATRIMONIO NETTO**	**8.846.625.335**	**8.837.139.116**
			avanzo economico - 276.149.750		

CPS

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	913.199.089	2.261.296.917	Residui passivi	150.193.275	150.796.983
Crediti di regolamento	9.079.509.881	9.123.036.608	Fondi di accantonamento vari	4.470.033	4.690.316
Immobili	216.570.074	127.362.664	Debiti finanziari e bancari	6.461.440	6.457.708
Valori obiliari	570.299.545	588.384.936	Poste rettificate dell'attivo	47.319.116	31.161.062
Immobilizzazioni tecniche	2.294.441	2.736.615	Rimanenze passive d'esercizio	0	0
Crediti finanziari	403.850.499	370.784.541			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**11.185.723.5290**	**12.473.602.281**	**TOTALE PASSIVITA'**	**10.977.279.665**	**12.280.496.212**
DEFICIT PATRIMONIALE		0	**PATRIMONIO NETTO**	**208.443.864**	**193.106.069**

Incremento dell'avanzo economico 1.303.216.547

CPI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	24.284.709	21.399.976	Residui passivi	49.436.166	36.310.469
Crediti di regolamento	65.391.241	83.190.928	Fondi di accantonamento vari	1.094.616	1.110.966
Immobili	3.955.087	2.058.192	Debiti finanziari e bancari	322.164	325.535
Valori mobiliari	1.427.683	929.406	Poste rettificate dell'attivo	1.040.912	816.015
Immobilizzazioni tecniche	497.113	538.753	Rimanenze passive d'esercizio	0	0
Crediti finanziari	19.939.652	19.535.585			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**115.495.485**	**127.652.840**	**TOTALE PASSIVITA'**	**51.893.858**	**38.562.985**
Deficit patrimoniale	**0**	**0**	**PATRIMONIO NETTO**	**63.601.627**	**89.089.855**
Incremento dell'avanzo economico			**25.488.228**		

CPUG

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	32.631.835	38.656.169	Residui passivi	50.373.770	50.186.020
Crediti di regolamento	20.693.732	20.495.916	Fondi di accantonamento vari	126.353	128.504
Immobili	0	0	Debiti finanziari e bancari	6.723	6.733
Valori mobiliari	0	0	Poste rettificate dell'attivo	77.176	92.321
Immobilizzazioni tecniche	107.526	113.741	Rimanenze passive d'esercizio		
Crediti finanziari	0	0			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**53.433.093**	**59.265.826**	**TOTALE PASSIVITA'**	**50.584.022**	**50.413.578**
			PATRIMONIO NETTO	**2.849.071**	**8.852.248**
incremento dell'avanzo economico		**6.003.177**			

CTPS

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	4.112.125.123	2.162.524.892	Residui passivi	6.029.940.069	4.075.623.742
Crediti di regolamento	2.699.369.360	3.572.932.489	Fondi di accantonamento vari	12.967.560	14.873.693
Immobili	0	0	Debiti finanziari e bancari	16.236	24.689
Valori mobiliari	0	0	Poste rettificate dell'attivo	11.195.069	17.062.775
Immobilizzazioni tecniche	23.025.532	28.670.415	Rimanenze passive d'esercizio	0	0
Crediti finanziari	0	0			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**6.834.520.015**	**5.764.127.796**	**TOTALE PASSIVITA'**	**6.054.118.934**	**4.107.584.899**
			PATRIMONIO NETTO	**780.401.081**	**1.656.542.897**
Incremento dell'avanzo economico			**876.141.816**		

ENPAS

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	674.911.381	1.845.446.479	Residui passivi	299.789.854	157.101.345
Crediti di regolamento	1.158.341.060	1.158.267.893	Fondi di accantonamento vari	13.554.109	13.881.905
Immobili	1.096.455.235	427.806.841	Debiti finanziari e bancari	60.180	902.152
Valori mobiliari	246.101.230	266.760.804	Poste rettificate dell'attivo	237.107.848	134.548.178
Immobilizzazioni tecniche	57.797.240	58.745.245	Rimanenze passive d'esercizio		
Crediti finanziari	17.942.453	24.694.594			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**3.251.548.599**	**3.781.721.856**	**TOTALE PASSIVITA'**	**550.511.991**	**306.433.580**
DEFICIT PATRIMONIALE	**0**		**PATRIMONIO NETTO**	**2.701.036.608**	**3.475.288.276**
Incremento dell'avanzo economico			**774.251.668**		

INADEL

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	2.059.671.167	3.026.188.237	Residui passivi	242.315.097	239.188.808
Crediti di regolamento	878.492.510	1.131.362.385	Fondi di accantonamento vari	23.220.542	23.350.410
Immobili	1.687.293.078	373.618.667	Debiti finanziari e bancari	304.442	102.650
Valori mobiliari	105.905.808	131.802.205	Poste rettificate dell'attivo	552.183.149	139.599.774
Immobilizzazioni tecniche	15.305.308	15.617.772	Rimanenze passive d'esercizio		
Crediti finanziari	34.809.142	44.674.203			
Rimanenze attive d'esercizio	0	0			
TOTALE ATTIVITA'	**4.781.477.013**	**4.723.263.469**	**TOTALE PASSIVITA'**	**818.023.230**	**402.241.642**
DEFICIT PATRIMONIALE	**0**		**PATRIMONIO NETTO**	**3.963.453.783**	**4.321.021.827**
Incremento dell'avanzo economico			**357.568.044**		

ENPDEP

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	3.305.471	12.968.609	Residui passivi	3.546.511	2.627.079
Crediti di regolamento	33.430.163	34.972.173	Fondi di accantonamento vari	8.785.302	8.709.818
Immobili	19.399.535	11.876.238	Debiti finanziari e bancari	596.272	588.978
Valori mobiliari	5.423	5.423	Poste rettificative dell'attivo	8.748.183	6.004.065
Immobilizzazioni tecniche	1.084.036	1.087.883	Rimanenze passive d'esercizio		
Crediti bancari finanziari	2.569.550	2.67.974			
Rimanenze attive d'esercizio					
TOTALE ATTIVITA'	**59.794.178**	**63.178.300**	**TOTALE PASSIVITA'**	**21.676.268**	**17.929.940**
DEFICIT PATRIMONIALE			**PATRIMONIO NETTO**	**38.117.910**	**45.248.360**
Incremento dell' avanzo economico			**7.130.450**		

CREDITO

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/2002

(i valori 2001 e 2002 sono espressi in €uro)

ATTIVITA'	2001	2002	PASSIVITA'	2001	2002
Disponibilità Liquide	429.481.528	249.485.066	Residui passivi	1.249.705.048	1.159.164.243
Crediti di regolamento	125.273.385	60.959.400	Fondi di accantonamento vari	237.293.859	272.041.016
Immobili	6.784.043	6.952.244	Debiti finanziari e bancari	276.124.788	276.120.482
Valori mobiliari	0	0	Poste rettificate dell'attivo	5.681.437	6.225.029
Immobilizzazioni tecniche	3.115.025	4.047.104	Rimanenze passive d'esercizio		
Crediti finanziari	4.482.149.447	5.089.131.967			
Rimanenze attive d'esercizio	0				
TOTALE ATTIVITA'	**5.046.803.428**	**5.410.575.781**	**TOTALE PASSIVITA'**	**1.768.805.132**	**1.713.550.770**
DEFICIT PATRIMONIALE	0	0	**PATRIMONIO NETTO**	**3.277.998.296**	**3.697.025.011**
Incremento dell' avanzo economico			**419.026.715**		

INDICI DI BILANCIO

I principali indici elaborati per il bilancio unitario dell'INPDAP sono rimasti pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente e confermano quindi il miglioramento gestionale conseguito negli ultimi due esercizi.

La gestione dell'ente appare caratterizzata da un'elevata autonomia finanziaria e contributiva, essendosi mantenuti i relativi indici vicini all'unità (rispettivamente 0,97 e 0,95); l'indice di autocopertura delle spese istituzionali supera anche quest'anno l'unità, pur se è in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente (1,04), a dimostrazione che le entrate contributive accertate coprono di gran lunga le spese istituzionali correnti.

Anche l'indice di capacità finanziaria corrente, intesa come capacità dell'ente di far fronte alle spese correnti con le entrate della stessa natura, è superiore all'unità, anche se in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente mentre l'indice di capacità finanziaria totale è in crescita, come dimostra l'aumento dell'avanzo di competenza .

La velocità di gestione delle spese correnti si conferma ai livelli massimi, essendo il relativo indice pari ad uno, mentre in lieve diminuzione è l'indice di riscossione delle entrate proprie, accompagnato da un aumento dell'incidenza dei residui attivi di competenza. In modesta diminuzione è anche l'indice di smaltimento dei residui attivi originati negli esercizi precedenti.

Indica invece un miglioramento gestionale la diminuzione degli indici di incidenza e di accumulo dei residui passivi, in conseguenza della crescita della capacità di spesa dell'ente, che va ulteriormente potenziata contrastando l'aumento dell'avanzo di amministrazione.

INDICI DI BILANCIO 2002	INPDAP	2000	2001	2002
1) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA				
ENTRATE CORRENTI 47.975.534.875,64	TRASFERIMENTI CORRENTI -1.593.179.911,37			
47.975.534.875,64 =		0,93	0,97	**0,97**
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA				
ENTRATE CONTRIBUTIVE 45.638.283.782,72:	ENTRATE CORRENTI 47.975.534.875,64=	0,91	0,95	**0,95**
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI				
PAGAMENTI SPESE CORRENTI COMPETENZA 45.094.683.553,90 :	INPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA 45.251.619.805,42=	0,98	1,00	**1,00**
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tit. I,III)				
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB. 41.780.098.351,15:	ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB. 46.382.354.964,27=	=	0,91	**0,90**
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI				
RESIDUI ATTIVI ES. COMP. 7.609.014.868,02:	ACCERTAMENTI ES. DI COMP. 61.474.928.223,52 x 100 =	8,90	9,66	**12,38**
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI				
RESIDUI PASSIVI ES. COMP. 1.851.972.301,97:	IMPEGNIES. DI COMP. 56.232.004.513,68x 100 =	4,80	3,66	**3,29**
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI				
RESIDUI RISCOSSI+MINORI ACCERTAMENTI 5.913.613.165,50 :	RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI 9.943.702.593,49 =	0,43	0,61	**0,59**
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI				
RESIDUI PAGATI+MINORI ACCERTAMENTI 4.474.871.374,20 :	RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI 10.161.746.540,97 =	0,10	0,59	**0,44**
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA				
TOTALE PAGAMENTI (SULLA COMPETENZA + RESIDUI) 58.494.350.408,68 :	MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI aLL'1/1) 66.393.717.515,73 =	0,73	0,85	**0,88**
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI				
TOTALE RESIDUI AL 31/12 7.538.847.468,74 :	MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI aLL'1/1) 66.393.717.515,73 =	0,27	0,14	**0,11**
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI				
ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE 45.638.283.782,72 :	SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE 43.885.367.457,68 =	0,99	1,06	**1,04**
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE				
ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE 47.975.534.875,64:	SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE 45.251.619.805,42=	1,05	1,08	**1,06**
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE				
ENTRATE I TOTALI ACCERTATE 61.474.928.223,52 :	SPESE TOTALI IMPEGNATE 56.232.004.513,68 =	1,03	1,08	**1,09**

Risultanze conclusive della gestione INPDAP

I risultati complessivi del rendiconto consuntivo in esame, evidenziano un ulteriore miglioramento gestionale rispetto all'esercizio precedente, con saldi positivi in crescita, sia sul piano economico-finanziario che patrimoniale.

Le entrate contributive dell'Istituto coprono abbondantemente anche quest'anno le spese correnti per prestazioni istituzionali, come evidenziato nelle tabelle di seguito riportate, anche se il margine attivo si è ridotto rispetto all'esercizio precedente, soprattutto con riferimento alla gestione pensionistica; va peraltro tenuto presente che nell'esercizio 2001, per motivi connessi all'introduzione dell'euro, il gettito delle entrate contributive ha riguardato tredici mesi (da dicembre 2000 a dicembre 2001 inclusi).

GRADO DI COPERTURA DELLA SPESA ISTITUZIONALE

(per il 2001gli importi sono riportati in miliardi di lire)

(per il 2002 gli importi sono riportati in milioni di euro)

	Entrate contributive		Uscite per prestazioni		Grado di copertura spesa istituzionale	
	2001	**2002**	**2001**	**2002**	**2001**	**2002**
CTPS	*50.735*	*27.211,1*	*47.883*	*26.066,0*	*106%*	*104%*
CPDEL	*22.545*	*11.911,0*	*23.732*	*12.861,5*	*95%*	*93%*
CPS	*5.413*	*2.782,4*	*2.841*	*1.599,7*	*191%*	*174%*
CPI	*326*	*170,8*	*310*	*165,6*	*105%*	*103%*
CPUG	*69*	*39,7*	*62*	*33,2*	*111%*	*120%*
Sub. Tot. Pensioni	***79.088***	***42.115,0***	***74.828***	***40.726,0***	***106%***	***103%***
ENPAS	*5.903*	*3.187,8*	*4.435*	*1.989,9*	*133%*	*160%*
INADEL	*3.177*	*1.558,5*	*1.991*	*1.083,5*	*160%*	*144%*
Sub tot. Previdenza	***9.080***	***4.746,3***	***6.426***	***3.073,4***	***141%***	***154%***
Totale Generale	***88.168***	***46.861,3***	***81.254***	***43.799,4***	***109%***	***107%***

N.B. In analogia con la relazione al consuntivo 2002, il grado di copertura è calcolato sommando per le entrate le catt. 1^,3^ e 6^.
N.B. escluse prestazioni ENPDEP ed attività sociali.

Nell'ambito del complessivo miglioramento gestionale dell'INPDAP, rappresentato dal volume delle entrate totali accertate, pari a 61.474,9 milioni di euro, in raffronto agli impegni totali per 56.232 milioni di euro, permane la situazione deficitaria della CPDEL già esaminata, che continua a presentare entrate contributive inferiori alle prestazioni istituzionali ed una situazione patrimoniale in forte disavanzo.

Il raffronto della spesa corrente 2002 (€ 45.251,6 milioni) con quella dell'anno precedente (€ 43.456,7 milioni), fa registrare un aumento del 4%.

Nell'ambito di essa, quella istituzionale è incrementata del 4,37%, in quanto, come si evince dalla seguente tabella, alla diminuzione della spesa previdenziale, ha fatto riscontro un incremento della spesa pensionistica del 5,38%. Tale incremento, secondo l'Inpdap, è fisiologicamente connesso agli effetti della riforma previdenziale, disposta dalla legge 335/1995 e successive modifiche, che se da una parte hanno comportato un minor numero di accessi alla pensione di anzianità, dall'altro

inevitabilmente hanno fatto registrare una maggiore consistenza pro-capite, associata ad un maggiore maturato contributivo.

SPESA ISTITUZIONALE 2001/2002*

	CONSUNTIVO 2001	PREVISIONE 2002 **	CONSUNTIVO 2002	Incremento % 2001/02 (dati da consuntivo)
PENSIONI				
CTPS	*24.729.280.259,79*	*25.940.764.304,00*	*26.065.995.228,90*	*5,41%*
CPDEL	*12.256.582.889,85*	*12.861.508.000,00*	*12.861.507.091,89*	*4,94%*
CPS	*1.467.351.557,13*	*1.599.750.000,00*	*1.599.749.015,31*	*9,02%*
CPI	*160.139.290,70*	*165.558.000,00*	*165.557.601,45*	*3,38%*
CPUG	*31.857.296,73*	*33.229.500,00*	*33.229.499,07*	*4,31%*
Totale Pensioni	***38.645.211.294,20***	***40.600.809.804,00***	***40.726.038.436,62***	***5,38%***
PREVIDENZA				
ENPAS	*2.290.556.002,32*	*2.715.304.506,00*	*1.989.906.588,83*	*-13,13%*
INADEL	*1.028.412.085,63*	*1.129.492.966,00*	*1.083.477.204,17*	*5,35%*
Totale Previdenza	***3.318.968.087,95***	***3.844.797.472,00***	***3.073.383.793,00***	***-7,40%***
Totale Generale	***41.964.179.382,15***	***44.445.607.276,00***	***43.799.422.229,62***	***4,37%***

Escluse prestazioni ENPDEP ed Attività Sociali.
** Elaborazione ripartitoria del dato contabile unico INPDAP

L'incidenza della sola spesa pensionistica-previdenziale INPDAP (con esclusione, pertanto,della spesa sociale e del credito) si evince dal seguente quadro descrittivo:

Incidenza della spesa INPDAP sul PIL 2002
e rapporto con spesa previdenziale e assistenziale nazionale
(PIL 2002 –1258349 milioni di €)
spesa previdenziale e assistenziale nazionale 15,16% del PIL

Spesa Pensionistica/Previdenziale INPDAP (valori assoluti)	*Spesa Previdenziale/Assistenziale Nazionale (valori assoluti)*	*Incidenza % spesa Pensionistica/Previdenziale INPDAP su Previdenziale/Assistenziale Nazionale*
43.885,4	***190.825****	***22,99%***

*importo stimato.

VII. PRONUNCE MINISTERIALI

Il conto consuntivo 2002, redatto a norma del vigente regolamento di amministrazione e contabilità e del DPR 696/1979, è stato definito con delibera commissariale n 66 del 10 settembre 2003.

Tale documento contabile, unico e non più articolato per singole gestioni, in conformità all'art. 69 della legge n 338 del 23 dicembre 2000, è composto degli elaborati di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi, del conto economico e della situazione amministrativa nonché della citata situazione dei residui attivi e passivi e della relazione statistico - attuariale. Il conto economico e la situazione patrimoniale continuano, invece, ad essere articolati per singole gestioni.

Il Collegio sindacale si è espresso complessivamente in termini favorevoli pur rilevando perduranti criticità in relazione a ricorrenti carenze tuttora emergenti dall'esame degli atti di gestione oltre che nei rapporti con i ministeri vigilanti.

Su specifici aspetti gestionali l'Organo di controllo ha in particolare ribadito che:

- gli atti di bilancio siano approvati in tempo utile dagli uffici competenti per consentire ai vari organi di adottare i propri atti di competenza nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento di contabilità e di amministrazione;
- una maggiore attenzione sia posta nella gestione del monitoraggio dei conti onde evitare sfondamenti di stanziamenti di capitoli di spesa non coerenti con un efficiente assetto contabile e con la fondamentale funzione di programmazione e di controllo agli stessi assegnata dall'ordinamento contabile;
- vada perseguita anche un'azione di razionalizzazione dell'attività finanziaria con una drastica riduzione dei conti (sia bancari che postali), atta a snellire i processi di contabilizzazione.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha approvato il consuntivo 2002 con delibera n 220 del 7 ottobre 2003, rilevando peraltro che i risultati non concordano con quelli determinati in sede di bilancio di previsione e ha sollecitato quindi gli Organi di gestione ad:

- avviare una programmazione compiuta, significativa e realizzabile in tempi certi, che consenta il miglior utilizzo possibile dell'ingente avanzo di amministrazione;

- attivare le opportune iniziative per l'ulteriore adeguamento delle metodologie previsionali e gestionali, al fine di poter eliminare gli scostamenti tra previsione e rendiconto riferiti ai capitoli di bilancio oggetto di osservazioni;
- dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- completare al più presto la banca dati degli iscritti, in particolare per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, quale insostituibile supporto per un'esatta quantificazione del gettito derivante dalle entrate contributive, fondata su elementi certi del numero di iscritti e di aliquote contributive di legge;
- risolvere le problematiche legate a fenomeni di evasione contributiva;
- attivare ulteriori ed innovative politiche a favore di giovani, anziani e famiglie, con l'ulteriore raccomandazione di concludere in tempi brevi le iniziative già avviate;
- incrementare gli stanziamenti per la concessione di mutui e prestiti agli iscritti, con l'ulteriore raccomandazione di utilizzare per intero gli importi deliberati;
- verificare puntualmente l'andamento dei costi di manutenzione nel momento del passaggio tra le vecchie e le nuove società di gestione, confermando le osservazioni critiche già espresse sul mancato recupero delle morosità, sulla omessa restituzione del deposito cauzionale agli acquirenti e sul mancato censimento degli immobili;
- effettuare una attenta analisi sull'andamento del fondo ALPHA, sul valore di conferimento degli immobili e successivo collocamento sul mercato; rimane confermata la posizione già espressa dal Consiglio di indirizzo e vigilanza contraria alla costituzione di ulteriori fondi, in assenza delle suddette verifiche.

Sul consuntivo 2002 si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n 0152083 del 2 dicembre 2003 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, nella quale è stato evidenziato un incremento delle entrate correnti nonché di quelle in conto capitale, sia se raffrontate con i medesimi dati emergenti della gestione 2001, che se rapportate a quelli delle previsioni definitive 2002. Anche sul fronte delle uscite, tale dicastero ha registrato un aumento complessivo, pur sottolineando, tuttavia, che ad un incremento delle spese correnti corrisponde un decremento di quelle in conto capitale.

Ciò ha generato la rilevante entità dell'avanzo finanziario di competenza, scaturente dalla somma sia del saldo attivo di parte corrente (2.724 milioni di

euro) che di quello in conto capitale (2.519 milioni di euro), con un andamento positivo crescente negli ultimi esercizi.

Il Ministero ha rilevato ancora che le partite in conto capitale evidenziano un saldo positivo di dimensione alquanto elevata rispetto agli esercizi precedenti. Tale dato deriva, in larga misura, dalle entrate connesse al realizzo del piani di dismissioni immobiliari (2.973 milioni di euro).

La parte restante delle entrate è costituita essenzialmente dalla quota capitale dei ratei di restituzione dei prestiti e mutui concessi nell'ambito della Gestione prestazioni creditizie e sociali (gestione Credito), per complessivi 1.305 milioni di euro, nonché da realizzi di valori mobiliari per un totale di 31 milioni di euro.

Sul lato della spesa in conto capitale, connessa essenzialmente alle erogazioni della gestione credito, il Ministero ha evidenziato un decremento di circa il 18% rispetto al medesimo dato emergente dal conto consuntivo 2001.

Ha rilevato, altresì, il suddetto dicastero come il conto economico presenti un avanzo d'esercizio nettamente superiore all'analogo dato dell'esercizio precedente, scaturito dalle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari.

La situazione patrimoniale presenta un patrimonio netto, al 31 dicembre 2002 di 22.237 milioni di euro scaturito dalla differenza delle attività, pari a 37.904 milioni di euro e le passività ammontanti a 15.667 milioni di euro. In relazione, più specificamente, alla consistenza degli immobili, viene evidenziato che tale situazione, nel corso del 2002, è profondamente mutata per la prosecuzione dell'attività di alienazione, che ha visto ridurre il patrimonio immobiliare da 4.117 milioni di euro a 1.643 milioni di euro.

Per quanto concerne la gestione dei residui attivi e passivi, il Ministero ha preso atto del riaccertamento degli stessi che ha dato luogo alla cancellazione di poste creditorie e debitorie in essere al 1° gennaio 2002, rispettivamente per 166 e 361 milioni di euro. Per i residui attivi formatisi nell'esercizio (7609 milioni di euro) la componente maggiore, pari a 4.491 milioni di euro, attiene ad entrate contributive accertate negli ultimi mesi dell'anno e riscosse all'inizio del 2003; la rimanente parte, pari a 3,118 milioni di euro, attiene alle partite in conto capitale ed è connessa, in larga misura, ai proventi dalle alienazioni del patrimonio immobiliare: I residui passivi formatisi nel 2002 pari a 1.852 milioni di euro, riguardano quasi interamente i versamenti delle ritenute erariali.

Infine il Ministero ha ribadito che non risulta ancora istituita la specifica contabilità prevista dall'art. 35 comma 6 della legge n 448/1998, concernente il debito verso lo Stato per le anticipazioni ricevute.

Ciò posto il Ministero, nel considerare che il Collegio dei sindaci ha espresso l'avviso che il rendiconto relativo all'esercizio 2002 "così come sottoposto al suo esame" possa essere approvato, ha ritenuto comunque di richiamare l'attenzione degli Organi responsabili affinchè:

- sia posta maggiore attenzione al monitoraggio degli impegni al fine di evitare sfondamenti dei capitoli di spesa;
- sia perseguita un'azione di razionalizzazione dell'esposizione dell'attività finanziaria.

Anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha formulato le sue definitive osservazioni sul consuntivo con nota del 3 marzo 2004 n 14/4PP/30410.

Il predetto Ministero, nel ribadire le osservazioni fatte dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha raccomandato di:

- porre la massima attenzione al monitoraggio dei conti, al fine di evitare sforamenti di stanziamenti di capitoli di spesa non coerenti con un efficiente assetto contabile e con la fondamentale funzione di programmazione e di controllo agli stessi assegnata dall'ordinamento contabile;
- approntare gli atti di bilancio in tempo utile, al fine di consentire ai vari organi di poter adottare i propri atti di competenza secondo la scansione temporale prevista dal regolamento di contabilità e di amministrazione;
- perseguire un'azione di razionalizzazione dell'attività finanziaria con una drastica riduzione dei conti, sia bancari che postali.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2003, predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 27 novembre 2002 (delibera n 1753) è stato approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 21 gennaio 2003 (delibera n 209).

Sul bilancio di previsione si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n 00441060 del 2 aprile 2003, diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, evidenziando che anche la suddetta approvazione, come già accaduto per i preventivi relativi ai tre esercizi precedenti, è avvenuta oltre il termine stabilito dall'art. 20 della legge n 88/19898.

Il Ministero ha evidenziato le risultanze contabili, rilevando che le partite correnti espongono un sostanziale pareggio, mentre quelle in conto capitale

mostrano un deficit di 379 milioni di euro, con conseguente disavanzo finanziario.

Con riferimento a queste ultime partite, sul versante delle entrate in conto capitale, il confronto con gli esercizi precedenti evidenzia scostamenti del tutto eccezionali, originati dal fatto che il 2001 e il 2002 sono stati caratterizzati dall'alienazione della quasi totalità dei beni immobili dell'Ente e dal collocamento sul mercato del fondo ALPHA. Ciò ha inciso in misura rilevante anche sulla diminuzione dei volumi delle uscite (sempre in conto capitale) in quanto connesse alla consistenza patrimoniale; tuttavia almeno rispetto alle previsioni definitive per il 2002, le contrazioni più rilevanti riguardano le uscite per concessione di prestiti- in attuazione degli indirizzi assunti dalla gestione Credito ed Attività sociali al fine di ridurre l'indebitamento - e, soprattutto, le spese per l'acquisto di valori mobiliari, la cui stima, invero, appare tutt'altro che definitiva, atteso che al momento della predisposizione del bilancio preventivo non era stato ancora deliberato il piano d'impiego dei fondi disponibili.

In merito all'esame delle partite correnti, il Ministero ha osservato che le entrate per pensioni (le quali includono la contribuzione aggiuntiva dello Stato ex lege n 335/1995, art. 2 c. 3) coprono il 97% della spesa relativa ed in generale il rapporto fra il totale delle entrate contributive e delle prestazioni istituzionali è pari al 99%.

Sul lato delle uscite, mentre le prestazioni istituzionali, che ammontano a 46.621 milioni di euro (di cui nove decimi per pensioni), mostrano un aumento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente, l'incremento delle uscite correnti complessive, che totalizzano 48.409 milioni di euro, è pari al 4,4%.

Questo valore si presenta leggermente limitato rispetto a quello riferito alle sole prestazioni istituzionali, per via, in prevalenza, del contenimento dei "consumi intermedi", ridotti del 10% rispetto al consuntivo 2001 in ossequio alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 settembre 2002.

Tale fine è stato realizzato attraverso la contrazione di alcune voci di spesa ritenute comprimibili, mentre altre si presentano costanti od anche in aumento.

Al riguardo, pur prendendo atto che nel loro complesso i "consumi intermedi" appaiono formalmente ridotti nella misura prevista, è stato osservato che gran parte delle riduzioni sono state operate su capitoli di bilancio per i quali appare dubbia l'effettiva conseguibilità dell'obiettivo.

Inoltre il Ministero ha evidenziato che non è stato ancora provveduto - così come indicato da una propria circolare n 33 del 6 novembre 2002 - all'istituzione di un apposito capitolo di bilancio avente oggetto "Fondo per i rinnovi

contrattuali", ove va evidenziata la crescita delle retribuzioni, che deve essere contenuta nei limiti del 5,66%, prendendo a riferimento quelle del 2001, ed il cui onere, ai sensi dell'art. 48, comma 2 del D.lgs n 165 del 30 marzo 2001, è a carico dell'Ente in questione; è stato rilevato, inoltre, che non risulta istituita la specifica contabilità, prevista dal comma 6 dell'art. 35 della legge 448/1998, che deve rilevare i rapporti debitori verso lo Stato per le anticipazioni ricevute.

Conclusivamente il Ministero, nel prendere atto che il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sul bilancio di cui trattasi, ha ritenuto, per quanto di competenza, che possa darsi ulteriore corso al provvedimento.

Come per i decorsi anni, al bilancio di previsione 2003 sono seguite nel corso dell'anno 2003, alcune variazioni. La prima, deliberata dal Commissario Straordinario nella seduta del 31 luglio2003 (delibera commissariale n 61) si è resa necessaria in relazione ai rilievi formulati dal Collegio dei sindaci in merito alle variazioni incrementative delle spese di funzionamento per "consumi intermedi" nonché all'aumento dei compensi da corrispondere ai legali interni con decorrenza retroattiva per spese di lite a seguito dell'approvazione di nuova regolamentazione della materia.

Ulteriori interventi hanno riguardato i capitoli relativi a partecipazione ed acquisto di fondi immobiliari, spese per personale dipendente, benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale, indennità.

Con delibera n 217 del 16 settembre 2003 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha approvato la variazione di bilancio, esprimendo peraltro rilievi critici relativamente a varie poste e comunque escludendo l'approvazione di taluni capitoli relativi ad acquisto servizi tecnici e spese connesse, spese per liti, arbitraggi e transazioni, partecipazione ad acquisti di fondi immobiliari.

In merito a quest'ultima nota di variazione si è pronunciato il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota n 128152 del 30 ottobre 2003 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Il predetto Ministero, considerato che le suddette variazioni sono connesse ad esigenze di gestione e tenuto conto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, ha comunicato, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare sul provvedimento in esame.

La seconda variazione al bilancio di previsione deliberata dal Commissario Straordinario in data 19 novembre 2003 (delibera commissariale n 111) è stata approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 18 dicembre 2003 (delibera n 224).

Quest'ultima variazione di bilancio è stata motivata dall'esigenza di:

- adeguare l'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2002, inizialmente previsto in euro 6.814.358.000,00, all'effettivo risultato di amministrazione 2002 pari ad euro 14.019.369.362, che deve costituire la prima posta del bilancio del corrente esercizio;
- adeguare anche l'avanzo di cassa 2002, inizialmente previsto in euro 5.766.604,00 all'effettivo avanzo pari ad euro 9.919.112.534,00;
- adeguare la previsione delle entrate contributive, a seguito dei rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro dei pubblici dipendenti iscritti;
- evidenziare contabilmente, secondo il nuovo piano dei conti approvato con delibera commissariale n. 31 del 19 giugno 2003, le entrate e le spese per la gestione e l'alienazione del patrimonio immobiliare interessato alla seconda fase di cartolarizzazione da quello non trasferito alla SCIP o relativo alla prima cartolarizzazione, distintamente adeguandone gli stanziamenti alle attuali esigenze gestionali;
- dare urgente esecuzione al "piano d'impiego dei fondi disponibili" relativo al costituendo Fondo immobiliare per le Università, programmato dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1616 del 27 febbraio 2002 e reso attuabile soltanto nel corrente esercizio, per il quale il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha espresso, come si è evidenziato, talune perplessità in merito ai tempi di definizione;
- adeguare gli stanziamenti per spese di carattere obbligatorio, a seguito dell'avvenuta rivalutazione delle pensioni erogate dai fondi integrativi interni nonché dall'accelerazione nella liquidazione del TFR agli iscritti;
- incrementare ulteriormente le spese di funzionamento per "consumi intermedi", ritenuti indifferibili per il funzionamento dell'Istituto;
- incrementare le spese per liti, adeguandole alle occorrenze rappresentate per la resistenza alle liti in sede giudiziale;
- ridimensionare le prestazioni relative all'attività creditizia a favore degli enti.

Su tale variazione il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con nota n 11113 del 26 gennaio 2004 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è riservato di esprimere il proprio parere in sede di esame del consuntivo 2003 dell'Istituto, essendo la nota di variazione pervenuta allo stesso in data 9 gennaio 2004 e quindi ad esercizio ormai concluso. Posizione alla quale si è associato anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con nota n.1/4PP/30409.

La terza variazione al bilancio di previsione 2003 deliberata dal Commissario straordinario in data 29 dicembre 2003 (delibera n 137) ha

riguardato la spesa di euro 155.000.000, in aumento al capitolo 10503 "pensioni e relativi trattamenti" e in diminuzione al capitolo 10505 "TFS agli iscritti", mantenendo inalterati i risultati differenziali.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, in data 22 gennaio 2004 con delibera n° 227, ha ritenuto di non approvare la terza variazione al bilancio di previsione 2003 e di attendere le determinazioni che il Ministero vigilante vorrà adottare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente; ciò al fine di poter acquisire i necessari chiarimenti in ordine alle motivazioni che hanno sostenuto la deliberazione in questione, ed in relazione ai tempi di predisposizione della stessa.

Ha invitato, altresì, gli Organi di gestione a predisporre in futuro l'assestamento dei bilanci tenendo conto di un corretto monitoraggio dei flussi di cassa, con particolare riguardo alle spese obbligatorie, nonché in tempi tali da consentire al Consiglio di indirizzo e vigilanza di poter compiutamente esercitare la competente funzione, di cui all'art. 3, comma 4, del D. lgs n 479/1994, così come modificato dall'art. 17, comma 23, della legge n 127/1997.

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 è stato deliberato dal Commissario straordinario in data 14 gennaio 2004 (delibera n 143) ed approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in data 26 febbraio 2004 (delibera n 229).

In detta circostanza il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha sollecitato, in particolare, la necessità di:

- rispettare rigorosamente i termini entro i quali il vigente quadro normativo impone di adottare i relativi provvedimenti contabili;
- dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- prestare particolare attenzione alla gestione dinamica del patrimonio mobiliare, che dovrà garantire risultati di redditività superiori a quelli attuali, al netto delle spese di gestione;
- completare al più presto la banca dati unitaria comprendente tutti i dati degli iscritti, necessari all'autonoma prevedibilità delle entrate contributive, e normalizzare modalità e tempi di versamento dei contributi da parte di tutti i datori di lavoro;
- rappresentare con maggiore chiarezza il numero degli iscritti alle rispettive gestioni e l'andamento delle relative pensioni;
- incrementare gli stanziamenti per la realizzazione degli interventi sociali in favore della terza età e per la formazione professionale dei giovani;

- incrementare lo stanziamento per il soddisfacimento della domanda creditizia da parte degli iscritti;
- ittivare le opportune iniziative al fine di rimborsare i depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto a favore degli acquirenti degli immobili alienati dal 2002, anche con un miglior collegamento funzionale tra gli uffici e le società di gestione, al fine di evitare che eventuali crediti vantati dall'Istituto possano provocare un ingiustificato ritardo nella restituzione dei depositi cauzionali;
- completare lo studio di fattibilità per lo svolgimento del service amministrativo dei fondi pensioni e adeguare l'assetto organizzativo per interpretare i nuovi compiti assegnati all'INPDAP in materia di TFR e previdenza complementare per i pubblici dipendenti;
- incrementare lo stanziamento per la formazione e l'aggiornamento professionale dei dipendenti;
- completare il sistema di monitoraggio di tutte le attività dell'Istituto, in grado di fornire un'ampia reportistica, che permetta agli utilizzatori di ricercare le cause di scostamento tra previsione e consuntivo di periodo e di apportare i conseguenti opportuni aggiustamenti;
- assumere adeguate iniziative volte a fronteggiare la perdita di iscritti all'INPDAP, evidenziata dall'incremento dello stanziamento per "valori capitali" trasferito ad altri enti di previdenza;
- limitare il ricorso ad incarichi di consulenza in casi comprovata ed eccezionale necessità, attivando un costante monitoraggio delle relative delibere;
- rivisitare le dotazioni organiche al fine di poter far fronte alle accresciute competenze dell'Istituto.

In merito al bilancio di previsione per l'esercizio 2004 si è pronunciato il Ministero del Economia e delle Finanze con nota del 20 aprile 2004 n 41740 diretta al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, evidenziando preliminarmente che anche la suddetta approvazione è avvenuta ben oltre il termine stabilito dall'art.20 della legge n 88/1989.

Passando all'esame delle poste di bilancio, lo stesso Ministero ha, in particolare evidenziato come gli oneri per prestazioni istituzionali (+ 5,7%) e per acquisto di beni e servizi (6,3%) presentino degli incrementi rispetto alle stesse previsioni definitive del 2003, in contrasto con quanto previsto dalla circolare 51 del 27 novembre 2003 della stessa Amministrazione che dispone, invece, l'invarianza degli stessi rispetto agli impegni assunti nel 2003. L'Ente è stato invitato, pertanto a disporre le opportune variazioni al preventivo 2004, una

volta accertati gli impegni in questione effettivamente registrati nel conto consuntivo 2003.

Il Dicastero, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dal Collegio sindacale, ha ritenuto di dare ulteriore corso al provvedimento, invitando, tuttavia, l'Ente a tenere in debito conto le osservazioni formulate.

Con nota prot..n 1/app/30894 del 24 maggio 2004 anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali si è pronunciato sul bilancio in questione, aderendo alle osservazioni formulate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Corte sottolinea l'esigenza del rispetto dei termini prescritti per i bilanci e le loro variazioni, richiamando gli organi ed i dirigenti responsabili dell'Ente all'adozione delle misure necessarie per il superamento delle criticità rilevate ed in particolare per il più rapido completamento della banca dati degli iscritti.

VIII. I CONTROLLI INTERNI

Organo di valutazione e controllo strategico.

Modellato sul disegno indicato dal decreto legislativo 30 luglio 1999 n 286, tale organismo coadiuva gli organi di vertice nella determinazione degli obiettivi da realizzare e verifica l'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico attraverso analisi delle varie coordinate che concorrono al conseguimento di risultati programmati, evidenziandone, altresì, gli eventuali fattori ostativi e le connesse responsabilità.

Sull'attività svolta dallo stesso nel corso della maggior parte dell'anno 2002 si è gia riferito nella precedente relazione sul consuntivo INPDAP 2001, per cui si darà atto, in questa sede, dell'attività resa nell'ultima parte dell'anno 2002 e nel corso del 2003.

Con nota n 409 del 17 ottobre 2002 il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha formulato, alla Struttura di valutazione e controllo strategico, la richiesta di predisporre una "relazione triennale periodo settembre 1999 - dicembre 2002", finalizzata a rilevare la congruenza tra le linee di indirizzo e le direttive impartite dal C.I.V. ed i conseguenti atti concreti posti in essere in sede gestionale.

Facendo ricorso alla documentazione ufficiale dell'Istituto, la struttura ha predisposto la suddetta relazione, corredata da tavole sinottiche, la quale - suddivisa per materia –ha consentito l'individuazione e la definizione degli obiettivi del C.I.V., le modalità operative di intervento ed i risultati conseguiti.

Sulla base di quanto previsto dal regolamento dell'Organo di valutazione e controllo strategico, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1260 del 12 luglio 2000, è stata altresì predisposta la "Relazione annuale per l'anno 2002" sull'attività dell'Istituto.

Tale documento, pur presentando alcune duplicazioni rispetto alla relazione triennale, nella finalità tuttavia di realizzare un miglioramento della funzionalità dell'Istituto, ha evidenziato le maggiori criticità ed individuato soluzioni propositive.

Questo lavoro è stato articolato per progetti definiti in relazione agli obiettivi strategici e alle linee di indirizzo posti dal C.I.V.: per ogni obiettivo indicato sono state redatte delle schede di confronto realizzate in modo da consentire un agevole parallelismo tra le linee di indirizzo dettate dal C.I.V., le determinazioni di pianificazione deliberate dal C.d.A., le decisioni operative assunte dalla tecnostruttura, i risultati ottenuti nella realtà fattuale, nonché le criticità emerse nelle varie aree di gestione e le conseguenti proposte di miglioramento sulla funzionalità dell'Istituto.

II risultato emerso, ad avviso dell' Organo di valutazione e controllo strategico, sarebbe indicativo di un qualitativo sforzo collaborativo complessivo che l'Istituto è stato in grado di realizzare.

Nell'ambito della "Pianificazione 2004" è stato proposto un progetto strategico volto al completamento del sistema di acquisizione dati per l'espletamento delle funzioni attribuite alla Struttura, rappresentato in una scheda contenente gli obiettivi, le finalità, le fasi operative, i tempi di realizzazione, le strutture coinvolte e il responsabile del progetto stesso.

La realizzazione del progetto, che rappresenta un passaggio nodale nell'ambito della sistematica dei controlli interni dovrebbe consentire alla Struttura di valutazione e controllo strategico di utilizzare, tempestivamente ed in via autonoma, le informazioni necessarie al pieno espletamento delle proprie funzioni.

Le modifiche intervenute sulla procedura e la insufficienza delle informazioni pervenute, non hanno consentito di stilare il previsto documento sullo stato di realizzazione degli obiettivi posti dal C.I.V. relativamente al primo trimestre 2003, sicché è stata redatta un'unica relazione sullo **"stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 a tutto il 1° semestre".**

Tale elaborato consta di due parti: la prima, per ogni obiettivo C.I.V., riporta i dati sull'attività svolta, le criticità rilevate e le conseguenti proposte per il miglioramento della funzionalità dell'Ente; la seconda, invece, è costituita da specifiche "tavole sinottiche" in cui sono riassunti i dati stessi.

Con lo stesso schema e sulla base della stessa documentazione, la struttura di valutazione e controllo strategico ha predisposto altresì la relazione **"stato di realizzazione delle priorità strategiche per l'anno 2003 - III trimestre"**, che - finalizzata a fornire un ulteriore aggiornamento dei suddetti dati - è costituita da brevi cenni sulle attività rilevate per il periodo considerato e da tavole sinottiche realizzate per consentire una lettura schematica dello stato di realizzazione delle priorità del Consiglio di indirizzo e vigilanza.

La direzione centrale attività Ispettive

Il controllo ispettivo interno, proseguendo su di una linea incrementativa della propria attività già manifestatasi a partire dall'anno 2001, si è progressivamente sviluppato sia attuando visite ispettive dirette che collegandosi alle ispezioni dell'Ispettorato generale di finanza attraverso la presenza concomitante di un proprio ispettore.

Prima di entrare nel merito dei principali rilievi emersi nel corso delle verifiche effettuate dal 2002 ad oggi, si ritiene opportuno ricordare l'evoluzione della funzione svolta dal servizio ispettivo INPDAP all'interno di un sistema di controlli finalizzato, come richiesto dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, innanzitutto, ad un'azione correttiva e di supporto all'attività amministrativa, nonché di prevenzione delle irregolarità.

Espressione del nuovo modo di concepire i controlli è la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri sull'attività ispettiva, emanata il 2 luglio 2002 (gazzetta ufficiale n 178 del 31 luglio 2002), in cui vengono sintetizzati i principi dell'azione amministrativa e della funzione di controllo sanciti, tra l'altro, dalle disposizioni della legge 7 agosto 1990, n 241, del D.lgs 30 luglio 1999, n 286 e del D.lgs 30 marzo 2001, n 165.

Attraverso questi documenti viene posta in risalto l'importanza della "comunicazione dei risultati dell'ispezione", criterio privilegiato dalla struttura ispettiva interna. In effetti con la comunicazione all'ufficio ispezionato dei risultati e degli aspetti di problematicità emersi in sede di verifica, l'attività ispettiva può dispiegare una sua utilità specifica ("valore aggiunto") che consiste nella messa in moto di "processi correttivi o di tutela" che ripristinino o migliorino la qualità, la regolarità e la correttezza dell'operare della struttura ispezionata.

In siffatta ottica, la notifica della relazione nella sua versione integrale, unitamente ad un *report* riassuntivo delle principali criticità, è operata innanzitutto nei confronti del dirigente della struttura ispezionata. Vengono, inoltre, coinvolti il dirigente compartimentale - cui viene affidato il compito specifico di vigilare e di riferire in merito al superamento delle anomalie riscontrate - nonché le Direzioni e le Strutture Centrali interessate per i provvedimenti di competenza (ivi comprese iniziative di carattere disciplinare).

Nel rispetto dell'autonomia di giudizio dell'ispettore e allo scopo di rendere più chiaro e trasparente il contenuto delle relazioni e di facilitare l'individuazione dei singoli argomenti ed elementi di criticità, la Direzione Centrale attività Ispettive ha ritenuto di dover seguire, per quanto possibile, un'impostazione standard nella stesura delle relazioni stesse.

Con riferimento alle verifiche di carattere generale sulle sedi provinciali- che maggiormente si prestano a tale scopo- nella successione logica degli argomenti si è fatto riferimento all'articolazione delle attività delle sedi provinciali prevista dalla direttiva n 8 del 17 maggio 2002 del comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi. Inevitabilmente , pur ispirandosi ad un nuovo modo

di concepire i controlli, è connaturata alla funzione ispettiva la verifica di irregolarità che possono, nei casi più gravi, dar luogo ad un procedimento disciplinare o penale, nonché comportare una denuncia per danno erariale.
Situazioni di più marcata evidenza dal punto di vista delle risultanze ispettive si sono rivelate quelle riferite alle seguenti realtà:

- gestione del patrimonio nella regione Lombardia;
- gestione del patrimonio nella regione Lazio;
- gestione del patrimonio nella regione Umbria;
- uffici della regione Toscana;
- gestione generale dei servizi istituzionali presso gli uffici territoriali di Napoli e del patrimonio presso il compartimento Campania;
- gestione dei servizi in convenzione per le vacanze studio all'estero dei figli dei dipendenti e degli iscritti INPDAP.

Collegamenti e riscontri in relazione all'attività ispettiva condotta dall'ispettorato generale di finanza negli uffici dell'istituto.

Come si è innanzi fatto presente, in applicazione della circolare n 21 del 31 maggio 2002 del Direttore Generale, il Servizio ipettivo si è attivato per dare riscontro alle segnalazioni di criticità espresse nelle relazioni dell'ispettorato generale di Finanza del Ministero dell'Economia, relative alle ispezioni disposte, oltre che presso la Direzione Generale dell'INPDAP, anche presso le sedi di Genova, Verona, Salerno, Perugia, Benevento, Latina, Firenze, Bologna, Pescara, Catania, Arezzo, Reggio Calabria, Teramo, Trieste, Rovigo, Matera, Cosenza, Alessandria, Foggia, Pisa, Torino, Catanzaro, nonché presso i convitti di Caltagirone, San Sepolcro, Arezzo, Monte Porzio Catone e, recentemente, presso i Compartimenti Piemonte, Campania e Lombardia. A tutt'oggi sono state predisposte le note di risposta, richieste al Presidente dell'Inpdap, in margine alle osservazioni pervenute sull'andamento delle sedi provinciali di Perugia, Bologna, Verona, Salemo, Firenze, Pescara, Catania ed Arezzo, nonché dei Convitti di Sansepolcro, Arezzo, Caltagirone e della Casa Albergo di Pescara.

In ordine al tipo di verifiche condotte dall'Ispettorato del Ministero dell'Economia ed alle conseguenti risultanze va evidenziato che queste, frequentemente, rinviano a problematiche di carattere generale dell'Ente e costituiscono, quindi, un utile ausilio per una individuazione dei punti di criticità strategica dell'Istituto, consentendo al servizio ispettivo interno di poter utilmente contribuire alla evidenziazione degli interventi più urgenti.

Si può affermare che, circa le carenze ed irregolarità emerse, in esito a visite ispettive interne appositamente predisposte, sono stati adottati taluni

adeguati correttivi. A solo titolo esemplificativo, a seguito delle indagini svolte in conseguenza alle ispezioni disposte dal Ministero dell'Economia, si è dato l'impulso all'adozione di provvedimenti migliorativi che hanno riguardato il recupero di morosità locative delle pubbliche amministrazioni (Catania e Verona), alla verifica dell'attività manutentiva e di rendicontazione delle società di gestione al fine di recuperare le somme che risultassero non dovute (Firenze), alla definizione della situazione debitoria degli enti morosi per il versamento dei contributi (Reggio Calabria).

In qualche caso l'impulso verso interventi migliorativi ha riguardato le strutture centrali come la richiesta di monitorare il controllo sulle autocertificazioni (in margine alle verifiche riguardanti la sede di Verona), o quella di adeguare organizzativamente le responsabilità di carenze del territorio che talvolta hanno sfociato in provvedimenti che hanno accelerato l'alternanza nella conduzione degli uffici.

Va ancora menzionata per rilevanza l'indagine ispettiva disposta in relazione alle criticità evidenziate dall'ispettorato Generale di Finanza a margine dell'ispezione presso la sede provinciale di Salerno, che ha consentito di sciogliere le riserve espresse in un primo riscontro alle osservazioni formulate dall'ispettore ministeriale in relazione alle vicende relative al complesso immobiliare sito in S. Cipriano Fiorentino.

Ha specifiche caratteristiche l'indagine, disposta dal Ministero dell'Economia sulla regolarità della gestione del patrimonio immobiliare di Matera, a richiesta del Procuratore Regionale della Corte dei conti per la Basilicata, la quale è ancora in pieno svolgimento.

In merito allo stato di definizione degli interventi ispettivi devesi registrare che all'osservazione delle note di risposta pervenute, il servizio Ispettivo di Finanza pubblica ha già fornito, in alcuni casi, un riscontro, giudicando soddisfacente quanto relazionato (sedi di Firenze, Bologna ed Arezzo, Convitti di Caltagirone e di Arezzo), tanto da considerare conclusa l'indagine.

E' il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, talvolta, a chiedere ulteriori notizie concernenti alcune questioni per le quali, all'invio delle controdeduzioni, erano ancora in corso provvedimenti di regolarizzazione, chiedendo, quindi, conto dell'esito dei correttivi intrapresi.

Infine si segnala che già dalla metà dell'anno 2002 è stata data attuazione a quanto disposto con la circolare n 21 del 31 maggio 2002 del Direttore Generale, inviando un ispettore interno ad affiancare l'ispettore ministeriale. Tra gli obiettivi assegnati all'ispettore interno prevalgono quello di redigere un primo

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' ISPETTIVE
Attività ispettiva 1-1-2002 / 31-12-2002

N.	Provincia	Oggetto dell'ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin.IGF	CO.
1	MILANO	finalizzata				1		
2	TREVISO	isp.generale provinciale		1				
3	ENNA	isp.generale provinciale		1				
4	CALTANISSETTA	isp.generale provinciale		1				
5	MILANO	isp.generale regionale	1					
6	VERONA	isp.generale provinciale		1				
7	PERUGIA	finalizzata				1		
8	ALESSANDRIA	isp.generale provinciale		1				
9	CUNEO	isp.generale provinciale		1				
10	CALTAGIRONE	I.G.F.					1	
11	SPOLETO (PG)	finalizzata				1		
12	R.EMILIA	isp.generale provinciale		1				
13	L'AQUILA	consegne						1
14	TERNI	isp.generale provinciale		1				
15	CAGLIARI	finalizzata				1		
16	MILANO	isp.generale regionale	1					
17	BERGAMO	finalizzata				1		
18	ORISTANO	consegne						1
19	VERONA	IGF					1	
20	ROMA	mirata			1			
21	AREZZO	IGF					1	
22	AREZZO	IGF - Convitto S.Caterna					1	
23	AREZZO	IGF - Convitto R.Elena					1	
24	SASSARI	finalizzata				1		
25	ORISTANO	finalizzata				1		
26	LATINA	mirata			1			
27	ROMA	mirata			1			
28	PERUGIA	finalizzata				1		
29	MODENA	isp.generale provinciale		1				
30	BRESCIA	finalizzata				1		
31	LECCE	finalizzata				1		
32	AREZZO	finalizzata				1		
33	AREZZO	isp.gen.prov.le - S. Caterina		1				
34	AREZZO	isp.gen.prov.le - R. Elena		1				
35	AREZZO	isp.gen.prov.le - Istituto Scolastico		1				
36	ROMA	mirata			1			
37	ROMA	mirata			1			
38	TORINO	consegne						1
39	R.CALABRIA	IGF					1	
40	BENEVENTO	IGF					1	
41	BERGAMO	finalizzata				1		
42	ISERNIA	isp.generale provinciale		1				
43	AREZZO	isp.generale provinciale		1				
44	VARESE	isp.generale provinciale		1				
45	VICENZA	isp.generale provinciale		1				
46	CATANIA	isp.generale provinciale		1				
47	RIETI	isp.generale provinciale		1				
48	CASERTA	isp.generale provinciale		1				
49	FROSINONE	isp.generale provinciale		1				
50	LATINA	isp.generale provinciale		1				
51	GROSSETO	isp.generale provinciale		1				
52	LIVORNO	isp.generale provinciale		1				
53	NAPOLI	finalizzata				1		
54	LATINA	mirata			1			
55	SALERNO	IGF					1	
56	PERUGIA	IGF					1	
57	BOLOGNA	IGF					1	
58	TERAMO	IGF					1	
59	CALTAGIRONE	mirata			1			
60	LATINA	mirata			1			
61	R.CALABRIA	consegne						1
62	FIRENZE	IGF					1	
63	TRIESTE	IGF					1	
64	ROVIGO	IGF					1	
65	CATANIA	I.G.F.					1	
TOTALE incarichi espeltati 31/12/2002			**2**	**23**	**8**	**13**	**15**	**4**

Legenda tipologia :
Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale
MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF :finalizzata IGF - CO : consegne

DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' ISPETTIVE
ATTIVITA' ISPETTIVA 1-1-2003 /30-9-2003

N.	Provincia	Oggetto dell'Ispezione	Sede RE.	Sede PR.	Tipologia MI.	fin.	fin. IGF	CO.
1	C.to CAMPANIA	isp.gen. regionale	1					
2	SALERNO	isp.gen.prov.le		1				
3	RAGUSA	isp.gen.prov.le		1				
4	SALERNO	mirata			1			
5	ROMA	mirata			1			
6	BERGAMO	isp.gen.prov.le		1				
7	BOLZANO	isp.gen.prov.le		1				
8	GENOVA	mirata			1			
9	ROVIGO	isp.finalizzata				1		
10	LECCO	isp.gen.prov.le		1				
11	PS-La Pineta	isp.gen.prov.		1				
12	PS-La Pineta	IGF					1	
13	COSENZA	IGF					1	
14	PESCARA	isp.gen.prov.le		1				
15	PESCARA	IGF					1	
16	NAPOLI	mirata			1			
17	NAPOLI	mirata			1			
18	NAPOLI	mirata			1			
19	ROMA	mirata			1			
20	FROSINONE	ispezione generale Convitto ANAGNI		1				
21	BIELLA	isp.gen.prov.le		1				
22	PRATO	isp.gen.prov.le		1				
23	GENOVA	isp.gen.prov.		1				
24	LODI	isp.gen.prov.le		1				
25	PISA	IGF					1	
26	AVELLINO	isp.gen.prov.le		1				
27	FIRENZE			1				
28	ISERNIA	mirata			1			
29	RAVENNA	isp.gen.provinciale		1				
30	PISA	isp.gen.provinciale		1				
31	GENOVA	mirata			1			
32	TORINO	IGF					1	
33	ROMA	mirata			1			
34	RIMINI	isp.gen.provinciale		1				
35	TARANTO	consegne						1
36	NAPOLI	mirata			1			
37	BENEVENTO	isp.gen.provinciale		1				
38	BENEVENTO	isp.finalizzata				1		
39	BENEVENTO	IGF					1	
40	LUCCA	finalizzata				1		
42	FORLI'	isp.gen.provinciale		1				1
43	TERAMO	isp.gen.provinciale		1				
44	BRINDISI	consegne						1
48	IRLANDA	isp.finalizzata (n.4 strutture)				4		
51	INGHILTERRA	isp.finalizzata (n.3 strutture)				3		
52	PARIGI	isp.finalizzata (n.1 struttura)				1		
55	SCOZIA	isp.finalizzata (n.3 strutture)				3		
56	NOVARA	isp.gen.provinciale		1				
57	GENOVA	IGF					1	
58	NUORO	isp.gen.provinciale		1				
TOTALE incarichi espletati 30/9/2003			1	22	11	14	7	3

Legenda tipologia :
Sede RE : ispezione generale regionale - Sede Pr : ispezione generale provinciale
MI : ispezione mirata - fin : finalizzata settore - fin. IGF :finalizzata IGF - CO : consegne

Ufficio autonomo pianificazione e controllo di gestione.

L'attività dell'ufficio è proseguita, fino a tutto il 2003, nel monitorare la produzione delle sedi periferiche inserita nel sistema di monitoraggio.

Attraverso i report elaborati, sono emerse cospicue giacenze che, complessivamente, sono riportate qui di seguito:

anno 2002:

settore pensionistico n. 425.160

settore previdenza n. 326.442

settore contenzioso n. 35.300

settore pagamento pensioni n. 631.667

Tali dati, oltretutto parziali perché non riguardano l'intero comparto operativo dell'istituto, pur denunciando carenze e criticità non soddisfano, tuttavia, l'esigenza di un reale e completo controllo gestionale che abbia ad oggetto la pianificazione, i budget ed i risultati conseguiti.

Come si è gia esposto nella precedente relazione, è necessario rivedere tale settore, per adeguarlo alle esigenze più significative che tale tipo di controllo richiede, sia in termini di qualità ed efficacia che di tempestività.

Costo del personale, riferito all'anno 2002, delle strutture di controllo dell'INPDAP

	dipendenti	*retribuzione*	*Oneri riflessi*	*totale*
Struttura di valutazione e controllo strategico	*30*	*1.294.725,30*	*393.720,27*	*1.688.445,57*
Direzione centrale di pianificazione budget e controllo di gestione	*7*	*105.891,86*	*31.907,51*	*137.799,37*
Ufficio autonomo attività ispettive	*31*	*1.811.179,50*	*561.909,33*	*2.373.088.83*
Collegio sindacale (componenti)	*22*	*2.018.923,60*	*771.502,84*	*2.790.426,44*
Collegio sindacale (supporto amministrativo)	*17*	*606.764,49*	*183.221,67*	*789.986,16*
Consiglio di indirizzo e vigilanza (componenti)	*29*	*639.695,63*	*22.610,64*	*662.306,27*
Ufficio Autonomo consiglio di indirizzo e vigilanza (supporto amministrativo)	*45*	*1.681.854,00*	*528.755,05*	*2.210.609,05*
Magistrato della corte dei conti	*2*	*8.398,42*	*-1.583,17*	*6.815,25*
Ufficio di segreteria del Magistrato	*3*	*102.810,16*	*29.808,76*	*132.618,92*

IX. AVVOCATURA

Organizzazione

Nell'anno 2002 i ventuno legali in servizio (rispetto ad una previsione dell'organico di n 75 unita) hanno prestato la loro attività professionale nell'Avvocatura centrale che svolgeva gli incarichi oggi demandati a quella Centrale ed a quella Compartimentale del Lazio, assicurando anche la rappresentanza e difesa dell'Istituto in tutte le controversie strategiche o di particolare rilevanza incardinate o da incardinare al di fuori del distretto della Corte di Appello di Roma.

Nel primo semestre del 2003 a seguito del completamento delle procedure selettive per l'attribuzione degli incarichi di coordinamento generale, centrale e compartimentale - di cui alla determinazione del Direttore Generale n 150 del 6 novembre 2001 l'Avvocatura interna (sempre composta da n 21 legali) è stata diversamente riorganizzata.

Attualmente l'Avvocatura Centrale è composta (come da determinazione del Direttore Generale n 13 del 3 febbraio 2003) dal Coordinatore Generale, e da dieci avvocati ai quali è stato attribuito l'incarico di Coordinatore Centrale dei seguenti settori:

affari generali - massimario personale, penale, giudizi di responsabilità, pensioni obbligatorie, TFS - TFR - previdenza integrativa, tributario – finanziario - entrate contributive, credito ed attività sociale, investimenti - contrattualistica - locazioni, appalti di lavori – servizi - forniture, dismissioni - fondi immobiliari.

Con successiva determinazione del Direttore Generale n 32 del 5 febbraio 2003 sono stati attribuiti gli incarichi di coordinatore legale compartimentale.

Non avendo tutti i professionisti accettato quest'ultimo incarico si è potuto istituire un primo nucleo operativo dell'Avvocatura nella sede Compartimentale della Toscana e si è riusciti a costituire e rendere pienamente operativa l'Avvocatura Compartimentale del Lazio.

A quest'ultima, oltre ai due professionisti che hanno assunto l'incarico di Coordinamento, sono stati assegnati gli altri sette avvocati. In effetti sono stati assegnati a detta Avvocatura compartimentale del Lazio tutti i professionisti che non avevano ottenuto o accettato l'incarico di coordinamento compartimentale al fine di consentire alla stessa di poter operare a pieno regime.

Detta Avvocatura, nell'ambito di quelle compartimentali, rappresenta per altro, quella su cui dovrebbero gravare maggiori rilevanti carichi lavorativi tenuto conto sia della consistenza del patrimonio dell'Ente nel Lazio sia dell'elevato numero di iscritti, sia del fatto che essendo la sede legale dell'INPDAP in Roma,

molte controversie vengono incardinate dinanzi alle autorità giudiziarie di questa città e che altrettanto avviene in genere per i ricorsi collettivi nelle materie attinenti le prestazioni istituzionali.

Tanto premesso in ordine all'attuale organizzazione e composizione dell'avvocatura, devesi evidenziare che l'esiguo numero dei legali in servizio presso l'Avvocatura Centrale e l'assenza di un congruo numero di professionisti nelle altre sedi compartimentali (nelle quali, ripetesi, è presente un solo avvocato - con incarico di coordinamento - in quella della Toscana) rende estremamente difficoltosa l'attività dell'avvocatura centrale tenuta a svolgere l'attività di consulenza agli Organi, agli uffici delle direzioni centrali ed a quelli delle sedi periferiche prive di una propria Avvocatura, ad intervenire direttamente in tutte quelle vertenze di rilevanza strategica su tutto il territorio oltre a dover assicurare la rappresentanza e difesa in giudizio dell'Istituto nella quasi totalità delle vertenze incardinate e/o incardinande dinanzi alle diverse magistrature superiori.

Vanno tuttavia sottolineati, per un verso, l'eccessivo numero di incarichi di coordinamento, a fronte degli avvocati in servizio e, per l'altro, la difficoltà dei trasferimenti dal centro alle più importanti sedi periferiche.

Per la copertura di posti vacanti è ancora in corso di espletamento il concorso per l'assunzione di n 30 professionisti da assegnare alle sedi compartimentali (delibera del Consiglio di amministrazione del 28 febbraio 2001 n 1396) ma occorre rilevare che tale incremento di avvocati appare decisamente inidoneo rispetto alle reali esigenze dell'Istituto.

2 Dati relativi al contenzioso curato dall'Avvocatura dell'Istituto.

Le controversie per le quali è stato conferito mandato a difesa per i legali interni ed ancora non definite alla data del 31 dicembre 2002 ammontavano a n. 6387 così suddivise per materia:

Istituzionale	n. 3348
Patrimonio	n. 2014
Varie (personale, tributario etc)	n. 1025

Le cause attive erano n 1452 e quelle passive n 4935.

Quanto allo specifico periodo 1 gennaio 2002 - 3 1dicembre 2002, sono state assegnate ai legali interni n 684 nuovi affari contenziosi e n 326 affari consultivi, ripartiti per materia come da sottostante tabella riepilogativa:

materia	cause	pareri
Previdenza	331	57
Contributi e pensioni	92	30
Personale	49	11
Credito	17	23
Tributario e residuale	28	5
Patrimonio	167	200

Nel corso dell'anno 2002 i procedimenti decisi sono stati n 756 (ovviamente si tratta nella stragrande maggioranza di vertenze incardinate negli anni precedenti). In particolare si sono ottenute n 289 sentenze nella materia patrimoniale di cui n 248 favorevoli e n 41 non favorevoli, n 415 decisioni nella materia istituzionale di cui n 380 positive e n 35 negative e n 52 statuizioni in materia di personale di cui n 45 favorevoli e n 7 non positive.

Nello stesso anno, per quanto concerne il contenzioso per il quale l'Istituto è stato rappresentato e difeso in giudizio dall'Avvocatura interna, sono stati liquidati in sentenza a titolo di spese giudiziali ed onorari e recuperati a carico delle controparti soccombenti € 116.229,88 .

Deve segnalarsi che la quasi totalità delle vertenze che si svolgono davanti al giudice amministrativo nonché quelle di lavoro e previdenza obbligatoria incardinate davanti all'A.G.O. e quelle tributarie ed infine quelle attribuite alla giurisdizione della Corte dei conti quale giudice delle pensioni pubbliche si concludono, come è noto, con la compensazione delle spese di giudizio, laddove l'esito sia favorevole per l'Istituto.

Quanto alla rappresentanza e difesa in giudizio, svolte, come detto, anche al di fuori del distretto della Corte d'Appello di Roma relativamente alle controversie più rilevanti e delicate, vanno segnalate, limitando ovviamente, l'esame alle fattispecie, più ricorrenti, significative adesioni degli organi giudicanti alle linee difensive prospettate dall'avvocatura dell'Istituto, sia nelle materie istituzionali che in quella patrimoniale. In particolare nella materia concernente la liquidazione del trattamento di fine servizio, la giurisprudenza delle Magistrature adite è stata decisamente favorevole all'Istituto in tutte quelle controversie riguardanti la valutabilità di diversi emolumenti nel computo del TFS ed in tutte le numerosissime questioni insorte a seguito dell'entrata in vigore della legge 87/94, concernente la computabilità della voce indennità integrativa speciale.

Deve essere inoltre evidenziato il positivo esito dell'iniziativa intrapresa dall'avvocatura e mirata a far decidere in tempi brevi tutte le controversie pendenti ed aventi ad oggetto tematiche attinenti il TFS già decise favorevolmente per l'Istituto; e ciò per porre un freno ai numerosissimi ricorsi che gli iscritti, pure in presenza di precedenti giurisprudenziali loro sfavorevoli, continuavano ad incardinare nelle stesse materie nella convinzione che, in tempi processuali lunghi, potesse mutare l'indirizzo giurisprudenziale assunto più volte dalle magistrature superiori.

Nella materia previdenziale continuano ad avere esito negativo i giudizi aventi ad oggetto la richiesta di interessi e/o rivalutazione monetaria per ritardato pagamento dell'indennità di buonuscita, ancorché detto ritardo non sia imputabile all'Istituto bensì all'amministrazione di appartenenza che non ha trasmesso tempestivamente i necessari prospetti di liquidazione.

In tali ipotesi l'adita autorità giudiziaria afferma che è l'istituto previdenziale a dover corrispondere gli oneri accessori economici all'iscritto, a nulla rilevando la circostanza che l'Ente abbia ricevuto tardivamente l'indispensabile documentazione e che è comunque fatto salvo il suo diritto di rivalersi nei confronti di quelle amministrazioni che non hanno provveduto nei termini di legge.

L'Istituto ha iniziato ad incardinare tali azioni di rivalsa, ottenendo talune sentenza favorevoli che sono state però oggetto di impugnazione da parte dell'Avvocatura dello Stato.

Nella materia pensionistica si deve evidenziare la rilevante quantità di ricorsi incardinati dagli iscritti al fine di ottenere, nell'ipotesi di doppio trattamento pensionistico ed in quella di concorso tra retribuzione e pensione, la valutazione dell'indennità integrativa speciale su entrambi i trattamenti nonché a far dichiarare - anche con riferimento agli interessi e rivalutazione monetaria sulle somme a qualsiasi titolo ricevute con ritardo - la prescrizione decennale anziché quella quinquennale di cui l'Istituto si avvale.

Nella materia patrimoniale, particolarmente significative sono state le favorevoli statuizioni in ordine a talune controversie aventi ad oggetto le procedure di gara per l'affidamento dell'appalto della gestione del patrimonio immobiliare, quelle relative alla classificazione dei c.d. immobili di pregio nonché quelle inerenti i redditi garantiti nei contratti di acquisto degli immobili.

Sostanzialmente favorevoli sono stati inoltre i procedimenti di sfratto e di ingiunzione per il recupero delle morosità locative, mentre sono state in prevalenza sfavorevoli le decisioni riguardanti le richieste dei locatari di variazione della tipologia/classamento degli immobili di proprietà dell'Istituto.

Per quel che concerne invece l'attività di consulenza assorbita totalmente dall'Avvocatura interna, il dato numerico sopra riportato non è di per se idoneo ad offrire un quadro completo della reale attività svolta dai professionisti interni, dacché allo stesso si sono aggiunti numerosi incombenti che gli avvocati hanno dovuto espletare nelle vie brevi onde assicurare in ogni materia la tempestiva collaborazione agli Organi, alle direzioni centrali e compartimentali nonché agli Uffici amministrativi.

Nel corso del 2002, infatti, particolarmente intensa - e molto spesso con carattere di collegialità - è stata la partecipazione dell'avvocatura alle numerose riunioni tenutesi (a volte anche con altri soggetti interessati - vedi in particolare il Ministero dell'Economia, l'Avvocatura dello Stato, la SCIP, le società di gestioni etc,) per esaminare unitamente all'Amministrazione e concordare con quest'ultima tutte le possibili linee operative strategiche in ordine a problematiche concernenti la prima operazione di cartolarizzazione del patrimonio immobiliare e la fase di avvio della seconda che interessava la quasi totalità dei residui immobili di proprietà dell'INPDAP.

È da segnalare, inoltre, la diretta e continua collaborazione dei legali interni con gli uffici delle competenti direzioni al fine di fornire a questi ultimi indispensabili suggerimenti e linee di indirizzo in tema di previdenza integrativa, pensione obbligatoria e appalti di lavoro, servizi e forniture. Tale attività molto spesso, per ragioni di urgenza determinate da scadenze dei termini o dalla necessità di prevenire il contenzioso, è stata fornita nelle vie brevi. Da ultimo deve evidenziarsi la diretta collaborazione, in stretto rapporto con le direzioni centrali (in particolare con quella "attività ispettiva") e compartimentali, con le diverse Autorità inquirenti nei più rilevanti procedimenti penali e/o contabili riguardanti dipendenti dell'INPDAP e ciò anche al fine di poter seguire costantemente lo sviluppo delle indagini onde meglio tutelare gli interessi dell'Istituto.

3 Dati relativi al contenzioso dell'Istituto sull'intero territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2002, le vertenze pendenti sono rappresentate nel seguente prospetto, (fatti salvi eventuali margini di errore dovuti all'incompleto funzionamento del sistema informatico teleforum):

Cause in materia istituzionale	21496
Cause in materia patrimoniale e residuale	2792
Totale	**24288**
Liti attive	
Materia istituzionale	641
Materia patrimoniale e residuale	1437
Totale	**2078**
Liti passive	
Materia istituzionale	20855
Materia patrimoniale e residuale	1355
Totale	**22210**

Cause decise nell'anno 2002

Materia istituzionale	6058
Materia patrimoniale e residuale	1100
Totale	**7158**

Pronunce favorevoli

Materia istituzionale	3453
Materia patrimoniale e residuale	603
Totale	**4056**
Decisioni non favorevoli per l'Istituto	
Materia istituzionale	2605
Materia patrimoniale e residuale	497
Totale	**3102**

importi liquidati in sede giudiziaria a titolo di spese ed onorari a carico delle controparti soccombenti:

totale €. 1.873.830,02;

importi liquidati in sede giudiziaria a carico dell'INPDAP laddove soccombente:

totale €. 13.687.896,91;

Contenzioso affidato a professionisti esterni nel 2002: n. 1548 vertenze

ammontare delle parcelle liquidate a questi ultimi: €.1.858.904,77

Quanto alle tipologie di contenzioso, le questioni oggetto di vertenze sul territorio nazionale sono pressoché identiche a quelle trattate dall'avvocatura interna. Si evidenzia tuttavia che nel periodo in esame si è registrato un incremento del contendere nella materia pensionistica, determinato in gran parte da leggi poco chiare (valutazione dell'indennità integrativa speciale sui doppi trattamenti pensionistici ovvero nell'ipotesi di concorso tra retribuzione e pensione) ed in parte dal fatto che l'Istituto sta provvedendo, attraverso un programmato abbattimento dell'arretrato, ad erogare la pensione definitiva in sostituzione di quella provvisoria, circostanza questa che ha indotto gli iscritti a chiedere in sede giudiziale interessi maggiori rispetto a quelli erogati dall'Istituto, sostenendo l'operatività della prescrizione decennale anziché di quella quinquennale applicata dall'Istituto e confermata dalla magistratura adita.

Nello stesso periodo vi è stato un deciso incremento di ricorsi incardinati da iscritti che, avendo svolto la propria attività lavorativa in locali nei quali è stata accertata la presenza di amianto, chiedono l'applicazione dei benefici di cui alla legge 27 febbraio 1992 n 257 e successive modificazioni ed integrazioni.

Altrettanto rilevante è stato il numero di conduttori che, avendo acquistato l'immobile loro concesso in locazione, hanno chiesto il rimborso del deposito cauzionale, notificando decreti ingiuntivi. Atteso che la mancata restituzione di tale deposito è da addebitare all'operato delle società di gestione, l'Istituto sta formulando a queste ultime le dovute contestazioni chiedendo anche il rimborso delle spese liquidate dall'adita autorità giudiziaria.

Dagli elementi surriferiti trovano conferma i rilievi critici già evidenziati da questa Corte dei conti nel precedente referto, che attengono, principalmente, alla mancanza di controlli sul contenzioso affidato ad avvocati del libero foro, sia in tema di risultati conseguiti che di onorari corrisposti, alla necessaria diversificazione degli incarichi stessi per evitare eccessive concentrazioni di contenzioso in pochi studi legali ed alla mancata rigorosa verifica della attivazione della procedura prevista dall'art.69, comma 16, delle legge 388/2000 (finanziaria 2001) che stabilisce, in caso di non disponibilità "in loco" di propri avvocati, il ricorso a legali degli altri enti previdenziali, con notevoli economie di bilancio.

Non appare ulteriormente consentito che la gestione di questo servizio, di elevata professionalità e di particolare delicatezza per gli interessi dell'Istituto, continui in assenza di una congrua programmazione e di procedure predeterminate, nonché, con costi sempre più in ascesa ed all'infuori di ogni serio controllo.

Devesi, a chiusura di questo capitolo, riferire su di una questione, in materia di onorari degli avvocati interni, che è stata portata all'esame della competente Sezione controllo enti di questa Corte, ai sensi dell'art.8 della legge 21 febbraio 1958 n 259.

L'INPDAP, in adesione a quanto disposto con l'art.6, comma 1, del CCNL relativo dell'area dei professionisti degli enti pubblici non economici, stipulato l'8 gennaio 2003, ha approvato, con delibera n 1811 del 29 settembre 2003 del C.d.A, il regolamento volto a disciplinare i criteri di corresponsione dei compensi professionali dei propri avvocati, dovuti in relazione agli affari legali trattati e conclusi favorevolmente per l'Istituto con dichiarazione di compensazione delle spese da parte del giudice.

Detto regolamento ha stabilito, all'art.2, la decorrenza del 1 gennaio 1998 della propria efficacia, con applicazione, quindi, delle norme stesse alla vertenze conclusesi favorevolmente, con compensazione delle spese, successivamente al 1 gennaio 1998.

Gli onorari in questione sono stati liquidati per ciascun giudizio, con applicazione dei minimi tariffari, attraverso il capitolo di bilancio 11.001 (spese per liti, arbitrari e transazioni) distinto in due parti, delle quali la seconda è destinata agli "onorari ai legali per regolamento approvato con delibera del C.d.A 18 novembre 2003".

Pertanto, sulla compatibilità finanziaria degli oneri assunti dall'ente con l'adozione del regolamento in esame, e sulla decorrenza retroattiva attribuita allo stesso è stato deferito l'esame alla Sezione controllo enti che, con determinazione n 10/2004, pur non potendo pronunciarsi, allo stato degli atti, sulla compatibilità delle spese con i vincoli di bilancio per carenza di quantificazione dei relativi oneri, e riconosciuta la estraneità di tali onorari rispetto al "fondo " integrativo di ente per il trattamento accessorio, ha dichiarato non conformi a legge e non corrispondenti a principi di sana gestione del personale gli articoli 2 e 7, punto 2, del regolamento stesso dacché, nella fattispecie, non è consentita la retrodatazione degli effetti del regolamento a data anteriore alla sua emanazione.

La Corte, pertanto, sollecita la definizione delle conseguenti determinazioni da parte dell'Ente.

X. UFFICIO DI BRUXELLES

Attività

Negli anni 2002-2003 è proseguita l'azione dell'Ufficio sul territorio attraverso contatti con altre amministrazioni italiane e straniere presenti in Belgio e Lussemburgo e con gli Enti di patronato.

E' stato così possibile conseguire, tra gli altri, l'obiettivo di raggiungere gli iscritti ed i pensionati ivi residenti ed attivare il previsto servizio informativo sul territorio, come auspicato dai C.I.V. e come indicato dal C.d.A nella propria delibera n 1417/01 istitutiva dell'Ufficio di Bruxelles.

Delle prestazioni istituzionali che l'Ente assicura - previdenza, credito ed attività sociali - quella per la quale pervengono maggiori richieste di informazione e di supporto operativo riguarda il settore previdenziale. Istanze per ottenere mutui per l'acquisto della prima casa da parte di lavoratori residenti all'estero hanno formato oggetto di quesito alla competente direzione centrale per un'integrazione della normativa vigente.

Per migliorare il servizio, l'ufficio ha chiesto ed ottenuto dalla DCSIT l'attivazione del collegamento con il Centro di Calcolo Pensioni di Latina per la consultazione della banca dati, circostanza che ha permesso di fornire agli interessati, in tempo reale, informazioni più dettagliate sulla propria posizione pensionistica (importi, tassazione, detrazioni fiscali ecc.). Prossimamente dovrebbe essere attivato anche un servizio di certificazione, come richiesto dai locali patronati.

La presenza dell'ufficio sul territorio ha consentito di svolgere talune attività di rappresentanza dell'Istituto che si sono concretizzate sia nell'organizzazione di workShop, convegni e videoconferenze, tenuti nella Sede, che nella partecipazione a convegni, manifestazioni e avvenimenti.

Agli inizi del mese di maggio 2003, su disposizione dell'allora Presidente, è stata avviata, di concerto con la Direzione Centrale Patrimonio e approvvigionamenti, la Direzione Centrale studi comunicazione e relazioni internazionali e la Consulenza Tecnico-Edilizia, un' azione coordinata per la messa a disposizione di ambienti attrezzati per favorire lo svolgimento di attività ministeriali durante il semestre di Presidenza italiana della U.E. Il lavoro si è concluso positivamente nei tempi programmati (cioè entro il mese di giugno) con la fornitura e la messa in opera di arredi ed apparecchiature tecniche ed opere d'arte provenienti dall'Italia.

E' stata così realizzata, all'interno dell'Ufficio di Bruxelles, una struttura di rappresentanza attrezzata, costituita da uno studio dirigenziale con segreteria, a

disposizione delle autorità italiane, circostanza che ha richiesto una rimodulazione logistica ed organizzativa dell'ufficio.

Su sollecitazione del C.I.V., l'Ufficio ha elaborato una bozza di progetto volta a presentare "misure di accompagnamento" in favore di istituzioni omologhe di uno o più paesi dell'area dell'"allargamento" che sono entrati, a far parte della Comunità Europea a partire dal maggio 2004.

Fatta propria e rielaborata dalla Presidenza del C.I.V., l'ipotesi progettuale è stata oggetto dalla delibera n 215 del 24 giugno 2003 "Iniziative di collaborazione socio/previdenziale internazionale".

Nel giugno del 2003, su iniziativa dell'ufficio di Bruxelles, il Direttore Generale ha convocato a Roma una conferenza dei servizi con alcune delle direzioni centrali interessate alle tematiche internazionali per l'esame di proposte ed iniziative dell'Istituto da attuarsi nell'ambito del semestre di Presidenza italiana della UE.

La riunione non ha prodotto risultati apprezzabili, ma sono state poste le basi per la costituzione di un osservatorio internazionale per l'acquisizione di documentazione utile alla redazione del nuovo Rapporto sullo stato sociale e per favorire contatti di esperti e funzionari con le Istituzioni comunitarie.

Da allora l'ufficio di Bruxelles invia periodicamente dalla Direzione Centrale Studi Comunicazioni e Relazioni Internazionali documentazione ritenuta utile ai fini istituzionali.

Come è noto, nel corso dell' anno 2003 sono venute a scadenza le cariche degli Organi di vertice dell'Istituto; il protrarsi della situazione che ne è derivata non ha favorito l'impianto di iniziative sul piano internazionale che avrebbero trovato nell'ufficio di Bruxelles un punto di riferimento e non ha consentito, in questo settore, l'auspicato sviluppo di una proficua collaborazione tra l'Ufficio stesso e le direzioni centrali ed i compartimenti. Si osserva che tra le funzioni della sede di Bruxelles, previste all'atto della sua istituzione, dovrebbero comprendersi la divulgazione dell'esperienza italiana nei settori istituzionali, l'attivazione di programmi interculturali per i giovani e la terza età e l'attività di laboratorio di progetti per l'aggiornamento delle politiche culturali comunitarie in materia socio previdenziale e creditizia. L'Istituto non ha saputo cogliere, tuttavia, l'occasione di realizzare iniziative in campo internazionale durante il semestre di presidenza italiana della UE, né si segnalano, allo stato, proposte, progetti ed iniziative in tale settore.

Assetto dell'Ufficio

Nel rispetto delle intese raggiunte nel corso della conferenza interministeriale dell'11 maggio .2001, che prevedevano l'utilizzo di personale già presente nell'organico dell'Istituto e conformemente a quanto disposto dal Consiglio di amministrazione che raccomandava un apporto numerico di personale "non particolarmente ampio" (v. seduta del C.d.A 3 aprile 2001), la direzione centrale del personale ha fissato in otto unità la consistenza dell'organico dell'ufficio, cosi articolata: un dirigente, un funzionario C4, quattro funzionari C3 e due funzionari C1.

Sin dall'avvio dell'attività, l'organico effettivo è stato tuttavia di soli sette elementi, a seguito della rinuncia di un dipendente a trasferirsi a Bruxelles.

L'assetto è rimasto invariato ed è così costituito:

un dirigente;

un capo della segreteria;

tre esperti nelle materie istituzionali - previdenza, credito ed attività sociali -

un esperto giuridico

un capo contabile.

Il regolamento che disciplina lo stato giuridico del personale in servizio presso la sede di Bruxelles ed il relativo trattamento economico è stato approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera n 157 gennaio 2001.

L'atto deliberativo recepisce, con i dovuti adeguamenti, le disposizioni del DPR 18/67 del Ministero degli Affari Esteri.

Costi al 31 dicembre 2002

L'Ufficio di Bruxelles è diventato centro di costo a partire dal febbraio 2002. Per detto esercizio finanziario è stata assegnata una dotazione sui capitoli di bilancio della gestione; "Spese di funzionamento".

Le spese sopportate dall'Ufficio nel corso del 2002 sono riportate dettagliatamente nel seguente prospetto riepilogativo:

impegnato e pagato con budget al 31 dicembre 2002

	uscite	Budget comp. Attuale		% utilizzo complessivo
21020302	Viaggio, vitto, allog.	50.000.00	1.416,00	2.83
21021101	mensa	15.000,00	6.447,05	42,98
21021301	Trasporto incarichi	3.000,00	30,50	1,02
21040501	Postali e telegrafic.	1.355,14	616,82	45,52
21040501	telefoniche	17.163,08	15.436,76	89,94
21040601	Spese per energ.ele	3.996,74	2.573,04	64,39
21040603	acqua	500,00		0
21040605	riscaldamento	1.690,00		0
21040606	gas	100,00		0
21040702	Noleggio mezzi trasp	1.746,50		71,73
21040705	Multe, tessere, varie	500.00		0
21041503	Onorari profess.sti	500.00	294,03	58,81
21041701	Libri e riforn.biblio	1.6662,85	525,70	31,61
21041702	Riviste quot.pubbl.	1.449,22	1.358,45	95,05
21041705	Cancelleria mat.vari	500.00		0
21041707	Altro materiale cons	1.634,58	1.069,17	65,41
21041710	Testi supp.inform	500,00		0
21041801	Materiali consumi EDP	2.000.00		0
21041902	Noleggio mobili	1.000,00		0
21041905	Pulizia e igiene	22.346,00	20.432,16	91,44
21041914	Manutenzione mob.att.	2.000.00	1.149,48	57,47
21042301	Org.part.conv.congre.	2.000,00	1.699,53	84,98
21042309	varie			0
21042402	Quot.e Periodici			0
21042601	Spese di rappresentanza	19.000,00	17.328,39	91,2
21070301	Spese bancarie	500,00	111,66	22,33
21080105	Canoni audiovisivi	750,00	117,89	15,72
21080106	Tasse comunali	15.000,0		0
21080107	Rifiuti urbani	2.500,00		0
21080109	Imp.tasse trib.div	2.000,00	175,47	8,77
22120501	Acq.imp att macchi	34.000,00	16.962,91	49,89
22120503	Acq.mob macch uffici	15.000,00	9.432	62,89
22141101	Depositi cauz.terz	576,00	210,69	36,58
22141103	Depositi cauz utenze	124,00	124,00	100
24210603	Ver.rit.serv econ	500,00	500,00	130
24210611	Ver. rit varie	7.500,00		0
	Totale impegni 2002		***99.759,27***	

Nel suddetto prospetto non risultano, tuttavia, comprese le spese per la retribuzione del dipendente personale, rimasto a carico della direzione centrale del personale, e quelle relative alla locazione dei locali adibiti ad ufficio, che per il 2002 hanno fatto capo alla Direzione Centrale del Patrimonio.

Non hanno, peraltro, ancora dato risultati concreti i contatti con l'INPS e l'INAIL per condividere con gli stessi gli spazi ed i correlati costi che l'INPDAP sostiene attualmente per la presenza dell'Ufficio in Bruxelles, per cui l'auspicata ripartizione degli oneri risulta inattuata, vanificando una prospettazione iniziale più ridotta delle spese complessive.

A ciò si aggiunge una stasi di quelle iniziative che, nell'istituire tale sede, sembravano dover dare corpo all'attività dell'Ufficio per giustificarne i costi non indifferenti fin qui sostenuti che, per il 2003, risultano ammontare ad euro

195.795 per spese di funzionamento direttamente sostenute dalla sede, cui vanno aggiunti euro 498.279 per la corresponsione della sola indennità all'estero al personale in servizio (erogati dalla D.C. Personale).

Le perplessità manifestate fin dall'inizio da questa Corte al riguardo e contenute nei precedenti referti appaiono confermate ed inducono ad una rivisitazione dei motivi e delle finalità sottese alla costituzione di tale ufficio, per cui si invitano gli organi gestionali e di controllo a procedere ad un'accurata verifica del rapporto costi-benefici al fine di accertare se sussistano le condizioni perché tale sede di servizio continui ad essere mantenuta in vita.

In effetti, una recente visita effettuata dal collegio sindacale presso questo ufficio ha consentito di evidenziare come l'attività dello stesso, oltre che quantitativamente modesta, sia rivolta verso aree di intervento non direttamente attinenti alle finalità istituzionali dell'INPDAP, ma caratterizzate da profili di competenza propri di istituzioni politiche e sociali distinte, né risulta avviata una normale operatività di sportello INPDAP in favore del bacino di utenza locale (dipendenti pubblici italiani residenti "in loco"), per cui lo scarso rilievo della presenza di siffatto ufficio nell'ambito INPDAP, rapportato agli oneri prodotti, assume concretezza e spessore nell'accertamento dei margini delle iniziative poste in essere e dei costi elevati di funzionamento.

Può conclusivamente ritenersi che delle condizioni poste dai Ministeri Vigilanti (nota n. 1/vps/40410 del 23 maggio 2001 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali), all'atto della istituzione di tale ufficio e cioè che:

- l'iniziativa non comportasse variazioni nella dotazione organica;
- i costi relativi alla fase di impianto, prima, e di normale funzionamento, poi dell'ufficio trovassero "compensazione nelle future maggiori entrate di carattere finanziario connesse all'avvio dell'iniziativa";
- venissero sviluppate ulteriori sinergie con altri enti, "oltre quella già messa in atto con l'INAIL";

si sia avverata soltanto la prima, restando del tutto inattuate le ulteriori due, per cui agli organi di vertice dell'Istituto è demandato il compito di trarne le conclusioni.

XI. L'ATTIVITA' SVOLTA

a. Organizzazione degli Uffici

L'ordinamento dei servizi approvato dal Consiglio di amministrazione dell'INPDAP con delibera n 1328/2000, ha introdotto un nuovo modello organizzativo dell'Istituto che, nell'ottica di realizzare un decentramento decisionale e ottenere maggiore flessibilità organizzativa, prevede il trasferimento di competenze gestionali operative dal centro alla periferia.

La direzione centrale organizzazione e formazione in sintonia con le linee di indirizzo degli Organi istituzionali, è stata impegnata nel processo di cambiamento e consolidamento dei seguenti ambiti organizzativi:

- nuovo modello delle sedi provinciali;
- consolidamento delle direzioni compartimentali;
- razionalizzazione delle funzioni delle direzioni centrali.

Le sedi provinciali e territoriali, rappresentano i centri esclusivi di produzione ed erogazione dei servizi dell'Istituto e sono anche le uniche strutture che hanno il compito di rappresentare l'Istituto presso l'utenza e le Amministrazioni Pubbliche presenti sul territorio.

Il modello delle sedi provinciali presentato con relazione informativa al C.d.A. nella riunione del 28 dicembre 2000 e concretizzato con l'emanazione della Direttiva n 8 del 17 maggio 2002, risponde alle seguenti linee guida:

- progressiva introduzione di competenze professionali polifunzionali. La polifunzionalità, riguarda sia la gestione dei processi che coinvolgono i rapporti con enti e amministrazioni pubbliche sia la risposta a servizi richiesti da un iscritto, indipendentemente dal fatto che questi sia in attività di servizio o in quiescenza;
- massimo orientamento all'iscritto/pensionato nella definizione delle modalità operative;
- ridisegno e riallocazione dei processi di lavoro;

Nella nuova struttura organizzativa delle sedi sono state individuate tre macro-aree di attività, tutte riportanti direttamente al direttore:

- funzioni di produzione;
- funzioni di supporto;
- funzioni di comunicazione.

Le funzioni di produzione sono state ripartite in due aree: rapporto con enti e amministrazioni pubbliche e rapporto con iscritti.

L'area rapporto con enti e amministrazioni pubbliche è responsabile di tutte le problematiche riguardanti la gestione della posizione assicurativa e la gestione unificata delle entrate a fronte di tutte le prestazioni istituzionali.

L'area rapporto con gli utenti è responsabile di tutte le attività erogative in ambito pensionistico, previdenziale e creditizio.

Le funzioni di supporto comprendono sia le attività economico-finanziarie, che debbono rimanere, per ragioni di opportunità, esterne alle attività produttive sia tutte le attività strumentali: gestione del personale, delle risorse economiche e tecnologiche, affari generali, contenzioso (la parte non trasferita alla competenza delle direzioni compartimentali), archivio e protocollo, programmazione.

Il processo di cambiamento prevede comunque una gradualità nell'attuazione del modello di riferimento, che consenta all'Istituto di attenuare l'impatto su assetti e prassi già consolidati da tempo.

A tal fine, è stato predisposto un monitoraggio organizzativo della prima fase di attuazione (fase "A"), tramite l'individuazione di parametri e indici, per verificare la coerenza degli assetti organizzativi previsti dagli OdS delle sedi con le linee emanate dalla direttiva.

Le direzioni compartimentali rappresentano il livello organizzativo intermedio. La loro istituzione, che rappresenta la principale novità ordinamentale, ha individuato la tipologia di *struttura gestionale intermedia* deputata prevalentemente ad assicurare indirizzo, coordinamento e controllo verso gli Uffici Provinciali nell'ambito geografico di riferimento, con l'obiettivo di avvicinare alle strutture di produzione attribuzioni gestionali finora tipiche delle direzioni centrali anche se, per le regioni più piccole, appare utile mantenere l'accorpamento per motivi di economicità e di funzionalità.

Le direzioni compartimentali sono state create in numero di dodici, con l'intenzione di arrivare quanto prima a una regionalizzazione completa. Esse hanno la responsabilità di assumere decisioni in merito al coordinamento delle azioni finalizzate al conseguimento dei risultati programmati con le strutture territoriali di competenza. Ad esse è altresì attribuita la responsabilità dei *risultati aggregati di gestione delle attività nell'area geografica di riferimento*. Tra l'altro hanno assunto le competenze gestionali, prima di pertinenza delle sedi periferiche, in una materia complessa come quella del patrimonio.

A completamento del piano di riorganizzazione previsto dall'ordinamento, si è posta l'esigenza di disegnare un quadro organizzativo di riferimento omogeneo degli uffici delle direzione generale, anche in relazione al processo di

razionalizzazione delle funzioni, per una maggiore efficacia operativa basata, pur con ambiti di responsabilità ben distinti, sulla integrazione fra strutture territoriali e centrali e sulla condivisione di obiettivi comuni.

In tale ottica, le strutture centrali della direzione generale, oltre a presidiare le funzioni proprie strumentali di pianificazione generale, contabilità, personale, organizzazione, informatica, esercitano la funzione di indirizzo e consulenza, mediante la specializzazione di settore e l'attività consulenziale interna, verso le strutture territoriali oltre che a favore degli organi istituzionali e delle altre strutture centrali.

La riorganizzazione degli uffici centrali risponde quindi sia alla necessità di una piena e compiuta attuazione dell'ordinamento dei servizi, che al completamento del trasferimento alle direzioni compartimentali delle competenze di coordinamento delle attività produttive e strumentali.

A tal fine, una volta effettuata l'analisi della situazione vigente, è stata avviata una fase di elaborazione del documento di riposizionamento delle attività e delle competenze che è stato condiviso con le strutture centrali.

A seguito della rottura delle relazioni sindacali verificatasi agli inizi del 2003, non è potuto proseguire l'iter concernente l'esame delle direttive riguardanti le linee di indirizzo per l'organizzazione delle direzioni compartimentali e la riorganizzazione degli uffici delle direzioni centrali.

Quanto all'organizzazione del personale, in ottemperanza alle disposizioni della L. 289/2002, l'Istituto ha proceduto, nel corso del 2003. alla rideterminazione della dotazione organica dapprima in via provvisoria con delibera del Commissario straordinario n 16 del 22 maggio 2003 e successivamente con la delibera del Commissario straordinario n 125 del 17 dicembre 2003 integrata dalla delibera del commissariale n 142 del 8 gennaio 2004, approvata come si è innanzi riferito, con nota del Ministero del Lavoro delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, n 1/40086 del 30 gennaio 2004.

In tale quadro normativo, gli indirizzi strategici hanno avuto per oggetto la definizione di una articolazione di ambiti professionali (skill) che, all'interno delle dotazioni organiche già determinate, individuasse diverse figure professionali coerenti con le ripartizioni organizzative fissate dall'ordinamento dei servizi; contestualmente sarà dato avvio a procedure di reclutamento, di formazione e di sviluppo di carriera del personale in coerenza con le figure professionali individuate; è inoltre richiesto, in fase di rideterminazione degli organici, un ampliamento dell'organico dirigenziale da attuare anche mediante il

reclutamento sul territorio delle professionalità necessario a ricoprire le posizioni vacanti.

Nel 2003 sono state rappresentate, altresì, al Commissario Straordinario, in uno alle direttive già elaborate nell'anno 2002, le direttive riguardanti la definizione delle linee guida per la riorganizzazione delle strutture sociali e la definizione di un sistema di relazioni con il pubblico, elaborate nel corso dello stesso anno. Tutto ciò al fine di consentire, al nuovo vertice istituzionale, di valutare l'intero percorso di attuazione dell'ordinamento e l'insieme delle azioni messe in atto e quelle da attuare.

Nell'ambito delle azioni intraprese nel 2003 va considerato il progetto "la carta dei valori", che si propone di individuare un sistema unitario di valori chiave per ciascun dipendente, per promuovere nell'Istituto un'identità e una cultura comune, dare maggiori motivazioni al personale e diffondere senso di appartenenza.

Lo stato di avanzamento del progetto vede realizzate l'ipotesi di metodologia e la formulazione del piano operativo che saranno sottoposte, a breve, all'approvazione dei vertici dell'Istituto.

Il processo di cambiamento che si intende realizzare porta alla definizione di un nuovo modello organizzativo decentrato e alla riprogettazione dei principali processi di lavoro dell'Ente.

In questo modello evolutivo gli elementi fondamentali della nuova organizzazione del lavoro sono l'ampliamento delle competenze, l'attitudine al cambiamento e la capacità di finalizzare l'attività al risultato.

Si rende perciò indispensabile introdurre un sistema di valutazione che metta la risorsa umana al centro delle strategie organizzative aziendali, prefigurando un percorso di crescita professionale calibrato sulle capacità e sulle attitudini individuali di ciascuno.

Queste nuove esigenze presuppongono una nuova politica di sviluppo del personale, che l'Istituto intende realizzare anche tramite un sistema delle professionalità, attraverso la codifica dei ruoli e dei percorsi professionali.

Il percorso è costruito secondo la logica di una struttura articolata e funzionale all'insieme di esperienze professionali accumulate in differenti posizioni di lavoro.

L'obiettivo che s'intende raggiungere è la preparazione di persone atte a coprire posizioni di vertice con una conoscenza ampia dell'ente e del settore in tutti i loro aspetti.

Per quanto attiene alla crescita professionale, si è ipotizzata sia una carriera di tipo professionale, graduando la crescita formativa nell'ambito della stessa attività sul modello *professional,* sia una carriera orientata alla flessibilità organizzativa sul lavoro, ampliando le competenze nell'ambito di più aree verso una dimensione manageriale, basata sul coordinamento delle risorse e sul raggiungimento dei risultati. Nel corso del 2003 è stata presentata una ipotesi di codifica dei ruoli e dei sentieri professionali dei dipendenti nell'ambito della funzione di produzione della sedi territoriali.

Tra le attività intraprese nel corso dell'anno 2003, va ancora sottolineato il progetto che si propone di definire un sistema di valutazione delle prestazioni dirigenziali basato sulle competenze. La programmazione del progetto prevede, la realizzazione di una metodologia che consenta quanto prima l'applicazione pratica del sistema di valutazione.

Dalle indicate attività si può osservare che, pur avendo attuato l'Istituto talune iniziative, peraltro frammentate e non ben coordinate, volte ad adattare il modello degli uffici e l'attività dei singoli dipendenti all'esigenza di fornire servizi e prestazioni sempre più adeguate alle aspettative dell'utenza, ancora notevole appare il lavoro da compiersi per realizzare una razionale ed ordinata modulazione dei servizi che risponda in maniera tempestiva ed esaustiva alle domande di prestazioni degli iscritti e dei pensionati.

Ed in tale direzione di nuovo indirizzo organizzativo si pone la recente circolare n. 28 del 30 aprile 2004, adottata dal Direttore Generale ed intesa a completare ed a razionalizzare il percorso di attuazione dell'Ordinamento dei Servizi attraverso la catalogazione unitaria dei processi di lavoro per le strutture centrali, compartimentali e provinciali.

Sull'effettiva incidenza di tali indirizzi sulle strutture operative dell'INPDAP e sui risultati ottenuti sarà possibile riferire nella prossima relazione.

b.Il Patrimonio e gli approvvigionamenti

Il Patrimonio immobiliare

Consistenza

La consistenza del patrimonio immobiliare a reddito dell'INPDAP al 31 dicembre 2002 risulta essere costituita nel seguente modo:

UNITA' ABITATIVE Tipologia	cpdel	cpi	cps	enpas	enpdep	Inadel	totali
Appartamenti	205	0	0	47	0	17	269
Appartamenti portiere	8	0	1	0	2	1	12
Totale abitativi	213	0	1	47	2	18	281
Unita commerciali							
Appartamenti altro uso	0	0	0	0	0	8	8
Auto rimesse	9	2	14	3	1	7	36
Magazzini	46	5	30	25	2	21	129
Negozi	90	12	10	77	0	83	272
Uffici	402	2	56	146	17	89	714
Totale commerciali	547	21	112	251	20	208	1.159
Destinazioni diverse							
Alberghi				1			1
Cinema				1			1
Palestre			1			2	3
Scuole						2	2
Tot. Destinazioni	**0**	**0**	**1**	**2**	**0**	**4**	**7**
Totale generale	**760**	**21**	**114**	**300**	**22**	**230**	**1.447**

Nei prospetti sopra riportati sono inclusi gli immobili ad uso diverso dall'abitativo destinati al fondo beta e patrimonio dello stato s.p.a., e quelli locati alle Pubbliche Amministrazioni.

La predetta consistenza non comprende le unità immobiliari cartolarizzate la cui proprietà è stata trasferita alla S.C.I.P. "Società cartolarizzazione immobili pubblici", in due fasi; la prima il 14 dicembre 2001 e la seconda il 28 novembre 2002.

Alla suddetta consistenza vanno aggiunti gli immobili strumentali che risultano essere 118 immobili adibiti a sedi e 13 immobili adibiti a strutture sociali come rappresentati nella seguente tabella:

	ENPAS	INADEL	CPDEL	CPS	TOTALI
Immobili adibiti sedi strumentali	79	35	3	1	118
Strutture sociali per giovani	1	5			6
Strutture sociali per anziani	2				2
Centri vacanze	5				5

Il valore dei suddetti immobili di proprietà dell'Istituto suddiviso per casse risulta il seguente:

Gestione proprietaria	Valore Immobili a reddito	Valore Immobili strumentali	totale
Enpas	168.641.448	259.165.393	427.806.841
Inadel	346.449.285	27.169.382	373.618.667
Enpdedp	11.876.238	0	11.876.238
Cpdel	596.774.331	96.378.961	693.153.292
Cpi	2.058.192	0	2.058.192
Cps	122.873.485	4.489.179	127.362.664
Credito/att.sociali	0	6.952.244	6.952.244
Totale	**1.248.672.979**	**394.155.159**	**1.642.828.138**

Il numero delle unità abitative, dei locali commerciali e degli uffici affidati in gestione alle società mandatarie, non comprensivo, pertanto, degli immobili strumentali e di quelli locati a pubbliche amministrazioni, questi ultimi gestiti direttamente dall'Istituto e pari a n 285 contratti comprendenti più unità immobiliari, risulta così suddiviso:

		locate	non locate
Abitativo	281	233	48
Non abitativo	881	569	312
Totale	**1.162**	**802**	**360**

Al riguardo occorre sottolineare che in base ai contratti stipulati con SCIP, l'Istituto ha gestito tramite le società mandatarie, oltre agli immobili rimasti di sua proprietà ed evidenziati nelle suesposte tabelle anche gli immobili cartolarizzati, il cui numero decresce quotidianamente per effetto delle vendite effettuate, anch'esse dall'Istituto, ai conduttori o agli aggiudicatari delle aste.

Si riferisce, poi, che per gli immobili cartolarizzati i contratti stipulati con SCIP vietano all'Istituto la locazione degli immobili liberi in quanto la locazione comporterebbe l'immediato deprezzamento delle unità immobiliari interessate e, le stesse considerazioni valgono per il residuo patrimonio INPDAP comunque destinato alla dismissione.

Dismissione del Patrimonio Immobiliare

I Operazione di cartolarizzazione

Con decreto legge del 25 dicembre 2001 n 351, convertito in legge del 23 novembre 2001 n 410 recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, si è avviata la prima operazione di cartolarizzazione degli immobili pubblici che ha comportato il trasferimento ad una società veicolo, SCIP, di un portafoglio definito di immobili.

L'operazione posta in essere ha previsto una prima fase in cui sono stati individuati i beni degli enti pubblici da inserire nel primo piano di cartolarizzazione (per l'INPDAP questa operazione è avvenuta con Decreto dell'agenzia del demanio del 30 novembre 2001, pubblicato nel S.O. alla G.U. n 290 del 14 dicembre 2001) e successivamente la costituzione della società veicolo SCIP a cui trasferire a titolo oneroso gli immobili individuati dai decreti dell'Agenzia del Demanio. La società veicolo immessa nel possesso giuridico dei beni immobili poi, per tramite del Ministero dell'Economia, ha versato agli enti un prezzo iniziale soggetto a conguaglio in funzione dei risultati finanziari dell'intera operazione.

Preliminarmente si precisa che nel processo di cartolarizzazione sono confluiti:

- tutti gli immobili inseriti nel primo piano ordinario di vendita e non ancora alienati alla data del 23 novembre 2001 (POC),
- tutti gli immobili inseriti nel Piano Straordinario di Cessione e non aggiudicati alla data del 23 novembre 2001 (PSC),
- nel POC sono altresì confluiti gli immobili ad uso residenziale erroneamente inseriti nel PSC.

Lo stesso decreto - legge ha attribuito l'affidamento agli enti delle attività di gestione e vendita del patrimonio trasferito, fatta eccezione per l'attività relativa agli immobili PSC. In data 19 dicembre 2001, il Presidente dell'INPDAP ha sottoscritto il contratto che disciplina la gestione del patrimonio immobiliare trasferito e le procedure di vendita del POC sono state calendarizzate in apposito "Business Plan"che ha previsto l'ultimazione delle alienazioni entro il 31dicembre 2003

Si riportano, di seguito, i dati relativi alle vendite, sia dirette che per asta pubblica, effettuate nel 2003, mentre per i dati relativi al 2002 si fa riferimento alla precedente relazione.

-SCIP 1 – vendite dirette e in asta pubblica effettuate da gennaio a dicembre 2003

Anno 2003	*unità*	*incassi*
Gennaio	*380*	*26.213.138,71*
Febbraio	*845*	*50.301.091,00*
Marzo	*166*	*12.632.916.22*
Aprile	*38*	*3.329.129,74*
Maggio	*8*	*1.133.841,42*
Giugno	*216*	*20.656.278,40*
Luglio	*427*	*43.483.666.84*
Agosto	*5*	*487.626,00*
Settembre	*170*	*10.430.349,25*
ottbre	*102*	*9.942.830,30*
Novembre	*177*	*21.541.620,33*
Dicembre	*64*	*5.621.992,88*
totale	***2.598***	***205.774.481,57***

Dalla predetta tavola si evidenzia che da gennaio a dicembre 2003 sono state vendute n 2598 unità immobiliari, per un incasso complessivo di € 205.774.481,57. Delle 11.972 unità immobiliari, oggetto della I°-cartolarizzazione, sono state vendute, a partire da gennaio 2002 (data di inizio del Business Pian) fino al 31 dicembre 2003, n 9.424 unità, per un totale di € 786.652.335,57, e pertanto, alla predetta data del 31 dicembre 2003, sono rimaste ancora da vendere n 2.548 unità immobiliari. Si sottolinea, inoltre, che le vendite effettuate al 28 febbraio 2003 (data di scadenza del Business Plan poi prorogata al 31 dicembre 2003) hanno raggiunto una percentuale di

realizzazione, a fronte del programmato, del 62,27%. Percentuale, quest'ultima, che, essendo inferiore a quella minima del 70% fissata in contratto, non ha consentito all'INPDAP di percepire lo specifico compenso contrattualmente previsto.

Le difficoltà più rilevanti riscontrate nel corso delle operazioni connesse alla I°- cartolarizzazione, sono riconducibili a:

- ritardi nell'acquisizione del nuovo disciplinare d'asta (pervenuto il 21 marzo 2003) per gli immobili liberi, nude proprietà ed immobili inoptati sia per SCIP1, sia per SCIP2;
- nel predetto disciplinare, peraltro, sono state introdotte alcune novità rispetto a quello precedente (semplificazione della procedura di selezione dell'offerta, calendarizzazione di più avvisi d'asta mensili, meccanismo delle "offerte residuali");
- cospicuo contenzioso innanzi al TAR generato dall'emanazione del decreto del Ministero del Lavoro circa la individuazione degli immobili di pregio;
- ritardi nella emanazione dei decreti di rettifica dei dati catastali da parte della competente Agenzia;
- mancato coordinamento del consiglio nazionale del notariato nei confronti dei singoli distretti notarili, con conseguente diversificazione nei comportamenti dei notai incaricati;
- difficoltà degli istituti di credito convenzionati per l'erogazione dei mutui, con conseguente slittamento dei rogiti e problemi organizzativi tra notai e Istituti medesimi.

SCIP 1: PSC - Piano Straordinario di cessione degli Immobili ad Uso non residenziale

Vendite realizzate dal consorzio G6 advisor

Relativamente al PSC che comprende i complessi ove sono inserite le unità adibite ad uso ufficio, i locali commerciali, nonché gli immobili locati a pubbliche amministrazioni, si evidenzia che la gestione della vendita con asta pubblica è stata affidata dalla SCIP al consorzio G6 advisor con contratto stipulato in data 19 dicembre 2001.

Il consorzio G6 è costituito da due società operative, Pirelli real estate per l'area centro nord e Romeo Gestioni per l'area centro sud.

Procedura di vendita del Consorzio G6 Advisor:

Gli immobili oggetto del piano straordinario vengono venduti dal consorzio G6- advisor, in lotti singoli ed aggregati, ciascuno composto da un intero

fabbricato. I fabbricati, con le relative pertinenze, vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovavano e con l'obbligo a carico dell'acquirente di rispettare, in caso di rivendita frazionata, le prelazioni ed i diritti riconosciuti dalla legge ai conduttori. Sino ad oggi il Consorzio G6 ha espletato per le vendite aste pubbliche in data 18marzo 2002, 23 aprile 2002 e 8 ottobre 2002 su singoli immobili.

Per gli immobili non aggiudicati nelle predette aste, come da contratto, si è provveduto a costituire 3 lotti aggregati:

Lotto aggregato n.3: la pubblicazione dell'asta aggregata sui quotidiani nazionali è avvenuta in data 25 ottobre 2002. Il Lotto n 3 è stato aggiudicato in data 28 novembre 2002 e rogitato il 10 dicembre 2002, con uno sconto del 25% sugli importi a base d'asta (come da contratto);

Lotto aggregato n.2: la pubblicazione dell'asta aggregata sui quotidiani nazionali è avvenuta in data 10 dicembre 2002. In data 21gennaio 2003 l'asta del Lotto n 2 è andata deserta nonostante lo sconto del 25%. Solo in data 25febbraio 2003 è stato aggiudicato il lotto n 2, rogitato il 26marzo 2003 con lo sconto del 25% ed un ulteriore sconto del 10% come da contratto (ribasso 32,50%);

Lotto aggregato n.1: la vendita del rimanente lotto n 1, per il quale inizialmente era prevista l'asta a base libera, come da contratto, è stata modificata dal decreto ministeriale emanato dal MEF in data 18 luglio 2003 che detta nuove regole per lo svolgimento delle aste pubbliche commerciali;

Sulla base delle nuove disposizioni normative introdotte dal summenzionato decreto ministeriale, la Scip, in caso di terzo turno d'asta e quindi di offerta "senza la fissazione di un prezzo a base d'asta", come d'altronde prevedevano sia le norme di legge che il contratto Scip-G6, da una parte può provvedere all'aggiudicazione provvisoria dell'immobile e d'altro canto, sentita la soc. patrimonio dello Stato S.p.a., esercitare la facoltà di non accettare le offerte ritenute non congrue e non procedere all'aggiudicazione definitiva, dandone comunicazione al notaio incaricato dell'espletamento della relativa asta entro 7 giorni successivi all'aggiudicazione provvisoria.

Inoltre, sulla base dello stesso decreto, il consorzio G6, incaricato della vendita, può provvedere a suddividere tali immobili rimasti invenduti ricompresi nel Lotto 1, in diversi lotti comprensivi di uno o più immobili. La composizione e la strategia di vendita, con la determinazione del prezzo a base di asta, vengono sottoposte alla preventiva approvazione del patrimonio dello Stato S.p.a. che deve fornire le proprie indicazioni entro 20 giorni, l'infruttuoso decorso dei quali

costituisce approvazione. Tale norma è stata applicata in sede di pubblicazione dell'avviso d'asta del 30 ottobre 2003 relativamente al lotto n 1 che è stato suddiviso in 5 lotti più piccoli.

Si evidenziano di seguito i risultati delle aste commerciali:

Immobili aggiudicati e rogitati da parte del consorzio G6 con aste pubbliche singole.

Immobili n 21 totali, base d'asta €128.276.541,00 prezzo esclusa IVA€ 133.631.076,83

Immobili aggiudicati da parte del Consorzio G6 il 28 novembre 2002 con asta pubblica e rogitati il 10 dicembre 2002 facenti parte del lotto aggregato n.3.

Immobili n 20 totali, base d'asta €182.256.354,00 prezzo esclusa IVA €183.598.609,04

Immobili aggiudicati da parte del Consorzio G6 il 25 febbraio 2003 con asta pubblica e rogitati il 26 marzo 2003 facenti parte del lotto aggregato n.2.

Immobili n 20 totali, base d'asta €204.399.188,00 prezzo esclusa €137.969.450,00 % ribasso 32,50

Gli immobili invenduti facenti parte dell'ex lotto n1 sono stati suddivisi dal consorzio G6 in 5 lotti aggregati. Per la loro alienazione in data 30 ottobre 2003 è stata bandita un'asta pubblica tenutasi in data 1 dicembre 2003, nel corso della quale sono stati aggiudicati i primi 3 lotti.

II° Operazione di cartolarizzazione:

Con decreto del Ministro dell'Economia e Finanze, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 21 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n 279 del 28 novembre 2002, sono stati trasferiti alla società veicolo, società cartolarizzazione immobili pubblici s.r.l (S.C.I.P.), gli immobili già individuati dal decreto dirigenziale dell'Agenzia del demanio n 38602 del 5 novembre 2002 e pubblicato sul S.O. n 216 alla G.U. n 274 del 22 novembre 2002 ed è stata avviata la seconda operazione di cartolarizzazione ai sensi del decreto legge 25 settembre 2001, n 351 convertito con modificazioni nella legge 23 novembre 2001, n 410.

Con un secondo decreto del Ministro dell'Economia e Finanze di concerto con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali del 21 settembre 2002, pubblicato sulla G.U. n 281 del 30 novembre 2002 sono state, inoltre, stabilite le

procedure per l'alienazione per gli immobili trasferiti, ad eccezione di quelli di pregio, nonché le modalità di esercizio degli eventuali diritti di opzione e prelazione in relazione agli immobili residenziali e dell'eventuale diritto di prelazione in relazione agli immobili diversi da quelli residenziali.

In conformità del decreto legge 351/01 in data 27 novembre 2002 è stato stipulato tra la S.C.I.P. e l'Istituto il contratto che disciplina la gestione e la vendita degli immobili trasferiti.

Tale contratto è caratterizzato dal rispetto di una tempistica stringente sulla quale si fonda tutta l'attività di dismissione che si basa sulla lavorazione contemporanea di più liste identificative degli immobili individuate su base mensile.

Sulla base dello stesso principio sono strutturati anche i contratti stipulati dalla S.C.I.P. con gli altri soggetti interessati alla seconda operazione di cartolarizzazione al fine di individuare con esattezza i referenti per ciascuna delle fasi in cui si articola la lavorazione di ogni lista identificativa degli immobili e cioè, agenzia del territorio, Consiglio nazionale del notariato e banche convenzionate. Peraltro, si fa presente che per la dismissione in particolare degli immobili commerciali è stata stipulata una convenzione in data 28 novembre 2002 tra la SCIP srl ed il raggruppamento Lazard-Fintecna, ora G1, per la gestione delle vendite.

Allo stato attuale, l'INPDAP ha provveduto a notificare a tutti i soggetti interessati, in data 20 dicembre 2002, la propria adesione alla convenzione stipulata tra la S.C.I.P. e l'Agenzia del territorio per le attività estimative e di regolarizzazione catastale, prevedendo l'affidamento delle prime sulla totalità del portafoglio e l'affidamento delle seconde, di volta in volta, sulla base delle valutazioni dirigenziali dei compartimenti territoriali in ordine alla utilizzabilità delle strutture tecniche interne.

Per quanto riguarda le convenzioni bancarie per la concessione dei mutui agevolati ai conduttori degli immobili, il Ministero dell'Economia e Finanze, alla data del 31 marzo 2003, ha provveduto a comunicare informalmente i soggetti individuati (BNL, Banca Carige Banco di Brescia, Woolwich, BHW, Sanpaolo IMI, Unicredito) e l'allocazione complessiva tra questi del portafoglio SCIP2 suddiviso per provincia, mentre la convenzione vera e propria è stata sottoscritta in data 30 aprile 2003. Nel summenzionato contratto di gestione stipulato tra SCIP e l'Istituto in data 27 novembre 2002 trova fondamento la disciplina normativa di tutta l'impalcatura della seconda operazione di cartolarizzazione.

Le unità inserite nella II° cartolarizzazione sono complessivamente 62.801 (comprensive di unità abitative, unità commerciali e pertinenze) e precisamente:

26.422 unità residenziali, 4.730 unità commerciali, 31.649 pertinenze.

Pertanto, posto che le attività di vendita devono concludersi al massimo in un biennio, i complessi inseriti nel decreto di trasferimento sono stati divisi in 22 blocchi, ognuno di pari consistenza di circa 1500 unità abitative ciascuno, diminuendo omogeneamente le consistenze delle società di gestione.

Nell'ambito della seconda cartolarizzazione si sono svolte vendite ordinarie sulle unità residenziali mediante opzione degli inquilini e sulle unità libere con espletamento di asta pubblica. Si riporta una tabella ove sono evidenziati i ricavi per le unità vendute in via ordinaria ed in asta pubblica alla data del 31dicembre 2003.

SCIP 2 - Vendite dirette e in asta pubblica effettuate da Maggio a Dicembre 2003

	Ricavi effettivi mensili	*Ricavi previsti da B.Plan*	*Differenza (1-2)*	*Unità vendute*	*% trim.le 1/2*
Maggio -03	*0*	*41.665.110*	*-41.665.110*	*0*	*0*
Giugno -03	*11.110.300*	*78.222.508*	*-67.112.208*	*165*	*9,27*
Tot.trim	***11.110.300***	***119.887.618***	***-108.777.318***	***165***	***9,27***
Luglio-03	*49.233.635*	*78.222.508*	*-28.988.872*	*721*	
Agosto-03	*0*	*0*	*0*	*0*	*0*
Settembre-03	*570.606.194*	*46.555.604*	*11.050.590*	*811*	
Tot.trim.	***106.839.829***	***124.778.112***	***-17.938.282***	***1532***	***85,62***
Ottobre-03	*87.988.550*	*125.483.500*	*-37.494.950*	*1032*	
Novembre-03	*93.884.760*	*125.483.500*	*-31.598.740*	*1052*	
Dicembre-03	*85.955.848*	*118.122.580*	*-32.166.732*	*989*	
Tot.trim	***267.829.158***	***369.089.580***	***-101.260.422***	***3073***	***72,56***
Totale 2003	***385.779.287***	***613.755.309***	***-227.976.022***	***4770***	***62,86***

Sulla base delle vendite effettuate, l'INPDAP ha percepito per l'anno 2003 il corrispettivo, contrattualmente previsto, di €. 475.714,34, per il trimestre luglio/settembre 2003.

Le difficoltà incontrate nelle operazioni della II° cartolarizzazione sono pressoché le stesse già evidenziate per la I° cartolarizzazione (ritardato invio del disciplinare d'asta, difficoltà degli Istituti di credito nell'erogazione dei mutui, ritardata emanazione dei decreti di rettifica dei dati catastali da parte dell'agenzia del demanio). Ad esse vanno aggiunte le innovazioni introdotte dall'art 26, comma 4, del D.L. 30 settembre 2003, n 269, convertito nella Legge 24 novembre 2003, n 326, riguardante l'applicazione dell'abbattimento del prezzo fino ad un massimo dell'8% ai conduttori di immobili di proprietà della SCIP. Tale norma ha previsto, tra l'altro, che le modalità di applicazione del predetto abbattimento venissero determinate con Decreto interministeriale, che è stato pubblicato sulla G.U. del 30 dicembre 2003 n 301. Pertanto, fino a tale

data si sono verificati rallentamenti nelle vendite, il cui espletamento risultava collegato alle predette disposizioni. Occorre osservare, in conclusione, che le vendite relative alla 1° cartolarizzazione, nonostante la proroga al 31 dicembre 2003, non si sono ancora concluse e che, per quanto attiene alla 2° cartolarizzazione, non sono stati raggiunti gli obiettivi fissati nel Business Pian, se non per il solo trimestre luglio/settembre 2003.

Tra le cause che hanno determinato il mancato conseguimento dei risultati prefissati, si segnalano le seguenti criticità:

- ritardato invio da parte del MEF del disciplinare d'asta di cui sopra, che ha impedito l'avvio delle dismissioni nei tempi fissati dal Business Pian con un accumulo di arretrato che non è stato ancora possibile recuperare nonostante il trend in crescita delle vendite;
- difficoltà degli istituti di credito convenzionati in ordine all'erogazione dei mutui con conseguente slittamento del calendario dei rogiti. Problematiche scaturite in ordine ai mutui a tasso fisso della durata di 25 anni prima, pari al 6,113% e di 20 anni poi, previsti dalla convenzione a suo tempo stipulata con gli Enti previdenziali, risultanti al di sopra del tasso di usura determinato dalla Banca d'Italia. Tali problematiche hanno rallentato l' erogazione dei mutui con slittamento dei flussi di vendita delle unità abitative ordinarie;
- applicabilità dell'art. 26, comma 4, del decreto-legge 30 settembre 2003, n 269, convertito con modifiche nella legge 24 novembre 2003, n 326. La disposizione normativa introdotta con l'art. 26, comma 4, prevede che ai conduttori di immobili di proprietà SCIP, che acquistano per mezzo di mandato collettivo e rappresentano almeno il 50% ma meno dell'80% delle unità residenziali complessive dell'immobile al netto di quelle libere, venga concesso un abbattimento di prezzo fino ad un massimo dell'8%. Peraltro la stessa norma prevede che le modalità di applicazione dell'abbattimento del prezzo siano determinate con decreto interministeriale. Il MEF con una e-mail del 10 ottobre 2003 ha trasmesso a tutti gli enti, tra cui l'INPDAP, una tabella per il calcolo dell'ulteriore sconto da applicare a fronte della formazione del mandato collettivo al 50%, così come disciplinato dall'articolo 26 comma 4 del D.L n 269.

L'Istituto, nel dare notizia ai compartimenti interessati alle vendite, della intervenuta modifica normativa, ha sottolineato che la trasmissione della tabella rivestiva puro carattere informativo e che, in ogni caso, l'applicabilità della norma restava subordinata all'emanazione del decreto succitato. Rimaneva evidente il problema dei rogiti da effettuare tra la pubblicazione del decreto

legge e l'emanazione del decreto interministeriale, in presenza di inquilini che richiedevano l'applicazione dell'ulteriore sconto dell'8%.

Al fine di evitare di esporre l'Istituto al rischio di potenziali controversie con i futuri acquirenti, l'Istituto ha ritenuto opportuno che i compartimenti continuassero ad effettuare esclusivamente i rogiti programmati come vendite frazionate ovvero come atti collettivi in cui la maggioranza degli inquilini raggiungeva l'80%, in attesa dell'emanazione del decreto interministeriale di cui al comma 4 dell'art. 26 del decreto legge n. 269/03, concedendo la sospensione dei rogiti la cui percentuale di adesione risultasse essere superiore al 50% ed inferiore all'80%.

Tale situazione di rallentamento delle vendite è perdurata fino a che il MEF non ha inviato, nelle vie brevi, in data 12 novembre 2003 copia del decreto interministeriale che è stato pubblicato sulla G.U. del 30 dicembre 2003 n. 301.

Per il 2004, è utile segnalare che con l'art. 3, comma 134 della legge finanziaria del 2004, è stato reintrodotto il comma 20 dell'art.3, della legge n 410/01 sulla cartolarizzazione degli immobili pubblici che recita nel modo seguente:" XII Le unità immobiliari, escluse quelle considerate di pregio ai sensi del comma 13, per le quali i conduttori, in assenza della citata offerta di opzione, abbiano manifestato volontà di acquisto entro il 31 ottobre 2001 a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, sono vendute al prezzo e alle condizioni determinati in base alla normativa vigente alla data della predetta manifestazione di volontà di acquisto". Ciò ha ingenerato nell'ambito dell'inquilinato la convinzione che quella che doveva essere una norma transitoria, concepita per disciplinare la fase di avvio della prima operazione di cartolarizzazione, diventava, per il fatto di essere reintrodotta ex novo con la legge finanziaria, una norma di sistema, suscettibile di essere applicata in tutte le operazioni successive di cartolarizzazioni immobiliari, che introduceva di fatto un blocco dei prezzi all'ottobre 2001.

L'Istituto, dovendo attendere le disposizioni tecnico-operative da parte del MEF e per evitare di essere esposto al rischio di eventuali contenziosi che avrebbero potuto crearsi con i conduttori, ha ritenuto opportuno sospendere i rogiti, a decorrere dal 26gennaio 2004, dandone comunicazione al MEF con nota n 93 del 23 gennaio 2007, in attesa che venisse chiarito il contesto normativo in cui operare.

Nella riunione del 20 febbraio 2004, il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del decreto-legge, che disciplina la problematica prodottasi con la reintroduzione dell'art.3, comma 20 della legge n 410/01. Tale normativa per

essere applicabile necessita di un successivo provvedimento ministeriale di attuazione, in corso di emanazione. Appare in ogni caso evidente che con l'emanazione del decreto legge e del successivo decreto ministeriale, si pongono le premesse perché l'Istituto potrà riattivare il meccanismo delle vendite.

Situazione Immobili Strumentali

La Direzione Centrale Patrimonio dell'INPDAP ha svolto un monitoraggio per verificare la situazione di tutte le sedi dell'Istituto ed individuare le città nelle quali è necessario intervenire, in via prioritaria, per fornire un'adeguata collocazione agli uffici provinciali e compartimentali nelle stesse operanti, anche alla luce degli organici previsti e della necessità di procedere all'accorpamento del personale.

Nella valutazione delle priorità, si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- accorpamento del personale e numero degli edifici occupati, dando precedenza alle sedi dislocate in più stabili;
- giudizio della Direzione provinciale circa l'adeguatezza o meno delle superfici adibite ad uffici, ad URP e ad archivi;
- valutazione dell'indice di affollamento alla luce del rapporto superfici disponibili/addetti;
- proprietà, conduzione in locazione o concessione in comodato da terzi, degli edifici utilizzati, dando priorità all'ipotesi della locazione o del comodato.

Relativamente alle sedi per le quali sono state rilevate le maggiori necessità, in data 2 settembre 2002 e 3 febbraio 2003 sono stati pubblicati degli avvisi per il reperimento di offerte di vendita relative ad immobili ubicati nelle città di Aosta, Ascoli Piceno, Belluno, Brindisi, Caltanissetta, Catanzaro, .Cosenza, Cuneo, Foggia, Forlì, Grosseto, La Spezia, Massa Carrara, Nuoro, Palermo, Pordenone, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia Sassari, Siena, Vicenza e Viterbo.

In seguito a tali pubblicazioni sono pervenute proposte di vendita relativamente alle città di Aosta, Ascoli Piceno, Belluno, Caltanissetta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Forlì, Grosseto, La Spezia, Massa Carrara, Nuoro, Palermo, Pordenone, Potenza, Ravenna Reggio Calabria, Reggio Emilia, Sassari, Siena, Vicenza e Viterbo nelle quali sono stati effettuati i sopralluoghi per verificare l'idoneità degli immobili offerti alle esigenze delle sedi.

Allo stato risulta che solo 10 immobili dei 22 offerti sono stati ritenuti idonei potenzialmente ad ospitare uffici e servizi dell'Istituto e per gli stessi sono in corso le perizie di stima, mentre un immobile è stato acquistato nella città di Pavia da destinare a sede provinciale.

Dalle rilevazioni suesposte emerge una situazione generalmente deficitaria per quanto concerne la sistemazione degli immobili strumentali, i quali costituiscono un punto nodale e strategico in funzione della "missione" dell'INPDAP verso l'utenza. È di tutta evidenza la necessità di dedicare a si fatta problematica ogni sforzo per pervenire a soluzioni idonee per l'attività istituzionale dell'Ente.

Fondi Immobiliari

Quadro normativo

Appare utile riepilogare, ancorché sinteticamente, lo scenario di riferimento legislativo e le vicende che hanno riguardato la costituzione dei fondi immobiliari da parte dell'INPDAP, per avere una visione completa ed esaustiva del percorso fin qui effettuato dall'Istituto in tale forma di dismissione e gestione della proprietà immobiliare.

Il fondo comune di investimento immobiliare ha fatto il proprio ingresso nel panorama dei prodotti finanziari italiani con l'emanazione della legge 25 gennaio 1994, n 86, recante norme in materia di "istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento immobiliare chiusi". Si tratta di uno strumento che, grazie all'investimento di piccole somme nel "mattone", consente all'investitore di partecipare ai risultati economici di iniziative assunte in campo immobiliare godendo, nel contempo, dei vantaggi propri della gestione professionale di patrimoni in monte e della diversificazione del rischio.

La scelta compiuta dal nostro legislatore - inalterata anche a seguito alla nuova scrittura compiuta dal D. lgs. 24 febbraio 1998, n 58 (TUF) e con gli ulteriori provvedimenti legislativi e regolamentari emanati in attuazione dello stesso - fu quella della struttura c.d. closed-end, fondata sul riconoscimento ai partecipanti del diritto al rimborso solo a scadenze predeterminate, in modo tale che, durante il periodo di durata del fondo, la liquidabilità dell'investimento fosse assicurata dalla sola alienazione a terzi delle quote a seguito della negoziazione delle stesse su un mercato secondario.

Al fine di consentire la smobilizzazione delle quote è stata successivamente prevista l'obbligatorietà della richiesta di ammissione a quotazione in borsa delle quote del fondo allorché l'ammontare minimo della sottoscrizione fosse inferiore ad una determinata soglia massima fissata in venticinquemila euro.

Nel corso del 2001 si è registrato un crescente interesse degli operatori per questa particolare tipologia di investimento, anche alla luce delle positive esperienze realizzate, fra le quali quella varata dall'Istituto, che ha trovato riscontro, fra l'altro, nell'emanazione - nell'ambito del processo di valorizzazione

e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico - di una nuova normativa, introdotta dal decreto legge 25 settembre 2001, n 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n 410 e successive disposizioni regolamentari di attuazione, emanate con D.M. del 31 gennaio 2003 dal Ministero dell'Economia.

Fondo Alpha

Tale il contesto nel quale l'Istituto, sotto la guida del Consiglio degli Esperti del Ministero dell'Economia - che ha seguito particolarmente l'operazione sotto il profilo economico finanziario, proprio in considerazione della natura di fondo "pilota" nel quadro delle politiche di privatizzazione del patrimonio degli enti previdenziali - ha proceduto alla costituzione del primo fondo immobiliare pubblico ad apporto, denominato fondo Alpha.

L'INPDAP è azionista della FIMIT SGR con il 40% del capitale sociale (la vigente normativa vieta il controllo della SGR all'ente appaltante). La presenza dell'Istituto negli organi sociali – (l'Inpdap ha espresso, nel corso di un mandato da poco tempo scaduto, il vice Presidente e 2 membri del C.d A, il Presidente del Collegio sindacale, il Presidente ed un membro del comitato investimenti) - è tale da garantire ottima visibilità e controllo sulle strategie di sviluppo e gestione della SGR. Ovviamente l'Istituto ha avuto modo di intervenire nel C.d.A. della FIMIT su temi quali il regolamento di gestione, la scelta dell'esperto indipendente, la determinazione del prezzo di collocamento.

L'utilizzo dello strumento dei fondi immobiliari quale veicolo per la dismissione di patrimoni immobiliari, inoltre, rappresenta una scelta fortemente orientata alla trasparenza, dato che la società di gestione del risparmio che li gestisce deve sottostare ad un ordinamento di settore (Banca d'Italia e Consob i principali organi di controllo) che le impone il rispetto di principi di diligenza, correttezza e trasparenza più incisivi rispetto a quelli che governano in generale il diritto societario, concretantisi, fra l'altro, nella predisposizione di presidi idonei a fornire adeguata tutela all'interesse degli investitori.

Per quanto riguarda la valutazione del patrimonio immobiliare oggetto di apporto ad un fondo immobiliare, la normativa prevede che tale attività sia affidata ad un esperto indipendente, nominato ai sensi di legge dal Consiglio di amministrazione ma completamente indipendente dallo stesso, dotato di precisi requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza, che ne determina il valore di mercato (il cosiddetto operinmarket value), secondo criteri "finanziari" (flusso di cassa che l'immobile può generare) con un analitico riferimento ai prezzi di mercato, in conformità a precise direttive dettate dalla Banca d'Italia.

Nello specifico caso del fondo Alpha, l'esperto indipendente è stato Cushman & Wakefield Healey & Baker, primario operatore internazionale del settore. II Consiglio di amministrazione della FIMIT SGR ha accettato, senza discostarsene, il valore individuato dall'Esperto Indipendente, ivi compreso lo sconto per prassi diffusa applicato nelle operazioni di compravendita "in blocco".

La vendita "in blocco" ha, infatti, evidenti vantaggi per l'alienante in termini di risparmio di costi diretti, ed accessori e di tempi di attuazione, con un ulteriore beneficio sugli effetti finanziari associati.

Appare inoltre opportuno fare presente come il valore di reale interesse per l'Istituto apportante non sia tanto il valore di conferimento quanto quello di collocamento, che rappresenta il momento di "monetizzazione" del processo di dismissione.

Nel caso del fondo Alpha, il prezzo di collocamento per quota è stato pari a 2600 euro, a fronte di un valore di conferimento pari a 2500 euro. Il vero valore di cessione del portafogli immobiliare apportato è stato pertanto di 2600 euro. Le quote del fondo Alpha sono state collocate prevalentemente (circa il 90%) presso il mercato "retail" (famiglie e piccoli risparmiatori), mentre il 10% è andato a investitori istituzionali.

Non si sono peraltro verificati fenomeni di eccesso di domanda, circostanza che dimostra che il prezzo di collocamento (e pertanto di vendita per INPDAP) è stato un prezzo di mercato. Il successivo andamento del titolo in Borsa, senza oscillazioni particolari, conforta ulteriormente questa analisi.

In ordine all'operazione di collocamento, è dato rilevare che, sulla base delle disposizioni date dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto con le dDelibere n 1339 del 29 novembre .2000, n 1346 del 12 dicembre 2000 e n 60 del 22 febbraio 2001, sono stati conferiti al fondo Alpha immobili per un valore complessivo pari a L. 477.680.000.000, per un controvalore in euro par a €. 246.701.131,55, sulla base del valore di perizia determinato dall'advisor indipendente individuato da FIMIT secondo normativa, ed è stata inoltre apportata liquidità per L. 25.145.115.639, pari ad €. 12.986.368,45 (5% del valore di conferimento) secondo normativa in essere all'epoca.

L'offerta pubblica di collocamento delle quote del Fondo Alpha, conclusasi il 28 giugno 2002, ha comportato il collocamento di 71.900 quote al prezzo di € 2.600,00 ciascuna (l'89,27% presso i risparmiatori e il 10,73% presso gli investitori istituzionali) cui debbono sommarsi le 686 quote sottoscritte dai dipendenti e amministratori muniti di delega della FIMIT al prezzo di € 2500,00

ciascuna; il risultato dell'operazione di collocamento si è sostanziato nel versamento delle casse dell'Istituto di complessivi € 176.294.954,71.

Le residue 31.289 quote, ossia circa il 30% delle 103.875 quote totali, sono state conservate dall'Istituto nella propria disponibilità e hanno prodotto un dividendo, per il periodo 1 marzo 2001- 31 dicembre 2002, pari a € 11.952.396,71, ovvero a € 382,00 per quota, ragguagliabile ad un rendimento annuo dell'8% circa.

Il valore delle quote detenute in portafoglio dall'INPDAP alla data del 31 dicembre 2002, come risulta dal Rendiconto predisposto dalla FIMIT Sgr Spa, viene ad ammontare ad €. 120.420.096,96, considerato che, alla predetta data, il valore del patrimonio del fondo è risultato pari ad €. 399.777.640,00 ed il valore contabile di ciascuna quota pari ad €. 3848,64 (€. 399.777.640,00/103.875 quote).

In estrema sintesi, al 31 dicembre 2002, a fronte del valore degli immobili conferiti e della liquidità apportata, per un importo complessivo di €. 259.687.500,00, l'Istituto ha incassato €. 176.294.954,71 e detiene in portafoglio quote valutate in €. 120.420.096,96, realizzando una plusvalenza, alla predetta data, pari ad €. 37.027.551,67.

A tale proposito è opportuno sottolineare che il Decreto legislativo n 104/96, oltre a dettare norme per l'alienazione di immobili da parte degli Enti previdenziali, individua anche le tipologie di investimenti immobiliari indiretti utilizzabili dagli enti pPrevidenziali. Tra questi, l'investimento in quote di fondi immobiliari.

L'operazione del Fondo Alpha, pertanto-, oltre ad essere un'operazione di dismissione del patrimonio di un ente previdenziale pubblico, ha rappresentato e rappresenta per l'INPDAP anche uno strumento di investimento, essendo titolare ad oggi di circa il 30% delle quote del Fondo Alpha.

Fondo Beta

Il nuovo fondo, denominato fondo Beta immobiliare, sotto il profilo generale della disciplina e delle finalità, ha le medesime caratteristiche del Fondo Alpha; si distingue da quest'ultimo, tuttavia, per le modalità di apporto degli immobili, che consentono di procedere ad ulteriori successivi apporti, sia da parte dell'Istituto stesso che di altri istituti previdenziali ed enti territoriali. Inoltre, diversamente dal primo fondo, in virtù dell'avvenuta variazione del quadro normativo, non si rende più necessario l'ulteriore apporto in denaro, pari al 5% del valore del conferimento.

L'INPDAP, ha effettuato una prima individuazione di un elenco di beni immobili destinati ad uso ufficio (pubblico e privato) ed ad uso commerciale da conferire al fondo Beta immobiliare; tale elenco è stato approvato con la delibera del Consiglio di amministrazione n. 1488 del 30 luglio 2001 e consta di n 47 immobili, siti principalmente a Roma.

Nell'imminenza del conferimento, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con lettera del 25 ottobre 2001, ha invitato l'Istituto a posporre la costituzione del fondo Beta ad un momento successivo al collocamento sul mercato delle quote relative al fondo Alpha Immobiliare, allo scopo di poter valutare il rendimento delle quote di quest'ultimo, e poter quindi meglio definire sia il valore che le modalità di apporto del nuovo fondo sulla base dell'esperienza consolidata.

Preso atto di tale indirizzo, il Consiglio d'amministrazione, con la delibera n 1546 del 7 novembre 2001 ha stabilito di rinviare l'apporto secondo tali indicazioni.

Successivamente, è intervenuto anche il Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto il quale, con deliberazione n 210 dell'11 marzo 2003, sottolineava la necessità, per l'Istituto, di salvaguardare la redditività dell'operazione, di garantire la congruità delle perizie, di adeguare i tempi necessari a svolgere tutte le attività in modo da assicurare l'ottimale collocamento delle quote dei fondi e la maggiore efficacia gestionale.

A seguito della emanazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Decreto Ministeriale n. 47 del 31 gennaio 2003 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n 70 del 25 marzo 2003), recante le modificazioni al Regolamento attuativo della normativa inerente i fondi di investimento (D.M. n. 228 del 24 maggio 1999), che ha provveduto ad armonizzare tali disposizioni con le norme introdotte dall'art. 5 e segg. della legge n 410/2001, la FIMIT Sgr, con lettera del 26 febbraio 2003, ha richiesto all'INPDAP di dare avvio alle attività propedeutiche al conferimento.

In data 6 marzo 2003 la FIMIT Sgr ha sottoposto il regolamento del Fondo stesso all'approvazione della Banca d'Italia, regolamento che è stato approvato con modifiche con provvedimento datato 7 aprile 2003.

La predetta società, inoltre, ha ritenuto opportuno procedere ad una stima dei beni oggetto del conferimento, richiedendo alla società Valtech Spa una valutazione degli immobili in questione.

Conclusa tale fase peritale, la FIMIT Sgr, con comunicazione del 23 giugno 2003, ha inviato la bozza dell'atto di conferimento degli immobili al fondo, allo

scopo di poterne consentire l'approvazione da parte del commissario straordinario dell'Istituto, e successivamente, con la nota del 10 luglio 2003, ha informato l'Istituto circa il valore dell'apporto, determinato in € 280.426.000,00, al netto degli importi relativi alla manutenzione straordinaria ed alle regolarizzazioni (costi per condoni e sanatorie). La stessa società ha comunicato contestualmente che il proprio Consiglio d'amministrazione, in data 8 luglio 2003, aveva approvato la relazione di stima sui beni, deliberando inoltre che, stante il perdurare di difficoltà inerenti la completa acquisizione degli atti di provenienza di alcuni immobili, l'apporto poteva essere effettuato in più soluzioni differite.

Tale valutazione non è stata effettuata su tutti gli immobili inseriti nell'elenco deliberato il 30 luglio 2001, in quanto alcuni di questi, destinati ad uso commerciale ed inseriti in fabbricati i cui alloggi erano stati già trasferiti a SCIP srl, hanno formato a loro volta oggetto di trasferimento alla medesima società in forza del decreto ministeriale del 21 novembre 2002, confluendo nella seconda operazione di cartolarizzazione; del pari è avvenuta l'esclusione dell'immobile sito in Venezia, Calle Castello 6108, destinato a locale sede strumentale.

Tale operazione peritale non è apparsa, tuttavia, sufficiente a garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la deliberazione n 210 dell'11 marzo 2003, rendendo necessario, a tal fine, procedere ad una verifica delle valutazioni fornite dalla FIMIT SGR, eseguita da una società di ampia e consolidata reputazione nel campo delle valutazioni immobiliari e, quindi, con esperienza di livello nel settore, sia per ciò che concerne la valutazione immobiliare che l'advisory nella valorizzazione e gestione patrimoniale, tale da offrire ulteriori garanzie di tutela degli interessi dell'Istituto in ordine alla affidabilità della consulenza rilasciata.

A questo riguardo con lettera del 23 luglio 2003, la Patrimonio dello Stato Spa ha comunicato all' INPDAP l'avvenuto affidamento alla società REAG Real Estate Advisory Group Srl, dell'incarico di svolgimento della verifica preliminare relativa agli immobili destinati a far parte del fondo che la predetta società deve costituire a breve anche con apporti di immobili dell' Istituto per incarico del MEF.

L'INPDAP, pertanto, con propria determinazione n 49 del 14 ottobre 2003, ha autorizzato l'affidamento alla società REAG Real Estate Advisory group Srl delle operazioni di verifica e validazione delle perizie prodotte dalla Valtech Spa inerenti gli immobili da conferire al fondo Beta immobiliare.

Con propria comunicazione del 21 novembre .2003 la società REAG Srl ha trasmesso il rapporto conclusivo delle operazioni di valutazione effettuate.

Tale valutazione è stata condotta utilizzando il metodo comparativo, basato sul confronto degli immobili valutati con altri posti nelle stesse condizioni di mercato, il metodo reddituale, fondato sui valori espressi, in termini di reddito, dall'utilizzo degli immobili valutati, ed il metodo di trasformazione, basato sui flussi di cassa generati dall'operazione immobiliare che coinvolge gli immobili valutati.

Da tale operazione di valutazione, è emerso un valore di mercato dell'intero portafoglio immobiliare valutato contenuto fra i seguenti valori:

- da €. 340.800.000,00;
- a €. 376.700.000,00.

La valutazione effettuata non si è limitata ad esprimere un dato complessivo, ma ha proceduto alla definizione del valore di mercato per ogni singolo immobile considerato disgiuntamente, giungendo alla individuazione di un valore di mercato complessivo, nell'attuale situazione locativa, pari ad €. 358.742.000,00, configurabile quale valore medio relativo al range di valutazione individuato nella stima sopra riportata.

E' stata inoltre valutata una percentuale attinente l'abbattimento del valore nell'ipotesi di cessione in blocco dell'intero portafoglio immobiliare, compresa fra il 10 ed il 15% del valore stesso.

Acquisita la valutazione espressa dalla REAG Srl, l'INPDAP ha effettuato un raffronto fra quest'ultima e la valutazione operata dalla società incaricata dalla FIMIT Spa, ovvero la Valtech Srl: individuando nella percentuale media fra quelle fornite dalla valutazione REAG Srl l'ammontare dello sconto per il conferimento in blocco, pari al 12,5%, quantificabile in €.44.842.000,00, e rilevando una differenza fra le due valutazioni (313.900.000,00 - 280.426.000,00), ammontante ad €. 33.474.000,00 pari all'11,94 %.

Sempre in relazione al confronto operato fra le due distinte valutazioni, è emersa la marcata differenza di valore attribuito dai periti a specifici complessi immobiliari che, tuttavia, non ha inciso significativamente sul risultato finale, in quanto il differenziale di valore dell'intero portafoglio immobiliare, pur se rilevante, è comunque ricompreso nell'intervallo di congruità individuato dalla REAG Srl.

In relazione all'effettivo conferimento degli immobili valutati è emersa la necessità, per n 6 immobili, di rinviarne il conferimento al fondo, allo scopo di

esperire ulteriori accertamenti ed approfondimenti necessari per definire la regolarità amministrativa e contrattuale degli stessi.

Pertanto, l'attuale fase di conferimento investe i rimanenti 41 immobili valutati, il cui valore complessivo arrotondato ammonta, al netto dello sconto medio sopra indicato, ad €. 268.474.000,00 (313.900.000,00 - 45.426.000,00), considerato che il valore di mercato dei 6 immobili accantonati risulta pari ad €: 45.426.000,00.

Gestione del patrimonio immobiliare e nuovo modello gestionale

Per quanto attiene all'attività delle precedenti società affidatarie, relativa al periodo 1996/2002, è in corso una verifica di tutti i dati presenti presso la Direzione Generale e di quelli che i Compartimenti stanno tuttora trasmettendo alla sede centrale, con particolare riguardo ai movimenti finanziari.

Al fine di valutare il rendimento della gestione è stato, inoltre, chiesto a tutte le strutture periferiche, attese le numerose contestazioni mosse dai compartimenti alle società di gestione, di definire e quantificare gli inadempimenti contrattuali rilevati.

In considerazione del lungo periodo di tempo da analizzare (1996/2002) e dei numerosi procedimenti giudiziari ancora in corso, l'attività di verifica si presenta complessa e non esauribile in breve tempo.

In ordine, poi, al monitoraggio delle attività gestionali del patrimonio immobiliare affidato alle nuove società di gestione è stato rappresentato che il sistema SISCO risulta allo stato attuale solo parzialmente operativo, poiché le società di gestione fanno registrare notevoli ritardi nella consegna dei dati e in quelli trasmessi sono spesso presenti errori formali e di contenuto. Viene riferito che gli uffici competenti lamentano tuttora difficoltà sia per avere chiarimenti sulle incongruenze riscontrate negli elaborati già pervenuti, sia per ottenere i dati richiesti e già sollecitati riguardanti l'attività di gestione al 30 settembre e al 31 dicembre 2003.

Conseguentemente l'Istituto ha provveduto, in base a quanto previsto contrattualmente, ad inviare lettere di diffida con applicazione delle penali alle società inadempienti.

Per ovviare ai ritardi riscontrati nell'avvio del SISCO è stata fatta una revisione della modulistica esistente, al fine di monitorare e adeguare i rendiconti fomiti dalle affidatarie alle nuove esigenze connesse allo svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione.

Si dispone, a tutt'oggi, solo dei dati gestionali risalenti al 30 giugno 2003. che vengono esposti nella seguente tabella, elaborata dalla Struttura competente.

Monitoraggio attività delle Società di Gestione Dati Gestionali al 30/06/2003

Tipologia	Al 31/12/2002	Al 31/03/2003	Al 30/6/2003	Dal 1/4/2003 al 30/6/2003 (att.trim)	Dal 1/1/2003 al 30/6/2003 (att.sem)
	a	b	c	d	e
Unità immobiliari principali affidate alle società di gestione	38.552	37.161	36.898	-263	-1654
Sfittanze n.Unità	7.625	7.967	10.357	2.390	2.732
Morosità correnti Dal 1/05/2002	31.784.797,40	40.822.723	41.323.025,74	500.302.21	9.538.228,34
Morosità pregresse (fino al 30/04/2002)	361.409.248,00	351.575.028,14	321.357.088,30	-30.217.939,84	-40.052.159,70
Morosità totale (3+4)	393.194.045,40	392.397.751,67	362,680.114,04	-29.717.637,63	-30.513.931,36
Recupero morosità corrente (dal 1/5/2002)	33.906.725,64	41.761.756,72	58.746.623,64	16.984.866,92	24.839.898.00
Recupero morosità pregresse (dal 30/4/2003)	22.694.311,52	27.577.828,32	32.604.959,72	5.027.131,40	9.910.648,20
Morosità totale (6+7)	56.601.037,16	69.339.585,04	91.351.583,36	22.011.998,32	34.750.546,20
Incassato dal 1/5/2002	99.640.649,62	129.939.538,13	167.861.651,19	37.922.113,06	68.221.001,57
Ricavo certo minimo (dal 1/5/2002)	51.723.506,32	71.119.821,19	90.516.139,06	19.396.317,87	38.792632,74
Ricavo certo effettivo (dal 1/5/2002)	68.411.610,28	89.501.055,35	118.028.669,66	28.527.614,31	49.617.059,38
Interventi manutentivi eseguiti (n°)	12.703	16.018	18.432	2.414	5.729
Interventi manutentivi eseguiti importo	9.262.709,01	12.346.358,13	14.689.275,45	2.342.917,32	5.426.566,44
Pratiche al legale (Numero)			455	455	455
Pratiche al legale (importo)			6.066.053,20	6.066.053,20	6.066.053,20

LEGENDA:

**I1 dato è comprensivo degli importi relativi ai canoni pagati in ritardo rispetto al periodo di riferimento.*

*** I dati considerano a base di calcolo gli importi iniziali indicati sul contratto.*

E' stato necessario, per adeguare il contratto vigente con le società affidatarie alla nuova realtà economico-gestionale derivante anche dalle operazioni di cartolarizzazione, approvare un "atto aggiuntivo" al predetto contratto, in cui sono state apportate modifiche alle sanzioni penali, alla tempistica per la presentazione dei reports da parte delle affidatarie, nonché all'allegato 6 riguardante le attività di censimento del patrimonio immobiliare.

Dal mese di novembre 2003 gli uffici competenti hanno iniziato le attività propedeutiche al passaggio alla gestione diretta del patrimonio, atteso l'intendimento dell'amministrazione di non rinnovare il contratto con le società affidatarie, la cui scadenza è intervenuta in data 30 aprile 2004.

A tal fine l'Istituto ha predisposto, in data 19 gennaio 2004, uno schema di accordo, da far sottoscrivere alle società affidatarie, nel quale vengono fissate modalità e tempistiche inerenti alle varie fasi del passaggio di consegne (trasferimento della documentazione cartacea e informatica, accesso del personale dell'Istituto presso i gestori per la verifica della documentazione presente, affiancamento di personale dell'Istituto a quello delle società per garantire la continuità gestionale, chiusura dei conti bancari e postali dei gestori e trasferimento dei saldi all'Istituto, recupero degli oneri accessori, ecc...).

Sempre nel corso dell'anno 2003 è stato definito anche il Programma triennale 2004/2006 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2004. I lavori oggetto della programmazione riguardano gli immobili strumentali, gli immobili locati alle pubbliche amministrazioni, gli immobili da attribuire al fondo Beta e alla società patrimonio dello Stato s.p.a. limitatamente agli interventi superiori a €. 100.000,00.

Per quanto riguarda, infine, il contenzioso in materia di patrimonio immobiliare risultano essere stati registrati risultati positivi in ordine sia ad impugnative promosse dai conduttori degli immobili di pregio, sia a giudizi mirati a recuperare morosità locative di rilievo.

In conclusione, pur considerando le oggettive difficoltà riscontrate nel funzionamento del sistema di monitoraggio SISCO e la necessità di un continuo adeguamento delle attività, in conseguenza dell'avvio delle operazioni relative alla II° cartolarizzazione, si osserva che persiste carenza di dati ed elementi sufficienti per una aggiornata e corretta valutazione della complessiva gestione del patrimonio immobiliare affidato alle nuove società di gestione. Carenza che ha motivato la scelta dell'amministrazione di non rinnovare i contratti di gestione scaduti il 30 aprile 2004. e di passare alla gestione diretta degli immobili residenziali, in relazione alla quale è stata costituita una apposita struttura centrale, assistita da uno staff esterno composto di professionalità di natura spiccatamente qualificata non reperibili all'interno.

Con deliberazione commissariale n 211 del 24 marzo 2004 è stato dato effettivo avvio alla gestione diretta del patrimonio immobiliare in dismissione, autorizzando l'acquisizione di risorse umane e logistiche necessarie all'operazione stessa.

In particolare sono stati approvati, con detta deliberazione, lo schema di convenzione con il consiglio nazionale dei geometri per l'amministrazione dei singoli immobili e lo schema di convenzione con l'agenzia della entrate per il servizio di riscossione dei canoni di locazione, mentre sono state autorizzate misure per il ricorso a personale a tempo determinato, da reclutare attraverso le forme di flessibilità consentite.

Patrimonio mobiliare

Il patrimonio mobiliare dell'INPDAP è attualmente costituito da titoli di Stato affidati in gestione ad un raggruppamento di Istituti di credito e da azioni ed obbligazioni amministrati direttamente dall'Istituto.

Gestione dinamica

In attuazione delle linee indicate dal Civ, l'Istituto ha avviato la gestione dinamica del portafoglio titoli a cura delle banche cassiere, dalla fine dicembre 2001, in attuazione della convenzione stipulata dall'Istituto con un raggruppamento di banche (Bnl, Credito Italiano, Monte dei Paschi di Siena, Intesa BCI, San Paolo IMI e Banca di Roma).

L'affidamento della gestione dinamica del patrimonio mobiliare a soggetti finanziari specializzati ai fini della ottimizzazione della redditività dell'investimento prevede che i titoli, pur se limitatamente a quelli di Stato o garantiti dallo Stato, possano essere negoziati a seconda dell'andamento del mercato.

Al fine di consentire la visibilità delle attività delle banche cassiere, si indicano di seguito i dati della gestione dinamica fino al 30 settembre 2003.

Dalla tavola si rileva che la consistenza totale del patrimonio mobiliare è passata da 924.880.170,41€ all'1 gennaio 2003 a 944.560.003,70€ al 30 settembre 2003 e tutte le banche cassiere hanno ottenuto, nel periodo in esame, un positivo risultato di gestione. Si deve, però, precisare che i risultati intermedi della gestione non sono indicativi rispetto a quelli di fine esercizio.

Il risultato complessivo della gestione è in corso di presentazione da parte dei gestori.

RENDICONTO GESTIONE DINAMICA AL 30 SETTEMBRE 2003

Gestori	1° trimestre				2° trimestre				3° trimestre				Imposta da inizio anno	Portafoglio 1/1/2003 all'1/10/2003
	Portafoglio titoli all'1/1/2003	Risultato lordo di gestione	Rend Lordo %	Imposta	Portafoglio titoli all'1/4/2003	Risultato lordo c gestione	Rend Lordo	Imposta	Portafoglio titoli all'1/7/2003	Risultato lordo c gestione	Rend Lordo %	Imposta		
Fineco ex banca di Roma	183.988.952,39	1.187.769,03	0,64	-148.471,13	185.176.721,42	1.321.065,26	0,71	-165.133,16	186.497.786,68	901.156,45	0,48	-112.644,55	-426.248,84	187.398,94
BNL c/o BNL Gestioni SGR	184.405.630,54	1.381.836,64	0,74	-172.729,58	185.787.467,18	1.557.210,23	0,83	-194.651,27	187.344.677,31	898.766,78	0,48	-112.345,85	-479.726,69	188.243,44
San Paolo Imi c/O S. Paolo Institut. Asset. Manag.	138.568.724,37	818.370,38	0,59	-102.298,03	139.387.094,75	1.046.876,11	0,75	-130.866,49	140.433.970,86	654.414,70	0,46	81.805,31	-314.968,10	141.088,38
Unicredito c/o Pioneer	138.846.383,64	1.068.554,68	0,77	-133.569,34	139.914.938,32	1.089.280,75	0,78	-136.160,09	141.004.219,07	1.038.173,20	0,74	-129.771,65	-399.501,08	142.042,39
Monte dei paschi di siena	140.403.820,18	1.145.697,97	0,813	-143.212,25	141.549.518,15	1.900.304,34	1,343	-237.538,04	143.449.822,49	718.948,68	0,501	-89.868,59	-470.618,87	144.168,77
Banca Intesa C/o Nextra Inv.	138.666.659,29	1.117.209,07	0,81	-139.652,29	139.783.868,36	1.009.399,80	0,72	-126.174,98	140.793.268,16	824.799,32	0,59	-103.070,92	-368.898,18	141.618,08
Totale	**924.880.170,41**	**6.719.437,77**	**0,72**	**-839.932,62**	**931.599.608,18**	**7.924.136,49**	**0,85**	**-990.524,03**	**939.523.744,57**	**5.036.259,13**	**0,54**	**-629.506,87**	**-2.459.961,76**	**944.560,00**

Consistenza portafoglio titoli al 31/12/2002 € 138.842.533,71 + accredito imposta maturata anni precedenti € 3.849,93

E', comunque, possibile confrontare i dati numerici dei primi tre trimestri degli anni 2002 e 2003 e fare alcune considerazioni tenendo conto, tuttavia, del fatto che la consistenza del portafoglio iniziale risulta di diverso ammontare:

- dall'1 gennaio 2002 al 30 settembre 2002 il portafoglio gestito dalle banche cassiere ha avuto un incremento di 28.618.112,99 € mentre il portafoglio titoli per lo stesso periodo del 2003 ha avuto un incremento di 19.679.833,29€;
- nello stesso periodo del 2002 il rendimento lordo percentuale dei titoli gestiti dagli istituti di credito è stato dell'1,07% mentre nei primi tré trimestri del 2003 è stato dello 0,70%. Il reddito dei titoli dell'Istituto nei primi nove mesi dell'anno 2003 ha avuto, quindi, una generale diminuzione rispetto agli stessi mesi del 2002.

CONFRONTO RENDICONTO GESTIONE DINAMICA AL 30/9/2003 AL 30/9/2002

Gestori	*Portafoglio titoli*		*Risultato lordo III°trimestre*		*Rendita lordo % III° trimestre*		*Portafoglio titoli*		*Variazione portafogli*		*Rend Lordo %*		*Variazione del rendimento*
	all'1/1/2003	*all'1/1/2003*	*2002*	*2003*	*2002*	*2003*	*all'1/10/2002*	*all'1/10/2003*	*Da inizio anno 2002*	*Da inizio anno 2003*	*Al III° 2002*	*Al III° 2003*	
Fineco ex banca di Roma	*178.324.035,18*	*183.988.952,39*	*1.705.055,57*	*901.156,45*	*0,93*	*0,48*	*183.218.278,26*	*187.399.943,13*	*4.894.243,08*	*3.409.243,08*	*1,08*	*0,61*	*-0,47*
BNL c/o BNL Gestioni SGR	*178.392.972,32*	*184.405.630,54*	*2.023.272,08*	*898.766,78*	*0,93*	*0,48*	*183.566.143,62*	*188.243.444,09*	*5.173.171,30*	*3.837.813,55*	*1,45*	*0,68*	*-0,71*
San Paolo Imi c/0 S.Paolo Institut. Asset. Manag.	*133.758.920,91*	*138.568.724,37*	*1.484.570,23*	*654.414,70*	*1,08*	*0,46*	*137.795.507,64*	*141.088.385,56*	*4.036.586,73*	*2.519.661,19*	*0,90*	*0,6*	*-0,30*
Unicredito c/o Pioneer	*133.696.488,86*	*138.846.383,64*	*2.032.962,88*	*1.038.173,20*	*1,49*	*0,74*	*138.081.628,07*	*142.042.392,27*	*4.385.139,21*	*3.196.008,63*	*0,89*	*0,76*	*-013*
Monte dei paschi di siena	*133.824.225,06*	*140.403.820,18*	*2.705.330,72*	*718.948,68*	*1,97*	*0,501*	*139.725.744,55*	*144.168.771,17*	*5.901.519,45*	*3.764.950,99*	*1,00*	*0,89*	*-0,12*
Banca Intesa C/o Nextra Inv.	*133.765.153,87*	*138.666.659,29*	*1.672.016,44*	*824.799,32*	*1,11*	*0,59*	*137.992.607,09*	*141.618.067,48*	*4.227.453,22*	*2.951.408,19*	*0,99*	*0,71*	*-0,28*
Totale	*891.761.796,20*	*924.880.170,41*	*11.623.207,92*	*5.036.259,13*	*0,08*	*0,54*	*920.379.909,19*	*944.560.003,70*	*28.618.112,99*	*19.679.833,29*	*1,07*	*0,70*	*-0,37*

Gestione amministrata direttamente

La restante parte dei titoli (obbligazioni e azioni) è rimasta in gestione diretta dell'Istituto.

Si tratta di valori depositati in custodia presso la banca cassiera e dei quali l'Istituto mantiene la consistenza fino alla scadenza, riscuotendo interessi e cedole intermedie, ed al termine o all'estrazione, il valore corrispondente.

Fanno parte del patrimonio mobiliare in gestione amministrata, inoltre, le quote del fondo Alpha non collocate dall'istituto.

Vi sono, inoltre partecipazioni azionarie Inpdap consistenti in titoli Meliorbanca che risalgono agli ex Istituti di previdenza e in quote di partecipazione alla Fimit (Fondi Immobiliari Italiani) s.p.a. in percentuale del 40%.

Nella tavola seguente si riportano i dati disponibili relativi ai titoli (obbligazioni e azioni) rimasti in gestione diretta dell'Istituto fino al 31 dicembre, 2003.

La stessa tavola fornisce anche informazioni di dettaglio sulla scadenza, il tasso di interesse, il valore nominale e la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2003 dei titoli che compongono il portafoglio in gestione diretta dell'Istituto.

RENDICONTO DEI TITOLI IN GESTIONE AMMINISTRATA AL 31/12/2003

	titoli	ABI	scadenza		Tasso %	Valore nominale	Consistenza patrimoniale (prezzo di acquisto iniziale(1)	Flussi di cassa(2)	Redditività (3) 2003	Redditività (3) 2002	Plus/Minusvalenze (rispetto al prezzo d'acquisto)
obbligazioni	Obbligazioni	11417	1/1/04	F	17,00	142.542,10	142.542,10				
	Obbligazioni	11417	1/1/04	F	17,00	344.766,63	344.786,63				
	Obbligazioni	14815	1/4/07	F	17,50	1.948.591,88	1.948.591,88				
	Obbligazioni	11417	1/1/04	F	17,00	332.185,07	332.185,07				
	Obbligazioni	11417	1/1/04	F	11,40	3.057.424,84	3.052.838,70	11.704.301,58	7,03%		75.621,80
	Paschi OF04	52825	1/4/04	F	11,40	481.788,70	481.306,90				
	Paschi OF 94/04	51418	1/4/04	V	4,50	6.844.727,23	6.813.925,96				
	Paschi OP91/06	27828	1/7/06	V	4,50	5.759.527,34	5.750.888,04				
	Paschi OF2008	45619	1/1/08	V	4,50	18.911.573,79	18.867.065,31				
	Totale obbligazioni						78.222.500,00	11.952.396,71	15,28%		
	Quote fondi ALPHA						2.169.118,97	419.998,71	19,36%		
	Azione FIMIT					4.393.705,42	3.994.277,66	193.348,71	(4)		75.162,78
	Azione Melior Banca						103.252.961,94	24.270.045,71			
	Totale										

(1) prezzo d'acquisto dei titoli al 30/9/2003
(2) comprende il valore di incasso per i titoli estratti e7o scaduti + le cedole maturate al 30/9/2003 da inizio anno
(3) al netto del imposta sostitutivo
(4) dividendo in base ai risultati dell'esercizio

Approvvigionamenti beni e servizi

Convenzioni CONSIP

L'art. 24 della Legge 289/2002 (legge finanziaria anno 2003) prevedeva l'obbligo tassativo da parte delle pubbliche amministrazioni di acquisire forniture di alcuni beni e servizi tramite le convenzioni stipulate dalla CONSIP.

Successivamente, nuovi interventi legislativi hanno introdotto rilevanti novità in materia di modalità d'acquisto di beni e servizi da parte delle Pubbliche Amministrazioni:

- la legge 1.8.2003, n 212 ha modificato in maniera rilevante i commi 3 e 4 bis del suddetto articolo 24;
- la legge. 24 dicembre 2003, n 350 (legge finanziaria 2004), ai commi 170 e 171 dell'alt. 3 ha sciolto ogni vincolo, dando la facoltà alle Pubbliche Amministrazioni di poter ricorrere alle convenzioni CONSIP, ovvero di utilizzarne solo i parametri prezzo-qualità per forniture da effettuare secondo le precedenti procedure ed ha precisato che per le convenzioni CONSIP in atto le p.a. possono decidere se continuare o meno ad utilizzarle.

I dati relativi ai contratti per i beni e servizi stipulati dall'Istituto nell'anno 2003 in convenzione CONSIP e al di fuori della predetta convenzione, confrontati con quelli relativi all'anno 2002, sono i seguenti.

Acquisto di beni e servizi anno 2002 CONSIP					
Tipologia	***1° trimestre***	***2° trimestre***	***3° trimestre***	***3° trimestre***	***totali***
Importo beni	*52.770,70*	*37.152,18*	*89.007,59*	*63.865,97*	*242.796,44*
n.contratti	*3*	*4*	*3*	*5*	*15*
Importo servizi	*0*	*0*	*0*	*64.164,62*	*64.164,62*
n.contratti	*0*	*0*	*0*	*3*	*3*
Importo totale	***52.770,70***	***37.152,18***	***89.007,59***	***128.030,59***	***306.961,06***
Contratti totale	***3***	***4***	***3***	***8***	***18***
Acquisto di beni e servizi anno 2003 CONSIP					
Importo beni	*109.116,56*	*121.851,05*	*28.893,68*	*108.361,17*	*368.222,46*
n.contratti	*7*	*8*	*4*	*9*	*28*
Importo servizi	*0*	*0*	*147.966,54*	*90.961,68*	*238.928,22*
n.contratti	*0*	*0*	*3*	*4*	*7*
Importo totale	***109.116,56***	***121.851,05***	***176.860,22***	***199.322,85***	***607.150,68***
Contratti totale	***7***	***8***	***7***	***13***	***35***
Acquisto di beni e servizi anno 2002 al di fuori di CONSIP					
Importo beni	*259.925,21*	*201.267,62*	*98.409,40*	*193.006,68*	*752.608,91*
n.contratti	*30*	*23*	*18*	*17*	*88*
Importo servizi	*1.704.066,72*	*665.447,30*	*1.122.674,34*	*593.256,29*	*4.085.444,65*
n.contratti	*24*	*14*	*22*	*26*	*86*
Importo totale	***1.963.991,93***	***866.714,92***	***1.221.083,74***	***786.262,97***	***4.838.053,56***
Contratti totale	***54***	***37***	***40***	***43***	***174***
Acquisto di beni e servizi anno 2003 al di fuori di CONSIP					
Importo beni	*560.373,43*	*398.574,75*	*214.802,36*	*367.896,47*	*1.541.647,01*
n.contratti	*39*	*37*	*25*	*43*	*144*
Importo servizi	*688.393,47*	*2.190.228,90*	*496.363,92*	*2.543.066,10*	*5.918.052,39*
n.contratti	*31*	*36*	*18*	*30*	*115*
Importo totale	***1.248.766,90***	***2.588.803,65***	***711.166,28***	***2.910.962,57***	***7.459.699,40***
Contratti totale	***70***	***73***	***43***	***3***	***259***

Nell'esercizio 2003, la somma complessiva della spesa dei contratti CONSIP e al di fuori di CONSIP (€ 607.150.+ € 7.459.699) ammonta a € 8.066.849, a fronte di una analoga spesa complessiva, per l'esercizio 2002, di € 5.145.014 (€ 306.961,+ € 4.838.053), con un incremento pari al 63,7 %.

Si è rilevato, inoltre, il ricorso a trattativa privata, specie per l'area informatica, non sempre sufficientemente motivato, circostanza che ha costituito oggetto di segnalazione da parte di questa Corte dei conti.

UFFICI AUTONOMI

Ufficio autonomo Atti Ufficiali e Gestione Archivio Storico

Assetto ordinamentale ed organizzativo dell'ufficio

Attualmente, l'ufficio risulta articolato nei sotto elencati centri di responsabilità (inclusa la biblioteca centrale gestita provvisoriamente dallo stesso ufficio autonomo nelle more dell'attuazione dell'0.d.S.),ad ognuno dei quali competono distinte funzioni e attività quantificabili e misurabili:

Linea Processo Atti Ufficiali/cui compete la redazione e la pubblicazione bimestrale del bollettino atti ufficiali dell'Istituto, ripartito in atti interni del personale, delibere degli Organi istituzionali e legislazione significativa;

Linea Processo Archivi Storici cui compete la gestione dell'archivio storico dell'Istituto ed il complesso incarico di cui alla Commissione per la riorganizzazione e la sorveglianza sugli archivi dell'INPDAP (delibera C.d.A. n 1163 del 23 febbraio 2000);

Linea Processo Acquisizione pubblicazioni e abbonamenti a Banche Dati Telematiche che assicura la fruizione distribuita del patrimonio pubblicistico anche informatizzato in relazione alle specifiche esigenze di aggiornamento individuale delle mirate e alte responsabilità professionali ed istituzionali dell'Ente;

Linea Processo Pubbliche Relazioni. Cura le relazioni esterne ed interne all'Istituto per l'acquisizione tempestiva delle informazioni e della documentazione a supporto delle linee su cui si articola l'Ufficio;

Linea Progetti informatici per la gestione trasversale velocizzata e informatizzata di tutte le linee processo in cui si articola l'ufficio;

Linea Processo Biblioteca Centrale gestita provvisoriamente in attesa dell'attuazione dell'ordinamento dei servizi che ne prevede l'assegnazione alla D.C.Studi, comunicazione e relazioni internazionali. Ad essa compete l'aggiornamento e la gestione anche informatizzata della biblioteca centrale per le esigenze di consultazione della indistinta utenza interna.

Ufficio autonomo servizi della direzione generale

Servizio Automobilistico

Il parco delle autovetture poste al servizio dell'Istituto si compone, attualmente di 8 vetture di proprietà dell'Ente (di cui una inutilizzabile per rottura del motore) e di 18 vetture utilizzate attraverso appositi contratti di noleggio intervenuti con due società del settore (16 vetture nel 2002).

Con determinazione commissariale n 206 del 16 marzo 2004 è stato approvato il regolamento che disciplina l'uso delle autovetture di servizio, in stretta correlazione con i criteri generali impartiti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri DPCM 28 febbraio 1997 e da ultimo con DPCM 30 ottobre 2001.

In ordine a quest'ultimo regolamento il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con nota del 11 maggio 2004 prot. 9/21365/7, non ha ritenuto di dover formulare osservazioni salvo che per la norma dell'art.3 comma 2 - relativa all'uso esclusivo delle autovetture.

c. Entrate Contributive

La legge 335 del 1995, introducendo il sistema contributivo che trova nella definizione della posizione assicurativa il suo elemento fondante e nella sua comunicazione all'iscritto l'attuazione della necessaria trasparenza in ordine alla consistenza della prestazione pensionistica spettante, ha imposto l'urgenza di realizzare una gestione delle entrate profondamente innovativa rispetto al passato.

Il processo di riforma tuttora in corso in materia previdenziale e di pubblico impiego, ha richiesto in generale un'attività costante di attuazione, divulgazione e formazione che si è esplicata attraverso la predisposizione di informative e circolari e la partecipazione a convegni e seminari.

Nell'ottica degli indirizzi strategici e prioritari più volte ribaditi dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, si analizzano, di seguito, le attività dell'Istituto.

Banca Dati Unificata

Anno 2002

Nell'anno 2002 l'Istituto ha annoverato 3.500.000 iscritti, di cui 1.600.000 dipendenti da enti iscritti alla CPDEL, CPS, CPI, e 1.900.000 dipendenti dello Stato. Per l'acquisizione delle informazioni la competente struttura ha proceduto all'assestamento dei dati storici al 1998 ed all'aggiornamento dal 1999 in poi, in considerazione dell'intervenuto mod. 770/2000 (dichiarazione unificata ai fini previdenziali e fiscali)

Per la costituzione e l'implementazione della banca dati dell'INPDAP, è in corso l'acquisizione dei dati mediante il censimento delle amministrazioni e la ricognizione delle posizioni degli iscritti secondo due modalità:

- Fornitura autonoma completa delle amministrazioni (circolare n. 39/2000);
- Implementazione dei dati retributivi con i dati giuridici.

Con questo procedimento l'Istituto ha acquisito i dati retributivi da due sostituti d'imposta principali per il settore statale:

- la Ragioneria centrale dello Stato;
- il Servizio centrale per il sistema informativo integrato del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da implementare con gli elementi giuridici (stato di servizio) in possesso dei singoli ministeri.

Pertanto, in base alla circolare n 39/2000, si registrano censite, fino al 31 dicembre 1998, 11.900 amministrazioni statali mentre le posizioni assicurative acquisite risultano di 1.400.000.

Dai dati desunti dal modello 770/2001 si registrano (dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2000) 11.900 amministrazioni statali censite e 1.500.000 posizioni assicurative acquisite su circa 1.900.000, di cui il 70% prive di posizioni giuridiche.

Gli errori registrati, pari al 25% dei dati saranno sottoposti alla verifica degli uffici provinciali.

Per quanto concerne la banca dati degli Enti Locali, risultano acquisite al 31 dicembre 2001, come da circolare n 38/2000 e dai mod 770 n 1.350.000 posizioni assicurative su un totale di 1.600.000 iscritti circa, mentre 13.800 su 14.900 sono gli enti censiti.

Anche in questo comparto gli errori evidenziati sono pari al 25% dei dati.

Alla data del 31 dicembre 2002 il numero complessivo degli Enti e Amministrazioni identificate con il codice fiscale corretto risulta di 24.784, mentre il numero degli iscritti è di circa 3.500.000 (mod. 770/2001).

Il 2002 si è concluso con l'entrata in produzione del nuovo sistema informativo e della nuova organizzazione, per la cui applicazione sono state impartite istruzioni operative agli enti iscritti.

Per assicurare un efficace sostegno agli uffici provinciali, è stato sviluppato, attraverso un gruppo di lavoro, un manuale in materia di entrate, realizzato su supporto magnetico per la diffusione della cultura normativa in merito al rapporto contributivo.

Il servizio di call center, istituito come filtro di trasmissione e ricezione dati, nonché come strumento di contatto e consultazione tra l'INPDAP e le amministrazioni iscritte (datrici di lavoro), ha reso possibile far fronte ai quesiti pervenuti in back-office, nel rispetto dei tempi stabiliti.

Sul piano organizzativo le variazioni di stato giuridico-economico che intervengono nel mese vengono comunicate dagli enti contestualmente al pagamento dei contributi. L'acquisizione delle stesse , di natura previdenziale e contributiva, produce i suoi effetti anche sul piano finanziario. Infatti, a fronte di un costante aggiornamento della banca dati è prevista per gli enti iscritti l'emissione di un estratto conto mensile unificato per somme dovute all'Istituto in materia di contributi obbligatori, riscatto, ricongiunzione, TFS, TFR, credito.

La Direzione Centrale delle Entrate, nel 2002, non è ancora subentrata nelle competenze in materia di prestazioni creditizie; ha operato, come da compiti istituzionali, in materia di:

- entrate per contributi obbligatori, ai fini sia pensionistici sia per il trattamento di fine servizio;

- entrate a fronte di ruoli emessi, per contributi obbligatori (ruoli di sistemazione contributiva, suppletivi, benefici combattentistici legge n. 336/70, benefici contrattuali di cui ai DPR 333/90 ecc;
- entrate derivanti da trasferimenti correnti (contributi a carico dello Stato ecc);
- entrate relative al contributo per il fondo credito;
- in uscita, per le quote di rimborso per contributi non dovuti, per rimborsi diversi.

Per l'anno 2002 le entrate contributive riscosse sono rappresentate nel prospetto contabile di seguito riportato, in cui si evidenziano:

- entrate contributive acquisite nell'anno 2002, suddivise per gestione, raffronto delle entrate 2002 con quelle del 2001, percentuale di variazione delle entrate per gli anni sopra indicati;
- morosità per gli anni 2001-2002 e percentuale di variazione;
- apporto dello Stato per gli anni in esame.

RAFFRONTO ENTRATE CONTRIBUTIVE ESERCIZI 2001 E 2002

	RISCOSSO			
CASSA	2001	2002	2003	VARIAZIONE %
CPDEL	11.034.964.285,74	11.956.411.453,76		8,35%
CPS	2.788.887.594,90	2.848.397.987,25		2,13%
CPI	167.825.071,37	172.902.008,05		3,03%
CPUG	43.199.976,38	38.699.182,88		-10,42%
INADEL	1.866.630.871,11	1.619.662.644,89		-13,23%
CPTS	26.095.673.124,10	25.184.377.759,70		-3,49%
ENPAS	2.888.193.548,42	3.076.221.188,48		6,51%
FONDO CREDITO	320.662.924,08	354.376.498,87		2,50%
ENPDEDP	16.417.067,20	16.509.528,38		0,56%
Apporto dello Stato				
CPTS	1.112.551.452,02	1.280.994.499,00		15,14%
	MOROSITA			
CPDEL	105.078.048,57	105.078.048,57	85.021.391,93	-19%
CPS	27.603.360,59	27.603.360,59	21.526.667,65	-22%
CPI	2.690.286,26	2.690.286,26	2.404.360,02	-11%
CPUG	1.910.097,00	1.910.097,00	1.262.847,00	-34%
INADEL	23.635.731,37	23.635.731,37	19.798.351,39	-16%

E' proseguito il controllo sulle morosità, anche se permane la difficoltà di verificare tutte le partite debitorie legate a versamenti ancora da imputare.

Tuttavia, la morosità è in diminuzione , come si evince dai dati su esposti ed è relativa, in massima parte, ad esposizioni debitorie sorte anteriormente al 2002 che riguardano, per lo più, debiti di natura strettamente contributiva.

Il ricorso degli enti alla disciplina di versamento legata all'art. 22 della L. 440/1987 permane e non determina particolari scostamenti tra il dovuto e il versato.

Da quanto sopra si evince che, pur rimanendo costante il controllo e il monitoraggio, resta ancora da definire il complesso meccanismo che consentirà all'Istituto di fornire agli iscritti l'estratto conto contributivo.

I motivi per i quali non è stata realizzata a tutt'oggi la messa a punto di questa strategia, secondo l'INPDAP, sono da individuare nelle seguenti circostanze:

- le denunce contributive che pervengono all'agenzia delle entrate sono spesso in ritardo rispetto ai tempi di consegna da parte degli enti;
- molti enti hanno fornito dati incompleti o errati;
- molti enti sono stati più volte sollecitati a trasmettere le denunce contributive, che alla data del 31 dicembre 2003, non risultano pervenute;
- gli uffici provinciali, di concerto con gli enti interessati, sono all'opera per correggere gli scarti legati ad errori di inserimento o di denuncia;
- la complessità dei dati, sia degli enti locali che dello Stato, non consente un puntuale allineamento della banca dati.

L'Istituto ritiene, sempre che vengano confermate le previsioni di aggiornamento e pulizia della banca dati, di poter quanto prima definire la procedura di trasmissione degli estratti conto e provvedere ad un puntuale recupero delle morosità, ad una attenta gestione delle entrate, e ad un puntuale accertamento e monitoraggio dei flussi di entrata.

ANNO 2003

Nel 2003 i progetti avviati e tendenti al completamento delle informazioni necessarie per la banca dati hanno rilevato la frammentarietà, la mancanza di interrelazione e la non individuazione di un responsabile unico del progetto necessariamente trasversale, in quanto rivolto a più strutture.

Per ovviare a siffatte discrasie, si è ritenuto opportuno procedere ad una ridefinizione e programmazione delle attività, costituendo un apposito gruppo di lavoro.

Nel corso del 2003, il popolamento della banca dati è comunque proseguito secondo le linee tracciate negli anni precedenti.

Al 31 dicembre 2003 il numero complessivi degli enti e amministrazioni identificate con il codice fiscale corretto risulta di 32.665. Raffrontato al dato del 2002, quest'ultimo denota un considerevole incremento, pur se continua a sussistere la difficoltà di stabilire il totale effettivo degli enti e amministrazioni con obbligo di iscrizione all'INPDAP.

Dai dati anagrafici acquisiti in sede contributiva (mod 770/2001), il numero degli iscritti è di 3.882.951.

Pur rilevando, quindi, i risultati ottenuti in sede di attuazione della procedura unificata fiscale contributiva (mod 770), si constata che tale procedura non può ancora considerarsi a regime, non solo dal punto di vista del numero degli enti o amministrazioni adempienti, ma anche dal punto di vista della tempistica generale.

E' tuttavia da rilevare che continuano a mancare elementi per poter valutare il grado di completezza delle posizioni assicurative e per quanto concerne il personale Stato, sono carenti le informazioni dal punto di vista giuridico.

Il livello di attuazione delle principali procedure di acquisizione delle informazioni inerenti le posizioni assicurative risulta piuttosto elevato, seppure non ancora completo.

Per tale personale, infatti, non è risolta la problematica costituita dalla frammentarietà di competenze all'interno dell'amministrazione statale in materia retributiva e giuridica.

Risulta ancora in corso la sperimentazione delle comunicazioni mensili all'Istituto da parte del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Per una valutazione complessiva si deve considerare che, l'attuazione della circolare n 38/2000 ha riguardato al 31 dicembre 2003 n 1.631.733 iscritti, mentre la circolare n 39/2000 ha portato ad acquisire alla stessa data n 1.713.492 posizioni.

Per i dipendenti degli Enti Locali, le informazioni in possesso dell'Istituto sono decisamente maggiori, anche se incomplete.

Il progetto SONAR, avviato nel 1998, che si proponeva la definizione delle posizioni assicurative dei dipendenti degli Enti Locali mediante il coinvolgimento e la partecipazione degli Enti stessi e, in una fase successiva, attraverso la conferma da parte degli iscritti dei dati registrati, si trova attualmente nella fase di verifica degli aggiornamenti proposti dagli Enti.

L'attuazione della circolare n 38 del 2000, che prevedeva l'acquisizione dei dati contributivi dei dipendenti degli Enti Locali fino al 1998, è in fase avanzata, ma a tutt'oggi non risulta portata a termine.

La procedura di dichiarazione fiscale - contributiva (mod. 770) adottata dal 1999 e la comunicazione mensile delle variazioni avviata dal 2002 (circolare n 1), sono sufficientemente consolidate.

Un aspetto particolarmente critico, comune sia nell'ambito dei dati sul personale dello Stato che a quello degli Enti locali, è costituito dalla difficoltà della verifica e congruità delle informazioni in possesso dell'Istituto, e ciò non ne permette una rapida e tempestiva acquisizione in banca dati.

Inoltre, il sistema informatico,pur essendo stato ampliato nel corso del2003, risulta ancora carente negli specifici applicativi dedicati agli aspetti contabili.

Le prime conclusioni raggiunte dall'apposito gruppo di lavoro istituito su questa materia evidenziano, per quanto riguarda gli enti locali, le seguenti priorità:

- riprendere e portare a termine il progetto SONAR;svolgere un'analisi accurata del tipo di incongruenze che impediscono l'acquisizione in banca dati delle informazioni trasmesse in sede di dichiarazione contributiva;
- completare le posizioni assicurative per le quali non è possibile coinvolgere gli Enti attraverso certificazioni di altro genere in possesso dell'Istituto;
- individuare nuove modalità nel rapporto con l'iscritto;
- coinvolgere sindacati e patronati per contribuire al superamento delle problematiche esistenti.

Nel corso del 2003 è proseguito il processo di attuazione della Direttiva n 8 del 2002 in materia di organizzazione che prevedeva, in particolare, l'introduzione presso le sedi di un'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni" in grado, con il supporto del nuovo sistema informativo, di gestire tutte le attività in materia di entrate e, più in generale, di gestione delle posizioni assicurative.

Nella tabella che segue si rappresenta la situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999-2003.

Situazione delle somme riscosse per contributi negli anni 1999 - 2003

	RISCOSSO				
CASSA	**1999**	**2000**	**2001**	**2002**	**2003 (*)**
CPDEL	9.947.271.557,33	10.429.773.243,77	11.034.964.285,74	11.956.411.453,76	12.648.424.879,11
CPS	2.167.224.082,05	2.439.802.178,29	2.788.887.594,90	2.848.397.987,25	3.141.550.142,95
CPI	148.390.009,53	156.257.465,49	167.825.071,37	172.902.008,05	186.378.908,18
CPUG	12.544.935,92	52.263.869,80	43.199.976,38	38.699.182,88	48.620.944,57
INADEL	1.360.857.902,41	1.382.974.525,21	1.866.630.871,11	1.619.662.644,89	1.799.634.366,30
CPTS	22.366.198.928,87	25.558.935.479,04	26.095.673.124,10	25.184.377.759,70	28.380.444.970,54
ENPAS	2.690.740.444,26	2.781.120.401,60	2.888.193.548,42	3.076.221.188,48	3.808.698.635,37
Fondo Credito	277.853.811,71	299.545.001,47	320.662.924,08	354.376.498,87	395.417.059,75
ENPDEDP	-	-	-	-	15.461.522,90

(*) dato provvisorio
N.B.: per agevolare la lettura tutti i dati sono espressi in euro
(**) questa Direzione gestisce la Cassa ENPDEDP dal 2003

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, nelle linee tracciate per il triennio 2003-2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003), ha auspicato, al fine di conferire piena autonomia e funzionalità alla banca dati e al nuovo sistema informativo, che la nuova procedura venga estesa anche al comparto Stato. Ciò rientrerebbe nella logica di una verifica più efficace ed aggiornata del versamento dei contributo a cadenza mensile, onde far fronte ai fenomeni della morosità.

Riguardo agli obiettivi strategici il Consiglio di indirizzo e vigilanza propone:

- l'indifferibile completamento - nell'ambito di una adeguata organizzazione delle sedi provinciali, delle operazioni per il popolamento della banca dati, anche per poter interagire con l'istituendo "casellario centrale delle posizioni previdenziali attive". In ogni caso, per gli iscritti all'INPDAP, è indispensabile che la costituzione del casellario sia realizzata dall'INPDAP stesso;
- correzione e pulitura, a cura delle sedi periferiche, dei dati errati confluiti nella banca dati unificata, coinvolgendo gli iscritti nonché i patronati mediante l'invio di comunicazioni;
- estensione alle Amministrazioni statali delle disposizioni in tema di nuova gestione integrata delle informazioni, già impartite agli Enti locali in sede di avvio del nuovo sistema informativo, con la circolare n 1 del 10 gennaio 2002 dalla Direzione centrale Entrate Contributive;
- piena attuazione della convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'aggiornamento mensile in banca dati;
- piena condizione operativa dell'area "rapporti con gli enti e le amministrazioni pubbliche" in tutte le sedi provinciali;
- potenziamento del personale e degli interventi formativi a favore degli addetti alla predetta area, coinvolgendo le amministrazioni e gli Enti iscritti, nonché i patronati operanti nel territorio;
- monitoraggio finanziario delle entrate a cadenza trimestrale, onde conseguirne la certezza e al fine di prevenire e contenere i fenomeni di morosità, con la conseguente comunicazione agli enti di quanto dovuto a qualsiasi titolo;
- potenziamento del sistema di controllo delle entrate.

d. L'ATTIVITA' PREVIDENZIALE

La Previdenza nel suo complesso.

Le spese per prestazioni istituzionali di natura previdenziale sono passate da 41.776,71 milioni di euro del 2001 a 43.550,62 milioni di euro del 2002 con un incremento del 4,2% rispetto all'esercizio precedente.

Gli importi indicati comprendono:

- spesa pensionistica delle gestioni CTPS, CPDEL, CPS, CPI, CPUG, complessivamente considerata: 38.470,08 milioni di euro nel 2001 e 40.477,38 milioni di euro nel 2002 con una differenza in più di 2007,30 milioni di euro pari ad un incremento percentuale del 5,2%;
- spesa indennità premio di servizio: 1013,68 milioni di euro nel 2001 e 1.039,30 milioni di euro nel 2002 con un incremento del 2.5%;
- spesa buonuscita: da 2.274,14 milioni di euro nel 2001 a 1.948,47 milioni di euro nel 2002 con una differenza in meno di 325,67 milioni di euro nel 2002 pari al decremento del 14%;
- spesa per TFR: da 18,81 milioni di euro nel 2001 a 85,47 milioni di euro nel 2002 con un incremento del 360%.

Ricapitolazione della spesa per prestazioni istituzionali suddivisa per funzioni messa a raffronto con l'esercizio 2001 (in milioni di €)

Gestione	Spesa 2001	Spesa 2002	Incre.%
CTPS	*24.581,31*	*25.866,47*	*5,2*
CPDEL	*12.234,13*	*12.842,43*	*5,0*
CPS	*1,462,86*	*1,570,01*	*7,3*
CPI	*159,76*	*165,34*	*3,5*
CPUG	*32,00*	*33,13*	*3,5*
INADEL/IPS	*1.013,68*	*1.039,30*	*2,5*
ENPAS/Buon.-	*2.274,14*	*1.948,47*	*-14*
TFR	*18,81*	*85,47*	*360*
TOTALE PREVIDENZA	***41.776,71***	***43.550,62***	***4,2***

Pensioni

Per una immediata rappresentazione grafica dell'andamento della spesa pensionistica si raffrontano i dati relativi ai parametri riferiti al "numero dei pensionati a dicembre" e alla relativa "spesa ordinaria" con l'indicazione delle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2002/2001 e 2001/2000.

Iscritti	*anno 2001*		*anno 2002*		*% incremento*	
	n. pensionati a dicembre	*spesa ordinaria (mil.€)*	*n. pensionati a dicembre*	*spesa ordinaria (mil.€)*	*del numero pensionati*	*della spesa*
CTPS	*1.411.593*	*24.581,31*	*1.411.578*	*25.866,47*	*0,0*	*5,2*
CPDEL	*894.455*	*12.234,15*	*894.355*	*12.842,43*	*0,0*	*5,0*
CPS	*45.975*	*1.462,86*	*45.390*	*1.570,01*	*-1,3*	*7,3*
CPI	*12.380*	*159,76*	*12.324*	*165,34*	*-0,5*	*3,5*
CPUG	*2.285*	*32,00*	*2.272*	*33,13*	*-0,6*	*3,5*
TOTALI	***2.366.688***	***38.470,08***	***2.365.919***	***40.477,38***	***-0,03***	***5,2***

Iscritti	PERCENTUALI DI INCREMENTO 2000/2001		2001/2002	
	pensionati	spesa	pensionati	spesa
CTPS	2,3	5,0	0,0	5,2
CPDEL	2,1	3,9	0,0	5,0
CPS	4,7	9,4	-1,3	7,3
CPI	1,2	3,2	-0,5	3,5
CPUG	4,2	6,2	-0,6	3,5
TOTALI	**2,3**	**4,8**	**-0,03**	**5,2**

A fronte di un incremento percentuale del numero dei pensionati e della spesa, per il 2001 rispetto al 2000, rispettivamente pari a 2,3 e 4,8, la situazione del 2002 rispetto al 2001 è caratterizzata da una diminuzione del numero dei pensionati (- 0,03% contro 2,3) e da una più elevata crescita della spesa (5,2 contro 4,8).

In particolare, mentre i tassi di crescita della spesa annua per la Ctps, e la Cpi sono risultati pressoché invariati rispetto a quelli del 2001, per la Cpdel il tasso di crescita della spesa è aumentato dal 3,9 al 5; per la Cps la diminuzione del tasso di crescita è rapportato alla diminuzione dell'1,3 dei pensionati e per la Cpug è effettivamente diminuito di oltre 2 punti percentuali.

I motivi che hanno determinato l'andamento verso l'alto del tasso di crescita della spesa sono:

- l'aumento del costo unitario medio derivato dalla dinamica retributiva stabilita con i C.C.N.L. per i pubblici dipendenti e dall'allungamento del servizio utile medio all'atto della cessazione;
- la perequazione automatica delle pensioni che, dal 1 gennaio 2002, ha comportato la rivalutazione di tutte le pensioni vigenti al 31 dicembre 2001 nella duplice forma di conguaglio tra indice definitivo e provvisorio per l'anno 2000 (2,6% - 2,4%) e di corresponsione, per l'anno 2001, di un indice provvisorio di inflazione pari al 2,7%. Entrambi i valori percentuali dello 0,2 e del 2,7 , sono stati corrisposti nella misura del 100%, 90%, 75%, rispettivamente, per fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte il trattamento minimo INPS, da tre a cinque volte il trattamento minimo INPS e superiori a cinque volte il predetto minimo INPS;
- l'inserimento della linea DG (ruolo di variazione con provvedimento), tra gli obiettivi prioritari 2002, che, con un aumento della produzione del 10 %, ha prodotto i suoi effetti sulla spesa pensionistica ;
- la completa operatività della Legge di Riforma n 335/95,come integrata dalla L. 449/97 che, con l'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi ha, di fatto, comportato un allungamento del servizio utile con inevitabili riflessi sul costo unitario medio delle nuove pensioni e di quello medio generale;

- la normativa di settore che, con l'Informativa n. 75 del 27/ dicembre 2001, ha disciplinato le modalità di riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 80, comma 3, della Legge 23 dicembre, n. 388 in favore dei lavoratori sordomuti e invalidi disponendo l'attribuzione di un incremento dell'anzianità contributiva , valida anche ai fini della misura della pensione, fino ad un massimo di cinque anni (due mesi per anno di servizio). Il beneficio è stato attribuito sulle pensioni dirette conferite ai lavoratori della categoria, decorrenti dal 2 gennaio 2002 ed ai superstiti di pensionati deceduti in attività di servizio successivamente al 1 gennaio 2002;
- Estensione, a favore del personale già collocato a riposo, dei benefici di cui agli artt. 43 e 44 del R.D.L. 30 settembre 1922, n 1290, consistenti in incrementi stipendiali pari al 2,50% per infermità classificate alle prime 6 categorie o dell'1,25% per infermità ascritte alle ultime due categorie della tab. A annessa al D.P.R. 834/198, prima concessi solo in attività di servizio. Tale beneficio,concedibile d'ufficio da parte delle amministrazioni di appartenenza, ha comportato inevitabili riflessi sulla spesa pensionistica per la riliquidazione di trattamenti già definiti. (Il riferimento normativo è costituito dall'Informativa n 31 del 18 marzo 2002).

Dinamica delle pensioni

Nella tabella che segue è indicata la distribuzione del numero delle pensioni al 31 dicembre 2002, distinte per gestioni, sesso e tipo di pensione con l'indicazione del relativo trattamento annuo medio:

Cassa	Sesso	diretta		Nuclei superstiti		Totale	
		numero	T.a.m.	Numero	T.a.m.	Numero	T.a.m.
C.P.D.E.L.	Femmine	327.541	12.581,24	176.096	10.973,90	503.637	12.019,2
	Maschi	373.260	17.823,75	17.458	8.118,05	390.718	17.390,0
		700.801	**15.373,5**	**193.554**	**10.716,31**	**894.355**	**14.365,**
C.P.I.	Femmine	11.605	13.508,97	67	10.055,26	11.672	13.489,1
	Maschi	187	19.850,10	465	7.497,37	652	11.040,2
	Totale	**11.792**	**13.609,5**	**532**	**7.819,51**	**12.324**	**13.359,**
C.P.S.	Femmine	3.992	35.146,46	14.616	18.430,56	18.608	22.016,6
	Maschi	26.285	44.473,66	497	15.139,09	26.782	43.929,2
	Totale	**30.277**	**43.243,8**	**15.113**	**18.322,32**	**45.390**	**34.946,**
C.P.U.G.	Femmine	303	13.204,43	947	11.213,53	1.250	11.696,1
	Maschi	990	18.192,10	32	7.959,76	1.022	17.871,7
	Totale	**1.293**	**17.023,3**	**979**	**11.107,18**	**2.272**	**14.474,**
C.T.P.S.	Femmine	493.011	17.876,40	315.901	12.989,50	808.912	15.967,9
	Maschi	569.394	22.195,54	33.272	9.392,08	602.666	21.488,6
	Totale	**1.062.405**	**20.191,2**	**349.173**	**12.646,71**	**1.411.578**	**18.324,**

Il numero totale dei trattamenti pensionistici erogati dall'INPDAP al 31 dicembre 2002 è pari a 2.365.919: la gestione di maggiore consistenza è la

CTPS con 1.411.578 pensionati (59,6%), seguita dalla CPDEL con 894.375 (37,8%).

Le pensioni dirette rappresentano il 76,4% del totale, le pensione ai superstiti il 23,6% di cui il 6,1 indirette e il 17,5 reversibili.

Dei pensionati diretti vigenti al 31 dicembre 2002 , in numero di 1.806.568, le cessazioni anticipate rispetto al limite di età hanno riguardato complessivamente 1.385.637 soggetti, ovvero il 76,7% .

Quanto alla composizione per sesso si rileva che il numero delle femmine è pari al 56,8% del totale e quello dei maschi al 43,2%, incidendo notevolmente in tali percentuali il numero delle pensioni reversibili alle femmine (16,6%) e la C.P.I. con il 94,4% di femmine.

Il trattamento annuo medio, sempre riferito alle pensioni al 31 dicembre 2002, oscilla da un minimo di 13.360 euro nella C.P.I. ad un massimo di 34.946 euro nella C.P.S.

Nell'ambito della CTPS l'importo medio percepito pari a 18.325 euro va da un minimo di 15.099 € delle aziende autonome (n 98.241 pensionati) ad un massimo di 94.209 € dei magistrati (n 3.728 pensionati).La gestione di maggiore consistenza è la scuola con 703.205 pensionati (49,8%) ed un importo annuo medio pari a 17.435 €.

Il numero totale delle pensioni vigenti, rilevato al 31 dicembre degli anni dal 1997 al 2002 è aumentato di 181.771 unità, ovvero dell' 8,3% in cinque anni, mentre il costo unitario medio generale, sempre riferito alle pensioni vigenti al 31 dicembre degli ultimi cinque anni è aumentato di circa 2,8 punti percentuali per anno.

Il prospetto che segue indica l'andamento del t.a.m. (trattamento annuo medio), riferito ai pensionamenti a dicembre, rilevati nei bienni 2001/2002 - 2000/2001 con l'indicazione delle percentuali di incremento:

Iscritti	*Livello medio dei trattamenti di pensione*		*% di incremento*	*% di incremento 2000/2001*
	Anno 2001	Anno 2002		
CTPS	17559,53	18325,00	4,4	3,5
CPDEL	13706,77	14366,00	4,8	3,3
CPS	32412,83	34946,00	7,8	5,4
CPI	13195,47	13360,00	1,2	5,6
CPUG	13908,18	14474,00	4,1	3,5

Nell'analisi dei dati appena esposti, fatta eccezione per la C.P.I. dove il tasso di crescita del trattamento annuo medio passa dal 5,6 all'1,2, per tutte le altre casse presenta un deciso andamento verso l'alto.

Il prospetto sottostante indica come i valori formulati in sede di bilancio di previsione sono coerenti con i risultati di consuntivo:

Iscritti	previsione	Spesa pensionistica ordinaria 2002
CTPS	25.977,78	25.866,47
CPDEL	12.859,78	12.842,43
CPS	1.536,46	1.570,01
CPI	167,85	165,34
CPUG	32,02	33,13
TOTALI	**40.573,89**	**40.477,38**

(in milioni di euro)

Si specifica che la spesa pensionistica ordinaria pari a 40.477,38 milioni di euro è al netto dei rimborsi fiscali in quanto le somme erogate a tale titolo non si configurano come un aggravio della spesa del 2001, effettuato nel 2002, ma un esborso già avvenuto nel 2001, impropriamente attribuito al fisco anziché al pensionato.

Esaminati i parametri riferiti agli importi erogati nell'anno, si passa ad analizzare i parametri riferiti alla "dinamica delle pensioni":

Nel corso del 2002, le pensioni poste in pagamento con onere a carico delle casse pensioni amministrate risultano essere:

Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo	T.a.m
CTPS *	*47.246*	*1.070,27*	*22.653,21*
CPDEL	*25.443*	*448,41*	*17.624,24*
CPS	*1.647*	*96,73*	*58.729,69*
CPI	*297*	*5,08*	*17.096,97*
CPUG	*101*	*1,75*	*17.366,11*
Totale	***74.734***	***1.622,25***	***21.706,94***

(in milioni di euro)

(scuola: 21.445; militari e ff.pp.: 15244; altri comparti: 10.557

Andamento storico delle pensioni

L'andamento storico è il seguente:

1999	*2000*	*2001*	*2002*
85.189	***81.210***	***71.754***	***74.734***

Nell'ambito dei trattamenti di pensione messi in pagamento del 2002., quelli effettivamente decorrenti in tale anno sono risultati:

Iscritti	*n. pensioni decorrenti nel 2002*	*Onere annuo (mil.€)*	*T.a.m (unità di €)*
CTPS	*28.637*	*603,99*	*21.091,29*
CPDEL	*21.775*	*391,30*	*17.970,34*
CPS	*1.354*	*85,03*	*62.802,53*
CPI	*206*	*3,50*	*16.999,24*
CPUG	*60*	*1,01*	*16.769,51*
Totale	*52.032*	*1.084,84*	*20.849,44*

Con il seguente andamento storico:

1999	*2000*	*2001*	*2002*
64.525	***62.585***	***50.131***	***52.032***

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2002 e quelle decorrenti nello stesso anno, pari a n 22.705 unità, è così composta:

- Circa 7.013 (pari al 31%del valore predetto) sono i trattamenti decorrenti dal 2001, ma rilevati nel 2002 perché immessi nel sistema informativo in tale ultimo anno;
- I rimanenti 15.692 trattamenti comprendono, da un lato, le 12.115 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2000 compreso, trasferite dal bilancio dello Stato a quello della Ctps. e, dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario. In questa ultima categoria di complessive 3.577 pensioni, n 1618 hanno una decorrenza anteriore al 2000.

Infine, l'eliminazione di trattamenti pensionistici nel corso del 2002 ha avuto il seguente andamento complessivo, superiore di n 4.420 unità rispetto al 2001:

Iscritti	n. pensioni eliminate nel 2002	onere annuo (Ml.€)	T.a.m. (in unità di €)
CTPS	*29.458*	*461,89*	*15.679,76*
CPDEL	*15.253*	*192,24*	*12.603,11*
CPS	*888*	*19,22*	*21.646,32*
CPI	*255*	*3,51*	*13.782,65*
CPUG	*71*	*0,93*	*13.138,52*
Totale	***45.925***	***677,79***	

Per quanto concerne il rapporto tra gli andamenti della spesa pensionistica dell'INPDAP e quelli del P.I.L. ai prezzi di mercato comunicati dall'ISTAT nel 2003 su ha che:

anno	P. I. L. ai prezzi di mercato Milioni di euro		Spesa pensionistica dell'INPDAP	
	Importo	Variazioni rispetto all'anno precedente	Rapporto tra spesa pensionistica ed il PIL	Incremento della spesa pensionistica rispetto all'anno precedente
1999	*1.107.994*	*3,3*	*3,1*	*3,8*
2000	*1.166.548*	*5,3*	*3,1*	*5,3*
2001	*1.220.147*	*4,6*	*3,2*	*4,8*
2002	*1.258.349*	*3,1*	*3,2*	*5,2*

Nel quadriennio in esame, in pratica, sono confermati gli andamenti già rilevati nelle precedenti relazioni:

- il rapporto tra la spesa pensionistica istituzionale ed il PIL si mantiene costante nel valore ed è significativo indice della tenuta dello stato di equilibrio;
- per il 2002, si registra uno sbilanciamento tra la percentuale di incremento degli oneri pensionistici (5,2) e quella relativa alla crescita della produzione nazionale (3,1), ancora in netto rallentamento rispetto a quanto realizzato nel 2001;

- per gli anni precedenti al 2002, invece è rilevabile una sostanziale convergenza tra gli incrementi pensionistici e quelli del PIL, essendo i primi, in valore assoluto, uguali o maggiori dei secondi solo nella frazione decimale.

In riferimento, infine, al numero delle pratiche trattate ed alla giacenza finale al 31 dicembre 2002, si riporta il riepilogo dei dati di produzione a livello nazionale riferito a tutte le linee di attività di settore.

Risultati di produzione a livello nazionale

	linea	Giacenza gennaio 2002	Pervenute	definite	Giacenza finale 31/12/2002
1	Riscatti pensioni	*105038*	*29044*	*25277*	*108805*
2	ricongiunzioni	*150659*	*42013*	*29337*	*163335*
3	Trasf.pos.assic.	*53002*	*18073*	*17214*	*53861*
4	**pensioni**	***120366***	***66980***	***71356***	***115990***
6	Rideterm.pensione	*3503*	*11834*	*9733*	*5604*
7	Post-Accettazione	*28675*	*24567*	*23269*	*29973*
8	**Pensioni stato (PI)**	***854***	***27078***	***26687***	***1245***
9	Contribuz. volont	*1147*	*945*	*818*	*1274*
DA	Reversib senza pri	*5766*	*36540*	*38068*	*4238*
DB	Partita da mettere	*13524*	*100194*	*104615*	*9103*
DF	Variazioni senza pro	*219129*	*1081747*	*1111865*	*189011*
DG	**Variaz.con provv.**	***332369***	***265586***	***306906***	***291049***
DH	Cessaz. Di partita	*15565*	*109129*	*107049*	*17645*
DN	Rateoprov.darever	*26052*	*37131*	*38316*	*24867*
DO	Rat.non provda rev.	*28849*	*36591*	*38269*	*27171*
DP	Int.leg.rival.monet.	*68597*	*64120*	*72583*	*60134*
DT	Assistenza fiscale	*9188*	*174155*	*174894*	*8449*
TOTALE		***1182283***	***2125727***	***2196256***	***1111754***

Per il 2003 il fenomeno dell'arretrato non risulta migliorato, dacché non solo non si è ridotta la giacenza rimasta alla fine del 2002, ma non sono state definite neppure tutte le pratiche introitate nel corso del 2003, per cui il numero delle pratiche pensionistiche da esaminare al 31 dicembre 2003 risulta incrementato del 55,17% mentre quello relative ai trattamenti previdenziali (tfs e buonuscita) è aumentato del 204,26 %.

Spesa Previdenziale

Per quanto attiene alle principali attività delle sedi, il trattamento di fine rapporto, fra tutte le prestazioni, è quella che nel corso del 2002 ha richiamato la maggiore attenzione ed una concentrazione di risorse ai vari livelli istituzionali e operativi.

In conseguenza delle novità normative previdenziali di questi ultimi anni, le tipologie di prestazioni di competenza della direzione sono così classificate:

- indennità premio di servizio e buonuscita che continuano ad essere erogate ai "vecchi assunti", ossia ai titolari di un rapporto di lavoro dipendente alla data del 31dicembre 2000; previsto dalla legge 335/95;
- trattamento di fine rapporto che invece spetta ai "nuovi assunti" cioè ai lavoratori assunti a far data dall'entrata in vigore dello stesso decreto (dal

30/05/2000) per le assunzioni a tempo determinato e dall'1° gennaio 2001 per quelle a tempo indeterminato.

La differenza sostanziale tra le due discipline, relative alle prestazioni suindicate, sta nel fatto che il TFR non è commisurato ad anni di servizio ma a quote di retribuzione annuale.

Nel 2002 l'importo complessivo annuo delle prestazioni di fine servizio e di fine rapporto, erogato sul territorio nazionale, è stato di € 3.073.254.587,39 a fronte di una previsione di € 3.746.359.753,00 determinata sulla base di un flusso di pratiche previsto di circa 86.000 prime liquidazioni di TFS e circa 117.000 TFR. In realtà le prestazioni di Fine servizio sono risultate inferiori come verrà di seguito descritto.

Il carico in meno delle prestazioni di fine servizio liquidate, è stato compensato in parte da maggiori liquidazioni di TFR che comunque hanno un valore finanziario notevolmente inferiore rispetto al trattamento di fine servizio. La spesa inoltre, risulta inferiore rispetto al 2001 di circa il 7% con un importo di € 3.306.410.909,05.

Trattamento di fine rapporto

Nel 2002, le sedi hanno registrato un flusso di richieste di TFR che non ha proporzioni con quelle pervenute nel 2001; la concentrazione delle domande ha riguardato in misura maggiore i contratti di lavoro a tempo determinato del comparto scuola, degli enti locali e in misura minore della sanità e delle altre amministrazioni dello Stato; la distribuzione sul territorio nazionale è stata maggiore nel centro - nord.

COMPARTIMENTI -

COMPARTIMENTI	ENPAS	INADEL	TOTALE	PRODOTTI	Giacenza 31/12/2002
PIEMONTE LIGURIA VAL D'AOSTA	8.869.554,96	6.088.539,61	14.958.094,57	24.411	38.797
LOMBARDIA	7.560.306,47	6.544.586,09	14.104.892,56	23.078	40.932
TRIVENETO	6.654.164,36	8.479.945,19	15.134.109,55	22.834	54.352
EMILIA ROMAGNA	2.185.736,26	3.773.376,21	5.959.112,47	13.008	32.405
TOSCANA	2.981.428,35	2.908.922,85	5.890.351,20	12.642	26.149
UMBRIA MARCHE ABBRUZZI	2.609.384,52	3.335.911,86	5.945.296,38	11.538	20.368
LAZIO	863.631,42	3.784.040,86	4.647.672,28	6.983	5.063
CAMPANIA	1.676.283,12	3.192.409,29	4.868.692,41	7.189	14.277
PUGLIA MOLISE	1.130.323,44	2.599.030,59	3.729.354,03	6.035	9.243
CALABRIA BASILICATA	2.100.310,95	786.814,92	2.887.125,87	5.383	14.177
SICILIA	3.700.098,24	1.301.779,57	5.001.877,81	11.740	33.073
SARDEGNA	970.364,74	1.376.458,44	2.346.823,18	5.602	25.116
TOTALE	***41.301.586,83***	***44.171.815,48***	***85.473.402,31***	***150.443***	***313.952***

Il grande flusso di prestazioni di fine rapporto si spiega da un lato con l'applicazione delle norme che prevedono per le pubbliche amministrazioni la possibilità di avvalersi delle stesse forme contrattuali flessibili di assunzione del

personale, previste per il settore privato; tali rapporti di lavoro sono caratterizzati da elementi che incidono sulla durata e stabilità. Da una ricerca effettuata dall'Aran, nell'ultimo biennio il ricorso a queste forme di lavoro è sensibilmente aumentato; si rileva infatti che circa i il 75% delle amministrazioni ormai faranno ricorso ai contratti a termine.

Dall'altro lato, è da evidenziare che i rapporti a tempo determinato, inferiori per durata all'anno, da sempre presenti nel comparto scuola, non davano luogo ad alcuna prestazione previdenziale. Solo con l'entrata in vigore del DPCM del 1999, anche i periodi inferiori all'anno sono utili in quanto il TFR ha come riferimento di diritto il rapporto di lavoro effettuato nel mese.

I mutamenti nei rapporti di lavoro appena accennati e la computabilità ai fini previdenziali nel comparto scuola, danno la misura anche dei riflessi che si determinano sul piano previdenziale; infatti dal punto di vista operativo, l'introduzione del Tfr ha incrementato le attività connesse all'erogazione delle prestazioni, determinando una necessaria ridistribuzione delle risorse umane assegnate all'area previdenziale, peraltro già in sofferenza per la messa in esercizio in NSI delle procedure relative alle prestazioni di TFS.

Il numero abnorme delle richieste si spiega oltre che con la naturale dinamica di crescita della domanda, anche con una serie di inconvenienti esterni all'Istituto, determinatisi in concomitanza dell'avvio dei pagamenti della prestazione; si elencano quelli di maggiore apprezzamento:

prestazioni di TFR erogate e la spesa registrata nel corso del 2002
Trattamenti di fine rapporto pagati nel 2002

	Tipologia	*Prodotti*	*Giacenza*	*Previsione*	*Spesa*
2001	TFR - ex Enpas			*19.114.585,46*	*3.822.530,73*
	TFR - ex Inadel			*27.912.944,97*	*14.758.865,53*
	TFR – Totale	***38.014***	***79.259***	***47.027.530,43***	***18.581.396,26***
2002	TFR - ex Enpas			*47.248.059,00*	*41.301.586,83*
	TFR - ex Inadel			*51.189.658,00*	*44.171.815,48*
	TFR – Totale	***150.443***	***313.952***	***98.437.717,00***	***85.473.402,31***

Le analisi di periodo 2001/2002, ai fini della spesa e della produzione, non sono direttamente comparabili in quanto le condizioni di partenza dei due esercizi sono nettamente diverse; infatti il 2001 rappresenta l'anno zero del TFR, le richieste pervengono a ritmo rallentato ed è ovviamente un anno in cui la produzione non può considerarsi a pieno regime.

Il 2002 invece, presenta un pesante carico di lavoro che ha richiesto un intenso impegno lavorativo non sufficiente però a raggiungere la correntezza nella liquidazione della prestazione, determinando un arretrato considerevole.

Infatti le potenzialità delle strutture produttive e le risorse tecnico - informatiche disponibili, non hanno consentito di dilatare l'utilizzo delle risorse in misura adeguata alle nuove esigenze, che si precisa hanno comportato un incremento di richieste di prestazioni, rapportabili ad oltre 300.000 nuovi prodotti annui.

Anzi, nel dettaglio a fronte di una forza-lavoro di circa 155,6 unità a livello nazionale, sono state erogate 150.443 prestazioni, superando i prodotti indicati dalla pianificazione (116.903 prodotti), con un incremento rispetto al previsto del 37%.

A fronte di una previsione di € 98.437.717,00 si è avuta una spesa effettiva di € 85.473.402,31, con un valore medio nazionale di € 570 circa per la singola liquidazione; nel dettaglio si rileva che il TFR dello Stato supera di 100 € circa quello registrato per gli Enti Locali.

In particolare volendo distinguere le uscite per gestione, risulta che per l' ex Enpas è stata registrata una spesa di € 41.301.586,83 rispetto ad una previsione di € 47.248.059,00; mentre la spesa effettiva per l' ex Inadel è stata di € 44.171.815,48 rispetto ad una previsione di € 51.189.658,00.

Andamento della produzione e della spesa per semestre nel 2002

TFR	I semestre	II semestre	Totale
Produzione	*57.951*	*92.492*	***150.443***
Spesa	*33.187.858,18*	*52.285.544,33*	***85.473.402,51***

L'andamento complessivo rispecchia l'evoluzione marcata che c'è stata tra il primo e il secondo trimestre, in termini sia di produzione che di spesa; si evidenzia inoltre, che solo a metà anno, sono stati superati i diversi blocchi nell'applicativo per la liquidazione di particolari casistiche di pratiche.

L'incremento di spesa del II semestre è pari al 57,5 % in più rispetto al primo, mentre l'incremento della produzione è di circa il 59%.

In questo esercizio finanziario ha avuto rilevanza la spesa maturata per interessi legali da corrispondere per il ritardato pagamento delle prestazioni,(TFS e TFR) registrando il significativo valore di € 1.405.119,63 per l'ex Inadel e di € 5.904.018,32 per l'ex Enpas, con un sostanziale innalzamento dell'impegno di spesa rispetto al 2001, rispettivamente di € 515.789,54 per Inadel e per 3.012.363,57 per Enpas.

Buonuscita e Indennità Premio di Servizio

La produzione del 2002, ha conseguito livelli di correntezza rispetto alle richieste pervenute, per la spinta impressa alla produzione nella seconda parte dell'anno.

	Tipologia	Prodotti	Giacenza	Previsione	Spesa
2000	Buonuscita	54571	27.084	3.531.181.085,28	3.479.873.576,00
	IPS	49143	26.983	957.301.925,87	1.138.813.028,22
	Totale TFS	**103.714**	**54.067**	**4.488.483.011,15**	**4.618.686.604,22**
	Ril. Bu + IIS	147.941	7.533	La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.	
	Ril. IPS	14.529	4.254		
	Totale Ril.	**162.470**	**11.787**		
2001	Buonuscita	48.551	19.292	2.588.481.978,24	2.274.147.660,99
	IPS	36.364	17.154	937.885.728,75	1.013.681.851,80
	Totale TFS	**84.915**	**36.446**	**3.526.367.706,98**	**3.287.829.512,79**
	Ril. Bu + IIS	29481	27.505	La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.	
	Ril. IPS	16.396	4.725		
	Totale Ril.	**45.877**	**32.230**		
2002	Buonuscita	38.847		2.635.199.636,00	1.948.475.796,39
	IPS	36.761		1.111.160.117,00	1.039.305.388,69
	Totale TFS	**75608**	**36.616**	**3.746.359.753,00**	**2.987.781.185,08**
	Ril. Bu	26.168		La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.	
	Ril. IPS	18.192			
	Totale Ril.	**44.360**	**29.012**		

Nel 2002 sono state definite 75608 pratiche relative a prime liquidazioni distinte tra 36.761 IPS e 38.847 BU. Si riscontra una riduzione delle liquidazioni rispetto al 2001 pari all'11% (TFS 84.915 di cui 36.364 IPS e 48.551 BU).

La spesa complessiva per le prestazioni di fine servizio ammonta a € 2.987.781.185,08 che a confronto con quella del 2001 € 3.287.829.512,79 risulta essere diminuita di circa il 10% e, rispetto al 2000, del 54%.

Il notevole scostamento negativo fra il 2000 e 2002 è dovuto oltre che alla diminuzione effettiva delle richieste di liquidazione soprattutto alla cessata erogazione, nel 2002, della indennità integrativa speciale.

Sul fronte della spesa, per le liquidazioni e riliquidazioni di buonuscita, è stato impegnato un importo pari a € 1.948.475.796,39 rispetto ad una previsione di € 2.635.199.636,00 con uno scarto di € 686.723.840,39.

Analogamente per quelle relative all'indennità premio di servizio è stata impegnata una somma pari a € 1.039.305.388,69 rispetto ad una previsione di € 1.111.160.117 con un' avanzo di € 71.854.729.

Dai dati esposti, relativi al periodo 2001/ 2002 la riduzione delle pratiche di buonuscita è accompagnata di pari passo da una sensibile riduzione della spesa, di circa il 17% mentre la spesa per l'indennità premio di servizio nello stesso periodo diminuisce del 6,9%.

Sulla base dei dati disponibili risulta che rispetto al 2001, l'importo medio della buonuscita è aumentato di circa 8,5% pari a € 47.230,42 mentre

l'indennità premio di servizio è aumentata del 3,5% pari a € 26.316,10. Si presume che gli aumenti siano influenzati essenzialmente dalle dinamiche salariali sulle retribuzioni dell'anno che, fra l'altro, sono poi quelle su cui viene calcolata l'indennità di fine servizio.

Gli aspetti che in qualche modo determinano la differenza dell'importo medio delle due prestazioni sono ravvisabili innanzitutto nella diversa distribuzione delle qualifiche nello Stato rispetto a quelle degli Enti Locali, con la predominanza in quest'ultimo, percentualmente, di qualifiche medio basse, secondariamente nella maggiore frequenza con cui il dipendente statale accede alla pensione di vecchiaia (46% rispetto ad un 32% degli Enti Locali) e quindi con il massimo degli anni di servizio rispetto al dipendente degli Enti Locali.

Serie storica dei pagamenti

Indennità premio di servizio

Anno	*Prime liquidazioni*		*Riliquidazioni*	
	Numero	*Importo medio*	*Numero*	*Importo medio*
1998	*62.358*	*21.760,26*	*24.274*	*2.614,84*
1999	*44.403*	*19.869,55*	*15.147*	*2.623,07*
2000	*49.143*	*21.801,38*	*14.529*	*2.725,45*
2001	*36.364*	*25.535,45*	*16.396*	*3.744,93*
2002	*36.761*	*26.316,10*	*18.192*	*5.376,08*

Buonuscita

Anno	*Prime liquidazioni*		*Riliquidazioni*	
	Numero	*Importo*	*numero*	*Importo*
1998	*79.453*	*38.193,47*	*138.592*	*5.822,39*
1999	*52.908*	*41.764,43*	*158.983*	*7.105,29*
2000	*54.571*	*43.193,88*	*147.941*	*7.250,45*
2001	*48.551*	*43.627,60*	*29.481*	*3.729,70*
2002	*38.847*	*47.230,42*	*26.168*	*3.901,50*

Nell'anno 2002 si vede confermato il crollo delle riliquidazioni delle buonuscite, ridottesi a sole 26.168 pratiche pagate. Ciò è dovuto al fatto che, com'è noto nel 2000, sono terminati i pagamenti per le riliquidazioni dell'indennità integrativa speciale.

Distribuzione Compartimentale

Fatta eccezione per il Lazio, dove si concentra il grosso delle amministrazioni statali, il nord come già osservato per il TFR, anche per il TFS risulta essere il bacino del territorio nazionale con il maggior numero di utenti.

Compartimento	Gestione 01 ex **Enpas**	Gestione 03 ex **Inadel**	Somma	Prodotti
PIEMONTE LIGURIA VAL D'AOSTA	*146.561.310,73*	*106.877.847,21*	*253.439.157,94*	*6.837*
LOMBARDIA	*140.457.809,34*	*135.468.687,10*	*275.926.496,44*	*9.286*
TRIVENETO	*160.805.357,34*	*135.233.028,36*	*296.038.385,70*	*10.535*
EMILIA ROMAGNA	*109.529.471,83*	*87.909.490,17*	*197.438.962,00*	*5.536*
TOSCANA	*128.228.826,69*	*86.424.600,77*	*214.653.427,46*	*5.306*
MARCHE UMBRIA ABRUZZO	*129.483.397,57*	*78.307.635,08*	*207.791.032,65*	*5.003*
LAZIO	*371.871.844,48*	*95.292.235,14*	*467.164.079,62*	*8.865*
CAMPANIA	*223.824.995,37*	*101.336.615,09*	*325.161.610,46*	*6.958*
PUGLIA MOLISE	*161.957.202,73*	*71.532.607,12*	*233.489.809,85*	*5.499*
BASILICATA CALABRIA	*109.847.131,16*	*49.514.903,21*	*159.362.034,37*	*3.793*
SICILIA	*175.663.641,37*	*65.014.377,17*	*240.678.018,54*	*6.229*
SARDEGNA	*71.674.943,57*	*26.394.169,51*	*98.069.113,08*	*2.580*
TOTALE Nazionale	***1.948.475.796,39***	***1.039.305388,69***	***2.987.781.185,08***	***76.427***

In particolare per l'IPS si è notato che nella distribuzione compartimentale il rapporto fra pratiche pagate e importo medio lordo evidenzia una differenza negli importi tra le regioni del nord e quelle del centro/sud che si presume dipenda dal minor numero di anni riconosciuti e dal minor importo della retribuzione dell'ultimo anno.

Rimborsi IPOST

Al fine di snellire l'attività delle strutture periferiche, si è ritenuto di provvedere dal centro ai pagamenti per i rimborsi di quota parte delle indennità di buonuscita effettuate dall'Ipost per il periodo relativo alle cessazioni avvenute nel 2001, l'impegno di spesa al capitolo 210602 è stato assunto con determinazione n 94/2002 per un importo di € 60.000.000,00. La copertura dell'impegno di spesa era assicurata dallo stanziamento proposto in fase di predisposizione del bilancio di previsione.

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Tuttora è in pieno svolgimento il dibattito a livello politico, sociale e sindacale alla ricerca delle soluzioni più idonee per il decollo di tale forma di previdenza.

Già nel decorso anno con la relazione al Parlamento per l'esercizio finanziario 2001, la Corte dei conti ha riferito ampiamente in ordine allo stato di avanzamento dei processi di maturazione di tali strumenti previdenziali, che appaiono sempre più necessari per il Paese.

In tale settore, l'impegno dell'Istituto prosegue quindi secondo gli "obiettivi strategici per il biennio 2003-2005" di cui alla delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n 211 del 15 aprile 2003 che di seguito si riportano:

- provvedere all'aggiornamento e alla manutenzione della banca dati, completando l'acquisizione dei dati retributivi e contributivi del personale delle Amministrazioni statali e di quello degli enti locali;
- attivare, presso le sedi, efficienti uffici per i rapporti con le amministrazioni datrici di lavoro in grado di curare la conciliazione dei dati retributivi e contributivi;
- garantire la correntezza nell'area previdenziale, con particolare attenzione alla linea TFR, essendo forte la preoccupazione per il costante flusso mensile di domande pervenute, soprattutto riferite al settore della scuola;
- adeguare, in proposito, gli applicativi informatici agli standard di efficienza necessari per la trattazione delle pratiche, con particolare attenzione a quelle relative al TFR cui corrispondono situazioni sociali spesso precarie;
- organizzare, nell'ambito dell'attività amministrativa di supporto che l'Istituto offre ai fondi costituendi, un servizio di assistenza fiscale e contabile;
- prevedere per tempo le risorse necessarie per fronteggiare la riduzione dei flussi di finanziamento delle gestioni delle prestazioni di fine servizio e gli oneri di transizione al sistema del TFR e della previdenza complementare;
- realizzare una informazione personalizzata anche attraverso l'accesso ad un sito web in cui, oltre ad un'area pubblica dove tutti possono entrare, sia prevista un'area riservata agli iscritti in possesso di password per conoscere in tempo reale la propria posizione contributiva (virtuale e reale);
- offrire un'adeguata consulenza anche per quanto riguarda la simulazione delle prestazioni finali;
- scegliere il modello gestionale per lo svolgimento delle attività connesse e strumentali alla gestione amministrativo-contabile dei fondi pensione;

- promuovere un'indagine conoscitiva tra i pubblici dipendenti per verificare la propensione all'adesione."

Sul piano dell'operatività si possono registrare alcune ipotesi sui tempi di costituzione dei fondi per i quali risultano avviate le attività di costituzione.

Per il fondo Espero del personale della scuola, il giorno 17 novembre 2003 c'è stata la stipulazione dell'atto costitutivo davanti al notaio con contestuale consegna dello statuto. Si è, altresì, provveduto alla nomina dei primi organi. E' stato recentemente rilasciata dalla Covip l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Entro il corrente anno, potrebbe cominciare la raccolta delle adesioni ed, eventualmente, delle contribuzioni.

Meno ravvicinate appaiono le date di partenza del fondo Ministeriali e Parastato e del fondo Enti locali e Sanità. In sede tecnica presso l'Aran sono state definite le bozze di statuto, per converso non sono stati ancora conclusi gli accordi istitutivi dei due fondi. Pertanto, i due citati fondi potrebbero cominciare a raccogliere le adesioni solo a 2004 inoltrato.

Per quanto riguarda le altre categorie del pubblico impiego interessate alla previdenza complementare (dirigenza medica del ssn, aziende, università e ricerca) non risultano iniziative ufficiali finalizzate all'avvio degli iter procedurali, anche se appare probabile che il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro possa costituire l'occasione per dare un'accelerazione al processo istitutivo anche in questi comparti, atteso che in sede contrattuale è stata ribadita la necessità di istituzione dei fondi pensione.

È auspicabile che, in sede di accordi collettivi, siano assunte iniziative finalizzate al riutilizzo delle risorse stanziate in bilancio nei precedenti esercizi, in coerenza con quanto previsto dal comma 9 dell'art. 11 dell'accordo quadro Aran sindacati del 29 luglio 1999 in materia di trattamento di fine rapporto e di previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

Una menzione particolare merita il fondo Laborfonds, il fondo pensione negoziale a carattere territoriale del Trentino Alto Adige a cui possono iscriversi anche i dipendenti di amministrazioni pubbliche residenti nella regione. A seguito di alcuni indirizzi interpretativi sollecitati dall'Istituto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, si è chiarito, che anche per una parte di questi dipendenti l'Inpdap dovrà svolgere quelle attività di servizio previste per la generalità dei dipendenti pubblici. Poiché il fondo Laborfonds associa dipendenti pubblici già da più di un anno, si pone da subito l'esigenza di attivare quei servizi che rientrano nelle attività dell'Inpdap a supporto dei fondi pensione. Anche a questo scopo è stato costituito un apposito gruppo di lavoro partecipato da

Inpdap e dal Centrum Pens Plan, la società della regione Trentino Alto Adige che gestisce i servizi amministrativi del fondo e che rappresenta la regione stessa oltre che il fondo. Sui risultati raggiunti e le prospettive di questo lavoro ci si soffermerà oltre.

Rapporti con i vari soggetti istituzionali competenti e acquisizione degli indirizzi interpretativi necessari anche per la predisposizione delle procedure.

II lavoro di predisposizione delle procedure di gestione delle attività in materia di previdenza complementare necessita di un raccordo costante con tutte le istituzioni e le realtà coinvolte nella previdenza complementare. A tal fine sono stati attivati contatti e relazioni con tutte queste realtà.

Rapporti con le parti istitutive

L'Inpdap partecipa agli incontri tra Aran e sindacati sulla redazione degli statuti dei fondi pensione relativi ai comparti scuola, ministeri, enti pubblici non economici, autonomie locali e sanità. In questa sede l'Istituto, incontrando piena disponibilità nelle parti istitutive, ha chiesto ed ottenuto precisazioni e correzioni (di contenuto tecnico-procedurale) agli statuti, che dovrebbero prevenire il formarsi di problemi e criticità organizzative. Si è ormai consolidata la consuetudine di convocare l'Istituto a questo tipo di incontri grazie all'atteggiamento di interesse e di collaborazione sia dei sindacati sia, soprattutto, di Aran che ha manifestato, peraltro, disponibilità ad inserire negli accordi istitutivi dei fondi disposizioni specifiche che impegnino le parti a definire con l'Inpdap le procedure di trasmissione dati. Questa circostanza consentirà ad Inpdap di poter contare su di una fonte di obbligazione "erga omnes" in tema di acquisizione dei dati retributivi e contributivi. In cambio l'Istituto dovrà offrire la massima disponibilità a verificare e concertare le modalità più efficaci e meno disagevoli per gli enti datori di lavoro.

Anticipando la richiesta proveniente dal consiglio di amministrazione del nascente fondo Espero, si è provveduto a disporre l'impegno della spesa delle risorse già acquisite a bilancio dell'Istituto nell'esercizio 2001 a copertura degli oneri di costituzione ed avvio del fondo, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 1, del decreto legge 24 novembre 2000, n 346, dall'art. 74 della legge 23 dicembre 2000 e dall'art. 2, comma 3 ter, del Dpcm 20 dicembre 1999, come successivamente modificato.

Rapporti con la Covip

Intensi e proficui sono, anche durante il 2003 i rapporti con la commissione di vigilanza sui fondi pensione a cui l'istituto ha sottoposto quesiti e questioni sui quali ha chiesto e ottenuto orientamenti e pareri. Riservandosi di valutare in sede ufficiale i testi che riceverà dai singoli fondi del pubblico impiego, la Covip ha espresso un parere favorevole sul testo elaborato dall'Istituto e che sarà proposto ai costituendi fondi pensione del pubblico impiego affinché la scheda informativa e il modulo di adesione siano redatti tenendo conto delle particolarità in materia di previdenza complementare per i dipendenti pubblici.

Sulla base di questo parere, sono state già avanzate al presidente del fondo Laborfonds le proposte di modifica del modulo di adesione e della scheda informativa relativi ai dipendenti pubblici della regione interessati al fondo.

Attualmente la commissione sta esaminando la procedura e l'algoritmo predisposti dall'Istituto per la rivalutazione degli accantonamenti destinati a previdenza complementare (la posizione cosiddetta virtuale).

I rapporti con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Le complesse problematiche del Trentino Alto Adige, in materia di previdenza complementare e contrattazione collettiva di comparto territoriale,hanno indotto l'Istituto ad acquisire appositi avvisi da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sulla normativa da applicare.

Si tratta di rapporti destinati ad intensificarsi nel tempo non solo con riferimento alla particolare situazione di queste due province autonome (il quadro normativo e interpretativo potrebbe presentare ulteriori sviluppi a breve) ma anche alle problematiche che emergeranno non appena i fondi pensione negoziali a dimensione nazionale cominceranno ad operare.

I rapporti con il MEF (dipartimento tesoro, dipartimento della ragioneria generale dello stato, dipartimento fiscale).

L'INPDAP ha sollecitato al MEF l'emanazione del Decreto che individua il paniere di fondi di previdenza complementare per calcolare i rendimenti da applicare agli accantonamenti figurativi gestiti dall'Istituto. Il sollecito si è reso necessario atteso che l'Istituto deve provvedere a contabilizzare gli accantonamenti dei dipendenti della Regione Trentino Alto Adige che hanno già aderito al fondo Laborfonds. Al momento risulta attivato l'iter di emanazione del decreto.

In considerazione dell'avvenuta costituzione del fondo Espero e del probabile imminente avvio dell'iter istitutivo degli altri fondi pensione per il personale delle amministrazioni statali, è stata avanzata richiesta al citato Dicastero di impegnare le risorse stanziate a copertura degli oneri contributivi a carico delle amministrazioni stesse.

L'acquisizione dei dati retributivi e i rapporti con i datori di lavoro/fornitori di dati

L'assetto organizzativo e procedurale è stato definito prevedendo la realizzazione e l'utilizzo di modalità integrate ed unificate di acquisizione dei dati retributivi e contributivi per le occorrenze dell'Istituto anche in relazione alla previdenza obbligatoria oltre che complementare. Modalità che puntano a semplificare ed agevolare gli adempimenti delle amministrazioni datrici di lavoro, da un lato, e a consentire all'Inpdap, dall'altro lato, di acquisire a cadenza mensile i dati sulla previdenza obbligatoria che le norme di legge, in vigore (fino a fine 2004) permettono di ricevere solo a cadenza annuale e, peraltro, notevolmente posticipata (procedura 770). Peraltro questo disegno organizzativo è stato concepito tenendo conto delle linee evolutive dell'attuale quadro normativo in base alle quali l'Inpdap potrebbe essere chiamato a contabilizzare tante posizioni di previdenza complementare virtuale, in cui confluiranno le quote di TFR, quanti sono i dipendenti pubblici. Le proposte di revisione del sistema previdenziale, attualmente in discussione, prevedono, infatti, una più estesa e consistente destinazione del TFR per finalità di previdenza complementare (si veda in proposito l'attuale versione del disegno di legge delega di riforma del sistema pensionistico attualmente all'esame del Parlamento).

In coerenza con il modello organizzativo, centrale e periferico, e con l'impostazione seguita per la previdenza obbligatoria, sono stati definiti i processi relativi alle attività obbligate e gratuite per la previdenza complementare.

L'impostazione che era stata concordata vede l'Inpdap come il soggetto deputato a definire le procedure standard valevoli per tutti i fornitori di dati (datori di lavoro, sostituti di imposta e service) con i quali intrattiene rapporti.

Come si preciserà meglio oltre, questo lavoro è stato fatto per buona parte delle amministrazioni statali (quelle gestite dal Dipartimento dell'Amministrazione generale, del Personale e dei servizi vari del Tesoro); con riferimento, invece alle altre amministrazioni pubbliche (principalmente Enti Locali e del servizio sanitario nazionale), dopo una sospensione durata più di un anno, il lavoro è ripreso recentemente.

Questo assetto organizzativo si è rivelato anticipatore rispetto al quadro di regole e di procedure recentemente definito dall'art. 44 del decreto legge n 269/2003, convertito, con modifiche, nella legge n 326/2003. In base a questa disposizione, a decorrere dal 2005, i sostituti di imposta dovranno fornire a cadenza mensile le denunce retributive e contributive agli enti previdenziali. A partire dallo stesso anno, pertanto, le denunce mensili sostituiranno la denuncia annuale tramite 770. Il lavoro svolto sinora dall'Inpdap con le amministrazioni costituisce, pertanto, una buona base di partenza per poter arrivare all'attivazione delle procedure previste dal citato art. 44 del DL 269/2003.

I rapporti con il MEF e le prospettive di collaborazione con il MIUR, come anticipato, le procedure definite e concordate con il dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi vari del Tesoro hanno costituito oggetto di apposita convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che gestisce le posizioni giuridiche ed economiche della quasi totalità dei dipendenti civili dello Stato. In virtù di questa convenzione, l'istituto riceverà su base mensile tutti i dati retributivi e contributivi dei dipendenti statali, necessari per le proprie attività istituzionali. Ciò consentirà all'Inpdap di conseguire un sufficiente grado di operatività entro l'avvio della previdenza complementare per i dipendenti delle amministrazioni statali gestiti dal citato dipartimento del Mef.

Al momento sono stati inviati flussi di prova ed altri sono attesi nei prossimi mesi per il collaudo e la messa a punto delle procedure e degli applicativi.

Con il citato dipartimento si è assunta l'iniziativa di proporre al MIUR di unirsi a questo impegno comune di definizione e messa a punto delle procedure, in vista dell'avvio del fondo Espero, con particolare riferimento a quel personale scolastico non gestito dal dipartimento ma direttamente dalle scuole (supplenti brevi).

Tenendo conto anche degli obblighi introdotti dall'art. 44 del DL 269/2003 in tema di denunce mensili obbligatorie, è stato attivato un gruppo di lavoro con le amministrazioni statali, il cui personale non è gestito dal dipartimento dell'amministrazione generale e dei servizi vari del Mef. Nell'ambito di questo gruppo si concorderà l'estensione delle modalità di dialogo già definite con il Mef.

La collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige, il Laborfonds ed il Centrum Pens-Plan.

In ragione del particolare regime di autonomia speciale riconosciuto dalla Costituzione, il Trentino Alto Adige presenta una realtà particolare per quanto riguarda la previdenza complementare, caratterizzata dai seguenti elementi:

- l'attribuzione alla Regione (anteriore a quella di cui all'art. 117 della Costituzione, come recentemente riformato) di una competenza legislativa concorrente in materia di previdenza complementare;
- l'attribuzione di una competenza esclusiva in materia di rapporti di lavoro alle due Province che è alla base di una produzione di leggi e contratti collettivi di lavoro nel pubblico impiego (sostitutivi di quelli nazionali) che hanno riguardato, non sempre in modo omogeneo e coerente tra loro e con gli indirizzi della normativa statale, materie come il TFR per i dipendenti pubblici e l'adesione al fondo pensione Laborfonds;

la presenza del più importante fondo negoziale territoriale (Laborfonds) a cui sono iscritti 31 mila dipendenti pubblici residenti nelle due province (il 75% del personale complessivo).

Queste circostanze hanno indotto l'Istituto non solo a coinvolgere i ministeri vigilanti, data la rilevanza e la delicatezza delle problematiche emerse, ma anche a cercare un'interlocuzione con le istituzioni di governo locale per:

- definire un quadro normativo ed interpretativo unitario;
- esaminare i problemi operativi connessi alla gestione dei servizi e delle attività obbligate Inpdap per i dipendenti pubblici iscritti al Fondo pensione Laborfonds.

Si è già detto dei primi risultati dell'azione dell'Istituto verso i ministeri vigilanti ai fini della definizione di indirizzi interpretativi ed operativi in grado di poter orientare l'azione amministrativa tenuto conto della complessità connessa allo speciale regime di autonomia delle due province.

L'INPDAP ha tenuto a Bolzano, nell' aprile 2003, un incontro con qualificate rappresentanze delle principali amministrazioni pubbliche delle due province per fare il punto sull'intricato quadro di disposizioni (nazionali, regionali e provinciali, di legge e contrattuali). L'avvio di questi rapporti e la collaborazione attivata con la regione sta facendo maturare in tutte le amministrazioni la consapevolezza delle necessità di adottare soluzioni tendenzialmente unitarie in materia, previa acquisizione del parere di Inpdap.

Un altro importante risultato di questa collaborazione è stato la costituzione di un gruppo di lavoro a cui partecipano Inpdap e la regione, quest'ultima

attraverso la società Centrum Pens-plan (di cui la regione stessa detiene la proprietà al 95%) che gestisce i servizi amministrativi di Laborfonds.

Il gruppo, ha l'obiettivo di studiare e rendere possibile l'avvio delle attività obbligate Inpdap per i dipendenti pubblici del Trentino Alto Adige iscritti al Laborfonds e per i quali trova applicazione il DPCM 20 dicembre 1999 e s.m.

Preme sottolineare che grazie a questa collaborazione, l'Istituto potrà essere in grado di iniziare a svolgere le attività di propria competenza dall'anno in corso. Mediante una soluzione transitoria, sarà la società Pens-Plan a fornire i dati ad Inpdap in attesa che l'Istituto si metta in condizione di acquisirli direttamente dalle amministrazioni.

Le attività che si svolgeranno di qui fino alla fine della fase transitoria consentiranno, peraltro, di testare sia gli applicativi di gestione Inpdap., in corso di completamento, sia le procedure di caricamento dei dati.

Completamento della struttura dell'Ufficio II - previdenza complementare della direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e per la previdenza complementare.

L'Ufficio Previdenza Complementare ha cominciato ad operare a partire dal dicembre 2001, subito dopo l'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della delibera di costituzione dell'apposita direzione centrale. In base alle dotazioni organiche previste, a regime l'ufficio sarà composto da 24 unità più il dirigente.

Il personale inizialmente assegnato era costituito da 11 unità più il dirigente. Al momento le risorse assegnate sono 14 e il completamento della dotazione avverrà gradualmente, in ragione dell'incremento delle attività dell'ufficio stesso, attingendo al personale già assegnato alla direziono centrale o ad altre direzioni.

Individuazione delle strutture e delle risorse umane da destinare alla previdenza complementare presso le sedi locali.

II modello organizzativo di sede, definito dalla direttiva n 8 del 17 maggio 2002 del direttore generale, attribuisce all'area rapporto enti il ruolo di presidiare e gestire una parte dei processi relativi all'acquisizione dei flussi informativi ed alla verifica dei contributi per i fondi pensione. Quest'area dovrà garantire, inoltre, assistenza e formazione agli enti datori di lavoro in relazione agli adempimenti in materia di previdenza complementare.

L'area iscritti e produzione prestazioni gestirà il processo di conferimento al fondo del montante virtuale, compresa la cessazione della posizione virtuale.

Anche, ma non solo, per l'aggiungersi delle nuove attività legate alla previdenza complementare si renderà necessario conferire la struttura di processo alle attività TFS-TFR e complementare.

L'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico), infine, dovrà assicurare adeguata assistenza ed informazione ai lavoratori interessati ad aderire ai fondi pensione.

Queste nuove competenze in capo alle aree di lavoro delle sedi sono state già richiamate in occasione delle attività di formazione per gli operatori di sede, svoltesi a livello compartimentale.

La ripartizione di competenze nella sede locale deve, comunque, consentire una gestione integrata delle attività per le quali c'è l'esigenza che siano percepite in modo unitario da parte dell'utenza. Per questo con la direzione centrale organizzazione e formazione si è convenuto di valutare la possibilità di costituire in ogni sede il "punto fondo" in cui operatori delle varie aree possano fornire un servizio 'unitario' senza che ciò comporti una revisione dell'attuale strutturazione dei processi. Ferma restando la necessaria divisione di compiti, sarebbe opportuno che l'utente che si reca presso le sedi dell'Istituto per questioni che riguardano la previdenza complementare possa avere un'area di riferimento (caratterizzata da spazi fisici ad hoc e da simboli grafici, anche se operativamente non a sé stante) unica: il "punto fondo".

Attività di formazione ed informazione

Formazione

Personale dell'ufficio

Sono state realizzate le iniziative di seguito esposte:

- corso di formazione (tenuto per il personale dell'Ufficio II in materia di service amministrativo per i fondi pensione; l'attività è durata cinque giorni);
- il corso è stato tenuto da società di primaria importanza, a livello nazionale ed internazionale, nel campo della consulenza ai fondi pensione;
- partecipazione a giornate di formazione specialistica esterne tenute da società specializzate, con riferimento a bisogni formativi specifici per alcune delle figure professionali presenti nell'ufficio.

Personale dei compartimenti e delle sedi

Sono state realizzate le iniziative di seguito esposte:

Corsi di formazione a livello compartimentale per il personale delle sedi provinciali. I moduli formativi, della durata di tré giorni, si sono svolti nell'arco temporale compreso tra dicembre 2002 e maggio 2003. Hanno coinvolto gli operatori delle singole sedi dell'area rapporto enti, dell'area TFR-TFS e dell'Urp

(oltre 300 persone in tutta Italia). Sono serviti ad introdurre i partecipanti alla previdenza complementare per i dipendenti pubblici con riferimento specifico:

- alla normativa;
- ai processi e ai relativi adempimenti;
- all'applicativo informatico e alle relative funzionalità.

La docenza è stata tenuta dal dirigente dell'Ufficio II, da funzionari dello stesso Ufficio e della struttura di coordinamento del dirigente generale.

Ai partecipanti ai corsi è stata consegnato un manuale di introduzione alla previdenza complementare ed alle attività dell'Istituto in materia. Questo strumento sarà integrato da una parte di istruzioni sulle singole operazioni e sull'uso dell'applicativo informatico, non appena quest'ultimo sarà rilasciato nella versione definitiva.

Assistenza per gli enti datori di lavoro

A conclusione dei moduli formativi compartimentali tenuti nell'inverno 2002-2003 e nella primavera 2003, sono stati tenuti seminari di approfondimento in tema di TFR e previdenza complementare per gli enti datori di lavoro della provincia sede del compartimento. I seminari, condotti dal dirigente generale della direzione, sono stati tenuti non solo per raggiungere un significativo numero di amministrazioni (si sono registrate, in tutto, tra le 1.500 e le 2.000 presenze) ma anche perché dirigenti e funzionari delle sedi provinciali potessero trarre spunto dall'iniziativa per proporne di 'analoghe nelle rispettive province di competenza.

Informazione per i lavoratori

All'inizio del 2002, è stato reso disponibile alle sedi il programma di simulazione di convenienza per l'opzione per il TFR e la previdenza complementare, da parte dei dipendenti pubblici attualmente in regime di TFS.

Una versione aggiornata ed estesa (anche ai dipendenti pubblici in regime di TFR) è stata recentemente completata e messa a disposizione degli operatori delle sedi attraverso Intranet.

Sono state predisposte, nell'ambito del sito Inpdap, alcune pagine web dedicate alla previdenza complementare ed ai fondi pensione dei dipendenti pubblici. Queste pagine sono destinate ad ospitare anche una versione semplificata dell'applicativo di simulazione di convenienza dell'opzione per il TFR e la previdenza complementare nonché un'apposita area, da definire con i fondi pensione, per la consultazione protetta ed in linea delle posizioni di previdenza complementare (sia virtuali sia reali) da parte dei lavoratori iscritti.

Predisposizione dell'applicativo informatico

Lo sviluppo dell'applicativo informatico per la gestione dei conti virtuali e per la gestione dei servizi amministrativi connessi alla verifica della correttezza degli adempimenti contributivi ha richiesto tempi più lunghi rispetto a quelli inizialmente preventivati. Un allungamento dei tempi dovuto sia ad alcune modifiche sostanziali operate dai programmatori in fase di progettazione sia allo scioglimento, da parte dei competenti ministeri ed organismi di vigilanza, di alcuni dubbi interpretativi sulla normativa in questione, sia al fatto che mancano ancora alcune regole operative di funzionamento dei fondi (non essendo ancora partiti), con riflessi diretti sulle procedure.

Sulla base del lavoro sin qui svolto e di alcune verifiche effettuate si fa presente che:

- è stato completato il lavoro di analisi dei requisiti utente;
- l'architettura del sistema è stata completata e sono state realizzate gran parte delle funzionalità definite a seguito del lavoro di analisi;
- il precollaudo è in fase avanzata e si completerà all'avvio in esercizio del fondo.

Sulla base dei risultati delle attività di precollaudo l'Istituto prevede il rilascio dell'applicativo in concomitanza con l'avvio di operatività del fondo, ferma restando la possibilità di ulteriori aggiustamenti in sede di collaudo e di messa in esercizio.

Si fa presente l'esigenza di una stretta integrazione tra gli applicativi informatici gestionali del TFR e della previdenza complementare considerato che le basi di dati e le operazioni che svolgono sono le stesse. Varia solo il coefficiente di rivalutazione da applicare agli accantonamenti figurativi a seconda della destinazione a TFR ovvero a previdenza complementare. Un'esigenza che risulterebbe rafforzata se, come evidenziato a proposito delle procedure di acquisizione dati, si dovesse andare verso una destinazione più estesa del TFR a previdenza complementare. Al momento, però, gli applicativi del TFR e della complementare sono separati.

e. ATTIVITA' CREDITIZIA E SOCIALE

Prestazioni creditizie

Il settore creditizio ha conosciuto, sia nel 2002 che nell'anno successivo, uno sviluppo notevole per il costante aumento della domanda, al punto che sono state concluse delle convenzioni con alcune banche cassiere dell'Istituto per l'erogazione di prestiti agli iscritti a condizioni più favorevoli e non molto divaricate rispetto a quelle praticate dallo stesso INPDAP.

La gestione unitaria per il credito per l'anno 2002 è stata caratterizzata, in particolare, da innovazioni in materia di procedure informatiche e di pianificazione delle risorse finanziarie a seguito del rilascio del nuovo sistema informatico.

Al fine di allineare la forma di ammortamento a quella generalmente in atto nel sistema bancario è stato introdotto, per i prestiti quinquennali e decennali il calcolo degli interessi a scalare realizzando in tal modo anche una maggiore trasparenza a beneficio dei richiedenti. Tale sistema è stato dal gennaio 2004 introdotto anche per i piccoli prestiti.

Nel corso del 2002 sono state deliberate, complessivamente n 174.386 prestazioni creditizie per un importo complessivo di €1.599.731.924,92.

Nella tabella di seguito, si riporta la suddivisione dei valori sopra indicati distinti per singole prestazioni, posti a confronto con i corrispondenti dati del 2001.

ANNO 2002

	Numero	*Importi*
Prestiti annuali	*15.170*	*28.192.556,40*
Prest. Biennale	*27.010*	*96.908.835,76*
Prest. Triennale.	*84.916*	*489.410.356,68*
Prest. Quinquennale	*19.786*	*274.614.648,26*
Prest. Decennale	*27.504*	*710.605.527,82*
TOTALI	***174.386***	***1.599.731924,92***

ANNO 2001*

Piccoli prestiti	*111,142*	*516..172..331,34*
Prestiti pluriennali	*60.506*	*1.427,693.968,30*

* Il sistema informatico all'epoca vigente non consentiva la distinzione delle singole categorie di prestiti.

Dal rapporto emerge una netta riduzione degli importi complessivi per il 2002 determinata da minori risorse stanziate oltre che dalla manifestata preferenza dei richiedenti per i prestiti triennali, con conseguente riduzione di quelli annuali e biennali.

Sul piano delle innovazioni finanziarie, per i prestiti quinquennali e decennali si deve menzionare l'applicazione dell'interesse a scalare rispetto a

quello della trattenuta anticipata degli interessi in precedenza utilizzato. L'operazione ha introdotto maggiore trasparenza nell'azione della gestione verso gli utenti ed ha allineato il sistema d'ammortamento a quello più comunemente diffuso nel sistema bancario.

In ordine alle strategie finanziarie di lungo periodo, si è impostato un bilancio di previsione finalizzato a realizzare le indicazioni fornite dal Consiglio di amministrazione con delibera n 1565 del 5 dicembre 2001 e dirette al conseguimento di una graduale riduzione del ricorso alle anticipazioni previste dall'art. 4 del D.M. n 463/98. Per tale ragione, per l'anno 2002 sono state erogate risorse pari a € 1.599.731.924,24, inferiori a quelle del 2001.

Al fine di mitigare gli effetti sulle entrate dovuti alla riduzione dello stanziamento, si è proceduto a modificare i criteri di concessione dei prestiti pluriennali trasformando in finanziamenti quinquennali tutte le precedenti motivazioni decennali, tranne l'acquisto della prima casa e si è posta l'attenzione sui piccoli prestiti, che rappresentano la componente più dinamica sul versamento delle entrate.

Tale strategia ha avuto effetti parziali poiché la quota relativa ai prestiti quinquennali ha subito una contrazione dovuta al notevole successo del piccolo prestito triennale, mentre invariata è rimasta la quota assorbita dai prestiti decennali.

Sul piano della distribuzione dei finanziamenti per singola prestazione, i piccoli prestiti annuali hanno assorbito l'1,76% delle risorse erogate, i piccoli prestiti biennali il 6,06%, quelli triennali il 30,59%, mentre le cessioni quinquennali hanno impegnato il 17,17% e quelle decennali il 44,42%.

L'anallsi delle due categoria di prestazioni (piccoli prestiti e cessioni) fornisce ulteriori dati. Infatti i piccoli prestiti hanno assorbito il 38,41% delle complessive risorse, mentre le cessioni il 61,59%.

Considerando la sola categoria dei piccoli prestiti, gli annuali incidono per il 4,59%, i biennali per il 15,77% e i triennali per il 79,64%.

All'interno delle cessioni, i prestiti quinquennali costituiscono il 27,87% delle risorse erogate ed i decennali il 72,13%.

Le percentuali rilevate evidenziano una netta riduzione della presenza dei piccoli prestiti, che si avviano a divenire prestazione trascurabile, poiché la domanda tende a trasferirsi sempre più verso i prestiti triennali.

Da ulteriori valutazioni emergono che le due prestazioni costituite dal piccolo prestito triennale e dalla cessione decennale assorbono oltre il 65% del totale delle risorse erogate.

Sul piano dei rapporti numerici tra i diversi prestiti si evidenziano che: gli annuali rappresentano l'8,70%; i biennali il 15,49%; i triennali il 48,69%; i quinquennali l'11,35% e i decennali il 15,77%.

Le percentuali riferite al dato numerico combinate con quelle relative alle risorse segnalano una evoluzione della domanda dei finanziamenti che si indirizza sempre più verso i prestiti triennali e le cessioni, mentre si riduce quella dei piccoli prestiti annuali e biennali.

Sul piano dei valori medi per prestazione, per i piccoli prestiti emerge un valore medio di € 4.835,00 che presenta un incremento di circa il 18% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, dovuto al notevole sviluppo dei prestiti triennali a scapito dei prestiti annuali.

Per le cessioni si rileva un valore medio di euro 20.830,00 con una riduzione del 9% circa, rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente, dovuta alla complessiva diminuzione delle cessioni ed alla circostanza che i prestiti decennali sono stati limitati esclusivamente alla prima casa con il passaggio di tutte le altre motivazioni finanziabili alla categoria dei prestiti quinquennali.

Vengono di seguito riportati i costi delle singole prestazioni:

Piccoli prestiti annuali

- tasso d'interesse del 3,20% annuo trattenuto anticipatamente;
- aliquota spese di amministrazione 0,50%;
- fondo rischi 0,30%;TAEG 7,2% circa.

Piccoli prestiti biennali

- tasso di interesse del 3,20% annuo trattenuto anticipatamente;
- aliquota spese di amministrazione 0,50%;
- fondo rischi 0,60%;
- TAEG 7,2% circa.

Piccoli prestiti triennali

- tasso di interesse del 3,20% annuo trattenuto anticipatamente;
- aliquota spese di amministrazione 0,50%;
- fondo rischi 0,90%;
- TAEG 7,2% circa.

Cessione quinquennale

- tasso di interesse del 3,70% a scalare;
- aliquota spese di amministrazione 0,50%;
- fondo rischi 1,5% con limite di età a 65 anni, e 2% con limite di età superiore;

- TAEG 4,5% circa.

Cessione decennale

- Tasso di interesse del 3,70% a scalare;
- Aliquota spese di amministrazione 0,50%;
- Fondo rischi 3% con limite di età a 65 anni, 4% con limite di età superiore;
- TAEG 4,5% circa.

Prestiti Garantiti

Il notevole livello di risorse stanziate ed erogate dalla gestione in forma diretta ha sostanzialmente modificato la natura e finalità dei mutui garantiti che da strumento integrativo, si è trasformato in fonte alternativa, peraltro di costo elevato, di finanziamento per tutti quegli eventi non previsti dall'attuale regolamento dei prestiti diretti. Si tratta di finanziamenti rispetto ai quali la Gestione ha solo un potere di verifica formale della documentazione Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) risulta, mediamente, almeno quattro volte quello dei corrispondenti finanziamenti diretti della gestione.

Anno 2002

Categoria di Prestazione	*Numero Prestiti concessi*	*Importo per spese riscosso dalla Gestione*	*Importo per Fondo rischi riscosso dalla Gestione*	*Importi erogati dagli Istituti Finanziari*
Quinquennali	*4.332*	*249.724,83*	*756.990,74*	*9.944.966,66*
Decennali	*10.004*	*1.530.370,29*	*9.250.169,45*	*306.074.058,15*
Totali	***14.336***	***1.780.095,12***	***10.007.160,19***	***316.019.024,81***
Anno 2001				
Quinquennali	*5.222*	*279.243,39*	*851.062,62*	*56.468.427,37*
Decennali	*9.287*	*1.170.943,82*	*7.052.132,44*	*234.188.763,79*
Totali	***14.509***	***1.453.285,95***	***7.903.195,06***	***290.657.189,16***

Gestione contenzioso ex fondo previdenza e credito

Nell'anno 2002 si è assicurata la correntezza dell'attività, istruendo, fra l'altro, pratiche di contenzioso amministrativo e giurisdizionale degli ex ufficiali in ausiliaria i quali, invocando la legge n 252/1963 continuano a chiedere il rimborso del contributo dello 0,50% a suo tempo versato al citato fondo. Sono stati inoltre, recuperati crediti riguardanti prestiti concessi dalla Gestione ante INPDAP per euro 163.510,33; sono stati svalutati crediti per euro 1.754,26.

Mutui ipotecari edilizi

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi alla prestazione bando del 30 giugno 2000

Tasso di interesse	Durata	Rogiti	Importo (€)
4,4	*15*	*69*	*4.848.476,76*
3,9	*20*	*14*	*1.157.822,81*
3,9	*25*	*29*	*2.815.206,90*
Totali		*112*	*8.821.506,47*

Bando del 15 maggio 2001

Tasso di interesse	Durata	Rogiti	Importo(€)
4,2	*15*	*531*	*35.154.830,58*
3,9	*15*	*10*	*527.421,84*
3,9	*20*	*82*	*6.667.014,29*
3,9	*25*	*145*	*13.703.983,41*
Totali		*768*	*56.053.250,12*

Bando del 5 marzo 2002

Tasso di interesse	Durata	Rogiti	Importo(€)
4,2	*15*	*407*	*30.189.932,70*
3,9	*15*	*8*	*549.853,85*
3,9	*20*	*59*	*5.341.476,87*
3,9	*25*	*75*	*7.164.137,61*
Totale	*549*		*43.245.401,103*

Con l'approvazione del nuovo regolamento per la gestione dei mutui ipotecari edilizi (delibera del Consiglio di amministrazione n 1733 del 18 settembre 2002) a decorrere dall'anno 2003, i mutui in parola sono erogati su richiesta diretta da parte dell'iscritto dall'ufficio provinciale competente, prescindendo dal bando di concorso annuale.

L'innovazione di cui trattasi consente una sostanziale contrazione dei tempi di erogazione passati in media dai precedenti cinque mesi agli attuali due.

Mutui agli enti ed alle cooperative edilizie

In tale settore è stata assicurata la correntezza della prestazione, provvedendo nel contempo, anche mediante compensazione, al recupero di crediti (euro 1.530.540,66) ed all'accertamento di complessive morosità per euro 8.521.320,20.

Il settore delle cooperative edilizie ha provveduto alle rinegoziazioni, alle rideterminazioni di rata ed agli ammortamenti definitivi. Il contenzioso, nel corso del 2002 si è ridotto per effetto delle rideterminazioni di rate e delle rinegoziazioni mentre il numero delle vertenze è rimasto stazionario.

Per quanto concerne gli ammortamenti definitivi, sono stati effettuati con precedenza quelli che erano in attesa da tempo per la stipula dei mutui edilizi individuali.

Entrate

Per contributi obbligatori per il credito, pari allo 0,35 (come da art. 37, secondo comma del testo unico approvato con D.P.R. 29 dicembre 1973 n 1032), la direzione delle entrate ha incamerato per l'anno 2002 euro 354.376.498,87 e per l'anno 2003 euro 395.417.059,75.

Spese

Nell'esercizio finanziario 2002 sono state effettuate spese per complessivi euro 14.844.450,97, così suddivise fra i vari settori contabili (casse pensioni):

cassa pensioni per gli Enti Locali (CPDEL 6)	8.927.603,10
cassa pensioni agli insegnati (CPI 07)	1.234.798,41
cassa pensioni ai sanitari (CPS 09)	4.682.049,46

Dette spese sono state effettuate per euro 9.986.742,22 in conto residui e per € 4.857.708,75 in conto competenza

L'analisi in dettaglio è riportata nell'allegata tabella, dove i pagamenti effettuati, nel corso dell'anno 2002, sono stati distinti per entità numerica, competenza finanziaria, settore contabile e capitoli di spesa.

Pagamenti	*n.*	*CPDEL*	*n.*	*CPI*	*n.*	*CPS*	*n.*	*Impor. Tot.*
Cap. 2140101	***191***	***6.809.728,79***			***127***	***3.177.013,43***	***318***	***9.986.742,22***
Residui ante 1998								
Enti cooperative								
Cap.2140103			***22***	***1.071.247,79***			***22***	***1.071.247,79***
Erogazione Enti								
Residui 1998								
Cap. 2140105					***14***	***858.638,28***	***14***	***897.205,93***
Erogazione a coop.ed.								
Residui 1998								
Cap. 1070105	***199***	***1.945.514,18***	***22***	***157.760,94***	***151***	***524.032***	***372***	***2.627.307,53***
Pagamento interessi post								
Ammortamento Enti								
Cap. 1070106	***20***	***154.935,87***			***17***	***83.797,69***	***37***	***238.733,56***
Pagamento interessi post.								
Ammortamento coop.Ed								
Impegni 2001								
Cap. 1090201								
Rimborsi diversi								
Cap.1100101	***6***	***12.097,70***					***6***	***12.097,70***
Pagamento liti e arbitraggio	*4*	*5.326,56*	*1*	*5.789,68*			*5*	*11.116,24*
Rimb.rate muti Enti								
totale	***420***	***8.927.603,10***	***45***	***1.234.798,41***	***309***	***4.682.049***	***774***	***14.844.450,97***

Nel corso del 2003 è proseguita l'attività di erogazione per complessivi euro 1.287.455.489,00 a fronte di uno stanziamento previsto di €1.487.000.000,00.

Il saldo differenziale è dovuto alla chiusura delle erogazioni alla fine del mese di novembre per effetto degli accordi raggiunti in sede di contratto di cartolarizzazione dei crediti esistenti.

Nella tavola che segue sono evidenziate le tipologie delle prestazioni con il numero e gli importi erogati nel 2003, nonché gli importi medi di ciascuna prestazione.

Erogazione prestiti diretti anno 2003

Tipologia	Numero prestazioni	Importo erogato	Valore medio della prestazione
Prestiti annuali	*11.401*	*21.837.111,93*	*1.915,93*
Prestiti biennali	*21.107*	*77.545.769,71*	*3.673,94*
Prestiti triennali	*75.365*	*442.635.305,14*	*5.873,22*
Prestiti quinquennali	*18754*	*227.538.812,24*	*12.132,81*
Prestiti decennali	*20.368*	*517.898.490,42*	*25.427,07*
Totali	***146.995***	***1.287.455.489,44***	***8.758,50***

Il credito indiretto, erogato a seguito di convenzione con gli istituti finanziari e banche convenzionate, assicura, a condizioni agevolate, l'erogazione dei piccoli prestiti ai pensionati. Detta convenzione è stata prorogata anche per l'anno 2003.

Nella tabella che segue si rilevano i dati relativi all'andamento della vigente convenzione.

Finanziamenti concessi ad iscritti e pensionati INPDAP nell'anno 2003

Utenti	Prestiti	Importo	Mutui	Importo	Prestiti + Mutui	Importo totale
Iscritti	*22.416*	*293.389.035,00*	*2.049*	*177.249.000,00*	*24.685*	*470.638.034,00*
Pensionati	*17.325*	*207.016.481,00*	*682*	*45.987.686,00*	*18.007*	*253.004.166,00*
Totale	***39.741***	***500.405.515,00***	***2.731***	***223.236.686,00***	***42.472***	***723.642.201,00***

Dall'analisi effettuata sulla tipologia dei prestiti diretti concessi nel corso del 2003, si conferma la preferenza degli iscritti verso i piccoli prestiti triennali e prestiti quinquennali e decennali, come è dato desumere dalla seguente incidenza percentuale delle varie forme di erogazione:

Tipologia	% rispetto al n. dei prestiti totali
prestiti annuali	7,6
prestiti biennali	14,36
prestiti triennali	51,27
prestiti quinquennali	12,76
prestiti decennali	13,86
Totali	100,00

Tipologia	% rispetto al n. dei piccoli prestiti totali
prestiti annuali	10,57
prestiti biennali	19,57
prestiti triennali	68,86
Totali	100,00

Tipologia	% rispetto al n. dei prestiti pluriennali totali
prestiti quinquennali	47,94
prestiti decennali	52,06
Totali	100,00

Con delibera del Consiglio di amministrazione e relativa approvazione dei Ministeri vigilanti (9 dicembre 2003) sono stati modificati i tassi di interesse sui piccoli prestiti e ciò per consentire agli iscritti alla gestione unitaria, prestazioni istituzionali a costi inferiori a quelli praticati dal mercato del credito al consumo.

Con decorrenza 1° gennaio 2004 i piccoli prestiti sono concessi applicando i seguenti tassi:

Piccoli prestiti annuali:

- *tasso d'interesse a scalare del 5,30%;*
- *spese di amministrazione0,50%;*
- *fondo rischi 0,30% annuo;*
- *TAEG omnicomprensivo pari al 6,90%.*

Piccoli prestiti biennali:

- *tasso d'interesse a scalare del 5,70%;*
- *spese di amministrazione 0,50%;*
- *fondo rischi 0,60% (0,30 annuo);*
- *TAEG omnicomprensivo pari al 6,90%.*

Piccoli prestiti triennali:

- *tasso d'interesse a scalare del 5,90%;*
- *spese di amministrazione 0,50%;*
- *fondo rischi 0,90% (0,30% annuo);*
- *TAEG omnicomprensivo pari al 6,90%.*

Relativamente all'andamento dei prestiti garantiti si riportano nella tavola che segue i dati al 31 dicembre 2003 con l'evidenziazione degli importi del fondo rischi e delle spese di amministrazione quali entrate per l'Istituto a fronte delle garanzie emesse:

Prestiti garantiti agli iscritti anno 2003

Garanzie rilasciate	Importo erogato dalle Società	Fondo rischi	Spese di amministrazione
n15.765	381.840.519	10.607.859,56	1.884.202,58

Con delibera del Consiglio di amministrazione (n 1733 del 18 settembre 2002), è stata modificata, con decorrenza 1° gennaio 2003, la modalità di erogazione dei mutui ipotecari edilizi agli iscritti alla gestione unitaria del credito ed AA.SS, passando dalla concessione previo bando nazionale annuale all'erogazione diretta, a domanda, della prestazione. Con lo stesso provvedimento è stato approvato il relativo regolamento attuativo.

Inoltre, in data 27 aprile 2004, è stato deliberato (del. commissariale n 242) un nuovo regolamento che prevede, fra l'altro, una più evoluta disciplina di erogazione degli stessi mutui.

Il numero delle prestazioni erogate nell'intero anno 2003 risulta così suddiviso:

Mutui ipotecari concessi agli iscritti nell'anno 2003

N° erogazioni	*Importo*	*Bandi*
7	*418.751,64*	*bando concorso 2000*
38	*2.857.169,21*	*bando concorso 2001*
154	*12.555.535,70*	*bando concorso 2002*
1221	*104.104.194,95*	*Richieste 2003*
1420	*119.935.651,50*	

Relativamente al credito indiretto, erogato cioè a seguito di accordo con gli Istituti finanziari convenzionati, a condizioni agevolate per mantenere lo spirito sociale della prestazione, è stato avviato un monitoraggio sull'andamento della precedente convenzione allo scopo di trarre elementi utili per l'impostazione del nuovo bando e sono in corso contatti con i nuovi Istituti bancari per pianificare le prossime convenzioni.

Attualmente attraverso le suddette convenzioni è assicurata l'erogazione dei piccoli prestiti ai pensionati non essendo ancora risolte le problematiche rappresentate agli Organi dell'Istituto con uno studio di fattibilità del progetto per l'accesso diretto a tale prestazione.

Il 2003 è stato caratterizzato dalle operazioni di cartolarizzazione dei crediti (della quale si parla successivamente). A seguito della determinazione del Commissario straordinario del 12 dicembre 2003 n 155, è stato costituito un gruppo interdirezionale per effettuare tutti gli adempimenti contrattuali previsti dal contratto di gestione sottoscritto il 25 novembre 2003.

In base alle linee di indirizzo e obiettivi strategici del Consiglio di indirizzo e vigilanza per il triennio 2003/2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003), l'INPDAP deve ricercare nuove e più avanzate forme di intervento in costanza delle mutevoli esigenze degli iscritti in attività di servizio e dei pensionati, secondo l'art. 1 lettera F del regolamento n 463/1998. Al riguardo e, nel rispetto delle direttrici strategiche fissate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, gli Organi di gestione dovranno:

- procedere ad un'equa distribuzione tra il credito e le attività sociali, delle risorse derivanti dal versamento del contributo obbligatorio dello 0,35% e di quelle provenienti da altre fonti;

- ricondurre nell'ambito delle prestazioni concesse in forma diretta, nel rispetto delle norme relative "all'usura", anche l'erogazione del piccolo prestito ai pensionati in conformità dei principi di carattere sociale del citato regolamento n 463/1998;
- verifica delle possibilità di rinegoziazione dei mutui erogati a cooperative edilizie ed enti locali, con riferimento specifico ai tassi di usura;
- favorire la composizione delle vertenze in atto e vigilare sul recupero dei crediti vantati dall'INPDAP nei confronti di Enti locali e cooperative (delibera n 74 del 23 novembre 1999);
- attivare un'azione incisiva e determinante volta a contrastare ed eliminare l'arretrato delle quote dei prestiti ceduti;
- sviluppare una massiccia campagna di informazione presso gli iscritti sui benefici derivanti dalla convenzione aperta sottoscritta dall'INPDAP con banche ed istituti finanziari per l'erogazione di mutui ipotecari e prestiti;
- riconsiderare con flessibilità i criteri di concessione di prestiti e mutui ipotecari semplificando le certificazioni a sostegno della richiesta.

Cartolarizzazione del credito

Con legge n 130 del 30 aprile 1999 è stata regolamentata la possibilità di smobilizzare poste attive del bilancio, non ancora liquide, che possono essere trasformate in titoli e successivamente collocate sul mercato (c.d. cartolarizzazione).

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza con delibera n 211 del 15 aprile 2003, ha, fra l'altro, richiamato l'art. 84 della legge 289 del 27 dicembre 2002 (finanziaria 2003) che ha esteso l'istituto della cartolarizzazione tramite il comma 1 dell'art, 15 della legge n 448/98, oltre che ai crediti d'imposta e contributivi, anche agli altri crediti dello Stato e di altri enti pubblici, compresi i crediti finanziari.

In tal modo, ad avviso del Consiglio stesso, si rende possibile l'acquisizione di nuova liquidità utilizzabile per incrementare gli stanziamenti del settore credito e attività sociali.

Recependo tali indicazioni, in data 24 novembre 2003 è stato quindi, stipulato un contratto di cessione dei crediti per prestiti personali da estinguersi, mediante cessione di parte dello stipendio, da parte dell'INPDAP alla Società di cartolarizzazione italiana crediti a responsabilità limitata (SCIC) ai sensi della legge n 130 del 30 aprile 1999.

Infatti con contratto sottoscritto il 24 novembre 2003, l'INPDAP ha ceduto un aggregato di 4.550.000.000 (importo minimo garantito) di crediti personali diretti, concessi dalla gestione unitaria del credito.

L'importo aggregato subirà delle variazioni per effetto dei crediti aggiuntivi e dei crediti da escludere che si rileveranno nei prossimi mesi, con gli effetti finanziari previsti dal contratto in parola e da quello di gestione sottoscritto il 25 novembre 2003.

A fronte dei crediti ceduti, l'INPDAP ha incassato € 4.227.319.076.

Al fine di dare esecuzione a tutti gli accordi contrattuali, l'INPDAP sta realizzando un'apposita procedura di denuncia, versamento e riconciliazione delle rate versate, che dovrà colloquiare con una specifica procedura informativa di pagamento che Poste s.p.a. sta elaborando.

Il portafoglio ceduto risulta costituito da n 650.749 prestiti per un importo di € 4.579.551.191,97, entrambi dati variabili sulla base dei crediti aggiuntivi e da escludere.

La composizione per categoria di prestazioni, vede il 57,32% assegnato ai prestiti pluriennali ed il 42,68% ai piccoli prestiti.

Il portafoglio ceduto relativo ai mesi di ottobre 2003/gennaio 2004 risulta pari a € 404.614.313,78.

Le risorse affluite, invece, sui c/c postali dell'INPDAP, risultano pari a € 412.560.179,38.

Il saldo differenziale è di € 7.945.865,60 a favore di SCIC.

L'eccedenza indica un flusso di risorse superiore al valore del portafoglio dichiarato. Ciò solleva un problema in relazione alla clausola contrattuale dei crediti aggiuntivi, che determinano effetti finanziari rilevanti.

Per la gestione delle entrate è già stata rilasciata la nuova procedura di denuncia delle rate di ammortamento, mentre è in fase di completamento, da parte di poste s.p.a., il nuovo prodotto dei pagamenti domiciliati.

In ordine alle provvigioni riconosciute all'INPDAP, per l'attività di gestione, il contratto ne prevede la decorrenza solo a partire dal 2006.

Allo scopo di indicare le linee per il passaggio dei crediti sono stati istituiti, con distinte determinazioni del Direttore Generale, un Comitato guida ed un gruppo di lavoro interdirezionale per l'analisi e la definizione delle funzioni informatiche.

Il Consiglio di indirizzo e vigilanza, nelle linee di indirizzo per il triennio 2003/2005 (del. n 211 del15 aprile 2003) raccomanda di:

- verificare la fattibilità giuridica dell'operazione di cartolarizzazione;
- avere certezza del reimpiego esclusivo dei fondi nell'ambito dell'attività istituzionale, con particolare riferimento alle attività sociali (giovani, anziani,vacanze studio, masters, strutture di accoglienza per anziani);
- effettuare la riapertura della concessione di mutui agli enti locali e cooperative, con ricorso anche ai proventi della cartolarizzazione;
- fornire garanzia della trasparenza della gestione da parte dei soggetti che acquisiscono i crediti.

Con deliberazione del 1° giugno 2004 del Commissario Straordinario, il Direttore Generale è stato autorizzato a formalizzare il contratto per il progetto di realizzazione del Sistema informatico di gestione della cartolarizzazione dei crediti INPDAP con il R.T.I. Finsiel – IBM Sistemi informativi, i cui costi, congruiti dal CNIPA e ammontanti a complessivi euro 5.152.346, sono stati totalmente posti a carico del bilancio dell'Istituto, con l'impropria assunzione, da parte di quest'ultimo, di oneri che andrebbero più equamente ripartiti con la SCIC S.p.A., anch'essa beneficiaria del processo di cartolarizzazione.

Attività sociali

Vacanze studio

Anche per le attività sociali deve registrarsi, in generale, un incremento delle relative iniziative, soprattutto per il settore delle vacanze per i giovani, sia in Italia che all'estero, che appare in continua espansione e necessita, peraltro, di una più puntuale attività programmatoria propedeutica.

Hanno beneficiato, per l'anno 2002, delle vacanze studio all'estero n 14.543 ragazzi e n 7.957 minori nelle colonie climatiche in Italia, per un totale complessivo di n 22.489 beneficiari.

Per l'estero le entrate per compartecipazione alle spese sono state di € 8.559.720,07 a fronte di una spesa complessiva di € 26.969.606,49; la spesa effettiva è stata, pertanto, pari a € 18.409.886,42.

Per l'Italia le entrate per tickets sono state di € 1.380.274,84 a fronte di una spesa complessiva di € 6.161.400,75; la spesa effettiva è stata, pertanto, pari a € 4.781.125,91.

E' stato elaborato un piano operativo per l'integrazione sociale dei minori con esigenze specifiche (portatori di handicap), inserendoli tra gli aventi diritto alle prestazioni.

L'elevato numero delle domande presentate nella stagione 2002, in particolare per i soggiorni studio all'estero (circa il doppio dei benefici messi a concorso) ha indotto gli Organi direttivi a pianificare, per l'anno 2003, un aumento dei posti assegnabili portandoli da 18.000 a 20.240 (come da delibera n 11 del 15 maggio 2003 del Commissario Straordinario).

Vacanze in Italia e soggiorni studio all'estero 2002/2003

Beneficio	Posti messi a concorso		Domande presentate		Effettivi partenti	
	2002	2003	2002	2003	2002	2003
Vacanze in Italia	8.000	8.000	10.122	11.380	7.992	8.918
Soggiorni studio e sport		2.000		4.627		1.800
Soggiorni studio all'estero	15.000	20.240	24.890	36.596	14.543	19.586

L'elevato numero di domande pervenute per la fascia di età 13-15 anni per lo studio delle lingue (inglese e francese) ha indotto gli Organi direttivi ad incrementare i posti messi a concorso, attraverso l'introduzione di nuove tipologie di soggiorno denominate - vacanze studio e sport in Italia -, presso le strutture di proprietà dell'Istituto

Nello stesso bando di concorso, sono stati previsti, con decorrenza marzo 2004, n 500 posti per il "work esperience" all'estero per l'approfondimento della lingua straniera e lo svolgimento di stage aziendali, in favore degli studenti

laureandi o laureati di età inferiore ai 28 anni, con una conoscenza certificata della lingua straniera, della durata di 8 settimane.

A fronte dei 500 posti messi a concorso sono state presentate n 2800 domande da ragazzi con laurea in architettura, economia aziendale, fisica, economia e commercio, ingegneria.

La verifica delle condizioni in cui hanno operato le società aggiudicatarie dei servizi, eseguita dall'INPDAP a mezzo di propri ispettori, ha messo in evidenza, specialmente nel settore delle vacanze all'estero, gravi inadempienze ed irregolarità che hanno comportato il diniego di pagamento alle stesse del minimo garantito per il 2003, la riduzione di alcuni pacchetti ed, in alcuni casi, la sospensione parziale delle stesse iniziative.

È stato rilevato, peraltro, a fronte di così rilevanti disfunzioni, la mancata applicazione delle penalità previste dal contratto nei confronti delle società inadempienti e della stessa misura della risoluzione del contratto da parte dell'Istituto, mentre non risultano, in alcuni casi, chiare le posizioni soggettive delle imprese aggiudicatarie ed i rapporti tra le stesse ed i fornitori di servizi "in loco".

Per tutte le inosservanze riscontrate sono state effettuate dal collegio sindacale e dal magistrato della Corte dei conti delegato al controllo le doverose segnalazioni alle magistrature competenti.

Borse e assegni di studio

Il beneficio delle borse di studio ha assunto negli ultimi anni rilevanti dimensioni.

Per questa attività, per l'anno 2002, si è provveduto in particolare alla:

- liquidazione di n 76 ratei a tutto il concorso 94/95 della gestione ex INADEL con relative determinazioni;
- estrazione dei mandati di pagamento terminalizzati dalle sedi provinciali, per complessivi n 5.757 ratei per borse di studio e n 1.365 ratei per rinnovi di annualità precedenti, per una spesa totale di € 3.689.858,47.

L'elevato numero delle domande, ha rilevato limiti gestionali ed organizzativi che hanno consigliato l'introduzione di alcune innovazioni avviate nel corso dell'anno 2003.

Pertanto, si è reso necessario, disgiungere l'approvazione, la pubblicazione e la promozione del bando di concorso per le scuole medie inferiori e superiori da quello per gli universitari, avendo entrambi tempi e modalità di gestione differenti.

Inoltre, si è proceduto ad unificare il beneficio della borsa di studio per universitari con il beneficio dell'assegno di studio e ad istituirne dei nuovi:

- per la frequenza a Dottorati di Ricerca Universitari;
- per la frequenza di Master Universitari;
- per lo svolgimento di tirocini (stage) in Italia presso aziende attinenti il percorso di studi universitari.

MASTER

L'Istituto, attraverso i master, continua ad offrire ai giovani qualificate opportunità formative che sono state estese progressivamente a più realtà territoriali.

I master nascono prevalentemente con l'obiettivo di definire il profilo del moderno dirigente pubblico, fornendo le necessarie conoscenze giuridiche, economiche e statistiche.

Per l'anno accademico 2002/2003, in attuazione degli accordi sottoscritti con l'università "La Sapienza" di Roma, "Cattolica" di Milano, con l'università di Catania e quella di Perugia, si è provveduto alla realizzazione di sette bandi di concorso e del relativo modello di domanda per l'ammissione ai master. Le borse messe a concorso per cinque bandi sono 25 e per due bandi sono 15.

Rispetto al 2001, sono stati realizzati i seguenti master:

- "informazione e comunicazione tecnologica" istituito dall'università di Catania presso il Convitto "Luigi Sturzo" di Caltagirone di proprietà dell'Istituto;
- "Turism e Leisure Management" in collaborazione con l'università degli studi di Perugia istituito presso la sede decentrata dell'università di Assisi.

L'onere complessivo a carico dell'Istituto è pari a € 884.717,40.

L'INPDAP garantisce la frequenza dei corsi agli iscritti, ai figli degli iscritti ed ai propri dipendenti mediante il conferimento di borse di studio corrispondente alla tassa di iscrizione da versare per la partecipazione al master.

Per l'anno 2003 è proseguita l'attività di formazione dei giovani, attraverso l'avvio di nuovi master organizzati in collaborazione con varie università dislocate sul territorio: in particolare, è stato emanato il bando di concorso, in economia, per l'erogazione di 40 borse di studio in collaborazione con l'università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano.

Prestazioni sociali per giovani ed anziani

Le iniziative a favore degli anziani hanno subito una modesta evoluzione nell'azione rivolta a prevenire e contrastare l'emarginazione e l'esclusione sociale a fronte dell'auspicata azione sostenitrice di un progetto concreto di largo respiro

articolato soprattutto sulle sedi provinciali o compartimentali (delibera del Consiglio di indirizzo e vigilanza n 138 del 27 febbraio 2001).

Il crescente bisogno di intervento socio-assistenziale in favore degli anziani ha portato l'Istituto a pianificare prestazioni che potessero integrare azioni intraprese dagli enti pubblici delegati- enti locali ed in particolare i comuni come da legge 328/2000,e che fossero in grado di soddisfare il reale bisogno di sostegno ed intervento in favore della domiciliarità dei propri pensionati.

Nell'ambito delle suddette iniziative sociali, l'Istituto nel corso del 2003, ha realizzato i primi interventi mediante i servizi di assistenza domiciliare offerti ai propri pensionati avvalendosi della collaborazione del Comune di Roma.

Le istanze pervenute (n 150) sono state trasferite al competente ufficio del comune di Roma, come previsto nell'accordo di programma, per le visite e l'analisi del fabbisogno di assistenza reale di ciascun richiedente e per il definitivo avvio del servizio socio assistenziale a domicilio. Nel periodo luglio settembre 2002 si è predisposto l'accordo di programma con il comune di Roma (con la successiva pubblicazione del nuovo bando), al fine di erogare il servizio di assistenza domiciliare agli anziani ex iscritti INPDAP.

Sono stati avviati i primi contatti con il gruppo di studio al fine di pervenire alla formulazione di un progetto di fattibilità inerente la "casa della terza età", dando altresì attuazione allo studio della predisposizione del bando di concorso.

Nell'anno 2003, gli anziani assistiti sono stati 74 con costi a carico dell'Istituto per un impegno reale di spesa di € 256.000,00.

L'esiguità delle richieste pervenute, ha determinato la necessità di intraprendere una campagna informativa e scelte operative più adeguate per portare a conoscenza di una più ampia platea di utenti gli interventi e le iniziative che l'Istituto ha intenzione di realizzare.

Anche con i comuni di Parma, Genova e Bologna sono stati sottoscritti accordi di programma che, sulla base delle esperienze maturate, contengono tutte le evoluzioni progettuali e le modalità operative maggiormente efficienti al fine di meglio rispondere alle reali esigenze locali.

In particolare, nei suddetti accordi di programma è stato previsto di estendere l'intervento dell'Istituto in favore del coniuge convivente del pensionato INPDAP.

Risultano avviati, inoltre, lo studio e l'analisi del piano di fattibilità per la concessione di un assegno di cura da riconoscere all'anziano autosufficiente e non.

Sono allo studio proposte di convenzione per l'ospitalità dei pensionati in strutture adiacenti alle case albergo di Pescara e Monteporzio ed è stato presentato il "Concorso di idee" bandito per l'avvio del progetto per la realizzazione de "l'Abitazione gradevole e sicura" di cui si attende la costituzione della Commissione giudicatrice dei progetti presentati.

La realizzazione di sportelli informativi territoriali in materia, data la complessità della tipologia quantitativa e qualitativa delle informazioni da erogare, raggiungerà la piena attuazione presumibilmente nel corso del 2004.

L'Istituto, in conformità delle linee di indirizzo e delle priorità strategiche, dovrebbe individuare nuove forme di solidarietà a favore dei giovani figli di iscritti, con la ricerca di idonee misure di intervento e modalità di collegamento con il mercato del lavoro.

Hanno subito una significativa evoluzione gli altri tradizionali benefici:

- i soggiorni estivi sono stati integrati dalle work experiences a favore di 500 giovani laureati;
- le borse di studio attualmente completano i master universitari, i dottorati di ricerca e le borse Stage in azienda;
- i convitti si stanno evolvendo in centri per la valorizzazione formativa.

Nel 2003 mentre proseguono regolarmente le attività avviate presso il "laboratorio di opportunità" di Anagni, sono in corso iniziative per pianificare le attività fra gli operatori del sistema economico, ovvero aziende, associazioni di categoria, sindacati ed i giovani.

In ordine a tale settore di iniziative di carattere socio-assistenziale questa Corte deve comunque rappresentare l'esigenza di un rigorosa verifica affinché la finalità sociale che si intende perseguire non sconfini in competenze istituzionalmente devolute ad altri soggetti come Servizio Sanitario Nazionale, Comuni e Regioni.

Convitti

Proseguendo nel programma di progressivo ampliamento sul territorio nazionale di tale prestazione sono stati individuati altri sette convitti nazionali, per un totale di 31, nei quali sono ospitati 2.203 studenti, oltre ai convitti a gestione diretta, che hanno ospitato complessivamente 675 giovani, come risulta dalla tabella che segue:.

presenze al 31 dicembre 2002

Convitti gestione diretta	Convittori	Semiconvittori	Università	Totale
Anagni	23	19	2	44
Arezzo	59	116	26	201
Caltagirone	55	111	0	166
Sansepolcro	68	91	3	162
Spoleto	100	2	0	102
Totale	**305**	**339**	**31**	**675**

Nell'Istituto magistrale legalmente riconosciuto (ora anche liceo della comunicazione) di Sansepolcro (AR), erano presenti, al 21 dicembre 2002 n 211 allievi, così suddivisi:

Classe	Corso sperimentale	Liceo della comunicazione
I	0	43
II	0	47
III^	0	45
IV^	0	51
V^	0	25
TOTALE		**211**

Alla fine del 2003 il numero dei convitti nazionali gestiti dal Ministero dell'Istruzione con cui sono in atto convenzioni per l'ospitalità degli allievi, figli o orfani di iscritti, è passato da 30 a 34.

E' inoltre proseguita l'attività di formalizzazione dell'ingresso degli studenti, convittori e semiconvittori, risultati vincitori del concorso per l'anno scolastico 2003/2004.

Alla data del 31 dicembre 2003 sono presenti:

- nei convitti INPDAP n 711 studenti (convittori n 318 e semiconvittori n 393);
- nei Convitti Nazionali convenzionati: n 1899 studenti (convittori n 158 e semiconvittori n 1.741).

Per quanto riguarda il concorso per l'assegnazione di posti nei convitti INPDAP in favore di studenti universitari, è da segnalare l'ammissione di n 57 studenti presso le strutture dell'Istituto, suddivisi tra i cinque convitti di proprietà dell'Istituto.

Il numero complessivo degli studenti ospitati, appartenenti ai vari ordini di studi, ammonta a n 2.667.

Per quanto riguarda l'attività di gestione dei convitti INPDAP, è stata avviata una ricognizione dei "services" in essere, con particolare riferimento a quelli scaduti ed in regime di proroga o rinnovo, ed a quelli di prossima scadenza.

Case albergo

L'Istituto gestisce nell'anno 2002 due case albergo per anziani nella località di Monteporzio Catone (Roma), e Pescara, presso le quali vengono ospitati pensionati ex iscritti all'INPDAP e i loro coniugi, purché autosufficienti.

presenze al 31 dicembre 2002

casa Albergo	*capienza virtuale*	*presenze ospiti*
Monteporzio	*140*	*133*
Pescara	*115*	*107*

Le case albergo hanno fatto fronte alla necessità per 240 ospiti.

Le entrate delle strutture sono state complessivamente pari ad euro 2.351.404,59, mentre le uscite sono state pari a euro 10.867.529,24, per una spesa effettiva di euro 8.516.124,45

Al fine di ampliare la gamma delle scelte possibili e facilitare il radicamento dell'anziano nel territorio di origine, l'INPDAP si propone di individuare strutture accreditate presso i comuni di localizzazione, in grado di fornire servizi di livello analogo a quello offerto dalle case albergo gestite direttamente, con le quali stipulare apposite convenzioni per facilitare l'accesso ai propri pensionati.

Analoga iniziativa intende assumere per l'individuazione di strutture munite di "presidi sanitari" e appositamente attrezzate per accogliere gli anziani non autosufficienti.

Nel corso del 2003 l'ospitalità nelle due case albergo è stata ottimizzata attraverso l'immissione di nuovi ospiti fino a copertura dei posti che si sono resi liberi per dimissioni o decessi.

Presenze al 31 dicembre 2002

casa Albergo	*capienza virtuale*	*presenze ospiti*
Monteporzio	*140*	*133*
Pescara	*115*	*107*
Totale	***255***	***244***

Linee di indirizzo

Secondo gli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza per l'anno 2003/2005 (delibera n 211 del 15 aprile 2003), è indispensabile orientare la politica per i giovani nella dimensione di una sempre maggiore formazione finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro e pertanto si rende necessario proseguire nelle seguenti attività:

- avviare concrete iniziative a favore dei giovani in cerca di prima occupazione in sinergia con il sistema produttivo territoriale e gli enti istituzionali, promuovendo adeguati e individuali "percorsi formativi", di alta qualificazione

per il loro avviamento al mercato del lavoro nel rispetto del criterio distributivo tra nord, centro e sud;

- sviluppare attività di orientamento al lavoro al fine di coniugare la formazione con l'occupazione;
- sviluppare accordi con le istituzioni al fine di avviare al lavoro giovani in possesso di specifici requisiti professionali per promuovere corsi di formazione e specializzazione a carico dell'Istituto, valorizzando, altresì, le iniziative ispirate ai patti territoriali promossi dalle istituzioni stesse;
- nel promuovere interventi intesi a prevenire e ridurre il disagio tipico della persona anziana, l'INPDAP dovrà sostenere, con risorse adeguate , i seguenti progetti articolati sulle sedi compartimentali e provinciali e, se del caso, a livello centrale;
- procedere in via sperimentale o in convenzione, alla individuazione di centri o strutture di accoglienza di elevata qualità, muniti di presidi sanitari qualificati che superino il tradizionale modello di ospitalità e tali da offrire strutture di avanguardia in soccorso di quelle famiglie che non siano più in grado di sostenere i fenomeni degenerativi e di degrado fisico tipici della condizione anziana, e che offrano una permanenza di assoluta dignità e "non costrittiva";
- inserire, con risorse finanziarie adeguate, nella rete del sistema di protezione sociale promuovendo in modo massiccio, convenzioni e protocolli finalizzati all'assistenza domiciliare integrata;
- sostenere il mantenimento dell'anziano nella propria comunità di origine, riconoscendo alle famiglie che assistono un anziano con ridotta capacità di autosufficienza, un contributo commisurato alle risorse economiche del nucleo familiare e al grado di autosufficienza;
- promuovere dinamicamente, in via sperimentale, iniziative dirette all'assistenza degli anziani portatori dell'handicap del morbo di Alzheimer;
- inserire nei programmi estivi delle attività climatiche e di studio all'estero, anche quelle di carattere termo-climatico-terapeutico in Italia e all'estero, allo scopo di corrispondere alle aspettative dei pensionati iscritti.

Assicurazione sociale vita

Nel corso del 2002 è stata garantita la continuità delle prestazioni ai dipendenti iscritti.

In considerazione delle direttive emanate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza, che ha richiesto di diffondere la conoscenza dell'assicurazione sociale vita, sia presso le amministrazioni pubbliche, sia direttamente al personale collocato in pensione, è stata elaborata una proposta per consentire l'iscrizione anche ai dipendenti di altri Istituti ed in particolare, a tutti gli iscritti INPDAP. Ciò ha portato all'aumento del numero di iscrizioni.

Iscrizione Istituti legge n 1436/39

Nell'anno 2002 sono state perfezionate le iscrizioni per n 12 Istituti.

L'attività complessiva, svolta su un totale di n 689 pratiche rispetto alle 970 richieste inoltrate dagli iscritti, ha riguardato variazioni di denominazione, quesiti, casi particolari, collegamenti con tutte le sedi INPDAP per informazioni riguardanti le tre linee di attività.

Liquidazione indennità economica

Sono state esaminate n 369 pratiche e sono state erogate n 215 indennità economiche.

E' allo studio, in collaborazione con la direzione centrale sistema informatico, la predisposizione di nuovi programmi, al fine di attuare la periferizzazione in merito alla liquidazione dell'indennità economica in collaborazione con tutte le sedi periferiche

In merito all'iscrizione in prosecuzione volontaria sono state inviate n° 230 richieste da parte di pensionati e risultano definite n 93 iscrizioni.

Anche per questa linea, in collaborazione con la direzione informatica, è all'esame la predisposizione di nuovi programmi al fine di attuare la periferizzazione relativa all'iscrizione dei pensionati in collaborazione con le sedi periferiche.

Per l'anno 2003, con determinazione del Direttore Generale, emanata nel mese di febbraio e con decorrenza 1° marzo 2003, le competenze sono state trasferite alla direzione centrale delle prestazioni di fine servizio e previdenza complementare.

Dopo tale data, superate le problematiche emerse nel passaggio delle competenze, risulta realizzato il decentramento delle attività con la previsione di un avvio immediato di liquidazione delle pratiche da parte delle sedi.

Sono stati apportati dei correttivi alla procedura informatica ed è stato predisposto un manuale illustrativo-informatico da inserire sul sito INTERNET. Lo scopo è quello di consentire all'operatore della sede di poter avere un valido supporto nell'utilizzo delle varie funzionalità della procedura.

In base agli obiettivi del Consiglio di indirizzo e vigilanza nelle linee di indirizzo per il triennio 2003/2005 - delibera n 211 del 15 aprile 2003 - è indispensabile potenziare il relativo servizio e quindi:

- conferma agli Organi di gestione l'esigenza di studiare la possibilità di estendere la prestazione sociale vita a tutti gli iscritti, compresi quelli cessati dall'attività;
- sostiene la necessità di mettere in atto opportuni accorgimenti, quali il principio nella volontarietà nell'adesione, della flessibilità nei tempi di iscrizione, e di tutte le iniziative necessarie allo sviluppo della prestazione, evidenziando la necessità del versamento di un contributo;
- sostiene la necessità di estendere il piccolo prestito agli iscritti cessati dal servizio attraverso strumenti assicurativi.

f. Il Sistema informativo

In questa parte della relazione vengono esposti, in breve sintesi, alcuni dei risultati raggiunti dall'infrastruttura informatica INPDAP a supporto del percorso di evoluzione dell'Ente sulla base degli attuali ambienti informatici disponibili.

E' da ricordare che il programma informatico dell'Istituto, qui rappresentato, muove dalla relazione C.I.V. del giugno 2000, recepita nelle linee progettuali per l'ICT approvate nell'Ottobre 2000 dal C.d. A., e dalle linee di indirizzo C.I.V. (annuali e pluriennali) emesse, che definiscono sostanzialmente l'ICT lo strumento abilitante per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'INPDAP.

Sulla base di questo scenario di riferimento sono state, nel corso dell'ultimo triennio, attuate le principali azioni operative di seguito descritte.

Gli obiettivi posti da C.I.V. e C.d A. nel triennio si sono incentrati soprattutto su alcuni progetti critici quali:

- il nuovo sistema informativo integrato dell'Ente;
- la nuova banca dati unificata degli iscritti;
- il sistema informativo contabile SAP;
- il sistema informativo del Patrimonio immobiliare PIM;
- il sistema di telecomunicazioni.

Nel corso dell'ultimo semestre 2003, a seguito della nomina dei nuovi Organi gestionali dell'Ente, sono state avviate una serie di riflessioni che dovranno portare al lancio di un piano progettuale di ampio respiro il quale, pur partendo dal contesto attuale, sappia garantire, in un arco temporale comunque non inferiore ai 24-36 mesi, un adeguamento delle soluzioni informatiche sia alle esigenze organizzative e di produttività interne, sia, al tempo stesso, un posizionamento nell'ottica delle linee di azione e-government.

Sulle linee di tendenza di medio-lungo periodo si potrà essere più precisi nei successivi referti, quando i contorni del progetto, a cui sono stati chiamati a concorrere alcuni esperti consulenti esterni, saranno meglio definiti.

Sulla base di una prima analisi condotta dal gruppo di consulenti, si può tuttavia, fin d'ora tracciare un sintetico quadro delle problematiche che presenta l'attuale sistema e dello scenario verso cui si intende procedere.

L'unificazione da cui è nata l'Istituto si è naturalmente riflessa sui diversi sistemi informativi in produzione presso i singoli enti ed istituzioni/imponendo un processo di omogeneizzazione che si è svolto in una prima fase di unificazione delle procedure omologhe (ad esempio i trattamenti di fine servizio, gestione stipendi e presenze, etc) quindi di rinnovamento delle procedure medesime

attraverso una gara espletata nel 1998 per lo sviluppo del nuovo sistema informativo (NSI) che, però, è arrivato alla fase di rilascio solo per alcune funzioni tra quelle previste.

Peraltro lo sviluppo del NSI, era stato ritagliato per recuperare, per quanto possibile, gli applicativi già esistenti rispetto alle funzioni che allora erano considerate prioritarie per il funzionamento dell'Istituto, ma il suo sviluppo e' stato basato sull'ambiente NATSTAR che, oltre che risultare di difficile gestione, alla data risulta non più mantenuto.

Tale problema si somma ad una architettura dei dati risultata eccessivamente normalizzata e quindi di pesante gestione, tale da imporre un uso improprio dell'architettura di sistema inizialmente pensata come client/server e comunque con un funzionamento poco efficiente.

Inoltre non sembra sostenibile la scelta iniziale di mantenere i sistemi esistenti per consentire la continuità operativa dell'Istituto.

La situazione attuale ad avviso degli esperti, determina l'esigenza di procedere a nuovi, consistenti interventi informatici per:

- sostituire le componenti sviluppate sull'architettura NATSTAR in quanto non più supportata dal fornitore;
- completare lo sviluppo di alcune aree istituzionali chiave per l'operatività dell'Istituto e dei correlati servizi di gestione;
- sviluppare ex-novo, per subentrate modifiche non attive, alcune aree relative a funzioni istituzionali (ad esempio la cartolarizzazione e la gestione del patrimonio immobiliare) e di autogoverno (ad esempio l'introduzione del nuovo regolamento di contabilità ed il conseguente controllo di gestione);
- potenziare e razionalizzare gli ambienti tecnologici in termini di hardware e di software di base;
- integrare dal punto di vista funzionale ed architetturale tutte le componenti del sistema informativo.

Per la costruzione del sistema informatico integrato e completo dell'Inpdap,è stata pertanto proposta la seguente strategia:

- prosecuzione degli interventi di reingegnerizzazione delle funzionalità in produzione con interventi di migrazione, completamento ed integrazione attraverso una estensione contrattuale dei servizi di manutenzione già attivi in Inpdap, ovvero, se più conveniente, ricorrendo al riuso delle corrispondenti funzionalità Inps;
- sviluppo delle funzionalità mancanti attraverso il riuso delle componenti Inps, ricorrendo alla trattativa privata per l'utilizzo dei servizi informatici da parte

delle stesse aziende attualmente operanti presso entrambi i due Istituti, ovviamente previo parere di congruità CNIPA;

- individuazione con CNIPA della migliore soluzione funzionale e contrattuale di protocollo informatico e gestione documentale da introdurre in Istituto;
- potenziamento tra l'ambiente Sun-Solaris o IBM-Aix prescelto, per ospitare nell'immediato la nuova versione SAP in grado di garantire la continuità operativa del sistema di contabilità in esercizio e la graduale unificazione degli attuali sei ambienti tecnologici diversi;
- prosecuzione nella ricerca di sinergie operative, come quella già adottata con l'agenzia delle entrate per il servizio "Entratel" con altri enti/amministrazioni pubblici (Inps, MEF o Ferrovie dello Stato), in primis nell'ottica del Disaster Recovery e della Business Continuity.

Ciò premesso quanto alla futura evoluzione del sistema informativo in fieri, si dà di seguito conto della struttura con cui la stessa ha operato e dei risultati che ha prodotto dal 2002 ad oggi, secondo quanto esposto nell'esordio di questo capitolo della relazione.

Nuovo sistema informativo e procedure di supporto alle attivita' istituzionali

A partire dall'anno 2000 il progetto e' stato rivisto sia dal punto di vista tecnologico che applicativo; il risultato è stato il rilascio in esercizio, a partire dal 1° Gennaio 2002, dei seguenti moduli funzionali:

- anagrafica iscritti e enti;
- contributi;
- riscatti;
- ricongiunzioni;
- prestazioni creditizie;
- TFS (Buonuscite);
- borse di studio;
- TFS (IPS) – da Gennaio 2003;
- assicurazione sociale Vita – da Gennaio 2003.

L'avvio del nuovo sistema informativo, dopo un tormentato progetto durato più di 4 anni, ha cercato di rappresentare un momento di concretizzazione dei piani strategici dell'Istituto.

Il nuovo modello tecnologico si è accompagnato ad una progressiva rimodulazione organizzativa del modello di sede sul territorio, in tendenza con le

direttive organizzative emesse dal comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi, nell'intento di pervenire:

- dalla burocratica gestione della pratica, ad un nuovo orientamento verso l'iscritto;
- alla costituzione della posizione assicurativa dell'iscritto;
- a costituire una nuova base dati unificata e integrata tra tutte le prestazioni trattate;
- a definire un nuovo concetto di "bacino d'utenza" (insieme degli amministrati) per ogni sede provinciale e/o territoriale;
- a pervenire alla gestione controllata e guidata dei flussi d'entrata (contributi obbligatori, accessori, rientro dei piani di ammortamento, etc.); nuovo rapporto di interazione con tutte le amministrazioni centrali e locali.

Dal punto di vista funzionale, sebbene l'avvio del nuovo sistema abbia provocato un inevitabile rallentamento nei volumi prodotti nei primi mesi dell'anno 2002 (ciò dovuto prevalentemente al parallelo processo di formazione del personale), la produttività ed i volumi raggiunti a consuntivo già nel 2002 e confermati dal primo semestre 2003 si avviano ad attestarsi su quelli ottenuti con i sistemi informatici precedenti, lasciando presupporre il raggiungimento degli obiettivi di produzione fissati per le sedi provinciali e territoriali.

Le motivazioni delle difficoltà iniziali sono più d'una:

- una iniziale sottovalutazione delle giacenze di fine anno;
- un iniziale limitato numero di operatori formati sulle diverse linee produttive, operatori che hanno scontato sia l'apprendimento dei nuovi applicativi che una difficoltà di adattamento dei nuovi flussi organizzativi;
- notevoli incongruenze nei dati provenienti dai precedenti sistemi e spesso non coerenti tra le diverse prestazioni;
- alcuni errori iniziali delle nuove procedure applicative;
- una scarsa focalizzazione, nell'ambito del primo processo formativo, ai nuovi aspetti organizzativi e normativi; maggiore attenzione posta nei successivi moduli formativi;
- una iniziale sofferenza per quanto riguarda la capacità della rete trasmissione dati e la dotazione della strumentazione informatica installata presso le sedi periferiche dell'Istituto.

L'uso integrato della Banca Dati Unificata è iniziato alla condivisione delle informazioni ed alla possibilità di una prima visione integrata delle posizioni degli iscritti INPDAP.

Il sistema consentirà il monitoraggio automatico delle prestazioni erogate e dovrà essere integrato con il nuovo sistema di automazione del protocollo e di gestione documentale, per consentire di tracciare l'iter della pratica dal momento della sua presentazione a quello del suo completamento.

In tal modo - oltre ad automatizzare il sistema di raccolta dati - si potrà garantire trasparenza sia verso il cittadino che verso i processi interni.

Banca dati unificata

Il problema della costituzione della prima banca dati previdenziale del pubblico impiego ha costituito nel tempo uno degli obiettivi strategici di maggiore rilevanza per l'Ente.

Sono note, in quanto in passato rappresentate, le difficoltà intrinseche nel progetto che ha visto un pesante coinvolgimento, oltre che delle strutture interne, anche di tutte le Amministrazioni locali e centrali dello Stato.

Molto spesso la problematica della banca dati unificata e' stata rappresentata quasi esclusivamente come un obiettivo informatico, assumendo che il solo problema da affrontare fosse il caricamento dei dati provenienti dalle Amministrazioni.

In realtà il tema e' molto più articolato e ne sono testimonianza le diverse iniziative che l'Istituto ha posto in essere nel tempo per coinvolgere attivamente i datori di lavoro nel processo di costruzione del nuovo archivio previdenziale del settore pubblico.

Attraverso una continua e costante opera di sensibilizzazione verso le Amministrazioni locali e centrali si è cercato di superare gli ostacoli organizzativi incontrati sul percorso e costituiti da:

- assenza di una comune cultura di condivisione delle informazioni da parte delle Amministrazioni verso l'Ente di previdenza (si ricorda che non sono neanche mai esistite regole sanzionatorie nei confronti delle Amministrazioni inadempienti, contrariamente a quanto accade per i datori di lavoro privati);
- mancanza, soprattutto nelle Amministrazioni di piccola-media dimensione, di strumenti automatici per la selezione e collezione dei dati (anche le dichiarazioni telematiche del mod. 770 da parte dei sostituti d'imposta sono diventate obbligatorie nel mondo pubblico solo a partire dal 1999);
- inevitabili errori o incompletezze, da parte delle Amministrazioni, nella predisposizione dei dati retributivi, contributivi e giuridici dei propri dipendenti, circostanze che hanno comportato numerosi cicli di

elaborazione, l'adattamento delle griglie di accettabilità del dato, e un lavoro suppletivo di verifica, controllo e azione sul territorio da parte delle sedi provinciali e territoriali.

Per quanto riguarda il livello di completamento della base dati previdenziale, la competente direzione centrale riferisce che, ad oggi sono state caricate le posizioni di circa 2.900.000 iscritti su un totale di circa 3.500.000, con un tasso di errore o incompletezza che riguarda circa il 20% delle posizioni.

Si sintetizzano di seguito le iniziative avviate dall'Ente sul fronte della raccolta dati dalle amministrazioni locali e statali.

enti locali – progetto Sonar/circolare 38-2000/mod. 770-99

Totali	14.900 Enti	1.650.000Iscritti
Ricevuti	13.800 Enti	1.350.000Iscritti

Al completamento di questa tipologia di iscritti hanno contribuito, nel tempo, 3 diverse iniziative di tipo amministrativo-tecnico:

- il progetto SONAR (completamento delle denunce sino al 1996);
- la circolare 38/2000 (completamento delle denunce anni 1997-98);
- la ricezione delle dichiarazioni 770(completamento delle denunce a partire dal 1999)

Deve essere tenuto presente che:

- non tutte le denunce hanno completato i dati riferiti ad amministrazioni ove il dipendente ha precedentemente prestato lavoro;
- non tutti i dati richiesti sono stati inseriti per tutti i dipendenti;
- non tutte le amministrazioni che hanno fornito i dati Sonar hanno successivamente fornito i dati C.38 (o viceversa);
- i dati delle dichiarazioni 770/99, che provengono dal Ministero dell'Economia e delle Finanze sono anch'essi incompleti e pertanto non "mappano" completamente le amministrazioni fornitrici di dati Sonar e C38.

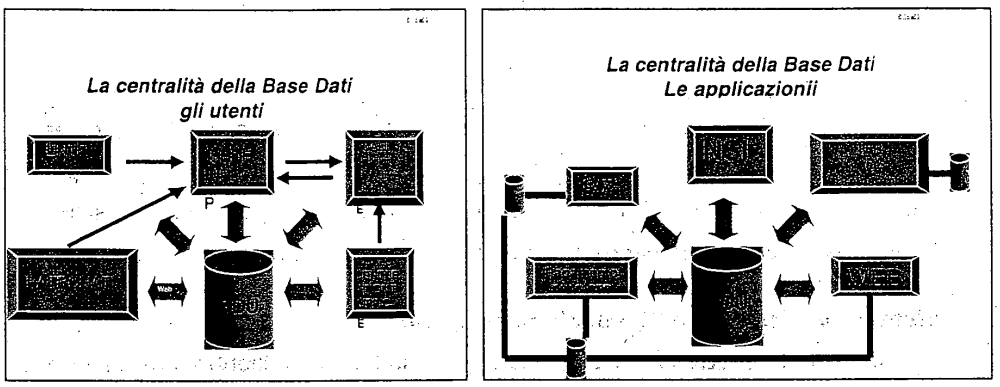
amministrazioni dello Stato – circolare 39-2000/mod.770-99

Totali	11.900 Enti	1.800.000 Iscritti
Ricevuti	11.000 Enti	1.400.000 Iscritti

Oltre alla iniziativa collegata alla circolare 39/2000 (fornitura da parte delle amministrazioni dei dati retributivi e giuridici sino al 1998), si è avviato un canale parallelo di acquisizione dei dati da parte sia della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) che del Ministero dell'Economia e Finanze (DGSPT).

I dati sono interrogabili e completabili da parte delle singole Amministrazioni grazie ad una applicazione resa disponibile via Internet.

Dal punto di vista architetturale, la centralità della base dati è strategica per la piena condivisione delle informazioni da parte di tutti i soggetti interessati, siano essi utenti interni che esterni (in precedenza le informazioni erano settorializzate per tipo di attività e/o prestazione); analogamente essa si pone come elemento centrale dell'architettura tecnica, anche con la progettazione di elementi di connessione con i sistemi applicativi non ancora completamente integrati.



Sistema TFR e previdenza complementare

Parallelamente ai sistemi informativi di supporto alle prestazioni previdenziali classiche, a partire dagli inizi del 2000, ed in adesione alla normativa del trattamento di fine rapporto nel pubblico impiego (DPCM 20 dicembre 1999 - GU 15 maggio 2000) che, si ricorda, sostituisce sia l'indennità i Buonuscita che l'indennità di Premio Servizio per i dipendenti assunti con contratti a tempo determinato dopo il 30 maggio.2000, nonché per i dipendenti assunti a tempo indeterminato dopo il 31 dicembre 2000, l'Istituto ha provveduto a sviluppare un sottosistema applicativo che consentisse alle sedi provinciali e territoriali l'erogazione automatizzata della prestazione.

Il nuovo sistema applicativo e' entrato in funzione ad inizio anno 2001 e, attraverso una serie di implementazioni successive, ha consentito all'Ente di rispondere alla nuova normativa sui trattamenti di fine servizio; per garantire l'immediata fruizione della prestazione, il sistema applicativo si è sviluppato in un ambiente tecnologico separato da quello del nuovo sistema informativo.

A partire dall'anno 2001, con una sfasatura di circa 12 mesi rispetto alla tematica del TFR, si e' venuta sviluppando all'interno del settore pubblico una intensa discussione sullo sviluppo della previdenza complementare nel pubblico

impiego, di cui l'INPDAP e' comunque tenuto dal legislatore alla gestione almeno della componente virtuale.

Prendendo a riferimento la costituzione del fondo Esperia (riferito ai lavoratori del comparto scuola, secondo gli accordi stipulati tra le OO.SS di categoria e l'ARAN), l'Istituto si e' fatto parte attiva nella realizzazione di una soluzione informatica che consentisse - alla partenza effettiva del fondo - una gestione automatizzata delle problematiche collegate.

Poiché gli elementi gestionali della Previdenza Complementare si legano strettamente alla gestione del TFR, risultando i due regimi correlati, ancorché consensualmente, per l'adesione del singolo lavoratore al fondo stesso, e' parso sin da subito evidente che il nuovo sottosistema dovesse svilupparsi in stretta sintonia con quello di gestione del TFR, e pertanto anch'esso in ambiente separato dal nuovo sistema informativo, essendo peraltro a quella data a pieno regime la fase di preparazione all'avvio in esercizio del nuovo sistema Informativo e di adeguamento alla nuova moneta unica europea.

Sistema per calcolo e liquidazione pensioni

Il sistema e' attualmente basato su una architettura client/server in ambito dipartimentale, non integrato con il nuovo sistema informativo INPDAP, per l'acquisizione, il calcolo e la liquidazione delle prestazioni di pensione (sia EE.LL che Stato).

A partire dall'anno 2001, il sistema e' stato implementato per l'acquisizione automatica dei dati provenienti dal MIUR per i propri pensionandi, ed e' stato anche realizzato un meccanismo automatico di alimentazione del sistema di pagamento pensioni.

Il suddetto sistema ha permesso all'Ente di rispondere efficacemente ai propri obblighi istituzionali.

Deve evidenziarsi, a tal riguardo, come - consolidandosi la base informativa relativa alla vita lavorativa del dipendente - sia poi di immediata e più semplice erogazione la liquidazione del trattamento pensionistico, direttamente in modalità definitiva (e non più provvisoria come molto spesso accade ancora oggi), e quindi in stretta correlazione con le informazioni contenute in BDU.

Per questa area di produzione si e' sostanzialmente conclusa una fase di test operativo del sottosistema integrato nel NSI (per il trattamento delle istanze relative sia ai lavoratori dipendenti di EE.LL. che dello Stato).

Deve essere rammentato come il processo di subentro alle competenze in materia da parte dell'INPDAP sia un processo tuttora in corso; anche laddove – come nel comparto scuola – l'Istituto si e' preso carico delle competenze in tema di liquidazione (definitiva) ed erogazione del trattamento pensionistico, alcune attività amministrative continuano a rimanere in carico all'amministrazione dello Stato e solo con il trasferimento in mobilità di personale proveniente dal MIUR tutte le attività in materia pensionistica afferiranno all'Istituto.

A maggior ragione devono essere ancora affrontati aspetti normativi e amministrativi per quei settori per i quali non e' ancora iniziato il processo di subentro (ad esempio tutte le amministrazioni militari).

Sistema di contabilità – SAP/ISPS

Il sistema è da tempo maturo, ed ha supportato – a partire da fine anno 2000 – tutti i momenti rilevanti dal punto di vista contabile (bilancio di previsione 2001, adeguamento ordinamento dei servizi, consuntivo 2001, transizione all'euro,.....)

Anche in questo caso si sono dovuti affrontare momenti di iniziale difficoltà dovuti alla novità nell'utilizzo e nella impostazione del nuovo strumento informatico.

Tuttavia il progetto e' da ritenersi abbastanza efficiente, avendo affrontato in maniera sistematica le problematiche di contabilità pubblica rispetto alla quale non esisteva in precedenza un prodotto standard di mercato.

Questo progetto ha peraltro reso sostanzialmente possibile l'impegnativa transizione alla nuova moneta unica europea, garantendo all'Ente una continuità operativa e la predisposizione dei bilanci in doppia valuta.

Attualmente, a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità pubblica che prevede un nuovo schema di riferimento orientato ad una visione di contabilità economica oltre che finanziaria, e' in corso di definizione da parte della competente direzione centrale di ragioneria un progetto di revisione del sistema per l'adattamento alla nuova normativa.

Sistema per il patrimonio immobiliare

Il sistema applicativo PIM – spesso ritenuto non idoneo a supportare le attività legate alla gestione del patrimonio immobiliare e causa dello scarso controllo effettuato nel tempo sul patrimonio dell'Ente – è stato via via implementato con nuove funzioni (come la gestione del processo di dismissione).

Il problema, nel tempo, è stato ed è tuttora prevalentemente da ricondurre alla definizione della base dati del patrimonio immobiliare, ancora incompleta e

da completare ora a carico delle nuove società di gestione, come previsto dal contratto sottoscritto nel corso del 2002.

In tal senso è stato realizzato un nuovo sistema informativo (SISCO) più orientato al monitoraggio delle attività delle società di gestione,mentre il PIM2 resterà attivo per quanto riguarda gli immobili strumentali e quelli locati a PP.AA.

Il nuovo sistema SISCO, ideato e proposto dall'Advisor che ha curato per conto dell'Istituto il nuovo modello di gestione del patrimonio, e' in realtà un puro sistema di reporting, ed e' evidente come il cuore del sistema sia rappresentato dalla base dati degli immobili in gestione, intesa non solo come censimento del patrimonio, ma anche di tutte le attività contabili svolte dalle società di gestione.

La novità concettuale, espressa nei contratti di gestione, e' che - a differenza dei precedenti rapporti - le società di gestione devono operare con propri sistemi informativi per lo svolgimento degli obblighi contrattuali, e devono comunicare mensilmente all'Ente, attraverso protocolli di scambio definiti contrattualmente, le informazioni relative al patrimonio gestito.

Il problema degli ultimi anni e' stato pertanto quello di garantire all'Ente la conoscenza e il controllo sulle attività svolte dalle società di gestione, attraverso la costante e regolare alimentazione dei dati da parte delle stesse società di gestione; su questo fronte e' stata sensibilizzata la direzione centrale del patrimonio che ha anche inoltrato alle società inadempienti richiesta di penali per il mancato rispetto dei termini contrattuali nella consegna dei dati di gestione.

L'area del patrimonio immobiliare è peraltro in piena evoluzione sia a seguito dei processi di dismissione (per conto SCIP) che del nuovo indirizzo degli Organi di gestione, che si orientano verso l'assunzione diretta della gestione a carico dell'Istituto.

Dotazione di beni strumentali

Per quanto riguarda la dotazione informatica dell'Istituto, benché questa da tempo costituisca un punto di criticità, non sembra, tuttavia, che la situazione sia improntata a gravi livelli deficitari.

Si riporta la situazione globale delle stazioni di lavoro installate:

	N. dipendenti	N. PC	%
Sedi Compartimentali,provinciali e territoriali	5926	6667	112,5%
Direzioni Centrali	1790	2321	129,6%
Totali	**7716**	**8988**	**116,4%**

Si rappresenta inoltre come, su un totale di circa 9.000 stazioni di lavoro installate, circa 8.000 risultano con una anzianità inferiore ai 3 anni, e, quindi, ancora nell'arco del normale ciclo di vita tecnologico.

Il progetto di transizione dei sistemi informativi INPDAP alla nuova moneta unica europea (progetto euro)

Le ricadute della nuova moneta unica europea sui sistemi informativi non erano state affrontate sino a tutto l'anno 2000; si ricorda come tale problematica sia stata per alcuni anni al centro dell'attenzione in tutte le organizzazioni ICT pubbliche e private.

La competente Direzione Centrale ha operato un programma di pianificazione e controllo delle attività relative alla trasformazione dei sistemi applicativi INPDAP alla conformità €uro; la stessa ha gestito un preciso piano operativo per la fase di changeover, organizzando e assicurando un adeguato presidio sia da parte delle strutture informatiche per il monitoraggio e controllo delle possibili disfunzioni tecniche.

Si ricorda come il processo di adeguamento dei sistemi informativi all'euro si è caratterizzato (così come avvenuto per il progetto "anno 2000") per la grande quantità di software da modificare in un breve intervallo di tempo. La strategia di intervento è stata quella di puntare alla "conformità" attraverso la disponibilità di nuovi sistemi monovaluta in €uro; unica eccezione è rappresentata dal sistema di contabilità integrata (SAP/ISPS) il quale ha operato in bi-valuta (€uro e Lire) per garantire l'inizio dei movimenti contabili 2002 in €uro, consentendo al tempo stesso le operazioni di chiusura del bilancio 2001 in Lire (sino a Maggio 2002).

Firma digitale

L'infrastruttura tecnologica per l'utilizzo, anche diffuso, della firma digitale all'interno dell'Istituto è sostanzialmente già operativa e verrà utilizzata, nel corso di quest'anno, per la trasmissione telematica dei mod. 730/4 da parte dei CAF.

Sarà un utilizzo non individuale, ma come ente nel suo complesso, il quale sarà in grado di accettare documenti (i mod. 730) attraverso una procedura di autenticazione digitale del mittente; l'uso diffuso individuale all'interno dell'Istituto dovrà passare per una riflessione organizzativa dei processi, sia per l'individuazione delle figure autorizzate all'uso della firma digitale stessa che delle controparti abilitate.

Deve essere comunque ricordato come il processo di implementazione della firma digitale abbia subito dei ritardi per la messa a punto dei meccanismi procedurali; attualmente, di fatto, esistono delle applicazioni che possono ancora essere definite sperimentali.

Ufficio digitale

Su questo punto nuove funzionalità sono state già realizzate e altre sono in via di progressiva implementazione soprattutto nell'ambito del portale Intranet dell'Istituto.

Questo infatti rappresenta il punto di incontro di diverse linee d'azione:

- condivisione degli eventi (notizie, manuali normativi, FAQ, rassegna stampa, ...);
- forum di discussione;
- e-mail (circa 5.000 caselle di posta interne);
- supporto alle attività tecnologiche (distribuzione software, procedure operative, news,....);
- supporto tecnologico alle attività formative (e-learning, manualistica, tutoraggio, videoconferenza, broadcasting, chat, ..);

Protocollo informatico

L'intenso processo di riforma e di modernizzazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi pubblici, iniziato nel corso degli ultimi anni sulla spinta di una forte volontà politica e sociale, ha identificato nella promozione della "*società dell'informazione*" e nella realizzazione di un nuovo modello di "*Stato digitalizzato*" due priorità per lo sviluppo economico, sociale e culturale del paese.

La missione dell'intera pubblica amministrazione viene indirizzata sulla creazione di valore aggiunto per i cittadini e, quindi, sulla soddisfazione dei bisogni, piuttosto che sulla produzione di atti. Viene, altresì, definitivamente stabilito il principio secondo il quale tutti i processi devono essere misurabili e controllabili da parte dei destinatari dei vari servizi.

Gli elementi innovativi introdotti da tale riforma, che ha per obiettivo il risanamento ed il recupero di efficienza, hanno particolari ricadute nei riguardi dell'attività dell'INPDAP e la fase che, adesso, l'Istituto si appresta ad affrontare va oltre la ricerca dell'efficienza e dell'incremento di produttività ed ha come obiettivo fondamentale la qualità del servizio, inteso, non come soluzione di vincoli e di problemi interni, ma come strumento per la soddisfazione delle necessità di cui sono portatori i cittadini/utenti.

L'INPDAP deve gestire giornalmente innumerevoli fascicoli cartacei di cui curare l'aggiornamento e l'archiviazione.

L'introduzione di un sistema integrato di protocollo e di gestione documentale, consentirà all'Istituto di ottemperare in modo automatico, a tutti quegli adempimenti che derivano dalla legislazione in materia di trasparenza e di privacy, consentendo agli utenti interni dell'Istituto di poter accedere alla documentazione di cui necessita in modo da poter svolgere in modo ottimale i propri compiti.

L'INPDAP intende valorizzare al massimo l'attività di protocollo non limitandola alla semplice catalogazione elettronica dei documenti cartacei, bensì collegandola alla semplificazione amministrativa anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi di servizio, in modo da rendere le procedure più snelle e migliorare gli strumenti di informazione, di verifica e controllo.

La normativa vigente ha fissato al 1 gennaio 2004 (DPR 445/2000 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) il termine ultimo entro il quale tutte le amministrazioni debbono aver adottato almeno un "nucleo minimo" di informatizzazione del protocollo.

L'INPDAP, attraverso tale iniziativa, intende dare avvio al processo di adeguamento dell'amministrazione alle norme sul Protocollo Informatico e gestione documentale, così come indicato dal T.U. DPR n. 445 del dicembre 2000, recependo in pieno gli indirizzi prioritari indicati da:

- direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 21 dicembre 2001 (linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione);
- direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 9 dicembre 2002 (direttiva sul protocollo informatico);
- direttiva del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie del 20 dicembre 2002 (Direttive sulla Digitalizzazione della P.A. per il 2003);

L'attuale sistema di protocollazione e di archiviazione manuale, basato sui documenti e sugli archivi cartacei, non è sufficientemente produttivo e sicuro.

Per migliorare i tempi di risposta e quindi incrementare la produttività, l'efficienza e al contempo poter garantire un servizio ai propri cittadini/utenti di qualità, è necessario che l'Istituto disponga di un sistema che permetta:

- la riduzione degli ingombri introdotti dagli archivi cartacei con il conseguente riuso dei locali adibiti ad archivio;
- la velocizzazione del reperimento delle informazioni;
- la contemporaneità delle attività lavorative, laddove possibile, da parte del personale coinvolto nel processo amministrativo attinente al documento;

- la disponibilità di una copia valida ai fini amministrativi e probatori di tutti i documenti in caso di perdita dell'originale;
- la rapida ricerca e visualizzazione di tutti i documenti relativi ad un procedimento amministrativo o ad un atto;
- la possibilità di effettuare ricerche anche su testo libero di tutti i documenti archiviati;
- la visibilità dello stato di avanzamento di ogni procedimento amministrativo connesso ai documenti.

Nel mese di Ottobre 2002, è stata avviata una procedura di gara per l'attivazione di una fase sperimentale di una soluzione di protocollo e gestione documentale, da espletare presso tre sedi istituzionali rappresentative (grande, media e una direzione centrale).

L'obiettivo primario di questa sperimentazione non e' stato tanto rivolto alla valutazione di una soluzione software, quanto teso a verificare gli impatti organizzativi e di adattamento ai flussi operativi in conseguenza dell'introduzione di un sistema automatizzato di protocollo Informatico e gestione documentale.

Durante la sperimentazione, pertanto, sono state coinvolte le strutture organizzative e manageriali, in modo da poter valutare opportunamente:

- l'impatto organizzativo;
- i flussi operativi delle sedi;
- le aree organizzative omogenee;
- il numero delle postazioni e delle apparecchiature specializzate necessarie;
- il titolario con la definizione dei ruoli e degli accessi

e producendo opera di sensibilizzazione verso l'utenza finale (operatori interni), di cui sono stati raccolti i suggerimenti e le osservazioni per una completa definizione dei requisiti funzionali e operativi.

E' stata infine analizzata l'integrazione con alcune funzionalità principali del sistema informativo dell'Istituto e realizzato un primo prototipo esecutivo.

Obiettivo della sperimentazione e' inoltre stata la verifica dei possibili step di introduzione della problematica all'interno dell'Ente, in linea con quanto previsto dall'art. 50 del DPR 445/2000 (introduzione del nucleo_minimo per la gestione del protocollo informatico).

L'esito della sperimentazione condotta presso le sedi provinciali di Salerno, Potenza, Grosseto e presso l'Ufficio di segreteria del Direttore Generale è da ritenersi positivo ed in linea con gli obiettivi posti, per cui dopo una fase di verifica del progetto, questo dovrebbe ricevere un nuovo impulso nel corso dell'esercizio 2004.

Servizi all'utenza e servizi via internet

Si segnalano innanzi tutto le iniziative riguardanti la revisione ed il potenziamento della struttura di rete dati dell'Istituto.

Ricordando che l'INPDAP aderisce al circuito RUPA e che è stato da tempo concluso il percorso di connessione delle sedi DPT trasferite all'Istituto, sono state effettuate delle analisi sull'utilizzo della banda trasmissiva e predisposto un progetto evolutivo per il potenziamento ed implementazione della struttura.

In particolare si sottolinea:

- revisione dell'architettura per la realizzazione di connessioni "orizzontali" tra sedi fisiche residenti nell'ambito dello stesso ambito provinciale, permettendo la realizzazione della cosiddetta "sede virtuale", per meglio organizzare servizi e personale nel dominio provinciale indipendentemente dalla unificazione delle diverse sedi di lavoro;
- potenziamento delle capacità trasmissive con velocità di connessione dai 256 Kbps ai 2Mbps;
- realizzazione di una rete locale metropolitana (MAN) nell'area di Roma, basata sulla interconnessione in fibra ottica dedicata delle diverse locazioni;
- potenziamento delle interconnessioni verso la rete Internet.

Su questa infrastruttura si inseriscono alcuni dei progetti che sono già stati segnalati con riferimento agli obiettivi di legislatura, e che vorrebbero tendere, nel medio periodo, alla realizzazione di uno sportello virtuale che permetta l'accessibilità ai servizi ed alle informazioni dell'Istituto attraverso una politica di accesso multicanale (uffici, servizi telefonici, servizi via Internet, servizi via wap e sms, etc.).

Già oggi, attraverso il sito web internet - peraltro in via di ridisegno nell'ottica del Portale di servizi - si contano, mensilmente, circa 3.500.000 accessi e 250.000 pagine visitate.

Per quanto concerne la diffusione dell'accesso Internet all'interno dell'Istituto, si contano alla data circa 2.000 utenze abilitate, il che conferma una buona attenzione verso l'accesso in rete.

In occasione del Forum PA 2003 sono stati lanciati i primi servizi on-line verso cittadini e Amministrazioni; a tal proposito si segnalano:

- visualizzazione e stampa della propria posizione assicurativa;
- servizio di compilazione ed invio automatico di variazioni alla propria posizione assicurativa;
- visualizzazione e stampa del cedolino mensile di pensione;
- visualizzazione e stampa del CUD annuale;

- visualizzazione e stampa del mod.730/4;
- servizi verso le OO.SS. di categoria per interrogazione e "download" dei propri dati mensili;
- servizi di accesso on-line via Internet alle basi dati INPDAP; tali applicazioni, rivolte ad amministrazioni e associazioni di categoria (Patronati) permettono sia di aumentare la presenza sul territorio di punti informativi INPDAP, sia di permettere una azione parallela di completamento della base dati previdenziale;
- servizi di simulazione per il calcolo di prestazioni creditizie;
- modulistica elettronica;
- iscrizione ai servizi sms e wap.

Gli stessi servizi disponibili via internet possono essere trasportati su strumenti interattivi quali i chioschi telematici self-service, dove l'utente, attraverso semplici interazioni e con l'autenticazione garantita da sistemi di lettura di carte di riconoscimento personali, potrà richiedere servizi-online direttamente all'amministrazione (es. inoltro di domanda per prestazione) o accedere alle informazioni di propria pertinenza (posizione assicurativa, stato di avanzamento pratiche, attestazioni reddituali per i pensionati, etc.).

Sempre sul fronte dei servizi innovativi, questa volta informativi, è in fase di sperimentazione la distribuzione di servizi generalizzati (indirizzi e orari di apertura delle sedi provinciali, informazioni dall'Istituto, comunicati stampa, etc.) distribuiti via wap, e quindi accessibili da qualunque terminale telefonico gsm abilitato; sono anche in fase sperimentale alcuni servizi che utilizzino la semplice messaggistica sms.

Call Center

L'Istituto, al fine di stabilire un nuovo rapporto con i propri iscritti si è posto l'obiettivo di sviluppare una politica di accesso multicanale nei confronti degli iscritti stessi, affiancando ai tradizionali canali di contatto sul territorio (URP, iniziative presso i comuni ed enti Locali in genere, banche, poste, etc.), nuovi canali di contatto "virtuali" attraverso innovative soluzioni telematiche (web center, portali, servizi telefonici, etc.).

Ci si è posto l'obiettivo quindi di andare verso la costituzione di un Ufficio Relazioni con il Pubblico VIRTUALE (almeno per quanto riguarda la componente informativa all'iscritto) attraverso cui fornire, ma anche_ricevere, informazioni, contribuendo in tal modo attivamente alla popolazione della banca dati INPDAP.

Gli obiettivi da perseguire dovevano inoltre garantire il miglioramento della qualità del servizio offerto agli utenti, attraverso una "facilità" di accesso ai servizi erogati, la tempestività e la correttezza delle risposte fornite.

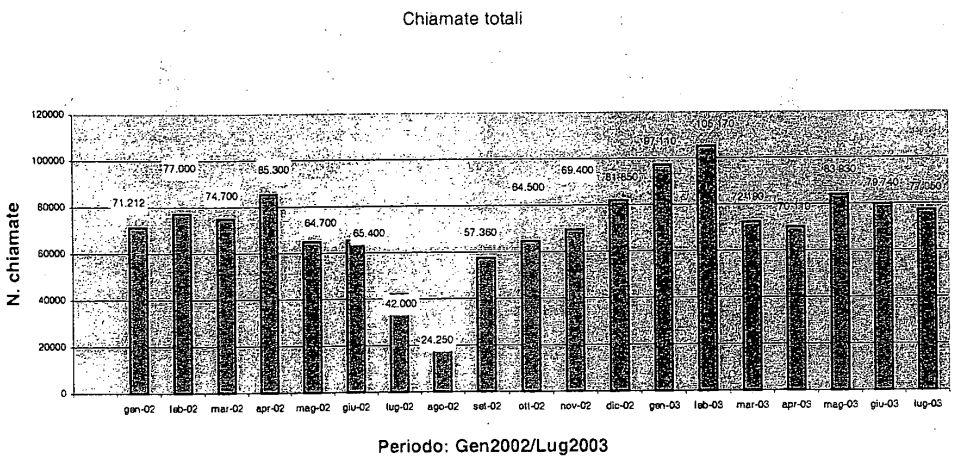
Per il raggiungimento di tali obiettivi, il progetto prevedeva una struttura di contatto virtuale (contact center) da attivare attraverso due principali fasi evolutive :

- la creazione di un "Call Center Evoluto" (Fase 1) che permettesse un primo livello di accesso multicanale (telefono, fax, e-mail) da parte dell'utenza;
- la piena implementazione (Fase 2) di un Contact Center che affiancasse ai canali di contatto propri del Call Center nuove tecnologie di accesso, quali internet, sms e wap.

Il servizio e' stato attivato nell'Agosto del 2001; esso e' organizzato attraverso una struttura di front-office (costituita dagli operatori telefonici) e una struttura di back-office organizzata a 2 livelli: back-office centrale (con operatori dedicati provenienti dalle varie direzioni centrali dell'ente) operativo presso la direzione centrale sistemi informativi e telecomunicazioni, e back-office periferico (presso ogni Ufficio URP delle sedi provinciali e territoriali, gestito quindi nell'ambito del servizio URP stesso).

Il grafico sottostante riporta il numero totale di chiamate telefoniche mensili registrate nei mesi da gennaio 2002 a luglio 2003; come si può notare il trend è decisamente crescente, con un andamento ciclico durante l'anno, e si attesta ormai decisamente intorno alle 70.000-80.000 chiamate mensili, pari a circa 3.500 chiamate giornaliere.

Ricordando che il target contrattuale prevede 2.000 chiamate in bound al giorno, il servizio è oggi a quasi il doppio dell'obiettivo iniziale.

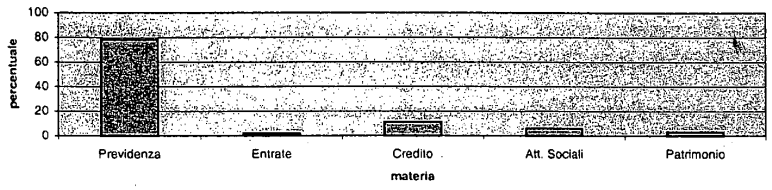


In alcuni mesi le chiamate verso il call center sono aumentate notevolmente superando tutte le previsioni del servizio in funzione di eventi specifici o particolari periodi dell'anno (es. invio degli estratti contributivi SONAR, campagna effettuata con i pensionati per il nuovo cedolino in euro e per il supporto in generale delle problematiche pensionistiche, emissione dei bandi di partecipazione alle vacanze studio per i giovani, etc.)

Nel grafico successivo si riporta invece la ripartizione dei quesiti posti in funzione della linea di attività dell'Ente; ovviamente le maggiori richieste riguardano l'area previdenziale e pensionistica, con una prevalenza di chiamate da parte di pensionati.

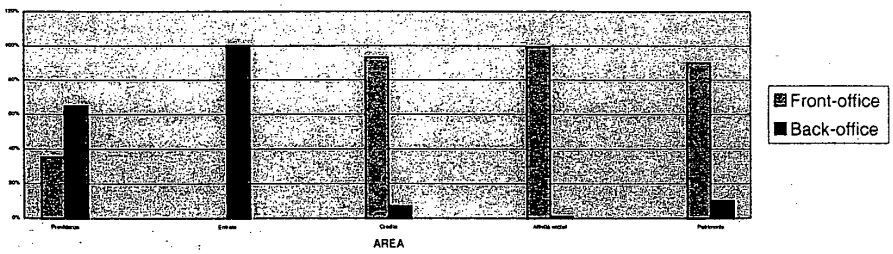
Una buona crescita hanno avuto nel tempo le richieste di servizio per le aree del credito e attività sociali.

Quesiti richiesti per materia



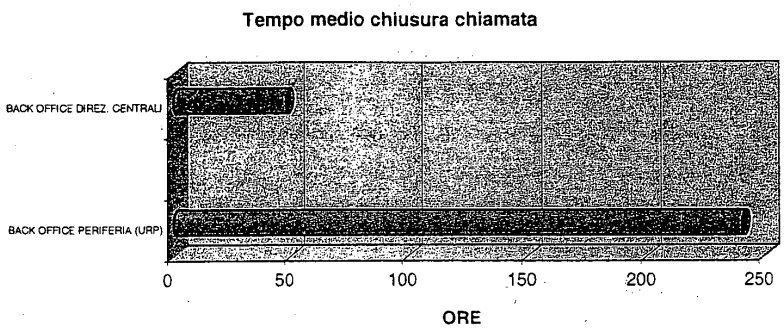
Vengono inoltre riportati alcuni dati relativi alla ripartizione delle chiamate tra front-office e back-office; per l'area Entrate tutte le richieste vengono inoltrate al back-office per esplicita richiesta della Direzione Centrale

Chiusura chiamate



competente, mentre sulle aree credito e attività sociali sostanzialmente tutte le richieste vengono evase dal front-office.

Tra le richieste girate al back-office, si nota una sostanziale differenza tra l'efficienza del back-office centrale e back-office periferico.



Per quanto concerne l'acquisizione del servizio di call center attraverso procedura concorsuale, su cui si è riferito nel precedente referto, deve rappresentarsi che la gara europea di cui alla delibera consiliare 1726/2002, dopo il parere favorevole dell'Aipa, è stata avviata con differimento,tuttavia, del termine di consegna delle domande di partecipazione al 14 marzo 2003, onde consentire all'amministrazione di rispondere ai vari quesiti posti da imprese o RTI potenzialmente interessati a partecipare.

Nel frattempo, la DCSIT è stata autorizzata a prorogare il contratto vigente con Telecom Italia S.p.A. per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di aggiudicazione della gara europea e, comunque, per una durata stimata non superiore ai 6 mesi e con una spesa aggiuntiva di 1.800.000 euro, IVA inclusa.

In seguito, sulla base di quanto previsto da indirizzi, anche governativi (il protocollo d'intesa sottoscritto nel mese d'aprile del 2003 tra il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e il Ministro del Lavoro, per l'armonizzazione delle esperienze tra pubbliche amministrazioni) circa aggregazioni sinergiche, è stato possibile ritenere proficua anche per l'INPDAP una convergenza verso il progetto comune INPS/INAIL - già varato attraverso l'indizione di una gara pubblica- il cui schema contrattuale prevede la partecipazione di ulteriori enti pubblici.

Le nuove valutazioni di opportunità derivanti dal merito tecnico della soluzione progettuale prevista nel capitolato tecnico INPS, unitamente agli indirizzi ministeriali che spingono e sostengono iniziative congiunte tra le amministrazioni pubbliche, hanno motivato la possibilità di annullamento della procedura di gara. In questo senso è stato anche acquisito un parere da parte dell'Avvocatura centrale dell'Istituto.

Al momento di verificare la praticabilità di convergere verso il progetto INPS e INAIL, tuttavia, l'iniziativa non ha avuto più corso in quanto lo stato di

avanzamento della gara relativa agli istituti stessi non consentiva più variazioni in aumento del capitolato tali da contenere anche le esigenze INPDAP.

È stato, pertanto, riattivato l'iter della gara europea Inpdap con la ricostituzione della commissione giudicatrice (avvenuta il 14 gennaio 2004 con la deliberazione del Commissario n 145).

Progetto telecomunicazioni

La riprogettazione della struttura di telecomunicazioni ha visto ridisegnare gli interventi dell'Ente sui tre fronti della fonia, dei dati e delle immagini.

Sul fronte dei servizi di fonia sono stati effettuati alcuni interventi sulle centrali telefoniche dell'area di Roma realizzando una vera rete telefonica metropolitana, riducendo alcune delle criticità operative che si erano manifestate nel tempo.

Si è inoltre aderito alla convenzione Consip sulle tariffe telefoniche, ottenendo buoni risultati in termini di contenimento dei costi.

Per quanto riguarda la componente dati, è stata effettuata una revisione per il potenziamento della struttura di rete dati dell'Istituto.

Sicurezza del sistema

Sul fronte della sicurezza generale dei sistemi elaborativi, fermo restando che una buona politica di sicurezza impone interventi continui, sono proseguiti studi di fattibilità e migliorata in particolare l'infrastruttura di supporto ai sistemi antivirus.

Si ricordano i principali temi affrontati:

- policies di sicurezza logica per il personale operativo;
- proposte di Sicurezza organizzativa;
- linee guida per la sicurezza fisica (informatica) nelle sedi periferiche;
- analisi dei sistemi di Smart card e di crittografia;
- studi sull'utilizzo della firma digitale;
- analisi dei requisiti e avvio di iniziative per la gestione del Disaster Recovery e della Business Continuity dei sistemi elaborativi;
- programmi di monitoraggio e intervento rispetto a potenziali intrusioni sulla rete;

Su tutti questi temi sono in corso programmi realizzativi che mirano a consolidare il livello di sicurezza generale dei sistemi informatici dell'Istituto dal punto di vista sia logico che fisico.

Si segnalano in particolare:

- le esperienze effettuate in tema di "firma digitale" che ha già permesso lo scambio telematico "sicuro" tra l'Ente ed alcune amministrazioni e organizzazioni di categoria di documenti elettronici (un esempio per tutti è stato l'invio telematico "criptato" e "firmato" con i CAAF per i mod. 730);
- l'estensione del concetto di firma digitale come strumento di riconoscimento "sicuro" per l'accesso ai sistemi informativi interni (prime esperienze con l'accesso ai sistemi informativi del personale);
- i piani progettuali per assicurare continuità di servizio ai Centri elaborativi sia di Roma che di Latina nell'ottica del disaster/recovery e della Business continuity;
- il continuo monitoraggio e gli interventi in materia di "anti-intrusione" e intercettazione dei "virus informatici" sulla rete. Questa attività ha garantito nel tempo la completa protezione da intrusioni non autorizzate e da eventuali danni ai sistemi in rete dell'Istituto.

Il disaster recovery e la business continuity

Sul versante del disaster recovery ICT l'Istituto – pur non disponendo alla data di una vera infrastruttura di recovery – ha già attuato alcune iniziative tecnico-organizzative per quanto riguarda il salvataggio dei dati, ed ha in corso una linea d'azione per quanto concerne la realizzazione di una infrastruttura rivolta a garantire la continuità operativa (Business Recovery), concertata con gli altri enti previdenziali nazionali (INPS, INAIL, ENPALS ed IPSEMA).

A quest'ultimo riguardo l'INPDAP, con deliberazione commissariale n. 25 del 9 giugno 2003, ha approvato la sottoscrizione del protocollo d'intesa per il progetto "Centro unico di back up per gli enti pubblici" da redigere con gli enti sopracitati, protocollo che risulta formalmente varato in data 16/12/2003.

Da tenere presente peraltro che la natura tipica della mission dell'Ente – contrariamente ad altre realtà di mercato – e' in grado di assorbire possibili indisponibilità (purché di durata limitata) delle infrastrutture ICT.

Salvataggio dati

I dati di sistema e applicativi (inclusi ovviamente quelli relativi alle prestazioni creditizie) vengono regolarmente duplicati e salvati su supporti magnetici a nastro, con frequenze sia giornaliere (dati di log delle operazioni giornaliere) che settimanali (copia dell'intera base dati).

Sfruttando la particolarità di disporre di 2 data center (uno a Roma e uno a Latina, dove esiste l'infrastruttura elaborativa dedicata al pagamento delle pensioni in coabitazione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze) i dati

vengono custoditi in locali sicuri e sorvegliati e scambiati in maniera incrociata tra i due data center.

Questo garantisce che, in caso di "disastro", sia disponibile la base informativa di partenza per una pronta ripresa delle attività elaborative.

In dipendenza dalla tempistica dell'evento, e quindi dei volumi dei dati da aggiornare rispetto alla base delle copie settimanali, i tempi ipotizzati di ripartenza avendo a disposizione un luogo ove disporre di capacità elaborativi è stimato tra le 24 e le 48 ore.

Infrastruttura di Recovery

Sono in pieno svolgimento 2 iniziative parallele:

- realizzazione di una infrastruttura in-house sfruttando la molteplicità dei siti INPDAP allestiti a Data Center, attraverso l'implementazione di strutture hardware parallele a quelle attualmente operative;
- partecipazione attiva a un gruppo di studio congiunto con gli altri Enti previdenziali (INPS-INAIL-ENPALS-IPSEMA-IPOST) come innanzi si è riferitoper la verifica della possibilità di costituzione di un Centro unico nazionale di Backup per tutti gli Enti previdenziali. L'iniziativa e' coordinata dal Centro Tecnico presso la Presidenza del Consiglio e patrocinata da un recente accordo tra il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

In entrambi i casi l'obiettivo e' quello di realizzare una infrastruttura di business continuità; obiettivo del recovery sono tutti i sistemi elaborativi (server unix, server intel, rete TLC) a supporto delle applicazioni istituzionali INPDAP.

L'assetto attuale della D.C.S.I.T

Il personale in servizio presso la direzione centrale dei sistemi informativi e telecomunicazioni al 31 dicembre 2001 ammontava a 225 unità (compreso il Dirigente Generale):

	profilo dirigenziale	Profilo amministrativo	Profilo informatico	totale
Dirigente generale	*1*			*1*
Dirigenti	*6*			*6*
Ruolo a esaurimento	*2*			*2*
IX Q.F (C4)		*6*	*18*	*24*
VIII Q.F. (C3)		*6*	*62*	*68*
VII Q.F. (C1)		*32*	*42*	*74*
VI QF (B2)		*11*	*9*	*20*
V Q.F. (B1)		*21*	*9*	*30*
IV Q.F.(A2)		*0*	*0*	*0*
III Q.F. (A1)		*0*	*0*	*0*
TOTALE	*9*	*76*	*140*	*225*

In corrispondenza all'organizzazione sancita dall'Ordinamento dei Servizi, il fabbisogno previsto nel triennio 2002-2004 è rappresentato dalla seguente tabella.

Qualifica tecnica	Direzione generale
C4 - Capo progetto informatico	57
C3 - facilitatore di processo informatico	115
C1 - Gestore di processo Informatico	110
B2 - tecnico informatico	30
TOTALI	**312**

Attualmente, sono in servizio 140 addetti informatici interni.

Per realizzare le attività informatiche, si sta quindi fruendo di personale esterno nella realizzazione e nella gestione delle procedure informatizzate dell'Istituto.

L'attività di formazione informatica

La struttura

La struttura logistica interna per la formazione informatica dell'Istituto è ubicata presso la Direzione Centrale Sistema Informativo dell'INPDAP in via U. Quintavalle, 30-32 dal 1998 l'attività è divenuta di competenza della direziono centrale formazione.

Per l'attività di formazione, da svolgere presso la DCSIT, si dispone di due aule informatiche attrezzate con personal computer (uno per discente), due proiettori di immagini e sistemi di amplificazione.

Per consentire di effettuare la formazione relativa all'anno del N.S.I. la formazione è stata effettuata anche presso i compartimenti o strutture private.

L'attività svolta nel 2002

Nel corso del 2002 sono state erogate complessivamente 1.388 giornate allievo così suddivise:

Tipo di corso	giornate allievo	% sul totale
corsi per informatici	808	58
corsi per amministrativi	580	42
totale	**1388**	

Gli allievi che hanno partecipato ai corsi sono complessivamente 353 così ripartiti.

allievi	Numero di allievi
Allievi utenti	270
Allievi informatici	83
totale	**353**

La formazione nel corso del 2002 è stata di minore entità rispetto all'anno precedente in quanto la direzione è stata impegnata nell'attività di avvio in esercizio del nuovo sistemi informativo.

COSTI

La spesa informatica per il 2002, ripartita per competenti capitoli di bilanci, si riassume nel seguente prospetto:

Consuntivo anno 2002 INPDAP D.C.S.I.T

Cap	Descrizione	Unità organiche 150	151	152	154	163	Tot.DCSIT
		€	€	€	€	€	€
1040502	Spedizioni postali e telefoniche- telefoniche					*1.764,00*	***1.764,00***
1041505	Compensi e onorari per commissioni e speciali incarichi- Varie-					*103.432,66*	*103.432,66*
1041801	Acquisto di beni di consumo connessi al sistema informativo- Materiale di consumo EDP						
1041802	Acquisto di beni di consumo connessi al sistema informativo- carta e stampati						
1041803	Acquisto di beni di consumo connessi al sistema informativo-altri						
1042001	Acquisto servizi connessi al sistema informativo - Noleggio e apparecchiature ausiliarie						
1042002	Acquisto servizi connessi al sistema informativo – Assistenza tecnico specialistica e manutenzione hw e assistenza sw di base			*5.998.881,83*	*264,00*		*5.999.145,83*
1042003	Acquisto servizi connessi al sistema informativo – software applicativi non inventariati		*8.748.897,02*	*687.059,16*			
1042004	Acquisto servizi connessi al sistema informativo – Spesa accesso altri sistemi informativi			*624.00*			*624.00*
1042005	Acquisto servizi connessi al sistema informativo – spese per la trasmissione dei dati					*6.753.346,37*	*6.753.346,37*
1042006	Acquisto servizi connessi con il sistema informativo – Lavori connessi a terzi in service			*1.301,47*	*101.960,23*		*103.261,70*
1042206	Acquisto servizi amministrativi- Spese per il "call Center" (servizio esterno)					*2.397.030,27*	*2.397.030,27*
1042401	Spese pubblicità garante						
1042402	Spese pubblicità garante quotidiani e periodici				*52.929,90*	*52.929,90*	
1043101	Compensi e consulenze esterne e le collaborazioni compensi consulenze e collaborazioni per l'informatica	*98.567,28*					*98.567,28*
2120401	Acquisto immobilizzazioni informatiche – Apparecchiature elaborazione automatica dati (hardware)			*2.208.669,85*	*290.376,25*		*2.499.046,10*
2120402	Acquisto immobilizzazioni informatiche – Software applicativi		*1.124.150,20*	*381.865,69*	*5.400,00*		*1.511.415,89*
2120403	Acquisto immobilizzazioni informatiche – Licenza d'uso		*9.600,00*	*1.506.796,49*		*1.516.396,49*	
2120501	Acquisto immobilizzazioni tecniche impianti, attrezzature e macchinari				*326.124,54*		*326.124,54*
2120503	Acquisto immobilizzazioni tecniche mobili, macchine da ufficio e arredi				*2.999,14*	*420,00*	*3.419,14*
2120602	Manutenzione immobilizzazioni informatiche . software applicativi				*900,00*		*900,00*
2120602	Manutenzione immobilizzazioni informatiche Licenza d'uso software		*249.551,48*				*249.551,48*
	TOTALI	***98.567,28***	***10.132.198,70***	***10.785.198,49***	***728.024,16***	***9.308.923,20***	***31.052.911,83***

Considerazioni

La spesa complessiva della direzione centrale Sistemi Informativi e Telecomunicazioni ammonta a 31.052.912 € per il 2002, con un incremento di € 1.525.465 rispetto al precedente esercizio (+5% circa).

Si è confermata, pertanto, la tendenza all'incremento di tale spesa già registrata nei precedenti anni, pur se in maniera più attenuata.

Le voci maggiormente incidenti sulla spesa informatica hanno riguardato, in particolare, la realizzazione di un servizio evoluto di "call center" per l'Istituto, i servizi di trasmissione dati, di assistenza sistemistica e manutentiva e di assistenza applicativa nonché la realizzazione di software applicativo per il NSI.

Della somma complessivamente impegnata nell'esercizio in esame quella di parte capitale si è attestata su € 6.106.854 ed ha riguardato, in parte la realizzazione di nuove procedure informatiche e l'acquisto di prodotti e di licenze d'uso per la gestione dei sistemi in esercizio, mentre le restanti voci hanno supportato impegni per acquisto di immobilizzazioni tecniche, informatiche e per la manutenzione straordinaria.

Tra le spese di parte corrente assumono un incisivo peso quelle relative all'acquisto di servizi connessi con il sistema informativo (noleggi, assistenza hw ew, trasmissione dati ed altri), pari ad euro 22.028.140 impegnati.

Nel complesso, pur se la spesa appare abbastanza in linea con l'attuale assetto del N.S.I, devesi considerare, peraltro, che per quanto riferito in precedenza, piani strategici dell'Istituto si avviano verso una progressiva rimodulazione dell'intero sistema informatico.

In effetti, a fronte di taluni avanzamenti e miglioramenti conseguiti, come prima rappresentati, si è registrato un significativo rallentamento nel perseguimento degli obiettivi indicati dal C.I.V. per l'anno 2003, conseguente sia al cambio degli organi di vertice, ma più ancora ad un diverso esame delle esigenze dell'Ente, che induce ad un ripensamento sull'intera architettura del sistema nel suo complesso.

Ed in tale direzione si è mosso, come si è detto,l'organo straordinario di gestione che ha avviato una fase di verifica degli indirizzi strategici dell'Istituto, il cui percorso passa attraverso una valutazione dell'opportunità di razionalizzare gli attuali sistemi informativi, reindirizzando linee di azione che, pur recuperando parte dell'attuale contesto, siano in grado di assicurare una maggiore efficacia operativa interna e di migliorare i servizi verso i cittadini e le amministrazioni.

Le criticità evidenziatesi nel corso del 2002, di cui si è riferito nel precedente referto, ancorché faticosamente avviate a soluzione, non hanno consentito una completa normalizzazione dei servizi, per cui l'estrema delicatezza delle funzioni informatiche induce a ritenere necessaria la rivisitazione annunciata dell'ICT INPDAP per ogni utile intervento da operare anche con diversa progettualità e affidamento.

h. Iniziative dell'Istituto a livello internazionale

Nei due anni e mezzo trascorsi dalla costituzione dell'Ufficio Relazioni Comunitarie e Internazionali, incardinato nella Direzione Centrale Studi, Comunicazione e Relazioni Internazionali, l'attività si è rivolta prevalentemente all'avvio di un'azione di rafforzamento e di allargamento della presenza dell'Inpdap nelle associazioni internazionali che si occupano di sicurezza sociale e all'interno dell'Unione Europea.

L'Ente è iscritto all'associazione europea delle istituzioni pensionistiche del settore pubblico (EAPSPI), all'AISS (associazione internazionale di sicurezza sociale), al FISS (fondazione internazionale per gli studi sulla sicurezza sociale) e all'ESIP (partners europei per la sicurezza sociale).

L'EAPSPI si propone come un'associazione di rappresentanti delle istituzioni previdenziali europee del settore pubblico. L'Inpdap ha assunto la presidenza dell'associazione nel 2002, organizzando la conferenza annua che ha avuto luogo a Roma nell'ottobre di quell'anno. Attualmente, l'Istituto è presente nella commissione giuridica, nella commissione sulla trasferibilità dei diritti pensionistici (regolamento CEE 1408/71) e nel gruppo di lavoro sulle linee strategiche dell'associazione. Nel 2002, l'INPDAP ha collaborato con la commissione linguistica dell'associazione per la stesura di un glossario italiano/inglese relativo ai termini utilizzati nel campo della sicurezza sociale.

Durante il triennio 2001-2003, l'Inpdap, nella persona del suo Presidente, ha fatto parte del Consiglio di presidenza dell'EAPSPI. Quest'anno la presidenza è in carico all'Istituto basco aderente all'Associazione; perciò la Conferenza annua dell'EAPSPI si terrà a Bilbao, nei giorni 7 e 8 ottobre 2004, su un tema ancora da definire.

L'AISS (associazione internazionale di sicurezza sociale) riunisce le Istituzioni di sicurezza sociale pubbliche e private dei diversi Paesi del mondo.

L'Istituto ha partecipato a convegni e seminari internazionali ed europei promossi dall'AISS, anche con la predisposizione di contributi propri. Nel 2003, l'Inpdap ha ottenuto la vicepresidenza della commissione AISS "oid age, invalidity and survivors". Gli appuntamenti più importanti organizzati dall'AISS per l'anno in corso, sono quelli relativi a: l'Assemblea europea svoltasi ad Oslo nel mese di aprile, sul rapporto tra immigrazione e stato sociale; l'assemblea generale che si terrà a Pechino, nel mese di settembre, ove si andrà anche al rinnovo delle principali cariche dell'Associazione.

L'Istituto è associato al FISS (fondazione internazionale per gli studi sulla sicurezza sociale), un'organizzazione che promuove ricerche sui temi della

sicurezza sociale. Annualmente partecipa al Seminario indetto dalla Fondazione sui temi della sicurezza sociale. Inoltre, l'Inpdap è iscritto all'ESIP (partners europei per la sicurezza sociale), un'associazione che ha per scopo quello di cooperare a livello europeo nel campo della sicurezza sociale. In questa veste, partecipa alle riunioni del Comitato per gli Affari Politici e Sociali e della Commissione pensionistica dell'Associazione.

L'Ufficio Relazioni Internazionali ha intrapreso rapporti bilaterali con enti e istituzioni di altri Paesi nel campo della sicurezza sociale, organizzando incontri con delegazioni estere o partecipando a convegni promossi in altri Paesi. E' il caso del rapporto avviato con: l'associazione danese KP/AS (Kommunemes Pensionforsikring), la CDC francese (cassa depositi e prestiti), la BFA, la federazione degli istituti pensionistici tedeschi (VDR) e il Max-Planck Institute Tedesco, una delegazione della Repubblica Popolare Cinese, l'ambasciata tedesca a Roma, la CSED francese (cooperazione Sociale europea di sviluppo), una delegazione della Corea, l'OCSE, due diverse delegazioni giapponesi.

In collaborazione con l'Ufficio di Bruxelles, l'Ufficio Relazioni Internazionali ha avviato contatti con i rappresentanti delle istituzioni comunitarie per promuovere l'immagine dell'Istituto, diffondendo le sue pubblicazioni e partecipando al dibattito europeo.

Come attività periodica, l'Ufficio cura una rassegna stampa estera; ha, inoltre, recentemente pubblicato una raccolta delle relazioni redatte in occasione dei convegni e seminari internazionali alle quali l'Inpdap ha preso parte negli ultimi due anni.

L'Ufficio Internazionale ha, infine, rapporti di coordinamento con gli altri Enti Previdenziali italiani per la partecipazione a convegni e seminari promossi dalle Associazioni internazionali di cui fa parte.

In ordine all'attività nel corso del 2002 è stato già riferito in occasione del precedente referto, al quale, pertanto, si fa riferimento per ogni utile acquisizione di elementi informativi.

Nel corso dell'anno 2003, al fine di consolidare e potenziare i rapporti tra l'Inpdap e le associazioni internazionali e di rafforzarne il ruolo al loro interno, è stata organizzata e garantita la partecipazione dell'Istituto a varie Conferenze internazionali.

Inoltre, in occasione del semestre italiano di Presidenza dell'Unione europea nell'ambito delle iniziative promosse dal Ministero del Lavoro, l'Istituto ha presenziato alla presentazione del programma presso la

Commissione Affari Sociali del Parlamento Europeo con incontri con i rappresentanti del Parlamento Europeo e delle Commissioni comunitarie.

L'Istituto ha preso parte ai lavori di coordinamento, tra i diversi Enti Previdenziali italiani, delle commissioni istituite in seno all'EAPSPI e al comitato per gli affari politici e sociali del FESIP (European Social Insurance Partners) a cui lo stesso si è recentemente associato.

Sono stati organizzati, a Roma, incontri con diverse delegazioni provenienti dal Giappone, con l'ambasciata della repubblica federale tedesca e con una delegazione dell'OCSE. Viene mensilmente redatta una rassegna stampa estera ed è stata pubblicata una raccolta di relazioni relative ai vari convegni e seminari a cui l'Istituto ha partecipato negli ultimi due anni.

XII. Notazioni Conclusive

Il modello duale, che individua in due distinti organi compiti e responsabilità di conduzione dell'Istituto, demanda al C.I.V. il governo degli indirizzi e delle scelte di politica previdenziale e sociale nonché la verifica della loro concreta attuazione, mentre al Consiglio di amministrazione assegna la funzione gestionale che attiene alla conduzione fattuale delle attività produttive, organizzatorie e gestorie dell'Ente, condivise secondo determinati parametri con la dirigenza.

Tale modello non sempre consente il rispetto dei confini disegnati dal legislatore all'attività dei due organi, dacché a volte si aprono varchi nelle linee di demarcazione delle rispettive competenze, determinati dalla reciproca appropriazione di spazi riservati all'altro dei soggetti richiamati o per una eccessiva dettagliata indicazione dei moduli operativi assunta da CIV o per una autonoma determinazione di obbiettivi, rivendicata dal Consiglio di amministrazione.

Detti aspetti distorsivi, pur attenuati, sono stati ancora registrati nel corso di questi ultimi anni e generano un clima di tensione e di incomprensione tra i suddetti organi che non giova alla complessiva attività dell'Istituto.

Si richiama, pertanto, al riguardo quanto già esposto nel precedente referto circa l'opportunità che una più puntuale normativa intervenga nella materia per dissipare dubbi ed incertezze nell'attribuzione dei rispettivi ambiti di operatività.

In materia di personale sussiste l'esigenza primaria di assicurare a tutti i fruitori delle prestazioni e dei servizi dell'Istituto la puntualità e la tempestività nell'erogazione degli stessi, dacché questi attengono a bisogni primari, essenziali e non differibili degli iscritti e di pensionati che non ammettono ritardi o sospensioni.

Le risorse lavorative disponibili devono essere, quindi, meglio utilizzate, impiegandole con preferenza nei settori della produzione e rimuovendo eventuali nicchie di scarso rendimento. Appare, quindi necessario un attento e costante monitoraggio del personale in servizio e della produttività, operando anche attraverso processi formativi mirati e programmati, come si è ampiamente innanzi riferito nell'apposito capitolo a ciò dedicato.

In materia di consulenze esterne, benché il fenomeno sembri ricondotto a più limitate dimensioni, deve essere assicurata l'osservanza dei principi fissati in più occasioni da questa Corte dei conti per consentirne il ricorso, quali la stretta attinenza alle finalità istituzionali, l'assenza di adeguate professionalità all'interno

e l'affidamento a soggetti spiccatamente qualificati nelle materie di elevata specializzazione oggetto dell'incarico.

I saldi di bilancio, come si è ampiamente riferito nell'apposita parte a commento del conto consuntivo, sono positivi e denotano il favorevole andamento dei conti, pur se crescono le prestazioni ad un ritmo superiore alle contribuzioni. Tuttavia è utile osservare come debbano essere poste in essere tutte quelle misure volte ad un ulteriore miglioramento, come l'accertamento dei residui con l'eliminazione delle partite non più sussistenti, unite ad una oculata politica gestionale, dal momento che il dato tendenziale indica, nel futuro, una compressione dei volumi positivi, come fa presumere il saldo attivo riportato nel bilancio di previsione 2004 che, pur se ampiamente positivo, ha comunque eroso una parte dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente.

Mentre appaiono sufficientemente operativi, sul piano dei controlli interni, sia la struttura di valutazione e controllo strategico che la direzione centrale delle attività ispettive, deve invece essere posta ogni cura nel rimodellamento del controllo di gestione, anche attraverso un suo riposizionamento, come era stato anticipato già nel precedente referto ma che tuttora risulta inattuato.

Come del pari risulta inattuato il modello della nuova avvocatura interna, dacché la periferizzazione di strutture in grado di assolvere ai gravosi compiti alla stessa demandati non è stata ancora realizzata. Osta a ciò il mancato reclutamento degli avvocati previsti in pianta organica (il concorso a 30 posti, tuttora in itinere, appare peraltro inadeguato) e la predisposizione conseguente di risorse logistiche, circostanze che determinano il ricorso pressoché costante ad avvocati del libero foro per il contenzioso dell'Istituto, con oneri pervenuti a livelli eccessivi di spesa. Risulta, altresì, inesplorata la possibilità di avvalersi, in periferia, di avvocati di altri enti previdenziali, prevista dall'art.69, comma 16, della legge 328/2000.

Sul piano organizzatorio delle strutture, il processo già attivato per pervenire ad un modello esaustivo delle esigenze operative dell'Istituto non si è ancora concluso poiché le sedi compartimentali stentano ad uscire dalla fase di provvisorietà che ha caratterizzato la loro istituzione, strette tra i laboriosi compiti della cartolarizzazione degli immobili agli stessi demandate e lacunosi assetti logistici e di personale. È, invece, viva l'esigenza che tali uffici intermedi siano presto in grado di proporsi come punti di riferimento delle sedi provinciali per tutta quella serie di provvedimenti ed iniziative agli stessi demandati.

In ordine alla dismissione del patrimonio immobiliare, le operazioni di cartolarizzazione non procedono in maniera soddisfacente, poiché risentono da

un lato della macchinosità delle procedure e degli adempimenti, non tutti dipendenti dall'azione dell'Ente, (come accertamenti catastali e documentazione varia, disponibilità dei notai) e dall'altro lato dalla modestia delle risorse lavorative applicate a tale settore, ancorché le stesse siano state integrate con 40 unità assunte con le forme di flessibilità consentite.

I risultati conseguiti sono inferiori alle percentuali di realizzazione programmata in "Business plan", la cui tempificazione appare piuttosto divaricata rispetto alle reali potenzialità attuali delle strutture a ciò deputate.

È da condividere pienamente, poi, la determinazione dell'Istituto di non rinnovare il contratto di gestione del proprio patrimonio scaduto il 30 aprile 2004 con le società affidatarie e di passare alla gestione diretta dei beni immobili ancora da dismettere.

Come si è avuto modo di analizzare nella precedente relazione, la gestione degli immobili affidata alle società mandatarie ha costituito un punto di criticità irreversibile per la insignificante redditività prodotta e l'incapacità dell'Ente di monitorare le stesse attività gestorie e di controllare i flussi finanziari con attendibile possibilità di riscontro. Si è assistito, pertanto, ad una massa di interventi manutentivi, decisi ed eseguiti dalle stesse società affidatarie, sui quali è mancata seria vigilanza, con relativi volumi di spesa molto elevati a fronte di un patrimonio non certamente vetusto ed al crescere in vistose proporzioni di un contenzioso con l'inquilinato che, affidato ad avvocati esterni, ha comportato costi per onorari e spese giudiziali davvero rilevanti e non sempre adeguati agli stessi valori dei giudizi.

L'acquisizione delle sedi strumentali ancora mancanti (almeno 24) procede con lentezza ed appare lontana dalla sua risoluzione. Accanto alla difficoltà di reperire immobili idonei sul mercato sussiste anche la complessità delle procedure per l'acquisto degli stessi (perizie, giudizi di congruità ed altri adempimenti di carattere deliberativo) che non consente una rapida determinazione all'acquisto, spesso decisiva in un mercato altamente concorrenziale.

Circa l'approvvigionamento di beni e servizi, a volte si è registrato il mancato ricorso alla CONSIP nei casi in cui lo stesso era obbligatoriamente sancito, mentre spesso la mancata od intempestiva indizione di bandi di gara ha costretto all'irrituale rinnovo di forniture già in atto per beni e servizi di carattere inderogabile.

Nel campo delle prestazioni obbligatorie (pensioni e trattamenti previdenziali), pur registrando il bilancio saldi attivi, come si è innanzi riferito,

devesi segnalare tuttavia il peggioramento dell'indice di auto copertura delle spese istituzionali, passato da 1,06 del 2001 ad 1,04 nel 2002.

Tale dato deve indurre l'Istituto ad un attento monitoraggio del fenomeno sia in relazione all'evoluzione della massa degli iscritti, con particolare riguardo alle dinamiche del mercato del lavoro e del turnover, ed all'incremento tendenziale della spesa pensionistica, correlata alle leggi di riforma del settore in vigore ed emanande. Una particolare cura va rivolta alla complessiva situazione deficitaria della CPDEL, per ricercare misure di carattere strutturale idonee a migliorarne i saldi e per intensificare l'attuazione di iniziative amministrative, peraltro già poste in atto (acquisizione di somme per riscatti e ricongiunzioni e accertamento delle morosità contributive) che hanno consentito un lieve miglioramento, nel 2002, dell'indice di copertura della spesa pensionistica, passata da 0,93 del 2001 a 0,95 del 2002.

In particolare, nel settore della produzione (prestazioni pensionistiche e previdenziali), permane il problema dell'arretrato che l'istituto non è in grado di smaltire o ridurre, poiché non solo non si è ridotta la giacenza delle relative pratiche esistente all'inizio dell'anno, ma non risultano neppure definite tutte quelle nuove pervenute entro l'anno, di tal ché si è verificata al 31 dicembre 2003 una variazione incrementativa di + 55,17% delle pratiche di pensione e di + 204,26% di quelle previdenziali giacenti.

Non v'è dubbio che la forza lavoro impiegata rispettivamente nelle aree predette debba essere rivista per attuare una manutenzione ed una diversa distribuzione del personale che tenga conto delle criticità rilevate.

Quanto alla gestione e pagamento delle pensioni si è avuta, invece, una riduzione del 24,36 % delle giacenze, con smaltimento pressoché totale delle pratiche pervenute entro il 2003.

Nel settore della previdenza complementare si è, fino ad oggi, costituito un solo fondo (Espero), riservato al personale docente, dirigente, amministrativo, tecnico ed ausiliario della scuola, mentre non hanno ancora visto l'avvio altri fondi (ministeriali, pertanto, enti locali e sanità).

L'Istituto ha continuato a svolgere una attività propedeutica e di formazione in tale settore, ma il ritardo nella costituzione di altri fondi, certamente non imputabile all'Ente, deve essere rimosso con estrema decisione per non pregiudicare la tutela previdenziale della nuove leve di lavoratori pubblici.

Il settore del credito e delle attività sociali ha ancora conosciuto una espansione notevole, a fronte del crescente bisogno di tali servizi da parte degli iscritti e dei pensionati, pur se resta caratterizzato da carenze programmatorie.

Risultano avviate convenzioni con alcune banche cassiere dell'Istituto per espandere il volume di credito a condizioni assai vicine a quelle praticate dallo stesso Ente, mentre una maggiore attenzione deve essere rivolta al comparto delle vacanze, specie per quelle svolte all'estero, in cui si sono verificate gravi disfunzioni ed inadempienze da parte delle imprese aggiudicatarie dei servizi che hanno condotto, in alcuni casi, alla sospensione ancorché parziale della convenzione nei confronti delle stesse.

In materia di indizione di masters universitari e di assistenza agli anziani, si registra una sovrapposizione di iniziative piuttosto occasionali ed estemporanee, non inquadrate in un ben definito disegno programmatorio, che non consente un mirato intervento secondo moduli meditati in ragione di una equa distribuzione territoriale e di compiuti tracciati budgetari.

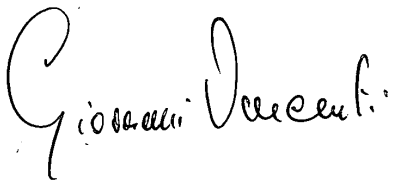
Si è già avuta occasione di accennare, nelle note conclusive della precedente relazione, alla stretta interconnessione sinergica che si sviluppa tra una elevata qualità dei servizi erogati e la più completa ed efficiente funzionalità dei sistemi informatici che ne costituiscono l'apparato servente. Ed in tale ottica l'INPDAP, a mezzo del suo organo di gestione straordinaria, ha avviato una rivisitazione della stessa architettura del sistema informatico in atto, sorto per aggregazione dei diversi sistemi già in uso presso gli enti di provenienza confluiti nell'Istituto, ma ormai inadeguato rispetto alle molteplici funzioni necessariamente interagenti dello stesso Ente ed alle domande dell'utenza in termini di rispondenza efficace e tempestiva.

È indispensabile, infatti, che l'INPDAP si doti di un sistema informativo che, pur conservando ciò che è compatibile del precedente sistema, sia in grado di costituire uno strumento affidabile e qualitativamente idoneo a supportare tutte le aree di operatività che lo interessano.

Conclusivamente, ad avviso di questa Corte dei conti, si osserva come l'INPDAP stia attraversando un delicato passaggio che conduce da una fase di operatività iniziale, caratterizzata da pause, incertezze, sovrapposizioni e ritardi, dipendenti anche dalla fusione di enti diversi caratterizzati ciascuno da propri ordinamenti e finalità, ad una fase consapevolmente più matura per l'intervenuta attuazione di circostanze esterne e per l'avvio del definitivo assetto della propria missione istituzionale (si pensi alla liquidazione diretta dei trattamenti pensionistici in tempo reale, ancora largamente incompleta ed alla costituzione dei fondi pensionistici integrativi).

Tale momento, che segna la definitiva messa a regime delle funzioni dell'Istituto, deve essere assecondato da una intensa partecipazione di ogni sua

componente, lavorativa e gestionale, e da una costante vigilanza da parte dei soggetti intestatari, a vario titolo, dei controlli.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

All. A verb. n.26/2003

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

SEZIONE I^

- PARTE GENERALE

1. Premessa

La gestione dell'INPDAP, ancorchè non sottoposta a specifiche limitazioni normative quali il controllo dei flussi finanziari o la partecipazione diretta nella realizzazione di obiettivi di finanza pubblica, resta condizionata dal quadro di riferimento generale del settore pubblico che impone, come è noto, un attento monitoraggio delle attività al fine di renderle coerenti con gli obiettivi istituzionali e con l'interesse generale.

Peraltro, ancorchè in misura non rilevante, specifiche misure di contenimento varate nel corso dell'anno 2002 (art. 1, commi 1 e 4, del D.L. 194/2002 convertito nella legge n. 246/2002) hanno direttamente influito nel settore della finanzia derivata, imponendo riduzioni delle spese per acquisti di beni e servizi al fine di conseguire economie, in un'ottica di reimpiego qualitativo della spesa.

Tali esigenze generali di contenimento, coniugate anche alla necessità di omogenizzare le

rilevazioni attraverso una revisione dell'assetto contabile (che per gli Enti della legge 70/75 e, quindi, anche per l'INPDAP, andrà pienamente a regime con l'applicazione del nuovo regolamento di contabilità introdotto dal DPR 27/2/2003, n. 97) imporranno - in prospettiva - una più attenta valutazione dei fatti di gestione con una costante attività di " *budgetary control*".

Il conto consuntivo dell'INPDAP, relativo all'esercizio 2002, si articola:

- nel rendiconto finanziario, sia di competenza che di cassa;
- nel conto economico e nella situazione patrimoniale;
- nella situazione amministrativa.

E' allegata la situazione dei residui attivi e passivi. Come già si è avuto modo di evidenziare nella relazione al precedente conto consuntivo 2001, è da far presente che in attuazione dell'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001), il rendiconto finanziario, la situazione economica, i quadri riassuntivi, la situazione amministrativa, la situazione dei residui e la situazione patrimoniale sono presentati in forma unica; la

situazione economica e quella patrimoniale, invece, sono rappresentate anche articolate per le ex singole Gestioni.

Il Collegio fa presente:

- che il conto consuntivo è redatto secondo le disposizioni, gli schemi e i criteri previsti dal vigente Regolamento di contabilità di cui al D.P.R. n. 696/79;
- che l'elaborato non è stato predisposto nel rispetto del termine previsto dalla legge, circostanza, questa, che ha comportato una necessaria accelerazione degli adempimenti di competenza del Collegio al fine di agevolare il rispetto, da parte degli altri organi, dei termini deliberativi ed approvativi previsti dalle disposizioni regolamentari; non risulta ancora predisposta la prescritta relazione del Presidente;
- che si rilevano sfondamenti per taluni capitoli delle uscite per un ammontare complessivo di 308,653 milioni di euro, di cui 156,836 milioni di euro sul titolo I (10,046 milioni di euro sul cap. 10413 - spese gestione immobili da reddito e 146,790 milioni di euro sul capitolo 10503 - pensioni e relativi trattamenti), e

151,817 milioni di euro afferenti al titolo IV (cap. 42101 - Versamento delle Ritenute erariali). L'Amministrazione, con chiarimenti successivi alla documentazione trasmessa per il rendiconto, ha segnalato che tali eccedenze sono legate quasi esclusivamente a fenomeni di natura cronologica che hanno comportato la registrazione di oneri (quasi tutti di natura obbligatoria) dopo il termine di chiusura dell'esercizio 2002. Nello specifico, relativamente al cap. 10413 (spesa di natura non obbligatoria) è stato altresì evidenziato che ha concorso allo sfondamento anche la circostanza che le Società di gestione uscenti hanno trasmesso una ingente documentazione di costo, anche per lavori remoti, in occasione della chiusura delle attività connesse alle precedenti convenzioni. Peraltro, sempre con riferimento a tale fattispecie, viene anche posto in rilievo la circostanza che, nel complesso, i capitoli relativi alla gestione del patrimonio immobiliare presentano economie di bilancio. Pur considerando la natura di dette spese, il Collegio deve rilevare che non risultano rispettate le prescrizioni stabilite

dall'art. 29, c. 7 ed art. 10, commi 2 e 4 del Regolamento di contabilità e di amministrazione.

2. Il risultato della gestione di competenza

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2002 emerge un quadro positivo: agli accertamenti correnti (mil. 47.975,5) ed a quelli in conto capitale (mil. 4.316,7), ammontati complessivamente a mil. 52.292,2, si contrappongono impegni correnti di mil. 45.251,6, assunti per il funzionamento ed il mantenimento dell'Istituto e, soprattutto, per le prestazioni istituzionali. Ne deriva un risparmio corrente di mil. 7.040,6, che, parzialmente impiegato per gli investimenti in conto capitale (mil. 1.797,7), ha generato un avanzo di competenza di 5.243 milioni di euro.

Al loro interno, le entrate per contributi (45,638 miliardi di euro) coprono integralmente le relative spese per prestazioni istituzionali che nell'anno oggetto di riscontro sono state pari a complessivi 43,885 miliardi di euro.

Dal confronto con le analoghe risultanze degli anni precedenti, è da rilevare una flessione del saldo attivo di parte corrente rispetto all'anno 2001 di circa il 18%, ancorchè resti confermato un

tendenziale consolidamento dell'avanzo corrente rispetto ai risultati degli altri esercizi relativi al periodo 1997/2000; un ulteriore aspetto della gestione fa emergere un raffreddamento del trend di crescita della spesa corrente nell'ultimo biennio rispetto all'andamento delle corrispondenti entrate che fanno rilevare, per converso, maggiori impulsi incrementali del gettito contributivo.

La parte in conto capitale evidenzia anch'essa un avanzo finanziario (dovuto sia agli effetti della cartolarizzazione degli immobili che alla mancata costituzione del fondo immobiliare per le Università) che si attesta su 2,519 miliardi di euro concorrendo, così, al conseguimento del risultato finale positivo di 5,242 miliardi di euro, già innanzi richiamato.

3. Il risultato della gestione di cassa

La gestione di "cassa" ha dato luogo a riscossioni pari a complessivi 59,614 miliardi di euro di cui 53,866 miliardi di euro relativi alla gestione di competenza e 5,748 miliardi di euro a quella dei residui.

I pagamenti, invece, sono risultati pari a complessivi 58,494 miliardi di euro, di cui 54,380

miliardi relativi alla gestione della competenza e 4,114 miliardi di euro a quella dei residui.

Più in particolare:

- le riscossioni sono risultate pari a circa il 92% degli stanziamenti definitivi di competenza;
- escludendo le partite di giro che, come è noto, risultano ininfluenti ai fini del risultato di gestione, è da evidenziare un maggiore accertamento delle entrate (rispetto alle previsioni) che, in valore assoluto, è stato pari a 2,836 miliardi di euro; le maggiori eccedenze, che hanno interessato sia il titolo I (+ 1,792 miliardi) che il titolo IV (+ 1.593 miliardi) scontano la realizzazione di un maggior gettito contributivo ed un incremento dovuto ai maggiori rientri dei valori mobiliari rispetto al dato previsionale.
- il gettito contributivo (titolo I) ha dato luogo a riscossioni pari a circa il 94% degli stanziamenti definitivi mentre le entrate in c/capitale (titolo VI) fanno registrare riscossioni in termini percentuali, inferiori all'unità, dovute al quasi integrale azzeramento delle entrate previste per i depositi cauzionali (capitoli 62003 e 62004);

- i residui attivi relativi agli anni precedenti, risultano incassati in misura pari a circa il 97% del valore all'1.1.2002;
- i pagamenti in c/competenza risultano anch'essi pari a circa il 92% degli stanziamenti definitivi; in particolare, quelli afferenti al titolo I (spese correnti) sono stati pari a circa il 97% delle previsioni mentre quelli del titolo III (restituzione depositi cauzionali) hanno rappresentato solo l'1,7% degli stanziamenti definitivi in dipendenza, peraltro, anche dell'analogo andamento delle corrispondenti entrate;
- i pagamenti in c/residui (4,114 miliardi di euro) rappresentano circa il 40% dell'ammontare in essere all'1.1.2002;
- l'avanzo finale di cassa, conseguente alla gestione degli incassi e dei pagamenti, è pari a 9,919 miliardi di euro.

Il predetto importo è stato regolarmente accertato dal Collegio nell'ambito della ordinaria verifica di cassa di cui all'allegato B) al verbale n. 14 del 16 aprile 2003.

Occorre considerare, comunque, che il predetto risultato non tiene conto della somma di 1,928

miliardi di euro giacente nelle contabilità speciali di girofondi, non ancora ritenute riscosse dall'Istituto. Pur prendendo atto delle considerazioni più volte formulate dall'Amministrazione sul caso in specie (cfr., per ultimo, la nota n. 902681 del 21/5/2003 indirizzata, tra l'altro, ai Ministeri vigilanti), il Collegio ribadisce, in questa sede di valutazione generale, che dette somme debbono formare oggetto di regolare contabilizzazione tra le entrate riscosse nella considerazione che le stesse ricadono nella titolarità attiva dell'Ente medesimo.

4. La situazione amministrativa

L'esercizio 2002 evidenzia un avanzo di amministrazione di 14,019 miliardi di euro risultante dalla seguente situazione:

Fondo cassa all'1.1.2002	8,800	miliardi di euro
+ riscossioni (competenza + residui)	59,613	miliardi di euro
- pagamenti (competenza + residui)	58,494	miliardi di euro
Fondo cassa al 31.12.2002	9,919	miliardi di euro
+ residui attivi (anno 2002 e retro)	11,639	miliardi di euro
-residui passivi (anno 2002 e retro)	7,539	miliardi di euro
Avanzo di amm.zione al 31.12.2002	14,019	miliardi di euro

A tale risultato, concorre anche l'importo di 47,303 milioni di euro derivante dalla riduzione del 15% degli stanziamenti delle spese per acquisti di beni e servizi, operato con delibera del CdA del 12.12.2002, in applicazione della legge 31.10.2002, n. 246 e del D.M. 29/11/2002.

Si ricorda, al riguardo, che il predetto maggiore avanzo di 47,303 milioni di euro dev'essere separatamente indicato nella situazione amministrativa ed è da considerarsi indisponibile, fino a diversa determinazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1 comma 4, della citata legge n. 246/2002.

5. Il Conto Economico

Il Conto Economico è stato redatto, come per i decorsi esercizi, sia a livello unitario INPDAP che per ogni singola Gestione.

I risultati economici delle singole Gestioni sono stati tutti positivi, e ciò anche per effetto delle operazioni straordinarie di cartolarizzazione che hanno influito positivamente sui risultati finali dell'esercizio.

Il conto economico evidenzia un avanzo complessivo di 4.045 miliardi di euro ed è così rappresentato:

Conto economico 2002 (in mld di euro)			
	Entrate	Uscite	Saldo
Parte corrente	47,976	45,252	+ 2,724
Sopravvenienze e insussistenze	2,581	1,260	+ 1,321
Avanzo economico 2002			**+ 4,045**

E' evidente l'effetto sul risultato economico delle componenti che non hanno effetti finanziari con particolare riferimento alle plusvalenze relative agli immobili oggetto di cartolarizzazione le quali, peraltro, come già accaduto in passato, sono calcolate con riferimento al prezzo iniziale, modificabile in relazione alle definitive operazioni di vendita.

Più specificatamente, le entrate correnti comprendono quelle contributive, quelle derivanti da trasferimenti correnti ed altre entrate, rispettivamente per 45,638 miliardi, 1,594 miliardi e 0,744 miliardi, mentre le spese correnti sono costituite dalle prestazioni istituzionali per 43,885 miliardi di euro, dalle spese generali di amministrazione e dalle spese di

funzionamento per 1,367 miliardi.

Si rileva, in generale, il consolidamento del trend di crescita delle entrate correnti rispetto a quelle registrate a consuntivo 2001 (46,795 mld), dovuto sia all'aumento delle entrate "contributive" (che passano da 44,366 mld a 45,638 mld), che da una sostanziale invarianza di quelle derivanti dai "trasferimenti"; le "altre entrate" (pari 0,744 mld) fanno registrare, invece, una flessione di 0,180 mld rispetto al dato di fine esercizio 2001 (0,924 mld).

Per le componenti che non danno luogo a movimenti finanziari emerge un saldo positivo, dovuto alla prevalenza di plusvalenze relative agli immobili, nonché da maggiori riduzioni di residui passivi rispetto a quelli attivi, operato in sede di riaccertamento.

6. Le situazioni patrimoniali

Le situazioni patrimoniali INPDAP rappresentano le consistenze delle componenti patrimoniali attive e passive del patrimonio netto alla fine dell'esercizio. Dalla relazione illustrativa figura che il patrimonio netto si è assestato in 22.236.605.041 euro pari alla differenza tra il totale delle attività fissato in 37.903.567.620

euro ed il totale delle passività determinato in 15.666.962.579 euro, con un incremento netto rispetto all'esercizio precedente di 4.044.976.395 euro. La consistenza degli immobili nell'anno 2002 è profondamente mutata per la prosecuzione dell'attività di alienazione riducendosi al 31.12.2002 ad 1.642.828.138 euro.

Nelle attività delle situazioni patrimoniali rientrano anche i valori mobiliari la cui consistenza al 31.12.2002 aumenta di 98.568.085 euro, dovuta essenzialmente agli aumenti di valore prodotti dalla gestione dinamica dei titoli di Stato e dall'acquisizione delle quote del fondo Alfa. Anche le immobilizzazioni tecniche si incrementano di 11.161.018 euro e l'aumento è da ascriversi alla variazione consistente per l'acquisto delle apparecchiature elettroniche per l'elaborazioni dei dati.

Tra le attività rientrano le poste relative alla gestione creditizia che registra un incremento di 413.527.001 euro, dovuto essenzialmente alla concessione agli iscritti di mutui ipotecari, piccoli prestiti e prestiti pluriennali.

Nelle passività, infine, i fondi di ammortamento e accantonamento (fondo ammortamenti immobiliari,

fondo per gli impianti, attrezzature e macchinari, per i mobili, per le apparecchiature elettroniche, per il trattamento di quiescenza del personale e quello a garanzia dei prestiti) sono stati calcolati con l'utilizzazione delle percentuali fissate dall'Istituto (Del. Comm.le 1543 del 17/2/1994) e fanno registrare tutti un incremento considerevole, ad eccezione di quello, relativo agli immobili, che evidenzia una diminuzione, in valore assoluto, pari a euro 610.348.195 derivante principalmente dalle operazioni di dismissione. In relazione, invece, alla componente finanziaria, si registra una consistente riduzione dei residui passivi degli esercizi pregressi (- 4,475 miliardi di euro), solo in parte compensata dall'incremento derivante da quelli di nuova formazione (1,852 miliardi di euro).

E' da rilevare, infine, che influenza il patrimonio netto dell'Istituto il credito di 2,155 miliardi di euro vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per regolazioni contabili, ripianatorie di pregresse anticipazioni tra Gestioni per il pagamento, a tutto l'anno 1998, di pensioni erogate a carico della CPDEL, della CPI e CPUG.

Tale credito, non accertato nei confronti del Ministero predetto, deriva dalla diversa interpretazione data dall'Istituto - rispetto a quella fornita dal predetto Dicastero - all'art.35, comma 5, della legge finanziaria per l'anno 1999 (L. n. 448/98). Sulla questione il Collegio ha acquisito a verbale (n. 18 del 28 maggio 2003) l'apposita "Relazione sulla fondatezza dei residui attivi" in cui è descritta la propria posizione in ordine ai trasferimenti a carico dello Stato (pagg. da 5 a 8) ed in cui è valutata, seppure indirettamente, anche la dubbia esigibilità del credito in questione.

7. Situazione dei residui

Il conto consuntivo 2002 evidenzia la seguente situazione:

RESIDUI ATTIVI		
Residui dell'esercizio 2002	7,609	miliardi di euro
Residui pregressi	4,030	miliardi di euro
Totale	11,639	miliardi di euro
RESIDUI PASSIVI		
Residui dell'esercizio	1,852	miliardi di euro
Residui pregressi	5,687	miliardi di euro
Totale	7,539	miliardi di euro

I residui hanno già formato oggetto di esame da parte del Collegio nell'ambito delle normali funzioni di controllo; in tale contesto, sono

state effettuate verifiche ed approfondimenti che hanno formato oggetto di specifica relazione allegata al verbale n. 18 del 28.5.2003 e dalla ulteriore relazione resa sul provvedimento di riaccertamento proposto dall'Amministrazione ai sensi dell'art. 39 del DPR 696/79 (All. B verbale n. 21/2003).

L'esame del Collegio ha riguardato, in generale, la valutazione del grado di fondatezza dei residui attivi, provenienti dagli esercizi precedenti all'anno 2002, considerata la presenza di un basso grado di smaltimento che rende necessario una puntuale disamina delle varie partite al fine di addivenire ad un quadro di riferimento certo ed attendibile, pur nel rigoroso rispetto di quanto previsto dal citato art. 39, comma 3, del DPR n. 696 del 1979 e dall'art. 45 del Regolamento di contabilità e di amministrazione.

Peraltro, come già evidenziato nella relazione allegata al verbale n. 21 del 17.6.2003 inerente al provvedimento di riaccertamento assunto dall'Amministrazione, il Collegio pur prendendo atto dell'avvio di una operazione di verifica che ha consentito l'eliminazione di talune partite inesistenti, deve evidenziare il persistere di

talune problematiche legate ad aggregati di crediti per i quali occorre sicuramente ancora procedere a forme di monitoraggio al fine di acclararne lo stato di esigibilità e, quindi, di conservazione.

Nello specifico, restano ancora da definire, tra l'altro, le problematiche legate alla conservazione di talune poste creditorie vantate nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che, invece, il predetto Dicastero ne contesta il riconoscimento adducendo motivazioni diverse che dovrebbero portare alla loro cancellazione.

E' il caso dell'asserito credito di 1,116 miliardi di euro che l'Istituto ritiene di vantare a titolo di IRPEF corrisposta sulle pensioni ancora a carico del Tesoro per l'anno 1995 ma che, invece, il predetto Dicastero sostiene non dovuto in quanto già rimborsato nell'ambito del ripiano a tutto il 1998 dell'intero fabbisogno dell'INPDAP (da intendersi riferito alla intera gestione previdenziale, con esclusione della sola CPTS, e non solo quelle in deficit).

Nel richiamare le diverse valutazioni contenute da un lato nella nota del Ministero dell'Economia e

delle Finanze n. 136324 del 9.12.2002 e dall'altro in quella dell'INPDAP n. 902681 del 21.5.2003, il Collegio non può che sollecitarne la loro completa definizione anche al fine di ricondurre la situazione dei residui alla coerenza con presupposti di obbligazioni giuridiche certe.

SEZIONE II^

- I PRINCIPALI ASPETTI DELLE ATTIVITA' GESTIONALI

A) GESTIONE DELLA PREVIDENZA

Previdenza

Per quanto attiene al settore Previdenziale è possibile riscontrare un generale risultato di segno positivo dovuto essenzialmente al rapporto esistente tra entrate contributive (pari ad €. 45.638.283.782,72) e spese per prestazioni istituzionali (pari ad €. 43.885.367.457,68) .

Il 2002 si presenta come il secondo anno in cui la spesa corrente per prestazioni istituzionali è coperta dalle entrate dovute a prelievo contributivo, anche se nel 2001 il differenziale tra le due voci è stato maggiore.

Tab. n.1

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE PER EX GESTIONI (in milioni di euro)				
ENTRATE				
	1999	2000	2001	2002
ENPAS	2.691,01	2.782,14	2.884,36	3.157,26
INADEL	1.396,93	1.390,38	1.637,45	1.557,40
ENPDEP	14,29	17,87	15,41	16,50
CPDEL	10.106,04	9.935,88	11.483,87	11.693,28
CPI	148,65	154,00	166,74	169,94
CPUG	61,11	42,86	35,41	39,68
CPS	2.163,88	2.423,82	2.758,71	2.755,81
CTPS	21.591,80	24.371,44	25.062,90	25.895,13

PREST.CRED. E ATT. SOC.	278,01	299,82	321,16	353,28
TOTALE	**38.451,74**	**41.418,20**	**44.366,02**	**45.638,28**

Tab. n.2

ANDAMENTO PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)

USCITE

	1999	2000	2001	2002
ENPAS	3.408,01	3.529,88	2.320,30	2.018,99
INADEL	931,81	1.138,81	1.028,41	1.083,48
ENPDEP	4,99	15,60	14,78	11,26
CPDEL	11.959,53	11.812,17	12.256,58	12.861,50
CPI	160,84	155,14	160,14	165,56
CPUG	30,84	30,23	31,86	33,23
CPS	1.373,98	1.368,24	1.467,35	1.599,75
CTPS	24.062,82	23.698,94	24.729,28	26.065,99
PREST.CRED. E ATT. SOC.	36,67	35,26	43,89	45,60
TOTALE	**41.969,49**	**41.784,26**	**42.052,59**	**43.885,36**

Tab. n. 3

GRADO DI COPERTURA TRA ENTRATE CONTRIBUTIVE E PRESTAZIONI ISTITUZIONALI PER EX GESTIONI (in milioni di euro)

	1999	2000	2001	2002
ENPAS	78,96	78,82	124,31	156,38
INADEL	149,92	122,09	159,22	143,74
ENPDEP	286,19	114,50	104,26	146,54
CPDEL	84,50	84,12	93,70	90,92
CPI	92,42	99,27	104,12	102,65
CPUG	198,14	141,79	111,15	119,41
CPS	157,49	177,15	188,01	172,27
CTPS	89,73	102,84	101,35	99,34
PREST.CRED. E ATT. SOC.	758,08	850,38	731,79	774,74
TOTALE	**91,62**	**99,12**	**105,50**	**103,99**

Come emerge dalla sequenza storica di cui alle suddette tabelle e relativamente alla spesa pensionistica si osserva che prosegue il trend negativo della CPDEL che a fronte di entrate contributive di €. 11.693,28 milioni eroga prestazioni pari ad €. 12.861,50 milioni con un grado di copertura pari al 90,92%

Per quanto riguarda la Cassa dei sanitari, pur registrandosi un alto grado di copertura, lo stesso presenta per la prima volta una lieve flessione rispetto agli anni precedenti.

Anche per la Cassa Insegnanti e per la CTPS si registra una lieve flessione del grado di copertura tra entrate contributive e prestazioni istituzionali passando rispettivamente dal 104,12% del consuntivo 2001 all'attuale 102,65% e dal 101,35% del consuntivo 2001 al 99,34% del consuntivo 2002.

Passando all'esame della sequenza storica delle gestioni previdenziali si osserva che l'ENPAS vede aumentare il grado di copertura che passa dal 124,31% del 2001 al 156,38% del 2002 dovuto ad un incremento delle entrate contributive di €. 272,90 milioni e ad una contrazione delle spese per prestazioni istituzionali di €. 301,31 milioni.

Anche nell'ENPDEP si riscontra un aumento del grado di copertura (dal 104,26% al 146,54%) dovuto anche in questa gestione ad un aumento delle entrate contributive (+ €. 1,09 milioni) e ad una contrazione delle prestazioni istituzionali (-€. 3,52 milioni).

Per quanto riguarda la gestione INADEL si riscontra, invece, una flessione del grado di copertura che passa dal 159,22% al 143,74% dovuta ad una riduzione delle entrate contributive a fronte di un aumento delle prestazioni erogate.

B) GESTIONE DEL PATRIMONIO

1- Patrimonio immobiliare

Rientrano nel patrimonio immobiliare dell'Istituto tutti gli immobili provenienti dalla varie gestioni confluite nell'INPDAP, ivi compresi quelli dei due fondi integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, chiusi al 30 settembre 1999. Pertanto detti immobili non sono di proprietà delle gestioni di assistenza sanitaria e rimangono esclusi dall'attività liquidatoria dell'IGED.

Il patrimonio immobiliare subisce una profonda modificazione nel corso dell'esercizio 2002 per effetto dell'entrata in vigore della legge 24

novembre 2001, n. 410, di conversione del decreto legge 351/2001, la quale ha previsto l'alienazione totale di tutti gli immobili di proprietà dell'Istituto attraverso la "cartolarizzazione" dei proventi mediante costituzione di apposita società, denominata SCIP S.r.l..

Inoltre dal 1°maggio 2002 è entrata in vigore la nuova convenzione con affidamento a nuove mandatarie della gestione del patrimonio residuo.

L'anno 2002 ha visto, dunque, l'avvio e la prosecuzione delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato necessariamente un progressivo svuotamento del patrimonio affidato in gestione ed ha portato inevitabilmente a separare all'interno del bilancio INPDAP la contabilità istituendo appositi capitoli (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1711 del 24.7.2002) per la gestione degli immobili cartolarizzati, distinti da quelli impiegati per la contabilizzazione relativa agli immobili ancora di proprietà dell'Istituto.

Per effetto delle indicate norme la consistenza del patrimonio immobiliare ha subito una profonda modificazione in quanto la consistenza da 4.117.376.251 all'1.1.2002 passa al 31.12.2002 ad

€. 1.642.828.138 tenuto conto dei proventi derivanti dalla vendita e delle plusvalenze e delle minusvalenze venutesi a verificare tra il valore di bilancio rilevato dall'inventario al 31.12.1994 e gli accertamenti derivanti dalle vendite e dagli impegni per gli acquisti.

Nel corso dell'anno 2002 non si sono verificati acquisti di immobili ad uso strumentale ad eccezione della prosecuzione della trattativa che ha portato all'autorizzazione, concessa dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 1843 del 27.3.03, per l'acquisto dell'immobile da adibire a Sede INPDAP di Pavia.

Per quanto concerne la redditività degli immobili, tenuto conto degli effetti riduttivi derivanti dall'avviato processo di vendita, occorre distinguere il reddito inerente gli immobili non cartolarizzati da quelli relativi agli immobili cartolarizzati.

Per i primi, gli accertamenti sono stati quantificati in €. 127.642.975,92 di cui riscossi €. 86.093.462,30 rispetto ad una previsione di €.198.792.653,00, mentre per i secondi, gli accertamenti sono stati quantificati in €.37.858.860,32 di cui riscossi €. 14.447.895,97

rispetto alla previsione di €. 38.633.480,00.

Dai dati esposti si rileva che la diminuzione dell'accertato rispetto alla previsione risulta di gran lunga più rilevante rispetto ai risultati del 2001 ed il decremento che si riscontra è dovuto alla diminuzione della consistenza patrimoniale a reddito, a seguito della vendita straordinaria agli affittuari e della vendita a mezzo asta pubblica.

La vicenda finanziaria relativa alle alienazioni immobiliari, ha fatto registrare un valore pari a €. 2.972.601.135,60 di accertamenti, superiori alle previsioni per €. 1.423.230.438,60 che si riferiscono al prezzo iniziale riconosciuto da SCIP S.r.l. a seguito della seconda cartolarizzazione a titolo oneroso, avviata con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero del Lavoro, in data 21.11.2002.

Con la prima cartolarizzazione si è proceduto alla vendita di n. 6.826 unità abitative costituenti circa il 60% di quelle inserite nel "business plan" (pari a 11.972 unità). Al 31.12.2002 risultano da vendere 5.146 unità abitative di cui 1.300 risultano libere ed inoptate, 260 circa

occupate abusivamente, 60 come nuda proprietà e circa 90 unità inserite negli immobili di pregio dal Decreto Maroni.

La seconda cartolarizzazione individua complessivamente 62.801 unità immobiliari e comprende 26.422 unità abitative, 4.730 unità commerciali e 31.640 pertinenze. Trattasi complessivamente di 22 blocchi, ognuno di pari consistenza, assegnati dal 19.12.2002 ai Compartimenti interessati.

A fronte degli immobili ceduti alla SCIP, sono stati riconosciuti all'INPDAP, quale prezzo iniziale, €.2.863.102.889,51 completamente da riscuotere al capitolo 41101.

2- Patrimonio mobiliare

Sotto la denominazione patrimonio mobiliare è da intendersi più propriamente il portafoglio titoli la cui gestione, a decorrere dall'1.1.2002, ha assunto modalità diverse.

Si distingue, infatti, una gestione amministrata dall'Istituto costituita esclusivamente da obbligazioni che vengono seguite fino alla scadenza con la riscossione delle cedole e, al termine, del valore corrispondente e concerne la parte residuale del portafoglio titoli

dell'INPDAP.

La gestione dinamica consiste nell'affidamento dei soli titoli di Stato di proprietà INPDAP ad un pool di banche a seguito del contratto stipulato nel dicembre 2001 con la Banca Nazionale del Lavoro, capofila gestore di cassa dell'Istituto.

La consistenza al 31.12.2002 del patrimonio complessivamente conferito è di €. 924.876.320,48 con un risultato di gestione pari a €. 33.114.524,29 e un rendimento medio netto del 3,71%.

C) GESTIONE DEL PERSONALE

a)- Dotazione organica.

Non sono rilevabili novità in ordine alla dotazione organica del personale dell'Istituto - definita, rispettivamente, con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione n. 1328 del 15/11/00 (nuovo Ordinamento dei servizi centrali e periferici dell'Inpdap) e n. 1140 del 29/12/99 -, risultando ancora all'esame delle Autorità vigilanti la proposta di ampliamento della dotazione contenuta nella deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1579 del 27/12/2001.

In data 16/1/2002 è stata, tra l'altro, presentata al Consiglio di Amministrazione una proposta di modifica e di revisione della dotazione dirigenziale, sulla quale il Collegio ha espresso, nella stessa sede, le sue riserve, non ritenendo possibile un simile ampliamento senza la preventiva approvazione dei Ministeri vigilanti.

Conseguentemente, il fabbisogno del personale dell'Istituto continua ad essere definito in complessive 7.825 unità, come indicato nell'acclusa tabella, in cui si riporta la situazione di diritto e di fatto del personale alla data di chiusura dall'esercizio finanziario 2002, raffrontata con quella accertata al termine dell'esercizio finanziario precedente.

PERSONALE AL 31/12/2002

	DOTAZIONE ORGANICA		DIFFERENZE DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO		DIFFERENZE PERSONALE IN SERVIZIO	VACANZE / ECCEDENZE
	2001	2002	2002/2001	2001	2002	2002/2001	2002
Dirigenti I fascia	26	26	0	24	25	1	1
Dirigenti I fascia a tempo determin.				2	2	0	
Dirigenti II fascia	183	183	0	142	152	10	-31
Dirigenti II fascia a tempo determin.				10	10	0	
Professionisti	140	140	0	60	59	-1	-81
Ispettore generale r.e.	0	0	0	37	33	-4	33
Direttore divisione r.e.	0	0	0	18	17	-1	17
Posizione economica C4	784	784	0	623	609	-14	-175
Posizione economica C3	1.779	1.779	0	1.723	1.705	-18	-74
Posizione economica C1	2.582	2.582	0	2.621	2.607	-14	25
Posizione economica B2	1.436	1.436	0	947	971	24	-465
Posizione economica B1	771	771	0	966	973	7	202
Posizione economica A2	105	105	0	309	316	7	211
Posizione economica A1	0	0	0	43	43	0	43

Totale	**7.806**	**7.806**	**0**	**7.525**	**7.522**	**-3**	**-284**
Personale della scuola:							
Direttivo	1	1	0	1	1	0	0
Docente	18	18	0	22	21	-1	3
Totale	**7.825**	**7.825**	**0**	**7.548**	**7.544**	**-4**	**-281**
Pers. Contrattista	0	0	0	710	690	-20	690
Contratti formazione/lavoro	0	0	0	192	190	-2	190
Contratti a tempo determinato	0	0	0	0	48	48	48
Comandati presso l'Ente	0	0	0	5	6	1	6
Comandati presso altre Amm.ni o Enti	0	0	0	-18	-13	5	-13
Totale generale	**7.825**	**7.825**		**8.437**	**8.465**	**28**	**640**

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva quanto segue:

- le variazioni di personale in servizio intervenute nel corso dell'anno, vigente il divieto di assunzioni di cui all'art. 19 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (legge finanziaria 2002), sono ricondotte a modalità di acquisizione di personale - mobilità, vincitori del secondo corso-concorso di formazione dirigenziale della S.S.P.A., categorie protette, ecc.-, comunque consentite dalla citata disposizione;
- appare di rilievo e di non agevole soluzione il fenomeno della ricollocazione del personale fino ad oggi impiegato in attività correlate alla gestione del patrimonio immobiliare, riguardante un numero consistente di unità.

Nel corso dell'anno l'Istituto ha, inoltre, esteso l'utilizzazione dello strumento flessibile del lavoro

temporaneo, con l'acquisizione di 187 lavoratori, per le attività urgenti di assistenza fiscale e di dismissione del patrimonio immobiliare, con una spesa di € 1.572.955,33, rintracciabile nella categoria 4^ - spese per beni e servizi.

Sono state, infine, previste, ma non ancora definite, le procedure finalizzate ai passaggi di qualifica giuridici ed economici, con decorrenza 1/1/2002.

b) Trattamento economico fondamentale ed accessorio del personale

1) Gli oneri per il personale in attività di servizio, al termine dell'esercizio finanziario 2002, sono risultati pari a complessivi € 342.392.690,12 con una economia, rispetto alla previsione definitiva (€ 354.106.950,00), di oltre 11 mil. di Euro. Risulta, altresì, un aggravio di spesa di oltre € 16 mil.(+ 5%), registrato rispetto all'anno precedente.

Nel loro complesso detti oneri, che rappresentano circa lo 0,76% di tutte le spese correnti, si articolano come segue:

	COMPETENZA			DIFFERENZE	
Capitoli		2001	2002	Valore assoluto	%
10201	Stipendi e assegni fissi al personale	156.554.645,00	165.474.157,91	8.919.512,91	5,7
10202	Compensi accessori per straordinario, incentivo, produttività, turni	93.194.703,00	101.998.004,12	8.803.301,12	9,4

10203/10204	Indennità varie: missioni, trasferimenti, etc.	5.959.750,00	5.386.549,58	-573.200,42	-9,6
10205	Oneri per rinnovi contrattuali	6.419.030,00	0,00	-6.419.030,00	-100,0
10206	Oneri per il personale Comandato presso l'Ente	224.804,00	170.947,00	-53.857,00	-24,0
10207	Oneri previdenziali e assistenziali	59.266.168,00	63.055.732,46	3.789.564,46	6,4
10211	Spese servizio mensa, asili, trasporto	4.437.147,00	6.192.619,04	1.755.472,04	39,6
10212	Spese per accertamenti Sanitari ai dipendenti	19.928,00	15.397,52	-4.530,48	-22,7
10213	Rimborsi e spese varie Per il personale	49.209,00	99.282,49	50.073,49	101,8
tot. cat. 02	**Oneri personale in attività di servizio**	**326.125.384,00**	**342.392.690,12**	**16.267.306,12**	**5,0**
10414	Spese per la formazione e l'addestramento	1.276.662,00	1.089.308,00	-187.354,00	-14,7
10604	Benefici assistenziali e Sociali a favore del personale	3.727.756,00	3.789.936,00	62.180,00	1,7
10606	Equo indennizzo al personale Per infermità contratta per causa di servizio	136.468,00	125.919,00	-10.549,00	-7,7
	TOTALE	**331.266.270,00**	**347.397.853,12**	**16.131.583,12**	**4,9**

Dall'osservazione dei dati sopra riportati, si evidenzia quanto segue:

- sia i compensi fissi che quelli accessori al personale sono stati attribuiti sulla base dei parametri definiti per il 2001, in attesa dell'approvazione dei contratti collettivi - nazionale e integrativo - per l'anno 2002. Le somme stanziate e non liquidate verranno, pertanto, utilizzate nel corso del 2003;
- la previsione riguardante gli oneri per rinnovi contrattuali (€ 4.218.936,00) va totalmente in economia, a causa della mancata approvazione del C.C.N.L. avente decorrenza 1/1/2002;
- si osserva un aumento rilevante(+101,8%), rispetto all'esercizio 2001, degli impegni per

rimborsi e spese varie al personale, non adeguatamente motivato nella relazione illustrativa del rendiconto 2002;

- la spesa per la formazione e l'addestramento del personale risulta in diminuzione rispetto a quella sostenuta nell'esercizio precedente, anche a seguito del ridimensionamento subìto da tutte le poste della categoria 4^, in applicazione del D.M. 29/11/2002, che ha disposto l'abbattimento delle spese discrezionali del 15%.

2) Per quanto riguarda l'adozione dei provvedimenti relativi al trattamento economico accessorio del personale, si rammenta che la sottoscrizione dei C.C.I.E. per l'anno 2002, relativi al personale delle aree e dei ruoli a esaurimento, ai professionisti e ai dirigenti di II fascia, è avvenuta nell'anno in corso (rispettivamente il 9 maggio, il 27 giugno e il 4 luglio 2003), mentre la costituzione del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dei dirigenti di I fascia delle Direzioni centrali e compartimentali e degli Organi dell'Istituto, per l'anno 2002, è ancora in fase di definizione.

D) CREDITO E ATTIVITÀ SOCIALI

La legge n.662 del 23 dicembre 1996, con l'istituzione di una gestione per il credito e le attività sociali (sostenuta da un contributo ordinario obbligatorio dello 0,35% del monte retributivo degli iscritti), divenuta autonoma e separata a partire dall'1/1/1998, ha permesso l'estensione delle relative prestazioni alla totalità degli iscritti Inpdap.

Nel corso del 2002 l'attività di erogazione creditizia si è sviluppata in modo più fluido rispetto al 2001 per l'applicazione della nuova procedura informatica, ormai maggiormente utilizzata e quindi familiare nell'utilizzo, agli operatori interessati.

Questo ha permesso che la giacenza di fine anno registrasse una diminuzione dello 0,62 % che, rispetto all'1,1% dei primi mesi di lavorazione, ha condotto allo 0,96 % quale indice complessivo di produttività.

Una innovazione rilevante è data dall'applicazione, per i prestiti quinquennali e decennali, del metodo di ammortamento francese ovvero l'applicazione di una rata costante formata da una quota di interessi decrescente e da quella

capitale crescente: questo metodo ha permesso di allineare il sistema di ammortamento a quello più diffuso nel sistema bancario.

Il Comitato per il Credito, al fine di rispettare le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione per l'anno 2002 relative alla necessità di diminuire il ricorso alle anticipazioni interne previste dall'art.4 del D.M. n.463/98, ha modificato i criteri di concessione dei prestiti pluriennali trasformando tutte le richieste per mutui decennali, ad eccezione dell'acquisto della prima casa, in finanziamenti quinquennali.

La somma complessiva per le prestazioni creditizie erogata nel 2002, diminuita rispetto al 2001, ha permesso di finanziare n. 174.386 richieste di cui 8,70% per prestiti annuali, 15,49 % per i biennali, 48,69 % per i triennali, 11,35 % per i quinquennali e 15,77 % per i decennali.

Il risultato è stato comunque positivo anche se la quota assorbita dai prestiti decennali si è mantenuta elevata mentre quella relativa ai quinquennali è diminuita in favore del nuovo piccolo prestito triennale.

Per l'esercizio 2002 risultano registrati impegni

per € 87.376.029,83 e pagamenti per € 45.565.204,64, destinati a stanziare mutui agli iscritti ex regolamento n.468/1998. Sono stati erogati, infatti, 1.040 mutui edilizi, a fronte di 1.295 domande, mentre nello stesso esercizio la concessione dei prestiti iscrive nel capitolo corrispondente, impegni per 1.151.572.463,11 euro, quasi completamente pagati.

Merita rammentare che in conformità alle linee guida del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, è stata stipulata una convenzione con Istituti di credito e Istituti finanziari per l'erogazione di prestazioni creditizie a tassi agevolati, sia per gli iscritti che per i pensionati.

Oltre alle spese disciplinate dal DPR ex regolamento n. 463/1998, l'Inpdap ha in carico l'erogazione, ex DPR n.509/1979, di prestazioni creditizie ai propri dipendenti e di mutui a comuni, provincie e cooperative, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Nel 2002 gli impegni per i mutui concessi ai dipendenti in servizio, hanno confermato il livello dell'anno precedente, (lire 79,651 miliardi) per una cifra pari ad € 41.953.288,77.

Con riferimento alle prestazioni sociali bisogna rilevare che, pur essendo inferiore il numero dei giovani partiti nell'anno 2002 per le vacanze climatiche e per i soggiorni studio all'estero, le entrate per tickets pari a € 9.914.090,56 sono state superiori rispetto al 2001 in seguito all'applicazione dell'indicatore ISEE che distinguendo la capacità economica dei richiedenti in tre fasce di reddito, ne diversifica l'importo delle quote a carico degli stessi.

La spesa totale per questa attività è risultata pari a € 23.257.842,14, maggiore rispetto all'anno precedente per il miglioramento della qualità dei servizi richiesti alle ditte aggiudicatarie.

Sono state avviate alcune attività che verranno attuate attraverso la pubblicazione di un bando per l'erogazione di borse di studio, finalizzate alla partecipazione ad un Master presso l'Università di Perugia in *Tourism & Leisure Management*.

Nel rispetto, invece, degli accordi sottoscritti con le Università *La Cattolica* di Milano, *La Sapienza* di Roma e l'università di Catania, sono stati messi a concorso n.130 posti per una spesa complessiva, ancora da pagare, di € 1.022.170,30.

Nel corso del 2002 sono state concesse n.5423 borse di studio, n.334 assegni di studio e n.1365 rinnovi di annualità precedenti: il tutto ha comportato la spesa di € 2.253.066,59.

E) SPESE PER BENI E SERVIZI

Nel bilancio consuntivo 2002, per la parte che riguarda beni e servizi, si è riscontrata una economia di spesa superiore alle previsioni.

Tale risultato è stato raggiunto in ottemperanza alle disposizioni contenute nel D.M. del 29/11/02 che ha disposto un abbattimento del 15% sugli stanziamenti di spesa per beni e consumi iscritti alla categoria 4^ spese correnti dell'esercizio 2002.

Quanto sopra ha trovato attuazione con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 1776 del 12/12/02 e con la successiva delibera n. 1801 del 27/12/02, con le quali sono state operate riduzioni di stanziamento per complessive 47.303.436,15 euro, importo che concorre alla formazione dell'avanzo di amministrazione quale quota vincolata. Così come già evidenziato nella parte I^, punto 4 della presente Relazione.

L'obiettivo del contenimento delle spese risulta, quindi, raggiunto e superato poiché, a fronte di una previsione di € 315,3 milioni, ridotta, in seguito alla 5^ variazione di bilancio, a 268 milioni di euro, si sono riscontrati impegni per 227,6 milioni di euro, con conseguente economia di spesa di 41 milioni di euro.

Solo per quanto riguarda il capitolo 10413 - spesa per gestione immobili da reddito, si sono registrati impegni (€. 66.826.279,33) superiori alle previsioni (€. 56.779.788,00), con una differenza di 10.046.491,33 euro. La differenza, come già evidenziato nella sez. I^, punto 1, della presente Relazione, deriva in parte dall'avvio, maggio 2002, della nuova convenzione con le società di gestione del patrimonio immobiliare e dalle rendicontazioni, gravate di spese relative anche a precedenti esercizi, inviate dalle precedenti società di gestione.

La categoria in esame, spese per beni e servizi, rappresenta, in valore assoluto ma non percentuale, una naturale e rilevante parte delle spese di funzionamento

dell'Istituto ed è strutturata in quattro componenti, ognuno dei quali raccoglie più voci:

1) spese strumentali generali;
2) spese per sistema informativo;
3) spese diverse di amministrazione;
4) spese per la gestione del patrimonio immobiliare.

Tra le spese strumentali il maggior risultato, in termini di economia, si è riscontrato nel capitolo 10407 (spese di trasporto e gestioni automezzi) a seguito della nuova procedura di acquisto del carburante a mezzo buoni, attivata dal mese di agosto 2002, che ha permesso di passare da una previsione di 408.502,00 milioni di euro ad un impegno di 344.615,26 milioni di euro.

Per quanto riguarda il capitolo 10419 - Acquisto servizi tecnici e spese connesse, pur risultando, per il 2002, il totale degli impegni inferiore alla previsione, si deve far presente che si prevede per il 2003 un aumento della spesa, anche se questa è compresa nei "consumi intermedi", per la costituzione, per ogni iscritto dell'Istituto, del nuovo

"fascicolo unico", destinato alla raccolta della documentazione cartacea.

Tra le spese strumentali generali non soggette al contenimento vi sono poi quelle relative alle spese per acquisto e per manutenzione immobilizzazioni tecniche, capitolo 21205 e 21207, che presentano un decremento dovuto alla mancata conclusione della procedura di gara comunitaria per l'acquisto degli arredi per la Sede di Roma in Via Grezar.

Per quanto attiene alle spese riferite al sistema di informatizzazione dell'Istituto, collocate in parte corrente (categoria 4^) e in conto capitale (categoria 12^), l'andamento del 2002 è risultato contenuto nei limiti imposti dall'abbattimento del 15%, pur con le difficoltà inerenti alla riorganizzazione e al rifacimento del nuovo sistema informatico.

Le spese diverse di amministrazione sono collocate in parte nella categoria 4^ per beni e servizi ed in parte nelle categorie dalla 6^ alla 10^. Tra quelle in categoria 4^ le maggiori spese attengono sia al capitolo 10431 - compensi per consulenze esterne e collaborazioni (sul quale incidono per

98.567,68 euro spese inerenti al sistema informatico)- che al capitolo 10415 "Compensi ed onorari per commissioni e incarichi speciali". Tali spese, oltre a mostrare un notevole decremento rispetto al consuntivo 2001, evidenziano una ulteriore riduzione degli impegni rispetto alla previsione, dovuto alla particolare attenzione degli organi preposti al contenimento di spesa.

Da segnalare, inoltre, in categoria 6^, il capitolo 10703 - spese bancarie e banco posta che, a fronte di una previsione di 28.084.926,00 euro e ad impegni per 26.541.846,25 ha riscontrato pagamenti per soli 8.821.168,61 euro. La mancata contabilizzazione di 17.720.677,64 euro è da attribuire al mancato inoltro delle fatture relative agli ultimi due bimestri del 2002.

Si rileva poi un notevole incremento previsionale in categoria 8^, al capitolo 10801, dovuto ai tributi pagati sulla quota interesse dei mutui e ai maggiori oneri sostenuti per il pagamento dell'IRPEG.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio finanziario 2002 evidenzia un risultato positivo coniugato sia al sostanziale equilibrio che si realizza nelle attività istituzionali sia al soddisfacente grado di copertura risultante dal raffronto tra il gettito contributivo e le prestazioni istituzionali.

Tale circostanza consente di formulare un giudizio sostanzialmente favorevole all'approvazione del rendiconto anche se il Collegio non può esimersi dal richiamare l'attenzione degli Organi responsabili sull'esigenza sia di superare talune carenze che ancora emergono in occasione dell'esame degli atti di gestione (ripetutamente richiamate nei propri verbali) sia di altre, più direttamente collegate ai rapporti con i Ministeri vigilanti, di cui diffusamente è fatto cenno sia negli atti che accompagnano il rendiconto che nella presente relazione.

Nello specifico, è prioritariamente necessario che gli atti di bilancio siano approntati in tempo utile dagli uffici competenti al fine di consentire ai vari organi di poter adottare i propri atti di competenza secondo la scansione

temporale prevista dal Regolamento di contabilità e di Amministrazione.

Eventuali difficoltà legate a comportamenti esterni devono essere valutate e rimosse in tempo utile, evitando ritardi che si ripercuotono poi sul grado di efficienza delle attività connesse.

Maggiore attenzione deve essere riservata anche durante la gestione al monitoraggio dei conti al fine di evitare sfondamenti di stanziamenti di capitoli di spesa non coerenti con un efficiente assetto contabile e con la fondamentale funzione di programmazione e di controllo agli stessi assegnata dall'ordinamento contabile.

Non più procrastinabile appare anche la definizione dei rapporti finanziari pendenti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in ordine a talune questioni segnalate dallo stesso Dicastero nell'ambito delle note prot. 136324 del 9.12.2002 e n. 8684 del 22.1.2003 le quali hanno formato oggetto anche di specifica analisi da parte del Collegio nell'ambito della propria attività istituzionale, così come richiamato, peraltro, nella presente relazione.

Il Collegio ritiene, inoltre, che vada perseguita anche un'azione di razionalizzazione dell'attività

finanziaria con una drastica riduzione dei conti (sia bancari che postali), atta a snellire i processi di contabilizzazione, pur in presenza di esigenze conoscitive perseguibili anche attraverso un parziale adeguamento dell'assetto contabile.

Peraltro, l'approssimarsi dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento emanato con il DPR n. 97/2003 impone l'esigenza di revisionare il sistema in coerenza con le disposizioni di cui alla legge n. 468/78 e del codice civile, nel pieno rispetto dei principi contabili di "*consistency*", in un quadro di riferimento sempre più aderente a vincoli ed obiettivi di finanza pubblica.

Roma, 1.8.2003

Letto, approvato e sottoscritto

Dr. Michele DADDI

Dr. Antonino GALLONI

Dr. Paolo MARCARELLI

Dr. Giancarlo SETTIMI

Dr. Giuseppe TOSCANO

PRESIDENZA DIPENDENTI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA * IST. NAZ. DIREZIONE GENERALE I.N.P.D.A.P. ROMA

PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE
(Dr. Luigi BILOTTI)

BILANCIO CONSUNTIVO 2002

PARTE I

SOMMARIO GENERALE

PARTE PRIMA

PARTE GENERALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PARTE SECONDA

I. PREMESSA

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2002

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2002

IV. RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO

V. RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

B. IL RISULTATO DELLA CASSA

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

1. *Andamento annuo delle consistenze dei residui*
2. *Consistenza e classificazione dei residui attivi*

D. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

VI. IL RESOCONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

A. I DATI CONTABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

B. LE ENTRATE E LE SPESE CORRENTI PER LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

1. *La missione pensionistica*
   1.1 Entrate contributive per pensioni
   1.2 Entrate da trasferimenti correnti
   1.3 Spese per pensioni istituzionali
2. *La missione previdenziale*
   2.1 Entrate contributive
   2.2 Entrate da trasferimenti correnti
   2.3 Spese per T.F.S. e per T.F.R.
3. *La missione assicurazione sociale vita*
4. *La missione sociale e creditizia*
   4.1 Le entrate
   4.2 Le spese per le prestazioni

PARTE TERZA

C. LE SPESE PER IL PERSONALE

D. LE SPESE PER ACQUISTO BENI E SERVIZI

E. LE SPESE E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

F. IL PATRIMONIO MOBILIARE

VII. IL RISULTATO ECONOMICO

VIII. LE SITUAZIONI PATRIMONIALI

PARTE QUARTA

SITUAZIONE ANNUALE DEI RESIDUI

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI

PARTE QUINTA

RELAZIONE STATISTICA AL CONTO CONSUNTIVO 2002

I.N.P.D.A.P.

INDICE PARTE I

PARTE GENERALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

I.N.P.D.A.P.

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

N. 220 del 7 ottobre 2003

OGGETTO: Conto consuntivo 2002.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

VISTO il D. L.vo n. 479 del 30 giugno 1994 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D.P.C.M. del 4 agosto 1999 di costituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

VISTO che nella seduta del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'8 settembre 1999 è stato nominato il Presidente del predetto organo;

VISTO il D.I. del 1 luglio 2003 di nomina del Commissario Straordinario dell'Istituto;

VISTO il D.L. n. 293 del 16 maggio 1994, convertito con modificazioni nella L. n.444 del 19 luglio 1994;

SOTTO la Presidenza del Dr. Giancarlo Fontanelli ed alla presenza dei Consiglieri:

~~Cons.~~	~~Donatello~~	~~Bertozzi~~
Cons.	avv. Giuliano	Bologna
Cons.	Carmelo	Calabrese
Cons.	rag. Rocco	Carannante
Cons.	dr. Pier Luigi	Cenci
~~Cons.~~	~~dr.ssa M. Francesca~~	~~Comerci~~
Cons.	Enrico	Corti

Cons.	dr. Vincenzo	Damiano
Cons.	dr. Vincenzo	D'Antuono
Cons.	dr. Lucio	D'Ubaldo
Cons.	dr. Natale	Gatto
Cons.	Battista	Lepidi
Cons.	dr. Mario	Mancini
Cons.	dr.ssa Matilde	Mancini
Cons.	dr. N. Antonio	Marrone
Cons.	dr. Giorgio	Pagano
Cons.	dr. Michele	Penta
Cons.	Maurizio	Sarti
Cons.	dr. Pierluigi	Severi
Cons.	prof. ssa Paola	Soncini
Cons.	dr. Sergio	Testuzza
Cons.	dr. Giuseppe	Trippanera
Cons.	prof. Giuseppe	Ughi

VISTO il D. L.vo 3 febbraio 1993 n.29 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO che, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D. L.vo n. 479/94, così come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 15 maggio 1997 n. 127, il Consiglio di indirizzo e vigilanza definisce i programmi, individua le linee di indirizzo dell'Ente, determina gli obiettivi strategici pluriennali e approva in via definitiva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, verificandone i risultati;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 368 di emanazione del Regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica;

VISTO il Regolamento generale del Consiglio di indirizzo e vigilanza approvato con delibera n. 113 del 18 luglio 2000;

VISTI il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 e le relative variazioni, approvati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza rispettivamente con deliberazioni n.175 del 29/1/2002, n. 193 del 18/6/2002, n.199 del 15/10/2002, n.206 del 17/12/2002 e n.208 del 30/12/2002;

VISTA la delibera commissariale n. 66 del 10 settembre 2003, relativa alla "predisposizione conto consuntivo 2002", trasmessa il successivo 15 settembre al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui al predetto art.3 del D.L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della L.127/97;

VISTA la relazione del Collegio dei sindaci;

VISTE le analisi e le osservazioni espresse dalla Commissione bilancio e contenute nell'allegata relazione, che forma parte integrante della presente delibera;

A MAGGIORANZA dei Consiglieri presenti

FA PROPRIE

le analisi, le raccomandazioni e le proposte espresse dalla Commissione bilancio nella seduta del 24 settembre 2003, contenute nell'allegata relazione, che forma parte integrante della presente deliberazione;

SOLLECITA

gli Organi di gestione a dare corso alle raccomandazioni formulate con la predetta relazione e con le deliberazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza, citate nelle premesse, di approvazione del bilancio di previsione e delle relative variazioni, ed in particolare:

- avviare una programmazione compiuta, significativa e realizzabile in tempi certi, che consenta il miglior utilizzo possibile dell'ingente avanzo di amministrazione;
- attivare le opportune iniziative per l'ulteriore adeguamento delle metodologie previsionali e gestionali, al fine di poter eliminare gli scostamenti tra previsione e rendiconto riferiti ai capitoli di bilancio oggetto di osservazioni;
- dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- completare al più presto la banca dati degli iscritti in particolare per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, quale insostituibile supporto per un'esatta quantificazione del gettito derivante dalle entrate contributive, fondata su elementi certi del numero di iscritti e di aliquote contributive di legge;
- risolvere le problematiche legate a fenomeni di evasione contributiva;
- attivare ulteriori ed innovative politiche a favore di giovani, anziani e famiglie, con l'ulteriore raccomandazione di concludere in tempi brevi le iniziative già avviate;
- dare seguito operativo alle delibere già assunte dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in merito all'accesso agevolato al lavoro degli appartenenti alle c.d. fasce deboli e dei lavoratori in via di formazione;
- incrementare gli stanziamenti per la concessione di mutui e prestiti agli iscritti, con l'ulteriore raccomandazione di utilizzare per intero gli importi deliberati;
- verificare puntualmente l'andamento dei costi di manutenzione nel momento del passaggio tra le vecchie e le nuove società di gestione, confermando le osservazioni critiche già espresse sul mancato recupero delle morosità, sulla omessa restituzione del deposito cauzionale agli acquirenti e sul mancato censimento degli immobili;
- effettuare una attenta analisi sull'andamento del Fondo ALPHA, sul valore di conferimento degli immobili e successivo collocamento sul mercato, valutando l'opportunità, per il futuro, di offrire quote ai dipendenti ed amministratori della FIMIT; rimane confermata la posizione già espressa dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza contraria alla istituzione di ulteriori fondi, in assenza delle suddette verifiche;

DELIBERA

di approvare in via definitiva, ai sensi dell'art.3, comma 4 del D. L.vo 479 del 30/6/94, così come modificato dall'art.17, comma 23, della legge 127 del 15/5/1997, il conto consuntivo 2002, di cui alla delibera commissariale n.66 del 10 settembre 2003.

Il Segretario
(dott.ssa Maria Giovanna De Vivo)

Il Presidente
(dr. Giancarlo Fontanelli)

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

COMMISSIONE BILANCIO E RISORSE FINANZIARIE

(seduta del 24/9/2003)

OGGETTO: Conto consuntivo 2002.

RELAZIONE AL CONSIGLIO

Si deve preliminarmente osservare che, dopo il virtuoso rispetto del termine previsto dalla legge nella predisposizione dei conti consuntivi relativi agli esercizi 2000 e 2001, il rendiconto relativo all'esercizio 2002 è stato approvato dall'Organo di gestione nuovamente ben oltre il termine del 31 luglio 2003, fissato dall'art.20 della legge n.88/1989.

Infatti, la delibera commissariale n.66 di predisposizione del conto consuntivo 2002 è stata adottata in data 10 settembre 2003 ed è stata trasmessa il successivo 15 settembre al Consiglio di indirizzo e vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art.3 del D. L.vo n.479/94, così come modificato dall'art.17, comma 23 della L.127/97.

Il ritardo nell'acquisizione delle risultanze del conto consuntivo dell'esercizio precedente non potrà permettere di apportare necessari e rapidi interventi sui flussi gestionali del corrente esercizio.

Alla citata delibera di predisposizione del consuntivo è allegata, ai sensi dell'art.39 del DPR 696/79 e del vigente regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, la situazione dei residui attivi e passivi al 1° gennaio 2002, che tiene conto del riaccertamento determinato con delibera commissariale n.48 del 9 luglio 2003.

Al fine di contenere entro livelli fisiologici la formazione annuale della massa dei residui ed in ottemperanza alle istruzioni impartite con circolari nn.30/1999 e 32/2000, gli Uffici centrali e periferici hanno provveduto ad una ulteriore ricognizione dell'ammontare dei residui attraverso l'assunzione di determinazioni dirigenziali, che hanno formato oggetto di verifica su complessive 6927 posizioni INPDAP attive e passive.

Le complessive risultanze contabili di questo riaccertamento evidenziano una contrazione sia del volume dei residui attivi di € 165.732.956,14 (da € 9.943.702.593,49 a € 9.777.969.637,35), sia del volume dei residui passivi di € 360.519.637,91 (da € 10.161.697.223,19 a € 9.801.177.585,28), con un miglioramento della situazione finanziaria e patrimoniale di € 194.786.681,77.

Tuttavia, il citato riaccertamento dovrà essere completato con una più puntuale disamina del grado esigibilità di numerosi crediti, con particolare riferimento a quelli relativi ai contributi degli Enti locali, alla gestione del patrimonio immobiliare da reddito, ai rientri delle prestazioni creditizie.

A questo proposito si deve sottolineare che non è stata ancora definita l'esigibilità o meno del rilevante credito di € 1,116 miliardi vantato nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di IRPEF corrisposta sulle pensioni relative all'anno 1995.

Il citato Dicastero, con nota n.136324 del 9/12/2002, sostiene, invece, di aver rimborsato quanto dovuto in sede di ripianamento a tutto il 1998 della gestione previdenziale INPDAP.

La definizione della citata posta dovrebbe presumibilmente influenzare i risultati dell'esercizio in corso.

Per quanto riguarda i residui attivi e passivi, il Collegio dei sindaci sottolinea che "l'eliminazione di partite creditorie e debitorie insussistenti per infondatezza od inesigibilità è positivamente valutata in quanto contribuisce a conferire maggiore attendibilità ai dati di bilancio".

Esaurita la fase di preliminari osservazioni, la Commissione passa all'esame del conto consuntivo 2002.

Occorre preliminarmente ricordare che il bilancio di previsione per l'esercizio 2002, inizialmente predisposto dal Consiglio di amministrazione con atto n.1560 del 28/11/2001, è stato oggetto di riesame da parte dello stesso Consiglio di amministrazione, il quale, con deliberazioni n.1578 del 27 dicembre 2001 e n.1594 del 17 gennaio 2002, ha modificato taluni stanziamenti di bilancio, al fine di adeguarlo alle osservazioni e richieste di modifiche sollecitate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

In conseguenza del più dettagliato corredo illustrativo del documento di bilancio, il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha approvato il predetto bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2002 con deliberazione n.175 del 29 gennaio 2002.

Talché, in questa sede potranno essere esaminate e chiarite le perplessità avanzate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza su taluni dati previsionali 2002, nonché sulle successive cinque variazioni al suddetto bilancio di previsione, approvate con deliberazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza nn.193, 199, 206 e 208 del 2002.

Il conto consuntivo 2002, redatto a norma del vigente regolamento di amministrazione e contabilità e del DPR 696/1979, è unico e non più articolato per singole Gestioni, in conformità all'art.69 della legge n.388 del 23 dicembre 2000, ed è composto dagli elaborati di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi, del conto economico e della situazione amministrativa nonché della citata situazione dei residui attivi e passivi e della relazione statistico-attuariale. La situazione patrimoniale continua, invece, ad essere articolata per singola Gestione.

In particolare, le dimensioni del bilancio unitario INPDAP sono le seguenti:

- **La gestione finanziaria** unitaria INPDAP di competenza evidenzia entrate per complessivi € 61.474.928.223,52 ed uscite per complessivi € 56.232.004.513,68, con un avanzo finanziario di competenza di € 5.242.923.709,84, a fronte di una previsione di disavanzo di € 306.115.767,85.
  Tale positivo risultato finanziario è determinato dalla differenza tra il consistente avanzo di parte corrente di € 2.723.915.070,22 e l'altrettanto consistente, ma contingente, avanzo in conto capitale di € 2.519.008.639,62.

- **La gestione economica**, predisposta anche per singole Gestioni, evidenzia un utile di € 4.044.976.395, derivante dal predetto avanzo delle entrate e delle uscite correnti, pari a € 2.723.915.072 (arrotondate all'unità di euro), e dall'ulteriore avanzo delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (partite di natura strettamente economica, quali sopravvenienze e insussistenze attive e passive, ammortamento di beni mobili ed immobili, svalutazioni varie, ecc.), pari a € 1.321.061.323.
  Tale risultato positivo è conseguito, per il primo anno, grazie al contributo di tutte le Gestioni ed è sostanzialmente da attribuire ad una situazione contingente ed eccezionale e cioè alle plusvalenze relative agli immobili oggetto di cartolarizzazione.

- **La consistenza di cassa** passa da € 8.799.669.378,59, rilevate in sede di chiusura del consuntivo 2001, a € 9.919.112.534,77, per effetto delle maggiori riscossioni di € 59.613.793.564,86 rispetto ai pagamenti, eseguiti per € 58.494.350.408,68.
  Il debito nei confronti della Tesoreria Centrale per il rimborso delle anticipazioni erogate per pensioni (a tutto il 1° marzo 1999) e buonuscite ENPAS (intero anno 1999) presenta, al 31/12/2002, una residua esposizione di 2.836,3 milioni di €.
  La liquidità INPDAP effettivamente disponibile al 31/12/2002 è, pertanto, di 7.082,8 milioni di €, pari alla citata consistenza di cassa di 9.919,1 milioni di €, depurata del predetto importo di 2.836,3 milioni di €, relativo al residuo debito nei confronti della Banca d'Italia.

- **La situazione amministrativa** complessiva espone un avanzo di amministrazione di € 14.019.369.362,04, in sensibile aumento rispetto ai risultati conseguiti nel 1998, 1999, 2000 e 2001, rispettivamente di 1.920,08 milioni di €, di 2.780,22 milioni di €, di 4.713,68 milioni di € e di 8.581,66 milioni di €.

Il predetto avanzo di amministrazione di € 14.019.369.362,04 è così determinato:

consistenza della cassa a fine esercizio 2002:		€ 9.919.112.534,77
residui attivi da esercizi precedenti	€ 4.030.089.427,99	
residui attivi dell'esercizio	€ 7.609.014.868,02	
Totale residui attivi **(+)**		€ 11.639.104.296,01
residui passivi da esercizi precedenti	€ 5.686.875.166,77	
residui passivi dell'esercizio	€ 1.851.972.301,97	
Totale residui passivi **(-)**		€ 7.583.847.468,74

Il citato avanzo di amministrazione di € 14.019.369.362 coincide con la sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2001 (€ 8.581.658.972), dell'avanzo di competenza 2002 (€ 5.242.923.709) e del maggior incremento dei residui passivi rispetto a quelli attivi (€ 194.786.679).

L'analisi dei dati appena descritti inducono a dare un giudizio soddisfacente della situazione finanziaria dell'Istituto, confermato da un sommario esame del prospetto "Allegato n.2", dal quale si desume un trend positivo a partire dal 1999.

Tuttavia, la Commissione procederà all'esame del conto consuntivo 2002 anche confrontando i dati di previsione con quelli di consuntivo e verificandone i risultati dell'attività gestionale con le linee di indirizzo ed obiettivi strategici fissati dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

La Commissione passa, quindi, all'esame degli allegati prospetti nn.1 e 2

Nel primo prospetto vengono posti a confronto, tra l'altro, i dati previsionali iniziali, definitivi e di consuntivo, anche al fine di verificare la congruità delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2002, come da riserva in tal senso espressa dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in occasione dell'approvazione delle citate variazioni.

Nel secondo prospetto sono, invece, posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2002 con le corrispondenti previsioni definitive dell'esercizio 2002, le previsioni per l'esercizio 2003 e le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1998, 1999 e 2001.

Si precisa che i dati relativi al bilancio di previsione 2003 non tengono conto della prima variazione, recentemente approvata dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Per quanto riguarda l'analisi complessiva dei dati di previsione definitiva e di consuntivo, si devono evidenziare significativi scostamenti in gran parte dei capitoli di bilancio.

In particolare, sul fronte delle entrate:

Per le entrate contributive (titolo I), previste in € 43.846.510.043 ed accertate per € 45.638.283.782, si registra una sensibile differenza di € 1.791.773.739, pari al 4,1%.

Tale fenomeno di macroscopico scostamento a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva, già evidenziato anche in occasione del conto consuntivo 2001, richiede un maggior impegno nella verifica dei relativi dati mensili e conferma che l'inaffidabilità previsionale è principalmente attribuibile al mancato utilizzo della banca dati anagrafica, soprattutto del personale statale, quale insostituibile supporto per un'esatta quantificazione del gettito derivante dalle entrate contributive.

Tra l'altro, la mancata conoscenza dell'universo degli assistiti induce la Commissione a manifestare perplessità circa la mancata soluzione delle problematiche legate a fenomeni di evasione contributiva.

Nell'ambito del predetto titolo 1° persistono le difficoltà previsionali di quasi tutti i capitoli, in parte attribuibili alla complessità di identificare l'accertato se non al momento della riscossione.

L'incremento dell'accertato del cap.20301 (maggiori contributi a carico dello stato) rispetto alla previsione è sostanzialmente dovuto alla rettifica dell'iniziale importo di € 1.116.971.807 in € 1.310.492.715 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze Tesoro in sede di assestamento della legge del bilancio dello Stato 2002.

Per i redditi e proventi patrimoniali (categoria 8^), previsti in € 583.947.537 ed accertati per € 554.885.292, si rileva una differenza negativa del 5%, sostanzialmente attribuibile ai minori introiti per fitti e canoni, per effetto dell'accelerazione del processo di cartolarizzazione degli immobili di proprietà.

In particolare, la Commissione segnala con preoccupazione che, per il capitolo 30801, persiste il fenomeno relativo ai residui rimasti da riscuotere a fine esercizio per canoni e fitti (€ 417.934.920,01: importo sostanzialmente identico a quello di inizio esercizio), tanto più significativo se si considerano le numerose iniziative assunte dall'Istituto per ricondurre la gestione del patrimonio immobiliare in ambiti più economici e di maggior efficienza.

La Commissione raccomanda, pertanto, ancora una volta, una maggiore attenzione nell'individuazione e definizione delle partite in sofferenza.

Nell'ambito della predetta categoria 8^ persistono le difficoltà previsionali di quasi tutti i capitoli, per i quali si rilevano significativi scostamenti rispetto alla previsione.

Per le entrate derivanti dall'alienazione di immobili (cap.41101), previste in € 1.549.370.697 ed accertate per € 2.972.601.135, si evidenzia una differenza positiva di € 1.423.230.438, pari al 91,9%, a seguito dell'improvvisa accelerazione del processo di dismissione.

In ogni caso, la previsione si è rilevata non congrua, con evidenti carenze operative dell'Istituto.

Per quanto riguarda, invece, il versante delle spese, si segnalano significativi scostamenti percentuali rispetto alle previsioni definitive nei seguenti aggregati:

1. La differenza negativa tra dati di previsione con quelli di consuntivo della categoria 2^, pari al 3,3% è sostanzialmente imputabile al mancato rinnovo del CCNL con decorrenza 1/1/2002 (cap.10205), che ha riflessi anche sul cap.10207 (oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente);
2. In relazione allo scostamento di € 40.406.722, pari al 15,07%, della categoria 4^ (spese per acquisto beni consumo/servizi), si sottolinea il raggiungimento dell'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento per "consumi intermedi", così come raccomandato dalle direttive ministeriali e dallo stesso Consiglio di indirizzo e vigilanza.
   Tuttavia, si rileva con preoccupazione lo sfondamento del capitolo 10413 (spese per la gestione degli immobili da reddito) di oltre 10 milioni di €, pari al 17.7%, in quanto le precedenti Società di gestione hanno trasmesso la chiusura dei costi, includendo anche lavori di epoca remota, per i quali sarebbe opportuno verificare con cura la relativa documentazione;
3. Lo scostamento di oltre 141 milioni di €, pari al 25,6%, della categoria 6^ (trasferimenti passivi) è sostanzialmente attribuibile ai minori valori capitali trasferiti ad altri enti previdenziali, per effetto di una minor perdita di iscritti, derivante dalla privatizzazione di enti, nonché all'azzeramento dello stanziamento per il finanziamento della previdenza complementare;
4. Anche le motivazioni degli scostamenti delle categorie 7^, 8^, 9^ e 10^ delle spese correnti sono pressoché identiche a quelle del consuntivo 2001.

Per quanto riguarda la categoria 5^ (spese per prestazioni istituzionali), si deve rilevare il non trascurabile scostamento negativo dell'1,5% rispetto alla previsione.

Anche per il cap.10503 (pensioni e relativi trattamenti), di natura obbligatoria, si rileva lo sfondamento di capitolo dello 0,4%.

Per quanto riguarda l'analisi delle spese in conto capitale, si segnalano significativi scostamenti percentuali rispetto alle previsioni definitive nei seguenti aggregati:

1. Lo scostamento di quasi 116 milioni di €, pari all'97,2%, della categoria 11^ (acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari) conferma le difficoltà previsionali per la manutenzione straordinaria degli immobili, nonché le carenze da parte degli Organi di gestione ad utilizzare compiutamente lo stanziamento destinato all'urgente ed ormai non procrastinabile acquisto di immobili strumentali;
2. Lo stanziamento del capitolo 21302 (categoria 13^), relativo alla partecipazione ed acquisto di valori immobiliari, è rimasto quasi del tutto inutilizzato per la mancata costituzione entro il 2002 del fondo immobiliare per le Università, programmato dal Consiglio di amministrazione con delibera n.1616 del 27 febbraio 2002;

5. Lo scostamento di oltre 236 milioni di €, pari al 12,3%, della categoria 14^ (concessione di crediti), sostanzialmente riconducibile ai minori importi impegnati per concessione di mutui e prestiti agli iscritti e per concessione di crediti ai dipendenti INPDAP, conferma l'invito agli Organi di gestione ad utilizzare totalmente gli stanziamenti a tali fini deliberati, in considerazione del carattere sociale del suddetto intervento creditizio.

Per concludere l'analisi delle uscite, la Commissione rileva che persistono le difficoltà che hanno finora impedito la restituzione dei depositi cauzionali versati dai conduttori degli immobili alienati.

Concludendo l'analisi del prospetto allegato n.1, si evidenzia che le differenze tra dati di previsione con quelli di consuntivo non solo hanno sostanzialmente interessato le stesse categorie di bilancio degli esercizi 2001 e 2002, ma addirittura sono state quasi identiche anche le relative percentuali di scostamento.

Si deve, pertanto, raccomandare, un maggior impegno nella verifica dei relativi dati mensili nel corso del corrente esercizio e l'avvio di opportune iniziative per l'adeguamento delle metodologie previsionali e gestionali, al fine di poter più puntualmente prevedere gli introiti e le spese derivanti dai citati capitoli.

La Commissione passa, quindi, all'analisi del prospetto "Allegato n.2", nel quale sono posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2000 con le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1999, 1998, 1997 e 1996.

L'analisi del prospetto e degli scostamenti percentuali significativi permettono un approfondito esame dei principali fenomeni gestionali a livello di dettagliata specificazione classificatoria.

Per quanto riguarda il versante delle **entrate** si deve sottolineare come le entrate contributive accertate in € 45.638.283.782,72 abbiano coperto tutte le uscite correnti impegnate per le prestazioni istituzionali in € 43.885.367.457,68, con una differenza positiva tra entrate contributive e prestazioni istituzionali di € 1.752.916.325,04, cui vanno sommate le entrate per trasferimenti dallo Stato e da altri Enti per € 1.593.096.236,41, a conferma del trend positivo rilevato dal 1999.

Le citate entrate contributive accertate in € 45.638.283.782,72 hanno altresì coperto tutta la spesa corrente dell'Istituto, pari ad € 45,251.619.805,42, ovvero le spese per prestazioni istituzionali, per il personale, per l'acquisto di beni e servizi nonché le altre spese generali di amministrazione, pur nella stabilità delle aliquote di prelievo dei contributi sulle retribuzioni, fissate dal 1997 al 32,95% per i dipendenti dello Stato ed aziende statali ed al 32,35% per gli iscritti agli ex Istituti di Previdenza.

Il sensibile incremento delle entrate in conto capitale, pari al 53,61% rispetto al preventivo 2002, è sostanzialmente attribuibile, come già detto, all'accelerazione del processo di "cartolarizzazione" degli immobili in dismissione.

I fattori sopra descritti hanno determinato, per il secondo anno consecutivo, la diretta copertura delle uscite sia correnti che in conto capitale con le rispettive entrate.

Per quanto riguarda l'analisi comparativa con i consuntivi dell'ultimo triennio delle spese per prestazioni istituzionali (categoria 5^), che rappresentano, unitamente alle entrate contributive, le principali poste del bilancio di un Ente previdenziale, si registra un incremento superiore a quello dei precedenti esercizi, che dovrà essere, comunque, verificato nel corso dei prossimi esercizi.

Resta, tuttavia, immutato l'ormai consolidato squilibrio strutturale tra entrate contributive e pensioni erogate per la Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali.

Il prospetto seguente evidenzia le entrate contributive e le spese per prestazioni istituzionali per singola ex Gestione:

Gestione	Entrate contributive	Prestazioni istituzionali
ENPAS	3.157.259.070,07	2.018.990.150,23
INADEL	1.557.398.945,86	1.083.477.204,17
ENPDEP	16.499.572,45	11.258.490,97
CPDEL	11.693.280.030,41	12.861.507.091,89
CPI	169.939.913,13	165.557.601,45
CPUG	39.684.689,82	33.229.499,07
CPS	2.755.810.563,63*	1.599.749.015,31
CTPS	25.895.129.845,25	26.065.995.228,90
PREST.CRED.ATT.SOCIALI	353.281.152,10	45.603.175,69
TOTALE	45.638.283.782,72	43.885.367.457,68

* al netto dell'apporto dello Stato per la CTPS di € 1.280.994.499,00

Per quanto riguarda la concessione di mutui e prestiti (categoria 14^-capitoli 21401 e 21402) la Commissione, nel ribadire il carattere sociale dell'intervento creditizio a favore degli iscritti, segnala ancora una volta che non sono stati utilizzati quasi 200 milioni di €, in contrasto con le raccomandazioni più volte formulate dal Consiglio.

I dati del rendiconto sono ampiamente illustrati dalle specifiche relazioni tecniche, con una minuziosa e sistematica illustrazione delle singole poste in esame e delle cause che, dal punto di vista tecnico-contabile, hanno determinato gli scostamenti rispetto sia alle previsioni che ai risultati del precedente esercizio.

Tuttavia, in relazione agli scostamenti verificatisi in importanti voci tra previsioni di bilancio e risultati di consuntivo, si deve ora ribadire la necessità di attivare ulteriori iniziative ai fini di un più puntuale adeguamento delle metodologie previsionali e gestionali.

La Commissione evidenzia, inoltre, che la specificità dell'ingente avanzo di amministrazione, confermata dall'ammontare fisiologico dei residui attivi e passivi,

richiede l'urgente intervento di assestamento del bilancio di previsione 2003, ai fini della reale utilizzazione, così come raccomandato anche in occasione dell'approvazione dei precedenti conti consuntivi.

Per concludere il quadro generale conseguente al conto consuntivo 2002, non si può non evidenziare che la gestione in esame ha registrato risultati unitari complessivamente positivi sul piano economico finanziario ed in crescita rispetto ai consuntivi 2001 e 2000.

Infatti, un avanzo finanziario di € 5.242.923.709, un avanzo di amministrazione di € 14.019.369.362,04 ed un avanzo economico di € 4.044.976.395 rappresentano la capacità dell'Istituto di far fronte alle missioni istituzionali ed ai bisogni degli iscritti.

Tuttavia, la stessa positività dei risultati suggerisce nuovamente la raccomandazione di un maggior impegno da parte degli Organi di gestione per meglio calibrare la strategia dell'Istituto, con un continuo e rapido monitoraggio dell'attività gestionale, che consenta una miglior utilizzazione delle risorse disponibili, attivando una programmazione compiuta, significativa e realizzabile in tempi certi, eliminando, così, la scarsa capacità operativa finora riscontrata.

Quanto sopra, nel presupposto che la natura dell'Istituto non può contemplare avanzi.

Tutto ciò premesso e considerato la Commissione, all'unanimità dei Consiglieri presenti

Raccomanda al Consiglio di indirizzo e vigilanza

di richiamare nuovamente l'attenzione degli Organi e degli Uffici interessati sulla necessità di dare ulteriore ed urgente corso alle residue osservazioni già formulate con le delibere di approvazione dei conti consuntivi 1998, 1999, 2000 e 2001, del bilancio di previsione 2003 e, per ultimo, nella presente relazione e che, ad ogni buon fine, si sintetizzano:

- Deliberare un piano di utilizzo ed investimento dell'ingente avanzo di amministrazione, anche attivando ulteriori ed innovative politiche a favore di giovani ed anziani ed incrementando lo stanziamento per concessione di crediti agli iscritti;
- attivare le opportune iniziative per l'ulteriore adeguamento delle metodologie previsionali e gestionali, al fine di poter eliminare gli scostamenti tra previsione e rendiconto riferiti ai capitoli di bilancio oggetto di osservazioni;
- dare completa attuazione al programma di acquisto di immobili strumentali, utilizzando interamente il relativo stanziamento;
- utilizzare al più presto la banca dati degli iscritti in particolare per quanto riguarda i dipendenti dello Stato, quale insostituibile supporto per un'esatta quantificazione del gettito derivante dalle entrate contributive, fondata su elementi certi del numero di iscritti e di aliquote contributive di legge;

- ridurre drasticamente la perdurante esistenza di rilevanti morosità per fitti ed oneri accessori da parte dei conduttori di immobili;

ed esprime il parere

che il conto consuntivo 2002 di cui alle premesse possa proseguire per l'ulteriore corso.

Il Dirigente
(Dott. Luigi Volpi)

Il Coordinatore
(Dott. Vincenzo D'Antuono)

INPDAP - CIV

CONTO CONSUNTIVO 2002

Allegato n.1

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
	Avanzo amministrazione	8.581.658.972,00		8.581.658.972,00			6.814.358.000			
	Fondo iniziale di cassa									
	ENTRATE									
	TITOLO I									
	ENTRATE CONTRIBUTIVE									
	Categoria 1^									
	Aliquote contributive a carico datori lavoro e/o iscritti.									
10101	Contributi Enti ed Iscritti ai fini pensionistici	31.086.108.859,00		31.086.108.859,00	31.831.571.373,28	31.361.495.119,60	33.113.413.200	2,4%	1,5%	-3,9%
10102	Contributi Enti ed Iscritti ai fini trattamento fine servizio (TFS)	3.986.014.347,00		3.986.014.347,00	4.559.969.521,83	4.329.488.912,02	4.495.383.700	14,4%	5,3%	1,4%
10103	Contributi Enti ed Iscritti ai fini Assicurazione Sociale Vita	14.961.756,00		14.961.756,00	16.178.151,51	14.954.637,76	14.822.000	8,1%	8,2%	9,1%
10104	Contributi riscatto ai fini pensionistici	220.534.843,00		220.534.843,00	188.997.967,10	75.307.609,49	92.426.800	-14,3%	151,0%	104,5%
10105	Contributi di riscatto ai fini TFS	168.993.994,00		168.993.994,00	112.513.799,70	118.932.918,17	170.637.400	-33,4%	-5,4%	-34,1%
10106	Contributi ricongiunzione ai fini pensionistici	712.818.977,00		712.818.977,00	932.669.344,85	731.287.367,03	692.548.300	30,8%	27,5%	34,7%
10107	Contributi ricongiunzione ai fini TFS	258.228,00		258.228,00	400.364,55	0,00	0	55,0%		
10108	Risc. Fini prestaz.econom/prev.				0,00					
10109	Penalità contributi ai fini pensionistici	6.355.002,00		6.355.002,00	3.783.076,65	1.501.155,97	493.600	-40,5%	152,0%	666,4%
10110	Penalità contributi ai fini TFS	1.032.914,00		1.032.914,00	111.851,84	297.616,39	52.000	-89,2%	-62,4%	115,1%
10111	Morosità ai fini pensionistici	0,00		0,00	1.347,00	0,00	0			
10112	Morosità ai fini TFS	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
10114	Contributo obbligatorio erogazione credito	306.693.798,00		306.693.798,00	353.281.152,10	321.162.516,06	330.683.400	15,2%	10,0%	6,8%
10115	Contributo di solidarietà ex art. 12 D. leg.vo 124/93	6.197.483,00		6.197.483,00	4.905.516,36	4.356.094,82	6.197.000	-20,8%	12,6%	-20,8%
10116	Contributo di solidarietà ex Fondo Integrativo (L. 144/99, art. 64)	786.047,00		786.047,00	679.367,66	685.117,99	753.400	-13,6%	-0,8%	-9,8%
10117	Contributi Enti ed Iscritti ai fini trattamento fine rapporto (TFR)	2.065.828,00		2.065.828,00	40.990.244,26	72.349.329,58	129.226.300	1884%	-43,3%	-68,3%
10118	Contributi di riscatto ai fini TFR	0,00		0,00	313.141,18	511.934,75	258.200		-38,8%	21,3%
10119	Contributi ricongiunzione ai fini TFR	0,00		0,00	0,00	0,00	45.900			-100%
10120	Penalità contributi ai fini TFR	0,00		0,00	1.145,85	0,00	27.900			-95,9%
10121	Morosità ai fini TFR	0,00		0,00	0,00	0,00	11.400			-100%
10122	Contribuzione aggiuntiva (L. 335/95 art. 2 comma 3 e successive modi	7.333.687.967,00		7.333.687.967,00	7.591.916.417,00	7.333.687.967,00	7.333.688.000	3,5%	3,5%	3,5%
	Totale categoria 1^	43.846.510.043,00		43.846.510.043,00	45.638.283.782,72	44.366.018.296,65	46.380.668.500	4,1%	2,9%	-1,6%
	Categoria 2^									
	Quote di partecipazione iscritti all'onere di specifiche gestioni									
10201	Proventi derivanti dalle norme relative al cumulo tra pensioni e retribuz	0,00		0,00		0,00	0			
	Totale categoria 2^	0,00		0,00	0	0,00	0			
	TOTALE TITOLO I	43.846.510.043,00		43.846.510.043,00	45.638.283.782,72	44.366.018.296,65	46.380.668.500	4,1%	2,9%	-1,6%
	TITOLO II									
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI									
	Categoria 3^									
	Trasferimenti da parte dello Stato									

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
20301	Contributi a carico dello Stato	1.116.971.807,00		1.116.971.807,00	1.310.492.715,79	1.145.282.790,00	910.150.000	17,3%	14,4%	44,0%
20302	Maggiori contributi indennità di buonuscita a carico Stato	38.610.318,00		38.610.318,00	27.222.904,88	91.607.860,94	35.020.000	-29,5%	-70,3%	-22,3%
20303	Valori capitali a carico Stato	1.032.914,00		1.032.914,00	97.182,99	672.986,24	770.000	-90,6%	-85,6%	-87,4%
20304	Contributi a carico dello Stato (datore di lavoro) per il finanziamento de	154.937.070,00		154.937.070,00	0,00	2.623.056,19	154.937.100	-100%	-100%	-100%
	Totale categoria 3^	1.311.552.109,00		1.311.552.109,00	1.337.812.803,66	1.240.186.693,36	1.100.877.100	2,0%	7,9%	21,5%
	Categoria 6^									
	Trasferimento da parte di altri Enti del Settore pubblico									
20601	Val. cap. contr., ind. fine serv., ind. una tantum e pensioni mat.trasf. da	100.838.210,00		100.838.210,00	43.131.179,76	109.760.712,45	20.516.000	-57,2%	-60,7%	110,2%
20602	Quote a carico Enti datori di lav.pens. ed ind. ad onere ripartito	212.093.355,00		212.093.355,00	212.235.927,95	155.690.922,84	245.905.700	0,1%	36,3%	-13,7%
	Totale categoria 6^	312.931.565,00		312.931.565,00	255.367.107,71	265.451.635,29	266.421.700	-18,4%	-3,8%	-4,1%
	TOTALE TITOLO II	1.624.483.674,00		1.624.483.674,00	1.593.179.911,37	1.505.638.328,65	1.367.298.800	-1,9%	5,8%	16,5%
	TITOLO III									
	ALTRE ENTRATE									
	Categoria 7^									
	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalle prestazioni di servizi									
30702	Proventi derivanti da pubblicazioni dell'Istituto	0,00		0,00	0,00		0			
30703	Proventi derivanti da prestazioni di servizi	0,00	17.941.635,00	17.941.635,00	10.276.398,94	15.277.680,43	2.402.000	-42,7%	-32,7%	327,8%
	Totale categoria 7^	0,00	17.941.635,00	17.941.635,00	10.276.398,94	15.277.680,43	2.402.000	-42,7%	-32,7%	327,8%
	Categoria 8^									
	Redditi e proventi patrimoniali									
30801	Fitti e canoni	257.556.539,00	-64.389.135,00	193.167.404,00	155.475.887,17	276.788.704,26	77.320.300	-19,5%	-43,8%	101,1%
30802	Interessi e proventi su valori mobiliari	2.248.653,00		2.248.653,00	4.172.947,60	75.907.619,05	2.425.000	85,6%	-94,5%	72,1%
30806	Interessi su prestazioni previdenziali	3.601.770,00		3.601.770,00	1.755.121,33	2.959.676,98	2.253.900	-51,3%	-40,7%	-22,1%
30807	Interessi e proventi diversi	752.994,00		752.994,00	106.838,20	81.404,60	782.600	-85,8%	31,2%	-86,3%
30808	Plus valore alienazione immobili				0					
30809	Interessi su conti correnti bancari e postali	15.493.707,00		15.493.707,00	14.025.840,71	18.765.968,72	11.286.100	-9,5%	-25,3%	24,3%
30810	Interessi derivanti da locazioni immobili	5.392.843,00		5.392.843,00	581.423,99	3.334.833,77	1.282.100	-89,2%	-82,6%	-54,7%
30811	Interessi derivanti da cessione immobili	0,00		0,00		0,00	0			
30812	Interessi su concessione di crediti	312.133.122,00		312.133.122,00	319.853.445,62	300.320.418,86	278.759.200	2,5%	6,5%	14,7%
30813	Interessi su contributi	10.276.976,00		10.276.976,00	17.101.348,69	22.872.199,44	18.189.000	66,4%	-25,2%	-6,0%
30814	Interessi su depositi cauzionali costituiti presso terzi	0,00		0,00	965,74	213,04	0		353,3%	
30815	Redditi e proventi patrimoniali ex Fondo Integrativo (L. 144/99, art. 64	232.406,00		232.406,00	183.431,27	295.638,56	192.700	-21,1%	-38,0%	-4,8%
30816	Interessi su concess. di crediti ex art. 59	2.014.182,00		2.014.182,00	3.769.181,54	1.753.162,95	2.921.600	87,1%	115,0%	29,0%
30817	Canoni ed interessi derivanti dalla gestione di immobili ad uso abitativo	0	32.838.458,00	32.838.458,00	13.747.697,17	0,00	98.004.700	-58,1%		-86,0%
30818	Canoni ed interessi derivanti dalla gestione di immobili ad uso commer	0	3.863.348,00	3.863.348,00	14.214.429,85	0,00	47.786.800	267,9%		-70,3%
30819	Canoni ed interessi derivanti dalla gestione di immobili locati a P.A. in	0	1.931.674,00	1.931.674,00	9.896.733,30	0,00	4.184.800	412,3%		136,5%
	Totale categoria 8^	609.703.192,00	-25.755.655,00	583.947.537,00	554.885.292,18	703.079.840,23	545.388.800	-5,0%	-21,1%	1,7%
	Categoria 9^									
	Poste correttive e compensative di spese correnti									

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
30901	Recupero prestazioni istituzionali	103.292.929,00		103.292.929,00	139.289.193,16	127.073.116,30	159.944.600	34,8%	9,6%	-12,9%
30902	Recuperi diversi	1.572.095,00		1.572.095,00	1.435.228,58	2.667.316,92	1.093.300	-8,7%	-46,2%	31,3%
30904	Recupero spese sostenute per il personale	157.519,00		157.519,00	1.699.209,35	0,00	831.800	978,7%		104,3%
30905	Recupero di spese per l'acquisto di beni consumo	38.218,00		38.218,00	26.439,18	1.086.171,01	42.500	-30,8%	-97,6%	-37,8%
30906	Recupero di spese per l'acquisto di servizi	72.304,00		72.304,00	240.065,61	186.012,36	209.100	232,0%	29,1%	14,8%
30907	Recupero di spese per la conduzione di stabili da reddito	30.226.156,00	-7.556.539,00	22.669.617,00	17.808.728,01	2.343.992,33	4.556.100	-21,4%	659,8%	290,9%
30908	Recupero di spese derivanti dalla gestione di immobili in cartolarizzazi	0,00	4.533.923,00	4.533.923,00	3.691.835,85	58.076.960,06	15.736.800	-18,6%	-93,6%	-76,5%
	Totale categoria 9^	135.359.221,00	-3.022.616,00	132.336.605,00	164.190.699,74	191.433.568,98	182.414.200	24,1%	-14,2%	-10,0%
	Categoria 10^									
	Entrate non classificabili in altre voci									
31001	Proventi diversi	1.998.688,00		1.998.688,00	471.472,50	3.458.109,54	564.700	-76,4%	-86,4%	-16,5%
31003	Entrate per rette Convitti	500.447,00		500.447,00	502.576,96	430.292,77	630.000	0,4%	16,8%	-20,2%
31004	Entrate per rette Case di Soggiorno	1.662.991,00		1.662.991,00	1.528.893,84	1.549.852,61	1.663.000	-8,1%	-1,4%	-8,1%
31005	Entrate per rette Istituto Magistrale	82.633,00		82.633,00	156.980,30	114.437,29	125.000	90,0%	37,2%	25,6%
31006	Entrate Centri Vacanze	9.002.360,00		9.002.360,00	10.027.749,22	8.702.240,31	9.955.000	11,4%	15,2%	0,7%
31007	Entrate diverse	84.699,00		84.699,00	1.932.135,72	355.793,56	45.100	2181%	443,0%	4184%
31008	Entrate per onorari ai legali (art. 30 DPR 411/76)	260.811,00		260.811,00	98.982,15	50.203,35	312.600	-62,0%	97,2%	-68,3%
31009	Quota TFR mat. nell'anno dai portieri stab. da redd. (e dai loro sost.)	740.083,00		740.083,00	0	0,00	881.600	-100%		-100%
	Totale categoria10^	14.332.712,00	0,00	14.332.712,00	14.718.790,69	14.660.929,44	14.177.000	2,7%	0,4%	3,8%
	TOTALE TITOLO III	759.395.125,00	-10.836.636,00	748.558.489,00	744.071.181,55	924.452.019,08	744.382.000	-0,6%	-19,5%	0,0%
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**46.230.388.842,00**	**-10.836.636,00**	**46.219.552.206,00**	**47.975.534.875,64**	**46.796.108.644,38**	**48.492.349.300**	**3,8%**	**2,5%**	**-1,1%**
	TITOLO IV									
	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI									
	E RISCOSSIONE CREDITI									
	Categoria 11^									
	Alienazione di immobili e diritti reali									
41101	Alienazione di immobili	1.549.370.697,00		1.549.370.697,00	2.972.601.135,60	1.547.543.043,60	290.408.900	91,9%	92,1%	923,6%
	Totale categoria11^	1.549.370.697,00	0,00	1.549.370.697,00	2.972.601.135,60	1.547.543.043,60	290.408.900	91,9%	92,1%	923,6%
	Categoria 12^									
	Alienazione di immobilizzazioni tecniche									
41201	Alienazione o permuta di impianti, attrezzature e macchinari	0,00	0,00	0,00	3.046,80	9.983,11	25.300		-69,5%	-88,0%
	Totale categoria 12^	0,00	0,00	0,00	3.046,80	9.983,11	25.300		-69,5%	-88,0%
	Categoria 13^									
	Realizzo di valori mobiliari									
41301	Realizzo valori mobiliari	3.666.844,00	22.405.527,00	26.072.371,00	31.388.876,06	474.634.502,80	9.352.600	20,4%	-93,4%	235,6%
	Totale categoria 13^	3.666.844,00	22.405.527,00	26.072.371,00	31.388.876,06	474.634.502,80	9.352.600	20,4%	-93,4%	235,6%
	Categoria 14^									
	Riscossione di crediti									

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
41404	Riscoss.tratt. per premio comp. dei rischi su prest. o gar. dall'Ente	22.339.343,00		22.339.343,00	37.181.322,46	37.276.166,66	37.434.900	66,4%	-0,3%	-0,7%
41405	Riscossione di mutui	118.496.387,00		118.496.387,00	121.053.878,93	112.462.319,20	131.500.000	2,2%	7,6%	-7,9%
41406	Riscossione di prestiti	984.115.335,00		984.115.335,00	1.126.231.106,97	1.054.102.498,96	1.084.906.000	14,4%	6,8%	3,8%
41407	Riscossioni di crediti diversi	349.641,00		349.641,00	12.484,72	447.464,48	253.800	-96,4%	-97,2%	-95,1%
41408	Riscossione trattenute interessi, sp. di amm. e abbuoni su prestiti	9.180.021,00		9.180.021,00	9.689.259,90	6.790.320,67	9.859.900	5,5%	42,7%	-1,7%
41409	Restituzione depositi cauzionali costituiti presso terzi	91.413,00		91.413,00	5.969,72	4.710,09	77.000	-93,5%	26,7%	-92,2%
41411	Riscossione crediti ex art. 59	6.311.103,00		6.311.103,00	11.040.494,57	7.295.213,84	7.050.100	74,9%	51,3%	56,6%
	Totale categoria 14^	1.140.883.243,00	0,00	1.140.883.243,00	1.305.214.517,27	1.218.378.693,90	1.271.081.700	14,4%	7,1%	2,7%
	TOTALE TITOLO IV	2.693.920.784,00	22.405.527,00	2.716.326.311,00	4.309.207.575,73	3.240.566.223,42	1.570.868.500	58,6%	33,0%	174,3%
	TITOLO V									
	ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI									
	IN CONTO CAPITALE									
	Categoria 15^									
	Trasferimenti dello Stato									
51501	Contributi statali sui mutui	2.206.820,00		2.206.820,00	3.615.482,62	4.657.909,19	3.454.200	63,8%	-22,4%	4,7%
	Totale categoria 15^	2.206.820,00	0,00	2.206.820,00	3.615.482,62	4.657.909,19	3.454.200	63,8%	-22,4%	4,7%
	Categoria 16^									
	Trasferimenti dalle Regioni									
51601	Contributi regionali sui mutui	2.359.175,00		2.359.175,00	2.993.877,34	2.529.246,92	2.385.000	26,9%	18,4%	25,5%
	Totale categoria 16^	2.359.175,00	0,00	2.359.175,00	2.993.877,34	2.529.246,92	2.385.000	26,9%	18,4%	25,5%
	Categoria 17^									
	Trasferimenti dalle Provincie									
51701	Contributi provinciali su mutui	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
	Totale categoria 17^	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0			
	Categoria 18^									
	Trasferimenti da altri Enti settore pubblico									
51801	Indennità di anzianità personale trasferito	0,00		0,00	476.671,00	6.215.613,16	500.000		-92,3%	-4,7%
	Totale categoria 18^	0,00	0,00	0,00	476.671,00	6.215.613,16	500.000		-92,3%	-4,7%
	TOTALE TITOLO V	4.565.995,00	0,00	4.565.995,00	7.086.030,96	13.402.769,27	6.339.200	55,2%	-47,1%	11,8%
	TITOLO VI									
	ACCENSIONE DI PRESTITI									
	Categoria 19^									
	Assunzione di mutui									
61901	Accensione mutui			0,00	0,00	0,00	0			
	Totale categoria 19^			0,00	0,00	0,00	0			
	Categoria 20^									
	Assunzione di altri debiti finanziari									
62002	Anticipazioni dal c/ di Tesoreria	0,00	0,00	0,00		0,00	0			
62003	Depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto	91.143.797,00	-22.785.949,00	68.357.848,00	329.231,36	2.334.197,21	993.100	-99,5%	-85,9%	-66,8%

INPDAP - CIV

CONTO CONSUNTIVO 2002

Allegato n. 1

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su. Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
62004	Depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto per immobili in cartolarizza	0,00	22.785.949,00	22.785.949,00	38.847,15	0,00	960.100	-99,8%		-96,0%
	Totale categoria 20^	91.143.797,00	0,00	91.143.797,00	368.078,51	2.334.197,21	1.953.200	-99,6%	-84,2%	-81,2%
	TOTALE TITOLO VI	91.143.797,00	0,00	91.143.797,00	368.078,51	2.334.197,21	1.953.200	-99,6%	-84,2%	-81,2%
	TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	**2.789.630.576,00**	**22.405.527,00**	**2.812.036.103,00**	**4.316.661.685,20**	**3.256.303.189,90**	**1.579.160.900**	**53,5%**	**32,6%**	**173,4%**
	TOTALE ENRATE CON ESCLUSIONE DELLE PARTITE DI GIRO	**49.020.019.418,00**	**11.568.891,00**	**49.031.588.309,00**	**52.292.196.560,84**	**50.052.411.834,28**	**50.071.510.200**	**6,7%**	**4,5%**	**4,4%**
	TITOLO VII									
	PARTITE DI GIRO									
	Categoria 22^									
	Entrate aventi natura di Partite di giro									
72201	Ritenute erariali	8.305.122.736,00		8.305.122.736,00	8.456.939.251,01	7.815.014.254,81	8.305.122.800	1,8%	8,2%	1,8%
72202	Ritenute previdenziali ed assistenziali	126.868.154,00		126.868.154,00	62.153.753,50	86.263.517,59	140.400.500	-51,0%	-27,9%	-55,7%
72203	Trattenute ed introiti conto terzi	19.772.036,00		19.772.036,00	16.172.059,11	10.843.929,24	23.191.900	-18,2%	49,1%	-30,3%
72204	Recupero di somme pagate per conto terzi	176.112,00	50.000,00	226.112,00	213.449,42	1.094.624,12	250.100	-5,6%	-80,5%	-14,7%
72206	Partite sospese	1.105.220.863,00		1.105.220.863,00	632.905.820,29	917.229.540,84	1.105.220.900	-42,7%	-31,0%	-42,7%
72207	Partite di giro per la gestione di immobili in cartolarizzazione	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	14.347.329,35	0,00	40.971.000	-71,3%		-65,0%
	Totale categoria 22^	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE TITOLO VII	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE PARTITE DI GIRO	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**58.577.179.319,00**	**61.618.891,00**	**58.638.798.210,00**	**61.474.928.223,52**	**58.882.857.700,88**	**59.686.667.400**	**4,8%**	**4,4%**	**3,0%**
	Avanzo amministrazione presunto	3.425.696.829,00	5.155.962.143,00	8.581.658.972,00		0,00	6.814.358.000			
	Fondo iniziale cassa presunto									
	Disavanzo di competenza			0,00			0			
	Disavanzo cassa presunto									
	Totale a pareggio	62.002.876.148,00	5.217.581.034,00	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52	58.882.857.700,88	66.501.025.400			

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
	SPESE									
	SPESE CORRENTI									
	Categoria 1^									
10101	Compensi, assegni fissi, indennità e rimborsi agli Organi dell'Istituto	5.977.472,00		5.977.472,00	5.977.347,97	3.538.398,58	5.172.300	0,0%	68,9%	15,6%
	Totale categoria 1^	5.977.472,00	0,00	5.977.472,00	5.977.347,97	3.538.398,58	5.172.300	0,0%	68,9%	15,6%
	Categoria 2^									
	Oneri per il personale in attività di servizio									
10201	Stipendi, ed altri assegni fissi al personale	165.477.955,00		165.477.955,00	165.474.157,91	156.554.644,94	174.237.800	0,0%	5,7%	-5,0%
10202	Comp. straord., incentiv., prod., turni pomeridiani, nott.e fest.	97.788.532,00	4.935.851,00	102.724.383,00	101.998.004,12	93.194.703,14	106.492.500	-0,7%	9,4%	-4,2%
10203	Indennità e rimborso spese trasporto missioni	5.940.804,00		5.940.804,00	5.231.274,65	5.939.456,59	4.000.000	-11,9%	-11,9%	30,8%
10204	Indennità e rimborso spese di trasporto trasferimento	183.342,00		183.342,00	155.274,93	20.293,81	155.000	-15,3%	665,1%	0,2%
10205	Oneri per i rinnovi contrattuali	4.218.936,00		4.218.936,00	0	6.419.030,32	11.528.500	-100%	-100%	-100%
10206	Oneri per il personale comandato presso l' Istituto	170.947,00		170.947,00	170.947,00	224.803,86	178.800	0,0%	-24,0%	-4,4%
10207	Oneri previdenziali ed assistenziali a carico Ente	67.497.818,00		67.497.818,00	63.055.732,46	59.266.167,99	70.925.600	-6,6%	6,4%	-11,1%
10211	Spese per il servizio di mensa, asili nido e trasporto collettivo	6.135.508,00	1.200.000,00	7.335.508,00	6.192.619,04	4.437.146,56	7.197.300	-15,6%	39,6%	-14,0%
10212	Spese per accertamenti sanitari	296.963,00		296.963,00	15.397,52	19.928,29	35.000	-94,8%	-22,7%	-56,0%
10213	Rimborsi diversi e spese varie	260.294,00		260.294,00	99.282,49	49.208,58	41.600	-61,9%	101,8%	138,7%
	Totale categoria 2^	347.971.099,00	6.135.851,00	354.106.950,00	342.392.690,12	326.125.384,08	374.792.100	-3,3%	5,0%	-8,6%
	Categoria 4^									
	Spese per acquisto di beni di consumo e servizi									
10405	Spese spedizioni postali e telefoniche	26.857.308,00	-8.400.000,00	18.457.308,00	17.815.599,26	19.793.441,73	14.102.100	-3,5%	-10,0%	26,3%
10406	Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento immobili strumenta	9.565.298,00	-3.550.000,00	6.015.298,00	5.702.006,96	5.586.052,89	5.027.500	-5,2%	2,1%	13,4%
10407	Spese di trasporto e gestione automezzi	486.502,00	-78.000,00	408.502,00	344.615,26	324.228,26	291.900	-15,6%	6,3%	18,1%
10409	Oneri per locazione di immobili strumentali	8.620.699,00	-1.389.936,15	7.230.762,85	6.894.139,27	6.477.812,33	7.528.800	-4,7%	6,4%	-8,4%
10410	Spese di man.e di ad. stabili strumentali (di proprietà)	12.950.157,00	-6.555.500,00	6.394.657,00	6.116.034,25	9.753.949,46	13.000.000	-4,4%	-37,3%	-53,0%
10412	Spese di man. e di ad. stabili strumentali (in affitto)	771.070,00	-200.000,00	571.070,00	400.803,06	573.676,45	516.400	-29,8%	-30,1%	-22,4%
10413	Spese per la gestione degli immobili da reddito	75.706.384,00	-18.926.596,00	56.779.788,00	66.826.279,33	179.042.253,89	30.011.800	17,7%	-62,7%	122,7%
10414	Spese per formazione e addestramento del personale	2.790.417,00	-1.500.000,00	1.290.417,00	1.089.308,45	1.276.662,19	1.650.000	-15,6%	-14,7%	-34,0%
10415	Compensi ed onorari per commiss. e speciali incarichi	4.244.243,00	-1.100.000,00	3.144.243,00	2.253.427,13	3.016.086,68	1.983.800	-28,3%	-25,3%	13,6%
10416	Spese connesse all'alienazione del patrimonio immobiliare	7.746.853,00	19.363.147,00	27.110.000,00	26.599.275,34	5.170.923,02	21.031.700	-1,9%	414,4%	26,5%
10417	Acquisto di Beni di consumo	6.251.194,00	-1.150.000,00	5.101.194,00	4.002.414,57	3.421.271,47	2.872.100	-21,5%	17,0%	39,4%
10418	Acquisto di beni di consumo connessi al sistema informativo	1.193.015,00	100.000,00	1.293.015,00	1.095.260,63	682.380,87	1.141.600	-15,3%	60,5%	-4,1%
10419	Acquisto servizi tecnici e spese connesse	17.800.720,00	-2.000.000,00	15.800.720,00	14.919.404,58	15.669.790,58	14.102.900	-5,6%	-4,8%	5,8%
10420	Acquisto servizi connessi con il sistema informativo	31.165.075,00	-7.750.000,00	23.415.075,00	22.028.139,62	23.344.319,03	25.209.100	-5,9%	-5,6%	-12,6%
10421	Spese connesse all'attività legale	80.051,00	0	80.051,00	68.350,77	62.561,80	42.000	-14,6%	9,3%	62,7%
10422	Acquisto servizi amministrativi	2.642.710,00	2.959.932,00	5.602.642,00	5.390.097,64	1.990.762,79	5.550.100	-3,8%	170,8%	-2,9%
10423	Spese per attività promozionali e d'informazione	1.707.407,00	-306.500,00	1.400.907,00	1.185.976,55	1.006.650,15	800.000	-15,3%	17,8%	48,2%
10424	Sp.di pubb. oneri relativi al garante per la radio diff. e l'ed.	2.674.214,00	-950.000,00	1.724.214,00	1.683.998,48	1.235.717,80	1.500.000	-2,3%	36,3%	12,3%

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
10425	Spese per pubblicazioni a cura dell'istituto	778.301,00	-350.000,00	428.301,00	392.958,19	417.943,45	1.026.300	-8,3%	-6,0%	-61,7%
10426	Spese di rappresentanza	108.456,00	6.500,00	114.956,00	97.745,63	73.197,81	104.200	-15,0%	33,5%	-6,2%
10427	Premi di assicurazione	2.561.110,00	-1.000.000,00	1.561.110,00	1.529.040,88	985.576,75	3.564.400	-2,1%	55,1%	-57,1%
10428	Spese per la gestione del patrimonio immobiliare in service	76.583.844,00	-17.687.577,00	58.896.267,00	23.311.116,90	10.427.436,59	4.953.600	-60,4%	123,6%	370,6%
10429	Sp. serv. di port., custodia e/o guardiania imm. Strum	10.029.593,00	-7.500.000,00	2.529.593,00	2.428.760,65	1.185.643,69	1.185.700	-4,0%	104,8%	104,8%
10430	Spese per la gestione degli immobili da reddito ex Fondo Integrativo (L	231.889,00	-84.783,00	147.106,00	28.675,79	134.024,46	120.700	-80,5%	-78,6%	-76,2%
10431	Compensi per le consulenze esterne e le collaborazioni	3.321.851,00	-100.000,00	3.221.851,00	2.767.625,26	3.075.178,13	2.767.700	-14,1%	-10,0%	0,0%
10432	Spese per concorsi e reclutamento del personale	101.226,00	195.000,00	296.226,00	178.221,69	16.655,88	280.000	-39,8%	970,0%	-36,3%
10433	Spese per la gestione in service del patrimonio immobiliare in cartolariz	0,00	7.681.573,00	7.681.573,00	6.740.822,71	0,00	50.029.600	-12,2%		-86,5%
10434	Spese per la gestione degli immobili in cartolarizzazione	0,00	11.355.958,00	11.355.958,00	5.755.963,73	0,00	56.195.300	-49,3%		-89,8%
	Totale categoria 4^	306.969.587,00	-38.916.782,15	268.052.804,85	227.646.062,58	294.744.198,16	266.589.300	-15,1%	-22,8%	-14,6%
	Categoria 5^									
	Spese per prestazioni istituzionali									
10503	Pensioni e relativi trattamenti	40.573.886.906,00		40.573.886.906,00	40.720.677.127,78	38.643.350.207,34	42.669.312.700	0,4%	5,4%	-4,6%
10504	Indennità una tantum	26.922.898,00		26.922.898,00	5.361.308,84	1.861.086,87	9.007.200	-80,1%	188,1%	-40,5%
10505	TFS agli iscritti	3.746.359.754,00		3.746.359.754,00	2.987.308.067,15	3.300.386.691,59	3.661.523.200	-20,3%	-9,5%	-18,4%
10506	Assegni vitalizi	0,00		0,00	0	0,00	0			
10507	Assicurazioni sociali vita	5.422.797,00		5.422.797,00	2.687.548,79	5.623.118,23	5.681.000	-50,4%	-52,2%	-52,7%
10508	TFR agli iscritti	98.437.718,00		98.437.718,00	86.075.725,85	18.581.396,36	154.554.400	-12,6%	363,2%	-44,3%
10509	Spese per Strutture sociali (Convitti, Case soggiorno e Ist.Magistrale)	14.417.927,00		14.417.927,00	9.156.006,10	7.008.386,24	21.000.000	-36,5%	30,6%	-56,4%
10510	Spese centri vacanze	33.119.864,00	3.452.000,00	36.571.864,00	33.171.932,70	28.647.793,22	41.500.000	-9,3%	15,8%	-20,1%
10511	Borse di studio e assegni universitari	8.805.590,00		8.805.590,00	2.253.066,59	7.533.611,94	10.650.000	-74,4%	-70,1%	-78,8%
10512	Sussidi straordinari ai sensi art. 20 L. 733/30	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
10513	Spese per la formazione professionale dei giovani	3.852.768,00		3.852.768,00	1.022.170,30	697.216,81	6.850.000	-73,5%	46,6%	-85,1%
10514	Prestazioni ex Fondo Integrativo (L. 144/99, art. 64)	40.598.677,00		40.598.677,00	37.654.503,58	38.897.444,75	40.597.400	-7,3%	-3,2%	-7,2%
	Totale categoria 5^	44.551.824.899,00	3.452.000,00	44.555.276.899,00	43.885.367.457,68	42.052.586.953,36	46.620.675.900	-1,5%	4,4%	-5,9%
	Categoria 6^									
	Trasferimenti passivi									
10601	Indennità avviamento commerciale a favore conduttori	89.347,00		89.347,00	0	0,00	50.000	-100%		-100%
10602	Costituzione di posizione assicurativa e trasferimento di valori capitali a	389.877.961,00		389.877.961,00	327.430.500,91	443.889.415,57	418.984.600	-16,0%	-26,2%	-21,9%
10603	Contributo solidarietà INPS	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
10604	Benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale	3.741.730,00	49.359,00	3.791.089,00	3.789.935,86	3.727.756,36	3.822.100	0,0%	1,7%	-0,8%
10605	Contributi a favore Istituti di patronato e assistenza sociale	83.319.992,00		83.319.992,00	79.747.708,18	453.146,40	83.320.000	-4,3%	17499%	-4,3%
10606	Equo ind. pers. per infermità contratta per causa di servizio	1.034.980,00		1.034.980,00	125.918,63	136.467,94	1.033.000	-87,8%	-7,7%	-87,8%
10607	Eccedenza indennità di buonuscita da liquid. agli iscritti	918.777,00		918.777,00	179.057,70	44.271,26	495.800	-80,5%	304,5%	-63,9%
10609	Finanziamenti previdenza complementare	73.655.017,00		73.655.017,00	0	0,00	70.393.400	-100%		-100%
	Totale categoria 6^	552.637.804,00	49.359,00	552.687.163,00	411.273.121,28	448.251.057,53	578.098.900	-25,6%	-8,2%	-28,9%
	Categoria 7^									
	Oneri finanziari									

INPDAP - CIV *CONTO CONSUNTIVO 2002* Allegato n.1

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
10701	Interessi passivi	6.561.068,00	-361.960,00	6.199.108,00	3.293.633,90	3.238.848,62	5.815.000	-46,9%	1,7%	-43,4%
10702	Interessi legali e rivalutazione monetaria	12.388.768,00		12.388.768,00	9.450.357,02	6.000.625,14	11.133.800	-23,7%	57,5%	-15,1%
10703	Spese bancarie e banco posta	28.084.926,00		28.084.926,00	26.541.846,25	27.313.466,24	26.814.400	-5,5%	-2,8%	-1,0%
10704	Spese per la gestione dinamica del patrimonio mobiliare	30.987,00		30.987,00	0	0,00	31.000	-100%		-100%
10705	Spese per la gestione dei fondi immobiliari	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
10706	Interessi passivi per la gestione degli immobili in cartolarizzazione	0,00	361.960,00	361.960,00	107.836,59	0,00	558.800	-70,2%		-80,7%
	Totale categoria 7^	47.065.749,00	0,00	47.065.749,00	39.393.673,76	36.552.939,99	44.353.000	-16,3%	7,8%	-11,2%
	Categoria 8^									
	Oneri tributari									
10801	Imposte, tasse e tributi diversi	349.414.080,00	-15.946.207,00	333.467.873,00	317.699.495,93	270.821.441,50	333.467.900	-4,7%	17,3%	-4,7%
10802	Imposte, tasse e tributi diversi immobili in cartolarizzazione	0,00	9.567.724,00	9.567.724,00	26.425,83	0,00	9.567.800	-99,7%		-99,7%
	Totale categoria 8^	349.414.080,00	-6.378.483,00	343.035.597,00	317.725.921,76	270.821.441,50	343.035.700	-7,4%	17,3%	-7,4%
	Categoria 9^									
	Poste correttive e compensative di entrate correnti									
10901	Rimborso contributi	35.817.319,00		35.817.319,00	10.650.161,33	13.630.528,99	32.071.000	-70,3%	-21,9%	-66,8%
10902	Rimborsi diversi altre entrate	5.677.411,00		5.677.411,00	3.331.263,38	2.794.737,45	5.677.500	-41,3%	19,2%	-41,3%
	Totale categoria 9^	41.494.730,00	0,00	41.494.730,00	13.981.424,71	16.425.266,44	37.748.500	-66,3%	-14,9%	-63,0%
	Categoria 10^									
	Spese non classificabili in altre voci									
11001	Spese per liti, arbitraggi e transazioni	11.517.505,00		11.517.505,00	7.592.362,87	7.544.559,79	8.500.000	-34,1%	0,6%	-10,7%
11002	Spese per realizzo entrate	14.977,00		14.977,00	0	0,00	7.600	-100%		-100%
11004	Fondo di riserva	206.582.760,00	-20.113.147,00	186.469.613,00	0	0,00	130.000.000	-100%		-100%
11005	Quota onorari di pertinenza dei legali (art. 30 DPR 411/76)	209.165,00		209.165,00	206.582,76	90.435,10	250.000	-1,2%	128,4%	-17,4%
11006	Altre spese	232.922,00		232.922,00	6.640,41	7.658,82	19.600	-97,1%	-13,3%	-66,1%
11007	Fin. Comm. vigilanza fondi pensione ex art. 16 D.leg.vo 124/93	103.291,00		103.291,00	56.519,52	43.209,87	103.300	-45,3%	30,8%	-45,3%
	Totale categoria 10^	218.660.620,00	-20.113.147,00	198.547.473,00	7.862.105,56	7.685.863,57	138.880.500	-96,0%	2,3%	-94,3%
	TOTALE TITOLO I	46.422.016.040,00	-55.771.202,15	46.366.244.837,85	45.251.619.805,42	43.456.731.503,22	48.409.346.200	-2,4%	4,1%	-6,5%
	TOTALE SPESE CORRENTI	**46.422.016.040,00**	**-55.771.202,15**	**46.366.244.837,85**	**45.251.619.805,42**	**43.456.731.503,22**	**48.409.346.200**	**-2,4%**	**4,1%**	**-6,5%**
	TITOLO II									
	SPESE CONTO CAPITALE									
	Categoria 11^									
	Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari									
21101	Acquisto di immobili	41.833.009,00		41.833.009,00	324.918,78	4.174.599,65	100.516.500	-99,2%	-92,2%	-99,7%
21102	Costruzione immobili	0,00		0,00	0	0,00	0			
21103	Manutenzione straordinaria di immobili da reddito	55.870.824,00		55.870.824,00	1.550.121,32	15.429.198,49	30.383.600	-97,2%	-90,0%	-94,9%
21104	Acquisto diritti reali (servitù, terreni, ecc.)	0,00		0,00	0	0,00	0			
21106	Manutenzione straordinaria di immobili ex Fondo Integrativo (L. 144/99	255.646,00		255.646,00	0	0,00	22.500	-100%		-100%
21107	Manutenzione straordinaria di immobili strumentali	21.225.862,00		21.225.862,00	1.407.146,82	3.268.200,68	20.421.300	-93,4%	-56,9%	-93,1%

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
	Totale categoria 11^	119.185.341,00	0,00	119.185.341,00	3.282.186,92	22.871.998,82	151.343.900	-97,2%	-85,6%	-97,8%
	Categoria 12^									
	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche									
21203	Acquisto e restauri opere d'arte L. 717/49	0,00	61.900,00	61.900,00	0	0,00	1.440.000	-100%		-100%
21204	Acquisto immobilizzazioni informatiche	10.563.609,00	-250.000,00	10.313.609,00	5.729.413,86	4.430.034,76	18.308.300	-44,4%	29,3%	-68,7%
21205	Acquisto altre immobilizzazioni tecniche	9.946.443,00	700.000,00	10.646.443,00	5.313.805,37	6.154.355,54	11.596.300	-50,1%	-13,7%	-54,2%
21206	Manutenzione straordinaria immobilizzazioni informatiche	339.312,00		339.312,00	250.451,48	256.557,96	450.000	-26,2%	-2,4%	-44,3%
21207	Manutenzione straordinaria altre immobilizzazioni tecniche	1.074.230,00		1.074.230,00	64.550,89	241.524,51	1.190.000	-94,0%	-73,3%	-94,6%
	Totale categoria 12^	21.923.594,00	511.900,00	22.435.494,00	11.358.221,60	11.082.472,77	32.984.600	-49,4%	2,5%	-65,6%
	Categoria 13^									
	Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari									
21301	Acquisto valori mobiliari	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
21302	Partecipazione ed acquisto di fondi immobiliari	0,00	852.577.849,00	852.577.849,00	83.124.950,00	12.986.368,45	14.520.700	-90,3%	540,1%	472,5%
	Totale categoria 13^	0,00	852.577.849,00	852.577.849,00	83.124.950,00	12.986.368,45	14.520.700	-90,3%	540,1%	472,5%
	Categoria 14^									
	Concessione di crediti ed anticipazioni									
21401	Concessioni di mutui	158.836.319,00	-20.119.000,00	138.717.319,00	87.376.029,83	143.865.736,52	156.050.000	-37,0%	-39,3%	-44,0%
21402	Concessioni di prestiti	1.678.484.922,00	20.119.000,00	1.698.603.922,00	1.551.572.463,11	1.944.317.548,92	1.499.305.000	-8,7%	-20,2%	3,5%
21403	Concessione di crediti diversi	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
21405	Rimborso rate prestiti versate in più	4.641.398,00		4.641.398,00	701.253,25	1.796.228,99	4.609.000	-84,9%	-61,0%	-84,8%
21407	Rimborso e storno fondo garanzia su prestiti (sul rinnovo prestiti)	2.674.214,00		2.674.214,00	983.608,72	892.661,15	2.674.200	-63,2%	10,2%	-63,2%
21408	Copertura insolvenze su crediti garantiti (in caso di decesso)	1.668.672,00		1.668.672,00	1.303.012,25	877.730,70	1.668.700	-21,9%	48,5%	-21,9%
21409	Rimborso e storno di tratt. per interessi su prestiti	7.512.899,00		7.512.899,00	4.414.084,95	6.012.751,17	7.512.900	-41,2%	-26,6%	-41,2%
21411	Costituzione depositi a cauzione presso terzi	160.102,00		160.102,00	34.461,13	50.369,92	382.600	-78,5%	-31,6%	-91,0%
21413	Conc. crediti ex art. 59	70.697.785,00		70.697.785,00	41.953.288,77	41.136.574,47	70.377.200	-40,7%	2,0%	-40,4%
	Totale categoria 14^	1.924.676.311,00	0,00	1.924.676.311,00	1.688.338.202,01	2.138.949.601,83	1.742.579.600	-12,3%	-21,1%	-3,1%
	Categoria 15^									
	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio									
21501	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	5.322.088,00	8.500.000,00	13.822.088,00	10.724.471,54	8.094.888,31	10.394.100	-22,4%	32,5%	3,2%
	Totale categoria 15^	5.322.088,00	8.500.000,00	13.822.088,00	10.724.471,54	8.094.888,31	10.394.100	-22,4%	32,5%	3,2%
	TOTALE TITOLO II	2.071.107.334,00	861.589.749,00	2.932.697.083,00	1.796.828.032,07	2.193.985.330,19	1.951.822.900	-38,7%	-18,1%	-7,9%
	TITOLO III									
	ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI									
	Categoria 16^									
	Rimborsi di mutui									
31601	Ammortamenti mutui	41.833,00		41.833,00	41.349,53	39.193,89	0	-1,2%	5,5%	
	Totale categoria 16^	41.833,00	0,00	41.833,00	41.349,53	39.193,89	0	-1,2%	5,5%	
	Categoria 19^									
	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazione									

Codice	Descrizione	Previsioni 2002 iniziali	Variazioni 2002	Previsioni 2002 definitive	Consuntivo 2002 competenza	Consuntivo competenza 2001	Previsioni di competenza 2003	Variazioni % su: Preventivo 2002	Consuntivo 2001	Preventivo 2003
31902	Restituzione anticipazioni al c/di Tesoreria	0,00		0,00		0,00	0			
	Totale categoria 19^	0,00	0,00	0,00		0,00	0			
	Categoria 20^									
	Estinzione di debiti diversi									
32001	Estinzioni di debiti diversi	0,00		0,00	0,00	0,00	0			
32002	Restituzione di depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto	16.720.323,00		16.720.323,00	614.653,11	3.703.799,53	3.978.100	-96,3%	-83,4%	-84,5%
32003	Obbligazioni inerenti ai residui perenti	22.000.000,00	-22.000.000,00		0,00	0,00	0			
32004	Restituzione di depositi cauzionali costituiti presso l'Istituto per immobili in cartolarizzazione		22.000.000,00	22.000.000,00	169.010,87	0,00	2.100.100	-99,2%		-92,0%
	Totale categoria 20^	38.720.323,00	0,00	38.720.323,00	783.663,98	3.703.799,53	6.078.200	-98,0%	-78,8%	-87,1%
	TOTALE TITOLO III	38.762.156,00	0,00	38.762.156,00	825.013,51	3.742.993,42	6.078.200	-97,9%	-78,0%	-86,4%
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**2.109.869.490,00**	**861.589.749,00**	**2.971.459.239,00**	**1.797.653.045,58**	**2.197.728.323,61**	**1.957.901.100**	**-39,5%**	**-18,2%**	**-8,2%**
	TOTALE SPESE CON ESCLUSIONE DELLE PARTITE DI GIRO	**48.531.885.530,00**	**805.818.546,85**	**49.337.704.076,85**	**47.049.272.851,00**	**45.654.459.826,83**	**50.367.247.300**	**-4,6%**	**3,1%**	**-6,6%**
	TITOLO IV									
	PARTITE DI GIRO									
	Categoria 21^									
	Spese aventi natura di Partite di giro									
42101	Versamento ritenute erariali	8.305.122.736,00		8.305.122.736,00	8.456.939.251,01	7.815.014.254,81	8.305.122.800	1,8%	8,2%	1,8%
42102	Versamento ritenute previdenziali ed assistenziali	126.868.154,00		126.868.154,00	62.153.753,50	86.263.517,59	140.400.500	-51,0%	-27,9%	-55,7%
42103	Versamento trattenute ed introiti conto terzi	19.772.036,00		19.772.036,00	16.172.059,11	10.843.929,24	23.191.900	-18,2%	49,1%	-30,3%
42104	Pagamento di somme pagate per conto terzi	176.112,00	50.000,00	226.112,00	213.449,42	1.094.624,12	250.100	-5,6%	-80,5%	-14,7%
42106	Partite sospese	1.105.220.863,00		1.105.220.863,00	632.905.820,29	917.229.540,84	1.105.220.900	-42,7%	-31,0%	-42,7%
42107	Partite di giro per la gestione di immobili in cartolarizzazione	0,00	50.000.000,00	50.000.000,00	14.347.329,35	0,00	40.971.000	-71,3%		-65,0%
	Totale categoria 21^	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE TITOLO IV	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE PARTITE DI GIRO	9.557.159.901,00	50.050.000,00	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	8.830.445.866,61	9.615.157.200	-4,4%	4,0%	-4,5%
	TOTALE GENERALE USCITE	**58.089.045.431,00**	**855.868.546,85**	**58.944.913.977,85**	**56.232.004.513,68**	**54.484.905.693,43**	**59.982.404.500**	**-4,6%**	**3,2%**	**-6,3%**
	Avanzo di competenza					0,00	6.518.620.900			
	Avanzo finanziario	3.913.830.717,00	4.361.712.487,15	8.275.543.204,15	5.242.923.709,84	4.397.952.007,52				
	Avanzo di cassa									
	Totale a pareggio	62.002.876.148,00	5.217.581.034,00	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52	58.882.857.700,96	66.501.025.400			

Camera dei Deputati — 310 — Senato della Repubblica

XIV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

			CONSUNTIVO 2002 valori in EURO	PREVENTIVO 2002 valori in EURO	PREVENTIVO 2003 valori in EURO	CONSUNTIVO 2.001 valori in Lire	CONSUNTIVO 2.000 valori in Lire	CONSUNTIVO 1.999 valori in Lire
ENTRATE CORRENTI								
ENTRATE CONTRIBUTIVE	ctg. 1^	Aliquote contributive a carico dat.lavoro e/o iscritti	45.638.283.782,72	43.846.510.043,00	46.380.668.500,00	85.904.590.247.397	80.196.824.385.657	74.454.103.304.499
	ctg.2^	Proventi derivanti da divieto cumulo pensioni/retrib.					0	
TOTALE Entrate contributive			45.638.283.782,72	43.846.510.043,00	46.380.668.500,00	85.904.590.247.397	80.196.824.385.657	74.454.103.304.499
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI	ctg. 3^	Trasferimenti da parte dello Stato	1.337.812.803,66	1.311.552.109,00	1.100.877.100,00	2.401.336.288.748	5 124.655.540.133	7.708.536.520.193
	ctg. 6^	Trasferimenti da parte di altri Enti	255.367 107,71	312.931.565,00	266.421.700,00	513.986.037.867	686.379 868.557	534.187.813.220
TOTALE Entrate derivanti da trasf.correnti			1.593.179.911,37	1.624.483.674,00	1.367.298.800,00	2.915.322.326.615	5.811.035.408.690	8.242.724.333.413
ALTRE ENTRATE	ctg. 7^	Entrate derivanti vendita beni e prestazioni servizi	10.276.398,94	17.941.635,00	2.402.000,00	29.581.714.277	80.434.038.296	4 000.000
	ctg. 8^	Redditi e proventi patrimoniali	554.885.292,18	583.947.537,00	545.388 800,00	1.361.352.402.250	1.400.193.482.711	1.387.196.501 953
	ctg. 9^	Poste correttive e compensative di spese correnti	164.190.699,74	132.336.605,00	182.414.200,00	370.667.076.605	651.678.046.371	349.883.046 121
	ctg.10^	Entrate non classificabili in altre voci	14.718.790,69	14.332.712,00	14.177.000,00	28.387.517.852	22.053.438.397	18.366.220.084
TOTALE altre entrate			744.071.181,55	748.558.489,00	744.382.000,00	1.789.988.710.984	2.154.359.005.775	1.755.449.768.158
TOTALE ENTRATE CORRENTI			47.975.534.875,64	46.219.552.206,00	48.492.349.300,00	90.609.901.284.996	88.162.218.800.122	84.452.277.406.070
ENTRATE CONTO CAPITALE								
Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	ctg.11^	Alienazione di immobili e diritti reali	2.972.601.135,60	1.549.370.697,00	290.408.900,00	2.996.461.169.030	148 038.275.860	
	ctg.12^	Alienazione immobilizzazioni tecniche	3.046,80		25.300,00	19.330.000	41.000.000	29 660 000
	ctg.13^	Ralizzo valori mobiliari	31.388.876,06	26.072.371,00	9.352.600,00	919.020.548.743	273.851.996.762	1.823.839 840 370
	ctg.14^	Riscossione di crediti	1.305.214.517,27	1.140.883.243,00	1.271.081.700,00	2.359.110.113.643	2.002.000.616 326	1.889 534 851 316
TOTALE Entrate per alienazione di beni patr.e risc.cred. (tit. IV)			4.309.207.575,73	2.716.326.311,00	1.570.868.500,00	6.274.611.161.416	2.423.931.888.948	3.713.404.351.686
Entrate derivanti da trasferim.in conto capitale	ctg.15^	Trasferimenti dallo Stato	3.615.482,62	2.206.820,00	3.454.200,00	9.018.969.823	4.587.455.013	6.135.470 254
	ctg.16^	Trasferimenti dalle Regioni	2.993.877,34	2.359.175,00	2.385.000,00	4.897.304.940	11.038.716.818	7.389 548.756
	ctg.17^	Trasferimenti dalle Province	0,00	0,00	0,00	0,00	0	0
	ctg.18^	Trasferimenti da altri Enti	476.671,00	0,00	500.000,00	12.035.105.287	1.872.928.542	0
TOTALE Entrate derivanti da trasferim. in conto capitale			7.086.030,96	4.565.995,00	6.339.200,00	25.951.380.050	17.499.100.373	13.525.019.010
Accensione di prestiti	ctg.19^	Accensione di mutui	0,00	0,00	0,00			
	ctg.20^	Assunzione di altri debiti finanziari/ex Anticip.fra Casse	368.078,51	91.143.797,00	1.953.200,00	4.519.636.032	3.612.378.270	19.954.829 586 239
TOTALE Entrate per accensione di prestiti			368.078,51	91.143.797,00	1.953.200,00	4.519.636.032	3.612.378.270	19.954.829.586.239
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE			4.316.661.685,20	2.812.036.103,00	1.579.160.900,00	6.305.082.177.498	2.445.043.367.591	23.681.758.956.935
TOTALE GENERALE ENTRATE (con esclusione delle partite di giro)			52.292.196.560,84	49.031.588.309,00	50.071.510.200,00	96.914.983.462.494	90.607.262.167.713	108.134.036.363.005
Entrate per partite di giro	ctg.22^	Entrate aventi natura di partite di giro	9.182.731.662,68	9.607.209.901,00	9.615.157.200,00	17.098.127.418.135	18.250.046.162.801	15.179.598 497 947
TOTALE GENERALE ENTRATE			61.474.928.223,52	58.638.798.210,00	59.686.667.400,00	114.013.110.880.629	108.857.308.330.514	123.313.634.860.952
Avanzo di amministrazione				8.581.658.972,00	6.814.358.000,00	16.616.408.818.149		
Disavanzo finanziario								
TOTALE A PAREGGIO			61.474.928.223,52	67.220.457.182,00	66.501.025.400,00	130.629.519.698.778	108.857.308.330.514	123.313.634.860.952

Elab. del 08/10/03

			CONSUNTIVO 2002	PREVENTIVO 2002	PREVENTIVO 2003	CONSUNTIVO 2.001	CONSUNTIVO 2.000	CONSUNTIVO 1.999
SPESE CORRENTI	ctg. 1^	Compensi agli Organi dell'Istituto	5.977.347,97	5.977.472,00	5.172.300,00	6.851.295.020	6.164.078.518	4.118.258.113
	ctg. 2^	Oneri per il personale in attività di servizio	342.392.690,12	354.106.950,00	374.792.100,00	631.466.797.430	624.563.815.658	558.604.558.205
	ctg. 3^	Oneri per il personale in quiescenza					0	18.726.147.263
	ctg. 4^	Spese per acquisto beni consumo/servizi	227.646.062,58	268.052.804,85	266.589.300,00	570.704.348.576	1.426.666.969.930	526.250.368.139
	ctg. 5^	Spese per prestazioni istituzionali	43.885.367.457,68	44.555.276.899,00	46.620.675.900,00	81.425.162.540.191	80.905.607.996.882	81.287.415.691.263
	ctg. 6^	Trasferimenti passivi	411.273.121,28	552.687.163,00	578.098.900,00	867.935.075.154	330.828.275.823	25.880.441.593
	ctg. 7^	Oneri finanziari	39.393.673,76	47.065.749,00	44.353.000,00	70.776.361.119	217.603.731.161	96.040.452.273
	ctg. 8^	Oneri tributari	317.725.921,76	343.035.597,00	343.035.700,00	524.383.432.542	420.894.302.130	559.051.909.702
	ctg. 9^	Poste correttive e compensative di entrate	13.981.424,71	41.494.730,00	37.748.500,00	31.803.750.645	41.467.726.668	28.583.485.712
	ctg.10^	Spese non classificabili in altre voci	7.862.105,56	198.547.473,00	138.880.500,00	14.881.907.058	13.850.917.133	12.161.824.013
TOTALE SPESE CORRENTI			45.251.619.805,42	46.366.244.837,85	48.409.346.200,00	84.143.965.507.735	83.987.647.813.903	83.116.833.136.276
SPESE CONTO CAPITALE	ctg.11^	Acquisizione beni uso durevole e opere immob.	3.282.186,92	119.185.341,00	151.343.900,00	44.286.365.162	115.812.620.645	156.995.745.992
	ctg.12^	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	11.358.221,60	22.435.494,00	32.984.600,00	21.458.659.551	24.268.867.887	40.340.623.797
	ctg.13^	Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	83.124.950,00	852.577.849,00	14.520.700,00	25.145.115.639	0	1.219.815.300.028
	ctg.14^	Concessione di crediti ed anticipazioni	1.688.338.202,01	1.924.676.311,00	1.742.579.600,00	4.141.583.945.536	2.797.294.329.044	1.993.329.227.082
	ctg.15^	Indennità buonuscita al personale cessato dal serv.	10.724.471,54	13.822.088,00	10.394.100,00	15.673.889.395	18.387.268.088	19.255.494.138
	ctg.16^	Rimborsi di mutui ed anticipazioni	41.349,53	41.833,00	0,00	75.889.946	71.933.600	68.183.505
	ctg.19^	Restituzione di anticipazioni finanziarie			0,00		0	19.934.399.191.029
	ctg.20^	Estinzione di debiti diversi (restituz.depos.cauzion)	783.663,98	38.720.323,00	6.078.200,00	7.171.555.924	1.315.455.071	837.072.177
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE			1.797.653.045,58	2.971.459.239,00	1.957.901.100,00	4.255.395.421.153	2.957.150.474.335	23.365.040.837.748
TOTALE GENERALE USCITE (con esclusione delle partite di giro)			47.049.272.851,00	49.337.704.076,85	50.367.247.300,00	88.399.360.928.888	86.944.798.288.238	106.481.873.974.024
USCITE per partite di giro	ctg.21^	Spese aventi natura di partite di giro	9.182.731.662,68	9.607.209.901,00	9.615.157.200,00	17.098.127.418.135	18.250.046.162.801	15.179.598.497.947
TOTALE GENERALE USCITE			56.232.004.513,68	58.944.913.977,85	59.982.404.500,00	105.497.488.347.023	105.194.844.451.039	121.661.472.471.971
Avanzo finanziario di competenza			5.242.923.709,84	8.275.543.204,15	6.518.620.900,00	25.132.031.351.755		
TOTALE A PAREGGIO			61.474.928.223,52	67.220.457.182,00	66.501.025.400,00	130.629.519.698.778	105.194.844.451.039	121.661.472.471.971
TOTALE GENERALE ENTRATE			61.474.928.223,52	58.638.798.210,00	59.686.667.400,00	114.013.110.880.629	108.857.308.330.514	123.313.634.860.952
TOTALE GENERALE USCITE			56.232.004.513,68	58.944.913.977,85	59.982.404.500,00	105.497.488.347.023	105.194.844.451.039	121.661.472.471.971
Risultato finanziario d'esercizio			5.242.923.709,84	-306.115.767,85	-295.737.100,00	8.515.622.533.606	3.662.463.879.475	1.652.162.388.981
TOTALE ENTRATE CORRENTI			47.975.534.875,64	46.219.552.206,00	48.492.349.300,00	90.609.901.284.996	88.162.218.800.122	84.452.277.406.070
TOTALE USCITE CORRENTI			45.251.619.805,42	46.366.244.837,85	48.409.346.200,00	84.143.965.507.735	83.987.647.813.903	83.116.833.136.276
			2.723.915.070,22	-146.692.631,85	83.003.100,00	6.465.935.777.261	4.174.570.986.219	1.335.444.269.794
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE			4.316.661.685,20	2.812.036.103,00	1.579.160.900,00	6.305.082.177.498	2.445.043.367.591	23.681.758.956.935
TOTALE USCITE CONTO CAPITALE			1.797.653.045,58	2.971.459.239,00	1.957.901.100,00	4.255.395.421.153	2.957.150.474.335	23.365.040.837.748
			2.519.008.639,62	-159.423.136,00	-378.740.200,00	2.049.686.756.345	-512.107.106.744	316.718.119.187
ENTRATE CONTRIBUTIVE			45.638.283.782,72	43.846.510.043,00	46.380.668.500,00	85.904.590.247.397	80.196.824.385.657	74.454.103.304.499
Trasferimenti da Stato ed Enti			1.593.179.911,37	1.624.483.674,00	1.367.298.800,00	2.915.322.326.615	5.811.035.408.690	8.242.724.333.413
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZ.			43.885.367.457,68	44.555.276.899,00	46.620.675.900,00	81.425.162.540.191	80.905.607.996.882	81.287.415.691.263
			3.346.096.236,41	915.716.818,00	1.127.291.400,00	7.394.750.033.821	5.102.251.797.465	1.409.411.946.649

Elab. del 08/10/03

			CONSUNTIVO 1998 valori in Lire	CONSUNTIVO 1997 valori in Lire	var. % PREV.02	var. % PREV.03	var. % CONS.01	var. % CONS.00	var. % CONS.99	var. % CONS.98	var. % CONS.97
ENTRATE CORRENTI											
ENTRATE CONTRIBUTIVE	ctg. 1^	Aliquote contributive a carico dal.lavoro e/o iscritti	60.732.565.293.682	58.829.665.459.393	4,09%	-1,60%	2,87%	10,19%	18,69%	45,50%	50,21%
	ctg.2^	Proventi derivanti da divieto cumulo pensioni/retrib.									
TOTALE Entrate contributive			60.732.565.293.682	58.829.665.459.393	4,09%	-1,60%	2,87%	10,19%	18,69%	45,50%	50,21%
ENTRATE DERIVANTI DA	ctg. 3^	Trasferimenti da parte dello Stato	14.459.816.497.786	10.716.730.197.223	2,00%	21,52%	7,87%	-49,45%	-66,40%	-82,09%	-75,83%
TRASFERIMENTI CORRENTI	ctg. 6^	Trasferimenti da parte di altri Enti	21.549.565.823	27.749.123.511	-18,40%	-4,15%	-3,80%	-27,96%	-7,44%	2194,52%	1681,89%
TOTALE Entrate derivanti da trasf.correnti			14.481.366.063.609	10.744.479.320.734	-1,93%	16,52%	5,81%	-46,91%	-62,58%	-78,70%	-71,29%
ALTRE ENTRATE	ctg. 7^	Entrate derivanti vendita beni e prestazioni servizi	26.295.647	0	-42,72%	327,83%	-32,74%	-75,26%	497347,07%	75569,87%	#DIV/0!
	ctg. 8^	Redditi e proventi patrimoniali	1.627.033.361.690	1.707.244.831.601	-4,98%	1,74%	-21,08%	-23,27%	-22,55%	-33,97%	-37,07%
	ctg. 9^	Poste correttive e compensative di spese correnti	266.636.086.886	959.997.624.136	24,07%	-9,99%	-14,23%	-51,22%	-9,14%	19,23%	-66,88%
	ctg.10^	Entrate non classificabili in altre voci	21.518.850.981	11.273.625.527	2,69%	3,82%	0,39%	29,23%	55,17%	32,44%	152,80%
TOTALE altre entrate			1.915.214.595.204	2.678.516.081.264	-0,60%	-0,04%	-19,51%	-33,13%	-17,93%	-24,77%	-46,21%
TOTALE ENTRATE CORRENTI			77.129.145.952.495	72.252.660.861.391	3,80%	-1,07%	2,52%	5,37%	10,00%	20,44%	28,57%
ENTRATE CONTO CAPITALE											
Entrate per alienazione di	ctg.11^	Alienazione di immobili e diritti reali	415.043.000	388.000.000	91,86%	923,59%	92,09%	3788,02%	#DIV/0!	##########	##########
beni patrimoniali e	ctg.12^	Alienazione immobilizzazioni tecniche	12.900.001	0	#DIV/0!	-87,96%	-69,48%	-85,61%	-80,11%	-54,27%	#DIV/0!
riscossione crediti	ctg.13^	Ralizzo valori mobiliari	1.504.519.835.209	1.438.907.027.677	20,39%	235,62%	-93,39%	-77,81%	-96,67%	-95,96%	-95,78%
	ctg.14^	Riscossione di crediti	1.759.215.860.924	1.878.568.743.737	14,40%	2,69%	7,13%	26,24%	33,75%	43,66%	34,53%
TOTALE Entrate per alienazione di beni patr.e risc.cred. (tit. IV)			3.264.163.639.134	3.317.863.771.414	58,64%	174,32%	32,98%	244,23%	124,69%	155,62%	151,48%
Entrate derivanti da	ctg.15^	Trasferimenti dallo Stato	24.326.470.029	4.170.540.926	63,83%	4,67%	-22,38%	52,60%	14,10%	-71,22%	67,86%
trasferim.in conto capitale	ctg.16^	Trasferimenti dalle Regioni	6.277.973.029	8.278.363.726	26,90%	25,53%	18,37%	-47,49%	-21,55%	-7,66%	-29,97%
	ctg.17^	Trasferimenti dalle Province	322.773.456	0	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,00%	#DIV/0!
	ctg.18^	Trasferimenti da altri Enti	3.618.804.793	2.566.901.568	#DIV/0!	-4,67%	-92,33%	-50,72%	#DIV/0!	-74,50%	-64,04%
TOTALE Entrate derivanti da trasferim. in conto capitale			34.546.021.307	15.015.806.220	55,19%	11,78%	-47,13%	-21,59%	1,45%	-60,28%	-8,63%
Accensione di prestiti	ctg.19^	Accensione di mutui		0							
	ctg.20^	Assunzione di altri debiti finanziari/ex Anticip.fra Casse	5.921.169.952.180	3.684.855.108.372	-99,60%	-81,16%	-84,23%	-80,27%	-100,00%	-99,99%	-99,98%
TOTALE Entrate per accensione di prestiti			5.921.169.952.180	3.684.855.108.372	-99,60%	-81,16%	-84,23%	-80,27%	-100,00%	-99,99%	-99,98%
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE			9.219.879.612.621	7.017.734.686.006	53,51%	173,35%	32,56%	241,84%	-64,71%	-9,35%	19,10%
TOTALE GENERALE ENTRATE (con esclusione delle partite di giro)			86.349.025.565.116	79.270.395.547.397	6,65%	4,44%	4,47%	11,75%	-6,36%	17,26%	27,73%
Entrate per partite di giro	ctg.22^	Entrate aventi natura di partite di giro	74.030.794.494.435	68.879.376.243.685	-4,42%	-4,50%	3,99%	-2,57%	17,13%	-75,98%	-74,19%
TOTALE GENERALE ENTRATE			160.379.820.059.551	148.149.771.791.082	4,84%	3,00%	4,40%	9,35%	-3,47%	-25,78%	-19,65%
Avanzo di amministrazione											
Disavanzo finanziario											
TOTALE A PAREGGIO			160.379.820.059.551	148.149.771.791.082	-8,55%	-7,56%	-8,88%	9,35%	-3,47%	-25,78%	-19,65%

			CONSUNTIVO 1998	CONSUNTIVO 1997	var. % PREV.02	var. % PREV.03	var. % CONS.01	var. % CONS.00	var. % CONS.99	var. % CONS.98	var. % CONS.97
SPESE CORRENTI	ctg. 1^	Compensi agli Organi dell'Istituto	4.141.390.450	4.267.557.476	0,00%	15,56%	68,93%	87,76%	181,04%	179,47%	171,20%
	ctg. 2^	Oneri per il personale in attività di servizio	420.859.322.594	338.762.224.020	-3,31%	-8,64%	4,99%	6,15%	18,68%	57,53%	95,70%
	ctg. 3^	Oneri per il personale in quiescenza	11.250.264.256	14.595.772.291	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,00%	-100,00%	-100,00%
	ctg. 4^	Spese per acquisto beni consumo/servizi	285.254.710.517	401.068.249.573	-15,07%	-14,61%	-22,76%	-69,10%	-16,24%	54,52%	9,90%
	ctg. 5^	Spese per prestazioni istituzionali	75.719.079.400.204	69.504.030.352.235	-1,50%	-5,87%	4,36%	5,03%	4,54%	12,22%	22,26%
	ctg. 6^	Trasferimenti passivi	35.720.426.789	29.410.172.112	-25,59%	-28,86%	-8,25%	140,71%	2976,98%	2129,36%	2607,69%
	ctg. 7^	Oneri finanziari	43.790.173.473	80.432.746.543	-16,30%	-11,18%	7,77%	-64,95%	-20,58%	74,19%	-5,17%
	ctg. 8^	Oneri tributari	541.133.645.695	672.353.428.990	-7,38%	-7,38%	17,32%	46,17%	10,04%	13,69%	-8,50%
	ctg. 9^	Poste correttive e compensative di entrate	462.357.270.342	23.604.384.505	-66,31%	-62,96%	-14,88%	-34,72%	-5,29%	-94,14%	14,69%
	ctg.10^	Spese non classificabili in altre voci	11.328.498.578	13.168.578.428	-96,04%	-94,34%	2,29%	9,91%	25,17%	34,38%	15,60%
TOTALE SPESE CORRENTI			77.534.915.102.898	71.081.693.466.173	-2,40%	-6,52%	4,13%	4,32%	5,42%	13,01%	23,27%
SPESE CONTO CAPITALE	ctg.11^	Acquisizione beni uso durevole e opere immob.	184.570.263.308	163.319.308.762	-97,25%	-97,83%	-85,65%	-94,51%	-95,95%	-96,56%	-96,11%
	ctg.12^	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	36.693.390.250	34.960.884.068	-49,37%	-65,57%	2,49%	-9,38%	-45,48%	-40,06%	-37,09%
	ctg.13^	Partecipazione ed acquisto di valori mobiliari	4.200.000.000	0	-90,25%	472,46%	540,09%	#DIV/0!	-86,81%	3732,20%	#DIV/0!
	ctg.14^	Concessione di crediti ed anticipazioni	1.763.081.684.295	1.984.607.650.281	-12,28%	-3,11%	-21,07%	16,87%	64,00%	85,42%	64,72%
	ctg.15^	Indennità buonuscita al personale cessato dal serv.	29.536.328.588	13.365.709.614	-22,41%	3,18%	32,48%	12,93%	7,84%	-29,70%	55,36%
	ctg.16^	Rimborsi di mutui ed anticipazioni	109.198.063	103.385.562	-1,16%	#DIV/0!	5,50%	11,30%	17,42%	-26,68%	-22,56%
	ctg.19^	Restituzione di anticipazioni finanziarie	5.921.169.952.180	3.684.855.108.372	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	-100,00%	-100,00%	-100,00%
	ctg.20^	Estinzione di debiti diversi (restituz.depos.cauzion)	0	0	-97,98%	-87,11%	-78,84%	15,35%	81,27%	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE			7.939.360.816.684	5.881.212.046.659	-39,50%	-8,18%	-18,20%	17,71%	-85,10%	-56,16%	-40,82%
TOTALE GENERALE USCITE (con esclusione delle partite di giro)			85.474.275.919.582	76.962.905.512.832	-4,64%	-6,59%	3,06%	4,78%	-14,45%	6,58%	18,37%
USCITE per partite di giro	ctg.21^	Spese aventi natura di partite di giro	74.030.794.494.435	68.879.376.243.685	-4,42%	-4,50%	3,99%	-2,57%	17,13%	-75,98%	-74,19%
TOTALE GENERALE USCITE			159.505.070.414.017	145.842.281.756.517	-4,60%	-6,25%	3,21%	3,50%	-10,51%	-31,74%	-25,34%
Avanzo finanziario di competenza					-36,65%	-19,57%	-59,61%	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
TOTALE A PAREGGIO			159.505.070.414.017	145.842.281.756.517	-8,55%	-7,56%	-8,88%	13,15%	-2,16%	-25,37%	-18,38%
TOTALE GENERALE ENTRATE			160.379.820.059.551	148.149.771.791.082	4,84%	3,00%	4,40%	9,35%	-3,47%	-25,78%	-19,65%
TOTALE GENERALE USCITE			159.505.070.414.017	145.842.281.756.517	-4,60%	-6,25%	3,21%	3,50%	-10,51%	-31,74%	-25,34%
Risultato finanziario d'esercizio			874.749.645.534	2.307.490.034.565							
TOTALE ENTRATE CORRENTI			77.129.145.952.495	72.252.660.861.391	3,80%	-1,07%	2,52%	5,37%	10,00%	20,44%	28,57%
TOTALE USCITE CORRENTI			77.534.915.102.898	71.081.693.466.173	-2,40%	-6,52%	4,13%	4,32%	5,42%	13,01%	23,27%
			-405.769.150.403	1.170.967.395.218							
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE			9.219.879.612.621	7.017.734.686.006	53,51%	173,35%	32,56%	241,84%	-64,71%	-9,35%	19,10%
TOTALE USCITE CONTO CAPITALE			7.939.360.816.684	5.881.212.046.659	-39,50%	-8,18%	-18,20%	17,71%	-85,10%	-56,16%	-40,82%
			1.280.518.795.937	1.136.522.639.347							
ENTRATE CONTRIBUTIVE			60.732.565.293.682	58.829.665.459.393	4,09%	-1,60%	2,87%	10,19%	18,69%	45,50%	50,21%
Trasferimenti da Stato ed Enti			14.481.366.063.609	10.744.479.320.734	-1,93%	16,52%	5,81%	-46,91%	-62,58%	-78,70%	-71,29%
SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZ.			75.719.079.400.204	69.504.030.352.235	-1,50%	-5,87%	4,36%	5,03%	4,54%	12,22%	22,26%
			-505.148.042.913	70.114.427.892	265,41%	196,83%	-12,38%	26,98%	359,69%	-1382,58%	9140,53%

Elab. del 08/10/03

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE N. 66

OGGETTO: Predisposizione conto consuntivo 2002.

L'anno 2003, il giorno 10 del mese di Settembre

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

VISTO il D. L.vo. 30 giugno 1994, n. 479, istitutivo dell'INPDAP;

VISTO il D.P.R. 24 settembre 1997, n. 368 di emanazione del Regolamento concernente norme per l'organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;

VISTO il D. L. n. 293 del 16 maggio 1994, convertito con modificazioni nella legge 444 del 19 luglio 1994;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di nomina del Commissario Straordinario e dei due vice Commissari, emesso in data 1 luglio 2003;

VISTA la legge 20.03.75, n. 70 in materia di riordino degli Enti Pubblici;

VISTA la legge 09.03.1989, n. 88 riguardante la ristrutturazione dell'INPS e dell'INAIL estesa all'INPDAP con il richiamato D. L.vo 479/94;

VISTI il D.P.R. 18/12/1979 n. 696 sull'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20/3/1975 n. 70, la legge 9/3/1989 n. 88 ed il vigente Regolamento di Amministrazione e Contabilità approvato con Delibera Consiliare n. 1206 del 18 aprile 2000;

VISTO il bilancio di previsione per l'esercizio 2002 predisposto dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 1560 del 28 novembre 2001 e poi adeguato con le proprie delibere n. 1578 del 27/12/2001 e n. 1594 del 23/1/2002 alle indicazioni e richieste del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, la cui approvazione è intervenuta con la rispettiva deliberazione n. 175 del 29 gennaio 2002;

TENUTO CONTO delle osservazioni ministeriali n. 14/4PP/31598 in data 19 agosto 2002 e degli inerenti chiarimenti INPDAP n. 905706 in data 22 novembre 2002;

VISTE le variazioni al suddetto bilancio di previsione predisposte dal Consiglio di Amministrazione con le proprie deliberazioni n. 1673 del 5/6/2002, 1712 del 24/7/2002 e 1731 del 18/9/2002 nonché 1754 del 27/11/2002, approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con le delibere n. 193 del 18/6/2002, n. 199 del 15/10/2002 e n. 206 del 17/12/2002;

VISTA la deliberazione consiliare n. 1776 del 12/12/2002 adottata ex lege n. 246 del 31/10/2002 e relativo D.M. 29/11/2002 nonché la conseguente eccezionale ultima variazione al bilancio di previsione 2002 predisposta dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 1801 del 27/12/2002 ed approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con il proprio atto n. 208 del 30 dicembre 2002;

AVUTO RIGUARDO al parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze sul consuntivo 2001 comunicato al Dicastero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il n. 0131275 in data 20/11/2002 ed alle puntualizzazioni e proposte in proposito formulate ai suddetti Ministeri vigilanti dall'INPDAP con la nota commissariale n. 902681 del 21 maggio 2003;

VISTA la delibera commissariale n. 48 in data 9 luglio 2003 per il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2001 che, a norma dell'articolo 39 del D.P.R. n. 696/1979 è presente in allegato insieme alla situazione dei residui;

PRESO ATTO che il conto consuntivo dell'esercizio 2002 è composto, giusto il vigente D.P.R. n. 696 del 18/12/1979, del rendiconto finanziario delle entrate e delle uscite, distinte in titoli, categorie e capitoli per la gestione della competenza, della cassa e dei residui, con relativi quadri riassuntivi, nonché della situazione amministrativa, del conto economico e della situazione patrimoniale articolata anche per singole Gestioni amministrate, integrati dalla apposita relazione tecnico illustrativa.

ATTESO che il consuntivo fa rilevare che la gestione 2002 si è conclusa con:

- ◊ un *avanzo finanziario* nella competenza di totali €uro 5.242.923.709,84 risultante da entrate accertate per €uro 61.474.928.223,52 a fronte di spese impegnate per €uro 56.232.004.513,68;
- ◊ un *avanzo di cassa* di €uro 9.919.112.534,77, risultante, a fronte di un fondo iniziale di €uro 8.799.669.378,59, da incassi per €uro 59.613.793.564,86 e pagamenti per €uro 58.494.350.408,68;
- ◊ un *avanzo economico* di €uro 4.044.976.395 ed un *patrimonio netto* di €uro 22.236.605.041;

RILEVATO che le entrate contributive accertate in €uro 45.638.283.782,72 hanno coperto tutte le uscite correnti impegnate per le prestazioni istituzionali in

€uro 43.885.367.457,68, per il personale in €uro 342.392.690,12 e per beni e servizi in €uro 227.646.062,58;

TENUTO CONTO che la spesa per beni e servizi, dopo l'intervento riduttivo degli stanziamenti operato con la citata V^a^ variazione che aveva previsto l'abbattimento di 47 milioni di €uro di cui al D.M. 29/11/2002, concretizza un'economia di bilancio di ulteriori 41 milioni di €uro;

RILEVATO altresì che la positività del saldo in conto capitale è dovuta alla eccezionale crescita delle entrate causata dal valore della cartolarizzazione degli immobili in alienazione;

CONSIDERATO inoltre che il positivo risultato economico e patrimoniale dell'anno è accresciuto dagli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili in alienazione, senza la quale non si sarebbe realizzato l'avanzo economico rilevabile per la CPDEL, le cui entrate contributive anche nel 2002 non coprono la rispettiva spesa pensionistica e per la quale i ripianamenti dei disavanzi a tutto il 1998, ex art. 35, comma 5 della legge n. 488/1988, sono oggetto delle contrastanti posizioni INPDAP e Tesoro, prospettate di soluzione dal Commissario straordinario con la citata nota n. 902681 del 21 maggio 2003;

SU PROPOSTA del Direttore Generale;

PRESO ATTO del parere del Collegio dei Sindaci;

DELIBERA

il consuntivo 2002 dell'INPDAP quale è composto, a norma del D.P.R n. 696/1979, nell'allegato rendiconto finanziario analitico, quadri riassuntivi, situazione amministrativa, situazione economica e situazione patrimoniale, entrambe le quali ultime due sono in sommatoria delle dovute, distinte e separate composizioni presenti per ciascuna delle 9 Gestioni amministrate che hanno distinta autonomia patrimoniale.

Il consuntivo così predisposto viene inviato per quanto di competenza al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 479/1994 come modificato dall'art. 17 della legge 15/5/1997 n. 127 e successive modificazioni.

Sede,

DIREZIONE CENTRALE SEGRETERIA
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
ORGANI COLLEGIALI E AA. GG.
Uff. I

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
(Maria Luisa Filia)

p.c.c. Maria Luisa Filia

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Ing. Marco STADERINI)

INPDAP
DIREZIONE GENERALE
DIREZIONE CENTRALE RAGIONERIA e FINANZA

Prot. n. 903482

RELAZIONE

al

COMMISSARIO STRAORDINARIO

Oggetto: Predisposizione Conto consuntivo 2002.

Nel presentare gli elaborati contabili che, in conformità al disposto del DPR 18/12/79 n. 696, compongono il conto consuntivo INPDAP dell'esercizio finanziario 2002, si fa preliminarmente presente che questi, nella parte concernente la gestione dei residui, rappresentano anche il risultato del riaccertamento dei residui attivi e passivi, preventivamente proposto di deliberazione commissariale a norma dell'art. 39 del suddetto DPR regolamentare n. 696/1979.

Si precisa altresì che i tempi di predisposizione, pur rimasti entro quelli massimi del 31 luglio dettati al Consiglio di Amministrazione dall'art. 20 della legge 9/3/1989 n. 88, sono stati più ampi di quelli 2000 e 2001, a causa della necessità di includere attendibilmente i risultati della gestione in service del patrimonio immobiliare da reddito, conseguenti e coerenti alla verifica da parte degli Uffici dei rendiconti delle mandatarie cessate dall'aprile 2002 alle quali, a seguito di precedente gara, sono subentrate dal maggio 2002 nuove mandatarie.

Indubbia infatti al riguardo la rilevanza anche quantificativa, per la compiutezza del consuntivo, della tardiva contabilizzazione dei dati e risultati del Compartimento Lazio sulla gestione in service degli immobili da reddito, la cui consistenza compendia oltre il 50% del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPDAP.

Si sottolinea altresì che tutti i dati d'esercizio sono contabilizzati in €uro, giacché il 2002 è stato il primo anno di corso legale della nuova moneta unica europea, utilizzata in via esclusiva dal 1° gennaio 2002, ancorché in regime di doppia circolazione fino a tutto febbraio; talché la rappresentazione degli andamenti 2002, illustrata nella relazione descrittiva delle singole poste, ha richiesto in riferimento ai precedenti esercizi l'esposizione in €uro anche dei dati 2000 e 2001.

In questa premessa è rilevabile che il consuntivo di questo primo esercizio di uso dell'€uro, coincidente con l'ultimo anno di attività del Consiglio di Amministrazione che ha

terminato nell'aprile u.s. il mandato quadriennale, mostra attivi il risultato finanziario della competenza e della cassa, in coerenza con i saldi attivi delle poste correnti e di quelle in conto capitale.

Infatti le ***entrate accertate*** risultano pari a totali ***61.474,9 milioni di €uro***, a fronte di complessivi ***impegni di spesa per 56.232,1 milioni di €uro***, con un differenziale positivo di ***5.242,9 milioni di €uro*** costituenti ***l'avanzo finanziario*** nella gestione di competenza 2002.

L'avanzo finale di cassa ascende a ***9.919,1 milioni di €uro***, comprensivi di 2.836,3 milioni di €uro di rimborsi alla Tesoreria delle pregresse anticipazioni pensionistiche 1999 per la Cassa Trattamenti Pensionistici Statali, non eseguiti nell'anno in presenza di un pregresso credito INPDAP, CPTS per IRPEF 1996 verso lo Stato oggetto di osservazioni ministeriali e, da ultimo, di proposte risolutorie compensative, formalizzate dal Commissario Straordinario il 21 maggio u.s..

In questo quadro generale di assoluta e sostanziale prevalenza della **parte corrente** (pari ad oltre il 96% del totale, al netto delle partite di giro) del bilancio su quella in conto capitale (di poco inferiore al 4%), hanno particolare rilievo le entità delle ***entrate contributive accertate INPDAP*** che, assommando a ***45.638,2 milioni di €uro*** nel solo Titolo I, coprono tutta la spesa corrente dell'Istituto pari a 45.251,6 milioni di €uro, e quindi sia la ***spesa per le diverse prestazioni istituzionali,*** pari a ***43.885,3 milioni di €uro*** (pensioni, TFS, TFR, assicurazione vita, attività sociali), sia la ***spesa per il personale,*** pari a ***342,3 milioni di €uro,*** sia la spesa per ***beni e sevizi*** pari a ***227,6 milioni di €uro*** nonché le altre spese ***generali di amministrazione,*** comprese quelle per la retribuzione degli Organi.

Peraltro alle entrate contributive suindicate si aggiungono i ***trasferimenti attivi*** del Titolo II pari a ***1.593,1 milioni di €uro*** e le ***altre entrate*** del Titolo III pari a loro volta a ***744 milioni di €uro,*** le quali insieme alle prime determinano un saldo attivo di parte corrente pari a 2.723,9 milioni di €uro, che sensibilmente ribalta la relativa previsione lievemente negativa.

Anche il saldo delle poste in **conto capitale,** previsto negativo, risulta attivo (per 2.519 milioni di €uro), giacché le relative ***entrate accertate*** (Titoli 4, 5 e 6) in ***4.316,6 milioni di €uro*** superano gli impegni di ***spesa***, pari a ***1.797,6 milioni di €uro***.

Entrate queste largamente maggiori di quelle previste, essenzialmente a causa delle alienazioni immobiliari che, presunte in 1.549,3 milioni di €uro, sono risultate accertate in totali 2.972,6 milioni di €uro (+ 1.423,2 mln), mentre i rientri del credito per prestiti e mutui in 1.247,2 milioni di €uro sono risultati più in linea con la rispettiva previsione (1.102,5 mln) ancorché superiori a questa (+ 144,7 mln).

Le motivazioni inerenti agli scostamenti dei risultati rispetto alle previsioni sono evidenziate nella relazione illustrativa integrativa del rendiconto, dovuta e resa per le singole poste.

Pertanto, sul piano generale introduttivo che qui rileva ai fini valutativi complessivi, basti ricordare che sono soltanto le entrate a valicare le previsioni; le spese infatti risultano impegnate in misure minori di quelle previste.

Questa generale fenomenologia di andamento, già osservata rilevabile per il 2001, aveva indotto i Dicasteri vigilanti a raccomandare all'Istituto una maggiore attenzione previsionale da

ricondurre alle esigenza Ministeriale di una puntuale valutabilità preventiva dei fabbisogni annui.

Al proposito va ricordato che proprio a quest'ultimo fine l'INPDAP fornisce al Ministero Economia e Finanze le previsioni dei fabbisogni di cassa annuali, nonché trimestrali e mensili, ponendo poi la massima cura nel restringere le richieste di prelievo mensile al di sotto della previsione per corrispondere il più possibile alle esigenze ministeriali di contenimento.

Talchè anche il difetto delle previsioni iniziali della competenza osservato dai Ministeri può trovare rispondente temperamento nella attenzione dell'Istituto al momento della concreta quantificazione dei fabbisogni di cassa, oltre che nei dovuti reports trimestrali sui relativi andamenti.

E' da chiarire, inoltre, che la citata osservazione dei Dicasteri vigilanti non tiene conto del fatto notorio che la previsione della competenza, in particolare per le entrate contributive e specificamente per quelle della Cassa Stato, in ragione della tempistica di bilancio non può che essere approssimata (sulla base dei risultati dell'anno precedente), almeno in ordine all'effettiva consistenza finale della contribuzione aggiuntiva e dell'apporto dello Stato per i trattamenti pensionistici statali, che sono definiti dal Tesoro negli assestamenti finali del bilancio Statale.

Da rammentare in proposito altresì che le Amministrazioni statali non forniscono i dati sulla crescita del monte imponibile dei propri dipendenti (in genere peraltro retroattivi in virtù dei differimenti temporali delle stipule dei contratti nazionali di comparto), talché l'aggiornamento della Base Dati INPDAP, in via di asserito completamento costitutivo, non può fornire il compiuto supporto previsionale necessario.

Sul fronte delle uscite, il non raggiungimento degli stanziamenti previsti da parte degli impegni di spesa adottati nell'anno, è conseguenza di un cumulo di fattori, il primo dei quali naturale alla utilizzabilità frazionata di ogni capitolo di spesa (e relativo stanziamento totale INPDAP) da parte di più Uffici sul territorio (in numero di circa 120 centri di spesa) entro i rispettivi budgets annuali.

Vi è poi il fattore della non coincidenza temporale tra la predisposizione del bilancio preventivo e lo adeguamento della pianificazione annua da parte degli Uffici agli indirizzi strategici degli Organi, a causa del quale le singole quantificazioni propositive superano in genere le praticabilità locali reali, le cui effettività di impegno di spese, soprattutto per l'attività negoziale, sono poi subordinate a soglie di valori che ripartiscono la competenza decisionale tra gli Uffici stessi (fino a 250.000 €uro c.) ed il Consiglio di Amministrazione (oltre i 250.000 €uro).

Cosicché, proprio la presenza di spese inferiori alle previsioni appare meritevole di riflessione a consuntivo in prospettiva futura sulle possibili realizzabilità di effettive economie di bilancio, tanto più che i provvedimenti di impegni di spesa richiedono, giusto quanto ha recentemente risottolineato il Collegio dei Sindaci al Commissario Straordinario ed al Direttore Generale, attenzioni alle quali, come segnalato nell'ambito delle rispettive competenze dalla Ragioneria e dall'Ispettorato dell'INPDAP, non tutti gli Uffici risultano essere stati puntuali pur senza incorrere, per quanto risulta, nella macroscopicità dei ritardi e difficoltà di verifiche e contabilizzazioni delle rendicontazioni del service degli immobili da reddito rilevate per il Compartimento del Lazio che, nel panorama complessivo, risulta però il più coinvolto nelle dismissioni degli immobili cartolarizzati.

E d'altra parte, anche alla luce delle direttive di Governo sul contenimento delle spese, è certamente necessario accentuare, ancor più che in passato, la puntualità di attenzione alla gestione finanziaria da parte degli Uffici ed il relativo monitoraggio in funzione sia di controllo degli andamenti sia di supporto alle valutazioni e scelte strategiche degli Organi dell'Istituto a queste ultime preposti.

Peraltro è da tener presente che ai relativi correttivi l'Istituto aveva già posto mano, sul piano organizzativo, con l'avvio 2002 del riassetto degli Uffici provinciali, in correlazione al quale deve però essere ancora completata la definizione di quello dei Compartimenti regionali ed interregionali attivati nel 2001 nonché il ruolo concreto dei medesimi anche in rapporto a quello della Direzione Generale, per la quale deve essere completata la dismissione di attività gestionali dirette che appesantiscono la precipua funzione di direzione e controllo. Così come debbono essere definite le presenze e collocazioni periferiche di risorse adeguate alla Gestione del patrimonio immobiliare soprattutto strumentale (stante la progressiva dismissione di quello da reddito) sia amministrative che professionali della Consulenza tecnico-edilizia (prevalentemente ancora centralizzata) nonché dell'Avvocatura.

Rimane quindi aperta, sul piano organizzativo gestionale, la necessità di completare gli adeguamenti degli organici, con particolare riguardo ai fabbisogni concernenti da un lato la liquidazione diretta (decreti giuridico – economici) delle pensioni dello Stato e da un altro lato la stabilizzazione delle ragionerie soprattutto locali in funzione della indispensabili verifiche di regolarità amministrativo – contabile sull'operato degli Uffici oltre che di monitoraggio periferico e centrale dell'andamento della gestione finanziaria non soltanto in chiave di auto controllo di gestione.

Di rilievo poi, sul piano organizzativo/funzionale nonché economico, anche la necessità di copertura del fabbisogno di dirigenti, giacché le n. 189 unità presenti al 31/12/2002, ancorché contemplino almeno dodici dirigenti assunti con contratto diretto a tempo determinato (per lo più a scadenza 2006), non hanno ancora potuto condurre ad eliminare il cumulo su alcuni di essi della direzione contemporanea (interim) di più Uffici soprattutto periferici, con inevitabili conseguenze sulla relativa puntualità di gestione condizionata dalla discontinuità di presenza in loco nonché sulla spesa per missioni, già rilevantemente coinvolta dal continuo impegno formativo (corsi, seminari, etc.) sia centralizzato sia a livello regionale e/o interregionale.

Talché appare indispensabile accentuare nel 2003 gli sforzi organizzativi 2002, anche se le limitazioni poste alle spese per beni e servizi di quest'anno, in conseguenza delle direttive del Governo, certamente impediscono interventi strumentali maggiori di quelli 2002.

D'altro canto è da considerare che su questi ultimi ha parzialmente inciso l'intervento riduttivo del Governo il cui D.M. 29/11/2002 c.d. "taglia spese" ha condotto l'Istituto, attraverso l'ultima ed eccezionale 5a variazione al bilancio del dicembre 2002, a ridurre di circa 47 milioni di euro gli stanziamenti dell'anno per beni e servizi, così come poi, in applicazione della legge finanziaria per il 2003, le previsioni dei relativi stanziamenti per l'anno in corso hanno dovuto essere contenute entro il 10% in meno del consuntivo 2001 e, quindi, al di sotto dei livelli 2002.

E questo certamente limita sensibilmente, a parte quanto inerisce obblighi contrattuali e tariffari necessari alla correntezza funzionale degli Uffici (e perciò oggetto della proposta di 1a variazione al bilancio 2003 in corso di disamina), la possibilità di concretizzare adeguatamente alcuni degli interventi, anche nel settore dell'informatica, necessari ad ovviare ai punti critici

segnalati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la propria delibera n. 190 del 4 giugno 2002 e ripresi nelle linee di indirizzo, per il triennio 2003/2005, definite negli obiettivi di priorità strategica con la successiva delibera n. 211 del 15 aprile 2003.

Dai contenuti del rendiconto finanziario 2002 è comunque rilevabile che gli obiettivi prioritari indicati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza per detto anno, nell'ambito delle linee di indirizzo 2001-2003, e sui quali si è soffermata l'attenzione della relazione della Corte dei Conti al Parlamento in riferimento al consuntivo 2001, hanno trovato alcune concrete realizzazioni 2002 almeno per la parte riguardante l'azione diretta dell'Istituto.

Così, ad esempio, negli *interventi sociali a favore dei giovani* con la estensione, anche al centro-sud (Perugia e Catania) dei master post-universitari per specializzazioni mirate all'ingresso qualificato nel mondo del lavoro.

Così anche negli *interventi sociali a favore degli anziani* in sinergia con il Comune di Roma a pro dell'assistenza domiciliare ai pensionati INPDAP e in accordi di programma con i Comuni di Bologna e di Parma.

Altrettanto vale per la *esternalizzazione del patrimonio immobiliare,* con la previsione delle alienazioni secondo le specifiche ministeriali anche contrattuali e con l'avvio dal maggio 2002 del nuovo service di gestione degli immobili da reddito, cartolarizzati e non.

Per l'avvio della *previdenza complementare*, la predisposizione organizzativa centrale INPDAP, della quale è dato conto nell'illustrazione delle poste finanziarie, assicura che, quando i relativi fondi di comparto saranno costituiti, l'Istituto sarà in condizione, come lo è oggi, di procedere a quanto di competenza.

A proposito inoltre degli interventi finalizzati a *regolarizzare la gestione* delle entrate e delle spese, anche per i servizi istituzionali, cui prima si è fatto cenno, è opportuno ricordare qui la direttiva n. 8 in data 17/5/2002 sulla riorganizzazione degli Uffici provinciali, emanata dall'apposito Comitato per l'attuazione dell'ordinamento dei servizi il quale sta predisponendo anche quelle specifiche per i Compartimenti regionali ed interregionali nonché per la Direzione Generale, abbisognevoli, comunque, di verifiche con le O.S. anche in materia di tempi di lavoro e di individuazione di correlate responsabilità funzionali-organizzative non dirigenziali.

Relativamente infine alle *regole e procedure anche informatiche* dell'attuale sistema di contabilità finanziaria dell'Istituto, che dopo le incompiutezze e difficoltà operative conseguite alla problematica adozione iniziale 1998 del sistema SAP garantisce oggi, e dal finire del 2000, puntualità e tempestività di adeguate utilizzabilità e risultati compreso il versante della reportistica, la raccomandazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza del 4 giugno 2002 è stata seguita, come è noto, dalla definitiva emanazione - previi i necessari pareri della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato del 4 luglio e 25 novembre 2002 - del D.P.R 27/2/2003 n. 97, pubblicato il 6/5 c.a., che rinnova e modifica, per tutti gli enti pubblici di cui alla legge 20/3/1975 n. 70 (tra i quali l'NPDAP), il tuttora vigente D.P.R. 18/12/1979 n. 696.

Pertanto, d'intesa con il Commissario Straordinario pro-tempore, il Direttore Generale ha costituito un gruppo interdirezionale di studio e lavoro per adeguare alla nuova normativa il vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto e le inerenti procedure amministrative/contabili/informatiche che, peraltro, non possono inerire la formazione del

bilancio di previsione 2004, tanto più che richiedono anche modifiche all'organizzazione funzionale dell'Istituto.

E' comunque da tener presente che alcuni obiettivi posti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sembrano difficilmente conseguibili anche nel 2003, e non soltanto a causa delle difficoltà finanziarie legate alle richiamate esigenze di contenimento delle spese.

E' da ritenere prevalente infatti la complessità dei diversi obiettivi prioritari particolari, senza la cui convergenza realizzativa, anche sotto il profilo temporale, il sostanziale obiettivo complessivo della messa a regime dell'Istituto non può essere completato. Basti ricordare al proposito, anche in prospettiva 2004, le occorrenze di nuove Sedi per gli Uffici periferici legate alle disponibilità di mercato, la riorganizzazione dei Compartimenti e della Direzione Generale a definizione concreta delle rispettive attribuzioni, la raggiungibilità della interattività del N.S.I. e di sottosistemi specifici (ad es. per la gestione del personale, di talune prestazioni, dell'anagrafe immobiliare, etc.) con il sistema contabile, la costituzione di un adeguato ed efficace sistema di controlli, la stabilizzazione degli organici degli Uffici nonché, non ultimo, l'adeguamento formativo culturale sulle regole di amministrazione e contabilità finanziaria ed economica dell'INPDAP connesso anche al nuovo D.P.R. n. 97/2003 regolamentare degli enti pubblici previdenziali.

A conclusione di questo excursus di presentazione del conto consuntivo 2002, nell'allegare una tabella sinottica riassuntiva dei principali risultati d'esercizio, che risultano tutti di segno positivo anche per quanto concerne l'*avanzo economico* ed il *patrimonio netto*, si può sottolineare che la positività finanziaria complessiva di questo esercizio risulta confermativa degli analoghi andamenti 2001 e 2000, ancorchè palesemente influenzata dalla eccezionalità degli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili.

Ne è riprova la considerazione degli indici di bilancio che, osservati dalla Corte dei Conti per entrambi i suddetti due anni quale denotazione di miglioramento gestionale rispetto agli anni precedenti, si confermano migliorativi, con i necessari distinguo e rispettive peculiarità, anche per il 2002, come è rilevabile dal quadro riepilogativo che si allega.

Nel rimanere a disposizione per tutti gli approfondimenti e chiarimenti che dovessero essere ritenuti necessari, si unisce lo schema della inerente deliberazione.

Sede,

IL DIRETTORE UFFICIO BILANCI

IL DIRETTORE DI RAGIONERIA
(Francesco COLLARI)

IL DIRETTORE GENERALE
(Andrea SIMI)

Consuntivo 2002 in sintesi

Accertamenti (a)	Impegni (b)	Avanzo di competenza (a-b)
61.474.928.223,52	56.232.004.513,68	**5.242.923.709,84**
di cui per entrate contributive:	di cui per prestazioni istituzionali:	
45.638.283.783	43.885.367.458	

Incassi (a)	Pagamenti (b)	Fondo iniziale di cassa (c)	Avanzo di cassa (a-b+c)
59.613.793.564,86	58.494.350.408,68	8.799.669.378,59	**9.919.112.534,77**
di cui per entrate contributive:	di cui per prestazioni istituzionali:		
45.267.558.252	43.883.704.644		

Avanzo di cassa (a)	Residui attivi (b)	Residui passivi (c)	Avanzo d'amministrazione (a+b-c)
9.919.112.534,77	11.639.104.296,01	7.538.847.468,74	**14.019.369.362,04**

Entrate finanziarie correnti (a)	Componenti non finanziarie positive (b)	Uscite finanziarie correnti (c)	Componenti non finanziarie negative (d)	Avanzo economico * (a+b-c-d)
47.975.534.879	2.581.389.798	45.251.619.807	1.260.328.475	**4.044.976.395**

Attività permanenti (a)	Attività finanziarie (b)	Passività permanenti (c)	Passività finanziarie (d)	Patrimonio netto * (a+b-c-d)
9.460.827.183	28.442.740.437	923.675.988	14.743.286.591	**22.236.605.041**

* Grandezze arrotondate all'unità di €uro

INDICI DI BILANCIO 2002				INPDAP	2000	2001	2002
1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA							
ENTRATE CORRENTI		TRASFERIMENTI CORRENTI					
47.975.534.875,64	-	1.593.179.911,37					
47.975.534.875,64				=	0,93	0,97	**0,97**
1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA							
TRASFERIMENTI CORRENTI		ENTRATE CORRENTI					
1.593.179.911,37	:	47.975.534.875,64		=	0,07	0,03	**0,03**
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA							
ENTRATE CONTRIBUTIVE		ENTRATE CORRENTI					
45.638.283.782,72	:	47.975.534.875,64		=	0,91	0,95	**0,95**
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI							
PAGAMENTI SPESE CORRENTI COMPETENZA		IMPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA					
45.094.683.553,90	:	45.251.619.805,42		=	0,98	1,00	**1,00**
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tot. Entrate correnti tit. I,II,III)							
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.					
43.343.595.863,160	:	47.975.534.875,64		=	0,90	0,91	**0,90**
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI ATTIVI ES. COMP.		ACCERTAMENTI ES. DI COMP.					
7.609.014.868,02	:	61.474.928.223,52	x 100	=	8,90	9,66	**12,38**
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PASSIVI ES. COMP.		IMPEGNIES. DI COMP.					
1.851.972.301,97	:	56.232.004.513,68	x 100	=	4,80	3,66	**3,29**
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI RISCOSSI+MINORI ACCERTAMENTI		RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI					
5.913.613.165,50	:	9.943.702.593,49		=	0,43	0,61	**0,59**
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PAGATI+MINORI ACCERTAMENTI		RENIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI					
4.474.871.374,20	:	10.161.746.540,97		=	0,10	0,59	**0,44**
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA							
TOTALE PAGAMENTI (SULLA COMPETENZA + RESIDUI)		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)					
58.494.350.408,68	:	66.393.717.515,73		=	0,73	0,85	**0,88**
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI							
TOTALE RESIDUI AL 31/12		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)					
7.538.847.468,74	:	66.393.717.515,73		=	0,27	0,14	**0,11**
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI							
ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE		SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE					
45.638.283.782,72	:	43.885.367.457,68		=	0,99	1,06	**1,04**
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE							
ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE		SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE					
47.975.534.875,64	:	45.251.619.805,42		=	1,05	1,08	**1,06**
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE							
ENTRATE I TOTALI ACCERTATE		SPESE TOTALI IMPEGNATE					
61.474.928.223,52	:	56.232.004.513,68		=	1,03	1,08	**1,09**
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tit. I,III)							
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.					
41.780.098.351,15	:	46.382.354.964,27		=	=	0,91	**0,90**

Il Commissario Straordinario

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

STRAORDINARIO

AL CONTO CONSUNTIVO 2002

Gli andamenti ed i risultati finanziari, economici e patrimoniali del 2002, rendicontati nel presente documento contabile, attengono all'ultimo anno di gestione completato dal Consiglio di Amministrazione nominato nel 1999, che il 9 aprile 2003, ultimato il regime di prorogatio, ha definitivamente concluso il proprio mandato quadriennale.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, invece, nominato dal 10 aprile 2003 Commissario Straordinario con le attribuzioni anche del Consiglio scaduto, ha concluso l'incarico il 30 giugno u.s., con la predisposizione del presente consuntivo, adesso in via di ultimazione.

Con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, mi sono state attribuite, a far data dal 1° luglio u. s., e fino alla ricostituzione degli Organi, mediante conferimento della carica di Commissario Straordinario, le funzioni del Presidente e del Consiglio di Amministrazione dell'Inpdap e, contestualmente, sono stati nominati due Vice Commissari, nelle persone dell'On. Avv. Nino Colucci e dell'Avv. Luca Paolini.

Non essendo stato possibile predisporre il presente conto consuntivo entro il 30 giugno 2003 nel puntuale rispetto del termine previsto dalla legge, la trasmissione degli atti di bilancio al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, che dovrà procedere all'esame per l'approvazione in via definitiva, come previsto dall'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 30 Giugno, 1994, n.479, viene effettuata dall'Organo di Gestione Straordinaria, cui è affidato il compito di garantire continuità e regolarità operativa all'Istituto.

Peraltro, se oggi possiamo già avviare la discussione sul provvedimento è stato grazie alla determinante collaborazione del Collegio dei Sindaci che, lavorando con particolare impegno, anche durante la pausa estiva, ha fornito, in tempi brevissimi, la propria Relazione.

Nel prendere atto dei risultati conseguiti dall'Istituto, il cui significato tecnico viene illustrato nella relazione del Direttore Generale, ritengo che il documento contabile in esame costituisca anche una occasione utile per una ricapitolazione dei principali elementi che, non

solo sul piano finanziario, ma anche organizzativo e gestionale, caratterizzano il complesso sistema di protezione sociale dei dipendenti pubblici.

Fino al 1994 la previdenza e l'assistenza relativa a questo settore era affidata a una molteplicità di Istituti ed Enti che rendevano particolarmente difficile il quadro regolamentare generale.

Successivamente, il decreto legislativo n. 479, del 30 Giugno 1994, facendo seguito a una serie di decreti legge non convertiti e dando attuazione alla delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 Dicembre 1993, n. 537, in materia di riordino e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza, nell'istituire l'Inpdap, attribuiva al nuovo Istituto i compiti che le disposizioni vigenti al 18 Febbraio 1993, affidavano all'Ente Nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti puibblici Enpas), all'Istituto nazionale per l'assistenza agli enti locali (Inadel), all'Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da Enti di diritto pubblico (Enpdep), alla Cassa per le pensioni per i dipendenti degli enti locali, alla Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, alla Cassa per le pensioni ai sanitari e alla Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari e ai coadiutori, amministrate dalla Direzione generale degli istituti di previdenza del Ministero del Tesoro.

Per effetto della legge 8 Agosto 1995, n. 335, che ha istituito la gestione separata dei trattamenti pensionistici dei dipendenti dello Stato, anche le amministrazioni statali sono oggi iscritte all'Inpdap.

Questi, in estrema sintesi, i passaggi decisivi nel processo di armonizzazione del sistema, anche se forse non si è ancora giunti a un definitivo grado di integrazione e razionalizzazione delle procedure organizzative.

Seppure il chiaro elemento di discrimine delle competenze istituzionali dell'Inpdap sia rappresentato dalla natura pubblica del datore di lavoro, vi sono attualmente, all'interno di tale ambito, numerose zone di confine, con conseguenti trattamenti pensionistici e contributivi differenziati.

La situazione è resa ancor più complessa dalla cosiddetta "privatizzazione" di molte amministrazioni pubbliche, che può determinare, in alcuni casi, incertezze interpretative e applicative e che pone, peraltro, il problema della progressiva erosione delle fonti di finanziamento dell'Istituto.

L'analisi dei principali dati contabili mostra come il bilancio in esame risulti essere la complessiva espressione economico - finanziaria delle singole Gestioni confluite per effetto del citato decreto legislativo 479/94, unificate ai sensi della legge 388/2000, della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali istituita ai sensi dell'art. 1, comma 245, della legge 23 Dicembre 1996, n. 662, e del particolare rilievo che assume, nell'economia generale dei flussi finanziari, il processo di dismissione immobiliare che sta interessando tutti gli Enti previdenziali.

Il primo elemento che se ne ricava è costituito da una certa disomogeneità degli andamenti di ciascuna delle fenomenologie sopraillustrate, alle quali bisogna prestare particolare attenzione per una corretta interpretazione dei dati.

Lo stato di salute finanziario del sistema pensionistico dei dipendenti pubblici dipende dal grado di copertura espresso dalle cinque ex gestioni pensionistiche autonome.

In tale prospettiva si passa dai dati di maggiore copertura espressi dalla Cassa Pensioni Sanitari (entrate contributive: €. 2.782.425.848,90 – pensioni: €. 1.599.749.015,31) a quelli tutt'altro che positivi registrati per i dipendenti degli enti locali (entrate contributive: €. 11.910.914.898,76 – pensioni: €. 12.861.507.091,89). L'incidenza dimensionale di tale ultima gestione sul risultato complessivo dell'Inpdap è, peraltro, di particolare entità, se si considera che solo i trattamenti pensionistici dei dipendenti statali (entrate contributive: €. 27.211.135.358,66 – pensioni: €. 26.065.995.228,90) presentano flussi di maggiore consistenza.

Complessivamente più modesta appare, infine, l'incidenza della gestione per gli insegnanti d'asilo (entrate contributive: €. 170.767.348,87 – pensioni: €. 165.557.601.45) e per gli ufficiali giudiziari (entrate contributive: €. 39.766.830, 60 – pensioni: €. 33.229.499,07).

Quanto al grado di copertura puro, l'analisi del dato complessivo evidenzia come le entrate contributive, pari a €. 45.638.283.782,72, siano in grado di soddisfare la spesa per tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente, ammontanti a €. 43.885.367.457,68.

Rallenta, tuttavia, il *trend* positivo degli ultimi anni, principalmente a causa dello scarso aumento registrato nelle entrate contributive della CPDEL che, peraltro, riesce a raggiungere l'avanzo finanziario nella competenza grazie ai proventi della cartolarizzazione in conto capitale che si aggiungono alle entrate contributive.

Più in generale, il confortante avanzo finanziario, che nella competenza risulta essere pari a €. 5.242.923.709,84, appare determinato dalla rilevante entità del saldo attivo di parte corrente, con entrate maggiori di quelle previste a titolo contributivo, e dall'eccezionale risultato dovuto all'anzidetto processo di dismissione immobiliare che ha determinato un saldo attivo in conto capitale destinato, tuttavia, a tornare di segno opposto una volta terminato il programma di alienazione.

I compiti che il legislatore affida all'Inpdap si presentano estremamente articolati, essendo l'Istituto chiamato a perseguire una molteplicità di fini, per effetto della confluenza della vasta gamma di prerogative istituzionali già facenti capo agli Enti incorporati.

In breve, può dirsi che l'Inpdap eroga prestazioni pensionistiche, di fine servizio, creditizie, sociali e di assicurazione sociale vita. Amministra,

inoltre, affidandolo alla gestione di società mandatarie, un patrimonio immobiliare di considerevoli dimensioni, che, come accennato, è in via di dismissione.

Nelle iniziative organizzative e gestionali dovrà essere, tuttavia, costantemente evidenziata la centralità dalla missione pensionistica, nell'ottica della valorizzazione dei contenuti prescrittivi dell'art. 38 della Costituzione, in modo da assicurare quella qualità totale in grado di garantire ai dipendenti pubblici certezza dei propri diritti e tempestività nell'erogazione delle prestazioni.

In tale prospettiva appare essenziale superare i problemi che ancora si frappongono ad un accertamento completo e organico degli elementi relativi agli assicurati e alla corretta definizione delle loro posizioni contributive, realizzando finalmente una Banca Dati Unificata pienamente funzionale ed efficiente.

Accanto alla missione pensionistica, è destinata ad assumere un rilievo particolare nel prossimo futuro la corresponsione del Trattamento di Fine Rapporto ai dipendenti pubblici, sia per i profili di omogeneizzazione prescritti dalla legge 335, sia per gli aspetti collegati al finanziamento della previdenza complementare dei dipendenti pubblici, che impegnerà l'Istituto in un compito importante e delicato, anche per quanto concerne i rapporti con i Fondi pensione.

La disciplina delle attività creditizie e sociali beneficia di una normativa speciale (d. m. 463/98) e di un conseguente contributo destinato allo scopo, per effetto della costituzione *ex lege* di una gestione unitaria autonoma, che conferisce all'Istituto una certa peculiarità nel panorama degli enti previdenziali.

Sul piano contabile è evidente, peraltro, un certo disallineamento dei risultati della Gestione credito e attività sociali, che ha indotto, fino a oggi, ad alimentare il relativo fondo attraverso finanziamenti da altre entrate delle ex Gestioni attive dell'Istituto, che dal 2001 possono aver luogo mediante anticipazioni contabili interne, ai sensi dell'art. 69 della citata legge 388/2000.

L'esercizio finanziario in esame, risulta, infine, fortemente caratterizzato dal processo di dismissione immobiliare che riguarda, peraltro, in modo più vasto, tutti gli enti previdenziali.

Con la cartolarizzazione che, come si è visto, ha avuto un'immediata incidenza sui conti dell'Istituto, si porta a termine un processo di delicata trasformazione delle modalità di gestione del patrimonio degli enti previdenziali, che affonda le sue radici nel decreto legislativo 104/96.

L'Istituto deve interpretare fedelmente i principi fondamentali sottesi al vasto processo di riforma di questo settore che risulta modulato da due dinamiche fondamentali:

- cooperazione con soggetti esterni;
- progressiva riduzione dei propri spazi di operatività.

Tali circostanze assumono una serie di importanti rilievi.

Sul piano della gestione occorrerà un particolare impegno per recuperare i ritardi finora registrati, assicurando, così, piena corrispondenza agli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sotto il versante organizzativo dovranno essere verificate con attenzione le misure predisposte in vista del progressivo ridimensionamento delle strutture addette alla gestione del patrimonio immobiliare, sia in ordine al profilo ordinamentale, sia per quanto concerne la riconversione professionale delle risorse umane impegnate nei settori in via di esternalizzazione.

La esternalizzazione in "global service" della conduzione e manutenzione del patrimonio immobiliare in via di dismissione, peraltro, rinnovata nel corso del 2002 come prospettato a consuntivo 2001 e costituente una delle priorità strategiche poste dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, non sembra purtroppo poter fornire, anche con i dati 2002, riferimenti certi di valutabilità in proiezione futura. Comunque, indipendentemente dalle relative problematiche operative che risultano aver rilevantemente contribuito ad allungare i tempi di ultimazione del presente

consuntivo, lo stesso "global *service*" è già avviato a esaurirsi per la progressiva riduzione degli immobili da reddito da gestire, a fronte delle relative alienazioni comprese nella I e II cartolarizzazione dettate all'Istituto dalle specifiche norme e direttive.

Un indubbio rilievo finanziario assume, poi, il non impiego nel corso del 2002, e a tutt'oggi, ancorché si siano avuti gli assensi dei Ministeri competenti, di oltre 700 milioni di €uro nella costituzione di un fondo immobiliare espressamente dedicato all'edilizia universitaria sanitaria e per la ricerca, per il quale, alla delibera del 27 febbraio 2002 del Consiglio di Amministrazione, non risulta abbiano fin qui fatto seguito concreti e sufficienti avanzamenti in questa direzione.

Altro profilo di particolare incidenza è rappresentato dal credito di 2,155 miliardi di euro vantato dall'Istituto nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per regolazioni contabili, ripianatorie di pregresse anticipazioni tra Gestioni per il pagamento, a tutto l'anno 1998, di pensioni erogate a carico della CPDEL, della CPI e CPUG. In relazione a tale credito, vi è una diversa interpretazione delle parti, consolidata negli anni, circa l'art. 35, comma 5, della legge 448/98 (finanziaria per l'anno 1999).

Appare pertanto ormai necessario pervenire sull'argomento ad una definitiva interpretazione chiarificatrice, in linea con le raccomandazioni del Collegio dei Sindaci.

Le dinamiche fondamentali dei flussi finanziari espressi dal documento contabile in esame, denunciano, talvolta, importanti scostamenti rispetto alle previsioni, che possono, fra l'altro, esprimere l'esigenza di alcune modificazioni sul piano organizzativo.

Sotto tale profilo l'Ente risulta regolamentato dall'Ordinamento dei servizi varato dal Consiglio di Amministrazione uscente alla fine del 2001, che peraltro ha elaborato un aggiornamento del 2002 ancora all'esame dei Ministeri vigilanti.

L'assetto ordinamentale attualmente si articola in Strutture a supporto degli Organi istituzionali; Direzioni centrali; Uffici autonomi; Consulenze professionali; Compartimenti; Sedi provinciali; Sedi territoriali delle aree metropolitane e Strutture autonome per le attività sociali(convitti e case di soggiorno).

La scelta di fondo dell'Istituto è stata quella del decentramento, promosso attraverso l'istituzione dei Compartimenti e l'evoluzione delle Direzioni centrali in centri di competenza specialistica.

In questa prospettiva, è necessario migliorare l'integrazione funzionale fra la Direzione Generale e i Compartimenti per risolvere le difficoltà di verifica e contabilizzazione, garantendo che le previsioni e le valutazioni vengano sostenute da accurate analisi di tutti gli elementi di riferimento, nonché da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse.

Per una effettiva concretizzazione delle notevoli potenzialità proprie della configurazione organizzativa dell'Ente, occorrerà, dunque, prestare massima attenzione alla definizione delle procedure, anche informatiche, indispensabili per armonizzare i diversi livelli organizzativi, sia sul versante operativo - produttivo, in relazione agli approvvigionamenti e alla distribuzione (anche di informazioni), sia su quello intermedio di coordinamento, di specializzazione e, infine, di supporto consulenziale.

Come per ogni altra organizzazione amministrativa, anche per l'Inpdap uno dei meccanismi di maggior rilievo è rappresentato dal sistema dei controlli interni, che presuppone e insieme riflette tutte le dinamiche fondamentali: dalle premesse (rapporto tra legge e amministrazione), agli snodi principali (rapporto direzione - attuazione; centro - periferia; assegnazione e utilizzazione delle risorse), alle garanzie (in materia di responsabilità del personale e di tutela dell'ordinamento e del buon andamento dell'azione amministrativa).

Già predisposto dall'Istituto secondo lo schema del decreto legislativo 286/1999, il sistema dovrà accelerare l'informatizzazione per garantire il passaggio verso un modello direzionale di verifica per il quale è indispensabile un controllo di gestione idoneo a stimare, mediante la valutazione comparativa costo rendimento, la corretta gestione delle proprie risorse prefigurando un modello teso a sviluppare, dalle indicazioni dei *budget*, sia gli obiettivi affidati ai diversi centri di responsabilità sia l'entità delle risorse umane finanziarie e materiali.

La portata innovativa delle disposizioni contenute nel d. p. r. n. 97 del 27 Febbraio 2003, recante il regolamento per l'amministrazione e contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 Marzo 1975, n. 70, imporrà, infine, all'Istituto un adeguamento procedurale, amministrativo e contabile che richiederà, fra l'altro, anche un rapido adattamento del sistema informatizzato e un ciclo articolato di formazione per gli operatori, indispensabili per avviare il processo rinnovamento volto all'introduzione di un sistema di contabilità analitico.

Con l'introduzione di tale strumento si dovrà segnare un momento di importante definizione nel processo di evoluzione del più giovane ente previdenziale pubblico italiano, al quale, in un periodo contrassegnato dal dibattito in corso sulla riforma del *welfare*, sono state legislativamente attribuite, come si è visto, costantemente nel tempo, nuove competenze istituzionali.

A conclusione di questo excursus di presentazione del conto consuntivo 2002, nell'allegare una tabella sinottica riassuntiva dei principali risultati di esercizio, che risultano tutti di segno positivo anche per quanto concerne l'avanzo economico ed il patrimonio netto, si può sottolineare che la positività finanziaria complessiva di questo esercizio risulta confermativa degli analoghi andamenti 2001 e 2000, ancorchè palesemente influenzata dalla eccezionalità degli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili.

Ne è riprova la considerazione degli indici di bilancio che, osservati dalla Corte dei Conti per entrambi i suddetti due anni quale denotazione di miglioramento gestionale rispetto agli anni precedenti, si confermano migliorativi, con i necessari distinguo e rispettive peculiarità, anche per il 2002, come è rilevabile dal quadro riepilogativo che si allega.

Roma, 10 Settembre 2003

Il Commissario Straordinario

(Marco Staderini)

INDICI DI BILANCIO 2002				INPDAP	2000	2001	2002
1/a) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA							
ENTRATE CORRENTI		TRASFERIMENTI CORRENTI					
47.975.534.875,64	-	1.593.179.911,37					
47.975.534.875,64				=	0,93	0,97	**0,97**
1/b) INDICE DI DIPENDENZA FINANZIARIA							
TRASFERIMENTI CORRENTI		ENTRATE CORRENTI					
1.593.179.911,37	:	47.975.534.875,64		=	0,07	0,03	**0,03**
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA							
ENTRATE CONTRIBUTIVE		ENTRATE CORRENTI					
45.638.283.782,72	:	47.975.534.875,64		=	0,91	0,95	**0,95**
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DEL TOTALE DELLE SPESE CORRENTI							
PAGAMENTI SPESE CORRENTI COMPETENZA		IMPEGNI SPESE CORRENTI DI COMPETENZA					
45.094.683.553,90	:	45.251.619.805,42		=	0,98	1,00	**1,00**
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tot. Entrate correnti tit. I,II,III)							
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.					
43.343.595.863,160	:	47.975.534.875,64		=	0,90	0,91	**0,90**
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI ATTIVI ES. COMP.		ACCERTAMENTI ES. DI COMP.					
7.609.014.868,02	:	61.474.928.223,52	x 100	=	8,90	9,66	**12,38**
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PASSIVI ES. COMP.		IMPEGNIES. DI COMP.					
1.851.972.301,97	:	56.232.004.513,68	x 100	=	4,80	3,66	**3,29**
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI							
RESIDUI RISCOSSI+MINORI ACCERTAMENTI		RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI					
5.913.613.165,50	:	9.943.702.593,49		=	0,43	0,61	**0,59**
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI							
RESIDUI PAGATI+MINORI ACCERTAMENTI		RESIDUI 1/1 + MAGGIORI ACCERTAMENTI					
4.474.871.374,20	:	10.161.746.540,97		=	0,10	0,59	**0,44**
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA							
TOTALE PAGAMENTI (SULLA COMPETENZA + RESIDUI)		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)					
58.494.350.408,68	:	66.393.717.515,73		=	0,73	0,85	**0,88**
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI							
TOTALE RESIDUI AL 31/12		MASSA SPENDIBILE (IMPEGNI SULLA COMPETENZA + RESIDUI ALL'1/1)					
7.538.847.468,74	:	66.393.717.515,73		=	0,27	0,14	**0,11**
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI							
ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE		SPESE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI IMPEGNATE					
45.638.283.782,72	:	43.885.367.457,68		=	0,99	1,06	**1,04**
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE							
ENTRATE CORRENTI TOTALI ACCERTATE		SPESE CORRENTI TOTALI IMPEGNATE					
47.975.534.875,64	:	45.251.619.805,42		=	1,05	1,08	**1,06**
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE							
ENTRATE I TOTALI ACCERTATE		SPESE TOTALI IMPEGNATE					
61.474.928.223,52	:	56.232.004.513,68		=	1,03	1,08	**1,09**
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE (Tit. I,III)							
RISCOSSIONE ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.		ACCERTAMENTO ENTRATE PROPRIE E ASSIMILAB.					
41.780.098.351,15	:	46.382.354.964,27		=	=	0,91	**0,90**

Consuntivo 2002 in sintesi

Accertamenti (a)	Impegni (b)	**Avanzo di competenza (a-b)**
61.474.928.223,52	56.232.004.513,68	**5.242.923.709,84**
di cui per entrate contributive: 45.638.283.783	di cui per prestazioni istituzionali: 43.885.367.458	

Incassi (a)	Pagamenti (b)	Fondo iniziale di cassa (c)	**Avanzo di cassa (a-b+c)**
59.613.793.564,86	58.494.350.408,68	8.799.669.378,59	**9.919.112.534,77**
di cui per entrate contributive: 45.267.558.252	di cui per prestazioni istituzionali: 43.883.704.644		

Avanzo di cassa (a)	Residui attivi (b)	Residui passivi (c)	**Avanzo d'amministrazione (a+b-c)**
9.919.112.534,77	11.639.104.296,01	7.538.847.468,74	**14.019.369.362,04**

Entrate finanziarie correnti (a)	Componenti non finanziarie positive (b)	Uscite finanziarie correnti (c)	Componenti non finanziarie negative (d)	**Avanzo economico * (a+b-c-d)**
47.975.534.879	2.581.389.798	45.251.619.807	1.260.328.475	**4.044.976.395**

Attività permanenti (a)	Attività finanziarie (b)	Passività permanenti (c)	Passività finanziarie (d)	**Patrimonio netto * (a+b-c-d)**
9.460.827.183	28.442.740.437	923.675.988	14.743.286.591	**22.236.605.041**

* Grandezze arrotondate all'unità di Euro

BILANCIO CONSUNTIVO 2002

PARTE II

I.N.P.D.A.P.

INDICE PARTE II

I. PREMESSA

II. PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2002

III. QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2002

IV. RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO

V. RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO

A. Il risultato della competenza

B. Il risultato della cassa

C. La situazione dei residui

1. *Andamento annuo delle consistenze dei residui*
2. *Consistenza e classificazione dei residui attivi*

D. Il risultato di amministrazione

VI. IL RESOCONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

A. I dati contabili della gestione finanziaria

B. Le entrate e le spese correnti per le prestazioni istituzionali

1. *La missione pensionistica*
   1.1 Entrate contributive per pensioni
   1.2 Entrate da trasferimenti correnti
   1.3 Spese per pensioni istituzionali
2. *La missione previdenziale*
   2.1 Entrate contributive
   2.2 Entrate da trasferimenti correnti
   2.3 Spese per T.F.S. e per T.F.R.
3. *La missione assicurazione sociale vita*
4. *La missione sociale e creditizia*
   4.1 Le entrate
   4.2 Le spese per le prestazioni

I. *PREMESSA*

Il conto consuntivo relativo all'esercizio 2002, è composto:

dal **rendiconto finanziario** delle entrate e delle spese, strutturato in titoli, categorie e capitoli riflettenti i movimenti dell'anno per residui, competenza e cassa;

dal **quadro riassuntivo** delle entrate e da quello delle uscite relative alla competenza ed alla cassa, strutturati per titoli e categorie;

dal **conto economico** e dalla **situazione patrimoniale;**

dalla **situazione amministrativa.**

E' allegata la situazione dei residui attivi e di quelli passivi.

Tanto in conformità al vigente Regolamento di amministrazione e contabilità ed al DPR 18/12/1979 n. 696.

In attuazione dell'articolo 69 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 – che ha introdotto l'unicità della gestione economico-finanziaria dell'Istituto – i suddetti rendiconto, quadri e situazioni sono tutti unici (cioè non più distinti per singole Gestioni amministrate), come già per il consuntivo 2001, a fronte e conclusione dell'unicità del bilancio di previsione 2002 ed inerenti variazioni.

Tuttavia la situazione economica e quella patrimoniale analogamente al 2001, sono state predisposte anche per ciascuna delle nove Gestioni amministrate, e cioè :

Gestioni previdenziali

ENPAS e INADEL,

Gestioni pensionistiche

CTP Stato,
CPD Enti Locali,
CP Sanitari,
CP Insegnanti d'Asilo,
CP Ufficiali Giudiziari,

Gestione CREDITO e ATTIVITA' SOCIALI,

Gestione Assicurazione Sociale Vita – ENPDEDP.

In questa premessa, si rammenta che il bilancio di previsione per il 2002 è stato predisposto con la deliberazione n. 1560 del 28/11/2001 del Consiglio di Amministrazione, il quale con le successive proprie deliberazioni n. 1578 del 27/12/2001 e n. 1594 del 23/1/2002 lo ha poi adeguato ai chiarimenti e modifiche richiesti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, la cui approvazione è quindi intervenuta con la relativa delibera n. 175 del 29 gennaio 2002.

Da quest'ultima data è pertanto terminato l'esercizio provvisorio di inizio d'anno, instaurato ex articolo 19 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

Sono poi state predisposte ed approvate le modifiche in corso d'anno risultanti dai provvedimenti Consiliari che seguono:

1ª variazione : delibera C.d.A. n. 1673 del 5/6/2002, approvata dal C.I.V. con la delibera n. 193 del 18/6/2002;

2ª variazione : delibera C.d.A. n. 1712 del 24/7/2002 e

3ª variazione : delibera C.d.A. n. 1731 del 18/9/2002, approvate dal C.I.V. con la delibera n. 199 del 15/10/2002;

4ª variazione : delibera C.d.A. n. 1754 del 27/11/2002, approvata dal C.I.V. con la propria deliberazione n. 206 del 17/12/2002.

Talché le dimensioni delle previsioni per l'esercizio 2002 a tutta la quarta variazione sopra richiamata risultavano le seguenti.

ENTRATE *(in €uro esclusi i decimali)*

Componenti	previsioni competenza			previsioni cassa		
	iniziali	variazioni +/-	definitive	iniziali	variazioni +/-	definitive
Titolo I	43.846.510.043	0	43.846.510.043	43.681.243.835	0	43.681.243.835
Titolo II	1.624.483.674	0	1.624.483.674	1.627.791.580	0	1.627.791.580
Titolo III	759.395.125	- 10.836.636	748.558.489	782.965.186	- 17.777.057	765.188.129
Tot.correnti	*46.230.388.842*	*- 10.836.636*	*46.219.552.206*	*46.092.000.601*	*- 17.777.057*	*46.074.223.544*
Titolo IV	2.693.920.784	+ 22.405.527	2.716.326.311	2.694.277.140	+ 22.405.527	2.716.682.667
Titolo V	4.565.995	0	4.565.995	4.565.995	0	4.565.995
Titolo VI	91.143.797	0	91.143.797	91.143.797	0	91.143.797
Tot. c. capitale	*2.789.630.576*	*+ 22.405.527*	*2.812.036.103*	*2.789.986.932*	*+ 22.405.527*	*2.812.392.459*
Titolo VII	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901
TOTALI	***58.577.179.319***	***+ 61.618.891***	***58.638.798.210***	***58.439.147.434***	***+ 54.678.470***	***58.493.825.904***

USCITE *(in €uro esclusi i decimali)*

Componenti	previsoni competenza			previsioni cassa		
	iniziali	variazioni +/-	definitive	iniziali	variazioni +/-	definitive
Titolo I correnti	*46.422.016.040*	*- 8.467.766*	*46.413.548.274*	*46.479.691.879*	*+ 5.912.228*	*46.485.604.107*
Titolo II	2.071.107.334	+ 861.589.749	2.932.697.083	2.152.898.614	+ 861.589.749	3.014.488.363
Titolo III	38.762.156	0	38.762.156	38.767.321	+ 4.848.270.656	4.887.037.977
Tot. c. capitale	*2.109.869.490*	*+ 861.589.749*	*2.971.459.239*	*2.191.665.935*	*+ 5.709.860.405*	*7.901.526.340*
Titolo IV	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901	9.557.159.901	+ 50.050.000	9.607.209.901
TOTALI	***58.089.045.431***	***+ 903.171.983***	***58.992.217.414***	***58.228.517.715***	***+ 5.765.822.633***	***63.994.340.348***

Talché nel predisporre ad ottobre 2002 la quarta variazione di assestamento, principalmente orientata a finanziare, secondo soprattutto le sollecitazioni del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, un maggior numero di domande per il credito rispetto a quello previsto, l'Istituto aveva dovuto prevedere di ridurre l'iniziale avanzo dell'esercizio pari a 488,1 milioni di €uro fino a un disavanzo di 353,5 milioni di €uro.

E' in pendenza del suddetto e sopra riportato stato previsionale definitivo che, a seguito del D.L. 6 settembre 2002, n. 194 convertito nella legge 31 ottobre 2002 n. 246, è stato poi emanato (G.U. del 2 dicembre 2002) il decreto cosiddetto "taglia spese 2002" del Ministero dell'Economia e

delle Finanze del 29 novembre, il cui articolo 2 ha stabilito che gli stanziamenti di bilancio 2002, relativi alla categoria dei beni di consumo e dei servizi per gli Enti ed organismi pubblici non territoriali, dovevano essere ridotti nella misura del 15%.

In conseguenza il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ha ritenuto di subordinare l'approvazione alla sopra richiamata 4ª variazione alla rilevazione della compatibilità con il successivo decreto ministeriale emanato il 2 dicembre, per la cui attuazione inoltre il Collegio dei sindaci ha ritenuto indispensabile apposita ulteriore variazione riduttiva degli stanziamenti analitici di capitolo per i beni di consumo e servizi (compendianti la intera categoria IV delle spese correnti nel Titolo I delle uscite del bilancio INPDAP) in luogo della conseguibilità dell'economia complessiva del 15% sul totale delle spese della categoria IV medesima.

Il Consiglio di Amministrazione ha allora adottato la specifica Vª variazione al bilancio previsionale 2002 con l'apposita deliberazione n. 1801 del 27/12/2002 così approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con il proprio atto n. 208 del 30 dicembre 2002.

Talché il corrispondente abbattimento degli stanziamenti definitivi 2002, già previsti per la categoria IV pari a totali €uro 315.356.241, ha ridotto di altrettanto le sopra riportate previsioni della competenza nel Titolo I delle spese correnti che, quindi, sono passate da €uro 46.413.548.274 ad €uro 46.366.244.838, con una diminuzione delle previsioni definitive relative pari ai suddetti totali €uro 47.303.436, giusta la specifica deliberazione consiliare n. 1776 del 12/12/2002 adottata ex lege n. 246 del 31/10/2002 e relativo D.M. 29/11/2002.

Tale *"minus"* non costituisce quindi *economia di bilancio 2002* quale, secondo la vigente normativa contabile, è configurabile nella differenza tra stanziamenti approvati nelle previsioni definitive di bilancio ed impegni di spesa corrispondentemente adottati nel corso della gestione finanziaria annuale della competenza d'esercizio.

Si deve perciò sottolineare preliminarmente che il saldo di parte corrente 2002 risultante a consuntivo, deve essere valutato in chiave gestionale al netto dell'incidenza del suddetto effetto legislativo riduttivo di fine anno, che a causa della sua contenuta dimensione non poteva comunque modificare sostanzialmente il disavanzo previsto.

Si deve inoltre soggiungere che dopo le osservazioni al bilancio di previsione 2002, approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con la delibera n. 175 del 29 gennaio 2002, comunicate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il 19 agosto 2002 (nota n. 14/4PP/31598) e gli inerenti chiarimenti INPDAP n. 905706 in data 22 novembre 2002, non sono pervenute ulteriori indicazioni ministeriali neppure in ordine alle successive variazioni in corso d'anno.

E' invece pervenuta la nota n. 136324 del 9/12/2002, con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fatto conoscere ai propri rappresentanti in seno al Collegio dei Sindaci INPDAP il parere comunicato al Dicastero del Lavoro (n. 0131275 del 29/11/2002) in ordine al consuntivo 2001 dell'Istituto, rappresentando esigenze di soluzioni di problematiche richiedenti, soprattutto in termini di possibili incidenze sui risultati d'esercizio, tempi non più compatibili con gli assestamenti 2002.

Talché il consuntivo 2002, per le fattispecie così osservate, è analogo a quello 2001.

Si precisa peraltro al riguardo che, poiché la puntualizzazione alla competenza regolamentare del Consiglio di Amministrazione delle problematiche sollevate dal Ministero non ha

potuto trovare conclusione deliberativa a causa della scadenza del mandato consiliare, le soluzioni prospettate concernono, da un lato le peculiarità delle evidenziazioni delle giacenze sulle contabilità di girofondi in Tesoreria centrale che vengono specificate nella presente nota integrativa al rendiconto finanziario.

Dall'altro lato, rimane pendente invece la definibilità dei rapporti di debito/credito INPDAP/Tesoro, che viene rappresentata nell'ambito della trattazione dei residui in uno con la prospettazione della soluzione che il Commissario Straordinario, nominato ad aprile c.a. in sostituzione del Consiglio di Amministrazione, ha formalizzato ai Ministeri Vigilanti, al Collegio Sindacale ed alla Corte dei Conti con l'apposita illustrazione n. 902681 del 21 maggio u.s..

Tanto per poterne portare i risultati nella gestione e nella conclusione dell'esercizio in corso.

E' inoltre da ricordare che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, approvato il 29 gennaio il bilancio di previsione, ha approvato altresì con delibera n. 181 del 26 febbraio 2002 i criteri per il piano di impiego dei fondi disponibili per il 2002 che, quindi, il Consiglio di Amministrazione ha puntualizzato con la propria specifica deliberazione n. 1616 del 27/2/2002.

In conseguenza, dopo l'assenso di massima del Tesoro cui si è rimessa la Ragioneria Generale dello Stato nel fornire il 12 aprile 2002 il proprio avviso formale, la parte di piano inerente la costituzione di un innovativo fondo immobiliare dedicato in via prioritaria all'edilizia universitaria, è stata puntualizzata nelle variazioni di bilancio prima richiamate ed approvate dal Consiglio Indirizzo e Vigilanza il 15/10/2002.

E tuttavia la complessità predispositiva della realizzabilità specifica non ha consentito l'attuazione concreta di tale investimento entro il 2002, dopo che l'esecutività del piano medesimo era intervenuta, a norma dell'art. 3 del D.P.R. 9 novembre 1998, n. 439, a tacitazione della mancanza di risposta ministeriale formalmente espressa.

Per quanto invece concerne gli investimenti mobiliari previsti in detto piano 2002, l'opposizione del limite di plafond di tesoreria unica, ricordato dalla Ragioneria Generale, ne ha fatto escludere ab initio la praticabilità e la prevedibilità in bilancio, cosicché nell'esercizio non vi sono stati nuovi investimenti in valori mobiliari ed il relativo portafoglio è rimasto nelle dimensioni 2001, relativamente alla esigua parte di esso rimasta in gestione amministrata.

II. *PREVISIONI PER L'ESERCIZIO 2002*

Dalle macroaggregazioni previsionali 2002 emerge, come negli esercizi precedenti, la prevalenza assoluta – naturale in rapporto alle attribuzioni istituzionali ex lege dell'INPDAP – delle poste correnti rispetto a quelle in conto capitale, sia in entrata che in uscita, come si può rilevare dalla tabella di raffronto della Gestione di competenza che di seguito si riporta, al netto delle partite di giro, in milioni di €uro.

Bilanci	Entrate		Uscite	
	correnti	c/capitale	correnti	c/capitale
Previsioni 2002	46.219,5	2.812,0	46.366,2	2.971,4
Consuntivo 2001	46.796,1	3.256,3	43.456,7	2.197,7
Consuntivo 2000	45.531,9	1.262,7	43.376,0	1.527,2

E tuttavia si deve rammentare che per l'INPDAP le attribuzioni istituzionali, cioè quelle cui sono finalizzate le entrate e le uscite dovute per legge e/o regolamenti, non sono rappresentate soltanto nella parte corrente del bilancio, giacché quelle per l'attività istituzionale creditizia sono per la loro natura presenti principalmente in conto capitale. Peculiarità questa che, ex lege nonché contabilmente, esprime l'atipicità INPDAP nel comparto degli enti previdenziali pubblici disciplinati dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, relativamente all'erogazione a fini sociali del credito a tutti gli iscritti, introdotta come è noto dalla legge n. 662 del 23/12/1996, che ha instaurato il contributo obbligatorio dello 0,35%.

Con questo chiarimento preliminare, il confronto tra la previsione 2002 ed i consuntivi dei due precedenti esercizi consente, ancor prima di prendere in considerazione i dati di consuntivo 2002 in prosieguo illustrati, di sottolineare che i dati previsionali 2002 si attestavano su entità in linea o moderatamente superiori ai risultati 2000 e 2001 nelle entrate e nelle uscite correnti e nelle spese in conto capitale, con alternanze invece nelle entrate in conto capitale dovute agli effetti "cartolarizzazioni" non presenti nel 2000.

Segno evidente questo di una cautela previsionale dell'Istituto che, lungi dall'essere annotabile di inadeguatezza rispetto alle occorrenze concretamente prevedibili, è probabilisticamente basata sulla normale evoluzione dei fattori di entrata e di spesa disciplinati dalle leggi preesistenti e determinanti, soprattutto in parte corrente, i risultati degli anni precedenti.

Ed al riguardo è da tenere presente che la sostanziale parte delle entrate correnti è costituita da quelle contributive ordinarie che, ad aliquote di prelievo immutate ex lege dal 1997, in linea generale risentono soltanto, di norma, del variare del monte contributivo. Talché è ovviamente limitata l'influenza sulle corrispondenti previsioni del condizionamento derivante dal non completo aggiornamento della B.D.U. e dalla cautela valutativa sui dati storici delle quattro Casse pensioni ex Istituti di Previdenza del Tesoro pur aggiornati a tutto il 1997.

D'altro canto la valenza debitamente cautelativa delle previsioni 2002 è confermata dal corrispondente dato di consuntivo che viene esaminato nella trattazione svolta nel seguito, dopo l'esposizione dei quadri riassuntivi 2002.

III. *QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2002*

I dati degli schemi analitici di rendiconto sono sintetizzati, come di norma, per *titoli* e *categorie* di bilancio, ripartiti tra la *competenza* e la *cassa,* negli appositi **quadri riassuntivi,** redatti a norma del DPR n. 696/1979.

Questi vengono pertanto qui riportati, distintamente per le **Entrate** e per le **Uscite,** evidenziando che, nel positivo risultato della competenza che se ne può rilevare e che concretizza un rilevante avanzo rispetto al disavanzo previsto, le entrate correnti del solo Titolo I, cioè quelle contributive di 45.638,2 milioni di €uro, coprono tutte le uscite correnti pari a 45.251,6 milioni di €uro, comprensive di 43.885,3 milioni di €uro totalizzanti tutte le prestazioni istituzionali (meno ovviamente quelle creditizie presenti in c/capitale).

Si può così constatare che lo scostamento delle entrate contributive accertate rispetto a quelle previste nel 2002, è pari al 3,93%, mentre per il 2001 l'analogo scostamento era stato però pari al 5,24%, a fronte di quello 2000, pari invece al 2,07%. E infatti sul 2001 e sul 2002 incidono gli aumenti salariali, del monte retributivo imponibile del biennio economico 2001-2002 non presenti nel 2000 e che si traducono in gettiti contributivi maggiori rispetto a quell'anno.

Inoltre, com'è noto, l'accertato annuo ingloba nelle entrate contributive anche la contribuzione aggiuntiva quantificata annualmente dal Ministero Economia e Finanze ex lege n. 335/1995 in rapporto alle proprie previsioni di spesa pensionistica statale.

GESTIONE INPDAP
CONSUNTIVO 2002

QUADRO RIASSUNTIVO IN €URO

ENTRATE

		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	**ENTRATE CONTRIBUTIVE**		
CTG. 1	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO E DAGLI ISCRITTI	45.638.283.782,72	45.267.558.252,26
	TOTALE TITOLO 1	**45.638.283.782,72**	**45.267.558.252,26**
TITOLO 2	**ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI**		
CTG. 3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	1.337.812.803,66	1.314.813.084,15
CTG. 6	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	255.367.107,71	256.404.558,42
	TOTALE TITOLO 2	**1.593.179.911,37**	**1.571.217.642,57**
TITOLO 3	**ALTRE ENTRATE**		
CTG. 7	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONE SERVIZI	10.276.398,94	16.929.724,78
CTG. 8	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	554.885.292,18	529.932.368,49
CTG. 9	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI	164.190.699,74	171.187.347,74
CTG. 10	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	14.718.790,69	15.262.869,24
	TOTALE TITOLO 3	**744.071.181,55**	**733.312.310,25**
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**47.975.534.875,64**	**47.572.088.205,08**
TITOLO 4	**ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI**		
CTG. 11	ALIENAZIONE IMMOBILI E DIRITTI REALI	2.972.601.135,60	1.249.159.748,38
CTG. 12	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	3.046,80	5.615,55
CTG. 13	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	31.388.876,06	44.375.244,51
CTG. 14	RISCOSSIONI DI CREDITI	1.305.214.517,27	1.306.927.589,68
	TOTALE TITOLO 4	**4.309.207.575,73**	**2.600.468.198,12**
TITOLO 5	**ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**		
CTG. 15	TRASFERIMENTI DELLO STATO	3.615.482,62	3.615.482,62
CTG. 16	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	2.993.877,34	2.993.877,34
CTG. 17	TRASFERIMENTI DALLE PROVINCIE	-	-
CTG. 18	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	476.671,00	476.671,00
	TOTALE TITOLO 5	**7.086.030,96**	**7.086.030,96**
TITOLO 6	**ACCENSIONE DI PRESTITI**		
CTG. 19	ASSUNZIONE DI MUTUI	-	-
CTG. 20	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	368.078,51	852.668,80
	TOTALE TITOLO 6	**368.078,51**	**852.668,80**
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**4.316.661.685,20**	**2.608.406.897,88**
TITOLO 7	**PARTITE DI GIRO**		
CTG. 22	PARTITE DI GIRO	9.182.731.662,68	9.433.298.461,90
	TOTALE TITOLO 7	**9.182.731.662,68**	**9.433.298.461,90**
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**61.474.928.223,52**	**59.613.793.564,86**
	FONDO INIZIALE DI CASSA		8.799.669.378,59
	DISAVANZO FINANZIARIO	-	
	TOTALE A PAREGGIO	**61.474.928.223,52**	**68.413.462.943,45**

GESTIONE INPDAP
CONSUNTIVO 2002

QUADRO RIASSUNTIVO IN €URO

USCITE

		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	**SPESE CORRENTI**		
CTG. 1	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	5.977.347,97	3.978.471,39
CTG. 2	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	342.392.690,12	328.908.076,61
CTG. 3	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-
CTG. 4	SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	227.646.062,58	222.374.651,09
CTG. 5	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	43.885.367.457,68	43.883.704.644,42
CTG. 6	TRASFERIMENTI PASSIVI	411.273.121,28	410.415.881,66
CTG. 7	ONERI FINANZIARI	39.393.673,76	60.168.773,31
CTG. 8	ONERI TRIBUTARI	317.725.921,76	317.536.116,84
CTG. 9	POSTE COMPENSATIVE E CORRETTIVE DI ENTRATE CORRENTI	13.981.424,71	13.697.083,14
CTG. 10	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	7.862.105,56	6.610.893,61
	TOTALE TITOLO 1	**45.251.619.805,42**	**45.247.394.592,07**
	TOTALE SPESE CORRENTI	**45.251.619.805,42**	**45.247.394.592,07**
TITOLO 2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**		
CTG. 11	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	3.282.186,92	17.492.968,99
CTG. 12	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	11.358.221,60	10.656.599,88
CTG. 13	ANTICIPAZIONI ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI	83.124.950,00	83.124.950,00
CTG. 14	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	1.688.338.202,01	1.723.237.623,23
CTG. 15	INDENNITA' DI BUONUSCITA ED UNA TANTUM AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	10.724.471,54	10.724.471,54
	TOTALE TITOLO 2	**1.796.828.032,07**	**1.845.236.613,64**
TITOLO 3	**ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI**		
CTG. 16	RIMBORSI DI MUTUI	41.349,53	41.349,53
CTG. 19	RESTITUZIONE DI ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	2.011.904.472,69
CTG. 20	ESTINZIONE DI DEBITI DIVERSI	783.663,98	621.087,36
	TOTALE TITOLO 3	**825.013,51**	**2.012.566.909,58**
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.797.653.045,58**	**3.857.803.523,22**
TITOLO 4	**PARTITE DI GIRO**		
CTG. 21	PARTITE DI GIRO	9.182.731.662,68	9.389.152.293,39
	TOTALE TITOLO 4	**9.182.731.662,68**	**9.389.152.293,39**
	TOTALE PARTITE DI GIRO	**9.182.731.662,68**	**9.389.152.293,39**
	TOTALE GENERALE SPESE	**56.232.004.513,68**	**58.494.350.408,68**
	AVANZO FINANZIARIO	**5.242.923.709,84**	
	AVANZO DI CASSA		**9.919.112.534,77**
	TOTALE A PAREGGIO	**61.474.928.223,52**	**68.413.462.943,45**

IV *RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO*

Le macro-aggregazioni dei dati finanziari previsionali e rendicontativi 2002 prima esposti mostrano i seguenti valori complessivi.

ENTRATE (in milioni di €uro)	**CORRENTI** (TITOLI 1, 2 e 3)	**C/CAPITALE** (TITOLI 4, 5 e 6)	**PARTITE DI GIRO** (TITOLO 7)	**TOTALI**
Competenza				
Previsione definitiva 2002 (a)	46.219,552	2.812,036	9.607,209	58.638,798
Consuntivo 2002 (b)	47.975,534	4.316,661	9.182,731	61.474,928
Differenza rispetto alle previsioni	*+1.755,982*	*+1.504,625*	*-424,478*	*+2.836,130*
Cassa				
Previsione definitiva 2002	46.074,223	2.812,392	9.607,209	58.493,825
Consuntivo 2002	47.572,088	2.608,406	9.433,298	59.613,793
Differenza rispetto alle previsioni	*+1.497,865*	*-203,986*	*-173,911*	*+1.119,968*

USCITE (in milioni di €uro)	**CORRENTI** (TITOLI 1)	**C/CAPITALE** (TITOLI 2 e 3)	**PARTITE DI GIRO** (TITOLO 4)	**TOTALI**
Competenza				
Previsione definitiva 2002 (c)	46.366,244	2.971,459	9.607,209	58.944,913
Consuntivo 2002 (d)	45.251,619	1.797,653	9.182,731	56.232,004
Differenza rispetto alle previsioni	*-1.114,625*	*-1.173,806*	*-424,478*	*-2.712,909*
Cassa				
Previsione definitiva 2002	46.485,604	7.901,526	9.607,209	63.994,340
Consuntivo 2002	45.247,394	3.857,803	9.389,152	58.494,350
Differenza rispetto alle previsioni	*-1.238,210*	*-4.043,723*	*-218,057*	*-5.499,990*

Rammentato che la sopra riportata previsione definitiva (c) delle uscite correnti riflette la eliminazione dagli stanziamenti 2002 dei 47,3 milioni di €uro di cui alla prima richiamata quinta variazione 2002 inerente l'attuazione del D.M. Economia e Finanze 29/11/2002 (delibera C.d.A. n. 1081 del 27/12/2002), si può rilevare che le totalizzazioni contabili riportate nei *quadri riassuntivi*, prima esposti nella prescritta rappresentazione per titoli e categorie degli schemi analitici del rendiconto finanziario, mostrano chiaramente che l'esercizio 2002 chiude in avanzo sia di competenza che di cassa.

Sul versante delle ENTRATE si è già evidenziato che la pricipale causale dell'incremento dell'accertamento rispetto alla previsione contributiva risiede nell'incremento del monte imponibile.

Per converso nel Titolo II è diminuito, rispetto alla previsione, il complesso dell'ammontare dei trasferimenti dallo Stato e degli altri Enti pubblici, ma soltanto perché nel totale la diminuzione

ex lege dei contributi per la I.I.S. sulle buonuscite agli statali e il minor introito dei trasferimenti di valori capitali da altri Enti non sono stati interamente assorbiti dall'incremento delle altre poste di entrata concorrenti al risultato globale di tali trasferimenti attivi.

Rilevante poi l'incremento in conto capitale dell'accertato rispetto alla previsione della competenza, causato sostanzialmente dall'ingresso soltanto dal maggio 2002 della prima quantificazione della "*cartolarizzazione*" (non tradottasi in accertato riscosso 2001) di cui al D.M. 18/12/2001, ricordato a proposito del consuntivo 2001.

Talché appare evidente che per l'esercizio in esame la tendenza alla crescita delle entrate è limitata alla parte corrente, mentre l'aumento di quelle in conto capitale è dovuto ancora a fattori e consistenze eccezionali e contingenti.

Quantitativamente minori del previsto, invece, sia in parte corrente che in conto capitale, gli impegni ed i pagamenti nelle USCITE.

Cosicché il raffronto uscite/entrate mette in evidenza un saldo attivo di parte corrente notevolmente superiore a quello previsto (che era invece lievemente negativo) ed un saldo in conto capitale anch'esso ampiamente attivo rispetto a quello negativo previsto.

Le indicate macro aggregazioni di consuntivo fanno poi rilevare che, per la gestione della competenza ed al netto delle *partite di giro* le quali si pareggiano sui due versanti, le entità *delle entrate accertate* sono costituite per il 91,73% c. da quelle *correnti* e per il 8,27% c. da quelle *in conto capitale* mentre le dimensioni degli *impegni di uscita*, sono composte per il 96,18% c. da quelle *correnti* e per il 3,82% c. da quelle *in c/capitale*.

Negli scostamenti rispetto alle previsioni in competenza dello stesso esercizio, per le quali è rilevabile che le entrate correnti si attestavano sul 94,2% c. e quelle in conto capitale sul 5,8% c. mentre gli impegni di uscita previsti erano per il 94% c. in parte corrente e per il 6% c. in c/capitale, è palese l'incidenza sul rapporto tra entrate correnti e in conto capitale dello incremento di queste ultime, conseguente all'ingresso dei valori della "cartolarizzazione" prima richiamati.

Cosicché, pur in presenza degli aggiornamenti dei proventi in c/capitale derivati dal citato D.M. 18/12/2001, il consuntivo in esame rimane composto essenzialmente, tra poste correnti e poste in c/capitale, da entrate ed uscite per prestazioni istituzionali (comprese quelle sociali), restando incluse nelle uscite correnti medesime le spese per il funzionamento e per l'amministrazione dell'Istituto, e in quelle in conto capitale la generalità delle prestazioni istituzionali creditizie (prestiti e mutui, compresi quelli ipotecari richiesti dagli iscritti/inquilini degli immobili in vendita).

Per la parte corrente poi, se si astrae dai fattori contingenti e non prevedibili, quali quelli che hanno modificato i maggiori accertamenti di entrate correnti rispetto alle previsioni presenti nel 2001, sembrano evidenti per l'intero triennio la tenuta funzionale del sistema previsionale INPDAP, pur in attesa della costituzione della base dati anagrafica complessiva, ed il crescente giovamento tratto dal progredire nel tempo della realizzazione del relativo progetto SONAR, concernente e coinvolgente gli enti locali per l'acquisizione dei dati individuali dei rispettivi iscritti, ancorché nei riguardi di queste Amministrazioni - come d'altra parte nei confronti di quelle statali - non sussistano per l'INPDAP potestà impositive di vigilanza ed esazione.

Infatti in proposito gli Uffici competenti hanno seguitato a svolgere convegni e seminari illustrativi con gli Enti, fornendo anche le procedure operative idonee allo scopo perseguito.

Si può inoltre sottolineare comunque la positività del saldo conclusivo di parte corrente, le cui componenti fanno emergere chiaramente che le *entrate contributive* (pari a 45.638,2 milioni di €uro nel Titolo I) hanno consentito – come già evidenziato - di coprire le *spese per le prestazioni istituzionali* (pari a 43.885,3 milioni di €uro in categoria V); il che conferma il consolidarsi della tendenza iniziata nel 1999 e 2000 ed accentuatasi nel 2001.

Le altre uscite correnti evidenziano spese per il personale e per beni e servizi non in aumento rispetto alla previsione sicché l'entrata corrente totale copre abbondantemente le spese generali e di amministrazione dell'Istituto, anche se la dimensione della spesa per la gestione del patrimonio immobiliare seguita ad essere condizionata dai rischi dei risultati della gestione del service per il patrimonio immobiliare da reddito, i cui tempi e modi rendicontativi sono rimasti non puntuali anche per il 2002. Su quest'ultimo tema si tornerà nell'esame dell'andamento della gestione finanziaria, rammentando fin d'ora, però, la proroga contrattuale a tutto il 2001, necessitata, a fine del precedente esercizio, dallo annullamento della gara svolta nel 2000 conseguito alle osservazioni della Comunità europea sottoposte ai Ministeri vigilanti, stante la conformità dei requisiti del bando impugnato alla normativa di legge vigente ed al parere dell'Osservatorio del Dicastero del Lavoro. La gara è stata poi espletata e regolarmente aggiudicata nel 2001 ed il relativo nuovo service, affiancato per la transizione dal vecchio, all'uopo prorogato a tutto aprile 2002, decorre dal 1/5/2002.

E questo ha rilevato nell'anno in disamina perché proprio la chiusura del rapporto in essere fino all'aprile del 2002 ha mostrato strascichi imprevisti di spese anteriori alla chiusura stessa, che nella prima parte del corrente esercizio gli Uffici non hanno potuto tempestivamente verificare sia nella fondatezza sia nella puntualità contabilizzatrice, così pesantemente ritardando i tempi di ultimazione del presente consuntivo e di correlazione tra i risultati della vecchia gestione cessata con quelli della nuova, iniziata dal maggio 2002.

Argomento e problematiche, questi, ben presenti anche agli Organi dell'Istituto e sul quale si è da ultimo soffermato anche il Consiglio Indirizzo e Vigilanza con la propria relazione e delibera n. 216/2003, dopo che tra gli obiettivi per il 2002 aveva indicato la necessità di miglioramento della esternalizzazione del suddetto service e di potenziamento, per il relativo controllo, delle strutture compartimentali dell'Istituto sul territorio.

La spesa in conto capitale, invece, rimane dovuta essenzialmente alle erogazioni di prestiti e mutui (cfr. Titolo II) il cui finanziamento resta ancorato, come previsto dalle relative norme istitutive 1996/1998, più che al relativamente scarso contributo obbligatorio (0,35%), ai rientri annuali delle concessioni pluriennali, finanziabili dall'1/1/2001 con regolazioni contabili tra Gestioni e non più con anticipazioni onerose, come invece accadeva prima della legge finanziaria n. 388 del 23/12/2000.

Le appena riportate rilevazioni riassuntive di esercizio depongono, quindi, per un andamento INPDAP 2002 positivo e, in parte corrente, tendenziale nel triennio come può rilevarsi anche dagli indici di bilancio che, relativamente a quelli di autonomia (0,97) – dipendenza (0,03) finanziaria rilevabili per il 2002, si attestano sugli stessi valori 2001, migliorativi di quelli 2000 (rispettivamente 0,93 e 0,07), rilevati dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sull'andamento 2001.

Sicché può confermarsi positivo l'andamento dell'intero triennio 2000/2002 in presenza, in particolare, della costante espansione dei volumi delle poste correnti e della normalizzazione dal

2000 di quelle in conto capitale (a parte la "*cartolarizzazione*" 2001), quali si rilevano dai raffronti previsioni/consuntivo che si seguito si riportano in milioni di €uro.

ENTRATE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	*(Titoli 1, 2, 3)*	*(Titoli 4, 5, 6)*	*(Titolo 7)*	
1999	40.925,123	22.183,161	9.375,198	72.483,482
2000	44.121,057	2.274,627	9.883,424	56.279,108
2001	45.296,562	2.411,680	9.133,758	56.842,000
2002	46.219,552	2.812,036	9.607,210	58.638,798
CONSUNTIVO	*(Titoli 1, 2, 3)*	*(Titoli 4, 5, 6)*	*(Titolo 7)*	
1999	43.615,961	12.230,608	7.839,608	63.686,177
2000	45.531,986	1.262,759	9.425,362	56.220,107
2001	46.796,108	3.256,303	8.830,446	58.882,857
2002	47.975,534	4.316,662	9.182,731	61.474,928

Il raffronto con i dati di consuntivo annuale corrispondenti permette di rilevare la correzione in crescita delle entrate correnti accertate rispetto a quelle previste sulla quale ci si è prima soffermati.

L'incremento 2001 degli accertamenti in conto capitale rispetto alla rispettiva previsione, che rifletteva la eccezionale peculiarità di cui prima si è fatta menzione a proposito del valore della "*cartolarizzazione*" degli immobili in alienazione ex D.M.18/12/2001, influisce in riscossione su quello 2002 che ancora non torna sui livelli più aderenti alla normale attività dell'Istituto.

USCITE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	*(Titolo 1)*	*(Titoli 2 e 3)*	*(Titolo 4)*	
1999	42.867,312	19.996,920	9.375,198	72.239,430
2000	44.313,315	1.818,017	9.883,424	56.014,756
2001	44.641,574	2.533,911	9.139,758	56.309,243
2002	46.366,244	2.971,459	9.607,210	58.944,913
CONSUNTIVO	*(Titolo 1)*	*(Titoli 2 e 3)*	*(Titolo 4)*	
1999	42.926,262	12.067,037	7.839,608	63.686,177
2000	43.376,000	1.527,240	9.425,362	54.328,603
2001	43.456,731	2.197,728	8.830,446	54.484,905
2002	45.251,619	1.797,653	9.182,731	56.232,004

Il raffronto tra previsioni e consuntivo di entrate ed uscite fa rilevare tendenziale la crescita normalizzata delle entrate accertate che, in parte corrente, coprono la intera spesa corrente, pur restando questa in espansione in ciascun esercizio rispetto a quelli precedenti, tanto che l'indice di bilancio relativo alla capacità finanziaria corrente (accertamenti correnti: impegni correnti) si conferma nel 2002 (1,06) superiore all'unità come già nel 2000 (1,05) anche se al di sotto di quello 2001 (1,08).

In questo ambito di parte corrente, il raffronto dei risultati dell'ultimo triennio pone in evidenza che l'entrata corrente giunge a coprire adeguatamente sia la spesa per le prestazioni istituzionali (pensioni, TFS, assicurazione sociale vita, prestazioni sociali, trattamenti integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP), sia quella, in particolare, per il personale e per beni e servizi.

Andamento questo, nel quale assume particolare rilievo quello della principale entrata dell'Istituto che già da sola sostanzia in maniera determinante quello di tutte le entrate correnti, cioè l'entrata contributiva esposta nel Titolo I, cui fa riscontro la spesa corrente per le prestazioni istituzionali, contabilizzata nella categoria 5ª del Titolo I delle uscite.

I dati a consuntivo nel triennio in considerazione risultano dalle tabelle sinottiche che seguono, redatte in €uro.

ENTRATE TITOLO I	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Accertate	38.452.335.317	41.418.203.239	44.366.018.297	45.638.283.782

Si deve tenere presente che il gettito contributivo in argomento è costituito per oltre il 50% dalle quote a carico delle Amministrazioni dello Stato e rispettivi dipendenti che dal 1/1/1996 sono dovute direttamente all'INPDAP ex lege n. 335/1995 e che le relative aliquote contributive ordinarie sono rimaste immutate dal 1997 per tutte le categorie di iscritti, mentre la connessa contribuzione aggiuntiva per i soli iscritti al regime pensionistico statale è determinata annualmente dal Ministero. Va però ricordato che l'accertato 2002, al pari di quello 2001, è rimasto condizionato dall'accertamento ex lege di lire 300 mld destinati all'avvio della previdenza complementare così come previsto dal DCPM del 20/12/1999 che, richiamando la normativa precedente (legge 449/97, legge 448/98, legge 338/2000), ha determinato la detta somma quale contributo per il 2001 in conto Amministrazioni datrici di lavoro. Tale contributo però non è stato versato dai Ministeri Competenti né nel primo né nel secondo anno considerato, in quanto i Fondi destinatari non sono stati avviati.

Da annotare poi, in ordine ai trasferimenti attivi dallo Stato (Titolo II), che l'apporto residuale ex lege n. 335/1995 è orientato alla riduzione in corso d'anno per effetto della legge di assestamento del bilancio dello Stato.

Inoltre non vi è stato alcun contributo a ripianamento delle situazioni debitorie per il pagamento delle pensioni dei dipendenti in quiescenza degli Enti locali dopo che, in forza dell'art. 35, comma 5, della legge n. 448/98 i Ministeri avevano, a richiesta, versato in conto dei disavanzi ex I.P. a tutto il 1998 lire 3.875 miliardi nel 1999 e lire 985 miliardi nel 2000. Ed al riguardo ci si sofferma in particolare a proposito della situazione dei residui attivi, esaminata nel seguito, qui annotando comunque che l'indice di dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti correnti 2002 è uguale a quello 2001 (0,03) e sostanzialmente concerne soltanto le suddette Casse pensioni con specifico e maggioritario riferimento alla sola Cassa Stato.

Sul versante delle **spese correnti**, che nel loro insieme 2002 rappresentano circa il 95% di tutte le uscite INPDAP al netto delle partite di giro, la spesa per le prestazioni istituzionali ha avuto nel triennio l'andamento di seguito riportato in €uro.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CAT.5^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	41.981.446.643	41.784.259.425	42.052.586.953	43.885.367.457

Evidente quindi che il 2002 è il secondo anno in cui la spesa corrente per tutte le prestazioni istituzionali (escluso ovviamente il credito che è spesato in c/capitale) è interamente coperta già dalla sola entrata contributiva totale, anche se questo risultato INPDAP complessivo sormonta e non fa rilevare il comunque deficitario risultato della CPDEL.

Risultato INPDAP questo migliore di quello 2000, nel quale avevano allo stesso fine giovato i trasferimenti dallo Stato del Titolo II, ed ancor più di quello 1999 nel quale a stento vi avevano concorso, oltre ai trasferimenti, le altre entrate correnti del Titolo III.

Anche le ***spese per il personale,*** che nel 2001 erano state contenute entro un livello inferiore alle previsioni definitive (accertamento lire 631,467 mld a fronte di previsioni pari a lire 673,445 mld) garantendo così il rispetto dei limiti imposti dall'Autorità di governo in materia di "patto di stabilità", mostrano nel triennio gli stessi aspetti – convertiti in €uro - di copribilità annua, evidenziati per le prestazioni istituzionali.

SPESE PER IL PERSONALE CAT 2^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	288.495.177	322.560.291	326.125.384	342.392.690

Evidente la copribilità 2002 anche di tali spese con l'entrata contributiva.

Per ***l'acquisto di beni e servizi***, gli impegni totali 2002 rilevano una complessiva economia di spesa (impegni totali €uro 227.646.062,58; previsioni definitive €uro 268 milioni c.) di 41 milioni di €uro che è distribuita proporzionalmente tra tutti i capitoli della categoria 4ª.

Anche per dette spese, il cui andamento in €uro nel triennio di seguito si trascrive, sono rilevabili le stesse capienze di copertura nell'entrata corrente prima descritte per le prestazioni istituzionali e per il personale.

SPESE PER BENI E SERVIZI CAT 4^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	271.785.633	736.811.999	294.744.198	227.646.062

Si annota altresì che detti impegni di spesa per beni servizi, pari a 227,6 milioni di €uro nella categoria 4ª delle uscite, mostrano una economia di bilancio del 15% rispetto allo stanziamento definitivo abbattuto con la 5ª variazione al bilancio 2002 (e così fatto pari a 268 milioni di €uro) la quale si aggiunge al "risparmio" di 47,3 milioni di €uro, realizzato con la ridetta 5ª variazione approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il 27/12/2002 per l'attuazione del D.M. "taglia spese" 2002 Economia e Finanze del 29/11/2002 e che era pari al 15% delle precedenti previsioni di stanziamento risultanti nella 4ª variazione.

E' peraltro da rammentare che sul piano organizzativo/gestionale dell'Istituto la suddetta economia complessiva di 41 milioni di €uro nella spesa per beni e servizi 2002 è la risultante totale di "economie" singole pari a circa 337.000 €uro ad Ufficio e, in ogni Ufficio, pari a circa 12.025 €uro in media per ciascun capitolo di bilancio della categoria 4ª.

Può pertanto ben dirsi che in parte corrente il risultato più rilevante del 2002, confermativo nel triennio di quello 2001, è l'intervenuta adeguatezza dell'entrata contributiva a coprire la spesa per le prestazioni istituzionali (eccezion fatta per il credito in c/capitale), per il personale e per beni e servizi.

Si può inoltre osservare che la crescita della spesa corrente 2001 e 2002 è più contenuta di quella dell'entrata; effetto questo rilevabile già per le prestazioni istituzionali, e in particolare nel TFS per il quale sono al più presenti soltanto code minimali dei trascorsi, e ormai cessati ex lege, andamenti accrescitivi annuali causati fino al 1999 dagli scaglionamenti differiti del riconoscimento retroattivo della I.I.S. ai collocati a riposo dal 1984 in poi.

Quanto invece agli andamenti dello stesso triennio in conto capitale è rilevabile che l'uscita, a parte gli effetti della cartolarizzazione 2001, insiste essenzialmente sulle prestazioni creditizie, in espansione fino al 2001 secondo gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ma poi ridotta nel 2002, mentre mancano notoriamente nuovi investimenti o reinvestimenti mobiliari in titoli ed hanno scarsa incidenza i volumi delle manutenzioni immobiliari straordinarie, anche per la parte di queste rilevabile dai services delle società mandatarie.

Nell'entrata, invece, il dato 2002, rispetto agli altri esercizi nonché, tra questi, in raffronto al 2001, è determinato esclusivamente dagli effetti annui dell'alienazione degli immobili contingentati dalla "cartolarizzazione", posto che queste ultimi hanno superato la previsione 2002 per 1.423,2 milioni di €uro ancorché nella cassa l'introito ne sia ascrivibile in massima parte ai rispettivi residui 2001 compresi quelli dovuti alle alienazioni dirette.

E questo conferma la natura contingente e straordinaria del saldo attivo 2002 in c/capitale, destinato a ritornare di segno opposto (come nel 2000) al termine del fenomeno cartolarizzazione degli immobili.

V *RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO*

Questa rappresentazione introduttiva generale si sostanzia nei dati gestionali 2002 che di seguito si espongono, con riguardo, nell'ordine, alla competenza, alla cassa, alla situazione dei residui nonché al risultato di amministrazione. Il risultato economico e la situazione patrimoniale vengono poi illustrati a parte.

In proposito va rammentato che il 2002 è il primo esercizio nel quale la contabilità dei dati è stata tenuta esclusivamente nella nuova moneta unica europea, che nel corso legale dal 1° gennaio 2002 è stata affiancata ex lege, in regime di doppia circolazione, dalla lira italiana fino a tutto il mese di febbraio.

Essenziale in proposito, anche per l'assorbimento degli arrotondamenti nella conversione, le funzionalità del sistema informativo di contabilizzazione.

Ulteriore caratteristica innovativa 2002 rispetto agli esercizi precedenti è l'avvio dall'inizio dell'anno della gestione dinamica del portafoglio titoli mobiliari in convenzione con il Pool di Banche che svolge anche il servizio di cassa; gestione dinamica i cui risultati, presenti nella situazione economico-patrimoniale, non hanno movimenti nella gestione finanziaria qui in trattazione e le cui diversità di performance non sono previste quali fattori di ridistribuibilità delle parti gestite tra i singoli gestori.

Al riguardo si deve comunque rammentare che la specifica convenzione in argomento, sottoscritta a dicembre 2001 – dopo che il volume dei titoli era diminuito fino a rientrare nei limiti di plafond pretesi dalla Ragioneria Generale dello Stato in richiamo alle norme sulla Tesoreria unica – ed in vigore a tempo indeterminato salvo recesso di una delle due parti, riguarda un portafoglio composto soltanto di titoli di Stato, cui le norme vincolavano gli investimenti mobiliari dell'Istituto e degli Enti a quanto preesistenti; in secondo luogo si ricorda che la decisione consiliare di introdurre la gestione dinamica del portafoglio ero stata assunta ai fini della sperimentabilità di tale sistema pur nei limiti della natura vincolata dei Titoli e della sostanziale inesistenza di "residui" sul rispettivo andamento di mercato.

Ciò premesso, e tenuto conto dei fattori particolari già richiamati per beni e servizi nonché per la "cartolarizzazione" degli immobili da reddito e per il service esterno di gestione immobiliare, si può preliminarmente annotare che ai positivi risultati della gestione finanziaria 2002 che di seguito si approfondiscono, si aggiunge l'incremento, rispetto al 2001, del risultato economico e del patrimonio netto.

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

Nell'esercizio in esame le entrate sono state accertate in totali €uro 61.474.928.223,52, mentre le spese sono state impegnate per complessive €uro 56.232.004.513,68, con un differenziale positivo delle prime rispetto alle seconde di **€uro 5.242.923.709,84**, che quindi identifica l'avanzo finanziario dell'esercizio stesso.

Esso deriva dalle componenti, che si riportano nella seguente tabella.

ENTRATE			USCITE		
Componenti	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	Componenti	PREVISIONI	IMPEGNI
CORRENTI	46.219.552.206,00	47.975.534.875,64	CORRENTI	46.366.244.837,85	45.251.619.805,42
C/CAPITALE	2.812.036.103,00	4.316.661.685,20	C/CAPITALE	2.971.459.239,00	1.797.653.045,58
PARTITE DI GIRO	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	PARTITE DI GIRO	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68
TOTALE	58.638.798.210,00	61.474.928.223,52	TOTALE	58.944.913.977,85	56.232.004.513,68
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	8.581.658.972,00	0,00	AVANZO FINANZIARIO	8.275.543.204,15	5.242.923.709,84
TOTALE A PAREGGIO	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52	TOTALE A PAREGGIO	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52

Si può rilevare che le entrate correnti sono state accertate in misura superiore a quella prevista; e questo per effetto esclusivamente di quelle contributive a carico delle amministrazioni e degli iscritti, le cui aliquote, invariate dal 1997, vanno ad incidere su un monte contributivo che negli ultimi anni si è accresciuto degli aumenti salariali conseguenti agli aggiornamenti dei contratti di comparto mentre il numero degli iscritti in servizio non risulta oggetto di indicazioni oscillatorie di rilievo.

Andamento di risultato, questo, analogo a quelli 2000 e 2001 e che indica tendenziale la crescita del gettito contributivo.

Le macro aggregazioni appena riportate consentono altresì di evidenziare che il totale delle entrate correnti, pari ad €uro 47.975.534.875,64, supera sensibilmente il totale delle spese correnti, pari a €uro 45.251.619.805,42, e determina un rilevante saldo attivo di parte corrente pari a 2.723,9 milioni di €uro.

Le entrate accertate in conto capitale, maggiori di quelle previste, anch'esse sono risultate grandemente superiori alle rispettive spese, conducendo ad un rilevante saldo positivo specifico che sulla scia dell'analogo accadimento 2001 costituisce diretta conferma dell'eccezionalità del risultato

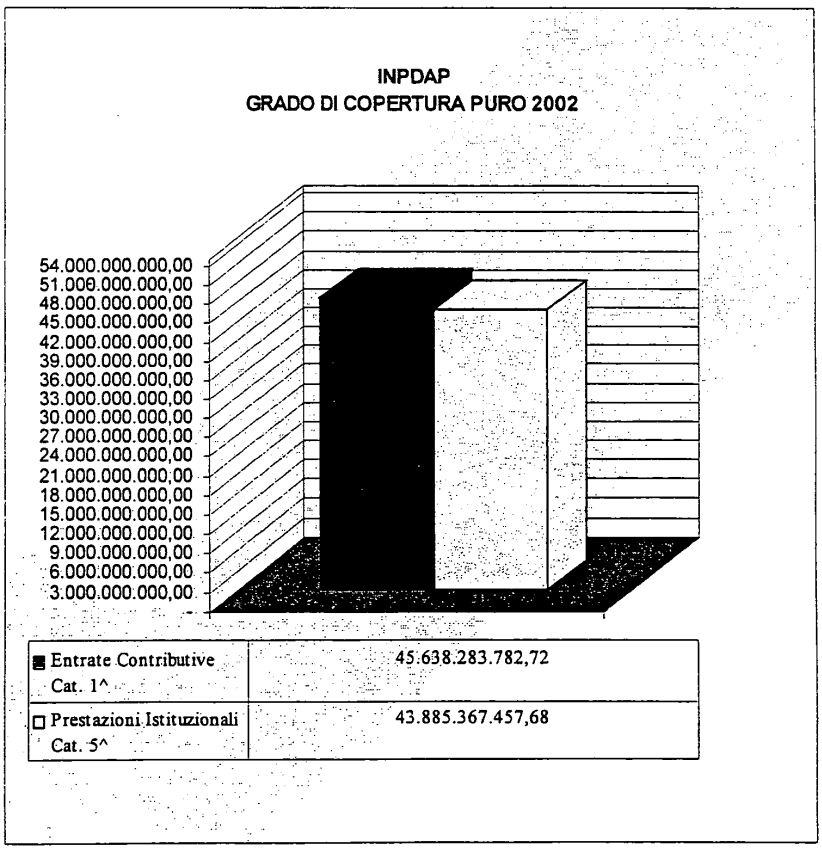
positivo 2001 dovuto esclusivamente agli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili in alienazione.

Talché **l'avanzo finanziario** nella competenza dell'esercizio è da ascrivere al cumulo del saldo attivo di parte corrente con quello positivo in conto capitale, entrambi di segno contrario alle rispettive previsioni.

La rilevante entità del saldo attivo di parte corrente, che notevolmente modifica la previsione lievemente negativa, è ascrivibile essenzialmente ad entrate maggiori di quelle previste a titolo contributivo

Infatti il gettito contributivo a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli iscritti, comprensivo per la sola Cassa Stato della contribuzione aggiuntiva di legge a variazione Ministeriale annua, è stato accertato nel Titolo I, inclusi ricongiunzioni e riscatti, in €uro 45.638 milioni c., rispetto alla previsione di €uro 43.846 milioni, con un maggior introito di €uro 1.791,7 milioni.

Andamento che conferma la tendenza alla crescita rilevabile dal 2000 e per la quale, nell'esercizio in esame, il gettito in argomento, da solo, ha coperto la spesa per tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente, pari (in categoria 5 delle uscite) a 43.885,3 milioni di €uro come è rilevabile anche dall'istogramma che segue.



Cosicché, che i *Trasferimenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici* (Titolo II) siano risultati di circa 31 milioni di €uro inferiori alle previsioni (che erano pari a 1.624,4 ,milioni di €uro), non ha influito sul grado di copertura puro della spesa per le missioni istituzionali nel loro insieme (pensioni, T.F.S., T.F.R., Assicurazioni Sociale Vita, Attività Sociali).

Sugli stessi livelli delle previsioni (di €uro 748 milioni) le *Altre entrate correnti* (Titolo III), accertate in totali 744 milioni di €uro; e questo benché gli *affitti e canoni locativi* accertati in 155,4 milioni di €uro (cap. 30801), siano rimasti inferiori a quelli previsti (pari a 193 milioni di €uro) relativi agli immobili non cartolarizzati.

In linea con le previsioni, invece i canoni (a contabilizzazione separata) degli immobili cartolarizzati, rendicontati dalle Società di gestione per 37,8 milioni c. di €uro rispetto alla previsione di 38,6 milioni di €uro.

Il che, tuttavia, non ha influito in modo particolare sul risultato 2002 di parte corrente, dal momento che le relative entrate complessive (Titolo I + Titolo II + Titolo III) di 47.975,5 milioni di €uro hanno coperto l'insieme delle uscite correnti (Titolo I delle spese), ammontato a globali impegni di 45.251,6 milioni di €uro.

In questa preliminare disamina delle macro-aggregazioni di entrate e uscite correnti, si può inoltre evidenziare, lasciando alla successiva descrizione delle singole poste e relativi andamenti gestionali l'illustrazione analitica delle singole "missioni" dell'Istituto nonché delle spese per il personale e delle gestioni del patrimonio immobiliare, che sul versante delle uscite correnti gli impegni dell'anno, pari ai suddetti 45.251,6 milioni di €uro sono rimasti inferiori alle rispettive previsioni definitive, che ammontavano a 46.366,2 milioni di €uro, per complessivi 1.114,6 milioni di €uro.

E questa economia di bilancio 2002, pur ascrivibile per oltre il 50% a 669,9 milioni di €uro spesi in meno per le prestazioni istituzionali (categoria 5) rispetto alle previsioni (e concernenti l'Assicurazione sociale vita ed alcune Attività sociali ma soprattutto il T.F.S. ed il T.F.R.), riguarda tra l'altro le spese per beni e servizi (categoria 4).

Spese queste contenute in minori 41 milioni di €uro rispetto alle previsioni definitive di €uro 268 milioni, ridimensionate a quest'ultima entità, in applicazione della riduzione stabilita dalla legge "taglia spese" di fine novembre 2002, con la straordinaria variazione di bilancio ritenuta necessaria dal Collegio dei Sindaci per ciascun capitolo di questa categoria 4 e deliberata dal Consiglio di Amministrazione nonché approvata da quello di Indirizzo e Vigilanza nel dicembre scorso.

Pertanto questa economia di bilancio per 41 milioni di €uro si aggiunge alla riduzione di 47 milioni di €uro operata con la suddetta V^a variazione di bilancio, anche se è condizionata dalla spesa per la gestione in service degli immobili da reddito i cui rendiconti delle mandatarie hanno causato le già menzionate difficoltà di esaustiva verifica e contabilizzazione degli Uffici compartimentali entro i tempi necessari alla predisposizione e deliberabilità del consuntivo entro la scadenza di legge.

Quanto al saldo positivo delle poste in conto capitale, si può rilevare che esso, pari a 2.519 milioni di €uro, è di segno opposto a quello negativo evidenziato dalle previsioni per 159,4 milioni di €uro, poiché gli accertamenti di entrata, maggiori (4.316,6 milioni di €uro) delle previsioni,

superano sensibilmente gli impegni di spesa, risultati invece inferiori (1.797,6 milioni di €uro), alle rispettive previsioni, che includevano impieghi nella costituzione di un fondo immobiliare per le università, poi non attuati.

Sul versante delle entrate, infatti, i rientri di mutui e prestiti per totali 1.247,2 milioni di €uro ai capitoli 41405 e 41406 hanno superato le rispettive previsioni (pari a 1.102,6 milioni di €uro), così come i proventi accertati delle alienazioni di immobili (cap. 41101) sono risultati largamente superiori (+ 1.423,2 milioni di €uro) al previsto (€uro 1.549,3 milioni).

Sul versante delle uscite invece, alla diminuzione della spesa per mutui e prestiti contenuta in 198,5 milioni di €uro (e derivata prima dalla scelta consiliare di ridurre gli stanziamenti 2002 rispetto al 2001 e, poi, dalla inesaudibilità negli ultimi due mesi dell'anno dell'ampliamento di accoglibilità della domanda comunque deliberato dagli Organi), si sono aggiunte in particolare la non praticabilità di acquisti di immobili strumentali (- 41,5 milioni di €uro al cap. 21101), e la riduzione di manutenzioni straordinarie agli immobili da reddito (- 54,5 milioni di €uro ai capitoli 21103 e 21106) nonché a quelli strumentali (- 19,8 milioni di €uro al cap. 21107), oltre a contenimenti negli investimenti tecnologici-informatici (- 10 milioni di €uro c.); ma soprattutto la non realizzazione (- 769,4 milioni di €uro) della prevista costituzione di un fondo immobiliare per le Università, rinviata al 2003.

Rilevante quindi in questo quadro la preponderante significatività della gestione del credito INPDAP rispetto a quella del patrimonio immobiliare e mobiliare, ormai circoscritta quest'ultima alla gestione cassettistica dei titoli in scadenza, stante il trasferimento degli altri (escluse le obbligazioni e le azioni) alla *gestione dinamica* del cassiere, i cui risultati sono evidenziati nella situazione economico-patrimoniale.

In questa panoramica complessiva risulta quindi confermato all'evidenza, soprattutto, che nell'esercizio in esame le *entrate correnti accertate sono risultate sufficienti a coprire le uscite impegnate in parte corrente*, sia per le *spese di funzionamento* sia per le *spese per le prestazioni istituzionali* (in particolare T.F.S. e pensioni) come prima ricordato nel confrontare gli andamenti del triennio 2000/2002.

Rispetto agli avanzi finanziari 1999 (lire 1.652,162 miliardi) 2000 (lire 3.662,463 miliardi) e 2001 (lire 8.515,6 miliardi), il risultato finanziario INPDAP 2002 mantiene (dopo l'eccezionale positività 2001 dovuta alla cartolarizzazione) una crescita allineata a quella delle entrate maggiore di quella delle uscite.

Crescita che nelle entrate correnti ha ben sopportato la diminuzione prevista nei contributi per il TFS agli statali, dovuta alla nota cessazione degli effetti della legge speciale n. 87/1994 inerenti le relative riliquidazioni con l'indennità integrativa speciale ai cessati dal 1984 in poi, anche se ha dovuto soffrire il mancato versamento dallo Stato dei 154,9 milioni di €uro previsti per il finanziamento della previdenza complementare dall'articolo 74 della legge n. 388/2000, dovuto al non decollo della costituzione degli appositi fondi di categoria.

La crescita delle uscite è invece rimasta inferiore alle previsioni nel TFS, soprattutto agli statali, come già nel 2001 nonché nelle prestazioni sociali di parte corrente (Collegi, case di soggiorno, centri vacanza e borse di studio) e nelle spese generali e di amministrazione.

In questo quadro preliminare degli elementi che conducono al risultato finanziario dell'anno non va, inoltre, trascurata l'incidenza delle prestazioni creditizie, erogate dall'Istituto secondo il DPR n. 463/1998 ed il cui contributo obbligatorio corrente (lo 0,35% del monte imponibile

retributivo di tutti gli iscritti INPDAP), preordinato anche alle prestazioni sociali prima menzionate, è insufficiente da solo a permettere l'erogabilità, in conto capitale, del credito agli iscritti; né al riguardo bastano le restituzioni annuali, trattenute dalle Amministrazioni sugli stipendi mensili, tanto che il finanziamento è stato sempre completato attraverso finanziamenti da altre entrate delle ex Gestioni attive dell'Istituto, che dal 2001 possono avvenire mediante anticipazioni contabili interne ex articolo 69 della legge n. 388/2000.

D'altra parte è noto che l'erogazione del credito INPDAP – pur nella connotazione a fini sociali delle diverse prestazioni regolamentari – è per sua natura un investimento a breve, medio o lungo termine.

E' in questa proiezione quindi che occorre tener conto della durata pluriennale dei rientri creditizi (tre, cinque e dieci anni) ed ipotecari (oltre venti anni), conseguenti alle erogazioni annuali in unica soluzione e per una tipologia di prestazioni che dal 1998 è ormai istituzionale/obbligatoria ed oggetto di indirizzi e decisioni di incremento espansivo degli Organi dell'Istituto in rapporto alla sua natura sociale, che peraltro sono stati ristretti dagli stessi Organi per il 2002 allo scopo di contenere il ricorso alle anticipazioni interne a carico delle singole ex Gestioni autonome.

Cosicché le entrate correnti per le prestazioni creditizie e sociali sono naturalmente sempre inferiori a quelle presenti per il credito in conto capitale, come è rilevabile anche per il 2002:

▪	contributi ordinari accertati	:	€uro	353,20 milioni,
▪	interessi su prestiti erogati	:	€uro	323,60 milioni,
▪	entrate per rette	:	€uro	12,20 milioni,
ENTRATE CORRENTI	TOTALI	:	€uro	689,00 milioni,
ENTRATE IN C/CAPITALE (da prestiti e mutui):			€uro	1.247,20 milioni,
	IN TOTALE	:	€uro	1.936,20 milioni.

E' peraltro evidente che, a parte il contributo obbligatorio, le entrate sopra indicate in parte corrente e in conto capitale, in quanto naturalmente ed esclusivamente originate o da quelle per rette conseguenti a deliberazioni degli Organi oppure, e principalmente, dalle erogazioni di prestiti e mutui annuali e pluriennali, possono aumentare soltanto se aumentano queste ultime che, quali prestazioni istituzionali, costituiscono sostanzialmente investimenti, produttivi di interessi annuali con rientro della quota capitale differito nel tempo.

La spesa in conto capitale per mutui e prestiti 2002 è stata di 1.638,9 milioni di €uro, oltre alle occorrenze per i mutui garantiti, largamente inferiore (-1,690 milioni di €uro) al previsto, cosicché il divario entrate / uscite è stato coperto con le menzionate regolazioni contabili interne.

Emerge quindi visibilmente, come d'altronde dai risultati 1999, 2000 e 2001, la rilevanza della tematica specifica di questa peculiare attività istituzionale, già esaminata in particolare anche dal Collegio dei Sindaci; attività che in riferimento (ex DPR 28 luglio 1998 n. 463) alle finalità assegnate ed alle fonti e modalità di finanziamento, distingue l'INPDAP da tutti gli altri enti previdenziali pubblici.

Peculiarità che, in rapporto alla limitata entità dei contributi annuali degli iscritti prima evidenziata, può consentire la valutabilità dell'equilibrio finanziario dell'Istituto in ambito, per questa componente, non annuale ma pluriennale, in coerenza con la caratterizzazione delle prestazioni creditizie quali investimenti e in correlazione alle consistenze dei rientri influenzanti il risultato patrimoniale annuale.

D'altra parte se ci si sofferma sull'andamento delle entrate contributive, che a tal fine si riporta nella seguente tabella annuale articolata per Gestioni amministrate, è rilevabile che la progressiva diminuzione dell'apporto dello Stato dal 2000 in poi alla CTPS è bilanciata dalla contenuta espansione del gettito contributivo ordinario e che, nella sommatoria di quest'ultimo tra tutte le Gestioni, l'andamento INPDAP è in proporzionata crescita dal 1999 anche se molto rallentata nel 2002, principalmente a causa dello scarso aumento CPDEL.

ANDAMENTO ENTRATE CONTRIBUTIVE
(in migliaia di Euro)

	ENPAS	INADEL	ENPDEP	CPDEL	CPI	CPUG	CPS	CTPS	CREDITO	INPDAP
1997 Euro	2.917.540	1.388.626	17.829	9.419.202	140.623	24.018	2.157.166	14.317.982 (1)	-	30.382.986
1998 Euro	2.713.279	1.227.473	15.806	9.780.857	146.273	24.394	2.084.616	14.872.662 (2)	500.392	31.365.752
1999 Euro	2.691.144	1.396.931	14.759	10.106.042	148.651	61.108	2.163.885	21.591.802 (3)	278.013	38.452.335
2000 Euro	2.782.135	1.390.381	17.866	9.935.880	154.003	42.858	2.423.820	24.371.437 (4)	299.822	41.418.202
2001 Euro	2.884.357	1.637.454	15.409	11.483.875	166.740	35.411	2.758.708	25.062.901 (5)	321.163	44.366.018
2002 Euro	3.157.259	1.557.399	16.499	11.693.280	169.940	39.685	2.755.811	25.895.130 (6)	353.281	45.638.284

Gli importi rappresentati in questa tabella si riferiscono esclusivamente al titolo I "Entrate contributive".

(1) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 10.500.000 € 5.422.797)
(2) Al netto dell'apporto dello Stato (L.13.150.000 € 6.791.408)
(3) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 1.500.000 € 774.685)
(4) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.300.000 € 1.187.851)
(5) Al netto dell'apporto dello Stato (L. 2.154.200 € 1.112.552)
(6) Al netto dell'apporto dello Stato (€ 1.280.994)

Sicché nella valutazione della positività del grado di copertura INPDAP, in ordine al rapporto entrate contributive / spese prestazioni istituzionali, occorre tener conto della peculiarità della CPDEL che nel 2002 può raggiungere l'avanzo finanziario nella competenza (654,6 milioni di €uro) soltanto perché all'entrata contributiva aggiunge i proventi della "cartolarizzazione" in conto capitale, rimanendo molto circoscritti (217,6 milioni di €uro) i trasferimenti correnti del rispettivo Titolo II e le altre entrate del Titolo III.

Talché in detta Gestione l'entrata contributiva (11,693 miliardi di €uro) insieme ai ridetti trasferimenti attivi (217,6 milioni di €uro) assomma 11,910 miliardi di €uro, insufficienti a coprire la rispettiva spesa pensionistica pari a 12,861 miliardi di €uro.

La tabella che segue, nel fornire il quadro dimensionale della scomposizione dell'avanzo finanziario INPDAP 2002 tra le diverse Gestioni ad amministrazione unica dal 2001, mostra, in particolare, l'atipicità della Gestione Credito e Attività Sociali sulla quale ci si è prima soffermati.

INPDAP

AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA

Gestioni	ENTRATE	SPESE	Avanzo finanziario di competenza al 31/12/2002
ENPAS Fondo Statali	3.917.596.675,30	2.688.890.472,10	1.228.706.203,20
INADEL	2.603.972.025,28	1.390.690.167,12	1.213.281.858,16
ENPDEP Gestione Istituzionale	29.287.258,68	16.028.725,82	13.258.532,86
CPDEL	16.354.949.174,06	15.700.304.550,66	654.644.623,40
CPI	234.317.857,77	205.247.735,14	29.070.122,63
CPUG	45.873.340,55	39.592.191,90	6.281.148,65
CPS	3.602.117.441,64	2.189.375.961,27	1.412.741.480,37
CTPS	32.959.576.339,46	32.066.975.244,59	892.601.094,87
PREST. CRED. E ATT. SOC.	1.727.238.110,78	1.934.899.465,08	- 207.661.354,30
INPDAP	**61.474.928.223,52**	**56.232.004.513,68**	**5.242.923.709,84**

B. IL RISULTATO DI CASSA

L'esame delle conclusioni dell'anno, sotto il profilo delle risultanze per la liquidità, evidenzia riscossioni per €uro 59.613.793.564,86, superiori ai pagamenti eseguiti per €uro 58.494.350.408,68.

In presenza di un fondo iniziale di €uro 8.799.669.378,59, l'esercizio si chiude quindi con un avanzo di cassa di €uro 9.919.112.534,77, che è composto come di seguito si riassume.

SITUAZIONE DI CASSA		
Fondo iniziale di cassa	euro	8.799.669.378,59
Riscossioni	euro	59.613.793.564,86
Pagamenti	euro	58.494.350.408,68
Avanzo di cassa	euro	9.919.112.534,77

Si rammenta che nella consistenza iniziale e finale, come negli anni precedenti, sono presenti lire 23.199.000 di lingotti in oro (pari a €uro 11.981,284) ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, i quali erano custoditi in Tesoreria centrale e che, rimasti iscritti al valore di acquisto, sono attualmente depositati in cassette di sicurezza INPDAP presso la Banca Cassiere.

La massima parte dell'avanzo (€uro 9.270,3 milioni) è presente nei conti correnti infruttiferi INPDAP aperti, per singole Gestioni, presso la Tesoreria centrale; la parte restante compendia invece le giacenze a fine anno sui conti correnti postali (269,5 milioni di €uro) nonché su quelli bancari (379,2 milioni di €uro) dei diversi Istituti che, con BNL capofila, costituiscono il pool di banche convenzionate per svolgere il servizio di cassa dell'INPDAP.

Relativamente ai c/c postali, si ricorda che essi sono aperti per ogni Ufficio provinciale sul territorio soprattutto per i versamenti all'INPDAP dei rientri da mutui e prestiti. Si evidenzia altresì che trasferitane la relativa traenza alla banca cassiera, anche al fine di migliorare la tempestività del controllo sulle giacenze di plafond, nel 2002 è stato attuato il particolare servizio Banco Posta – on line con il quale gli Uffici possono visualizzare le consistenze giornaliere delle situazioni e della loro natura e provenienza ai rispettivi fini accertativi e di controllo locali.

Sul numero dei c/c postali il Collegio dei Sindaci ha richiesto riflessioni riduttive che sono state attuate con la chiusura di quelli a minori movimentazioni locali e che non incidono sull'individuabilità degli afflussi, per la quale i c/c postali aperti a livello locale in ogni provincia costituiscono per gli Uffici provinciali dello Istituto lo strumento di più diretto ed immediato controllo delle rispettive entrate di ammortamento dei prestiti erogati.

I dati analitici delle movimentazioni di cassa dell'anno mostrano che, in parte corrente, le riscossioni (entrate) sono state pari a €uro 47.572 milioni, e perciò superiori ai corrispondenti pagamenti (uscite) ascesi a €uro 45.247,3 milioni.

In conto capitale, invece, le riscossioni sono ammontate a €uro 2.608,4 milioni, e sono perciò rimaste inferiori ai pagamenti eseguiti, risultati pari a €uro 3.857,8 milioni e comprensivi di 2.011,9 milioni di €uro in conto residui, relativi a restituzioni alla Tesoreria di corrispondente parte delle pregresse anticipazioni pensionistiche CTPS.

Sul totale delle riscossioni quelle relative ai residui attivi hanno inciso per €uro 5.747,8 milioni, comprendenti precedenti crediti contributivi per 4.119,8 milioni di €uro nonché 1.141,5 milioni di €uro in c/capitale dagli immobili cartolizzati 2001.

Sul totale dei pagamenti (pari a €uro 58.494,3 milioni) quelli per i residui passivi sono stati di €uro 4.114,3 milioni, riguardanti essenzialmente, tra le poste in conto capitale, le citate restituzioni di €uro 2.011,9 milioni alla Tesoreria centrale per pregresse anticipazioni causate dal sistema di pagamento di pensioni e buonuscite, mantenuto dopo la nascita dell'INPDAP fino al marzo 1999 per le pensioni e fino a tutto il 1999 per le buonuscite ex ENPAS.

Cessato tale sistema con il subentro del pagamento diretto INPDAP, le anticipazioni non rimborsate a tutto il 2001 ammontavano a totali €uro 4.848,2 milioni, rimaste non restituite per la sola CTPS a tutto il 1/1/2002.

Pertanto, dopo il suddetto rimborso 2002 per 2.011,9 milioni di €uro, rimangono da restituire 2.836,3 milioni di €uro riguardanti esclusivamente la Cassa Stato, per le cui pensioni l'INPDAP seguita però ad essere creditore dell'IRPF pagata nel 1996, relativamente al quarto rateo 1995, in luogo del debitore Tesoro, nei termini che vengono nel seguito descritti a proposito della situazione dei residui.

Rispetto al globale avanzo di cassa al 31/12/2002 è quindi evidente che la presenza del detto importo corrispondente alle restituzioni rimaste pendenti per la Tesoreria a fine esercizio, riduce la liquidità effettivamente disponibile alla stessa data a 7.082,8 milioni di €uro.

E' comunque da tener presente che nella suddetta consistenza finale non sono comprese le somme giacenti nelle contabilità speciali di girofondi di Tesoreria centrale, che risultano composte come si riporta nella specifica tabella riassuntiva che segue

Somme giacenti nelle contabilità speciali presso la Tesoreria Centrale	
INADEL	191.607.376,87
CPDEL	1.389.891.840,67
CPI	20.905.850,71
CPUG	1.099.816,24
CPS	324.098.495,41
Totale	**1.927.603.379,90**

Si rammenta al proposito che dette somme sono quelle rimaste non riscosse, ma accertate, dall'Istituto nei conti infruttiferi aperti presso la Tesoreria e che, non presenti tra le riscossioni del rendiconto finanziario INPDAP per i motivi di non puntuale contabilizzabilità ex DPR n. 696/1979 ricordati più volte ai Ministeri in risposta, da ultimo, ai Ministeri vigilanti con la già richiamata nota n. 902681 del 21 maggio 2003, vengono qui esposte ad integrazione del rendiconto per corrispondere all'esigenza della Ragioneria Generale dello Stato di poter conciliare i risultati INPDAP nella gestione della competenza d'esercizio con quelli della gestione dei relativi conti da parte della Tesoreria centrale.

C. LA SITUAZIONE DEI RESIDUI

Si deve innanzi tutto ricordare che durante l'esercizio in disamina sono state mantenute ed accentuate, anche attraverso la prosecuzione di corsi di aggiornamento sul Regolamento di amministrazione e contabilità ai responsabili dei processi amministrativi e contabili degli Uffici centrali e periferici, l'attenzione e l'azione 2000 e 2001 di riconduzione dei residui a livelli fisiologici, che avevano prodotto i rilevanti ridimensionamenti dei residui, sia attivi che passivi, che sono stati deliberati per il consuntivo 2001 dal Consiglio di Amministrazione il 5 giugno 2002, previe le verifiche del Collegio dei Sindaci.

E' rimasta ferma comunque la necessità, richiamata anche dal citato Organo di controllo 2002, di perseguire ogni ulteriore azione finalizzata alla riscossione e/o alla attenta verifica delle partite dei residui, in particolare sotto il profilo della esatta quantificazione in relazione alle obbligazioni giuridicamente vincolanti soprattutto meno recenti ed all'eliminazione di quelle partite rimaste trasferite dagli esercizi precedenti il 1998 senza – a causa delle passate difficoltà funzionali dell'allora nuovo sistema informatizzato di contabilità - averne potuto riaccertare l'eliminabilità contabile.

In ordine alle conseguenti consistenze attive incluse tra quelle presunte al 31/12/2002, il nuovo Collegio dei Sindaci ha poi svolto un approfondimento di fondatezza del grado di esigibilità, in attesa dei risultati dell'ulteriore riaccertamento, poi predisposto con le risultanze degli Uffici ai fini del presente consuntivo, coinvolgendo anche quelle partite che sono state oggetto delle osservazioni del Ministero Economia e Finanza del novembre 2002 e delle già ricordate proposte risolutorie del Commissario Straordinario in data 21/5/2003.

In queste premesse è rilevabile che l'ammontare dei residui al 31/12/2001, costituente quello iniziale al 1° gennaio 2002, già pari, per quelli attivi, a €uro 9.943.702.593,49 e, per quelli passivi, ad €uro 10.161.713.002,05, è stato ridimensionato a seguito del riaccertamento deliberato alle seguenti misure risultanti al 1° gennaio 2002 :

- residui attivi iniziali : €uro 9.777.969.637,35;
- residui passivi iniziali: €uro 9.801.193.363,74.

Conseguentemente, a seguito degli incassi e dei pagamenti in conto residui contabilizzati nel 2002 nonché, ovviamente, degli accertamenti e degli impegni 2002 non incassati e, rispettivamente, non pagati entro lo stesso esercizio, la **consistenza dei residui al 31 dicembre 2002,** è la seguente:

- residui attivi : €uro 11.639.104.296,01;
- residui passivi : €uro 7.538.847.468,74.

Di tali ammontare, è rilevabile che i residui originati dagli accertamenti e dagli impegni 2002 non riscossi e, rispettivamente, non pagati durante la gestione della competenza dello stesso esercizio 2002, sono così quantificati.

a) Residui attivi: €uro 7.609.014.868,02

Di questi €uro 4.490.556.355,42 riguardano le entrate contributive del Titolo I e, tra esse, essenzialmente, i contributi ordinari per le pensioni (€uro 3.730 milioni) e per il trattamento di fine servizio (€uro 559 milioni).

I residui d'esercizio in c/capitale incidono, invece sul suddetto totale di €uro 7.609 milioni di €uro, in ragione di 2.867 milioni di €uro, concernenti per 2.865

milioni i proventi dalle alienazioni immobili cartolarizzati, e per poco più di un milione di €uro (1,247 milioni) le riscossioni di prestiti e mutui, nonché €uro 306.377,38 per prestiti al personale dipendente INPDAP ex art. 59.

b) Residui passivi: €uro 1.851.972.301,97, riguardanti in massima, anche se non esclusiva, parte i versamenti delle ritenute erariali (€uro 1.467.209.666,64) in partite di giro (cap. 42101) che possono definirsi ciclici posto che sono in linea con quelli dell'esercizio precedente invece pagati nel 2002 per 1.357,5 milioni di €uro.

Si tratta, quindi, sia per i residui attivi relativi alle entrate contributive sia per quelli passivi concernenti i versamenti delle ritenute erariali, di volumi fisiologici a ciclicità annuale, nascenti nell'ultima parte dell'esercizio e riscossi (entrate) e pagati (ritenute erariali) agli inizi dell'esercizio immediatamente successivo.

In sintesi può rilevarsi, attraverso i relativi specifici indici di bilancio, che la capacità 2002 dell'Istituto di smaltimento dei residui, che la Corte dei Conti aveva rilevato in aumento nel 2001, permane sensibilmente incrementata rispetto al 2000, anche per i residui passivi (0,44) pur se per questi a livello più basso rispetto a quella 2001 (0,59).

Sicché permane per il 2003 la esigenza di specifica attenzione alla gestione dei residui ed all'approfondimento, anche riaccertativo, delle loro origini e valenze.

1. ANDAMENTO ANNUO DELLE CONSISTENZE DEI RESIDUI

I dati rendicontati danno luogo alla rilevabilità della composizione dei suddetti volumi per esercizio di origine, quali si riportano nei quadri che seguono per il periodo 1999/2002.

Complessivamente quindi i dati per ogni esercizio considerato sono sinotticamente riassumibili nella tabella che di seguito si riporta.

RESIDUI PER ESERCIZI DI ORIGINE				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di €uro)			
	1999	2000	2001	2002
ATTIVI	5,025	5,030	5,684	7,609
PASSIVI	11,923	2,605	1,991	1,851

Emerge così la constatabilità di un progressivo miglioramento gestionale delle partite passive, che si rileva dal raffronto con le consistenze di ciascuno dei suddetti esercizi.

CONSISTENZE TOTALI DEI RESIDUI FINE ESERCIZIO				
TIPOLOGIA	VOLUMI ANNUALI (in miliardi di €uro)			
	1999	2000	2001	2002
ATTIVI	10,531	10,999	9,943	11,639
PASSIVI	19,337	20,040	10,161	7,538

Ovviamente il dato 1999 cumula anche i residui provenienti dagli esercizi precedenti.

Si rileva che il dato 2002 conferma che, e debiti sono in diminuzione sia a livello di formazione annua, sia a livello complessivo totale, nel quale rimangono inclusi i trascinamenti cumulati dagli esercizi precedenti.

In ordine ai residui attivi è rilevabile che la crescita 2002 rispetto all'andamento in diminuzione degli anni precedenti, è ascrivibile essenzialmente alla maggiore entità di questi originati dallo stesso 2002 rispetto a quelli annui, originati da ciascuno degli esercizi precedenti; crescita 2002 dovuta meno che interamente alle non riscossione nell'anno (pari a 2.865 milioni di euro) dell'accertato per le alienazioni degli immobili da reddito "Cartolarizzati" (pari a 2.972 milioni).

Per il 2002 inoltre, le rispettive situazioni compositive rendicontate al termine dell'esercizio fanno rilevare che i residui attivi sono incentrati per oltre il 55% nelle poste correnti mentre quelli passivi sono presenti per oltre il 60% in conto capitale.

Va peraltro posto in rilievo che tali composizioni contengono anche quelle poste di residui 1999 e precedenti oggetto della contrapposizione INPDAP/Ministero Economia e Finanze che l'Istituto ha proposto di soluzione definitoria il 23/5/2003 e che il Collegio dei Sindaci – relativamente a quelle attive – ha reputato classificabili di non certa esigibilità a causa del tempo trascorso e della indisponibilità del debitore pubblico.

Rimane tuttavia evidente che la riscuotibilità dei crediti contributivi del Titolo I (€uro 4.490,5 milioni al 31/12/2002) e dei trasferimenti al Titolo II (€uro 29,6 milioni al 31/12/2002) dallo Stato e dagli Enti Pubblici, è questione dipendente pressoché esclusivamente dai comportamenti dei debitori dell'Istituto che, tra l'altro, la legge n. 662/1996 aveva esentato da sanzioni per inadempienze contributive.

D'altra parte anche per le Amministrazioni dello Stato l'afflusso contributivo è comunque subordinato alle disponibilità di cassa relative ed agli assestamenti di bilancio; basti ricordare, per gli effetti sui crediti contributivi ordinari INPDAP relativi al Ministero di Grazia e Giustizia, la normalità per quest'ultimo di versamenti semestrali differiti e condizionati dalla parificazione del relativo bilancio a carico dello Stato.

Fenomenologia questa che permane da tempo, anche se le riscossioni intervengono di fatto nell'esercizio successivo e conducono perciò a connotare di ciclicità fisiologica la maggior parte dei crediti contributivi e da trasferimenti dallo Stato.

Non fisiologica invece la pendenza dei residui attivi contributivi degli Enti locali, per i quali i dubbi di mantenibilità in bilancio posti dal Collegio dei Sindaci in ragione anche della loro non riscossione nel tempo, se possono condurre ad una classificazione per grado di esigibilità diversa da

quella in essere non consentono tuttavia di assumerne tout-court la inesigibilità e quindi la cancellazione.

Infatti quelli risultanti dal 2000 discendono dall'emissione 1999 degli ultimi ruoli di carico emessi a saldo delle denunce contributive 1996, mentre i ruoli relativi alle denunce 1997 e 1998 sono condizionati dagli effetti dei primi.

Ed i ruoli – anche per la struttura amministrativa centrale competente - fanno stato accertativo dei crediti fino a che non siano contestati motivatamente e documentatamente dagli Enti e fino a che dal Ministero delle Finanze non perverrà la trasmissione dei dati rilevabili dalle denunce rese con i mod. 770, con i quali si potrà riscontrare la puntualità dei versamenti ricevuti e delle eventuali contestazioni.

D'altra parte il completamento della banca dati unificata, che permane tra gli obiettivi strategici 2002, e l'adozione della denuncia contributiva obbligatoria unificata, attuata e pubblicizzata dall'INPDAP fin dagli inizi del 2002 per gli Enti locali e da estendere alle Amministrazioni dello Stato, se potranno dare adeguata certezza dei crediti non possono darne altrettanta sulle riscossioni, proprio perché mancano vincoli di legge sulla potestà impositiva, nonché di vigilanza ispettiva e di esazione da parte dell'INPDAP.

Diversa, per questo aspetto, la situazione dei molto minori crediti relativi alle altre entrate correnti (i cui residui attivi al 31/12/2002 ascendono ad €uro 520.484.154,41 nel Titolo III, dei quali 111,7 milioni di €uro di origine 2002) che, peraltro e come nel 2001, sono dovuti nella massima e più sostanziale parte (€uro 417.934.920,01, dei quali soltanto 69,8 milioni di €uro originati dal 2002), cioè per l'80,6% di essi, ad un'unica posta (cap. 30801) la cui possibilità di incasso risente in buona parte anche dei comportamenti delle P.A., soprattutto statali, i cui rapporti sono a gestione diretta INPDAP, o dai privati, i quali ultimi invece ricadono negli appositi services su tutto il territorio nazionale le cui mandatarie 2002, a seguito di precedente gara europea, sono succedute dal maggio a quelle operanti negli anni precedenti e fino all'aprile 2002.

Ed è ormai notorio che la puntualità dei rapporti locativi con le P.A. soprattutto statali (centrali e periferiche) risente negativamente delle procedure di queste ultime. Come d'altro canto quelli regolati dai services con le Società mandatarie e che avevano da tempo dato luogo a problematiche, particolarmente sul piano rendicontativo e su quello del risultato, ancora ne soffrono giacché queste non sono cessate dopo il subentro delle nuove Società dal 1° maggio 2002.

Per quanto invece riguarda la gestione degli immobili oggetto della "cartolarizzazione", iniziata come noto dal 2002, la specifica posta (capitoli 30817, 30818 e 30819) assomma residui locativi da riscuotere per totali 23,4 milioni di €uro.

Relativamente invece ai *residui passivi*, la disamina del risultato della gestione di cassa ha già fatto rilevare che gran parte del loro ammontare, presente in c/capitale, riguarda le restituzioni alla Tesoreria centrale delle pregresse anticipazioni eseguite per il pagamento delle pensioni Cassa STATO. E la loro estinzione sarà assicurata dall'Istituto in dipendenza delle disponibilità di cassa 2003, tenendo presente che il rispettivo residuo ammontare, al 31/12/2002, di €uro 2.836.366122,94 è stato proposto di parziale utilizzo al Ministero Economia e Finanze (nota n. 902681 del 21/5/2003) per saldare il Credito IRPEF 1996 dell'INPDAP verso lo Stato.

Si deve, inoltre, rammentare che sia i residui attivi che, corrispondentemente, quelli passivi contengono €uro 2.157.023.463,47 relativi a regolazioni in dare ed in avere interne all'INPDAP, concernenti per lo più rapporti tra ex Gestioni per finanziamento per pensioni fino a tutto il 1998 ed

in minor misura il finanziamento 1998 delle prestazioni creditizie; regolazioni interne che giusto l'art. 69 della legge n. 388/2000, non hanno la rilevanza contabile finanziaria propria delle obbligazioni nei riguardi di soggetti terzi, ma che comunque incidono sulla regolazioni richieste dall'INPDAP ex art. 35 della legge n. 488/1998 al Ministero Economia e Finanze.

Risulta così evidente che i volumi dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2002 ora descritti non sono tutti ascrivibili a significatività valutativa dell'efficienza e dell'efficacia della loro gestione amministrativa da parte dell'Istituto, ancorché di questa ovviamente risentano comunque.

Talché, alla luce di essi, le consistenze dei residui dell'Istituto si riducono corrispondentemente come di seguito si evidenzia.

A) Consistenza attiva al 31/12/2002		**B) Consistenza passiva al 31/12/2002**	
Residui attivi Totali	11.639.104.296,01	Residui passivi Totali	7.538.847.468,74
Regolazioni attive interne	- 2.157.023.463,47	Regolazioni passive interne	- 2.157.023.463,47
Crediti residui INPDAP	9.482.080.832,54	Restituzioni alla Tesoreria	- 2.836.366.182,94
		Debiti residui INPDAP	2.545.457.822,33

Il confronto con le consistenze attive (9.943.702593 €uro) e passive (10.161.713.002 €uro) al 31/12/2001 mostra che – anche indipendentemente dalle entità del riaccertamento 2002 su di quelle – le consistenze al 31/12/2002 sono in diminuzione sia per i residui attivi che per quelli passivi, confermando l'efficace prosecuzione dell'attenzione ricognitiva e gestionale dell'Istituto volta a ricondurne la gestione a livelli fisiologici.

Se si ha riguardo infatti alla consistenza passiva di €uro 7,538 miliardi al 31/12/2002, già la distinzione tra quelli risalenti agli esercizi precedenti (€uro 5,686 miliardi) e quelli d'esercizio 2002, pari a €uro 1,851 miliardi, fa rilevare come questi ultimi abbiano consistenze minori di quelli originati dall'esercizio 2001, sia in conto capitale che in parte corrente.

Il che vale anche per le partite di giro che però restano da considerare in relazione a quelle in entrata ad esse corrispondenti.

2. CONSISTENZA E CLASSIFICAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI

I residui attivi al 31 dicembre 2002, rilevati pari a €uro 11,639 miliardi, sono stati classificati per grado di esigibilità, in base alle puntualizzazioni degli Uffici, secondo le classificazioni per categorie già utilizzate per quelli a consuntivo 2000 e 2001 e che sono le seguenti:

1) residui a riscossione certa,
2) residui con dilazione/i di pagamento,
3) residui giudizialmente controversi,
4) residui di dubbia esigibilità,
5) residui di non conveniente esigibilità,
6) residui inesigibili.

Se ne unisce, pertanto, il quadro complessivo per ogni capitolo interessato, sottolineando che tale classificazione di tutti i residui attivi risultanti contabilmente al 31 dicembre 2002 ingloba tra quelli a *riscossione certa* tutti quelli originati dalla competenza di quest'ultimo esercizio, cioè gli accertamenti 2002 non riscossi entro il termine dello stesso anno che risultano pari a totali 7.609 milioni di €uro, mentre riguardano quelli degli anni precedenti per complessivi 2.445,9 milioni di €uro, in massima parte riferiti alla situazione 1997, nel seguito specificatamente descritta.

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2002 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	3.809.895.795,41			540.496,68			3.810.436.292,09
110102	578.991.651,28	405,12					578.992.056,40
110103	1.204.403,96						1.204.403,96
110104	3.358.249,89						3.358.249,89
110105	5.150.936,08						5.150.936,08
110106	6.169.070,04						6.169.070,04
110108		448,84					448,84
110114	37.679.648,90						37.679.648,90
110117	2.175.513,81						2.175.513,81
110122	154.937.070,00						154.937.070,00
120301	34.686.321,14			1.115.640.313,33			1.150.326.634,47
120303	67.704,99						67.704,99
120601	313.534,07			904,90		775,65	315.214,62
120602	39.856.499,16			297.665,53			40.154.164,69
130703	6.122.675,34						6.122.675,34
130801	169.562.542,73	126.944,45	12.445.393,60	235.462.809,09	1.483,37	335.746,77	417.934.920,01
130806	236.658,78		26.703,64	5.081,15			268.443,57
130807	36.605,40		17.446,12	748,86			54.800,38
130808				3.672.701,55			3.672.701,55
130809	119.493,97		8.902,26				128.396,23
130810	3.987.696,23	12.578,27	362.895,27	331.942,61	194,57		4.695.306,95
130812	5.187,69						5.187,69
130813	31.450,65						31.450,65
130815	83.793,80		4.550,04	8.691,98			97.035,82
130816	3.367,97						3.367,97
130817	5.051.366,39						5.051.366,39
130818	9.317.240,34						9.317.240,34
130819	9.042.357,62						9.042.357,62
130901	3.234.236,06	496.717,87	5.423,72	125.903,23		133.480,52	3.995.761,40
130902	320.231,40	122.501,03	11.727,04	2.100,40		93.078,70	549.638,57
130905	0,76						0,76
130906	46.911,11						46.911,11
130907	25.138.920,10	18.747,17	3.393.063,69	25.919.020,27	404,83	3.578.289,68	58.048.445,74
130908	856.597,14						856.597,14
Totale a riporto	4.907.683.732,21	778.342,75	16.276.105,38	1.382.008.379,58	2.082,77	4.141.371,32	6.310.890.014,01

CLASSIFICAZIONE RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 2002 PER GRADO DI ESIGIBILITA'

Riporto	4.907.683.732,21	778.342,75	16.276.105,38	1.382.008.379,58	2.082,77	4.141.371,32	6.310.890.014,01
131001	96.515,06		60.987,82	43.268,24			200.771,12
131004	6.945,42						6.945,42
131007	237.090,36						237.090,36
131008	3.986,82						3.986,82
131009	112.755,46						112.755,46
141101	2.865.017.511,36			123.846,06			2.865.141.357,42
141201	530,00						530,00
141301				27.305,43			27.305,43
141404	478.322,81						478.322,81
141405	1.634,75						1.634,75
141406	1.996.043,69						1.996.043,69
141407				11.592,21			11.592,21
141408	81.277,80						81.277,80
141409	12.006,83		45.756,59	19.452,61			77.216,03
141410	2.157.023.463,47						2.157.023.463,47
141411	306.377,38						306.377,38
162003	1.556.084,62	20.477,62	79.994,52	120.956,50			1.777.513,26
162004	17.334,56						17.334,56
172203	50.212,73			885,77			51.098,50
172204	226.911,59			34.353.024,42			34.579.936,01
172205				1.184,23			1.184,23
172206	108.146.742,29	898.983,57	556.144,14	144.146.659,27	13.638,24	406.199,74	254.168.367,25
172207	11.912.178,02						11.912.178,02
Totale complessivo	10.054.967.657,23	1.697.803,94	17.018.988,45	1.560.856.554,32	15.721,01	4.547.571,06	11.639.104.296,01

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2002

conto	riscossione certa	Totale complessivo
110101	3.730.071.168,71	3.730.071.168,71
110102	559.397.473,68	559.397.473,68
110103	1.204.403,96	1.204.403,96
110104	457.165,58	457.165,58
110105	2.461.512,72	2.461.512,72
110106	2.172.398,06	2.172.398,06
110114	37.679.648,90	37.679.648,90
110117	2.175.513,81	2.175.513,81
110122	154.937.070,00	154.937.070,00
120301	29.357.880,84	29.357.880,84
120601	281.270,32	281.270,32
120602	43.248,20	43.248,20
130703	6.122.675,34	6.122.675,34
130801	69.870.377,61	69.870.377,61
130806	36.771,93	36.771,93
130807	211,90	211,90
130809	107.347,10	107.347,10
130810	228.903,14	228.903,14
130812	4.347,62	4.347,62
130813	31.450,65	31.450,65
130815	47.999,38	47.999,38
130816	3.367,97	3.367,97
130817	5.051.366,39	5.051.366,39
130818	9.317.240,34	9.317.240,34
130819	9.042.357,62	9.042.357,62
130901	2.704.908,58	2.704.908,58
130902	36.276,84	36.276,84
130905	0,76	0,76
130906	46.911,11	46.911,11
130907	7.890.752,50	7.890.752,50
130908	856.597,14	856.597,14
131001	52.371,18	52.371,18
131004	6.945,42	6.945,42
131007	237.090,36	237.090,36
131008	3.986,82	3.986,82
141101	2.865.017.511,36	2.865.017.511,36
141201	530,00	530,00
141404	478.322,81	478.322,81
141405	1.634,75	1.634,75
141406	1.836.578,58	1.836.578,58
141408	81.277,80	81.277,80
141409	205,80	205,80
141411	306.377,38	306.377,38
162003	34.658,09	34.658,09
162004	17.334,56	17.334,56
172204	208.080,79	208.080,79
172206	97.181.165,60	97.181.165,60
172207	11.912.178,02	11.912.178,02
Totale complessivo	7.609.014.868,02	7.609.014.868,02

Conseguentemente i risultati classificatori per categoria/grado di esigibilità risultano totalizzati come di seguito si riporta.

Residui attivi al 31/12/2002 (in euro) di cui :	€	11.639.104.296,01
1) residui a riscossione certa	€	10.054.967.657,23
2) residui con dilazione/i di pagamento	€	1.697.803,94
3) residui giudizialmente controversi	€	17.018.988,45
4) residui di dubbia esigibilità	€	1.560.856.554,32
5) residui di non conveniente esigibilità	€	15.721,01
6) residui inesigibili	€	4.547.571,06

È' rilevabile che i residui classificati ***a riscossione certa per gli indicati*** €uro 10.054,9 milioni constano, a parte €uro 7.570.731.803,00 di accertamenti 2002 non riscossi entro il 31/12/2002, quasi esclusivamente della entità 1997 di €uro 2.016.022.915,48.

Sostanzialmente constano cioè di quell'ammontare 1997 di €uro 2,013 miliardi, del capitolo 41410, che, presente anche nei residui passivi (capitolo 31901), evidenzia la presenza delle problematiche ripianatorie che, ex art. 35 della legge n. 488/1998, sono all'attenzione dell'Istituto e del Ministero Economia e Finanze, come rilevato anche dal Collegio dei Sindaci e che includono altresì le quantità risultanti nel medesimo capitolo 41410 per il 1998 (€uro 100.792.625,52) e per il 1999 (€uro 42.501.624,66).

Cosicché i residui attivi a riscossione certa 1997 – 2001, pari a complessivi €uro 2.425 milioni, al netto del descritto ammontare della questione ripianatoria ex art. 35 della legge n. 488/1998 (€uro 2.155 milioni c.) che l'INPDAP ha proposto di risolvere nel corso del corrente esercizio 2003, vanno ad incidere concretamente sul risultato di amministrazione 2002 soltanto per €uro 290 milioni circa, comprensivi però anche di altre partite di giro (tutte a risultato zero tra attive e passive); cioè per il 1 % c. dell'intera misura di €uro 10.054,9 milioni.

I residui attivi ***con dilazione/i di pagamento***, pari a €uro 1.697.803,94 al 31/12/2002, sono invece tutti di origine anteriore all'esercizio in esame, concentrata peraltro nel 1999 (€uro 540.234,91) e nel 2000 (€uro 385.021,54) per i quali si tratta per circa il 50% di recuperi in corso per prestazioni istituzionali.

Misure queste ciascuna neppure sfiorata da quelle 1998 (€uro 111.542,88) e 1997 (€uro 195.575,14) anche globalmente considerate (€uro 307.118,02), ove però insistono prevalentemente sulle partite di giro sospese.

I residui attivi invece ***giudizialmente controversi*** certificati al 31/12/2002 in totali €uro 17 milioni c. rimangono soggetti, anche nel tempo, all'esito delle controversie, che appaiono riguardare in massima parte (circa 15 milioni di €uro) :

- fitti e canoni (cap. 30801) per 6,7 milioni di €uro 1998, 2,9 milioni di €uro 1999 e 2,6 milioni di €uro 2000;

oneri accessori (cap. 30907) per 0,8 milioni di €uro 1998, 1 milione di €uro 1999 ed 1,4 milione di €uro 2000.

Tanto, ovviamente, laddove per essi non intervenga la percorribilità ex lege di transazioni in proposito, che - ai fini della praticabilità delle compravendite degli immobili INPDAP da parte degli inquilini tra i quali la riducibilità di tali crediti all'80% del totale individuale – sono state richiamate dalla specifica circolare n. 21 del 24/4/2001 diramata a tutti gli Uffici dell'Istituto per la rispondente attuazione dell'articolo 43, commi 12 e 13, della legge finanziaria per il 2001, n.388/2000.

Esigua poi, percentualmente e nel complesso (€uro 15.721,01), ed ancor più nelle sue componenti per capitolo la consistenza dei residui attivi di ***non conveniente esigibilità***, rimasti da definire nel 2003 in conformità all'articolo 43 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità che ne fissa la soglia di eliminabilità alle lire centomila.

Le relative dubitabilità, risalenti soprattutto al 1997 (€uro 5.536,77) ed al 1999 (€uro 6.437,89), dovranno essere approfondite ulteriormente nell'esercizio in corso.

Nelle dimensioni totali delle ***inesigibilità*** al 31/12/2002 (pari a 4.547.571,06 €uro), e che pertanto potranno essere cancellabili nel 2003 in dipendenza di ulteriori verifiche dagli Uffici, le più rilevanti concernono i residui attivi 1998 (€uro 3,7 milioni) e, nell'ambito di questi ultimi, quelli nel capitolo 30907 (€uro 3,578 milioni) inerenti gli oneri accessori da recuperare dalle spese di quell'anno per la conduzione degli immobili da reddito.

Le problematiche rendicontative delle Società di gestione del patrimonio immobiliare da reddito, che li coinvolgono, non appaiono peraltro esaustivamente definibili alla luce dei rendiconti all'aprile 2002 delle vecchie mandatarie, ancora oggetto di riscontro da parte degli Uffici.

Giacché questi ultimi hanno rilevato fatturazioni extra rendiconti, anteriori alle ultime rendicontazioni dei medesimi all'aprile 2002 ma pervenute all'Istituto dopo quest'ultima data.

Talché, in dipendenza della loro analisi il relativo ammontare potrebbe confluire nel 2003, in tutto od in parte, tra i residui a *riscossioni certe* o tra quelli *giudizialmente controversi* o almeno tra i residui di *dubbia esigibilità.*

I residui di ***dubbia esigibilità*** al 31/12/2002 assommano a totali €uro 1.560,8 milioni, derivanti essenzialmente dal 1997 per il quale risultano pari ad €uro 1.386.164.030,21.

E di tale ammontare 1997 la massima parte è costituita da 1.115,6 milioni di €uro (cap. 20301) di *Trasferimenti dallo Stato,* compendianti il credito per IRPEF 1996 sulle pensioni Stato di fine 1995, il cui ammontare è stato pagato all'erario dall'INPDAP in luogo del Ministero Economia e Finanza (all'epoca Tesoro); credito oggetto della conferma INPDAP delle proprie ragioni giuridico-contabili ripetute da ultimo il 21 maggio c.a. ma che in presenza della sua protratta non soddisfazione e delle obiezioni ministeriali al riguardo del novembre 2002 il Collegio dei Sindaci ritiene ora di almeno dubbia esigibilità poiché il debitore statale ne adduce l'includibilità nei parziali ripianamenti alla CPDEL eseguiti nel 1999 e nel 2000.

Sicché tale credito della Cassa pensioni Statali, in attesa della risoluzione propostane al Ministero il 21 maggio 2003, è stato fondatamente mantenuto in bilancio annoverandolo però – a causa dei dubbi del Collegio – tra quelli classificabili a dubbia esigibilità anziché tra quelli a riscossione certa nei quali era incluso nel 2001.

Di molto minor consistenza i *fitti e canoni (cap. 30801)* di *dubbia esigibilità* per €uro 121,9 milioni 1997, che si aggiungono agli analoghi 30 milioni di €uro 1998, ai 35,4 milioni di €uro 1999 ed ai 47,2 mln di €uro 2000 e che, tutti insieme, dovranno essere oggetto della valutazione inerenti i rendiconti delle ex mandatarie all'aprile 2002; rendiconti che per queste ultime appaiono costituire una sorta di saldo pluriennale, dal quale hanno escluse fatturazioni precedenti inviate però agli Uffici dal maggio 2002 in poi.

E questo vale anche per i recuperi di oneri accessori (cap. 30907) per i quali la *dubbia esigibilità* esprime più contenute consistenze, non presenti per il 1997, relativamente al 1998 (€uro 12,6 milioni), 1999(€uro 4,5 milioni) ed al 2000 (€uro 7,9 milioni).

In attesa quindi che le verifiche 2003 degli Uffici sui rendiconti 2002 delle mandatarie (principalmente di quelle ante maggio 2002, ma anche delle nuove dal maggio in poi che risentono delle precedenti) consentano agli Uffici stessi di dirimere definitivamente, in senso positivo o negativo, le *dubbie esigibilità* rimaste dopo il riaccertamento dei residui sussistenti al 1/1/2002, è evidente che la loro quantità complessiva poco sottrae alla consistenza totale di 1.584 milioni di €uro, che è sostanziata dal ricordato credito IRPEF di 1.115,6 milioni di €uro che è almeno controverso possa essere cancellato; e se lo dovesse essere ciò non potrà discendere da ragioni contabili.

Quanto infine ai crediti contributivi nel capitolo 10101 di 62,3 milioni di €uro 1999 e di 17,4 milioni di €uro 2000, che – insieme ai 19,5 milioni di €uro 1999 nel capitolo 10102 – sono rimasti, dopo il riaccertamento, presenti tra i residui attivi a riscossione certa e che invece il Collegio dei Sindaci recentemente ha reputati di non probabile riscuotibilità, è da sottolineare che gli Uffici competenti ne hanno al momento escluso una diversa classificabilità.

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2001 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110105	3.474,54						3.474,54
110106	172.025,76						172.025,76
120301	5.327.219,62						5.327.219,62
120303	67.704,99						67.704,99
120601	24.392,53						24.392,53
130801	76.342.453,47		89.385,69	403.789,12		276.933,35	77.112.561,63
130806	8.600,34						8.600,34
130807			6.806,53	748,86			7.555,39
130809	8.247,13						8.247,13
130810	1.259.740,68	250,46		925,57			1.260.916,71
130812	840,07						840,07
130815	10.593,36						10.593,36
130901	93.197,84	66.560,54		7.581,59		89.354,83	256.694,80
130902	1.610,28		4.924,74	259,05			6.794,07
130907	17.248.167,60		15.745,26	705.615,99			17.969.528,85
131001	37.928,54		60.987,82				98.916,36
141406	148.167,93						148.167,93
162003	997.239,58			3.403,25			1.000.642,83
172204	2.767,63			248.714,70			251.482,33
172206	7.709.743,49	398.618,47	30.109,32	11.945,60	178,05	2.493,48	8.153.088,41
Totale complessivo	109.464.115,38	465.429,47	207.959,36	1.382.983,73	178,05	368.781,66	111.889.447,65

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2000 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	17.476.158,00						17.476.158,00
110102		405,12					405,12
110105	535,88						535,88
110108		448,84					448,84
120301	1.220,68						1.220,68
120601	7.871,22						7.871,22
120602	9.188.399,94						9.188.399,94
130801	23.349.711,65	65.142,20	2.671.830,81	47.275.934,29		16.194,95	73.378.813,90
130806	187.398,83		26.703,64	5.081,15			219.183,62
130807	1.915,94		10.639,59				12.555,53
130809	3.486,89		8.902,26				12.389,15
130810	1.413.947,73	3.252,69	217.907,24	43.474,83	194,57		1.678.777,06
130815	16.114,41		4.550,04				20.664,45
130901	31.987,13	138.099,74	5.423,72				175.510,59
130902	243.833,00	16.476,20	6.802,30				267.111,50
130907		4.894,10	1.440.233,56	7.985.504,91	404,83	31,00	9.431.068,40
141301				27.305,43			27.305,43
141406	11.297,18						11.297,18
141407				11.592,21			11.592,21
162003	217.786,24	3.270,10	3.649,50	35.843,59			260.549,43
172204	16.063,17			3.606,21			19.669,38
172206	706.547,39	153.032,55	54.182,98	28.485,13	2.736,46		944.984,51
Totale complessivo	52.874.275,28	385.021,54	4.450.825,64	55.416.827,75	3.335,86	16.225,95	113.146.512,02

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 1999 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101	62.348.468,70						62.348.468,70
110102	19.594.177,60						19.594.177,60
110104	2.901.084,31						2.901.084,31
110105	2.342.978,71						2.342.978,71
110106	3.824.646,22						3.824.646,22
120602	30.624.851,02						30.624.851,02
130801		61.802,25	2.939.476,40	35.492.506,82	1.483,37		38.495.268,84
130806	3.887,68						3.887,68
130807	34.477,56						34.477,56
130810	1.085.100,12	9.075,12	144.988,03	287.542,21			1.526.705,48
130815				8.691,98			8.691,98
130901	29.912,95	290.262,45					320.175,40
130902		5.138,35		325,88			5.464,23
130907		13.853,07	1.099.259,66	4.566.188,06			5.679.300,79
131009	112.755,46						112.755,46
141410	42.501.624,66						42.501.624,66
162003	306.400,71	17.207,52	76.345,02	81.709,66			481.662,91
172204				16.737.937,39			16.737.937,39
172206	491.406,63	142.896,15	48.587,11	240.507,08	4.954,52	11.013,15	939.364,64
Totale complessivo	166.201.772,33	540.234,91	4.308.656,22	57.415.409,08	6.437,89	11.013,15	228.483.523,58

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 1998 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110105	342.434,23						342.434,23
130801			6.744.700,70	30.323.113,79		42.618,47	37.110.432,96
130810	4,56						4,56
130815	9.086,65						9.086,65
130901	7.739,35						7.739,35
130902	35.073,62	99.926,89		384,24		43.602,29	178.987,04
130907			837.825,21	12.661.711,31		3.578.258,68	17.077.795,20
131001	6.215,34			8.253,27			14.468,61
141409	11.801,03		45.756,59	19.452,61			77.010,23
141410	100.792.625,22						100.792.625,22
172203	50.212,73			885,77			51.098,50
172204				17.362.766,12			17.362.766,12
172205				1.184,23			1.184,23
172206	134.518,01	11.615,99	16.065,43	99.552,21	232,44	57.877,43	319.861,51
Totale complessivo	101.389.710,74	111.542,88	7.644.347,93	60.477.303,55	232,44	3.722.356,87	173.345.494,41

RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 1997 CLASSIFICATI SECONDO IL GRADO DI ESIGIBILITA'

conto	riscossione certa	dilazione di pagamento	giudizialmente controversi	dubbia esigibilità	non conveniente esigibilità	inesigibili	Totale complessivo
110101				540.496,68			540.496,68
120301				1.115.640.313,33			1.115.640.313,33
120601				904,90		775,65	1.680,55
120602				297.665,53			297.665,53
130801				121.967.465,07			121.967.465,07
130808				3.672.701,55			3.672.701,55
130809	412,85						412,85
130901	366.490,21	1.795,14		118.321,64		44.125,69	530.732,68
130902	3.437,66	959,59		1.131,23		49.476,41	55.004,89
131001				35.014,97			35.014,97
141101				123.846,06			123.846,06
141410	2.013.729.213,59						2.013.729.213,59
172206	1.923.361,17	192.820,41	407.199,30	143.766.169,25	5.536,77	334.815,68	146.629.902,58
Totale complessivo	2.016.022.915,48	195.575,14	407.199,30	1.386.164.030,21	5.536,77	429.193,43	3.403.224.450,33

D. IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

La **situazione amministrativa** 2002, diversamente dagli esercizi fino al 2000 compreso nei quali essa era composta in sommatoria delle singole Gestioni unitariamente amministrate, è il risultato – nella nuova unicità di gestione finanziaria 2001 introdotta dal 1/1/2001 ex articolo 69 della legge n. 388/2000 – dei totali delle riscossioni e dei pagamenti INPDAP avvenuti nel 2002 in conto competenza ed in conto residui e della situazione, riaccertata, dei residui attivi e passivi prima descritta.

Come si rileva dall'unita tabella dimostrativa compilata a norma del DPR n. 696/1979, la rilevante dimensione dell'avanzo di amministrazione, in crescita rispetto al risultato dell'esercizio 2001, è causata in buona misura, oltre che dal volume riaccertato dei residui attivi degli esercizi precedenti sulle cui principali componenti ci si è soffermati a proposito di questi ultimi, dal prevalere delle riscossioni sui pagamenti nonché dalla presenza nell'avanzo di cassa delle non restituzioni al Tesoro delle anticipazioni pensionistiche CTPS prima ricordate.

Ovviamente, incide rilevantemente sullo incremento del risultato di amministrazione 2002, rispetto al 2001, anche la misura dell'avanzo di competenza 2002 precedentemente esaminato.

Infatti il risultato d'amministrazione 2002 coincide con la sommatoria dell'avanzo di amministrazione 2001 (€uro 8.581.658.972,23) e dell'avanzo di competenza 2002, depurata della differenza tra la minor eliminazione dei residui attivi rispetto alla maggiore diminuzione di quelli passivi, come risulta dal quadro che qui si espone.

Avanzo d'amministrazione esercizio 2001		8.581.658.972,23
Variazioni in più residui attivi		
Variazioni in meno residui attivi		-165.732.956,14
Variazioni in più residui passivi		-33.538,92
Variazioni in meno residui passivi		360.553.177,23
Avanzo di competenza 2002		5.242.923.709,84
Differenze conversione lire €uro dell'avanzo 2001		
	Cassa Iniziale	-0,16
	Residui attivi	-0,66
	Passivi	-1,38
Totale		**14.019.369.362,04**

E' inoltre da tener presente che l'entità del risultato di amministrazione 2002 si giova di €uro 47.303.436,25 di minori impegni non adottati a seguito del corrispondente abbattimento previsionale 2002 conseguente alla legge 31/10/2002 n. 246 ed al D.M. 29/11/2002, operato con la delibera consiliare n. 1776 del 12/12/2002 recepita dalla 5ª variazione di bilancio deliberata il 27/12/2002 e approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con il provvedimento n. 208 del 30/12/2002.

Questi infatti avrebbero influenzato di altrettanto il suddetto avanzo di competenza.

All. 1

INPDAP
CONSUNTIVO 2002

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			**8.799.669.378,59**
RISCOSSIONI	IN C/COMPETENZA	53.865.913.355,50	
	IN C/RESIDUI	5.747.880.209,36	**59.613.793.564,86**
PAGAMENTI	IN C/COMPETENZA	54.380.032.211,71	
	IN C/RESIDUI	4.114.318.196,97	**58.494.350.408,68**
CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			**9.919.112.534,77**
RESIDUI ATTIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	4.030.089.427,99	
	DELL'ESERCIZIO	7.609.014.868,02	**11.639.104.296,01**
RESIDUI PASSIVI	DEGLI ESERCIZI PRECEDENTI	5.686.875.166,77	
	DELL'ESERCIZIO	1.851.972.301,97	**7.538.847.468,74**
AVANZO D'AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO			**14.019.369.362,04**

Il risultato di amministrazione INPDAP si mantiene pertanto in crescita nel solco dell'andamento di quelli degli esercizi precedenti che di seguito si riportano insieme a quello del 1998:

1998	avanzo di amministrazione	lire	3.717,790	miliardi,
1999	avanzo di amministrazione	lire	5.383,249	miliardi,
2000	avanzo di amministrazione	lire	9.126,951	miliardi,
2001	avanzo di amministrazione	lire	16.616,408	miliardi.
2002	***avanzo di amministrazione***	***€uro***	***14.019.369.362,04***	

Va ricordato che l'incremento 2000 rispetto agli esercizi precedenti era da ricollegare prevalentemente a quello dell'avanzo di cassa che incorporava non restituzioni in quell'anno delle anticipazioni di Tesoreria per le pensioni per il T.F.S. a tutto il 1999, cui nel picco 2001 si sono aggiunti, per la competenza, i previsti proventi della cartolarizzazione di fine anno. Si deve poi sottolineare che la conseguente cautela valutativa della previsione 2002 del risultato 2001 quale prima posta del bilancio, non fa venir meno l'evidenza che la crescita positiva dell'avanzo finale di amministrazione 2002 è coerente alla crescita delle riscossioni su quella dei pagamenti in c/competenza ed alla particolare attenzione nella gestione della cassa per i pagamenti in c/residui, che ha consentito già nel 2001 e in parte nel 2002 la sostanziale riduzione restitutiva alla Tesoreria della maggior parte delle ricordate anticipazioni 1999 rimaste pendenti soltanto per la CTPS.

Del che è stato tenuto conto nella valutazione del presunto avanzo di amministrazione INPDAP da includere nel nuovo esercizio particolarmente in funzione dell'utilizzabilità dell'avanzo per il conseguente piano di impiego dei presunti fondi disponibili per il 2003, che peraltro non è stato poi definito dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto a quest'ultimo, è da ricordare che per la parte predispositiva riguardante gli investimenti mobiliari i Ministeri Vigilanti non hanno ancora accolto la tesi INPDAP n. 76/Min. del 31/3/2000 in ordine alla non comprendibilità dei titoli mobiliari entro il limite annuo del plafond – prescritto pari al 3% delle entrate correnti – detenibile al di fuori dei conti infruttiferi di Tesoreria.

Tesi ministeriale questa che, pure in linea con la normativa n. 720 del 29/10/1984 sulla Tesoreria unica cui l'Istituto è soggetto ex D.L.vo n. 479/1994, aveva già costretto l'INPDAP al rinvio dal 2001 al 2002 dell'avvio della gestione dinamica del portafoglio titoli al fine di condurne – mediante la non reinvestibilità delle scadenze 2001 – la dimensione gestibile entro i limiti compatibili con il suddetto plafond, con conseguente perdita delle reinvestibilità delle scadenze, il cui incasso 2001 sui conti bancari è stato versato, in osservanza alle occorrenze di plafond, sui conti infruttiferi di Tesoreria.

Sicché nel 2002 il piano di impiego deliberato non ha avuto corso per la parte di esso concernente gli investimenti in titoli mobiliari, che non sono stati attuati.

Quanto poi alla valenza dimensionale dell'avanzo di amministrazione con il quale si conclude l'esercizio 2002, e la cui misura dovrà accrescere la prima posta delle previsioni iniziali 2003 mediante l'apposita variazione giuscontabilmente dovuta e conseguente, rimangono di minor rilievo, a parte il saldo attivo d'esercizio tra avanzo di cassa e riscossioni da un lato e pagamenti dall'altro lato, le dimensioni dei residui attivi sulle quali ci si è già soffermati nell'esaminare i risultati della competenza e della cassa nonché i risultati della situazione annuale riaccertata dei residui attivi e passivi.

Hanno infatti un peso notevole, anche per il patrimonio netto dell'Istituto, i crediti verso lo Stato concernenti:

€uro 1.115,6 milioni per IRPEF 1995 sussistenti dal 1996, relativamente alle pensioni CTPS;

€uro 2.155,0 milioni di regolazioni ripianatorie di pregresse anticipazioni tra Gestioni per il pagamento pensioni con il sistema Tesoro a tutto il 1998 richiesti ex articolo 35 della legge n. 488/1998 ai Ministeri per CPDEL, CPI e CPUG.

Sicché le proposte 21/5/2003 dell'Istituto per entrambe queste fattispecie hanno indubbia valenza di salvaguardia dell'autonomia patrimoniale statuita per le Gestioni INPDAP dalla legge istitutiva (D.L.gvo n. 479/1994) e mantenuta dalla legge finanziaria N. 388/2001.

Rimane inoltre comunque sostanzialmente ininfluente sul risultato di amministrazione 2002 il "risparmio" di 47 milioni di €uro di cui al D.M. 29/11/2002.

I.N.P.D.A.P.

Conto consuntivo 2002

IL RESOCONTO DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

A) *I DATI CONTABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA*

La gestione di competenza INPDAP 2002 si chiude con accertamenti in entrata pari a €. 61.474.928.223,52 (comprensivi delle partite di giro iscritte al Titolo VII per €uro 9.182.731.662,68) e impegni di spesa pari a €uro 56.232.004.513,68 (comprensivi delle partite di giro iscritte al Titolo IV, di pari valore a quelle delle entrate) con una differenza di segno positivo concretizzante l'Avanzo Finanziario di €uro 5.242.923.709,84 prima illustrato.

Siffatte dimensioni di entrate e di uscite finanziarie di competenza, distribuite nei diversi Titoli, Categorie e Capitoli di bilancio e distinte – in conformità al DPR n. 696/79 - in voci correnti, in conto capitale e in partite di giro, compendiano e riflettono l'intera attività dell'Istituto, essenzialmente rivolta ex lege alle principali e sostanziali "missioni" istituzionali, riguardanti le pensioni ed il TFS ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche, oltre che l'Assicurazione Sociale Vita e le prestazioni creditizie e sociali.

La disamina del rendiconto finanziario che segue viene quindi svolta prima per le componenti direttamente afferenti ciascuna delle suddette finalità istituzionali e poi, distintamente, per le componenti relative al personale, ai beni e servizi per il funzionamento dell'Istituto, alla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Questa sistematica espositiva ha peraltro ragion d'essere anche nel fatto che i movimenti finanziari più strettamente e direttamente pertinenti le prestazioni istituzionali appena menzionate sono propri soprattutto della parte corrente del bilancio e che la dimensione di questa, sia in entrata sia in uscita, è assolutamente prevalente rispetto a quella in conto capitale, come - analogamente agli esercizi precedenti – è rilevabile dagli andamenti anche 2002.

Infatti le entrate 2002, al netto delle partite di giro, sono costituite per il 92% circa dalla parte corrente e per il restante 8% circa dalla parte in conto capitale, che annovera anche i rientri per il credito.

Le spese 2002 a loro volta si concretizzano, sempre al netto delle partite di giro, in parte corrente per il 96,2% circa dell'intera spesa INPDAP restando alla parte in conto capitale il 3,8% circa dell'uscita totale.

Dimensione percentuale quest'ultima che vede presente nella parte in conto capitale l'intera spesa per il credito agli iscritti, la cui peculiare attività istituzionale a fini sociali, propria soltanto dell'INPDAP, distingue quest'ultimo dagli altri istituti previdenziali pubblici del comparto.

Sicchè sostanzialmente le entità di entrata e di uscita inerenti le attività istituzionali/obbligatorie dell'Istituto compendiano il bilancio INPDAP in misura percentualmente superiore alla sola parte corrente ora rilevata e lasciano a quella in conto capitale una misura inferiore alla rispettiva percentuale, che a sua volta è incentrata, almeno nell'entrata, quasi esclusivamente sull'obbligatorietà delle alienazioni immobiliari (Titolo V, categoria 14).

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 64 - a

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
10101	CONTR. ENTI ED ISCR. FINI PENS	31.086.108.859,00	0,00	0,00	31.086.108.859,00	28.101.500.204,57	3.730.071.168,71	31.831.571.373,28	745.462.514,28	0,00
10102	CONTRIBUTI TRATT.FINE SERVIZIO	3.986.014.347,00	0,00	0,00	3.986.014.347,00	4.000.572.048,15	559.397.473,68	4.559.969.521,83	573.955.174,83	0,00
10103	CONTRIBUTI ASSIC.SOCIALE VITA	14.961.756,00	0,00	0,00	14.961.756,00	14.973.747,55	1.204.403,96	16.178.151,51	1.216.395,51	0,00
10104	CONTR.RISC.FINI PENSIONISTICI	220.534.843,00	0,00	0,00	220.534.843,00	188.540.801,52	457.165,58	188.997.967,10	0,00	31.536.875,90
10105	CONTR.RISCATTO FINI TFS	168.993.994,00	0,00	0,00	168.993.994,00	110.052.286,98	2.461.512,72	112.513.799,70	0,00	56.480.194,30
10106	CONTR.RICONG.FINI PENSIONIST.	712.818.977,00	0,00	0,00	712.818.977,00	930.496.946,79	2.172.398,06	932.669.344,85	219.850.367,85	0,00
10107	CONTR.RICONGIUNZ.AI FINI TFR	258.228,00	0,00	0,00	258.228,00	400.364,55	0,00	400.364,55	142.136,55	0,00
10108	RISC.FINI PRESTAZ.ECONOM/PREV.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10109	PENALITA' CONTR. PENSIONISTICI	6.355.002,00	0,00	0,00	6.355.002,00	3.783.076,65	0,00	3.783.076,65	0,00	2.571.925,35
10110	PENALITA' CONTRIB. FINI TFS	1.032.914,00	0,00	0,00	1.032.914,00	111.851,84	0,00	111.851,84	0,00	921.062,16
10111	MOROSITA' FINI PENSIONISTICI	0,00	0,00	0,00	0,00	1.347,00	0,00	1.347,00	1.347,00	0,00
10114	CONTR. OBBLIG. EROGAZ. CREDITO	306.693.798,00	0,00	0,00	306.693.798,00	315.601.503,20	37.679.648,90	353.281.152,10	46.587.354,10	0,00
10115	CONTRIB.SOLID.EX.ART.12 124/93	6.197.483,00	0,00	0,00	6.197.483,00	4.905.516,36	0,00	4.905.516,36	0,00	1.291.966,64
10116	CONTR.SOLID.EX FONDO INTEGRAT.	786.047,00	0,00	0,00	786.047,00	679.367,66	0,00	679.367,66	0,00	106.679,34
10117	CONTR. ENTI ED ISCRITTI (TFR)	2.065.828,00	0,00	0,00	2.065.828,00	38.814.730,45	2.175.513,81	40.990.244,26	38.924.416,26	0,00
10118	CONTRIB. RISCATTO TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	313.141,18	0,00	313.141,18	313.141,18	0,00
10120	PENALITA' CONTRIB. AI FINI TFR	0,00	0,00	0,00	0,00	1.145,85	0,00	1.145,85	1.145,85	0,00
10122	CONTR.AGG.L335/95 ART.2 COMM.3	7.333.687.967,00	0,00	0,00	7.333.687.967,00	7.436.979.347,00	154.937.070,00	7.591.916.417,00	258.228.450,00	0,00
CAT 01		43.846.510.043,00	0,00	0,00	43.846.510.043,00	41.147.727.427,30	4.490.556.355,42	45.638.283.782,72	1.884.682.443,41	92.908.703,69
TITOLO 1		43.846.510.043,00	0,00	0,00	43.846.510.043,00	41.147.727.427,30	4.490.556.355,42	45.638.283.782,72	1.884.682.443,41	92.908.703,69
20301	CONTRIBUTI A CARICO STATO	1.116.971.807,00	0,00	0,00	1.116.971.807,00	1.281.134.834,95	29.357.880,84	1.310.492.715,79	193.520.908,79	0,00
20302	MAGGIORI CONTR.BUON.CAR.STATO	38.610.318,00	0,00	0,00	38.610.318,00	27.222.904,88	0,00	27.222.904,88	0,00	11.387.413,12
20303	VALORI CAPITALI A CARICO STATO	1.032.914,00	0,00	0,00	1.032.914,00	97.182,99	0,00	97.182,99	0,00	935.731,01
20304	CONTRIBUTI STATO PREV.COMPLEM.	154.937.070,00	0,00	0,00	154.937.070,00	0,00	0,00	0,00	0,00	154.937.070,00
CAT 03		1.311.552.109,00	0,00	0,00	1.311.552.109,00	1.308.454.922,82	29.357.880,84	1.337.812.803,66	193.520.900,79	167.260.214,13
20601	VAL.CAP.TRASF.ENTI COP.ASSIC.	100.838.210,00	0,00	0,00	100.838.210,00	42.849.909,44	281.270,32	43.131.179,76	0,00	57.707.030,24
20602	QUOTE PENS.E INDENN.ONERE RIP.	212.093.355,00	0,00	0,00	212.093.355,00	212.192.679,75	43.248,20	212.235.927,95	142.572,95	0,00
CAT 06		312.931.565,00	0,00	0,00	312.931.565,00	255.042.589,19	324.518,52	255.367.107,71	142.572,95	57.707.030,24
TITOLO 2		1.624.483.674,00	0,00	0,00	1.624.483.674,00	1.563.497.512,01	29.682.399,36	1.593.179.911,37	193.663.401,74	224.967.244,37
30703	PROVENTI DERIV.DA PREST.SERVIZ	0,00	17.941.635,00	0,00	17.941.635,00	4.153.723,60	6.122.675,34	10.276.398,94	0,00	7.665.236,06
CAT 07		0,00	17.941.635,00	0,00	17.941.635,00	4.153.723,60	6.122.675,34	10.276.398,94	0,00	7.665.236,06
30801	FITTI E CANONI	257.556.539,00	0,00	64.389.135,00	193.167.404,00	85.605.509,56	69.870.377,61	155.475.887,17	0,00	37.691.516,83
30802	INTERESSI PROVENTI VAL.MOBIL.	2.248.653,00	0,00	0,00	2.248.653,00	4.172.947,60	0,00	4.172.947,60	1.924.294,60	0,00
30806	INTERESSI PRESTAZIONI PREVIDEN	3.601.770,00	0,00	0,00	3.601.770,00	1.718.349,40	36.771,93	1.755.121,33	0,00	1.846.648,67
30807	INTERESSI E PROVENTI DIVERSI	752.994,00	0,00	0,00	752.994,00	106.626,30	211,90	106.838,20	0,00	646.155,80
30808	PLUS VALORE ALIENAZ. IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
30809	INTERESSI SU C/C BANC.E POST.	15.493.707,00	0,00	0,00	15.493.707,00	13.918.493,61	107.347,10	14.025.840,71	0,00	1.467.866,29
30810	INTERESSI LOCAZIONE IMMOBILI	5.392.843,00	0,00	0,00	5.392.843,00	352.520,85	228.903,14	581.423,99	0,00	4.811.419,01
30812	INTERESSI CONCESSIONE CREDITI	312.133.122,00	0,00	0,00	312.133.122,00	319.849.098,00	4.347,62	319.853.445,62	7.720.323,62	0,00
30813	INTERESSI SU CONTRIBUTI	10.276.976,00	0,00	0,00	10.276.976,00	17.069.898,04	31.450,65	17.101.348,69	6.824.372,69	0,00
30814	INTERESSI DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00	965,74	0,00	965,74	965,74	0,00
30815	REDDITI E PROV.PATR.EX F.INTEG	232.406,00	0,00	0,00	232.406,00	135.431,09	47.999,38	183.431,27	0,00	48.974,73
30816	INT.CONCESS.CRED.EX ART.59	2.014.182,00	0,00	0,00	2.014.182,00	3.765.813,57	3.367,97	3.769.181,54	1.754.999,54	0,00
30817	CANONI,INT.GEST.IMM.ABIT.CART.	0,00	32.838.458,00	0,00	32.838.458,00	8.696.330,78	5.051.366,39	13.747.697,17	0,00	19.090.760,83
30818	CANONI,INT.GEST.IMM.COMM.CART.	0,00	3.863.348,00	0,00	3.863.348,00	4.897.189,51	9.317.240,34	14.214.429,85	10.351.081,85	0,00
30819	CANONI,INT.GEST.IMM.P.A. CART.	0,00	1.931.674,00	0,00	1.931.674,00	854.375,68	9.042.357,62	9.896.733,30	7.965.059,30	0,00
CAT 08		609.703.192,00	38.633.480,00	64.389.135,00	583.947.537,00	461.143.550,53	93.741.741,65	554.885.292,18	36.541.097,34	65.603.342,16
30901	RECUPERO PRESTAZ.ISTITUZIONALI	103.292.929,00	0,00	0,00	103.292.929,00	136.584.284,58	2.704.908,58	139.289.193,16	35.996.264,16	0,00
30902	RECUPERI DIVERSI	1.572.095,00	0,00	0,00	1.572.095,00	1.398.951,74	36.276,84	1.435.228,58	0,00	136.866,42
30904	RECUPERO SPESE PERSONALE	157.519,00	0,00	0,00	157.519,00	1.699.209,35	0,00	1.699.209,35	1.541.690,35	0,00
30905	RECUPERO SPESE ACQUISTO BENI	38.218,00	0,00	0,00	38.218,00	26.439,42	0,76	26.439,18	0,00	11.778,82
30906	RECUPERO SPESE ACQUISTO SERVIZ	72.304,00	0,00	0,00	72.304,00	193.154,50	46.911,11	240.065,61	167.761,61	0,00
30907	RECUP.SPESE CONDUZ.STAB.REDD.	30.226.156,00	0,00	7.556.539,00	22.669.617,00	9.917.975,51	7.890.752,50	17.808.728,01	0,00	4.860.888,99
30908	REC. SPESE GEST. IMM. CARTOL.	0,00	4.533.923,00	0,00	4.533.923,00	2.835.238,71	856.597,14	3.691.835,85	0,00	842.087,15
CAT 09		135.359.221,00	4.533.923,00	7.556.539,00	132.336.605,00	152.655.252,81	11.535.446,93	164.190.699,74	37.705.716,12	5.851.621,38
31001	PROVENTI DIVERSI	1.998.688,00	0,00	0,00	1.998.688,00	419.101,32	52.371,18	471.472,50	0,00	1.527.215,50
31003	ENTRATE PER RETTE CONVITTI	500.447,00	0,00	0,00	500.447,00	502.576,96	0,00	502.576,96	2.129,96	0,00

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 64 - b

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	RISCOSSIONI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
10101	3.611.199.928,48	3.530.733.333,86	80.365.123,38	3.611.098.457,24	0,00	101.471,24	30.945.632.582,00	31.632.233.530,43	686.600.956,43	0,00	3.810.436.292,09
10102	564.653.202,76	545.058.620,04	19.594.582,72	564.653.202,76	0,00	0,00	3.961.224.416,00	4.515.630.668,19	584.406.252,19	0,00	578.992.056,40
10103	1.311.545,61	1.195.053,74	0,00	1.195.053,74	0,00	116.491,87	14.961.756,00	16.168.801,29	1.207.045,29	0,00	1.204.403,96
10104	11.558.814,38	2.075.678,59	2.901.084,31	4.976.762,90	0,00	6.582.051,48	220.534.843,00	190.616.480,11	0,00	29.918.362,89	3.358.249,89
10105	3.015.496,90	201.697,61	2.689.423,36	2.891.120,97	0,00	124.375,93	168.993.994,00	110.253.984,59	0,00	58.740.009,41	5.150.936,08
10106	6.236.298,14	1.772.139,30	3.996.671,98	5.768.811,28	0,00	467.486,86	712.818.977,00	932.269.086,09	219.450.109,09	0,00	6.169.070,04
10107	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	258.228,00	400.364,55	142.136,55	0,00	0,00
10108	448,84	0,00	448,84	448,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	448,84
10109	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.355.002,00	3.783.076,65	0,00	2.571.925,35	0,00
10110	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.032.914,00	111.851,84	0,00	921.062,16	0,00
10111	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.347,00	1.347,00	0,00	0,00
10114	38.775.302,07	38.774.995,67	0,00	38.774.995,67	0,00	306,40	306.693.798,00	354.376.498,87	47.682.700,87	0,00	37.679.648,90
10115	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.197.483,00	4.905.516,36	0,00	1.291.966,64	0,00
10116	19.306,15	19.306,15	0,00	19.306,15	0,00	0,00	786.047,00	698.673,81	0,00	87.373,19	0,00
10117	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.065.828,00	38.814.730,45	36.748.902,45	0,00	2.175.513,81
10118	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	313.141,18	313.141,18	0,00	0,00
10120	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.145,85	1.145,85	0,00	0,00
10122	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.333.687.967,00	7.436.979.347,00	103.291.380,00	0,00	154.937.070,00
CAT 01	4.236.770.343,33	4.119.830.824,96	109.547.334,59	4.229.378.159,55	0,00	7.392.183,78	43.681.243.835,00	45.267.558.252,26	1.679.845.116,90	93.530.699,64	4.600.103.690,01
TITOLO 1	4.236.770.343,33	4.119.830.824,96	109.547.334,59	4.229.378.159,55	0,00	7.392.183,78	43.681.243.835,00	45.267.558.252,26	1.679.845.116,90	93.530.699,64	4.600.103.690,01
20301	1.123.850.886,63	2.520.613,16	1.120.968.753,63	1.123.489.366,79	0,00	361.519,84	1.116.971.807,00	1.283.655.448,11	166.683.641,11	0,00	1.150.326.634,47
20302	3.842.029,57	3.837.548,17	0,00	3.837.548,17	0,00	4.481,40	41.918.224,00	31.060.453,05	0,00	10.857.770,95	0,00
20303	67.705,05	0,00	67.704,99	67.704,99	0,00	0,06	1.032.914,00	97.182,99	0,00	935.731,01	67.704,99
20304	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	154.937.070,00	0,00	0,00	154.937.070,00	0,00
CAT 03	1.127.760.621,25	6.358.161,33	1.121.036.458,62	1.127.394.619,95	0,00	366.001,30	1.314.860.015,00	1.314.813.084,15	166.683.641,11	166.730.571,96	1.150.394.339,46
20601	249.182,81	205.581,44	33.944,30	239.525,74	0,00	9.657,07	100.838.210,00	43.055.490,88	0,00	57.782.719,12	315.214,62
20602	77.971.713,85	1.156.387,79	40.110.916,49	41.267.304,28	0,00	36.704.409,57	212.093.355,00	213.349.067,54	1.255.712,54	0,00	40.154.164,69
CAT 06	78.220.896,66	1.361.969,23	40.144.860,79	41.506.830,02	0,00	36.714.066,64	312.931.565,00	256.404.558,42	1.255.712,54	57.782.719,12	40.469.379,31
TITOLO 2	1.205.981.517,91	7.720.130,56	1.161.181.319,41	1.168.901.449,97	0,00	37.080.067,94	1.627.791.580,00	1.571.217.642,57	167.939.353,65	224.513.291,08	1.190.863.718,77
30703	12.776.001,18	12.776.001,18	0,00	12.776.001,18	0,00	0,00	14.935.066,00	16.929.724,78	1.994.658,78	0,00	6.122.675,34
CAT 07	12.776.001,18	12.776.001,18	0,00	12.776.001,18	0,00	0,00	14.935.066,00	16.929.724,78	1.994.658,78	0,00	6.122.675,34
30801	417.809.610,34	66.761.120,55	348.064.542,40	414.825.662,95	0,00	2.983.947,39	207.887.459,00	152.366.630,11	0,00	55.520.828,89	417.934.920,01
30802	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.248.653,00	4.172.947,60	1.924.294,60	0,00	0,00
30806	234.919,42	2.972,81	231.671,64	234.644,45	0,00	274,97	3.601.770,00	1.721.322,21	0,00	1.880.447,79	268.443,57
30807	59.664,58	5.076,10	54.588,48	59.664,58	0,00	0,00	752.994,00	111.702,40	0,00	641.291,60	54.800,38
30808	3.672.701,55	0,00	3.672.701,55	3.672.701,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.672.701,55
30809	343.109,94	316.655,58	21.049,13	337.704,71	0,00	5.405,23	15.493.707,00	14.235.149,19	0,00	1.258.557,81	128.396,23
30810	5.706.431,36	1.076.846,51	4.466.403,81	5.543.250,32	0,00	163.181,04	5.592.195,00	1.429.367,36	0,00	4.162.827,64	4.695.306,95
30812	672.008,75	546.552,70	840,07	547.392,85	0,00	124.615,90	312.133.122,00	320.395.650,78	8.262.528,78	0,00	5.187,69
30813	181,20	181,20	0,00	181,20	0,00	0,00	10.276.976,00	17.070.079,24	6.793.103,24	0,00	31.450,65
30814	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	965,74	965,74	0,00	0,00
30815	144.800,99	74.509,45	49.036,44	123.545,89	0,00	21.255,10	232.406,00	209.941,34	0,00	22.464,66	97.035,82
30816	5.043,04	4.902,98	0,00	4.902,98	0,00	140,06	2.014.182,00	3.770.716,55	1.756.534,55	0,00	3.367,97
30817	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	32.838.458,00	8.696.330,78	0,00	24.142.127,22	5.051.366,39
30818	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.863.340,00	4.897.189,51	1.033.041,51	0,00	9.317.240,34
30819	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.931.674,00	854.375,68	0,00	1.077.298,32	9.042.357,62
CAT 08	428.648.471,17	68.788.817,96	356.560.833,52	425.349.651,48	0,00	3.298.819,69	598.866.944,00	529.932.368,49	19.771.268,42	88.705.843,93	450.302.575,17
30901	4.337.000,40	1.737.230,19	1.290.852,82	3.028.083,01	0,00	1.308.917,39	103.293.446,00	130.321.514,77	35.028.068,77	0,00	3.995.761,40
30902	800.331,30	27.683,16	513.361,73	541.044,89	0,00	259.286,41	1.572.095,00	1.426.634,90	0,00	145.460,10	549.638,57
30904	121.248,57	3.828,49	0,00	3.828,49	0,00	117.420,08	157.519,00	1.703.037,84	1.545.518,84	0,00	0,00
30905	13,27	13,27	0,00	13,27	0,00	0,00	38.218,00	26.451,69	0,00	11.766,31	0,76
30906	1.853.438,97	1.853.438,97	0,00	1.853.438,97	0,00	0,00	772.103,00	2.046.593,47	1.274.490,47	0,00	46.911,11
30907	81.441.362,57	14.909.900,85	50.157.693,24	65.067.594,09	0,00	16.373.768,48	26.686.103,00	24.827.876,36	0,00	1.858.226,64	58.048.445,74
30908	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.533.923,00	2.835.238,71	0,00	1.698.684,29	856.597,14
CAT 09	88.553.395,08	18.532.094,93	51.961.907,79	70.494.002,72	0,00	18.059.392,36	137.053.407,00	171.187.347,74	37.848.078,08	3.714.137,34	63.497.354,72
31001	1.225.514,43	742.322,24	148.399,94	890.722,18	0,00	334.792,25	1.998.680,00	1.161.423,56	0,00	837.264,44	200.771,12
31003	21.495,01	21.495,01	0,00	21.495,01	0,00	0,00	500.447,00	524.071,97	23.624,97	0,00	0,00

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 65 - a

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
31004	ENTRATE PER RETTE CASE SOGG.	1.662.991,00	0,00	0,00	1.662.991,00	1.521.948,42	6.945,42	1.528.893,84	0,00	134.097,16
31005	ENTRATE PER RETTE IST.MAGISTR.	82.633,00	0,00	0,00	82.633,00	156.980,30	0,00	156.980,30	74.347,30	0,00
31006	ENTRATE CENTRI VACANZE	9.002.360,00	0,00	0,00	9.002.360,00	10.027.749,22	0,00	10.027.749,22	1.025.389,22	0,00
31007	ENTRATE DIVERSE	84.699,00	0,00	0,00	84.699,00	1.695.045,36	237.090,36	1.932.135,72	1.847.436,72	0,00
31008	ENTRATE ONORARI AI LEGALI	260.811,00	0,00	0,00	260.811,00	94.995,33	3.986,82	98.982,15	0,00	161.828,85
31009	QUOTA TFR ANNUO PORTIERI	740.083,00	0,00	0,00	740.083,00	0,00	0,00	0,00	0,00	740.083,00
CAT 10		14.332.712,00	0,00	0,00	14.332.712,00	14.418.396,91	300.393,78	14.718.790,69	2.949.303,20	2.563.224,51
TITOLO 3		759.395.125,00	61.109.038,00	71.945.674,00	748.558.489,00	632.370.923,85	111.700.257,70	744.071.181,55	77.196.116,86	81.683.424,11
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	46.230.388.842,00	61.109.038,00	71.945.674,00	46.219.552.206,00	43.343.595.863,16	4.631.939.012,48	47.975.534.875,64	2.155.542.041,81	399.559.372,17
41101	ALIENAZIONE DI IMMOBILI	1.549.370.697,00	0,00	0,00	1.549.370.697,00	107.583.624,24	2.865.017.511,36	2.972.601.135,60	1.423.230.438,60	0,00
CAT 11		1.549.370.697,00	0,00	0,00	1.549.370.697,00	107.583.624,24	2.865.017.511,36	2.972.601.135,60	1.423.230.438,60	0,00
41201	ALIENAZ/PERM.IMP.ATTREZ.E MAC.	0,00	0,00	0,00	0,00	2.516,80	530,00	3.046,80	3.046,80	0,00
CAT 12		0,00	0,00	0,00	0,00	2.516,80	530,00	3.046,80	3.046,80	0,00
41301	REALIZZO VALORI MOBILIARI	3.666.844,00	22.405.527,00	0,00	26.072.371,00	31.388.876,06	0,00	31.388.876,06	5.316.505,06	0,00
CAT 13		3.666.844,00	22.405.527,00	0,00	26.072.371,00	31.388.876,06	0,00	31.388.876,06	5.316.505,06	0,00
41404	TRATT.PREMIO COMP.RISCHI PREST	22.339.343,00	0,00	0,00	22.339.343,00	36.702.999,65	478.322,81	37.181.322,46	14.841.979,46	0,00
41405	RISCOSSIONE MUTUI	118.496.387,00	0,00	0,00	118.496.387,00	121.052.244,18	1.634,75	121.053.878,93	2.557.491,93	0,00
41406	RISCOSSIONE PRESTITI	984.115.335,00	0,00	0,00	984.115.335,00	1.124.394.528,39	1.836.578,58	1.126.231.106,97	142.115.771,97	0,00
41407	RISCOSSIONE DI CREDITI DIVERSI	349.641,00	0,00	0,00	349.641,00	12.484,72	0,00	12.484,72	0,00	337.156,28
41408	RISC.TRATT.INTERES.SPESE AMM.	9.180.021,00	0,00	0,00	9.180.021,00	9.607.982,10	81.277,80	9.689.259,90	509.238,90	0,00
41409	RESTITUZ.DEPOSITI CAUZIONALI	91.413,00	0,00	0,00	91.413,00	5.763,92	205,80	5.969,72	0,00	85.443,28
41410	RISC.ANTIC.CONCESSE ALTRE GEST	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
41411	RISCOSS.CRED.EX.ART.59	6.311.103,00	0,00	0,00	6.311.103,00	10.734.117,19	306.377,38	11.040.494,57	4.729.391,57	0,00
CAT 14		1.140.883.243,00	0,00	0,00	1.140.883.243,00	1.302.510.120,15	2.704.397,12	1.305.214.517,27	164.753.873,83	422.599,56
TITOLO 4		2.693.920.784,00	22.405.527,00	0,00	2.716.326.311,00	1.441.485.137,25	2.867.722.438,48	4.309.207.575,73	1.593.303.864,29	422.599,56
51501	RISCOSSIONE CONTR.STAT.MUTUI	2.206.820,00	0,00	0,00	2.206.820,00	3.615.482,62	0,00	3.615.482,62	1.408.662,62	0,00
CAT 15		2.206.820,00	0,00	0,00	2.206.820,00	3.615.482,62	0,00	3.615.482,62	1.408.662,62	0,00
51601	RISCOSSIONE CONTR. REG. MUTUI	2.359.175,00	0,00	0,00	2.359.175,00	2.993.877,34	0,00	2.993.877,34	634.702,34	0,00
CAT 16		2.359.175,00	0,00	0,00	2.359.175,00	2.993.877,34	0,00	2.993.877,34	634.702,34	0,00
51801	INDENN.ANZIAN.PERS.TRASFERITO	0,00	0,00	0,00	0,00	476.671,00	0,00	476.671,00	476.671,00	0,00
CAT 18		0,00	0,00	0,00	0,00	476.671,00	0,00	476.671,00	476.671,00	0,00
TITOLO 5		4.565.995,00	0,00	0,00	4.565.995,00	7.086.030,96	0,00	7.086.030,96	2.520.035,96	0,00
62003	DEPOSITI CAUZ.COST.C/O ISTIT.	91.143.797,00	0,00	22.785.949,00	68.357.848,00	294.573,27	34.658,09	329.231,36	0,00	68.028.616,64
62004	DEP. CAUZ. IST. INM. CARTOL.	0,00	22.785.949,00	0,00	22.785.949,00	21.512,59	17.334,56	38.847,15	0,00	22.747.101,85
CAT 20		91.143.797,00	22.785.949,00	22.785.949,00	91.143.797,00	316.085,86	51.992,65	368.078,51	0,00	90.775.718,49
TITOLO 6		91.143.797,00	22.785.949,00	22.785.949,00	91.143.797,00	316.085,86	51.992,65	368.078,51	0,00	90.775.718,49
	TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	2.789.630.576,00	45.191.476,00	22.785.949,00	2.812.036.103,00	1.448.887.254,07	2.867.774.431,13	4.316.661.605,20	1.595.823.900,25	91.198.318,05
72201	RITENUTE ERARIALI	8.305.122.736,00	0,00	0,00	8.305.122.736,00	8.456.939.251,01	0,00	8.456.939.251,01	151.816.515,01	0,00
72202	RITENUTE PREVIDENZ.ASSISTENZ.	126.868.154,00	0,00	0,00	126.868.154,00	62.153.753,50	0,00	62.153.753,50	0,00	64.714.400,50
72203	TRATT.INTROITI CONTO TERZI	19.772.036,00	0,00	0,00	19.772.036,00	16.172.059,11	0,00	16.172.059,11	0,00	3.599.976,89
72204	RECUPERO SOMME PAGATE C/TERZI	176.112,00	50.000,00	0,00	226.112,00	5.368,63	208.080,79	213.449,42	0,00	12.662,58
72205	RECUPERO ANTICIPAZ.PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
72206	PARTITE SOSPESE	1.105.220.863,00	0,00	0,00	1.105.220.863,00	535.724.654,69	97.181.165,60	632.905.820,29	0,00	472.315.042,71
72207	PART. GIRO IMMOB. CARTOL.	0,00	50.000.000,00	0,00	50.000.000,00	2.435.151,33	11.912.178,02	14.347.329,35	0,00	35.652.670,65
CAT 22		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	9.073.430.238,27	109.301.424,41	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
TITOLO 7		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	9.073.430.238,27	109.301.424,41	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
	TOTALE PARTITE DI GIRO	9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	9.073.430.238,27	109.301.424,41	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 65 - b

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	RISCOSSIONI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
31004	47.798,62	47.798,62	0,00	47.798,62	0,00	0,00	1.662.991,00	1.569.747,04	0,00	93.243,96	6.945,62
31005	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.633,00	156.980,30	74.347,30	0,00	0,00
31006	30.420,75	30.420,75	0,00	30.420,75	0,00	0,00	9.002.360,00	10.058.169,97	1.055.809,97	0,00	0,00
31007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	84.699,00	1.695.045,36	1.610.346,36	0,00	237.890,36
31008	103.509,10	2.435,71	0,00	2.435,71	0,00	101.073,39	260.811,00	97.431,04	0,00	163.379,96	3.986,82
31009	112.755,46	0,00	112.755,46	112.755,46	0,00	0,00	740.083,00	0,00	0,00	740.083,00	112.755,46
CAT 10	1.541.493,37	844.472,33	261.155,40	1.105.627,73	0,00	435.865,64	14.332.712,00	15.262.869,24	2.764.128,60	1.833.971,36	561.549,18
TITOLO 3	531.519.360,80	100.941.386,40	408.783.896,71	509.725.283,11	0,00	21.794.077,69	765.188.129,00	733.312.310,25	62.378.133,89	94.253.952,63	520.484.154,41
CORRENTI	5.974.271.222,04	4.228.492.341,92	1.679.512.550,71	5.908.004.892,63	0,00	66.266.329,41	46.074.223.544,00	47.572.088.205,08	1.910.162.604,43	412.297.943,35	6.311.451.563,19
41101	1.141.699.970,20	1.141.576.124,14	123.846,06	1.141.699.970,20	0,00	0,00	1.549.370.697,00	1.249.159.748,38	0,00	300.210.948,62	2.865.141.357,42
CAT 11	1.141.699.970,20	1.141.576.124,14	123.846,06	1.141.699.970,20	0,00	0,00	1.549.370.697,00	1.249.159.748,38	0,00	300.210.948,62	2.865.141.357,42
41201	3.098,75	3.098,75	0,00	3.098,75	0,00	0,00	0,00	5.615,55	5.615,55	0,00	530,00
CAT 12	3.098,75	3.098,75	0,00	3.098,75	0,00	0,00	0,00	5.615,55	5.615,55	0,00	530,00
41301	13.013.673,88	12.986.368,45	27.305,43	13.013.673,88	0,00	0,00	26.072.371,00	44.375.244,51	18.302.873,51	0,00	27.305,43
CAT 13	13.013.673,88	12.986.368,45	27.305,43	13.013.673,88	0,00	0,00	26.072.371,00	44.375.244,51	18.302.873,51	0,00	27.305,43
41404	682.151,12	665.513,91	0,00	665.513,91	0,00	16.637,21	22.339.343,00	37.368.513,56	15.029.170,56	0,00	478.322,81
41405	5.094.287,00	76.683,84	0,00	76.683,84	0,00	5.017.603,16	118.542.869,00	121.128.928,02	2.586.059,02	0,00	1.634,75
41406	55.679.632,29	3.629.561,20	159.465,11	3.789.026,39	0,00	51.890.605,90	984.425.209,00	1.128.024.089,67	143.598.880,67	0,00	1.996.043,69
41407	21.942,67	7.878,49	11.592,21	19.470,70	0,00	2.471,97	349.641,00	20.363,21	0,00	329.277,79	11.592,21
41408	16.269,29	16.269,29	0,00	16.269,29	0,00	0,00	9.180.021,00	9.624.251,39	444.230,39	0,00	81.277,80
41409	154.456,66	0,00	77.010,23	77.010,23	0,00	77.446,43	91.413,00	5.763,92	0,00	85.649,08	77.216,03
41410	2.157.023.463,47	0,00	2.157.023.463,47	2.157.023.463,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.157.023.463,47
41411	21.562,72	21.562,72	0,00	21.562,72	0,00	0,00	6.311.103,00	10.755.679,91	4.444.576,91	0,00	306.377,38
CAT 14	2.218.693.765,22	4.417.469,53	2.157.271.531,02	2.161.689.000,55	0,00	57.004.764,67	1.141.239.599,00	1.306.927.589,68	166.102.917,55	414.926,87	2.159.975.928,14
TITOLO 4	3.373.410.508,05	1.158.983.060,97	2.157.422.682,51	3.316.405.743,38	0,00	57.004.764,67	2.716.682.667,00	2.600.468.198,12	184.411.406,61	300.625.875,49	5.025.145.120,99
51501	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.206.820,00	3.615.482,62	1.408.662,62	0,00	0,00
CAT 15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.206.820,00	3.615.482,62	1.408.662,62	0,00	0,00
51601	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.359.175,00	2.993.877,34	634.702,34	0,00	0,00
CAT 16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.359.175,00	2.993.877,34	634.702,34	0,00	0,00
51801	76.885,09	0,00	0,00	0,00	0,00	76.885,09	0,00	476.671,00	476.671,00	0,00	0,00
CAT 18	76.885,09	0,00	0,00	0,00	0,00	76.885,09	0,00	476.671,00	476.671,00	0,00	0,00
TITOLO 5	76.885,09	0,00	0,00	0,00	0,00	76.885,09	4.565.995,00	7.086.030,96	2.520.035,96	0,00	0,00
62003	2.296.750,14	536.582,94	1.742.855,17	2.279.438,11	0,00	17.312,03	68.357.848,00	831.156,21	0,00	67.526.691,79	1.777.513,26
62004	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.785.949,00	21.512,59	0,00	22.764.436,41	17.336,56
CAT 20	2.296.750,14	536.582,94	1.742.855,17	2.279.438,11	0,00	17.312,03	91.143.797,00	852.668,80	0,00	90.291.128,20	1.794.847,82
TITOLO 6	2.296.750,14	536.582,94	1.742.855,17	2.279.438,11	0,00	17.312,03	91.143.797,00	852.668,80	0,00	90.291.128,20	1.794.847,82
CAPITALE	3.375.784.143,20	1.159.519.643,81	2.159.165.537,68	3.318.685.181,49	0,00	57.098.961,79	2.812.392.459,00	2.608.406.097,88	186.931.442,57	390.917.003,69	5.026.939.968,81
72201	14.057.670,18	53.094,59	0,00	53.094,59	0,00	14.004.575,59	8.305.122.736,00	8.456.992.345,60	151.869.609,60	0,00	0,00
72202	3.960.502,42	0,00	0,00	0,00	0,00	3.960.502,42	126.868.154,00	62.153.753,50	0,00	64.714.400,50	0,00
72203	145.563,17	20.426,88	51.098,50	71.525,38	0,00	74.037,79	19.772.036,00	16.192.485,99	0,00	3.579.550,01	51.098,50
72204	34.379.124,19	7.260,97	34.371.855,22	34.379.124,19	0,00	0,00	226.112,00	12.637,60	0,00	213.474,40	34.579.936,01
72205	26.394,68	0,00	1.184,23	1.184,23	0,00	25.210,45	0,00	0,00	0,00	0,00	1.184,23
72206	541.077.973,53	359.787.433,19	156.987.201,65	516.774.634,84	0,00	24.303.338,69	1.105.220.863,00	895.512.087,88	0,00	209.708.775,12	254.168.367,25
72207	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000.000,00	2.435.151,33	0,00	47.564.848,67	11.912.178,02
CAT 22	593.647.228,17	359.868.223,63	191.411.339,60	551.279.563,23	0,00	42.367.664,94	9.607.209.901,00	9.433.298.461,90	151.869.609,60	325.781.048,70	300.712.764,01
TITOLO 7	593.647.228,17	359.868.223,63	191.411.339,60	551.279.563,23	0,00	42.367.664,94	9.607.209.901,00	9.433.298.461,90	151.869.609,60	325.781.048,70	300.712.764,01
TOT PDG	593.647.228,17	359.868.223,63	191.411.339,60	551.279.563,23	0,00	42.367.664,94	9.607.209.901,00	9.433.298.461,90	151.869.609,60	325.781.048,70	300.712.764,01

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 66 - a

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
RIEPILOGO TITOLI										
TITOLO 1		43.846.510.043,00	0,00	0,00	43.846.510.043,00	41.147.727.427,30	4.490.556.355,42	45.638.283.782,72	1.884.682.443,41	92.908.703,69
TITOLO 2		1.624.483.674,00	0,00	0,00	1.624.483.674,00	1.563.497.512,01	29.682.399,36	1.593.179.911,37	193.663.481,74	224.967.244,37
TITOLO 3		759.395.125,00	61.109.038,00	71.945.674,00	740.558.489,00	632.370.923,85	111.700.257,70	744.071.181,55	77.196.116,66	81.683.424,11
TITOLO 4		2.693.920.784,00	22.405.527,00	0,00	2.716.326.311,00	1.441.485.137,25	2.867.722.438,48	4.309.207.575,73	1.593.303.864,29	422.599,56
TITOLO 5		4.565.995,00	0,00	0,00	4.565.995,00	7.086.030,96	0,00	7.086.030,96	2.520.035,96	0,00
TITOLO 6		91.143.797,00	22.785.949,00	22.785.949,00	91.143.797,00	316.085,86	51.992,65	368.078,51	0,00	90.775.718,49
TITOLO 7		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	9.073.430.238,27	109.301.424,41	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
TOTALE ENTRATE		58.577.179.319,00	156.350.514,00	94.731.623,00	58.638.798.210,00	53.865.913.355,50	7.609.014.868,02	61.474.928.223,52	3.903.182.457,07	1.067.052.443,55
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		3.425.696.829,00	5.155.962.143,00	0,00	8.581.658.972,00				0,00	8.581.638.972,00
FONDO INIZIALE DI CASSA								0,00	0,00	0,00
DISAVANZO DI CASSA		0,00	0,00	0,00	0,00					
DISAVANZO FINANZIARIO										
TOTALE A PAREGGIO		62.002.876.148,00	5.312.312.657,00	94.731.623,00	67.220.457.182,00	53.865.913.355,50	7.609.014.868,02	61.474.928.223,52	3.903.182.457,07	9.648.711.415,55

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 66 - b

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	RISCOSSIONI	DA RISCUOTERE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	RISCOSSIONI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
TITOLO 1	4.236.770.343,39	4.119.030.824,96	109.547.394,59	4.229.370.159,55	0,00	7.392.183,78	43.601.243.835,00	45.267.550.252,26	1.679.845.116,90	93.530.699,64	4.600.103.690,01
TITOLO 2	1.205.981.517,91	7.720.130,56	1.161.181.319,41	1.168.901.449,97	0,00	37.080.067,94	1.627.791.580,00	1.571.217.642,57	167.939.353,65	224.513.291,08	1.190.863.718,77
TITOLO 3	531.519.360,80	100.941.386,40	408.783.896,71	509.725.283,11	0,00	21.794.077,69	765.188.129,00	733.312.310,25	62.370.133,88	94.253.952,63	520.484.154,41
TITOLO 4	3.373.410.508,05	1.158.983.060,87	2.157.422.682,51	3.316.405.743,38	0,00	57.004.764,67	2.716.682.667,00	2.600.468.198,12	184.411.406,61	300.625.875,49	5.025.145.120,99
TITOLO 5	76.885,09	0,00	0,00	0,00	0,00	76.885,09	4.565.995,00	7.086.030,96	2.520.035,96	0,00	0,00
TITOLO 6	2.296.750,14	536.582,94	1.742.855,17	2.279.438,11	0,00	17.312,03	91.143.797,00	052.660,80	0,00	90.291.128,20	1.794.847,92
TITOLO 7	593.647.220,17	359.868.223,63	191.411.339,60	551.279.563,23	0,00	42.367.664,94	9.607.209.901,00	9.433.298.461,90	151.869.609,60	325.701.048,70	300.712.764,01
TOT.ENTR	9.943.702.593,49	5.747.880.209,36	4.030.089.427,99	9.777.969.637,35	0,00	165.732.956,14	58.493.825.904,00	59.613.793.564,86	2.248.963.656,60	1.128.995.995,74	11.639.104.296,01
AV. AMM.							8.799.669.379,00	8.799.669.378,59			
F.IN.CAS							0,00	0,00			
DIS.CASS											
DIS.FINA											
TOT.A PA	9.943.702.593,49	5.747.880.209,36	4.030.089.427,99	9.777.969.637,35	0,00	165.732.956,14	67.293.495.283,00	68.413.462.943,45	2.248.963.656,60	1.128.995.995,74	11.639.104.296,01

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI - — All. F Pagina 67 - a

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
10101	COMPENSI ORGANI ISTITUTO	5.977.472,00	0,00	0,00	5.977.472,00	3.717.177,04	2.260.170,93	5.977.347,97	0,00	124,03
CAT 01		5.977.472,00	0,00	0,00	5.977.472,00	3.717.177,04	2.260.170,93	5.977.347,97	0,00	124,03
10201	STIP/ASSEGNI FISSI AL PERSONA.	165.477.955,00	0,00	0,00	165.477.955,00	157.192.581,03	8.281.576,88	165.474.157,91	0,00	3.797,09
10202	STRAORD.INCENT.TURNI-PO/NO/FE	97.780.532,00	4.935.851,00	0,00	102.724.383,00	44.663.711,26	57.334.292,86	101.998.004,12	0,00	726.378,88
10203	IND.RIMB.SPESE TRASP.MISSIONI	5.940.804,00	0,00	0,00	5.940.804,00	5.229.630,63	1.644,02	5.231.274,65	0,00	709.529,35
10204	IND.RIMB.SPESE TRASP.TRASFERIM	183.342,00	0,00	0,00	183.342,00	155.274,93	0,00	155.274,93	0,00	28.067,07
10205	ONERI RINNOVI CONTRATTUALI	4.218.936,00	0,00	0,00	4.218.936,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.218.936,00
10206	ONERI PERS.COMAND.C/O ISTITUTO	170.947,00	0,00	0,00	170.947,00	45.761,58	125.185,42	170.947,00	0,00	0,00
10207	ONERI PREV/ASSIST.CARICO ENTE	67.497.818,00	0,00	0,00	67.497.818,00	57.010.560,46	6.045.172,00	63.055.732,46	0,00	4.442.085,54
10211	SPESE.SERV.MENSA ASILI TRASP.	6.135.508,00	1.200.000,00	0,00	7.335.508,00	3.711.698,84	2.480.920,20	6.192.619,04	0,00	1.142.888,96
10212	SPESE ACCERTAMENTI SANITARI	296.963,00	0,00	0,00	296.963,00	13.675,16	1.722,36	15.397,52	0,00	281.565,48
10213	RIMBORSI DIVERSI E SPESE VARIE	260.294,00	0,00	0,00	260.294,00	98.512,49	770,00	99.282,49	0,00	161.011,51
CAT 02		347.971.099,00	6.135.851,00	0,00	354.106.950,00	268.121.406,38	74.271.283,74	342.392.690,12	0,00	11.714.259,88
10301	I.I.S. E PENS.PERS.IN QUIESC.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CAT 03		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10405	SPESE POST.TELEGR.E TELEFONIC.	26.857.308,00	0,00	8.400.000,00	18.457.308,00	17.737.247,04	78.352,22	17.815.599,26	0,00	641.708,74
10406	SPESE ELETT. ACQUA E RISCALD.	9.565.298,00	0,00	3.550.000,00	6.015.298,00	5.558.726,03	143.280,93	5.702.006,96	0,00	313.291,04
10407	SPESE DI TRASP.E GEST.AUTOMEZ.	486.502,00	0,00	78.000,00	408.502,00	195.532,37	149.082,89	344.615,26	0,00	63.886,74
10409	ONERI PER LOCAZ.IMM.STRUMENTAL	8.620.699,00	0,00	1.389.936,15	7.230.762,85	6.194.824,02	699.315,25	6.894.139,27	0,00	336.623,58
10410	SPESE MANUT/ADAT.STAB.STRUM.PR	12.950.157,00	0,00	6.555.500,00	6.394.657,00	359.231,50	41.571,56	400.803,06	0,00	170.266,94
10412	SPESE MAN/ADAT.STAB.STRUM.AFFI	771.070,00	0,00	200.000,00	571.070,00	51.224.625,04	15.601.654,29	66.826.279,33	10.046.491,33	0,00
10413	SPESE GESTIONE IMM.DA REDDITO	75.706.384,00	0,00	18.926.596,00	56.779.788,00	660.420,79	428.887,66	1.089.308,45	0,00	201.108,55
10414	SPESE FORM.ADDESTR.PERSON.DIP.	2.790.417,00	0,00	1.500.000,00	1.290.417,00	1.481.543,15	771.883,98	2.253.427,13	0,00	890.815,87
10415	COMP.ONOR.COMMIS.E INCAR.SPEC.	4.244.243,00	0,00	1.100.000,00	3.144.243,00	26.340.753,40	258.521,94	26.599.275,34	0,00	510.724,66
10416	SPESE ALIENAZIONE PATR.IMMOBIL	7.746.853,00	19.363.147,00	0,00	27.110.000,00	3.223.011,49	779.403,08	4.002.414,57	0,00	1.098.779,43
10417	ACQUISTO BENI CONSUMO	6.251.194,00	0,00	1.150.000,00	5.101.194,00	931.085,43	164.175,20	1.095.260,63	0,00	197.754,37
10418	ACQUISTO BENI CONS.SIST.INFORM	1.193.015,00	100.000,00	0,00	1.293.015,00	11.303.184,90	3.616.219,68	14.919.404,58	0,00	801.315,42
10419	ACQUISTO SERV.TECN.SPESE CONN.	17.800.720,00	0,00	2.000.000,00	15.800.720,00	16.141.410,80	5.886.728,82	22.028.139,62	0,00	1.386.935,38
10420	ACQUISTO SERV.CONN.SIST.INFORM	31.165.075,00	0,00	7.750.000,00	23.415.075,00	68.350,77	0,00	68.350,77	0,00	11.700,23
10421	SPESE CONNESSE ATTIV.LEGALE	80.051,00	0,00	0,00	80.051,00	4.524.860,63	865.237,01	5.390.097,64	0,00	212.544,36
10422	ACQUISTO SERVIZI AMMINISTR.	2.642.710,00	2.959.932,00	0,00	5.602.642,00	861.906,80	324.069,75	1.185.976,55	0,00	214.930,45
10423	SPESE ATTIV.PROMOZ.O INFORMAZ.	1.707.407,00	0,00	306.500,00	1.400.907,00	1.203.597,73	480.400,75	1.683.998,48	0,00	40.215,52
10424	SPESE DI PUBBL.ONERI GARANTE	2.674.214,00	0,00	950.000,00	1.724.214,00	145.329,77	247.628,42	392.958,19	0,00	35.342,81
10425	SPESE PER PUBBL.ISTITUTO	778.301,00	0,00	350.000,00	428.301,00	92.829,07	4.916,56	97.745,63	0,00	17.210,37
10426	SPESE DI RAPPRESENTANZA	108.456,00	6.500,00	0,00	114.956,00	1.500.643,88	28.397,00	1.529.040,88	0,00	32.069,12
10427	PREMI DI ASSICURAZIONE	2.561.110,00	0,00	1.000.000,00	1.561.110,00	10.318.294,22	12.992.822,68	23.311.116,90	0,00	35.585.150,10
10428	SPESE GEST.PATR.IMM.IN SERVICE	76.583.844,00	0,00	17.687.577,00	58.896.267,00	2.327.307,65	101.453,00	2.428.760,65	0,00	100.832,35
10429	SPESE SERV.PORTIERATO IMM.STRU	10.029.593,00	0,00	7.500.000,00	2.529.593,00	22.382,68	6.293,11	28.675,79	0,00	118.430,21
10430	SPESE GEST.IMM.DA REDD.EX.FI	231.889,00	0,00	84.783,00	147.106,00	1.965.980,23	801.645,03	2.767.625,26	0,00	454.225,74
10431	COMP.CONS.ESTERNE E COLLABORAZ	3.321.851,00	0,00	100.000,00	3.221.851,00	152.754,99	25.466,70	178.221,69	0,00	118.004,31
10432	SPESE CONCORSI E RECLUT.PERS.	101.226,00	195.000,00	0,00	296.226,00	3.008.599,33	3.732.223,38	6.740.822,71	0,00	940.750,29
10433	SPESE GEST. SERVICE IMM. CART.	0,00	7.681.573,00	0,00	7.681.573,00	4.740.269,88	1.015.693,85	5.755.963,73	0,00	5.599.994,27
10434	SPESE GEST. IMMOB. CARTOL.	0,00	11.355.958,00	0,00	11.355.958,00	177.064.517,36	50.581.545,22	227.646.062,58	10.046.491,33	50.453.233,60
CAT 04		306.969.597,00	41.662.110,00	80.578.892,15	268.052.804,85	40.720.677.127,78	0,00	40.720.677.127,78	146.790.221,78	0,00
10503	PENSIONI E RELATIVI TRATTAMENT	40.573.886.906,00	0,00	0,00	40.573.886.906,00	5.360.488,63	820,21	5.361.308,84	0,00	21.561.589,16
10504	INDENNITA' UNA TANTUM	26.922.898,00	0,00	0,00	26.922.898,00	2.987.181.960,87	126.106,28	2.987.308.067,15	0,00	759.051.686,85
10505	TFS AGLI ISCRITTI	3.746.359.754,00	0,00	0,00	3.746.359.754,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10506	ASSEGNI VITALIZI	0,00	0,00	0,00	0,00	2.687.548,79	0,00	2.687.548,79	0,00	2.735.240,21
10507	ASSICURAZIONE SOCIALE VITA	5.422.797,00	0,00	0,00	5.422.797,00	86.074.797,82	928,03	86.075.725,85	0,00	12.361.992,15
10508	TFR AGLI ISCRITTI	98.437.718,00	0,00	0,00	98.437.718,00	6.803.292,74	2.352.713,36	9.156.006,10	0,00	5.261.920,90
10509	SPESE STRUTTURE SOCIALI	14.417.927,00	0,00	0,00	14.417.927,00	33.169.107,64	3.745,06	33.171.932,70	0,00	3.399.931,30
10510	SPESE CENTRI VACANZE	33.119.864,00	3.452.000,00	0,00	36.571.864,00	2.252.803,79	262,80	2.253.066,59	0,00	6.552.523,41
10511	BORSE DI STUDIO E ASS.UNIVERSI	8.805.590,00	0,00	0,00	8.805.590,00	0,00	1.022.170,30	1.022.170,30	0,00	2.830.597,70
10513	SPESE FORMAZ.PROFESS.GIOVANI	3.852.768,00	0,00	0,00	3.852.768,00	37.654.503,58	0,00	37.654.503,58	0,00	2.944.173,42
10514	PREST.EX.FONDO.INTEGR.	40.598.677,00	0,00	0,00	40.598.677,00	43.881.860.711,64	3.506.746,04	43.885.367.457,68	146.790.221,78	816.699.663,10
CAT 05		44.551.824.899,00	3.452.000,00	0,00	44.555.276.899,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89.347,00
10601	IND.AVV.COMMERC.FAVORE CONDUTT	89.347,00	0,00	0,00	89.347,00					

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
10101	2.400.112,32	261.294,35	2.138.817,97	2.400.112,32	0,00	0,00	7.011.419,00	3.978.471,39	0,00	3.032.947,61	4.398.988,90
CAT 01	2.400.112,32	261.294,35	2.138.817,97	2.400.112,32	0,00	0,00	7.011.419,00	3.978.471,39	0,00	3.032.947,61	4.398.988,90
10201	11.082.400,61	459.301,08	10.623.099,53	11.082.400,61	0,00	0,00	165.477.955,00	157.651.882,11	0,00	7.826.072,89	18.904.676,61
10202	56.753.454,08	48.957.053,71	7.796.399,63	56.753.453,34	0,00	0,74	97.788.532,00	93.620.764,97	0,00	4.167.767,03	65.130.692,49
10203	628.695,46	2.137,82	626.557,64	628.695,46	0,00	0,00	5.940.804,00	5.231.768,45	0,00	709.035,55	628.201,66
10204	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	183.342,00	155.274,93	0,00	28.067,07	0,00
10205	92.445,78	0,00	92.445,78	92.445,78	0,00	0,00	4.218.936,00	0,00	0,00	4.218.936,00	92.445,78
10206	36.680.271,92	10.564.906,43	26.115.365,49	36.680.271,92	0,00	0,00	15.029.412,00	10.610.668,01	0,00	4.418.743,99	26.240.550,91
10207	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.497.818,00	57.010.560,46	0,00	10.487.257,54	6.045.172,00
10211	1.686.643,29	802.457,12	866.615,53	1.669.072,65	0,00	17.570,64	7.335.508,00	4.514.155,96	0,00	2.821.352,04	3.347.535,73
10212	401,12	401,12	0,00	401,12	0,00	0,00	296.963,00	14.076,28	0,00	282.886,72	1.722,36
10213	478,21	412,95	0,00	412,95	0,00	65,26	261.844,00	98.925,44	0,00	162.918,56	770,00
CAT 02	106.924.790,47	60.786.670,23	46.120.483,60	106.907.153,83	0,00	17.636,64	364.031.114,00	328.908.076,61	0,00	35.123.037,39	120.391.767,34
10301	196.599,30	0,00	196.599,30	196.599,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.599,30
CAT 03	196.599,30	0,00	196.599,30	196.599,30	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	196.599,30
10405	589.647,87	112.085,75	452.846,01	564.931,76	0,00	24.716,11	23.557.308,00	17.849.332,79	0,00	5.707.975,21	531.198,23
10406	243.036,04	111.371,96	92.347,49	203.719,45	0,00	39.316,59	9.565.298,00	5.670.097,99	0,00	3.895.200,01	235.628,42
10407	106.202,87	2.747,73	103.455,14	106.202,87	0,00	0,00	486.502,00	198.280,10	0,00	288.221,90	252.538,03
10409	24.134.393,84	715.099,36	23.390.468,17	24.105.567,53	0,00	28.826,31	9.263.687,00	6.909.923,38	0,00	2.353.763,62	24.089.783,42
10410	8.716.250,81	2.530.986,08	6.028.229,32	8.559.215,40	0,00	157.035,41	15.609.393,00	7.310.799,85	0,00	8.298.593,15	7.364.449,80
10412	255.053,22	174.912,34	77.527,60	252.439,94	0,00	2.613,28	802.574,00	534.143,84	0,00	268.430,16	119.099,16
10413	71.832.348,09	13.756.403,53	49.688.898,72	63.445.302,25	0,00	8.387.045,84	71.757.038,00	64.981.028,57	0,00	6.776.009,43	65.290.553,01
10414	838.299,61	307.314,53	106.081,37	413.395,90	0,00	424.903,71	3.570.783,00	967.795,32	0,00	2.603.047,68	534.969,03
10415	3.457.579,87	1.586.106,20	1.054.623,34	2.640.729,54	0,00	816.850,33	4.764.315,00	3.067.649,35	0,00	1.696.665,65	1.826.507,32
10416	1.475.637,45	597.995,47	877.641,98	1.475.637,45	0,00	0,00	27.860.000,00	26.938.748,87	0,00	921.251,13	1.136.163,92
10417	791.229,21	531.106,46	147.556,17	678.662,63	0,00	112.566,58	6.251.194,00	3.754.117,95	0,00	2.497.076,05	926.959,25
10418	119.408,00	116.498,74	1.082,99	117.581,73	0,00	1.826,27	1.193.015,00	1.047.584,17	0,00	145.430,83	165.258,19
10419	2.634.227,62	2.115.685,34	390.651,92	2.506.337,26	0,00	127.890,36	20.239.946,00	13.418.870,24	0,00	6.821.075,76	4.006.871,60
10420	18.625.859,68	17.498.028,01	515.231,77	18.013.259,78	0,00	612.599,90	39.967.532,00	33.639.438,81	0,00	6.328.093,19	6.401.960,59
10421	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	80.051,00	68.350,77	0,00	11.700,23	0,00
10422	77.365.531,49	151.650,28	30.928,74	182.579,02	0,00	77.182.952,47	5.652.642,00	4.676.510,91	0,00	976.131,09	896.165,75
10423	299.374,50	249.786,14	27.761,28	277.547,42	0,00	21.827,08	1.956.855,00	1.111.692,94	0,00	845.162,06	351.031,03
10424	566.872,92	557.817,93	0,00	557.817,93	0,00	9.054,99	2.650.842,00	1.761.415,66	0,00	1.089.426,34	480.400,75
10425	168.210,42	121.470,63	25.863,02	147.333,65	0,00	20.876,77	959.060,00	266.800,40	0,00	692.259,60	273.491,44
10426	1.437,30	1.437,30	0,00	1.437,30	0,00	0,00	108.456,00	94.266,37	0,00	14.189,63	4.916,56
10427	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.561.110,00	1.500.643,88	0,00	1.060.466,12	29.397,00
10428	12.670.393,85	2.910.438,20	9.728.626,72	12.639.064,92	0,00	31.328,93	67.915.605,00	13.228.732,42	0,00	54.686.872,58	22.721.449,40
10429	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.029.593,00	2.327.307,65	0,00	7.702.285,35	101.453,00
10430	28.019,65	161,55	27.858,10	28.019,65	0,00	0,00	212.600,00	22.544,23	0,00	190.055,77	34.151,21
10431	1.254.273,16	1.160.793,41	93.479,73	1.254.273,14	0,00	0,02	5.394.392,00	3.126.773,64	0,00	2.267.618,36	895.124,76
10432	236,79	236,79	0,00	236,79	0,00	0,00	326.226,00	152.991,78	0,00	173.234,22	25.466,70
10433	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.681.573,00	3.008.599,33	0,00	4.672.973,67	3.732.223,38
10434	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.355.958,00	4.740.269,88	0,00	6.615.688,12	1.015.693,85
CAT 04	226.173.524,26	45.310.133,73	92.861.159,58	138.171.293,31	0,00	88.002.230,95	351.973.548,00	222.374.651,09	0,00	129.598.896,91	143.442.704,80
10503	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.573.886.906,00	40.720.677.127,78	146.790.221,78	0,00	0,00
10504	47.176,48	0,00	0,00	0,00	0,00	47.176,48	26.922.898,00	5.360.488,63	0,00	21.562.409,37	820,21
10505	13.240,28	0,00	5.295,56	5.295,56	0,00	7.944,72	3.746.359.754,00	2.987.181.960,87	0,00	759.177.793,13	131.401,84
10506	1.541,08	0,00	0,00	0,00	0,00	1.541,08	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10507	5.461,63	5.461,63	0,00	5.461,63	0,00	0,00	5.422.797,00	2.693.010,42	0,00	2.729.786,58	0,00
10508	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	98.437.718,00	86.074.797,82	0,00	12.362.920,18	928,03
10509	711.588,81	692.927,47	4.709,05	697.636,52	0,00	13.952,29	14.754.141,00	7.496.220,21	0,00	7.257.920,79	2.357.422,41
10510	179.872,61	179.872,58	0,00	179.872,58	0,00	0,03	36.571.864,00	33.348.060,22	0,00	3.223.803,78	3.745,06
10511	612.182,15	268.454,28	132.187,97	400.642,25	0,00	211.539,90	8.805.590,00	2.521.258,07	0,00	6.284.331,93	132.450,77
10513	697.216,82	697.216,82	0,00	697.216,82	0,00	0,00	4.627.454,00	697.216,82	0,00	3.930.237,18	1.022.170,30
10514	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	40.598.677,00	37.654.503,58	0,00	2.944.173,42	0,00
CAT 05	2.268.279,86	1.843.932,78	142.192,58	1.986.125,36	0,00	282.154,50	44.556.387.799,00	43.883.704.644,42	146.790.221,78	819.473.376,36	3.648.938,62
10601	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	89.347,00	0,00	0,00	89.347,00	0,00

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
10602	VAL.CAPIT.TRASF.ENTI PREVIDENZ	389.877.961,00	0,00	0,00	389.877.961,00	324.438.126,49	2.992.374,42	327.430.500,91	0,00	62.447.460,09
10604	BENEF.ASSIST/SOC.FAVORE PERSON	3.741.730,00	49.359,00	0,00	3.791.089,00	3.156.597,37	633.338,49	3.789.935,86	0,00	1.153,14
10605	CONTR.FAV.IST.PATRON.ASS.SOCIA	83.319.992,00	0,00	0,00	83.319.992,00	79.747.708,18	0,00	79.747.708,18	0,00	3.572.283,82
10606	INDENN.PERS.INFERM.CAUSA SERV.	1.034.980,00	0,00	0,00	1.034.980,00	114.080,39	11.838,24	125.918,63	0,00	909.061,37
10607	ECCEDENZE IND.TFR DA LIQ.ISCR.	918.777,00	0,00	0,00	918.777,00	179.057,70	0,00	179.057,70	0,00	739.719,30
10609	FINANZ. PREVIDENZA COMPLEMENT.	73.655.017,00	0,00	0,00	73.655.017,00	0,00	0,00	0,00	0,00	73.655.017,00
CAT 06		552.637.804,00	49.359,00	0,00	552.687.163,00	407.635.570,13	3.637.551,15	411.273.121,28	0,00	141.414.041,72
10701	INTERESSI PASSIVI	6.561.068,00	0,00	361.960,00	6.199.108,00	3.163.554,25	130.079,65	3.293.633,90	0,00	2.905.474,10
10702	INT.LEGALI RIVALUTAZ.MONETARIA	12.388.768,00	0,00	0,00	12.388.768,00	9.435.420,73	14.936,29	9.450.357,02	0,00	2.938.410,98
10703	SPESE BANCARIE E BANCOPOSTA	28.084.926,00	0,00	0,00	28.084.926,00	8.821.168,61	17.720.677,64	26.541.846,25	0,00	1.543.079,75
10704	SPESE GEST.DIN.PATR. MOBILIARE	30.987,00	0,00	0,00	30.987,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.987,00
10706	INT. PASS. GEST. IMM. CARTOL.	0,00	361.960,00	0,00	361.960,00	53.406,00	54.430,59	107.836,59	0,00	254.123,41
CAT 07		47.065.749,00	361.960,00	361.960,00	47.065.749,00	21.473.549,59	17.920.124,17	39.393.673,76	0,00	7.672.075,24
10801	IMPOSTE TASSE TRIBUTI DIVERSI	349.414.080,00	0,00	15.946.207,00	333.467.873,00	315.197.489,03	2.502.006,90	317.699.495,93	0,00	15.768.377,07
10802	IMPSTE,TASSE,TRIB. IMM.CARTOL.	0,00	9.567.724,00	0,00	9.567.724,00	26.308,95	116,88	26.425,83	0,00	9.541.298,17
CAT 08		349.414.080,00	9.567.724,00	15.946.207,00	343.035.597,00	315.223.797,98	2.502.123,78	317.725.921,76	0,00	25.309.675,24
10901	RIMBORSO CONTRIBUTI	35.817.319,00	0,00	0,00	35.817.319,00	10.591.564,64	58.596,69	10.650.161,33	0,00	25.167.157,67
10902	RIMBORSI DIVERSI ALTRE ENTRATE	5.677.411,00	0,00	0,00	5.677.411,00	3.076.040,61	255.222,77	3.331.263,38	0,00	2.346.147,62
CAT 09		41.494.730,00	0,00	0,00	41.494.730,00	13.667.605,25	313.819,46	13.981.424,71	0,00	27.513.305,29
11001	SPESE PER LITI E ARBITRAGGI	11.517.505,00	0,00	0,00	11.517.505,00	5.794.515,61	1.797.847,26	7.592.362,87	0,00	3.925.142,13
11002	SPESE PER REALIZZO ENTRATE	14.977,00	0,00	0,00	14.977,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.977,00
11004	FONDO DI RISERVA	206.582.760,00	0,00	20.113.147,00	186.469.613,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186.469.613,00
11005	QUOTA ONORARI PERTIN.AI LEGALI	209.165,00	0,00	0,00	209.165,00	61.542,99	145.039,77	206.582,76	0,00	2.582,24
11006	ALTRE SPESE	232.922,00	0,00	0,00	232.922,00	6.640,41	0,00	6.640,41	0,00	226.281,59
11007	FINANZ.COMMISS.VIG.FONDI PENS.	103.291,00	0,00	0,00	103.291,00	56.519,52	0,00	56.519,52	0,00	46.771,48
CAT 10		218.660.620,00	0,00	20.113.147,00	198.547.473,00	5.919.218,53	1.942.887,03	7.862.105,56	0,00	190.685.367,44
TITOLO 1		46.422.016.040,00	61.229.004,00	117.000.206,15	46.366.244.837,85	45.094.683.553,90	156.936.251,52	45.251.619.805,42	156.836.713,11	1.271.461.745,54
	TOTALE SPESE CORRENTI	46.422.016.040,00	61.229.004,00	117.000.206,15	46.366.244.837,85	45.094.683.553,90	156.936.251,52	45.251.619.805,42	156.836.713,11	1.271.461.745,54
21101	ACQUISTO IMMOBILI	41.833.009,00	0,00	0,00	41.833.009,00	324.918,78	0,00	324.918,78	0,00	41.508.090,22
21102	COSTRUZIONE IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
21103	MANUT.STRAORD.IMMOBILI REDDITO	55.870.824,00	0,00	0,00	55.870.824,00	256.588,10	1.293.533,14	1.550.121,32	0,00	54.320.702,68
21106	MAN.STRAORD.IMM.EX F.INTEGR.	255.646,00	0,00	0,00	255.646,00	0,00	0,00	0,00	0,00	255.646,00
21107	MANUT.STRAORD.IMMOBILI STRUM.	21.225.862,00	0,00	0,00	21.225.862,00	683.520,52	723.626,30	1.407.146,82	0,00	19.818.715,18
CAT 11		119.185.341,00	0,00	0,00	119.185.341,00	1.265.027,40	2.017.159,44	3.282.186,92	0,00	115.903.154,08
21203	ACQUISTO E RESTAURI OPERE ARTE	0,00	61.900,00	0,00	61.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	61.900,00
21204	ACQUISTO IMMOBILIZ INFORMATIC.	10.563.609,00	0,00	250.000,00	10.313.609,00	2.209.684,89	3.519.728,97	5.729.413,86	0,00	4.584.195,14
21205	ACQUISTO ALTRE IMMOB.TECNICHE	9.946.443,00	700.000,00	0,00	10.646.443,00	3.730.124,15	1.583.681,22	5.313.805,37	0,00	5.332.637,63
21206	MANUT.STRAORD.IMM.INFORMATICHE	339.312,00	0,00	0,00	339.312,00	125.675,74	124.775,74	250.451,48	0,00	88.860,52
21207	MANUT.STRAORD.ALTRE IMM.TECNIC	1.074.230,00	0,00	0,00	1.074.230,00	57.327,54	7.223,35	64.550,89	0,00	1.009.679,11
CAT 12		21.923.594,00	761.900,00	250.000,00	22.435.494,00	6.122.812,32	5.235.409,28	11.358.221,60	0,00	11.077.272,40
21302	PARTEC.E ACQUISTO FONDI IMMOB.	0,00	852.577.849,00	0,00	852.577.849,00	83.124.950,00	0,00	83.124.950,00	0,00	769.452.899,00
CAT 13		0,00	852.577.849,00	0,00	852.577.849,00	83.124.950,00	0,00	83.124.950,00	0,00	769.452.899,00
21401	CONCESSIONE DI MUTUI	158.836.319,00	0,00	20.119.000,00	138.717.319,00	45.565.204,64	41.810.825,19	87.376.029,83	0,00	51.341.289,17
21402	CONCESSIONI DI PRESTITI	1.678.484.922,00	20.119.000,00	0,00	1.698.603.922,00	1.551.571.430,11	1.033,00	1.551.572.463,11	0,00	147.031.458,89
21405	RIMB.RATE.PREST.VERSATE IN PIU	4.641.398,00	0,00	0,00	4.641.398,00	699.697,42	1.555,83	701.253,25	0,00	3.940.144,75
21407	RIMB/STORNO FONDO GARANZ.PREST	2.674.214,00	0,00	0,00	2.674.214,00	951.673,24	31.935,48	983.608,72	0,00	1.690.605,28
21408	COPERTURA INSOLV.CREDITI GARAN	1.668.672,00	0,00	0,00	1.668.672,00	1.268.696,09	34.316,16	1.303.012,25	0,00	365.659,75
21409	RIMBORSO TRATTEN. X INTERESSI	7.512.899,00	0,00	0,00	7.512.899,00	4.348.733,65	65.351,30	4.414.084,95	0,00	3.098.814,05
21411	COSTITUZ. DEPOSITI CAUZIONALI	160.102,00	0,00	0,00	160.102,00	25.109,48	9.351,65	34.461,13	0,00	125.640,87
21413	CONC.CRED.EX.ART.59	70.697.785,00	0,00	0,00	70.697.785,00	39.757.710,52	2.195.578,25	41.953.288,77	0,00	28.744.496,23
CAT 14		1.924.676.311,00	20.119.000,00	20.119.000,00	1.924.676.311,00	1.644.188.255,15	44.149.946,86	1.688.338.202,01	0,00	236.338.108,99
21501	IND.ANZ.PERS.CESSATO SERVIZIO	5.322.088,00	8.500.000,00	0,00	13.822.088,00	10.724.471,54	0,00	10.724.471,54	0,00	3.097.616,46
CAT 15		5.322.088,00	8.500.000,00	0,00	13.822.088,00	10.724.471,54	0,00	10.724.471,54	0,00	3.097.616,46
TITOLO 2		2.071.107.334,00	881.958.749,00	20.369.000,00	2.932.697.083,00	1.745.425.516,49	51.402.515,58	1.796.828.032,07	0,00	1.135.869.050,93
31601	AMMORTAMENTI MUTUI	41.833,00	0,00	0,00	41.833,00	41.349,53	0,00	41.349,53	0,00	483,47
CAT 16		41.833,00	0,00	0,00	41.833,00	41.349,53	0,00	41.349,53	0,00	483,47
31901	RESTITUZIONE ANTICIP.GESTIONI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
10602	3.518.810,54	1.957.088,86	164.619,85	2.121.708,71	0,00	1.397.101,83	389.877.961,00	326.395.215,35	0,00	63.482.745,65	3.156.994,27
10604	824.265,92	823.222,67	0,00	823.222,67	0,00	1.043,25	5.032.356,00	3.979.820,04	0,00	1.052.535,96	633.338,49
10605	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	83.319.992,00	79.747.708,18	0,00	3.572.283,82	0,00
10606	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.034.980,00	114.080,39	0,00	920.899,61	11.838,24
10607	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	918.777,00	179.057,70	0,00	739.719,30	0,00
10609	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	73.655.017,00	0,00	0,00	73.655.017,00	0,00
CAT 06	4.343.076,46	2.780.311,53	164.619,85	2.944.931,38	0,00	1.398.145,08	553.928.430,00	410.415.881,66	0,00	143.512.548,34	3.802.171,00
10701	1.248.680,44	10.224,79	1.216.671,31	1.226.896,10	0,00	21.784,34	6.247.655,00	3.173.779,04	0,00	3.073.875,96	1.346.750,96
10702	70.782,24	8.300,61	199,54	8.500,15	0,00	62.282,09	12.441.447,00	9.443.721,34	0,00	2.997.725,66	15.135,83
10703	45.479.131,20	38.676.698,32	6.802.293,51	45.478.991,83	0,00	139,37	48.990.721,00	47.497.866,93	0,00	1.492.854,07	24.522.971,15
10704	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	30.987,00	0,00	0,00	30.987,00	0,00
10706	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	361.960,00	53.406,00	0,00	308.554,00	54.430,59
CAT 07	46.798.593,88	38.695.223,72	8.019.164,36	46.714.388,08	0,00	84.205,80	68.072.770,00	60.168.773,31	0,00	7.903.996,69	25.939.288,53
10801	2.372.953,72	2.312.310,86	55.312,58	2.367.631,44	0,00	5.322,28	333.514.870,00	317.509.807,89	0,00	16.005.062,11	2.557.319,48
10802	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.567.724,00	26.308,95	0,00	9.541.415,05	116,88
CAT 08	2.372.953,72	2.312.310,86	55.312,58	2.367.631,44	0,00	5.322,28	343.082.594,00	317.536.116,84	0,00	25.546.477,16	2.557.436,36
10901	228.234,70	4.319,26	0,00	4.319,26	0,00	223.915,44	35.904.084,00	10.595.883,90	0,00	25.308.200,10	50.596,69
10902	403.922,26	25.150,63	349.762,28	374.920,91	0,00	29.001,35	5.680.509,00	3.101.199,24	0,00	2.579.309,76	604.985,05
CAT 09	632.156,96	29.477,89	349.762,28	379.240,17	0,00	252.916,79	41.584.593,00	13.697.083,14	0,00	27.887.509,86	663.581,74
11001	4.745.258,44	689.774,38	3.929.120,42	4.618.894,80	0,00	126.363,64	12.501.872,00	6.484.289,99	0,00	6.017.582,01	5.726.967,68
11002	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	14.977,00	0,00	0,00	14.977,00	0,00
11004	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	186.469.613,00	0,00	0,00	186.469.613,00	0,00
11005	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	209.165,00	61.542,99	0,00	147.622,01	145.039,77
11006	1.900,71	1.900,70	0,00	1.900,70	0,00	0,01	232.922,00	8.541,11	0,00	224.380,89	0,00
11007	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.291,00	56.519,52	0,00	46.771,48	0,00
CAT 10	4.747.159,15	691.675,08	3.929.120,42	4.620.795,50	0,00	126.363,65	199.531.840,00	6.610.893,61	0,00	192.920.946,39	5.872.007,45
TITOLO 1	396.857.246,38	152.711.038,17	153.977.232,52	306.688.270,69	0,00	90.168.975,69	46.485.604.107,00	45.247.394.592,07	146.790.221,78	1.384.999.736,71	310.913.484,04
CORRENTI	396.857.246,38	152.711.038,17	153.977.232,52	306.688.270,69	0,00	90.168.975,69	46.485.604.107,00	45.247.394.592,07	146.790.221,78	1.384.999.736,71	310.913.484,04
21101	235.853.416,99	3.246.443,26	160.403.244,14	163.649.687,40	0,00	72.203.729,59	46.997.578,00	3.571.362,04	0,00	43.426.215,96	160.403.244,14
21102	120.434.798,89	7.799.084,64	32.936.010,46	40.735.095,10	0,00	79.699.703,79	25.822.845,00	7.799.084,64	0,00	18.023.760,36	32.936.010,46
21103	42.408.793,96	4.015.570,67	14.043.265,87	18.058.844,54	0,00	24.349.949,42	67.156.956,00	4.272.166,05	0,00	62.884.789,15	15.336.799,01
21106	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	255.646,00	0,00	0,00	255.646,00	0,00
21107	1.529.753,72	1.166.834,94	360.541,00	1.527.375,94	0,00	2.377,78	22.255.161,00	1.850.355,46	0,00	20.404.805,54	1.084.167,30
CAT 11	400.226.763,56	16.227.941,51	207.743.061,47	223.971.002,98	0,00	176.255.760,58	162.488.186,00	17.492.968,99	0,00	144.995.217,01	209.760.220,91
21203	861.558,17	0,00	861.558,17	861.558,17	0,00	0,00	216.837,00	0,00	0,00	216.837,00	861.558,17
21204	2.606.670,88	2.136.533,02	368.674,54	2.505.208,36	0,00	101.462,52	10.276.941,00	4.346.218,71	0,00	5.930.722,29	3.880.403,51
21205	2.536.884,94	2.113.306,33	297.523,55	2.410.829,88	0,00	126.055,06	11.953.079,00	5.843.430,48	0,00	6.109.648,52	1.881.204,77
21206	256.557,96	256.557,96	0,00	256.557,96	0,00	0,00	792.761,00	382.233,70	0,00	410.527,30	124.775,74
21207	28.429,11	27.389,45	34.401,58	61.791,03	33.538,92	177,00	1.111.932,00	84.716,99	0,00	1.027.215,01	41.624,93
CAT 12	6.290.101,06	4.533.707,56	1.562.157,04	6.095.945,40	33.538,92	227.694,58	24.351.550,00	10.656.599,88	0,00	13.694.950,12	6.797.567,12
21302	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	852.577.849,00	83.124.950,00	0,00	769.452.899,00	0,00
CAT 13	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	852.577.849,00	83.124.950,00	0,00	769.452.899,00	0,00
21401	294.903.735,64	76.460.424,11	164.322.205,27	240.782.629,38	0,00	54.121.106,26	168.782.341,00	122.025.628,75	0,00	46.756.712,25	206.133.030,46
21402	206.222,04	0,00	0,00	0,00	0,00	206.222,04	1.698.603.922,00	1.551.571.430,11	0,00	147.032.491,89	1.033,00
21405	37.758,91	27.144,34	0,00	27.144,34	0,00	10.614,57	4.641.398,00	726.841,76	0,00	3.914.556,24	1.555,83
21407	9.684,51	4.349,56	5.334,94	9.684,50	0,00	0,01	2.674.214,00	956.022,80	0,00	1.718.191,20	37.270,42
21408	6.969,09	6.969,09	0,00	6.969,09	0,00	0,00	1.668.672,00	1.275.665,18	0,00	393.006,82	34.316,16
21409	59.883,86	23.613,83	36.270,02	59.883,85	0,00	0,01	7.512.899,00	4.372.347,48	0,00	3.140.551,52	101.621,32
21411	216.427,23	1.632,01	200.302,96	201.934,97	0,00	14.492,26	160.102,00	26.741,49	0,00	133.360,51	209.654,61
21413	3.194.028,26	2.525.235,14	41.316,56	2.566.551,70	0,00	627.476,56	77.205.142,00	42.282.945,66	0,00	34.922.196,34	2.236.894,81
CAT 14	298.634.709,54	79.049.368,09	164.605.429,75	243.654.797,83	0,00	54.979.911,71	1.961.248.690,00	1.723.237.623,23	0,00	238.011.066,77	208.755.376,61
21501	13.167,36	0,00	0,00	0,00	0,00	13.167,36	13.822.088,00	10.724.471,54	0,00	3.097.616,46	0,00
CAT 15	13.167,36	0,00	0,00	0,00	0,00	13.167,36	13.822.088,00	10.724.471,54	0,00	3.097.616,46	0,00
TITOLO 2	705.164.741,52	99.811.097,15	373.910.649,06	473.721.746,21	33.538,92	231.476.534,23	3.014.488.363,00	1.845.236.613,64	0,00	1.169.251.749,36	425.313.164,64
31601	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.833,00	41.349,53	0,00	483,47	0,00
CAT 16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	41.833,00	41.349,53	0,00	483,47	0,00
31901	2.157.023.463,47	0,00	2.157.023.463,47	2.157.023.463,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.157.023.463,47

All. F Pagina 69 - a

CONTO CONSUNTIVO 2002 — INPDAP - TOTALI -

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE			DEFINITIVE	COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO		PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
31502	RESTITUZ. ANTICIP. C/TESORERIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CAT 19		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
32002	RESTITUZ. DEPOSITI CAUZIONALI	38.720.323,00	0,00	22.000.000,00	16.720.323,00	451.576,88	163.076,23	614.653,11	0,00	16.105.669,89
32004	REST. DEP.CAUZ.IST. IMM. CART.	0,00	22.000.000,00	0,00	22.000.000,00	168.952,19	58,68	169.010,87	0,00	21.830.989,13
CAT 20		38.720.323,00	22.000.000,00	22.000.000,00	38.720.323,00	620.529,07	163.134,91	783.663,98	0,00	37.936.659,02
TITOLO 3		38.762.156,00	22.000.000,00	22.000.000,00	38.762.156,00	661.879,60	163.134,91	825.013,51	0,00	37.937.142,49
	TOTALE SPESE CONTO CAPITALE	2.109.869.490,00	903.958.749,00	42.969.000,00	2.971.459.239,00	1.746.087.395,09	51.565.650,49	1.797.653.045,58	0,00	1.173.806.193,42
42101	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI	8.305.122.736,00	0,00	0,00	8.305.122.736,00	6.989.729.584,37	1.467.209.668,64	8.456.939.251,01	151.816.515,01	0,00
42102	VERSAM. RITEN. PREVID/ASSIST.	126.868.154,00	0,00	0,00	126.868.154,00	59.310.506,09	2.835.247,41	62.153.753,50	0,00	64.714.400,50
42103	VERSAMENTO TRATT.CONTO TERZI	19.772.036,00	0,00	0,00	19.772.036,00	15.822.779,98	349.279,13	16.172.059,11	0,00	3.599.976,89
42104	VERSAM. SOMME PAGATE C/TERZI	176.112,00	50.000,00	0,00	226.112,00	212.173,91	1.275,51	213.449,42	0,00	12.662,58
42105	ANTICIPAZIONI AL PERSONALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42106	VERSAMENTO PARTITE SOSPESE	1.105.220.863,00	0,00	0,00	1.105.220.863,00	461.209.663,61	171.696.156,68	632.905.820,29	0,00	472.315.042,71
42107	PART. GIRO GEST. IMM. CARTOL.	0,00	50.000.000,00	0,00	50.000.000,00	12.968.554,76	1.378.774,59	14.347.329,35	0,00	35.652.670,65
CAT 21		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	7.539.261.262,72	1.643.470.399,96	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
TITOLO 4		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	7.539.261.262,72	1.643.470.399,96	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
	TOTALE PARTITE DI GIRO	9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	7.539.261.262,72	1.643.470.399,96	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33

All. F Pagina 69 - b

CONTO CONSUNTIVO 2002

INPDAP - TOTALI -

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
31902	4.848.270.655,63	2.011.904.472,69	2.836.366.182,94	4.848.270.655,63	0,00	0,00	4.848.270.656,00	2.011.904.472,69	0,00	2.836.366.183,31	2.836.366.182,94
CAT 19	7.005.294.119,10	2.011.904.472,69	4.993.389.646,41	7.005.294.119,10	0,00	0,00	4.848.270.656,00	2.011.904.472,69	0,00	2.836.366.183,31	4.993.389.646,41
32002	616.499,48	568,29	610.213,63	610.771,92	0,00	5.727,56	16.725.488,00	452.135,17	0,00	16.273.352,83	773.289,86
32004	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	22.000.000,00	168.952,19	0,00	21.831.047,81	50,68
CAT 20	618.499,48	558,29	610.213,63	610.771,92	0,00	5.727,56	38.725.488,00	621.087,36	0,00	38.104.400,64	773.340,54
TITOLO 3	7.005.910.618,58	2.011.905.030,98	4.993.999.860,04	7.005.904.891,02	0,00	5.727,56	4.887.037.977,00	2.012.566.909,58	0,00	2.874.471.067,42	4.994.162.994,95
CAPITALE	7.711.075.360,10	2.111.716.128,13	5.367.910.509,10	7.479.626.637,23	33.538,92	231.482.261,79	7.901.526.340,00	3.857.803.523,22	0,00	4.043.722.816,78	5.419.476.159,59
42101	1.360.685.782,04	1.357.513.080,74	0,00	1.357.513.080,74	0,00	3.172.681,30	8.305.122.736,00	8.347.242.665,11	42.119.929,11	0,00	1.467.209.666,64
42102	8.926.826,57	8.641.292,50	285.227,16	8.926.519,66	0,00	406,91	126.868.154,00	67.959.798,59	0,00	58.908.355,41	3.120.474,57
42103	2.510.712,35	1.969.072,00	530.053,16	2.499.925,16	0,00	10.787,19	19.772.036,00	17.792.651,98	0,00	1.979.384,02	879.332,29
42104	1.274.837,04	1,03	1.274.836,01	1.274.837,04	0,00	0,00	226.112,00	212.174,94	0,00	13.937,06	1.276.111,52
42105	11.005,36	0,00	0,00	0,00	0,00	11.005,36	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
42106	680.371.152,21	481.766.704,40	162.897.308,82	644.664.093,22	0,00	35.707.058,99	1.105.220.863,00	942.976.448,01	0,00	162.244.414,99	334.593.465,50
42107	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000.000,00	12.968.554,76	0,00	37.031.445,24	1.370.774,59
CAT 21	2.053.780.395,57	1.849.891.030,67	164.987.425,15	2.014.878.455,82	0,00	38.901.939,75	9.607.209.901,00	9.309.152.293,39	42.119.929,11	260.177.536,72	1.808.457.825,11
TITOLO 4	2.053.780.395,57	1.849.891.030,67	164.987.425,15	2.014.878.455,82	0,00	38.901.939,75	9.607.209.901,00	9.309.152.293,39	42.119.929,11	260.177.536,72	1.808.457.825,11
TOT PDG	2.053.780.395,57	1.849.891.030,67	164.987.425,15	2.014.878.455,82	0,00	38.901.939,75	9.607.209.901,00	9.309.152.293,39	42.119.929,11	260.177.536,72	1.808.457.825,11

All. F Pagina 70 - 4

CONTO CONSUNTIVO 2002 INFODAP - TOTALI -

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	DESCRIZIONE	PREVISIONE				COMPETENZA			DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI	
		INIZIALI	IN PIU'	IN MENO	DEFINITIVE	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO
RIEPILOGO TITOLI										
TITOLO 1		46.422.016.040,00	61.229.004,00	117.000.206,15	46.366.244.837,85	45.094.683.553,90	156.936.251,52	45.251.619.805,42	156.036.713,11	1.271.461.745,54
TITOLO 2		2.071.107.334,00	881.958.749,00	20.369.000,00	2.932.697.083,00	1.745.425.516,49	51.402.515,58	1.796.828.032,07	0,00	1.135.869.050,93
TITOLO 3		38.762.156,00	22.000.000,00	22.000.000,00	38.762.156,00	661.870,60	163.134,91	825.013,51	0,00	37.937.142,49
TITOLO 4		9.557.159.901,00	50.050.000,00	0,00	9.607.209.901,00	7.539.261.262,72	1.643.470.399,96	9.182.731.662,68	151.816.515,01	576.294.753,33
TOTALE USCITE		58.089.045.431,00	1.015.237.753,00	159.369.206,15	58.944.913.977,85	54.380.032.211,71	1.851.972.301,97	56.232.004.513,68	308.653.228,12	3.021.562.692,29
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00				0,00	0,00
AVANZO DI CASSA								5.242.923.709,84	0,00	3.032.619.494,31
AVANZO FINANZIARIO		3.913.830.717,00	4.361.712.487,15	0,00	8.275.543.204,15					
TOTALE A PAREGGIO		62.002.876.148,00	5.376.950.240,15	159.369.206,15	67.220.457.182,00	54.380.032.211,71	1.351.972.301,97	61.474.928.223,52	308.653.228,12	6.054.182.186,60

All. F Pagina 70 - b

CONTO CONSUNTIVO 2002 INPDAP - TOTALI -

Data di elaborazione 10.07.2003

CODICE	GESTIONE RESIDUI				VARIAZIONE RESIDUI		CASSA		DIFFERENZA RISPETTO ALLE PREVISIONI		RESIDUI AL TERMINE
	INIZIO ESERCIZIO	PAGAMENTI	DA PAGARE	TOTALI	IN PIU'	IN MENO	PREVISIONI	PAGAMENTI	IN PIU'	IN MENO	DELL' ESERCIZIO
TITOLO 1	395.857.246,38	152.711.038,17	153.977.232,52	306.688.270,69	0,00	90.168.975,69	46.485.604.107,00	45.247.394.592,07	146.790.221,78	1.384.999.736,71	310.913.484,04
TITOLO 2	705.164.741,52	99.811.097,15	373.910.649,06	473.721.746,21	33.538,92	231.476.534,23	3.014.480.363,00	1.045.236.613,64	0,00	1.169.251.749,36	425.313.164,64
TITOLO 3	7.005.910.618,98	2.011.905.030,98	4.993.999.860,04	7.005.904.891,02	0,00	5.727,56	4.887.037.977,00	2.012.566.909,58	0,00	2.874.471.067,42	4.994.162.994,95
TITOLO 4	2.053.780.395,57	1.849.891.030,67	164.987.425,15	2.014.878.455,82	0,00	38.901.939,75	9.607.209.901,00	9.389.152.293,39	42.119.929,11	260.177.536,72	1.808.457.825,11
TOT.USCI	10.161.713.002,05	4.114.318.196,97	5.686.875.166,77	9.801.193.363,74	33.538,92	360.553.177,23	63.994.340.348,00	58.494.350.408,68	188.910.150,89	5.688.900.090,21	7.538.847.468,74
DIS.RAM.							3.299.154.935,00	9.919.112.534,77			
AVA.CASS											
AVA.FINA											
TOT.A PA	10.161.713.002,05	4.114.318.196,97	5.686.875.166,77	9.801.193.363,74	33.538,92	360.553.177,23	67.293.495.283,00	68.413.462.943,45	188.910.150,89	5.688.900.090,21	7.538.847.468,74

Se poi si ha riguardo all'andamento delle entrate e delle spese dell'anno, all'uopo riportato nelle due distinte tabelle che seguono, si può rilevare che i suindicati rapporti di consistenza INPDAP tra poste correnti e poste in conto capitale sono la risultante generale dei diversi rapporti rilevabili per le singole Gestioni amministrate.

Tra queste, a parte la Gestione credito e attività sociali la cui esiguità percentuale riflette ictu oculi l'atipicità, il rapporto entrate contributive/entrate correnti mostra l'essenzialità delle prime anche per la prevalenza dell'entrata corrente rispetto a quella in conto capitale.

Ma mostra anche in quale misura percentuale l'entrata contributiva sia essenziale al mantenimento della copertura della spesa istituzionale, soprattutto per le due Casse pensioni che non dispongono di altri cespiti, quali appunto sono la CPUG e la Cassa Stato, per le quali l'incidenza dell'entrata corrente sul totale delle entrate dell'anno raggiunge i valori più elevati (rispettivamente 99,86% e 100%), pressoché coincidenti con quelli relativi alla spesa corrente (99,96% con entrambe).

E' inoltre rilevabile che tra le cinque Casse pensioni la CPDEL è quella che ha, in entrata i valori percentuali più bassi (86,82%) mentre in uscita quasi raggiunge (99,67%) i valori massimi della CPUG e della CTPS (99,96%), così confermandosi nel permanere della situazione deficitaria che, nelle dimensioni raggiunte a tutto il 1998, doveva essere ripianata a carico dello Stato e che invece, con le osservazioni al consuntivo 2001, il Ministero Economia e Finanze richiede sia ripianata internamente all'INPDAP, lasciando allo Stato il ripianamento della sola CTPS.

ANDAMENTO ENTRATE

	CORRENTI	(CONTRIBUTIVE)	C/CAPITALE	TOTALE	Incidenza % Contributive su Correnti	Incidenza % Correnti su Totale
ENPAS	3.235.745.544,91	3.157.259.070,07	324.587.121,49	3.560.332.666,40	97,57	90,88
INADEL	1.612.728.293,62	1.557.398.945,86	829.576.183,37	2.442.304.476,99	96,57	66,03
ENPDEP	17.829.086,59	16.499.572,45	8.514.124,91	26.343.211,50	92,54	67,68
CPDEL	12.153.261.997,13	11.693.280.030,41	1.845.254.828,10	13.998.516.825,23	96,22	86,82
CPI	174.697.676,01	169.939.913,13	30.545.888,82	205.243.564,83	97,28	85,12
CPUG	39.957.682,09	39.684.689,82	56.563,98	40.014.246,07	99,32	99,86
CPS	2.847.254.655,88	2.755.810.563,63	260.807.016,52	3.108.061.672,40	96,79	91,61
CTPS	27.333.145.860,13	25.895.129.845,25 (1)	300.571,83	27.333.446.431,96	94,74 (2)	100,00
PREST. CRED. E ATT. SOC.	560.914.079,28	353.281.152,10	1.017.019.386,18	1.577.933.465,46	62,98	35,55
TOTALE	47.975.534.875,64	45.638.283.782,72	4.316.661.685,20	52.292.196.560,84	95,13	91,75

(1) Al netto dell'apporto dello Stato per la CTPS (1.280.994.499,00 Euro).

(2) Tenuto conto dell'apporto dello Stato la percentuale passa al 99,44 % per la CTPS.

ANDAMENTO SPESE

	CORRENTI	(ISTITUZIONALI)	C/CAPITALE	TOTALE	Incidenza % Istituzionali su Correnti	Incidenza % Correnti su Totale
ENPAS	2.297.384.660,12	2.018.990.150,23	34.241.803,08	2.331.626.463,20	87,88	98,53
INADEL	1.193.200.250,88	1.083.477.204,17	35.822.367,95	1.229.022.618,83	90,80	97,09
ENPDEP	13.075.913,70	11.258.490,97	8.764,94	13.084.678,64	86,10	99,93
CPDEL	13.300.278.604,21	12.861.507.091,89	43.593.597,62	13.343.872.201,83	96,70	99,67
CPI	173.338.666,20	165.557.601,45	2.834.776,00	176.173.442,20	95,51	98,39
CPUG	33.720.133,02	33.229.499,07	12.964,40	33.733.097,42	98,54	99,96
CPS	1.671.353.098,15	1.599.749.015,31	23.967.093,88	1.695.320.192,03	95,72	98,59
CTPS	26.429.216.273,54	26.065.995.228,90	11.629.063,55	26.440.845.337,09	98,63	99,96
PREST. CRED. E ATT. SOC.	140.052.205,60	45.603.175,69	1.645.542.614,16	1.785.594.819,76	32,56	7,84
TOTALE	45.251.619.805,42	43.885.367.457,68	1.797.653.045,58	47.049.272.851,00	96,98	96,18

Conto Consuntivo 2002

B) *LE ENTRATE E LE SPESE CORRENTI PER LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI*

Come già rilevato, le risultanze generali del rendiconto finanziario analitico dell'Istituto in materia di attribuzioni istituzionali obbligatorie si concretizzano essenzialmente (a parte il credito) in parte corrente, ove sono presenti da un lato le entrate contributive ordinarie, straordinarie ed i trasferimenti attivi, normativamente previsti, a carico dello Stato e di altri Enti del settore pubblico (inscritte nei Titoli I e II) e, dall'altro lato, innanzi tutto le spese per le prestazioni inscritte nella categoria 5ª del titolo I delle uscite, dalla quale sono escluse le prestazioni creditizie.

Le relative dimensioni 2002 sono totalizzate nel quadro che segue.

	ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE				
	TOTALE INPDAP di cui	CONTRIBUTI PER PENSIONI (A)	CONTRIBUTI PER TFS (B)	CONTRIBUTI PER ASSICURAZIONE VITA (C)	CONTRIBUTI PER ATTIVITA' SOCIALI e CREDITIZIE (D)
TITOLO I	45.638.283.782,72	40.553.845.042,24	4.714.300.069,21	16.178.151,51	353.281.152,10
TITOLO II	1.593.179.911,37	1.561.165.279,55	32.014.631,82	-	-
TOTALE	**47.231.463.694,09**	**42.115.010.321,79**	**4.746.314.701,03**	**16.178.151,51**	**353.281.152,10**

N.B. Il totale INPDAP del titolo I comprende anche €uro 679.367,66 del contributo di solidarietà per i soppressi Fondi integrativi del personale ex ENPDEP ed ex ENPAS (giusta legge n. 144/99).

Ricordato che i sopra evidenziati contributi per attività sociali (D) compendiano l'intero 0,35% del contributo obbligatorio per il credito e le attività sociali, omnicomplessivamente appostabile per la sua natura soltanto in parte corrente, è immediatamente rilevabile che le sole entrate sopra riportate coprono la spesa corrente per le prestazioni istituzionali che di seguito si trascrivono.

	SPESE IMPEGNATE				
	TOTALE INPDAP di cui	PER PENSIONI (A)	PER TFS e TFR (B)	PER ASSICURAZIONE VITA (C)	PER ATTIVITA' SOCIALI (D)
CAT. 5^	43.885.367.457,68	40.726.038.436,62	3.073.383.793,00	2.687.548,79	45.603.175,69

N.B. Il totale INPDAP della Cat. 5ª comprende anche €uro 37.654.503,58 della prestazione integrativa riferita ai soppressi Fondi integrativi del personale ex ENPDEP ed ex ENPAS (giusta legge n. 144/99).

Questa tabella ricostruttiva delle prestazioni contabilizzate nella spesa corrente permette di constatare la non presenza in parte corrente dell'uscita per le prestazioni

istituzionali creditizie, la cui consistenza è contabilizzata in conto capitale nella *Categoria 14ª - Concessione di crediti ed anticipazioni* .

Le grandezze finanziarie sopra rappresentate in rapporto a ciascuna tipologia di prestazioni obbligatorie istituzionali rendono evidente che l'insieme relativo ai trattamenti *pensionistici* (sia per le pensioni ordinarie sia per le pensioni degli ex Fondi integrativi), da un lato, ed a quelli *previdenziali* (TFS e TFR), dall'altro lato, costituiscono le due "missioni" principali nell'ambito della attività dell'Istituto che quindi nel seguito vengono esaminate per prime.

Di minor volume le altre due missioni *Assicurazione sociale vita* e *Credito-Attività Sociali*, anche se alle prestazioni sociali si assommino quelle creditizie in conto capitale che, nel quadro INPDAP, rendono atipica quest'ultima missione; ad esse viene dedicata successiva e separata trattazione.

Saranno altresì esaminati a parte gli afflussi iscritti al *Titolo III –Altre entrate,* che include nelle entrate correnti le Categorie 7ª, 8ª 9ª e 10ª (Entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi, redditi e proventi patrimoniali, poste correttive e compensative ed altre entrate non classificabili in altre voci) i cui valori vengono tuttavia ora riportati nella tabella che segue, non essendo compresi nel precedente quadro di entrate contributive assommante i Titoli I e II delle entrate correnti, al fine di delineare preventivamente la riconoscibilità della non influenza quantitativa di queste entrate minori sul grado di copertura della spesa istituzionale prima riportata.

	ALTRE ENTRATE		
	PREVISIONE	ACCERTAMENTO	RISCOSSIONE
CAT. 7ª	17.941.635,00	10.276.398,94	4.153.723,60
CAT.8ª	583.947.537,00	554.885.292,18	461.143.550,53
CAT. 9ª	132.336.605,00	164.190.699,74	152.655.252,81
CAT. 10ª	14.332.712,00	14.718.790,69	14.418.396,91
TOTALE TITOLO III	**748.558.489,00**	**744.071.181,55**	**632.370.923,85**

Con riferimento alle due citate "missioni " principali (pensionistica e previdenziale, assommante quest'ultima i trattamenti di fine servizio e di fine rapporto nonché la previdenza complementare) è da rammentare che nel corso dell'esercizio 2002 l'andamento gestionale ha visto la ex Direzione Centrale Prestazioni Previdenziali rivolgere la propria attività alla realizzazione di due prioritari obiettivi posti dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nell'ambito delle finalità strategiche dell'Istituto. Questi sono: il decentramento sul territorio nazionale della attività attinente alla produzione, ancora centralizzata all'inizio dell'anno e la stabilizzazione della propria rimodulazione ordinamentale quale struttura della Direzione centrale medesima, che mantiene le proprie competenze di coordinamento, anche dopo la costituzione della nuova Direzione Centrale delle Prestazioni di Fine Servizio e Previdenza Complementare; cui ha poi fatto seguito con la delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio 2002 n. 1663 la rimodulazione della precedente Direzione Centrale Entrate e Prestazioni Previdenziali in Direzione Centrale per le Entrate sia contributive che diverse.

1 - *LA "MISSIONE" PENSIONISTICA*

Le entrate e le spese inerenti direttamente la missione pensionistica qui in trattazione, sono quelle occorrenti per le prestazioni istituzionali di maggiore consistenza dovute alle differenti categorie di dipendenti pubblici iscritti all'INPDAP: Dipendenti Statali, Dipendenti Enti Locali, Insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, Ufficiali Giudiziari e coadiutori giudiziari, personale medico.

Nella trattazione che segue saranno inoltre esaminati, separatamente e successivamente, i quantitativamente secondari trattamenti pensionistici integrativi riconducibili ai fondi per i dipendenti ex ENPDEP ed ex ENPAS, chiusi nel 1999 giusta la relativa legge n. 144/1999.

La gestione finanziaria dei principali trattamenti pensionistici a consuntivo 2002 risulta caratterizzata, rispetto al rendiconto 2001, da un incremento delle entrate soprattutto contributive ordinarie (cat. 1ª) e da una fattuale stabilizzazione di quelle contributive straordinarie (cat. 3ª e 6ª). Dal lato delle uscite l'incremento delle spese pensionistiche (cat.5ª) resta nella media, da considerarsi fisiologicamente connessa alla evoluzione applicativa della riforma previdenziale, partita con la Legge n. 335/1995 e confermata con i successivi interventi normativi. Evoluzione che consolida da un lato un minor numero di accessi a pensione di anzianità, ovvero anticipati rispetto alla vecchiaia (che trovano conferma nella diminuita spesa per trattamenti di fine rapporto) e, per questo motivo e dall'altro lato, di maggiore consistenza pro-capite poiché maggiore risulta il maturato contributivo. Pertanto la spesa pensionistica, in crescita rispetto al 2001, trova nel suo insieme copertura completa nel flusso 2002 delle entrate, che accertano €. 42.115.010.321,79 (riscossioni €. 38.197.724.525,91) in grado di coprire abbondantemente nel loro insieme l'impegnato 2002 per pensioni, pari ad €. 40.726.038.436,62 completamente pagato.

E' chiara così la capacità di copertura tra i valori dell'accertato e dell'impegnato che rivelano una differenza positiva dei primi sui secondi pari a €uro 1.388.971.885,17 assommanti il saldo attivo di tutti i risultati gestionali delle prestazioni riferite agli Insegnanti di asilo, agli Ufficiali Giudiziari, ai Sanitari ed ai Dipendenti dello Stato con il saldo negativo del risultato invece riferibile alle pensioni destinate ai Dipendenti degli Enti Locali; questi ultimi confermano infatti il vecchio trend negativo della rispettiva ex Gestione CPDEL, interrotto eccezionalmente nel 1999 e nel 2000 dai fattori contingenti nel seguito richiamati dai consuntivi precedenti.

Elementi e fattori questi che vanno tenuti presenti nel considerare il trend di incremento progressivo delle entrate complessive che si accentua notevolmente negli ultimi esercizi (2001 sul 2000 ed ancor più 2002 sul 2001 equivalente a + € 1.269.650.778,54).

- L'incremento delle entrate contributive evidenzia, rispetto agli esercizi precedenti, soprattutto un elevato valore riferito ai dipendenti dello Stato, il cui provento contributivo (P.A. ed iscritti) è in costante aumento nella ex CTPS (come nell'ex ENPAS relativamente al TFS) a causa delle specifiche vicende derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale.

- Si deve inoltre tenere presente più in generale che questa crescita, mentre è causa del superamento delle previsioni da parte dell'accertato, riflette e motiva la consueta cautela previsionale annuale dell'Istituto in materia contributiva connessa con le effettive difficoltà che si riscontrano in sede previsionale a causa soprattutto dell'impossibilità di attingere a corrette ed estese notizie relative agli iscritti sia presso le P.A. sia per il fatto che anche per l'esercizio 2002 non è stato possibile attivare l'automaticità anagrafica e contabile connessa alla funzionalità della banca dati unificata. A tal proposito occorre ricordare che l'accertato ed il riscosso 2002 sono confortati anche dai risultati della elaborazione amministrativa dei dati ricavati dall'apposita modulistica predisposta dalla Direzione Centrale delle Entrate a seguito della adozione del nuovo modello di denuncia contributiva unificata diramato agli Enti Locali all'inizio del 2002.

- Quanto poi allo andamento deficitario, per questi ultimi, dell'entrata rispetto alla spesa pensionistica, presente ancora nel 2002 si deve rammentare che nell'anno non sono intervenuti, come non erano intervenuti nel 2001, i ripianamenti in conto regolazioni a tutto il 1998 ex art. 35 co. 5 della legge n. 448/1998 che invece sono intervenuti nel 1999 e nel 2000 con i versamenti contingenti alla CPDEL dei trasferimenti dallo Stato rispettivamente di lire 3.875 miliardi e di lire 985 miliardi su stanziamento al capitolo n. 2034 del Bilancio del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e sui quali ci si è soffermati nella trattazione dei residui.

Va annotato inoltre che alle missioni prestazioni pensionistiche ordinarie si affiancano quelle relative ai soppressi Fondi integrativi per i dipendenti dell'ex ENPAS e dell'ex ENPDEP, che in forza della legge n. 144/1999 continuano ad essere erogate dall'INPDAP, al quale è assegnato il contributo di solidarietà del 2% prelevato dagli iscritti e dai pensionati dall'1/10/99. I valori che a questi si riferiscono sono espressi nella tabella seguente:

COMPETENZA 2002		
CAP 10116 - contributo di solidarietà ex Fondi Integrativi (2%)	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP		
di cui:	**679.367,66**	**679.367,66**
Dipendenti ex ENPAS	357.946,72	357.946,72
Dipendenti ex ENPDEP	321.420,94	321.420,94
COMPETENZA 2002		
CAP 10514 - Prestazioni ex Fondi Integrativi	**IMPEGNATO**	**PAGATO**
INPDAP		
di cui:	**37.654.503,58**	**37.654.503,58**
Dipendenti ex ENPAS	29.083.561,40	29.083.561,40
Dipendenti ex ENPDEP	8.570.942,18	8.570.942,18

Di chiara evidenza lo squilibrio finanziario, che in ordine a queste prestazioni pensionistiche integrative si è progressivamente accentuato a partire dalla ormai remota chiusura delle iscrizioni del personale di nuova assunzione che, dopo la legge di riordino degli enti pubblici (L. n. 70/75), ha impedito il turn over delle iscrizioni attive e conseguentemente nuovi flussi finanziari contributivi, accentuando il peso delle uscite con le nuove accessioni al trattamento di quiescenza integrativo degli aventi diritto, i quali abbiano ex lege optato per il trattamento pensionistico AGO-INPS.

In queste premesse connotative generali le entrate e le spese riflesse sul grado di copertura 2002 riferito alle prestazioni pensionistiche istituzionali, mostrano le espressioni e consistenze rendicontative che di seguito si riportano per categorie e capitoli.

1.1 ENTRATE CONTRIBUTIVE PER PENSIONI

Questa principale componente dell'alimentazione finanziaria dell'Istituto è evidenziata nella ***Categoria 1ª*** **(Titolo I)** delle entrate correnti, sia per la parte ordinaria a carico delle Amministrazioni pubbliche e dei rispettivi dipendenti sia per le contribuzioni aggiuntive a carico dello Stato, nonché per le entrate contributive di carattere accessorio costituite dai riscatti dei periodi utili a trattamento pensionistico, dalle ricongiunzioni, dalle penalità e dal contributo di solidarietà ex articolo 12 della legge n. 124 /1993.

I risultati della gestione 2002 conseguono all'attività posta in essere dall'Istituto in termini di allineamento con gli obiettivi strategici delineati dal Comitato di Indirizzo e Vigilanza nonché ai riflessi prodotti dalla applicazione della normativa in materia previdenziale in un contesto di metodologia previsionale nonchè di accertamento e di riscossione delle entrate basato sulla organizzazione decentrata delle attività in relazione alle competenze trasferite alle Direzioni Compartimentali ed alle sedi operative sperimentata con nuove procedure e linee di attività 2002.

In questo quadro il miglioramento dell'attività di accertamento pur non potendo contare sulla entrata a regime della BDU si è basato sull'applicazione della circolare n. 1 del 10/1/2001 che stabiliva l'uso di apposita modulistica idonea alle rilevazioni delle risultanze finanziarie. Come risulta dalla relazione al Consiglio per il IV trimestre 2002 sull'andamento delle attività produttive gestionali, il 2002 ha rappresentato un anno di intensa collaborazione tra le Direzioni competenti per avviare nel corso dell'ultimo trimestre le fasi di caricamento in banca dati verificando contemporaneamente la situazione delle posizioni assicurative coinvolte. Sono state verificate infatti circa 40.000 Amministrazioni Statali e predisposte le istruzioni per l'Agenzia delle Entrate relative al CUD 2003. Numerosi sono stati gli incontri con le Amministrazioni dello Stato al fine di fornire il sostegno necessario per la migliore utilizzazione dell'applicativo Web; dal che risulta che a chiusura d'esercizio le posizioni acquisite per il comparto Stato risultano circa 1.400.000. Con riferimento invece al comparto Enti Locali è stato dato adempimento alle disposizioni di cui alla circolare 38 ad opera delle sedi provinciali per il recupero dei dati per il popolamento della banca dati. E' stato inoltre avviato l'inserimento nella procedura delle riscossioni dei ruoli delle sistemazioni contributive e sono state acquisite circa 1.350.000 posizione assicurative su un totale di circa 1.570.000 iscritti. A tal proposito in materia di formazione e normativa relativamente al personale addetto sono stati definiti i provvedimenti iscrittivi relativi agli enti datori di lavoro, tale che su 300 posizioni giacenti sono stati iscritti complessivamente 216 Enti e i rimanenti restano in attesa della necessaria documentazione. Sono stati tenuti molti corsi nelle sedi provinciali e presso i compartimenti in materia di normativa e gestione della contabilità relativa alle entrate.

In materia di contabilità, nelle more dell'entrata in funzione della nuova gestione delle informazioni su supporto informatico che dovrà fornire l'aggiornamento costante delle posizioni assicurative degli iscritti INPDAP, è stata predisposta un'apposita informativa (n. 29 del 3/12/2002) onde consentire la definizione del consuntivo relativo a detto esercizio e gli interventi di corretta suddivisione del flusso delle entrate contributive per la esatta allocazione nei capitoli di bilancio.

A tal proposito è stata predisposta un'apposita modulistica inviata a tutti gli Enti iscritti per la dichiarazione delle causali di versamento riconducibili, in base al titolo, agli esatti capitoli di bilancio.

Oltre alle entrate contributive che per la maggior parte affluiscono ai conti correnti infruttiferi accesi in Tesoreria centrale, altre entrate contributive di minore consistenza soprattutto aventi natura volontaria affluiscono sui conti correnti postali e si riferiscono: alla contribuzione aggiuntiva di cui al D.lgs n. 564/96, al contributo di solidarietà di cui alla legge n. 166/91, alla contribuzione volontaria di cui al D.lgs. n. 184/97 nonché ai contributi obbligatori destinati al trattamento di fine servizio per i dipendenti degli Enti locali senza ruoli di carico e alla rifusione delle pensioni per debito vitalizio e versamenti in una unica soluzione per i riscatti ex lege n. 29/79.

In questo contesto operativo 2002, si rammenta altresì che il sistema pensionistico per i pubblici dipendenti gestito **dall'Istituto Nazionale di Previdenza per il Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica (I.N.P.D.A.P.)** prevede cinque categorie di iscritti ed aventi diritto al trattamento, corrispondenti alle cinque ex gestioni pensionistiche autonome e precisamente:

I. **Pensioni ai Dipendenti degli Enti Locali (ex C.P.D.E.L.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time delle Regioni, delle Province, dei Comuni, delle Aziende Ospedaliere (non medici) e di alcuni Enti parastatali ed Istituzioni pubbliche;

II. **Pensioni ai Sanitari (ex C.P.S.)** a cui è iscritto il personale medico di ruolo, non di ruolo ed a part-time dipendente dal Servizio Sanitario Nazionale;

III. **Pensioni agli Insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate (ex C.P.I.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time docente delle scuole elementari e degli asili nido non statali, dipendenti dai comuni o parificate;

IV. **Pensioni agli Ufficiali Giudiziari, agli aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori (ex C.P.U.G.)** a cui è iscritto il personale di ruolo, non di ruolo ed a part-time del Ministero di Grazia e Giustizia con la qualifica di Ufficiale Giudiziario, Aiutante Ufficiale Giudiziario e Coadiutore;

V. **Trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato,** istituita con legge 8 agosto 1995 n. 335, a cui è iscritto il seguente personale di ruolo ed a part-time:

⇒ dei ministeri;
⇒ insegnante e non insegnante della scuola;
⇒ insegnante e non insegnante delle università;
⇒ delle aziende autonome (ANAS, Monopoli di Stato, A.I.M.A., Cassa depositi e prestiti, Vigili del fuoco);
⇒ dei corpi di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria, Corpo forestale e relativi Cappellani);
⇒ delle forze armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Capitanerie di Porto e relativi Cappellani);

⇒ i magistrati ed equiparati (Magistratura ordinaria, Corte dei Conti, Consiglio di Stato, Magistratura militare, Avvocatura di Stato);
⇒ della carriera diplomatica;
⇒ della carriera prefettizia.

Non sono iscritti alle gestioni suindicate dell' INPDAP alcuni dipendenti da istituzioni, aziende od enti pubblici i quali, in alcuni casi, godono di una gestione pensionistica propria ed in particolare:

- il personale del Lotto;
- il personale dell'Ente Poste;
- il personale dell'Ente Ferrovie dello Stato;
- il personale non di ruolo degli uffici del lavoro e della massima occupazione;
- il personale di alcuni Enti parastatali;
- il personale di ruolo del Banco di Napoli;
- il personale di ruolo del Banco di Sicilia;
- il personale di ruolo delle Camere di Commercio (se non iscritto alla ex-CPDEL);
- il personale di ruolo della Camera dei Deputati.
- Il personale ARAN già iscritto all'INPS ivi compreso quello di nuova assunzione che giusta la legge n. 145 del 2002 è ora qualificato come pubblico dipendente sarà da rilevare iscritto all'INPDAP a decorrere dal 29/11/1997.

Le 5 gestioni pensionistiche dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche (I.N.P.D.A.P.) sono indipendenti (esclusive) dal regime generale della sicurezza sociale gestito dall'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (I.N.P.S.).

Permane a tutt'oggi l'annoso problema dell'accertamento degli elementi relativi agli assicurati ai vari Fondi pensione, cioè la loro consistenza numerica, le retribuzioni, l'età, l'anzianità, il sesso, eccetera.

L'ultimo accertamento del numero degli iscritti degli Enti Locali, Sanitari e Insegnanti risale all'1.1.97, ottenuto mediante la preesistente procedura di accertamento dei contributi.

Alla luce di quanto sopra esposto e sulla base degli elementi fin qui disponibili il numero degli iscritti, cui le entrate accertate fino qui esposte sono riferibili, è risultato stimato dalla Consulenza Statistico Attuariale nelle unità riportate nella tabella che segue, per la quale il numero dei dipendenti statali è tratto dai Conti Annuali della Ragioneria dello Stato.

ISCRITTI AL 1° GENNAIO

ANNO	CPDEL	CPS	CPI	CPUG	CTPS	TOTALE
1997	1.376.518	109.216	22.561	5.000	1.838.459	3.351.754
1998	1.323.000	112.000	20.500	5.350	1.781.057	3.241.907
1999	1.320.000	113.000	20.000	5.600	1.783.330	3.241.930
2000	1.330.000	114.000	20.000	6.000	1.794.000	3.264.000
2001	1.350.000	113.000	20.000	6.000	1.794.000	3.283.000
2002	1.350.000	113.000	20.000	6.000	1.794.000	3.283.000

Rispetto a tali dati sui lavoratori attivi/ contribuenti, va ricordato che il processo di raffinamento della qualità dei dati dei contribuenti è ancora in atto, anche attraverso l'aggiornamento della Banca Dati Unificata (**B.D.U.**), già costituita e attualmente in fase di popolamento a partire dai dati provenienti dall'insieme dei vecchi archivi.

Pertanto i dati dei contribuenti iscritti risultano, in qualche caso, meno completi dei dati sui pensionati, che invece meglio rispondono ai necessari requisiti di esattezza, accuratezza, completezza (cioè la copertura dell'insieme dei dati) e tempestività (aggiornamento in tempo utile) "certificate", nel senso che risultano confermate dalla fonte di provenienza.

Per la costruzione di detto archivio "storico", sulla base dello schema relazionale della B.D.U., l'entità principale oggetto di analisi è costituita dal *contribuente*, e le variabili a disposizione attualmente, sono:

- **sesso**
- **età**
- **anzianità contributiva utile al pensionamento**
- **Cassa Pensione di appartenenza**
- **collocazione geografica di residenza**
- **collocazione geografica dell'amministrazione.**

Ne è conseguito che sulla base degli stessi elementi, la Consulenza Statistico Attuariale ha stimato il valore delle retribuzioni medie degli iscritti alle varie gestioni pensionistiche nelle seguenti misure in migliaia di €uro:

- Dipendenti degli Enti Locali €. 22,3
- Insegnanti €. 17,8
- Sanitari €. 63,1

- Ufficiali Giudiziari €. 23,6
- Dipendenti statali € 25,1

Ciò premesso si precisa che i dei dati contabili finanziari dell'entrata contributiva 2002 sono quelli presenti nella categoria 1ª delle entrate che espone i risultati 2002 inscritti in tutti i capitoli della medesima categoria relativamente ai contributi ordinari a carico di Amministrazioni e dipendenti nonché al contributo aggiuntivo dello Stato, oltre alle altre entrate di natura contributiva accessoria (riscatti, ricongiunzioni e penalità).

Ne risulta una previsione contributiva definitiva 2002 totale INPDAP quantificata in € 43.846.510.043,00 a fronte della quale sono state accertate entrate per € 45.638.283.782,72 pari a circa il 4 % in più rispetto alle previsioni. Di tale dato si riporta nella tabella che segue la sola, anche se sostanziale, parte afferente le gestioni pensionistiche ex CTPS, CPS, CPI, CPUG, CPDEL.

Prestazioni Pensionistiche Istituzionali		
CATEGORIE	COMPETENZA	CASSA
	SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSSE
1^ - entrate contributive per pensioni.	39.423.487.790,28	35.538.479.551,57

Dette entità della categoria I delle entrate si compongono dei risultati dei due capitoli più significativi per valori e per portata giuridica (cap 10101 e cap. 10122) che di seguito si specificano e con i quali si evidenzia che l'accertamento è risultato superiore alle previsioni, che pur registravano un incremento rispetto all'andamento positivo dell'anno precedente. Per il **capitolo 10101 - Contributi enti ed iscritti ai fini pensionistici** - che si riporta nella seguente tabella ove si mostra anche la ripartibilità dell'accertato e del riscosso tra le cinque gestioni pensionistiche - l'accertamento ha superato la previsione totale per 1003 milioni di €uro.

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
COMPETENZA 2002		
CAP 10101- Contr.enti ed iscritti ai fini pensionistici	ACCERTATO	RISCOSSO
INPDAP	**31.831.571.373,28**	**28.101.500.204,57**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	10.887.534.274,52	9.497.642.433,85
Insegnanti	169.319.967,88	148.414.117,17
Ufficiali Giudiziari	39.681.708,42	21.295.257,39
Sanitari	2.655.807.629,62	2.331.709.134,21
Dipendenti Statali	18.079.227.792,84	16.102.439.261,95

Ai valori sopra riportati per il capitolo 10101, si aggiungono – esclusivamente però ed ex lege per la sola Cassa Stato – le somme del capitolo 10122 che di seguito si riportano:

COMPETENZA 2002		
CAP 10122 - Contributo Aggiuntivo L. 335/95 art.2.c.3	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
***INPDAP** per Dipendenti Statali*	**7.591.916.417,00**	**7.436.979.347,00**

Anche in questo capitolo 10122 l'accertamento di €. 7.591.916.417,00 è stato superiore alle previsioni iniziali (formulate in €.7.333.687.967,00); infatti soltanto in sede di assestamento al capitolo 2148 del bilancio dello Stato la contribuzione aggiuntiva è stata maggiorata della relativa differenza. La riscossione di €. 7.436.979.347,00, rimasta inferiore all'accertato per €.154.937.070,00, è motivata dalla posteriorità del versamento di quest'ultima tranche rispetto alla data dell'accertamento, con conseguente incasso nell'esercizio 2003.

E' rilevabile così che la somma degli accertamenti nei due capitoli, pari ad €. 39.423.487.790,28, e quella delle rispettive riscossioni, che è pari ad € 35.538.479.551,57, rappresenta circa l'86% dell'entrata dell'intera categoria 1ª.

L'andamento delle entrate relative ai contributi per pensioni ai dipendenti statali è quello in costante aumento soprattutto a causa dei seguenti provvedimenti legislativi:

- La Legge finanziaria 2001 (legge n. 388/2000) che ha previsto rinnovi contrattuali per il comparto Ministeri, delle Aziende e delle Amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo e della Scuola per l'incremento del personale docente del comparto e per i Corpi di polizia e delle Forze armate, nonché per il trattamento accessorio del Corpo dei Vigili del fuoco.
- L'articolo 48 comma 1°, del D.lvo 30 marzo 2001 n. 165 che per il biennio 2002/2003, pone a carico del bilancio dello Stato gli oneri derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, ivi comprese le risorse da destinare alla contrattazione integrativa comportanti ulteriori incrementi nel limite massimo dello 0,5% per ciascuno degli anni del biennio; tali oneri sono quantificati poi dalla legge finanziaria 2002 (L. n. 448 del 28/12/2002) in € 1.240,18 milioni per l'anno 2002 ed in € 2.299,85 per l'anno 2003.

Nell'entrata per pensioni quantificata nella categoria 1ª qui in disamina sono inoltre comprese le altre minori componenti presenti nei sotto riportati capitoli, che contemplano *afflussi contributivi di carattere accessorio* quali i riscatti, le penali, le morosità etc. per pensioni (cap.10104, 10106, 10109 e 10115).

COMPETENZA 2002		
CAP 10104 - Contributi di riscatto ai fini pensionistici	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**188.997.967,10**	**188.540.801,52**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	31.046.166,22	31.046.166,22
Insegnanti	189.173,47	189.173,47
Ufficiali Giudiziari	0	0
Sanitari	95.075.311,83	95.075.311,83
Dipendenti Statali	62.687.315,58	62.230.150.00

Si può rilevare uno scarto in meno dell'accertato rispetto alla previsione 2002 (€ 220.534.843,00) che rimane soprattutto condizionata dalla estrema dipendenza dei valori di entrata dalle espressioni di volontarietà degli iscritti e dalla attuazione effettiva del piano di esecuzione da cui dipende l'accertamento, in conseguenza all'accettazione o meno del riscatto da parte dell'iscritto ed alla scelta o meno della sua rateizzazione.

COMPETENZA 2002		
CAP 10106 - Contributi di Ricongiunzione ai fini pensionistici	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**932.669.344,85**	**930.496.946,79**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	766.899.643,03	766.899.643,03
Insegnanti	403.017,05	403.017,05
Ufficiali Giudiziari	2.981,40	2.981,40
Sanitari	4.066.730,54	4.066.730,54
Dipendenti Statali	161.296.972,83	159.124.574,77

Qui si rileva invece uno scarto in più rispetto alla previsione (€. 712.818.977,00), anch'esso ascrivibile alla impossibilità di poter prevedere puntualmente l'effettiva accettazione e le modalità elettivamente percorse dall'iscritto al riguardo e perciò la conseguente effettiva trattenuta e versamento dalle P.A. all'INPDAP, della quota di ricongiunzione contributiva.

Molto minori, poi, le ulteriori entrate appostate nei capitoli 10109 e 10115.

COMPETENZA 2002		
CAP 10109 - Penalità contributi pensionistici	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**3.783.076,65**	**3.783.076,65**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	2.894.430,28	2.894.430,28
Insegnanti	27.754,73	27.754,73
Sanitari	860.891,64	860.891,64

Lo scarto in meno rispetto alle previsioni (€. 6.355.002,00) mostra il persistere di difficoltà previsionali debitamente ricognitive e come, plausibilmente, l'operatività nell'anno ne prescinda, basandosi esclusivamente sull'andamento concreto della cassa che consente di identificare l'accertato al momento della riscossione. Il che vale anche per l'altro capitolo che di seguito si evidenzia e che a causa della sua ormai remota origine legislativa appare sempre di più residuale.

COMPETENZA 2002		
CAP 10115 - Contributo Solidarietà art. 12 L.124/93	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP *per Dipendenti Enti locali*	**4.905.516,36**	**4.905.516,36**

1. 2 ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

a) Trasferimenti dallo Stato

I trasferimenti provenienti dallo Stato e dalle Amministrazioni statali a vario titolo (per apporto residuale ex lege n. 335/95 destinato al finanziamento di quiescenza dei dipendenti Statali, per maggiori contributi di buonuscita per TFS agli Statali e per valori capitali ai fini della ricongiunzione di servizi e categorie particolari dovuti dai Ministeri all'INPDAP per copertura di periodi assicurativi pregressi dei dipendenti transitati ad altre Amministrazioni di altri comparti iscritti all'INPDAP) sono tutti iscritti nella ***Categoria 3ª*** delle entrate correnti.

Su questa categoria, a fronte di previsioni definitive complessive pari ad € 1.311.552.109,00, riferite a tutte le entrate destinate a tutti i trattamenti pensionistico/previdenziali INPDAP per l'anno 2002, l'accertamento è risultato in € 1.337.812.803,66, riscossi per € 1.308.454.922,82; restano da riscuotere € 29.357.880,84.

Il maggior accertamento totale origina soprattutto (per la sua massima componente riferita all'apporto dello Stato per la cassa pensioni dei dipendenti Statali) dalle vicende relative al bilancio dello Stato ed alla sua gestione in corso d'esercizio con i relativi assestamenti. Sono stati previsti infatti dall'Istituto, inizialmente, €1.116.971.807,00 (capitolo 20301), quantificati sulla base delle misure stanziate dallo Stato nell'esercizio 2001 (che aveva in quell'esercizio in sede di assestamento ridotto l'apporto totale destinato a tale titolo all'INPDAP); mentre nell'esercizio 2002 in sede di assestamento del Bilancio dello Stato e di conseguenza con i successivi versamenti eseguiti dal Ministero del Tesoro in ordine al trasferimento dell'apporto dello Stato ex lege 335/95, sono risultati versati e riscossi (in diverse "tranche" successive) complessivi € 1.281.134.834,95 imputati alla competenza 2002 che inscrive complessivamente al capitolo 20301 € 1.310.492.715,79.

Con riferimento alla competenza gli schemi sotto riportati offrono la ripartizione per capitoli e per trattamenti pensionistici destinati alle differenti tipologie contrattuali di dipendenti pubblici iscritti all'INPDAP :

COMPETENZA 2002		
CAP 20301 - Contributi a carico dello Stato	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**1.310.492.715,79**	**1.281.134.834,95**
di cui per pensioni:		
Dipendenti Enti Locali	27.627.713,54	54.081,01
Insegnanti	345.382,89	854,49
Ufficiali Giudiziari	82.140,78	165,19
Sanitari	1.360.449,58	2.705,26
Dipendenti Statali	1.281.077.029,00	1.281.077.029,00
COMPETENZA 2002		
CAP 20303 - Valori capitali a carico dello Stato	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP *per pensioni ai Dipendenti Enti Locali*	**97.182,99**	**97.182,99**
GESTIONI PENSIONISTICHE		
TOTALE CAT. 3^	**1.310.589.898,78**	**1.281.232.017,94**

Si rammenta che il suindicato capitolo 20301 espone soltanto l'apporto dello Stato destinato ai trattamenti pensionistici dei dipendenti Statali, giacchè la contribuzione aggiuntiva a carico delle Amministrazioni dello Stato, ex lege n. 335/1995, è separatamente contabilizzata nel precedente capitolo n. 10101, conformemente a quanto a suo tempo chiarito con il Dicastero del Tesoro.

b) Trasferimenti da altri Enti del Settore pubblico

Queste entità di entrate sono rendicontate nella omonima ***Categoria 6ª***, composta esclusivamente dai due capitoli che seguono.

-Cap. 20601 - valori capitali trasferiti da altri Enti che si riferisce al trasferimento di somme a titolo di copertura di indennità di fine servizio, indennità una tantum e pensioni maturate, e riferite a dipendenti trasferiti da altri Enti ad Enti iscritti all'INPDAP.

-Cap. 20602 - quote a carico degli Enti datori di lavoro, per pensioni ed indennità ad onere ripartito che contempla il recupero di maggiori oneri liquidati agli iscritti in occasione del pagamento delle prestazioni e rimborsati dagli Enti e dalle Amministrazioni quali datori di lavoro in applicazione delle leggi n. 303/74, n. 336/70 e del DPR n. 649/72; inoltre contempla voci quali il recupero di benefici contrattuali concessi agli iscritti di pensioni ad onere ripartito e di altre indennità ugualmente ad onere ripartito.

In entrambi i capitoli, variamente afferenti ai trattamenti pensionistici l'accertamento - in genere contestuale alla riscossione – risente, rispetto alla previsione, dei tempi con i quali gli Enti interessati definiscono le posizioni individuali.

E' quindi evidente che la misura concreta e la riscossione dei trasferimenti dovuti all'INPDAP sono interamente condizionati dai comportamenti delle P.A. debitrici le quali, soprattutto se statali, operano prevalentemente secondo le rispettive disponibilità di bilancio.

I valori globali della categoria riferiti all'INPDAP sono per la competenza €. 255.367.107,71 di accertamenti e €. 255.042.589,19 di riscossioni effettive, mentre le entità di accertamenti e riscossioni relativi ai trattamenti esclusivamente pensionistici sono pari ad €. 250.575.380,77 per le somme accertate e ad €. 250.285.268,08 per le somme riscosse in conto competenza, incluse queste ultime due nelle entità complessive INPDAP sopra esposte.

Con riferimento agli altri valori di accertamento relativi ai trattamenti TFS e TFR pari complessivamente ad €. 4.791.726,94 si fa rinvio alla successiva disamina della "missione previdenziale".

Con questo necessario chiarimento si precisa che le totalizzazioni sopra riportate, e concernenti le sole afferenze ai trattamenti pensionistici qui in disamina, derivano dai seguenti valori di capitolo, anch'essi espositivamente ristretti ai trattamenti pensionistici.

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
COMPETENZA 2002		
CAP 20601 - Valori capitali trasferiti da altri Enti	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**38.816.442,67**	**38.569.578,18**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	4.005.272,61	3.946.118,16
Dipendenti Statali	34.811.170,06	34.623.460,02
COMPETENZA 2002		
CAP 20602 - Quote pens. ed indennità ad onere ripartito	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**211.758.938,10**	**211.715.689,90**
di cui:		
Dipendenti Statali	117.314,35	74.066,15
Dipendenti Enti Locali	185.904.699,21	185.904.699,21
Insegnanti	482.088,85	482.088,85
Sanitari	25.254.835,69	25.254.835,69

1. 3 SPESE PER PENSIONI ISTITUZIONALI

Prima di illustrare i dati contabili e le risultanze di spesa per le prestazioni pensionistiche 2002, è opportuno contestualizzarne la portata nel quadro dei risultati di gestione rilevabili al 4ª trimestre 2002 e registrati dall'apposito ufficio autonomo Pianificazione e controllo di gestione. E' quindi da rammentare che, in coerenza con i piani di azione organizzativi elaborati per il 2002, le attività centrali dell'Istituto hanno riguardato essenzialmente funzioni di indirizzo e coordinamento sul territorio nazionale nonchè attività di supporto e formazione alle Sedi periferiche. Con riferimento poi all'obiettivo del subentro da parte dell'Istituto nelle attività di liquidazione dei trattamenti pensionistici in luogo delle Amministrazioni statali di appartenenza degli iscritti, è da rammentare che questo rappresenta l'obiettivo più consistente per il quale le strutture preposte hanno lavorato per il 2002.

Acquisito e reso funzionale il sistema informatico idoneo all'unificazione in INPDAP dell'attività di pagamento con quella di liquidazione e di emissione del provvedimento pensionistico nella sola modalità definitiva, la Struttura centrale competente ha stipulato intese con alcune Amministrazioni statali che ne facevano richiesta, attuando inoltre incontri con le Università italiane per l'acquisizione delle relative competenze.

La completa attività di subentro comporterà la necessità di ampliare competenze ed organici INPDAP, per i quali l'Istituto ha già proceduto a quantificarne la misura al vaglio dei Ministeri Vigilanti.

Con riferimento al secondo ed importante obiettivo 2002 costituito dall'eliminazione dell'arretrato vecchio e nuovo relativo ai dipendenti degli Enti Locali e di quello ereditato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro, è stata inoltre attuata una apposita nuova procedura per la liquidazione e il contestuale pagamento delle pensioni ed è stato portato a compimento il progetto di organizzazione normativa delle liquidazioni delle pensioni in modalità definitiva; è in fase di ultimazione l'implementazione informatica.

In ordine al terzo obiettivo 2002 rappresentato dal decentramento delle residue attività produttive centrali è opportuno specificare che questo riguarda le pensioni in regime internazionale di cui al Regolamento CE n. 1606/1998. A tal fine è stato approntato uno schema preparatorio articolato in diverse fasi e mirante all'eliminazione dell'arretrato esistente, ormai quasi completamente concluso nelle modalità di appositi progetti locali decentrati.

In questo contesto gestionale ed in relazione a quello normativo specifico in materia di pensioni e relativa dinamica (anche per i dati derivantine in ordine al numero dei nuovi accessi al trattamento, all'ammontare delle pensioni per valore di anzianità contributiva e di reddito imponibile) vanno inquadrate le risultanze finanziarie 2002 che qui si resocontano.

Le poste complessive esposte in bilancio nell'omonima Categoria 5ª delle spese correnti indicano una previsione definitiva di € 40.600.809.804,00. Risultano impegnati € 40.726.038.436,62 (interamente pagati a meno di € 820,21 per una tantum), pari a € 125.228.632,62 in più rispetto alle previsioni, costituenti il risultato algebrico tra il maggiore impegno di spesa per *pensioni* al *cap. 10503* (+ € 146.790.221,78) ed il minore impegno per *l'indennità una tantum* al cap. *10504* (- € 21.561.589,16).

TRATTAMENTI PENSIONISTICI		
dalla CATEGORIA 5^	COMPETENZA	
	SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
5^ spese prest. istituz.li (PENSIONI+ UNA TANTUM)	40.726.038.436,62	40.726.037.616,41

Le su indicate entità complessive comprendono esclusivamente i trattamenti di quiescenza (Prestazioni pensionistiche Istituzionali) e l'indennità una tantum dei dipendenti degli Enti locali, degli Insegnanti, del personale medico (Sanitari), degli Ufficiali Giudiziari e dei dipendenti dello Stato, inscritti i primi al capitolo 10503 e la seconda al capitolo 10504.

I valori sopra esposti, che ineriscono alla spesa per trattamenti pensionistici istituzionali ordinari, superano in limitata misura le previsioni, ma trovano complessivamente compensazione con la voce relativa al recupero di prestazioni istituzionali imputata al capitolo di entrata 30901 del titolo III ove sono accertati €. 139.289.193,16, quasi interamente riscossi per €. 136.584.284,58 di cui 128,1 milioni di €uro riferibili esclusivamente alle Gestioni pensionistiche.

Ricordato che da questo novero di dati sono esclusi gli importi relativi alle pensioni integrative ex ENPAS ed ex ENPDEP prima esaminate nelle consistenze contabili di entrata (cap. 10116) e di uscita (cap. 10514) nonché in riferimento alle cause giuridiche che ne hanno determinato i fenomeni di squilibrio finanziario, si deve precisare che sono da considerare nella spesa pensionistica anche gli oneri dei *trasferimenti passivi* in uscita al **capitolo 10602 - Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza,** della *categoria VI*.

Rispetto al relativo totale di impegni 2002 in questo capitolo (pari a 327 milioni di €uro) i valori trasferiti riguardanti direttamente le prestazioni pensionistiche, risultano impegnati in competenza per € 152.398.888,60 cui corrispondono pagamenti per €.149.497.464,00.

Si tratta, come è noto, di trasferimenti obbligatori (particolarmente verso l'INPS) di valori capitali dei contributi, dovuti in dipendenza da trasferimento dell'iscrizione di personale in servizio attivo ad Istituto previdenziale diverso dall'INPDAP, e da pagare in presenza del trasferimento stesso.

La restante parte di impegni di questo capitolo 10602 concerne invece le prestazioni previdenziali e non viene, perciò, qui presa in considerazione.

Il sopra riportato ammontare totale di impegni e riscossioni 2002 in categoria V^{a} dell'uscita corrente è relativo all'erogazione dei trattamenti pensionistici a tutte le categorie degli iscritti alle preesistenti Casse pensioni attualmente amministrate dall'INPDAP, per un totale generale di partite messe in pagamento al 31/12/2002 pari a circa 2.397.250, la cui maggior componente è data dal numero di pensioni riferita ai pensionati dello Stato (n. 1.411.578, pari al *59,6%)* seguita da quella dei pensionati degli Enti locali (n. 894.355 pari al *37,8%*).

Molto minore è invece il numero di partite relative alle pensioni CPS, CPI e CPUG.

La distribuzione del numero delle pensioni intese quali partite di trattamento pensionistico in vigenza al 31/12/2002 distinte per Cassa, sesso e tipo di pensione con l'indicazione del relativo trattamento annuo medio è rappresentabile nella tabella che segue, i cui dati non tengono conto delle cessazioni in corso d'anno:

Cassa	Sesso	diretta numero	Nuclei superstiti	Totale
		numero	numero	numero
C.P.D.E.L.	Femmine	327.541	176.096	503.637
	Maschi	373.260	17.458	390.718
	Totale	**700.801**	**193.554**	**894.355**
C.P.I.	Femmine	11.605	67	11.672
	Maschi	187	465	652
	Totale	**11.792**	**532**	**12.324**
C.P.S.	Femmine	3.992	14.616	18.608
	Maschi	26.285	497	26.782
	Totale	**30.277**	**15.113**	**45.390**
C.P.U.G.	Femmine	303	947	1.250
	Maschi	990	32	1.022
	Totale	**1.293**	**979**	**2.272**
C.T.P.S.	Femmine	493.011	315.901	808.912
	Maschi	569.394	33.272	602.666
	Totale	**1.062.405**	**349.173**	**1.411.578**

Se ne può trarre l'indicazione di massima che le pensioni dirette rappresentano il 76,4% del totale e le pensioni ai superstiti il 23,6%, di cui il 6,1 indirette e il 17,5 reversibili.

Dei n. 1.806.568 pensionati diretti vigenti al 31/12/2002 n. 1.385.637 (ovvero il 76,7%) sono soggetti cessati dal servizio in anticipo rispetto al limite di età.

Quanto alla composizione per sesso si rileva che il numero delle femmine è pari al 56,8% del totale e quello dei maschi al 43,2%, incidendo notevolmente in tali percentuali il numero totale delle pensioni reversibili alle femmine (16,6%) che nella C.P.I. rappresentano il 94,4%.

Il trattamento annuo medio, sempre riferito alle pensioni al 31/12/2002, oscilla da un minimo di 13.360 €uro nella C.P.I. ad un massimo di 34.946 €uro nella C.P.S.

Nell'ambito della CTPS l'importo medio, pari a 18.325 €uro, va da un minimo di 15.099 €uro nelle Aziende Autonome (n. 98.241 pensionati) ad un massimo di 94.209 €uro nei Magistrati (n. 3.728 pensionati).La gestione di maggiore consistenza è la Scuola con 703.205 pensionati (49,8%) ed un importo annuo medio pari a 17.435 €uro.

Il numero totale delle pensioni vigenti, rilevato al 31/12 degli anni dal 1997 al 2002 è aumentato di 181.771 unità, ovvero dell' 8,3% in cinque anni, mentre il costo unitario medio generale, sempre riferito alle pensioni vigenti al 31/12 degli ultimi cinque anni è aumentato di circa 2,8 punti percentuali per anno.

La tabella sotto riportata espone la composizione per capitolo di uscita della spesa pensionistica INPDAP assommante tutte le tipologie di trattamento (dirette, indirette, di anzianità e vecchiaia, una tantum).

COMPETENZA 2002		
CAP 10503 - Pensioni e relativi trattamenti (A)	**IMPEGNATO**	**PAGATO**
INPDAP	**40.720.677.127,78**	**40.720.677.127,78**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	12.861.453.305,90	12.861.453.305,90
Insegnanti	165.556.945,28	165.556.945,28
Ufficiali Giudiziari	33.229.499,07	33.229.499,07
Sanitari	1.599.746.126,48	1.599.746.126,48
Dipendenti Statali	26.060.691.251,05	26.060.691.251,05

COMPETENZA 2002		
CAP 10504 - Indennità una tantum (B)	**IMPEGNATO**	**PAGATO**
INPDAP	**5.361.308,84**	**5.360.489,63**
di cui:		
Dipendenti Enti Locali	53.785,99	53.785,99
Insegnanti	656,17	656,17
Sanitari	2.888,83	2.888,83
Dipendenti Statali	5.303.977,85	5.303.157,64
TOTALE per spese pensionistiche da CAT. 5^	**40.726.038.436,62**	**40.726.037.616,41**

Capitolo 10503 - Pensioni e relativi trattamenti.

Il capitolo, comprende tutti i trattamenti pensionistici (diretti ed indiretti, di anzianità e di vecchiaia), normativamente previsti e regolati, erogati alle cinque categorie di iscritti. Non comprende invece la *indennità una tantum* (alternativa a quelli), che è rappresentata al successivo capitolo 10504.

Con riguardo alla composizione della spesa si specifica che al capitolo 10503 vengono imputati gli importi complessivamente erogati per:

- pensioni dirette ordinarie di vecchiaia, anzianità, inabilità;
- pensioni indirette ordinarie;
- Pensioni di reversibilità; ordinarie,
- Pensioni di privilegio dirette, indirette e reversibili;
- Quote aggiuntive di pensione.

Gli importi sono indicati al lordo dell'IRPEF, delle Addizionali comunali e regionali, comprendendo le seguenti voci:

- **Cosiddette voci principali**
  - Pensione annua lorda;
  - Indennità integrative speciali;
  - Aggiunta di famiglia;
  - Assegni annessi alla pensione privilegiata

- **Altre somme:**
  - arretrati per riliquidazioni (variazione di ruolo con provvedimento)
  - conferimenti tardivi di pensione o eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a seguito di provvedimento giudiziario;
  - pagamenti ratei ai superstiti di pensionato deceduto.

Per avere una immediata rappresentazione grafica dell'andamento della spesa si raffrontano i dati relativi ai parametri riferiti alle percentuali d'incremento rilevate dal raffronto dei bienni 2002/2001 e 2001/2000.

PERCENTUALI DI INCREMENTO				
Iscritti	2000/2001		2001/2002	
	pensionati	spesa	pensionati	spesa
CTPS	2,3	5,0	0,0	5,2
CPDEL	2,1	3,9	0,0	5,0
CPS	4,7	9,4	-1,3	7,3
CPI	1,2	3,2	-0,5	3,5
CPUG	4,2	6,2	-0,6	3,5
TOTALI	2,3	4,8	-0,03	5,2

A fronte di un incremento percentuale del numero dei pensionati e della spesa, per il 2001 rispetto al 2000, rispettivamente pari a 2,3 e 4,8, la situazione del 2002 rispetto al 2001, è caratterizzata da una diminuzione del numero dei pensionati (- 0,03% contro 2,3) e da una più elevata crescita della spesa (5,2 contro 4,8).

In particolare, mentre i tassi di crescita della spesa annua per la Ctps e per la Cpi sono risultati pressoché invariati rispetto a quelli del 2001, per la Cpdel il tasso di crescita della spesa è aumentato dal 3,9 al 5; per la Cps invece vi è una diminuzione del tasso di crescita supportato però dalla diminuzione dell'1,3 dei pensionati, mentre per la Cpug il tasso è effettivamente diminuito di oltre 2 punti percentuali.

I motivi che hanno determinato l'andamento verso l'alto del tasso di crescita della spesa sono:

- L'aumento del costo unitario medio derivato dalla dinamica retributiva stabilita con i C.C.N.L. per i pubblici dipendenti e dall'allungamento del servizio utile medio all'atto della cessazione.

- La perequazione automatica delle pensioni che, dal 1/1/2002, ha comportato la rivalutazione di tutte le pensioni vigenti al 31/12/2001 nella duplice forma di conguaglio tra indice definitivo e provvisorio per l'anno 2000 (2,6% - 2,4%) e di corresponsione, per l'anno 2001, di un indice provvisorio di inflazione pari al 2,7%. Entrambi i valori percentuali dello 0,2 e del 2,7, sono stati corrisposti nella misura del 100%, 90%, 75%, rispettivamente, per fasce di importo dei trattamenti pensionistici fino a tre volte il trattamento minimo INPS, da tre a cinque volte il trattamento minimo INPS e superiori a cinque volte il predetto minimo INPS.

- L'inserimento di un'ulteriore linea di attività riferita alla produzione relativa alle pratiche pensioni (ruolo di variazione con provvedimento),che ha arricchito gli obiettivi prioritari 2002 con un aumento della produzione del 10%, ha prodotto i suoi effetti sulla spesa pensionistica.

- La completa operatività della Legge di Riforma n. 335/95,come integrata dalla L. 449/97 che, con l'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi ha, di fatto, comportato un allungamento del servizio utile con inevitabili riflessi sul costo unitario medio delle nuove pensioni e di quello medio generale.

- La normativa di settore che, con l'Informativa INPDAP n. 75 del 27/12/2001, ha disciplinato le modalità di riconoscimento dei benefici previsti dall'art. 80, comma 3, della Legge 23/12/2000, n. 388 in favore dei lavoratori sordomuti e invalidi disponendo l'attribuzione di un incremento dell'anzianità contributiva, valida anche ai fini della misura della pensione, fino ad un massimo di cinque anni (due mesi per anno di servizio). Il beneficio è stato attribuito sulle pensioni dirette conferite ai lavoratori della categoria, decorrenti dal 2/1/2002 ed ai superstiti di pensionati deceduti in attività di servizio successivamente al 1/1/2002.

- Estensione, a favore del personale già collocato a riposo, dei benefici di cui agli artt. 43 e 44 del R.D.L. 30/9/1922, n. 1290, consistenti in incrementi stipendiali pari al 2,50% per infermità classificate alle prime 6 categorie o dell'1,25% per infermità ascritte alle ultime due categorie della Tab. A annessa al D.P.R. 834/198, prima concessi solo in attività di servizio. Tale beneficio, concedibile d'ufficio da parte delle Amministrazioni di appartenenza, ha comportato inevitabili riflessi sulla spesa pensionistica per la riliquidazione di trattamenti già definiti.

Il prospetto che segue indica l'andamento del t.a.m. (trattamento annuo medio), riferito ai pensionamenti a dicembre, rilevati nei bienni 2001/2002 – 2000/2001 con l'indicazione delle percentuali di incremento:

Iscritti	Livello medio dei trattamenti di pensione		% di incremento	% di incremento 2000/2001
	Anno 2001	Anno 2002		
CTPS	17559,53	18325,00	4,4	3,5
CPDEL	13706,77	14366,00	4,8	3,3
CPS	32412,83	34946,00	7,8	5,4
CPI	13195,47	13360,00	1,2	5,6
CPUG	13908,18	14474,00	4,1	3,5

Si può rilevare che il tasso di crescita del trattamento annuo medio fatta eccezione per la C.P.I. per la quale passa dal 5,6 all'1,2, presenta un deciso andamento verso l'alto per tutte le altre Casse

Il prospetto sottostante indica come i valori formulati in sede di bilancio di previsione per le pensioni di cui al cap. 10503 sono, in linea di massima, coerenti con i risultati di consuntivo:

Iscritti	**previsione (in milioni di euro)**	**Spesa pensionistica ordinaria 2002 (in milioni di euro)**
CTPS	25.977,78	26.060,69
CPDEL	12.859,78	12.861,45
CPS	1.536,46	1.599,74
CPI	167,85	165,55
CPUG	32,02	33,26
TOTALI	**40.573,89**	**40.720,69**

Nel corso del 2002, il numero di partite di pensioni poste in pagamento, comprensive di alcuni arretrati degli ammessi in pensione nel corso dell'ultima parte dell'esercizio 2001, con onere a carico delle casse pensioni amministrate risultano essere:

Iscritti	N.ro pensioni messe in pagamento	Onere annuo (milioni di euro)	T.a.m. (unità di euro)
CTPS *	47.246	1.070,27	22.653,21
CPDEL	25.443	448,41	17.624,24
CPS	1.647	96,73	58.729,69
CPI	297	5,08	17.096,97
CPUG	101	1,75	17.366,11
Totale	74.734	1.622,25	21.706,94

(Scuola: 21.445; Militari e FF.PP: 15244; altri comparti: 10.557)

L'andamento storico è il seguente:

1999	2000	2001	2002
85.189	81.210	71.754	74.734

Ciò sta ad indicare che tende a diminuire sia l'effettivo nuovo accesso al trattamento di quiescenza sia il trascinamento degli effetti economici connessi all'acquisizione del diritto in limite annuo.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione messi in pagamento nel 2002 quali effettive posizioni individuali maturate corrispondenti al nuovo numero di pensionati ammessi al trattamento nell'anno, sono risultati:

Iscritti	N.ro pensioni decorrenti nel 2002
CTPS	29.475
CPDEL	22.559
CPS	1.435
CPI	210
CPUG	64
Totale	53.743

La differenza numerica tra le pensioni messe in pagamento nel 2002 e quelle decorrenti nello stesso anno è composta per circa il 31% del valore predetto dai trattamenti decorrenti dal 2001, ma rilevati nel 2002 perché immessi nel sistema informativo in tale ultimo anno.

La restante quota percentuale di trattamenti comprende, da un lato, 12.115 pensioni relative al personale militare, con decorrenza fino al 2000 compreso, trasferite dal Bilancio dello Stato a quello della Ctps; dall'altro, i conferimenti tardivi di pensione o gli eventuali ripristini dei pagamenti nei confronti di ex dipendenti pubblici o di loro superstiti, anche a

seguito di provvedimento giudiziario. In questa ultima categoria di complessiva n. 1618 hanno una decorrenza anteriore al 2000.

Infine, l'eliminazione di trattamenti pensionistici nel corso del 2002 ha avuto il seguente andamento complessivo, superiore di n.4.420 unità rispetto al 2001:

Iscritti	n. pensioni eliminate nel 2002	onere annuo (in milioni di euro)
CTPS	29.458	461,89
CPDEL	15.253	192,24
CPS	888	19,22
CPI	255	3,51
CPUG	71	0,93
Totale	45.925	677,79

Occorre ricordare che la percentuale di nuovi accessi al trattamento di quiescenza è stata inferiore a quella verificatasi negli anni precedenti.

Nella globalità della spesa pensionistica INPDAP è inoltre da annoverare anche quella, prima accennata, per le ***indennità una tantum***, inscritta allo specifico ***capitolo 10504*** (per impegni pari ad € 5.361.308,84) già puntualizzato nella tabella relativa e che rileva a chiusura del 2002 un incremento considerevole della prestazione pari a quasi il doppio rispetto all'esercizio 2001 (che registrava impegni pari a lire 3.603.556.679 mld equivalenti ad € 1.861.081,70).

La tabella sottostante illustra le risultanze 2002 confrontate con i rispettivi valori previsionali in riferimento al capitolo 10504 - Liquidazione Indennità una tantum agli iscritti cessati dal servizio senza diritto a pensione.

CAPITOLO n.10504 - INDENNITA' UNA TANTUM	
	2002 (valori in unità di €uro)
	impegnato
CTPS	5.303.978,00
CPDEL	53.786,00
CPS	2.889,00
CPI	656,00
CPUG	-
INPDAP	5.361.309,00

Si ricorda che l'istituto dell'Indennità "una tantum" in luogo di pensione, per le ex Casse Pensioni CPDEL,CPI, CPUG e CPS è stato abrogato con legge 8 agosto 1991, n. 274 (art. 19 c.1) e che tale tipo di prestazione resta operante solo per le cessazioni avvenute anteriormente al 10/9/1991 (data di entrata in vigore della Legge 274/91), mentre per la CTPS l'istituto dell'indennità "una tantum" è tuttora vigente ed è disciplinato nel testo unico

n.1092/73 , rispettivamente dall'art. 42, 4° comma per il personale civile che cessa dal servizio senza diritto a pensione e dall'art. 69 per il personale militare (Indennità una tantum privilegiata).

Nonostante la riduzione del 73% c. rispetto al valore previsionale del 2001, la previsione 2002 è apparsa comunque sopravvalutata rispetto all'impegnato dello stesso anno, anche per la Cassa Stato che ha assorbito il 98% dell'impegnato. Si ripete che la previsione, a livello nazionale, riflette la sommatoria delle realtà segnalate dalle singole Sedi, come validate dai Compartimenti e dalla ex Direzione Centrale Prestazioni Previdenziali e, pertanto, tale metodologia, si conferma come difficilmente verificabile per assicurare un buon livello di precisione nel formulare le previsioni aderenti all'andamento annuale.

Anche l'esercizio 2002 rileva pertanto un andamento di costante ed accentuata differenziazione tra la previsione e l'impegno effettivo, derivante come negli anni precedenti dalla difficoltà di prevedere fenomeni finanziari connessi soprattutto a manifestazioni di volontà individuali relative alle cessazioni dal servizio anzi tempo rispetto alla maturazione del diritto a pensione.

Ulteriore componente della spesa pensionistica dell'Istituto, seppur di scarso rilievo quantitativo, è rappresentata dalle somme spese per le pensioni integrative al personale ex ENPAS ed ex ENPDEP, nei due capitoli che di seguito si illustrano, presenti nell'INPDAP a seguito della soppressione dei Fondi preesistenti ex lege n. 144/1999.

Capitolo 10514 - Prestazioni ex Fondo integrativo

La relativa previsione totale di €uro 40.598.677,00, ha prodotto impegni per €uro 37.654.503,58 interamente pagati, articolati come segue:

Ex Fondi	Impegni	Pagamenti
pens.Integrativa ex ENPAS	29.083.561,40	29.083.561,40
pens.Integrativa ex ENPEDEP	8.570.942,18	8.570.942,18
totali INPDAP	***37.654.503,58***	***37.654.503,58***

In questa posta per prestazioni integrative è compresa anche la corresponsione ai dipendenti delle soppresse Gestioni Sanitarie in liquidazione dell'Indennità Integrativa Speciale, anticipata dai due soppressi Fondi per conto del Ministero del Tesoro, tenuto a sua volta a rifonderne le spese anticipate dall'Istituto pari a €uro 14.088.727,08 per l'ENPAS e ad €uro 3.655.138,00 per l'ENPDEP nell'esercizio 2002.

Il decremento rispetto all'esercizio precedente (previsioni lire 82,316 mld pari a € 42,51 milioni; impegni e pagamenti per lire 75,316 mld corrispondenti ad €.38,89 milioni) deriva dalla insufficienza del tasso di sostituzione delle nuove ammissioni al trattamento integrativo (per effetto della estensione dei vincoli generali ex riforma previdenziale) rispetto alle cessazioni dal trattamento, anche in considerazione del diminuito ammontare delle pensioni dei nuovi pensionati, per effetto del congelamento del maturato fissato al tempo della chiusura dei fondi (30 settembre 1999).

Complessivamente, pertanto, la spesa pensionistica dell'Istituto, composta nei capitoli fin qui esaminati ed in carico alle singole Gestioni di esso nelle quantità appena indicate, si è attestata nelle dimensioni 2002 (che di seguito si riportano a fronte di quelle 2001) quali si rilevano esclusivamente relative al ***capitolo 10503 –pensioni e relativi trattamenti***, al ***capitolo 10504 - indennità una tantum*** e al ***capitolo 10514- prestazioni ex Fondi integrativi***

Spesa pensionistica	capitoli	previsione	Impegni
2002	*pensioni istituzionali*	*40.573.886.906,00*	*40.720.677.127,78*
	indennità una tantum	*26.922.898,00*	*5.361.308,84*
	Prev. Integrativa ex Fondi	*40.598.677,00*	*37.654.503,58*
	TOTALE SPESA PENSIONISTICA	***40.641.408.481,00***	***40.763.692.940,20***
2001	Totale spesa pensionistica	*38.789.987.744,48*	*38.684.108.738,96*
Differenza 2002 su 2001		***1.851.420.736,52***	***2.079.584.201,24***

Vanno, inoltre, considerate in termini di accessorietà anche le spese per ***trasferimenti passivi*** contabilizzate **al *capitolo 10602*** che (tra gli altri trasferimenti passivi relativi a tutte le prestazioni istituzionali erogate dall'INPDAP pari ad € 327.432.703,85) impegnano, esclusivamente per i trattamenti pensionistici istituzionali, € 152.398.888,60 cui corrispondono pagamenti per €.149.487.464,00.

Il suddetto ammontare, secondo le indicazioni degli Uffici preposti, è ascrivibile alle seguenti particolari aggregazioni causali:

- Valori Capitali per Costituzione pos. Ass. L. 322/58: €uro 117.391.269,00.
- Valori Capitali per Ricongiunzione Contributi ad altri Enti di Prev. art. 1, 2 e 6 L.29/79: €uro 16.082.148,00.
- Valori Capitali per Ricongiunzione Contributi ad altri Enti di Prev. ex D.P.R. 144/45; L. 44/73; L. 45/90; L. 58/92: €uro 4.386.409,00.
- Valori Capitali per casi riconducibili alle leggi n.523/54, n.1092/73 e n. 544/88: €uro 14.539.062.,60.

Viene, inoltre, imputato al Capitolo 10602, per la sola CPDEL, il rimborso a favore degli Enti datori di lavoro per soggetti collocati in attività socialmente utili, ai sensi dell'art 78 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (Finanziaria 2001).

Le singole voci componenti i flussi di entrata e di uscita fin qui esaminate in relazione ai diversi trattamenti pensionistici erogati dall'Istituto sono ripartibili nelle loro componenti tra le cinque Gestioni interessate, come si rileva dal seguente quadro sinottico nel quale non vengono inclusi i valori riferibili alle pensioni integrative dei soppressi fondi ex ENPAS ed ex ENPDEP separatamente trattate.

1) entrate contributive per prestazioni pensionistiche						
	STATO (a)	EE.LL. (b)	SANITARI (c)	INSEGNANTI (d)	UFF.GIUDIZ. (e)	INPDAP (a+b+c+d+e)
CONTRIBUTI ORDINARI ED ACCESSORI	18.303.213.428,25	11.693.280.030,41	2.755.810.563,63	169.939.913,13	39.684.689,82	32.961.928.625,24
CONTRIBUZIONE AGGIUNTIVA	7.591.916.417,00					7.591.916.417,00
TITOLO I	25.895.129.845,25	11.693.280.030,41	2.755.810.563,63	169.939.913,13	39.684.689,82	40.553.845.042,24
TRASFERIMENTI DALLO STATO	1.281.077.029,00	27.724.896,53	1.360.449,58	345.382,89	82.140,78	1.310.589.898,78
TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI	34.928.484,41	189.909.971,82	25.254.835,69	482.088,85		250.575.380,77
TITOLO II	1.316.005.513,41	217.634.868,35	26.615.285,27	827.471,74	82.140,78	1.561.165.279,55
TOTALE TITOLI I E II	27.211.135.358,66	11.910.914.898,76	2.782.425.848,90	170.767.384,87	39.766.830,60	42.115.010.321,79
2) uscite per prestazioni pensionistiche						
Categoria 5^ pensioni ed una tantum	26.065.995.228,90	12.861.507.091,89	1.599.749.015,31	165.557.601,45	33.229.499,07	40.726.038.436,62
differenza entrate e spese (1-2)	1.145.140.129,76	- 950.592.193,13	1.182.676.833,59	5.209.783,42	6.537.331,53	1.388.971.885,17

Il confronto dei valori sopra riportati conferma che nell'anno le entrate contributive complessivamente finalizzate al finanziamento delle prestazioni pensionistiche sono state superiori (+ €. 1.388.971.885,17) alle spese per prestazioni istituzionali.

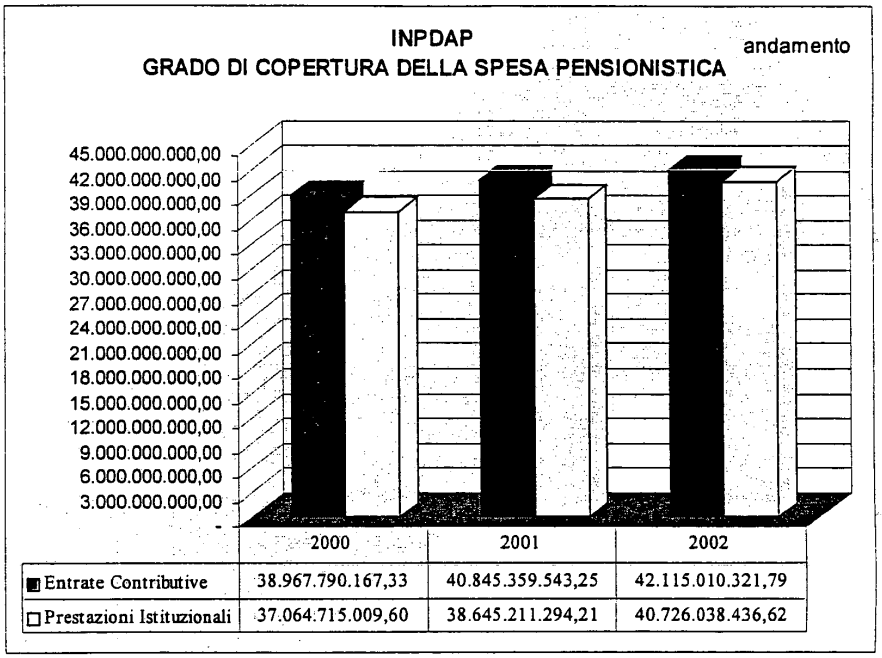
E' rilevabile il permanere però della scopertura ormai ricorrente negli anni, relativa al trattamento dei dipendenti degli enti locali (- €. 950.592.193,13), che è determinata dallo squilibrio tra le entrate contributive, pur quest'ultime incrementate per l'ampliamento della base imponibile, e le spese per pensioni che seguono il fisiologico trend incrementale già evidenziato; di tutta evidenza al riguardo l'effetto dell'assenza della previsione normativa di un istituto di apporto e/o ripianamento da parte dello Stato quale quello che invece è previsto per la cassa sola Dipendenti statali ex lege n. 335/95.

Anacronismo, in conseguenza del quale il risultato INPDAP di copertura della spesa pensionistica è soltanto la misura della somma algebrica tra il valore negativo relativo al trattamento ex CPDEL e il valore positivo riferito ai trattamenti pensionistici delle altre categorie di iscritti (Statali, Sanitari, Insegnanti e Ufficiali Giudiziari).

Al risultato positivo INPDAP va comunque aggiunto il valore relativo al *recupero di somme per prestazioni pensionistiche* inscritto al *capitolo 30901* delle entrate che attenua il volume globale delle spese pensionistiche anche se soltanto in ragione di € 128.171.911,40 per la competenza.

L'esercizio 2002 registra così la copertura delle spese istituzionali per pensioni con la stessa proporzione già evidenziata per il precedente esercizio 2001, nonostante il maggior incremento della spesa per pensioni, proprio perché le entrate contributive 2002 hanno evidenziato un incremento superiore all'andamento constato negli esercizi precedenti.

Tanto è chiaramente visibile nel grafico dall'andamento del triennio 2000 – 2002 che di seguito si riporta.



	2000	2001	2002
Entrate Contributive	38.967.790.167,33	40.845.359.543,25	42.115.010.321,79
Prestazioni Istituzionali	37.064.715.009,60	38.645.211.294,21	40.726.038.436,62

Rammentato che l'incremento di entrata illustrato nella trattazione delle specifiche entrate contributive, consegue allo accrescimento della base imponibile che – ad aliquote invariate dal 1997 - ha determinato l'aumento del gettito contributivo a carico degli iscritti e delle Amministrazioni dello Stato e degli Enti datori di lavoro, si evidenzia che l'incremento delle spesa pensionistica complessiva è ascrivibile alla diversità delle differenti componenti del calcolo pensionistico.

Infatti per effetto della riforma previdenziale del 1995 il freno posto alle pensioni di anzianità e/o anticipate sulla vecchiaia, non ha potuto produrre con evidenza i risultati di contenimento della spesa, poiché si è avuto comunque un incremento della base di calcolo per l'anzianità contributiva raggiunta dalle pensioni di vecchiaia nonché dell'imponibile

stipendiale (connesso alle progressioni di carriera) degli ammessi al trattamento di quiescenza per limiti di età.

Pertanto se da un lato si assiste ad un minor numero di *pensioni* cosiddette *baby* (tra l'altro già da tempo scomparse dal mondo pensionistico pubblico, per la progressiva elevazione dell'età pensionabile in via di transitorietà) e per loro stessa natura aventi un minor valore pro-capite, per la minore consistenza dell'imponibile e dell'accantonamento relativo, nonché del montante di rivalutazione sul maturato annuo, dall'altro lato l'incremento del valore pro – capite degli accessi alle pensioni di vecchiaia ha comunque contribuito al progredire della crescita pensionistica.

E' importante segnalare che l'effetto frenata sulle "pensioni anticipate" è confermato anche dall'altro risultato relativo alla categoria 5^, rappresentato dalla indennità una tantum, la cui spesa relativa subisce complessivamente per tutti i tipi di trattamento un decremento.

Pertanto sulla base delle indicazioni statistiche generali nonché dei dati specifici si può rilevare che il 2002 appare segnalare l'avvio della curva già prevista dagli studi di settore, che vedrà negli anni futuri una riduzione dei nuovi accessi a pensione (non di vecchiaia) ed un incremento del peso specifico delle pensioni di vecchiaia medesime, che potrà solo negli anni futuri, a stabilizzazione del fenomeno, riequilibrare la fisiologia dell'andamento nelle varie componenti del calcolo di spesa.

Pertanto, va ricordato che il conseguimento ed il mantenimento dell'obiettivo dell'equilibrio tra entrate e spese per l'erogazione delle prestazioni è oggi prevedibile raggiungibile nel presupposto del mantenimento della certezza sia dell'ammontare contabile sia della causalità giuridica delle voci contributive oggi vigenti.

Relativamente alle singole Gestioni e rispettive categorie di pensionati sono inoltre puntualizzabili le risultanze entrate/uscite che di seguito si riassumono.

TRATTAMENTI PENSIONISTICI DEI DIPENDENTI STATALI

Si rammenta che il dato Statistico Attuariale fa emergere che il maggior numero di nuove pensioni statali appartiene al comparto scuola con circa il 65% e che in generale è prevalente (circa il 55,2%) il numero dei beneficiari di sesso femminile.

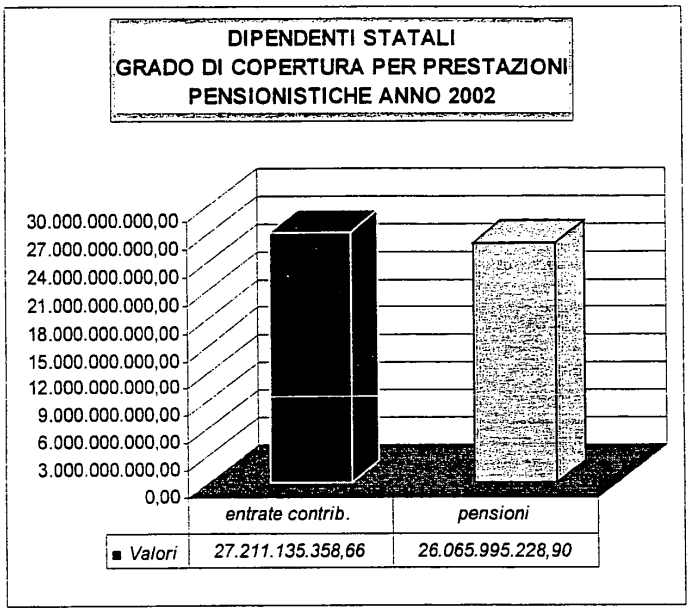
L'importo annuo medio varia da un minimo rappresentato nelle categorie dei lavoratori della scuola e delle Aziende autonome ad un massimo rappresentato nella categorie dei Magistrati.

Il flusso di nuove pensioni è caratterizzato soprattutto da pensioni di vecchiaia che rappresentano un maggior peso specifico nella composizione della spesa generale per pensioni, tale che il risultato in ammontare di uscite è superiore a quello calcolabile sulla base del numero di partite.

I flussi di entrata e di spesa rappresentano da soli più del 50% del risultato INPDAP.

Nel 2002 le entrate derivanti dalle categorie. 1^, 3^ e 6^, pari a € 27.211.135.358,66 a fronte della spesa per pensioni € 26.065.995.228,90 hanno assicurato la copertura delle spese istituzionali, anche in forza del notevole incremento delle entrate , rispetto a quello del 2001 sul 2000.

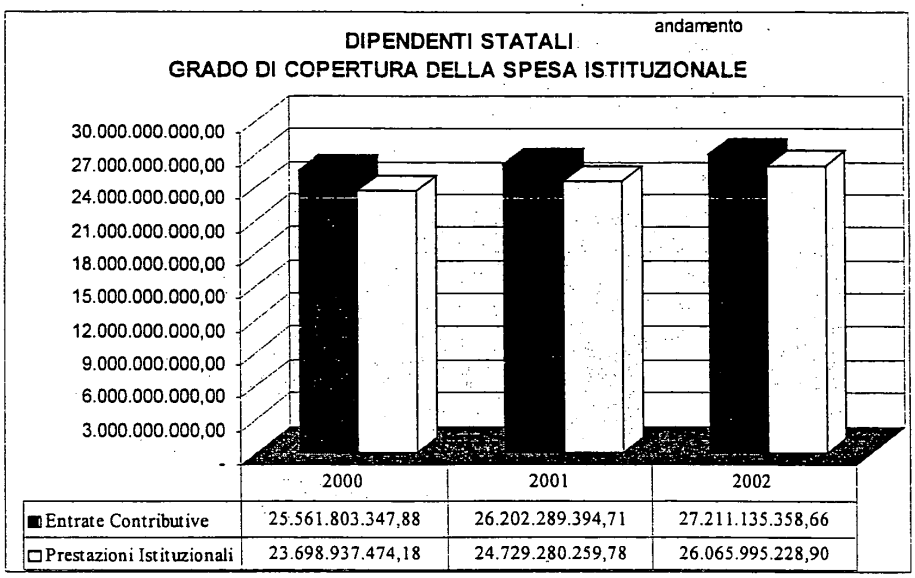
Il rapporto tra entrate e spese è chiaramente evidenziato dal grafico che segue.



L'incremento, come già prima rappresentato nella parte dedicata alle entrate contributive inerente la "missione" pensionistica complessiva dell'Istituto, è dovuto da un lato allo accrescimento del monte retributivo imponibile, tradotta in stanziamenti nel bilancio dello Stato della recezione dei rinnovi contrattuali, e dall'altro lato agli incrementi dei valori relativi alle entrate contributive particolari (soprattutto categoria 3^).

Si rammenta che l'entrata contributiva contabilizzata in categoria 1^ (€ 25.895.129.845,25) include la contribuzione aggiuntiva a carico delle Amministrazioni (€. 7.591.916.417,00) cui si aggiunge l'apporto residuale dello Stato (€ 1.281.077.029,00 però contabilizzati alla 3^ categoria), giusta la legge n. 335/95, nonché la residuale consistenza degli accertamenti in categoria 6^ (€ 34.928.484,41).

Pertanto in raffronto al biennio 2000-2001, l'andamento 2002 che di seguito si rileva mostra una crescita della spesa pari a circa il 5,13%, che rappresenta una percentuale, superiore a quella media (4%) precedente ritenuta fisiologica, dovuta in buona parte all'incremento di valore medio delle partite che non compensa il decremento del numero di nuove partite.



	2000	2001	2002
Entrate Contributive	25.561.803.347,88	26.202.289.394,71	27.211.135.358,66
Prestazioni Istituzionali	23.698.937.474,18	24.729.280.259,78	26.065.995.228,90

TRATTAMENTI PENSIONISTICI AI DIPENDENTI ENTI LOCALI

Il trattamento pensionistico dei dipendenti degli Enti Locali per la sua grandezza (flussi di entrata e flussi di erogazioni) rappresenta la dimensione che più incide sul risultato INPDAP dopo il trattamento dei dipendenti Statali. La normativa non assicura gli stessi strumenti finanziari annui che la legge n. 335/1995 (DPCM di adeguamento) riserva alle pensioni statali.

Secondo la stima Statistico attuariale, sono iscritti circa 1.350.000 dipendenti attivi.

Le partite pensionistiche stimate al riguardo lambiscono la percentuale del 40% circa di tutti i trattamenti pensionistici erogati dall'INPDAP; considerate le nuove partite nell'esercizio, quelle dei dipendenti degli enti locali rappresentano all'incirca il 42% di tutte le nuove pensioni INPDAP sorte nell'anno.

Il valore medio delle pensioni è ovviamente inferiore (circa un terzo in meno) con riferimento alle dirette destinate alle donne rispetto agli uomini; ma il dato si ribalta in caso di pensioni indirette e di reversibilità, che contribuiscono, per le note cause demografiche/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera) ad aumentare il valore globale della spesa pensionistica per trattamenti ai dipendenti degli Enti Locali.

Il 2002 segue l'andamento già tracciato negli anni precedenti della tendenziale non raggiungibilità del grado di copertura della spesa pensionistica CPDEL, cui d'altra parte, le

leggi n. 335/1995 e n. 488/1998 non assicurano strumenti finanziari ripianatori come invece fanno per la CTPS.

E' una tendenza ormai confermata dai risultati di più esercizi (che risente dal lato delle entrate del rapporto tra iscritti contribuenti e pensionati) che si consolida sotto l'aspetto statistico nell'anzianità della preesistente Cassa gestita dal Ministero del Tesoro, che ha da tempo accumulato gli effetti finanziari derivanti da precedenti sistemi normativi che assicuravano il diritto alla pensione anticipata, per anzianità di servizio, in regime particolarmente favorevole per gli iscritti pensionandi. Su tale regime è intervenuta la riforma previdenziale già avviata nel 1992 che, confermata con un intervento organico e strutturale nel 1995 (legge n. 335), determinando un progressivo inasprimento dei requisiti di accesso anticipato rispetto a quello dell'età, solo negli anni potrà dare risultati evidenti.

Ciò potrà verificarsi una volta superata la curva rappresentata dalla maggiore incidenza sulla spesa globale per pensioni del maggior peso specifico delle pensioni di vecchiaia e/o di quelle maturate dai lavoratori con maggiore anzianità di servizio presenti all'avvio della riforma, poiché statisticamente e finanziariamente gli otto anni trascorsi - dal 1995- rappresentano una frazione non significativa del lasso di tempo sufficiente a parametrare con nettezza gli effetti correttivi di lungo periodo.

L'incidenza infatti del maggior peso delle pensioni di vecchiaia e/o di più lunga carriera, se da un lato (nelle entrate) rappresenta una maggiore capacità contributiva, dall'altro costituisce la ragione di un più consistente maturato, per imponibile, per accantonamento, per montante, derivante dal precedente sistema retributivo e per aliquota di maggiore rilievo.

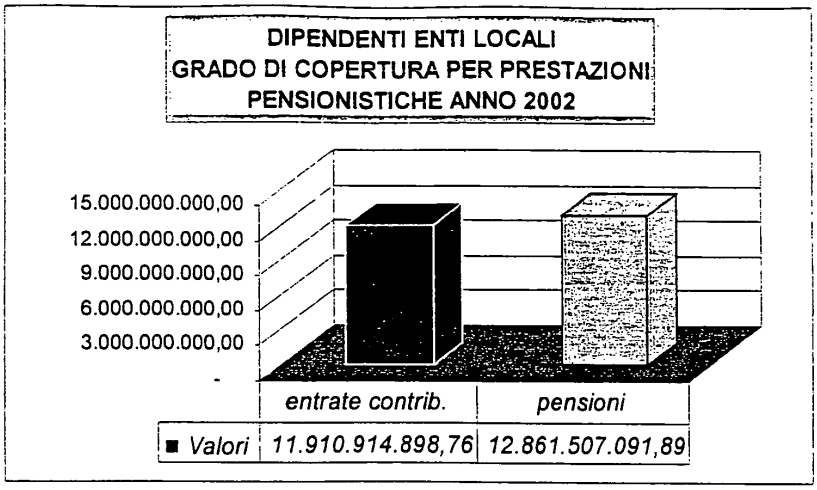
Negli anni immediatamente futuri, poiché il fenomeno di maggior peso delle pensioni di vecchiaia ovvero di maggiore anzianità contributiva andrà ad accumularsi agli effetti già squilibranti generati dal precedente sistema di prepensionamento (che riconosceva il diritto a pensione al maturarsi dei 20 anni contributivi), non sarà immediatamente coglibile il beneficio derivante dalla ristrutturazione 1995 del sistema previdenziale. Non sarà infatti evidenziabile in forma di compensazione la maggiore permanenza in servizio con il maggior valore della commisurazione specifica dei valori medi delle pensioni di vecchiaia. Tale che anche se il numero delle nuove pensioni seguitava a diminuire (come già verificatasi negli anni a partire dal 1995), esso non sarà sufficiente proprio per la loro minore commisurazione media pro–capite, a decrementare la naturale accentuazione della spesa pensionistica determinata soprattutto dal valore medio delle pensioni di vecchiaia o di maggiore anzianità.

Pertanto per il momento non è possibile rilevare un'attenuazione dell'impennata della spesa, tra l'altro non sufficientemente compensata dall'incremento delle entrate derivanti dalla maggior permanenza dei lavoratori in attività produttiva.

Solo una volta assorbiti gli effetti derivanti dal preesistente sistema ante 1995, sarà possibile valutare come evidenziato dai più importanti studi di settore, i risultati dell'introduzione della riforma, che se da una lato decelera il ritmo di incremento della spesa, per il numero degli accessi, dall'altro condurrà a palesare l'effetto di contenimento generale che potrà trovare rispondenza anche dal lato dell'entrata. Il volume dei contributi infatti aumenterà per effetto della permanenza in servizio.

Presupponendo un invarianza dell'attuale normativa in materia di misura e calcolo della contribuzione, in un buon lasso di tempo la curva delle entrate e delle spese potrà riequilibrarsi per la maggior permanenza in attività e per la maggior capacità contributiva connessa all'evoluzione di carriera.

E' in questo contesto che si colloca il dato relativo al grado di copertura della spesa per trattamenti pensionistici ai dipendenti degli Enti Locali che del grafico di seguito riportato appare ancora insufficiente.



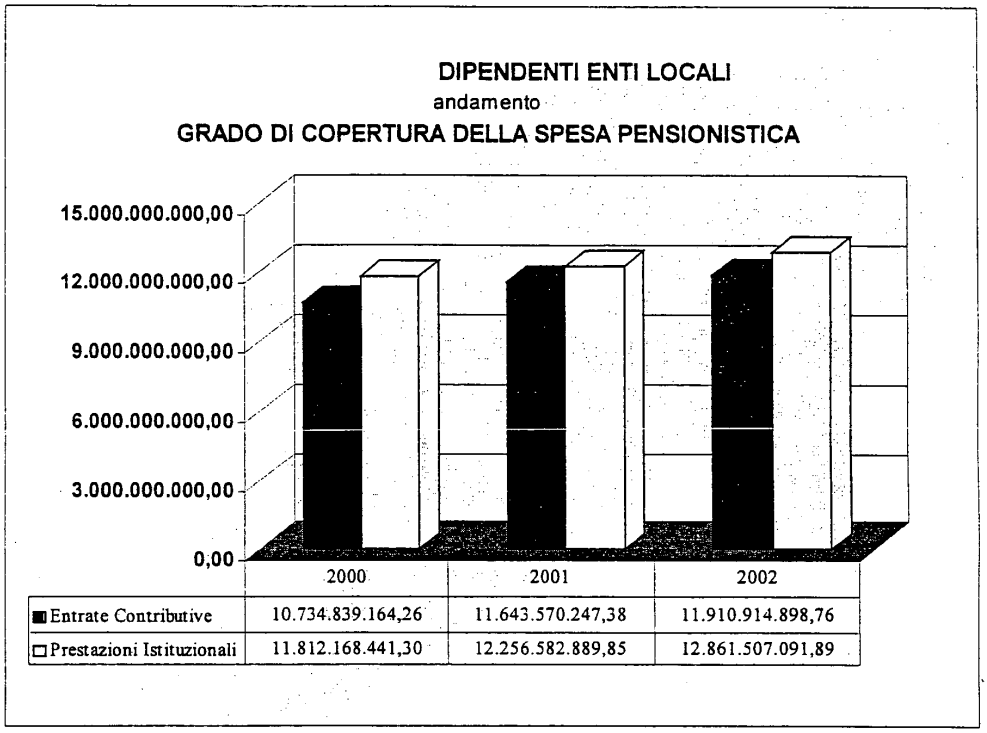
Si evidenzia che l'incremento delle entrate contributive ordinarie e straordinarie, in parte connesso all'aumento della base imponibile, più per progressioni di carriera piuttosto che per ampliamento del numero degli iscritti (stante il blocco delle assunzioni) è in parte connesso all'introduzione, in corso di esercizio 2002, dell'innovazione giusta circolare n. 1/2002 (versamenti mensili senza ruoli di riscossione), per cui gli Enti hanno provveduto al versamento di tutte le partite relative a contributi non obbligatori (riscatti e ricongiunzioni) trattenute agli iscritti ed a quote a carico (benefici contrattuali, oneri per legge 336/70, DPR n.583/86) non inserite negli anni precedenti.

La consistenza delle entrate è incrementata secondo una trend già accertato nel tempo, pur in misura minore nel 2002 sul 2001 rispetto al 2001 sul 2000, come si evince dal grafico sull'andamento del triennio tale che non copre le necessità di spesa.

Va ricordato, che tra i fattori prima enunciati potrà contribuire, nel tempo, all'evoluzione incrementativa della spesa (sebbene per quote assai limitate) il risultato derivante dal cumulo dei due differenti metodi di calcolo della pensione (retributivo e contributivo) esclusivamente relativo ai dipendenti aventi poca anzianità di servizio anteriore alla data dell'entrata in vigore della riforma ex lege n. 335 del 1995.

Ciò in quanto da studi condotti dall'INPDAP emerge che coloro i quali non avendo più di diciotto anni di anzianità alla data dell'entrata in vigore della legge, ma essendo stati assunti più a ridosso della stessa, oltre a poter contare su un montante contributivo accantonato particolarmente ampio e rivalutato all'aliquota del 2% (considerata per calcolare il tasso di sostituzione tra stipendio e pensione) potranno contare, cumulandolo, su uno zoccolo iniziale calcolato con il sistema retributivo pari al 24,456 % della retribuzione di riferimento e corrispondente al periodo lavorativo precedente al 1995.

Fenomeno questo ancora da valutare nell'estensione numerica dei casi e che comunque rientra nella discrasia prevedibilmente fisiologia connessa alle fasi transitorie di attuazione del passaggio da un regime normativo ad un altro.



	2000	2001	2002
Entrate Contributive	10.734.839.164,26	11.643.570.247,38	11.910.914.898,76
Prestazioni Istituzionali	11.812.168.441,30	12.256.582.889,85	12.861.507.091,89

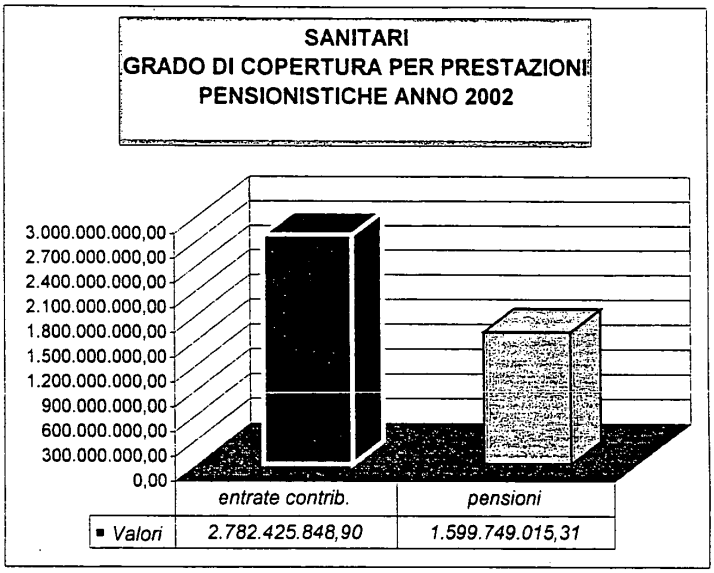
TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER I SANITARI

Il trattamento pensionistico dei dipendenti dei Sanitari rappresenta la dimensione di flussi finanziari nel complessivo INPDAP che è maggiormente indice di equilibrio tra l'andamento delle entrate contributive e le prestazioni istituzionali, confermando negli anni l'elevato grado di copertura della spesa.

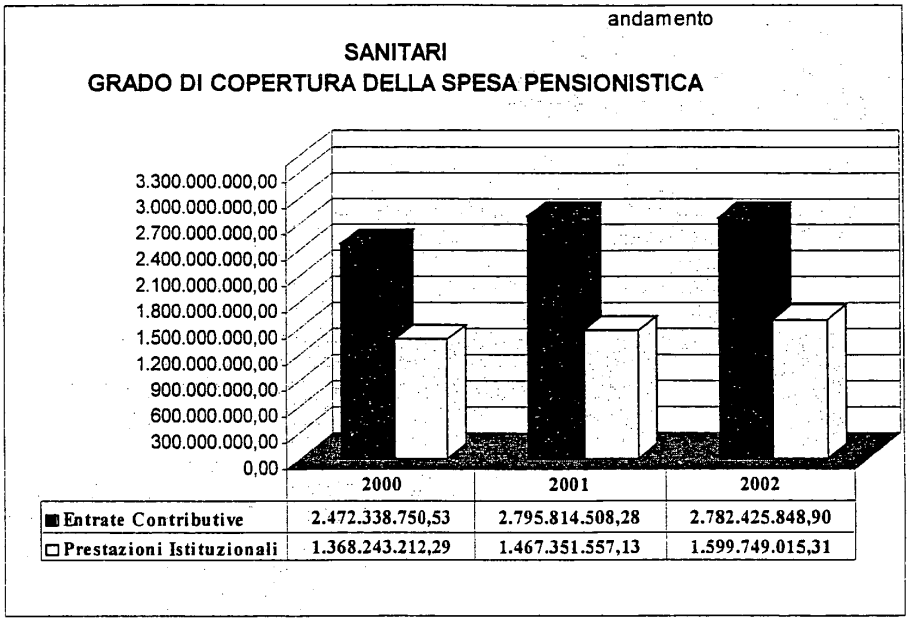
Il valore medio delle pensioni è ovviamente inferiore (circa la metà) con riferimento alle dirette destinate alle donne rispetto che agli uomini, ma il dato si ribalta in caso di pensioni indirette e di reversibilità, che contribuiscono, per le note cause demografiche/statistiche (sopravvivenza ed impiego lavorativo nei vari livelli di carriera) ad aumentare il valore globale della spesa pensionistica per trattamenti ai dipendenti Sanitari.

Il risultato finanziario ed il relativo grado di copertura della spesa conferma per l'esercizio 2002 la tendenziale positività finanziaria, connessa alle caratteristiche specifiche della categoria di iscritti (contratti, rapporto numerico tra contribuenti iscritti/percettori di pensione) giacché anche nell'anno in esame le entrate contributive sopravanzano notevolmente

le spese istituzionali; di quest'ultime, per gli effetti contrattuali generati nell'anno, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è inferiore a quello delle spese, per effetto del valore medio delle partite di pensione.



Come si rileva dal successivo grafico di andamento 2000/2002 il trend evidenzia una crescita costante delle entrate contributive nel triennio (pur segnando un minor incremento nel risultato 2002 sul 2001 rispetto al 2001 sul 2000), ed una crescita di pari portata con quella dell'anno precedente delle prestazioni del 2002.

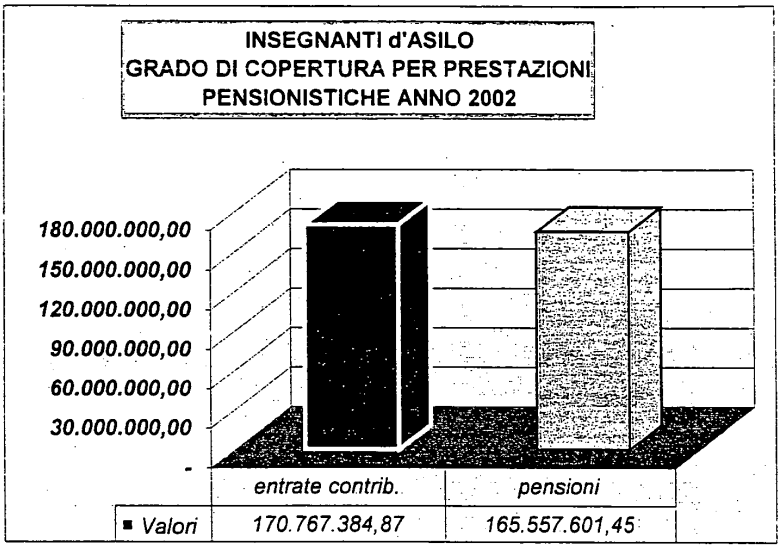


	2000	2001	2002
Entrate Contributive	2.472.338.750,53	2.795.814.508,28	2.782.425.848,90
Prestazioni Istituzionali	1.368.243.212,29	1.467.351.557,13	1.599.749.015,31

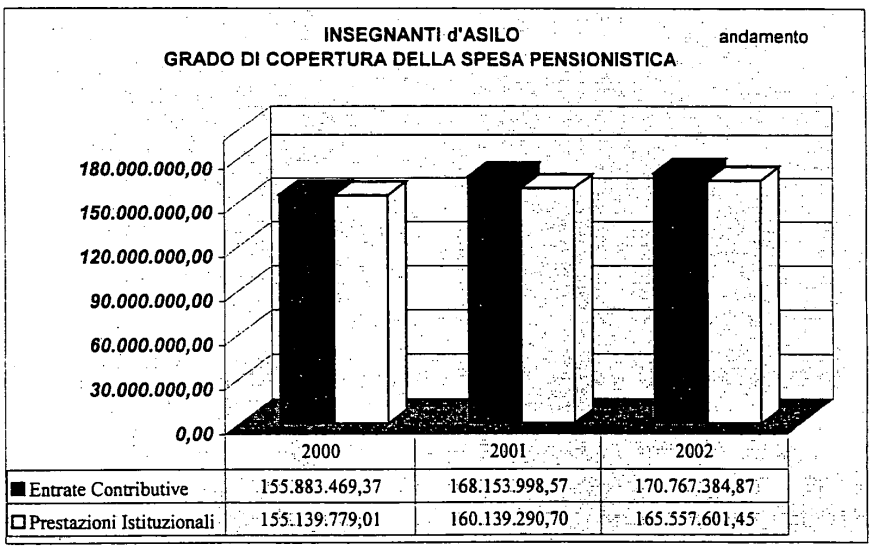
TRATTAMENTO PENSIONISTICO PER INSEGNANTI DI ASILO

Secondo la stima Statistico attuariale, che ha elaborato i dati dedotti dalla procedura di riaccertamento dei contributi, al trattamento pensionistico sono iscritti circa 20.000 dipendenti attivi.

Il risultato della gestione finanziaria per il 2002 assicura l'equilibrio finanziario, per effetto soprattutto delle già citate maggiori entrate (giusta l'innovazione per la riscossione del versamenti mensili senza ruolo di carico) che ha permesso agli Enti di versare tutte le partite relative a contributi obbligatori trattenute agli iscritti ed a quote a carico (benefici contrattuali, oneri per legge n.336/70 e DPR n. 538/86) non inserite nei ruoli degli anni precedenti.



L'andamento 2000/2002 rilevabile dal grafico che segue, evidenzia che anche questa Gestione - come le altre - ha riscontrato nel triennio un trend di costante incremento della spesa pensionistica.



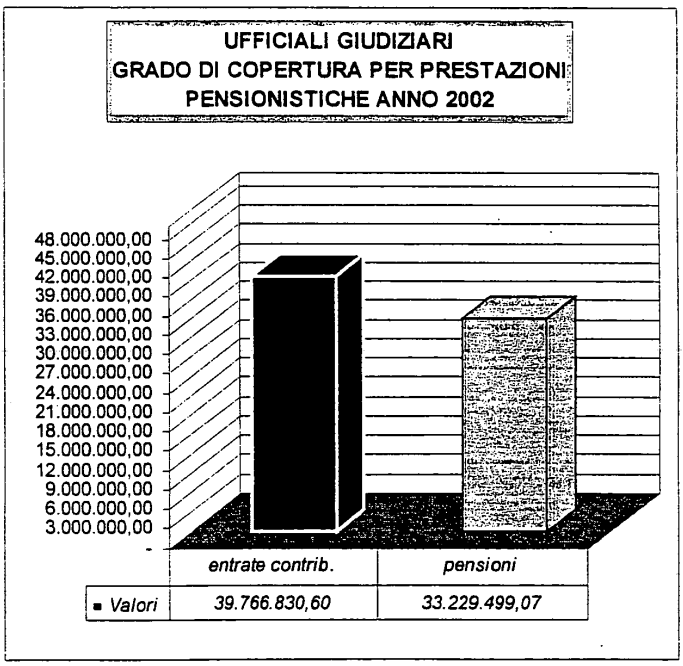
TRATTAMENTI PENSIONISTICI PER GLI UFFICIALI GIUDIZIARI

Secondo la stima Statistico attuariale, compiuta sui dati del Ministero competente, sono iscritti circa 6.000 dipendenti attivi per il 2002.

Da tale stima emerge soprattutto che la composizione per sesso relativa all'insieme dei pensionati INPDAP è pari al 46,7% del totale per le femmine ed al 53,3% dei maschi; il dato rilevante è peraltro rappresentato dalla popolazione maschile che ammonta a circa l'81% dei nuovi pensionati dell'anno.

Il 2002 è certamente caratterizzato da un notevole incremento delle entrate contributive rispetto al 2001 derivante soprattutto dagli accordi con il Ministero della Giustizia che ha predisposto un mandato di regolarizzazione pari a circa 17 milioni di €uro, accertati nel 2002 e contabilizzati a residui per il medesimo esercizio.

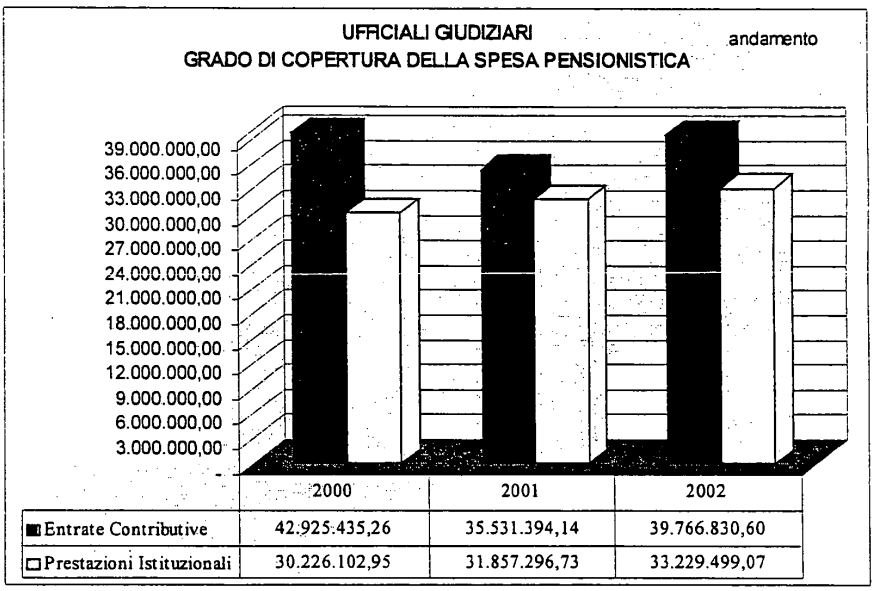
Tali introiti permettono ampiamente la copertura per spese istituzionali che invece seguono un trend incrementativo regolare.



Nell'andamento 2000/2002 appare evidente che l'ultimo anno del triennio rappresenta una normalizzazione, poiché è stato caratterizzato da una nuova riquantificazione delle somme dovute dal Ministero di Giustizia e dalle Corti d'appello, a dimostrazione dell'ancora irrisolta problematica relativa all'individuazione dei corretti rapporti contributivi e la conseguente regolarità dei flussi finanziari, con questo settore dello Stato inteso come datore di lavoro.

Mentre nel 2001 la caduta della curva dell'andamento delle entrate contributive rappresenta la dimostrazione delle difficoltà di correntezza e correttezza nei rapporti contributivi con il medesimo settore dello Stato, che abbisogna di costante impulso traduzione in accordi definiti.

Come già evidenziato precedentemente dal lato delle spese, l'incremento di queste ultime segue invece un andamento tendenzialmente regolare come si evidenzia nel grafico seguente.



	2000	2001	2002
Entrate Contributive	42.925.435,26	35.531.394,14	39.766.830,60
Prestazioni Istituzionali	30.226.102,95	31.857.296,73	33.229.499,07

2. LA "MISSIONE" PREVIDENZIALE

La missione qui in epigrafe tratta i movimenti finanziari e le risultanze 2002 relative alle prestazioni istituzionali costituenti il tradizionale Trattamento di Fine Servizio (TFS), cioè la c.d. "buonuscita" destinata ai dipendenti statali (precedentemente di competenza della gestione ex ENPAS) e la Indennità Premio di Servizio (I.P.S.) ai dipendenti degli enti locali (precedentemente di competenza della gestione ex INADEL).

Sono inoltre trattati i risultati finanziari connessi al *Trattamento di fine rapporto* (TFR), introdotto per i dipendenti pubblici dagli interventi normativi in materia previdenziale a partire dal decreto legislativo n. 124/1993 istitutivo dei Fondi pensione, con i quali è stata avviata la riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare (legge n. 335/1995), estendendo ai dipendenti pubblici di nuova assunzione nonchè a quelli già in servizio, ma in seguito all'esercizio del diritto di opzione, il trattamento di fine rapporto ex lege n. 297/1982 precedentemente riservato ai dipendenti sottoposti a disciplina privatistica (ex DPCM del 20/12/1999 e del 2/3/2001). Pertanto alla prestazione di fine rapporto è direttamente connessa ormai, e lo sarà ancora di più nel futuro con la creazione e la messa in funzionamento dei fondi pensione, la *previdenza complementare* destinata, secondo gli intendimenti del legislatore, a sostituire gradualmente, fatti salvi diritti ed anzianità maturate, la pura e semplice indennizzazione collegata al concetto di retribuzione differita da liquidarsi alla cessazione del servizio.

I dipendenti pubblici iscritti al trattamento TFS, sia statali che degli enti locali, costituiscono il numero più consistente di quelli iscritti al TFR e appartengono allo stesso bacino dei dipendenti pubblici iscritti al trattamento pensionistico precedentemente illustrato.

Tuttavia i rispettivi bacini non sono completamente sovrapponibili in presenza di specifiche prescrizioni diversificatrici di legislazione speciale. Infatti in riferimento agli Enti ed alle Aziende municipalizzate riconducibili agli Enti Locali è necessario ricordare che non tutti i dipendenti sono iscritti corrispondentemente al trattamento pensionistico e a quello di fine servizio; ciò è vero anche per la realtà statale poiché non tutte le aziende scuole ed università sono contemporaneamente iscritte al trattamento pensionistico e di fine servizio.

Secondo le stime dalla Consulenza Statistico/ Attuariale, il numero di iscritti Statali al trattamento di fine servizio "buonuscita" al Fondo, al 1° gennaio 2002 , è stato stimato in 1.800.000 unità. Tale stima tiene conto dei dati contenuti dal " Conto Annuale 2000 " del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato IGOP. Ai fini INPDAP le tabelle di comparto, riferite al settore statale sono state integrate con altre informazioni disponibili.

Si rammenta in proposito che le varie categorie - personale di ruolo e non di ruolo - comprendono, in generale, i dirigenti ed equiparati, il personale appartenente al ruolo ad esaurimento ed il personale inserito nei livelli e, per quanto riguarda la "Scuola" e l ' "Università", il personale docente e non docente .

La categoria "Magistrati" comprende il personale della Magistratura ordinaria, dell'Avvocatura dello Stato, del Consiglio di Stato e TAR, della Corte dei Conti e della Magistratura militare.

La categoria "Aziende Autonome" comprende il personale dei Monopoli di Stato, dell'A.I.M.A., della Cassa Depositi e Prestiti ,dei Vigili del Fuoco, dell'Azienda Autonoma Assistenti al Volo.

La categoria "Corpi di Polizia" comprende il personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria, del Corpo Forestale dello Stato, dei Cappellani militari.

La categoria "Forze Armate" comprende il personale delle tre armi, Esercito, Aeronautica e Marina, i Cappellani militari e quello delle Capitanerie di Porto.

Invece il numero di iscritti al Fondo per l'Indennità Premio Servizio (IPS), al 1° gennaio 2002, è stato stimato in 1.310.000 unità; tale numero è valutato estrapolando i dati della denuncia delle retribuzioni soggette a contributi del 1996.

Alla stessa data risultano n. 12.000 Amministrazioni.

Si rileva che nel quinquennio 1998 – 2002 gli iscritti tendono a diminuire passando da 1.350.000 ad 1.310.000.

Con riguardo ai dipendenti statali l'aliquota contributiva a carico delle Amministrazioni e dei dipendenti è complessivamente fissata nella percentuale di 9,60 mentre con riguardo ai dipendenti degli enti locali l'aliquota complessiva è pari al 6,10% (applicata su base imponibile equivalente all'intera retribuzione). Con l'istituzione del TFR per gli assunti ex novo dopo il 31/12/2000 è stato esteso il calcolo dei contributi e la commisurazione della base imponibile giusta legge n. 297 del 29/5/1982, determinando l'aliquota di prelievo al 6,91% del 100% della retribuzione.

La differenza sostanziale tra le due discipline (TFR e TFS) sta nel fatto che il TFR non è commisurato ad anni di servizio ma a quote di retribuzione annuale.

Nella relazione di attività del 4^ trimestre 2002 lo stato di avanzamento dei programmi in relazione agli obiettivi posti è stato oggetto di una specifica riflessione sulla materia del TFR. Vi sono valutati positivamente la fase di formazione e di organizzazione completata con la circolare n. 30 dell'1/8/2002 e svoltasi soprattutto attraverso seminari che hanno avuto luogo sull'intero territorio nazionale e che stati tenuti con i responsabili e gli operatori delle istituzioni scolastiche al fine di formarli sulla nuova normativa e sui conseguenti adempimenti. La formazione e gli accordi raggiunti hanno permesso sia in materia di TFS che in materia di TFR di ridurre i tempi di liquidazione e di avviare l'eliminazione dell'arretrato. E' stata segnalata l'importanza, per le conseguenze che generano sul piano economico a vantaggio dell'Istituto, della elaborazione ed adozione di alcune convenzioni per la regolazione di rapporti amministrativi e finanziari con alcuni soggetti statali, per i quali sono intervenute trasformazioni della personalità giuridica o della normativa (ENAV, ENAC e Ministero del Tesoro).

E' inoltre in buona fase di attuazione la fase di rilascio dell'applicativo per la gestione del Fondo Esperia adattabile con le opportune modifiche anche agli altri costituendi Fondi.

2.1. ENTRATE CONTRIBUTIVE

In relazione ai flussi finanziari di alimentazione è necessario rammentare che è consolidata l'entrata contributiva per TFS, in riferimento al quale sono i capitoli di contabilizzazione (capp. 10102 – 10105 – 10110) della 1^ categoria che iscrivono i contributi ordinari a carico Dipendenti/Amministrazioni nonché i riscatti e le penalità.

Le entrate riferite allo specifico trattamento di TFR sono invece contabilizzate sempre in 1^ categoria ai capitoli 10117, 10118 e 10120 (riferiti rispettivamente ai contributi degli Enti e degli iscritti ed ai contributi di riscatto ed alle penalità). Oltre al finanziamento ordinario, in 3^ categoria vengono contabilizzati i contributi a carico dello Stato destinati alla copertura della riliquidazione ormai in esaurimento (cap. 20302), ed il contributo dello Stato destinato all'avvio *della previdenza complementare* ex legge n. 449 del 1997, n. 448 del 1998 e n. 388 del 2000. Si aggiungono infine i finanziamenti provenienti da altri enti contabilizzati ai due capitoli nn. 20601 e 20602 della 6^ categoria.

Sul versante delle entrate destinate all'erogazione delle due prestazioni TFS e TFR, aventi carattere previdenziale e destinate ai Dipendenti Statali ed ai Dipendenti Enti Locali, si evidenzia che nella categoria 1^ le poste loro proprie assorbono il 10% circa del totale della stessa. I valori 2002 corrispondenti cumulativamente e specificamente ai due trattamenti sono totalizzati nella tabella che segue:

CATEGORIE		COMPETENZA	
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSSE
1^ - ENTR. CONTR.	Dip.Statali	3.157.259.070,07	2.784.901.946,73
	DipEE.LL	1.557.398.945,86	1.365.721.568,99
TOTALE		4.714.658.015,93	4.150.623.515,72

E' rilevabile che l'ora indicato accertato totale specifico della "missione" previdenziale evidenzia la copertura di tutte le prestazioni di TFS e di TFR inscritte tra le uscite della categoria 5^ per una spesa complessiva pari ad € 3.073.383.793,00.

Il ridotto accertato totale in entrata è la risultante degli specifici capitoli che di seguito si riportano.

Per il trattamento di TFS il flusso principale è rappresentato nel ***Capitolo 10102 - Contributi Enti ed iscritti per trattamento di fine servizio*** per il quale il risultato INPDAP evidenzia un accertamento complessivo di € 4.559.969.521,83 a fronte di una previsione definitiva pari a € 3.986.014.347,00 con riscossioni di competenza per € 4.000.572.048,15 .

La porzione di detto capitolo che riguarda i due trattamenti previdenziali in disamina è composta come specificato nella tabella che segue:

COMPETENZA 2002		
CAP 10102 - *Contributi TFS*	ACCERTATO	RISCOSSO
INPDAP	**4.559.969.521,83**	**4.000.572.048,15**
Dipendenti Statali	3.023.651.624,18	2.655.931.527,37
Dipendenti Enti Locali	1.536.317.897,65	1.344.640.520,78

L'accertamento ha superato di 573,9 milioni di €uro la previsione confermando le difficoltà di quest'ultima che risente, come per la missione pensionistica, della scarsezza delle informazioni sugli iscritti e sul loro imponibile certo, causata perlopiù dalla ritrosità delle P.A. a fornirle e che solo in parte sono ovviate dall'avvio dell'anagrafe degli iscritti.

Va ricordato, in proposito, che non è stato riscontrato reale il previsto decremento netto degli introiti derivabile dall'aver, nell'esercizio precedentemente chiuso (2001), le Amministrazioni anticipato il versamento dei contributi dell'ultimo dodicesimo annuale e della tredicesima, addotto per evitare complicazioni nel passaggio all'€uro così escludendoli dal fisiologico slittamento all'inizio del 2002. Pertanto il maggior peso specifico dei contributi 2002 ha comunque compensato il fenomeno dell'anticipazione di versamento nel 2001.

E' stato perciò precisato che per il trattamento di fine servizio degli Statali l'incremento è stato pari al 9,06% rispetto all'esercizio precedente. I fattori più incidenti sono stati i seguenti:

- l'art. 48 comma 1 del D. lgs 30 marzo 2002, n. 165, relativo agli oneri posti a carico del bilancio dello Stato per il biennio 2002/2003 derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, ivi comprese le risorse da destinare alla contrattazione integrativa comportanti ulteriori incrementi nel limite massimo dello 0,5% per ciascuno degli anni del biennio;
- la legge n. 388/00 che ha previsto rinnovi contrattuali per il personale dipendente dal comparto Ministeri, dalle aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo e dalla scuola, per l'incremento del personale docente del comparto scuola, per i Corpi di polizia e delle Forze armate;

vi sono inoltre gli altri capitoli della *Categoria 1^* che contemplano ***afflussi contributivi di carattere accessorio*** quali i riscatti, le penali, le morosità che sono presenti nei capitoli 10105 e 10110.

L'entrata complessiva per l'INPDAP per contributi di riscatto ai fini del TFS è inscritta nel ***capitolo 10105***, che fronte di previsioni definitive e complessive pari ad € 168.993.994,00 riporta accertamenti di competenza 2002 per € 112.513.799,70 e riscossioni complessive per € 110.052.286,98 .

Tale ammontare complessivo è attribuibile alle diverse categorie di iscritti nelle misure riportate nello schema che segue:

COMPETENZA 2002		
CAP 10105 *Contr. di riscatto ai fini TFS*	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP	**112.513.799,70**	**110.052.286,98**
Dipendenti Statali	91.960.076,82	89.498.564,10
Dipendenti Enti Locali	20.553.722,88	20.553.722,88

L'entrata complessiva INPDAP per penalità ai fini del TFS è inscritta invece nel ***capitolo 10110***, che a fronte di previsioni definitive e complessive pari ad € 1.032.914,00 riporta accertamenti di competenza 2002 e riscossioni complessive per € 111.851,84.

Entrambi i capitoli 10105 e 10110 presentano, anche se in misura diversa, risultati inferiori alla previsione che, particolarmente per le penalità, soffre di approssimazioni per eccesso.

Con riferimento al TFR i ***capitoli 10117 e 10118*** contemplano poi i contributi a carico degli enti e degli iscritti e quelli versati da questi ultimi a titolo di riscatto nelle misure riportate nella tabella che segue.

COMPETENZA 2002		
CAP 10117 *Contr.Enti ed iscritti TFR*	ACCERTATO	RISCOSSO
INPDAP	40.990.244,26	38.814.730,45
Dipendenti Statali	40.987.071,80	38.811.557,99
Dipendenti Enti Locali	3.172,46	3.172,46

COMPETENZA 2002		
CAP 10118 *Contributi di riscatto per il TFR*	ACCERTATO	RISCOSSO
INPDAP	313.141,18	313.141,18
Dipendenti Statali	301.204,70	301.204,70
Dipendenti Enti Locali	11.936,48	11.936,48

Per questi due capitoli è evidente che l'inadeguatezza previsionale rispetto al risultato, maggiore di questa, è dovuta alla novità del T.F.R. ed alla sua non diffusa conoscenza compositiva.

2.2. ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Con riferimento ai ***trasferimenti correnti da parte dello Stato*** le poste di tale natura destinate al ***TFS*** ed al ***TFR*** (in categoria 3^) risultano nei valori indicati nella tabella che segue che peraltro non sono compiutamente significativi dell'attività svolta dall'Istituto in materia.

Per trattamenti di TFS		COMPETENZA	
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSSE
3^TRASF.DA STATO	Dip.Statali	27.222.904,88	27.222.904,88
	Dip.EE.LL	0,00	0,00
TOTALE		27.222.904,88	27.222.904,88

Al riguardo si deve rammentare l'evoluzione dell'attività di completamento delle strutture organizzative competenti in materia di TFR e TFS nonché di Previdenza Complementare all'interno della Direzione Centrale delle Prestazione di Fine Servizio e Previdenza Complementare (delibera del Consiglio di Amministrazione n. 1150 del 21/11/2000), ed all'interno delle Direzioni Compartimentali e degli Uffici Provinciali. Ciò in quanto nel 2003 dette strutture sono state coinvolte in un'ampia attività di informazione e di assistenza per la standardizzazione della formazione e della comunicazione all'interno dell'Istituto. I punti che motivano lo stato di avanzamento nella realizzazione degli obiettivi sono stati riferiti alle seguenti operatività 2003.

- Relazione su "fondi pensione: parti istitutive ed attori della previdenza complementare.
- Partecipazione ed incontri con ARAN e Sindacati per la stesura delle ipotesi di statuto del fondo pensioni del comparto Ministeri ed Enti pubblici non economici (MINEPA), nonché del fondo pensioni per i dipendenti degli enti locali e sanità.

- Avvio dell'iter di emanazione del Decreto ministeriale sui rendimenti da applicare agli accantonamenti virtuali contabilizzati all'istituto, relativi al personale aderente ai fondi pensione dei dipendenti pubblici.
- Studio dei criteri e delle modalità di determinazione delle quote di riparto delle somme stanziate per i fondi pensione delle amministrazioni statali.
- Emanazione della circolare esplicativa n.30 dell'1/8/2002 in materia di TFR contenente l'indicazione sui destinatari, sul finanziamento, sul calcolo e sul pagamento della prestazione.
- Rilascio dell'applicativo per la gestione del fondo ESPERIA.

In questa premessa si precisa che gli importi totali indicati nella precedente tabella trovano fondamento nei due capitoli che di seguito si riportano.

Il ***Capitolo 20302 - maggiori contributi a carico dello Stato*** si riferisce esclusivamente al trattamento degli Statali ed afferisce agli oneri per la liquidazione ex legibus n. 336/1970 e n. 75/1980 (art. 19) ma soprattutto a quelli di cui alla legge n. 87/1994 (IIS), i quali per effetto delle procedure di verifica del Ministero del Tesoro vengono versati all'Istituto successivamente all'esercizio di riferimento. A quest'ultimo proposito di deve segnalare che, a differenza degli anni precedenti, tale contributo è grandemente diminuito per l'esaurirsi delle procedure di riliquidazione delle indennità integrative speciali, scaglionate nel corso degli anni ex lege n. 87/1994. Il capitolo infatti inscrive, in diminuzione rispetto alla previsione, €. 27.222.904,88 sia per l'accertamento che per la riscossione, evidenziandone il dimensionamento all'andamento fattuale.

Il ***Capitolo 20304 - contributi a carico dello Stato(datore di lavoro) per il finanziamento della previdenza complementare ai sensi dell'articolo 74 della legge 388 del 23/12/2000.***

Il capitolo in esame prevede € 154.937.070,00 in analogia a quanto previsto già nell'esercizio 2001 in forza dell'applicazione della normativa citata in epigrafe ed in attuazione del disposto di cui all'art. 2 commi 3, 3ter e 3quater del DPCM 20 dicembre 1999 (riparto delle somme tra i fondi) , riferite alla copertura dei costi di avvio del Fondo nazionale pensione complementare Esperia per i dipendenti della scuola (sulla base della richiesta della Direzione Centrale Prestazioni Previdenziali dell'INPDAP del 6/11/2001 prot. n. 1466/M).

Tale ammontare che avrebbe dovuto rientrare nei limiti del riparto delle risorse spettanti al Comparto scuola, è determinato dal prodotto delle 5.000 lire pro capite a titolo di quota di iscrizione per il numero dei dipendenti (stimato in 1.015.789 al 2001), come previsto dall'art. 16 dell'Accordo per l'istituzione del Fondo medesimo firmato il 14/3/2001.

Il capitolo non registra accertamenti e neppure riscossioni di competenza poiché nel Bilancio di previsione dello Stato (redatto in data successiva alla predisposizione del Bilancio INPDAP) non sono state previsti a tal fine stanziamenti per il 2002.

Relativamente ai trattamenti previdenziali in disamina sono da considerare altresì le entrate per ***trasferimenti da altri Enti del settore pubblico*** all'INPDAP per il finanziamento e/o la copertura dei trattamenti in forma di valori capitale, che sono contabilizzati nella **Categoria 6^** ai capitoli 20601 e 20602.

Con riguardo ai dipendenti Statali le partite contabilizzate al capitolo 20601 si riferiscono alla permanenza delle code di trasferimento dei valori capitali di copertura riferiti al personale ATA degli Enti locali transitato allo Stato ex lege n. 124/1999 art. 8, e corrisponde in uscita al capitolo n. 10602 che registra, tra le altre, le uscite riferite ai dipendenti trasferiti dagli Enti locali allo Stato.

I valori INPDAP complessivi di accertamento (€ 255.367.107,71) si discostano dalle previsioni (€ 312.931.565,00) e lo stesso scostamento, proporzionato alle misure che afferiscono esclusivamente alle gestioni dei trattamenti previdenziali, si verifica a proposito delle parziali componenti ascrivibili a queste ultime che si riportano nel quadro sinottico che segue. Si precisa comunque che lo scarto dalle previsioni è dipendente soprattutto dall'applicazione non sempre puntuale delle disposizioni normative e/o degli accordi da parte delle Amministrazioni tenute al pagamento di questi contributi.

CATEGORIE		COMPETENZA	
		SOMME ACCERTATE	SOMME RISCOSSE
6^ TRASF.DA ENTI	Dip. Statali	3.690.332,64	3.670.303,96
	Dip. EE.LL.	1.101.394,30	1.087.017,15
TOTALE per TFR e TFS		**4.791.726,94**	**4.757.321,11**

Tali importi sono presenti nei citati capitoli 20601e 20602 (relativo esclusivamente agli enti locali) nelle entità che di seguito si puntualizzano in riferimento, rispetto al totale INPDAP di tali poste comprensivo anche delle afferenze pensionistiche, ai soli trattamenti previdenziali.

TRATTAMENTI PREVIDENZIALI
CONTRIBUTI A CARICO CAT. 6^

COMPETENZA 2002		
CAP 20601 - Val.cap. trasf.Enti per copertertura Assicurativa	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP di cui	**4.314.737,09**	**4.280.331,26**
Dipendenti Statali	3.690.332,64	3.670.303,96
Dipendenti Enti Locali	624.404,45	610.027,30

COMPETENZA 2002		
CAP 20602 - Quote pensioni e indennità onere ripartito	**ACCERTATO**	**RISCOSSO**
INPDAP *per i Dipendenti Enti Locali*	476.989,85	476.989,85

2.3. SPESA PER IL T.F.S. E PER IL T.F.R.

L'uscita in epigrafe concerne le prestazioni di fine servizio (T.F.S.) che le norme in vigore assicurano e disciplinano ai dipendenti statali (buonuscite) e degli enti locali (I.P.S.) in attività di servizio antecedentemente al 31/12/2000, e che non abbiano esercitato il diritto di opzione per il trattamento di fine rapporto (ex dispositivo dei DCPM del 20 dicembre 1999 e del 2 marzo 2000).

Trattazione separata va fatta invece per le liquidazioni del TFR connesso al trattamento di previdenza complementare ex decreto legislativo n. 124/1999, stanti anche le numerose problematiche derivanti dall'attuazione del DPCM del 20/12/1999 sia in ordine alla interpretazione delle norme che alla inerente tassazione, ed alle relative modalità di liquidazione, da realizzare anche per mezzo di una nuova configurazione del sistema informatico. E' stato in proposito rimarcato che il 2002 ha presentato, per l'operatività delle Sedi, rilevanti novità operative a causa del passaggio alla messa in esercizio 2001/2002 delle nuove procedure NSI relative alle prestazioni di TFS. nonché a quelle di erogazione del TFR, la cui liquidazione non avviene però ancora all'interno di NSI..

Per quanto attiene alle principali attività delle Sedi è stato evidenziato che il trattamento di fine rapporto, fra tutte le prestazioni, è quella che nel corso del 2002 ha richiamato la maggiore attenzione e concentrazione di risorse ai vari livelli istituzionali e operativi.

In conseguenza delle novità normative previdenziali di questi ultimi anni, le tipologie di prestazioni sono così classificate:

- Indennità premio di servizio e Buonuscita che continuano ad essere erogate ai "vecchi assunti", ossia ai titolari di un rapporto di lavoro dipendente alla data del 31/12/2000; previsto dalla legge 335/95;
- Trattamento di fine rapporto che invece spetta ai "nuovi assunti" cioè ai lavoratori assunti a far data dall'entrata in vigore dello stesso decreto (dal 30/05/2000) per le assunzioni a tempo determinato e dall'1/1/2001 per quelle a tempo indeterminato.

La differenza sostanziale tra le due discipline, relative alle prestazioni suindicate, sta nel fatto che il TFR non è commisurato ad anni di servizio ma a quote di retribuzione annuale.

Nel 2002 l'importo complessivo annuo delle prestazioni di fine servizio e di fine rapporto, erogato sul territorio nazionale, è stato di € 3.073.383.793,00 a fronte di una previsione di € 3.746.359.753,00 determinata sulla base di un flusso di pratiche previsto di circa 86.000 prime liquidazioni di TFS e circa 117.000 di TFR poi risultato invece inferiore.

Il carico in meno delle prestazioni di fine servizio liquidate, è stato compensato in parte da maggiori liquidazioni di TFR che comunque hanno un valore finanziario notevolmente inferiore rispetto al trattamento di fine servizio. La rispettiva spesa complessiva iscritta nell'intera categoria V^ risulta inferiore rispetto al 2001 del 7,98% .

Le poste per il T.F.S. e per il T.F.R. delle due categorie di aventi diritto sono iscritte nella ***Categoria 5^,*** nei valori 2002 di seguito riportati:

Spese per prestazioni di trattamento di fine servizio			
CATEGORIE		COMPETENZA	
		SOMME IMPEGNATE	SOMME PAGATE
5^ PREST. ISTITUZ.	Dip. Statali	1.989.906.588,83	1.989.779.554,52
	Dip. EE.LL.	1.083.477.204,17	1.083.477.204,17
TOTALE		3.073.383.793,00	3.073.256.758,69

Tali entità sono inscritte nei corrispondenti capitoli 10505 (T.F.S.) e 10508 (T.F.R.) che si articolano come segue.

Capitolo 10505 - T.F.S. agli iscritti.

Tale voce, tra quelle della categoria 5^ , risulta essere la più consistente per il trattamento di fine attività lavorativa, poiché relativa al trattamento regolato dalla precedente normativa, ancora estesamente applicata. Gli impegni pari a €. 2.987.308.067,15 sono articolati tra le due diverse categorie di iscritti come segue:

COMPETENZA 2002		
CAP 10505 - TFS agli iscritti	IMPEGNATO	PAGATO
INPDAP	**2.987.308.067,15**	**2.987.181.960,87**
Dipendenti Statali	1.948.604.073,97	1.948.477.967,69
Dipendenti Enti Locali	1.038.703.993,18	1.038.703.993,18

Si tratta delle tradizionali prestazioni erogate dall'ex ENPAS e dall'ex INADEL, rispettivamente di *Buonuscita* e *Indennità Premio di Servizio.*

Nel 2002 sono state definite 75.608 pratiche relative a prime liquidazioni distinte tra 36.761 IPS e 38.847 BU. Si riscontra una riduzione delle liquidazioni rispetto al 2001 pari all'11% (TFS 84.915 di cui 36.364 IPS e 48.551 BU).

La spesa complessiva per le prestazioni di fine servizio ammonta a € 2.987.308.067,15 registrate in conto competenza a titolo di impegni, che a confronto con quella del 2001, pari ad € 3.287.829.512,79, risulta essere diminuita di circa il 10% e, rispetto al 2000, del 54%.

Il notevole scostamento negativo fra il 2000 e 2002 è dovuto oltre che alla diminuzione effettiva delle richieste di liquidazione soprattutto alla cessata erogazione, nel 2002, della indennità integrativa speciale.

Dai dati esposti nell'allegata tabella di andamento dell'ultimo triennio si rileva, per il periodo 2001/2002 che la riduzione delle pratiche di buonuscita è accompagnata di pari passo da una sensibile riduzione della spesa, di circa il 17% mentre la spesa per l'indennità premio di servizio nello stesso periodo diminuisce del 6,9%.

	Tipologia	Prodotti	Giacenza	Previsione	Spesa
2000	Buonuscita	54571	27.084	3.652.634.188,41	3.497.245.575,83
	IPS	49143	26.983	1.247.424.687,67	1.138.803.178,46
	Totale TFS	**103714**	**54.067**	**4.900.058.876,08**	**4.636.048.754,29**
	Ril. Bu + IIS	147.941	7.533	**La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.**	
	Ril. IPS	14.529	4.254		
	Totale Ril.	**162470**	**11.787**		
2001	Buonuscita	48.551	19.292	2.588.481.978,24	2.286.733.471,59
	IPS	36.364	17.154	937.885.728,75	1.013.653.220,00
	Totale TFS	**84.915**	**36.446**	**3.526.367.706,98**	**3.300.386.691,59**
	Ril. Bu + IIS	29481	27.505	**La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.**	
	Ril. IPS	16.396	4.725		
	Totale Ril.	**45.877**	**32.230**		
2002	Buonuscita	38.847		2.635.199.636,00	1.948.477.967,69
	IPS	36.761		1.111.160.117,00	1.038.703.993,18
	Totale TFS	**75608**	**36.616**	**3.746.359.753,00**	**2.987.181.960,87**
	Ril. Bu	26.168		**La spesa comprende le Prime Liquidazioni e le Riliquidazioni.**	
	Ril. IPS	18.192			
	Totale Ril.	**44.360**	**29.012**		

Sulla base dei dati disponibili risulta che rispetto al 2001, l'importo medio della buonuscita è aumentato di circa 8,5% pari a € 47.230,42 mentre l'Indennità Premio di Servizio è aumentata del 3,5% pari a € 26.316,10.

Gli aumenti sono influenzati essenzialmente dalle dinamiche salariali sulle retribuzioni dell'anno, che costituiscono base di calcolo per l'indennità di fine servizio.

Gli aspetti rilevanti che determinano la differenza dell'importo medio delle due prestazioni sono ravvisabili innanzitutto nella diversa distribuzione delle qualifiche nello Stato rispetto a quelle degli Enti Locali. Predomina tra questi ultimi percentualmente l'inquadramento in qualifiche medio basse; in secondo luogo va segnalata la maggiore frequenza con cui il dipendente statale accede alla pensione di vecchiaia (46% rispetto al 32% degli Enti Locali) e quindi con il massimo degli anni di servizio rispetto al dipendente degli Enti Locali.

Serie storica dei pagamenti

- **indennità premio di servizio**

anno	Prime liquidazioni		Riliquidazioni	
	numero	Importo medio	Numero	Importo medio
1998	62.358	21.760,26	24.274	2.614,84
1999	44.403	19.869,55	15.147	2.623,07
2000	49.143	21.801,38	14.529	2.725,45
2001	36.364	25.535,45	16.396	3.744,93
2002	36.761	26.316,10	18.192	5.376,08

- Buonuscita

anno	Prime liquidazioni		Riliquidazioni	
	numero	**importo**	**numero**	**importo**
1998	79.453	38.193,47	138.592	5.822,39
1999	52.908	41.764,43	158.983	7.105,29
2000	54.571	43.193,88	147.941	7.250,45
2001	48.551	43.627,60	29.481	3.729,70
2002	38.847	47.230,42	26.168	3.901,50

Nell'anno 2002 si vede confermato il crollo delle riliquidazioni delle buonuscite, ridottesi a sole 26.168 pratiche pagate, dovuto alla cessazione della riliquidazione dell'Indennità Integrativa Speciale.

Capitolo 10508 - T.F.R. agli iscritti.

I valori inscritti al capitolo si articolano come segue:

COMPETENZA 2002		
CAP 10508 - TFR agli iscritti	**IMPEGNATO**	**PAGATO**
INPDAP	**86.075.725,85**	**86.074.797,82**
Dipendenti Statali	41.302.514,86	41.301.586,83
Dipendenti Enti Locali	44.773.210,99	44.773.210,99

Nel 2002, le Sedi hanno registrato un flusso di richieste di TFR che non ha proporzioni con quelle pervenute nel 2001; la concentrazione delle domande ha riguardato in misura

maggiore i contratti di lavoro a tempo determinato del Comparto Scuola, degli Enti Locali e in misura minore della Sanità e delle altre Amministrazioni dello Stato; la distribuzione sul territorio nazionale è stata maggiore nel centro - nord.

Il grande flusso di prestazioni di fine rapporto si spiega da un lato con l'applicazione delle norme, che prevedono per le pubbliche amministrazioni la possibilità di avvalersi delle stesse forme contrattuali flessibili di assunzione del personale, previste per il settore privato; tali rapporti di lavoro sono caratterizzati da elementi che incidono sulla durata e stabilità. Da una ricerca effettuata dall'Aran, nell'ultimo biennio il ricorso a queste forme di lavoro è sensibilmente aumentato; si rileva infatti che circa i ¾ delle Amministrazioni ormai faranno ricorso ai contratti a termine.

Dall'altro lato, è da evidenziare che i rapporti a tempo determinato, inferiori per durata all'anno, da sempre presenti nel comparto Scuola, non davano luogo ad alcuna prestazione previdenziale. Solo con l'entrata in vigore del DPCM del 1999, anche i periodi inferiori all'anno sono utili ai fini del trattamento in argomento, in quanto il TFR pone a base del calcolo per la maturazione del diritto il servizio prestato sulla base del rapporto di lavoro che ha avuto luogo nell'arco del mese.

I mutamenti nei rapporti di lavoro appena accennati e la computabilità ai fini previdenziali nel comparto Scuola, danno inoltre la misura dei riflessi che si determinano sul piano previdenziale; infatti dal punto di vista operativo, l'introduzione del TFR ha incrementato le attività connesse all'erogazione delle prestazioni, obbligando una necessaria ridistribuzione delle risorse umane assegnate all'Area previdenziale, peraltro già in sofferenza per la messa in esercizio in NSI delle procedure relative alle preesistenti prestazioni di TFS.

Sulla discordanza tra previsioni, che complessivamente ammontano ad € 98.437.718,00, per il valore totale INPDAP, e l'accertamento complessivo € 86.075725,85, hanno inciso diverse e contrastanti vicende giuridiche ed attuative, che hanno prodotto contrastanti effetti contabilmente fra loro in compensazione; tra le più importanti per i considerevoli riflessi sull'andamento delle richieste, oltre che la naturale dinamica di crescita della domanda, sono annoverati:

- il ritardo con cui i datori di lavoro interessati hanno considerato gli effetti operativi derivanti dalla legge;
- la riforma della scuola e in particolare dei provveditorati, che ha demandato la competenza a svolgere i compiti previdenziali riferiti al personale della scuola, alle istituzioni scolastiche, strutture che oltre ad essere estremamente decentrate, inizialmente erano-carenti degli elementi di conoscenza relativi alla prestazione;
- le modalità operative, da concordare in alcuni casi con il Ministero dell'Istruzione, che non sempre hanno avuto una diffusione tempestiva;

Con il sottostante quadro è stato rappresentato il numero delle prestazioni di TFR erogate nonchè la spesa registrata per il 2001 ed il 2002.

Trattamenti di fine rapporto pagati nel 2002

	Tipologia	Prodotti	Giacenza	Previsione	Spesa
2001	TFR - ex Enpas			18.572.306,54	3.822.530,73
	TFR - ex Inadel			27.938.768,87	14.758.865,53
	TFR – Totale	38.014	79.259	46.511.075,41	**18.581.396,26**
2002	TFR - ex Enpas			47.248.060,00	41.301.586,83
	TFR - ex Inadel			51.189.658,00	44.773.210,99
	TFR – Totale	150.443	313.952	98.437.718,00	**86.074.797,82**

In ordine alle diverse entità di spesa e produzione rilevabili tra i due esercizi occorre rammentare che nel contesto della normativa sul T.F.R. il 2001 rappresenta l'anno zero del TFR, quando le richieste pervenivano a ritmo rallentato e la fenomenologia non aveva alcun riferimento certo di base anche ai fini previsionali, sia per quell'anno sia per quelli successivi.

Il 2002 invece, presenta un notevole carico di lavoro che nonostante l'intenso impegno lavorativo non ha potuto soddisfare la correntezza nella liquidazione della prestazione; ne è scaturito un arretrato considerevole anche alla luce degli oltre 300.000 "nuovi prodotti annui" derivanti dall'incremento delle richieste in misure quali-quantitative non adeguatamente prevedibili per i motivi prima esposti.

Tuttavia a fronte di una forza-lavoro estemporaneamente dedicata di circa 155,6 unità a livello nazionale, sono state erogate 150.443 prestazioni, superando gli obiettivi di prodotto indicati dalla pianificazione (116.903 prodotti), con un incremento rispetto al previsto del 37%.

Le richieste nell'anno 2002 riferite sia alle Amministrazioni statali che agli Enti Locali, hanno raggiunto il ragguardevole numero di 475.000, comprensive anche di richieste che riguardano l'anno precedente.

A fronte di una previsione di € 98.437.718,00 si è avuta quindi una spesa effettiva di € 86.074.797,82, con un valore medio nazionale di € 570 circa per la singola liquidazione; nel dettaglio si rileva che il TFR destinato ai dipendenti dello Stato supera di 100 € circa quello registrato per i dipendenti degli Enti Locali.

In particolare volendo distinguere le uscite per gestione, risulta che per l'ex Enpas è stata registrata una spesa di € 41.301.586,83 rispetto ad una previsione di € 47.248.060,00; mentre la spesa effettiva per l'ex Inadel è stata di € 44.773.210,99 rispetto ad una previsione di € 51.189.658,00.

In questo esercizio finanziario 2002 ha avuto inoltre rilevanza la spesa maturata per interessi legali da corrispondere per il ritardato pagamento delle prestazioni (TFS e TFR), registrando il significativo valore di € 1.405.119,63 per gli Enti Locali e di € 5.904.018,32 per lo Stato, con un sostanziale innalzamento dell'impegnato in confronto al 2001, rispettivamente di € 515.789,54 e di €.3.012.363,57

Oltre alla spesa previdenziale vera e propria fin qui illustrata, rientrano nel novero di questa "missione" istituzionale anche i *trasferimenti passivi* appostati al **Capitolo 10602** i cui *Valori capitali trasferiti ad altri Enti di previdenza* sono stati i seguenti:

Gestioni	Impegni	Pagamenti	Rimasti da pagare
Dip.Statali	170.842.052,47	170.761.102,65	80.949,82
Dip EE.LL.	4.189.559.84	4.189.559,84	0,00
Totale	175.031.612,31	174.950.662,49	80.949,82

Il capitolo si riferisce al transito del personale iscritto appartenente alle due categorie indicate nello schema alle dipendenze di altre differenti amministrazioni pubbliche e datori di lavoro privati sottoposti a diversi regimi previdenziali che hanno comportato il corrispondente trasferimento dei valori capitali dall'INPDAP ad altri Enti previdenziali.

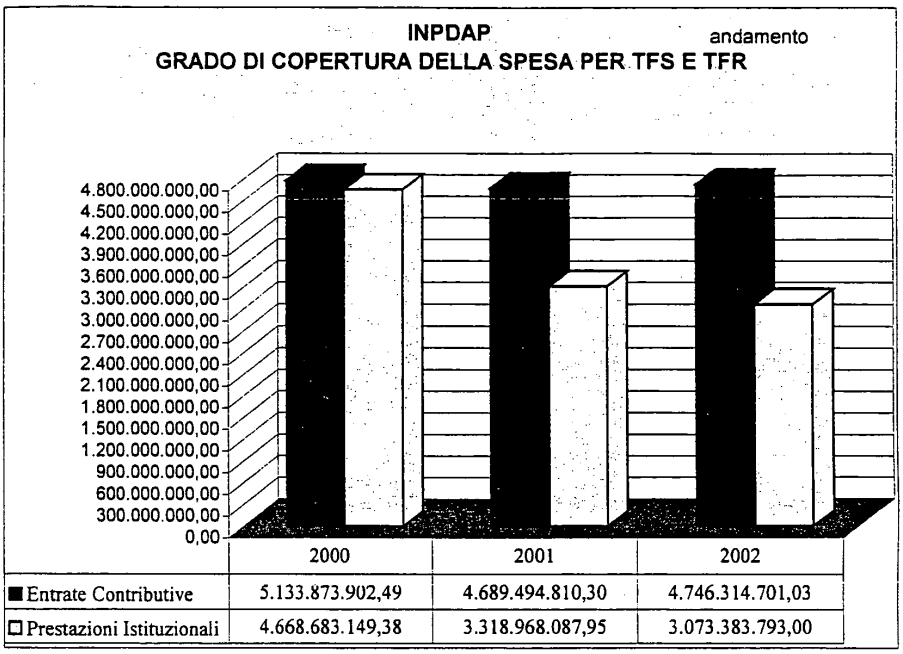
Rimborsi IPOST

Si segnala altresì che al fine di snellire l'attività delle strutture periferiche, si è ritenuto di provvedere dal centro ai pagamenti per i rimborsi di quota parte delle indennità di buonuscita effettuate dall'Ipost. Per il periodo relativo alle cessazioni avvenute nel 2001, l'impegno di spesa al suddetto capitolo 10602 è stato assunto con determinazione n. 94/2002 per un importo di € 60.000.000,00. La copertura dell'impegno di spesa era assicurata dallo stanziamento proposto in fase di predisposizione del bilancio di previsione 2002 che riporta risultanze di fine esercizio con riguardo alle prestazioni ex ENPAS pari a €. 170.842.052,47 per la competenza e €. 170.761.102,65 per i pagamenti effettivi.

I risultati relativi ai flussi finanziari di entrata e di uscita relativi ai due ***trattamenti previdenziali INPDAP*** destinati rispettivamente ai dipendenti Statali ed a quelli degli Enti locali qui trattati, evidenziano per l'anno 2002 positività a favore dell'equilibrio tra le entrate di natura contributiva (cat. 1^, 3^ e 6^) e le uscite per TFS e TFR (Categoria 5^). Con riferimento all'andamento triennale si constata che il relativo trend è, ormai costantemente, in decremento per le cause già enunciate e connesse soprattutto agli effetti prodotti dalla riforma previdenziale che ha limitato le cessazioni anticipate dal servizio cui corrispondono anche dal punto di vista pensionistico minori nuovi accessi per anzianità.

Dall'altro canto l'andamento delle entrate contributive dopo l'esercizio 2001 ha registrato un nuovo avvio di crescita coerente con quanto avviene dal lato delle entrate finalizzate a pensione, giacchè risulta ampliato il valore medio di base per il calcolo dei contributi.

Il grafico di andamento 2000-2002 del grado di copertura della spesa per TFR e TFS evidenzia chiaramente l'ampliamento dal 2000 della forbice tra le entrate e le uscite.

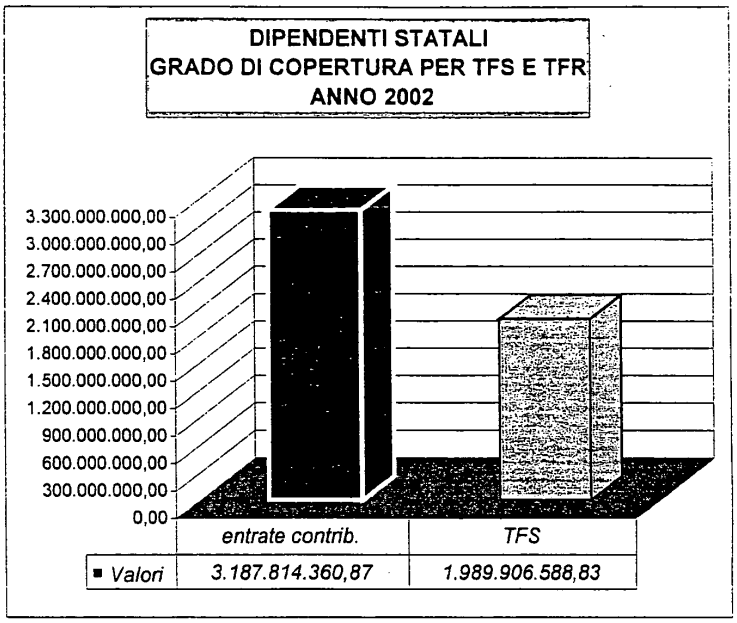


	2000	2001	2002
■ Entrate Contributive	5.133.873.902,49	4.689.494.810,30	4.746.314.701,03
□ Prestazioni Istituzionali	4.668.683.149,38	3.318.968.087,95	3.073.383.793,00

Tanto è rilevabile anche in riferimento alle pertinenze delle due categorie di iscritti, statali e degli enti locali.

TFS e TFR agli Statali

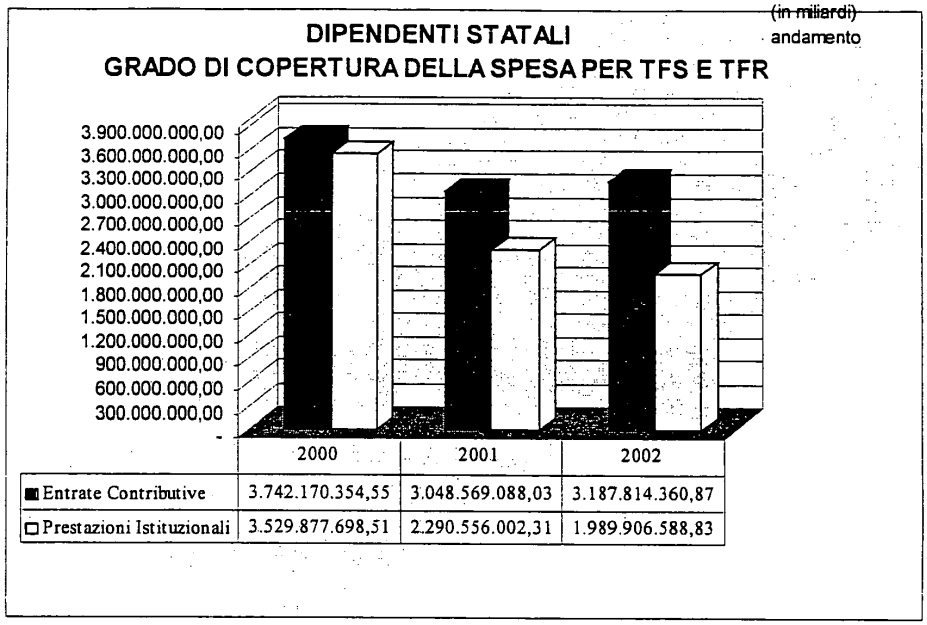
Nell'andamento del triennio, il 2002, il cui grafico è elaborato sui valori di entrata in categoria 1^ 3^ e 6^ e di uscita dell'intera categoria 5^ (esclusi i valori in entrata relativi al contributo di solidarietà ex Fondo integrativo ed in uscita quelli relativi alle pensioni erogate dal Fondo integrativo per i dipendenti ex ENPAS), rappresenta la conferma dell'avviata normalizzazione dell'andamento delle uscite per prestazioni effettive dopo il quasi completo esaurimento delle precedenti riliquidazioni ex lege n. 87/1994.



In sostanza il 2002 evidenzia un assestamento del dato di spesa sufficiente a poter prevedere l'effettiva tendenza della Gestione all'equilibrio finanziario.

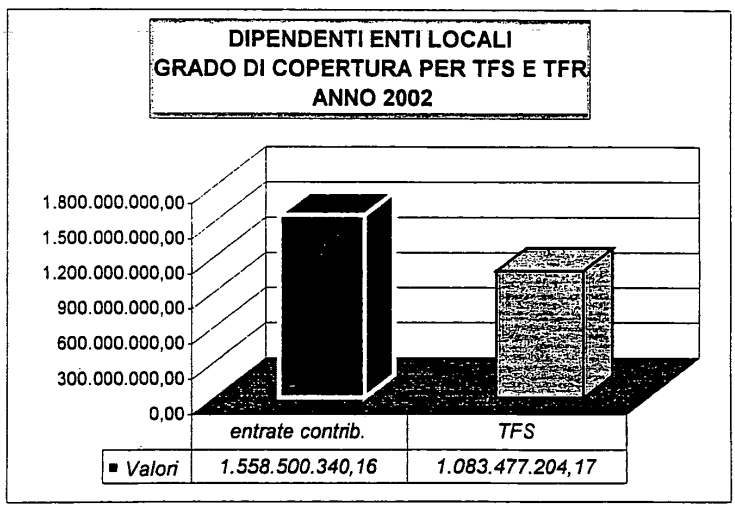
L'andamento triennale 2000-2002 conferma poi, per la categoria di iscritti statali, quanto costatato per l'intera missione previdenziale INPDAP e fa parimenti rilevare il progressivo ampliamento del grado di copertura.

Ne risulta evidente, inoltre, la flessione della spesa 2001 e 2002 rispetto al picco 2000 nel quale erano presenti ancora le riliquidazioni dell'I.I.S. sulle buonuscite di cui alla citata legge n. 87/1994.



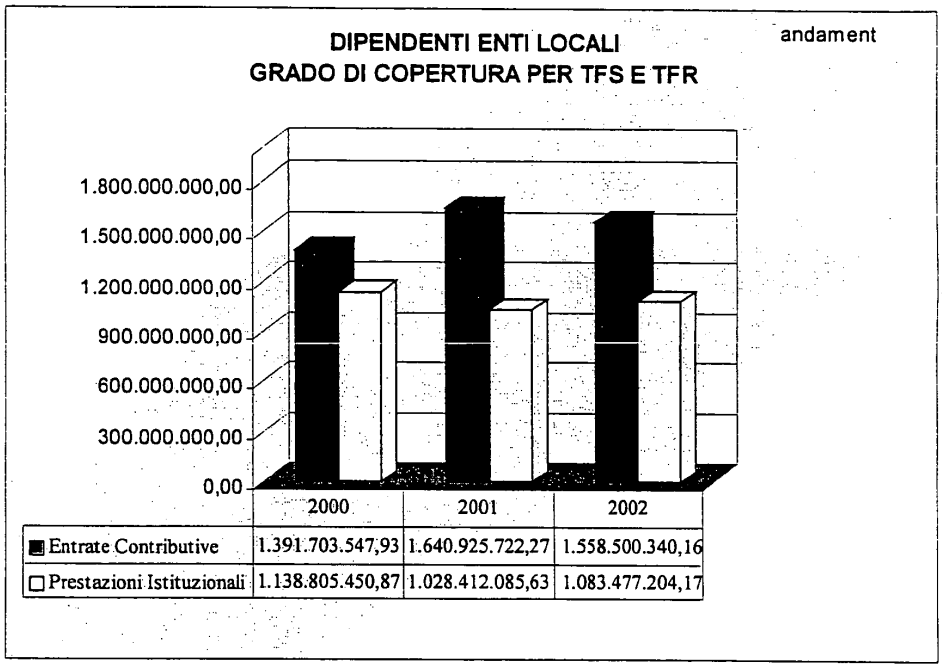
TFS e TFR ai dipendenti degli Enti Locali

Anche nell'andamento del triennio 2000/2002, relativo a questa categoria di iscritti (ex INADEL), il 2002 presenta un risultato di accresciuto equilibrio finanziario, dovuto soprattutto all'effetto frenante della riforma ex lege n.335/95.



Infatti il dato 2002 si può considerare di stabilità anche in rapporto al fattore costituito dall'incremento del valore medio per ogni partita, in quanto derivante, esso, dalla maggiore anzianità di servizio e dal maggior montante accantonato per il calcolo della liquidazione.

Nel triennio l'andamento delle entrate, di seguito rilevabile, sebbene leggermente inferiore al 2002 rispetto al 2001, rappresenta un assestamento positivo rispetto al 2001 connesso alla già ricordata crescita del monte imponibile.



	2000	2001	2002
Entrate Contributive	1.391.703.547,93	1.640.925.722,27	1.558.500.340,16
Prestazioni Istituzionali	1.138.805.450,87	1.028.412.085,63	1.083.477.204,17

Cosicché l'apertura della forbice tra entrate ed uscite, rilevata per il 2000, si mantiene nel 2002 quasi sugli stessi livelli di ampiezza del 2001 consentendo previsioni di mantenimento anche per il 2003.

3. *LA "MISSIONE" ASSICURAZIONE SOCIALE VITA*

Questa prestazione istituzionale, erogata in forma "una tantum", di natura non pensionistica, non è prettamente previdenziale giacchè è collegata ad evento certo nell'an, come nel caso della cessazione dal servizio per collocamento a riposo (TFS), ma incerto nel tempo, a somiglianza delle forme assicurative, delle quali tuttavia non possiede le caratteristiche contabili e finanziarie tecniche (accantonamento/capitalizzazione, maturazione interesse e liquidazione del danno).

Pertanto essa è atipica rispetto altre prestazioni istituzionali dell'Istituto a carattere pensionistico e previdenziale, ed è quindi contabilizzata ed esaminata separatamente da quelle.

Dal lato delle *entrate contributive contabilizzate al capitolo 10103* è necessario inoltre rammentare che l'iscrizione è di plurima natura giuridicamente definita:

- iscrizione di Istituti, in forma obbligatoria (per quelli aventi personalità giuridica pubblica), o facoltativa oppure convenzionale, per un totale di circa 4000 Enti con circa 500.000 unità inscritte;
- iscrizione di pensionati in prosecuzione volontaria (circa 8.000 unità per il 2000);

Il dato relativo agli assicurati è perciò ancora provvisoriamente, stimato in circa n. 508.000 unità.

Si deve peraltro rammentare che l'inerente attività era propria dell'ex ENDEDP e che, a parte quanto prima esaminato a proposito del rispettivo Fondo per il trattamento integrativo del relativo personale amministrato dall'INPDAP, questa si estrinseca nella parte corrente del bilancio soltanto nei sottoindicati due capitoli, uno di entrata (contributi specifici) ed uno di uscita.

Capitolo 10103 - Contributi Assicurazione Sociale Vita

Le entità di questa posta per l'esercizio 2002 evidenziano maggiori riscossioni contributive rispetto al 2001, derivanti anche dal maggior volume dell'accertamento connesso all'ampliamento dell'imponibile per l'incremento retributivo contrattuale riconosciuto ad alcune categorie di iscritti.

Esercizio	Accertamenti	Riscossioni	Rimaste da riscuotere
2001	14.954.637,76	13.754.922,20	1.199.715,56
2002	16.178.151,51	14.973.747,55	1.204.403,96
Differenza 2002 su 2001	***+1.223.513,75***	***+1.218.825,35***	***+ 4.688,40***

Evidente l'insufficienza previsionale 2002 rispetto all'accertato, anche se le dimensioni previste in 14,9 milioni di €uro ricalcano l'accertato 2001.

Capitolo 10507 - Assicurazione sociale Vita

Il capitolo contabilizza la spesa per gli indennizzi erogati ai superstiti degli iscritti all'Assicurazione Sociale Vita al verificarsi dell'evento "decesso" dell'iscritto in attività di servizio. E' evidente, dal confronto tra le entrate contributive e le spese effettuate, la opportunità, rilevata anche negli anni decorsi e posta allo studio, di revisionare la consistenza del bacino di iscritti in ampliamento ad eventuali altri aventi diritto nonché di ricommisurare proporzionalmente l'erogazione alle disponibilità finanziarie.

Dal confronto tra l'esercizio 2002 ed il 2001 sotto riportato emerge inoltre un decremento della spesa 2002 la cui causa non è riconducibile a fattori certi e specifici di ricorso alla prestazione da parte degli aventi diritto, giacché, a parte l'informazione fornita dalle amministrazioni e dagli enti datori di lavoro sul diritto alla prestazione per i singoli casi, non vengono rappresentate consolidate diminuzioni percentuali dei fattori di rischio di premorienza in età lavorativa.

Rimane quindi l'indicazione generale, anche dell'ISTAT, sull'allungamento della vita media della popolazione italiana.

Esercizio	Impegni	Pagamenti	Rimaste da pagare
2001	5.623.118,23	5.617.656,60	5.461,63
2002	2.687.548,79	2.687.548,79	0
Differenza 2002 su 2001	***-2.935.569,44***	***-2.930.107,81***	***- 5.461,63***

4 LA "MISSIONE" SOCIALE E CREDITIZIA

Prima di procedere all'esame dei risultati generali d'esercizio 2002 occorre rammentare, la specificità delle prestazioni di questa "missione" la cui connotazione sociale la distribuisce, in entrata ed in uscita, sia in parte corrente che in conto capitale sin dalla sua nascita ex legge n° 662/1996.

Specificità che, in materia di equilibrio finanziario annuale (prescritto per i bilanci degli enti pubblici non economici), pone la questione del rapporto tra finanziamento e tipologia nonché mole delle erogazioni, caratterizzato soprattutto da atipicità strutturale se parametrata agli ordinari criteri di "equilibrio tecnico", particolarmente in riferimento al credito che ha comunque, nonostante la caratteristica di investimento, spiccate finalità sociali.

A causa della strutturazione e della natura stessa delle uscite creditizie in conto capitale, rapportate alle entrate per restituzione rateale dei prestiti e dei mutui, è evidente che nel periodo iniziale si concretizza uno squilibrio di notevole entità che soltanto l'avanzamento annuale dei piani di ammortamento può riequilibrare.

Per le prestazioni sociali ai giovani ed ai pensionati inoltre il Consiglio di Amministrazione può deliberare, ed ha deliberato, quote di partecipazione a carico degli ammessi alle prestazioni stesse.

D'altra parte il solo contributo obbligatorio dello 0,35% per tutti gli iscritti, introdotto dalla legge, non può apportare entrate sufficienti a coprire tutte le erogazioni nonché le spese di amministrazione.

Finanziamento ed Erogazione.

Si ricorda innanzi tutto che le prestazioni creditizie e sociali sono state estese a tutti gli iscritti INPDAP, con la costituzione di una apposita gestione separata ed autonoma, dalla Legge 23 dicembre 1996 n° 662, che ne ha istituito anche il citato contributo ordinario obbligatorio (0,35% del monte retributivo degli iscritti), avviata dall'INPDAP a decorrere dal 1° gennaio 1998, in attesa del Regolamento governativo di attuazione, poi definito con il DPR n° 463 dello stesso anno, emanato e pubblicato, però, ad inizio gennaio 1999.

La nuova Gestione autonoma ha così sostituito quella prima in essere per i soli dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza e credito ex ENPAS (soggetti ad uno specifico contributo, nella misura dello 0,50%), estendendone le prestazioni a tutti gli iscritti INPDAP e, quindi, anche a quelli degli Enti locali che fino ad allora potevano ricorrere soltanto alle sovvenzioni degli ex Istituti di Previdenza del Tesoro, da questi praticate quali investimenti entro i propri limiti di bilancio.

Cosicché dal 1998 alla stessa spettavano i contributi obbligatori per tutti gli iscritti INPDAP (comprese le entità relative al 1997, come è riscontrabile dal consuntivo 1998), ma non i rientri degli investimenti creditizi ex II.PP. che rimangono a questi ultimi fino all'esaurimento dei rispettivi piani di ammortamento in particolare per i mutui ai comuni ed alle cooperative; spettavano inoltre alla stessa ex Gestione i rientri degli investimenti creditizi dalla medesima effettuati, quali erogazione delle proprie prestazioni istituzionali, dal 1998 in poi.

In conformità alle linee di indirizzo espresse dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con delibera n° 179 del 26/2/2002, il Consiglio di Amministrazione fissava, a sua volta, i termini di pianificazione delle varie attività istituzionali al fine di realizzare, nei tempi progettati, gli standard di produzione concordati in sede di contrattazione con le rappresentanze sindacali in rapporto alle linee di produzione.

L'attività di erogazione creditizia 2002 evidenzia un netto ripristino della correntezza che è direttamente collegato alla maggiore familiarità, sopravvenuta in corso d'anno negli operatori, con la nuova e complessa procedura informatizzata, rilasciata ad inizio 2002. La giacenza di fine anno infatti registra una diminuzione dello 0,62% che rispetto all'1,1% dei primi mesi di lavorazione produce uno 0,96% quale indice complessivo di produzione.

Sul piano delle innovazioni finanziarie e delle prestazioni, per i prestiti quinquennali e decennali, si deve richiamare l'applicazione del metodo di ammortamento francese (rata costante costituita da una quota interessi decrescente e da quella capitale crescente), rispetto al metodo prima utilizzato della trattenuta dei complessivi interessi anticipata all'atto dell'erogazione del finanziamento.

L'operazione ha introdotto maggiore trasparenza nell'azione verso gli utenti ed ha allineato il sistema di ammortamento a quello più comunemente diffuso nel sistema bancario.

In ordine alle strategie finanziarie di lungo periodo il bilancio di previsione 2002 è stato finalizzato a realizzare le indicazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione e dirette al conseguimento di una graduale riduzione del ricorso alle anticipazioni interne previste dall'art. 4. del D.M. n° 463/98.

In conseguenza della riduzione delle anticipazioni e per attenuarne gli effetti sulle entrate l'apposito Comitato per il Credito ha proceduto a modificare i criteri di concessione dei prestiti pluriennali trasformando in finanziamenti quinquennali tutte le precedenti motivazioni decennali, tranne l'acquisto della prima casa ed ha posto l'enfasi sui piccoli prestiti, che rappresentano la componente più dinamica dei finanziamenti.

La strategia delineata ha avuto parziale successo poiché la quota assorbita dai prestiti decennali si è mantenuta comunque elevata, mentre quella relativa ai quinquennali ha subito una contrazione dovuta al notevole successo del nuovo piccolo prestito triennale.

4.1 LE ENTRATE

Le *entrate* destinate al finanziamento delle prestazioni in argomento si articolano nelle tre principali componenti che di seguito si descrivono e che sono presenti, a seconda della loro natura, in parte corrente e/o in conto capitale.

a) *entrate contributive obbligatorie* (0,35% del monte imponibile)

Sono presenti in parte corrente (Titolo I) nello specifico **capitolo 10114,** dedicato esclusivamente al **contributo obbligatorio per il credito.** L'accertamento è pari ad €.353.281.152,10, le somme riscosse ammontano a €.315.601.503,20 mentre quelle rimaste da riscuotere sono pari a €.37.679.648,90.

L'incremento del risultato rispetto alla previsione (+ €. 46 milioni) appare ascrivibile a quello del monte imponibile.

b) rientri dalle prestazioni di crediti agli iscritti

Le relative poste sono registrate sia in conto capitale (in massima parte) sia in parte corrente.

- ***In parte corrente*** **al** ***Capitolo 30812 – Interessi su concessioni di crediti.*** Sono iscritte le quote interessi, calcolate secondo i piani di ammortamento, corrisposte dagli iscritti per l'erogazione dei prestiti stessi, che sono annuali e pluriennali (fino a dieci anni). Con questi contenuti gli accertamenti per €.319.853.445,62 sono stati quasi completamente riscossi; i valori si riferiscono sia all'introito degli interessi maturati sui crediti concessi a norma del regolamento approvato con D.P.R. n° 463/98, per la quota pari a €.190.565.486,91, sia ai crediti che continuano ad essere concessi in forma di investimento capitario e riconducibili alle fattispecie che precedentemente erano erogate dalle ex Casse degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro per la quota pari a €.129.287.958,71.

- ***In conto capitale*** **nella** ***Categoria 14^ - Riscossione di crediti*** i rientri da prestiti e mutui sono presenti nei capitoli che seguono.

  Il ***capitolo n. 41404 – trattenute e premi compensativi rischi*** iscrive accertamenti per €.37.155.097,43, con una riscossione di €.36.676.944,85. Il più favorevole valore del consuntivo rispetto alla previsione deve essere attribuito all'impennata dei prestiti triennali la cui aliquota del fondo rischi è pari allo 0,90%, rispetto allo 0,30% degli annuali ed allo 0,60% dei biennali. Lo spostamento della domanda dei piccoli prestiti verso quelli triennali ha generato il maggior gettito.

  Per le ***riscossioni di mutui,*** nel ***capitolo n. 41405***, si è avuto un accertato di €.121.053.878,93 pressoché interamente riscosso.
  La composizione dei valori di detto capitolo risulta dalla somma delle concessioni di mutui effettuate in ragione della disciplina di cui al DPR n° 463/98, per €.4.099.277,11 per l'accertamento, nonché dei mutui concessi a titolo di investimento quale fattispecie riconducibile alle cosiddette sovvenzioni erogate dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, la cui disamina è svolta a conclusione della trattazione qui dedicata alla materia regolata dal citato DPR n° 463/1998.
  Nell'ambito poi della categoria 14ª la maggior rilevanza è rappresentata dalla ***Riscossione prestiti*** **al** ***Capitolo 41406*** che ha comportato accertamenti per €.1.126.231.106,97 e riscossioni per €.1.124.394.528,39, rimanendo da riscuotere €.1.836.578,58. Con riferimento alle specifiche prestazioni creditizie concesse agli iscritti ex DPR n° 463/1998, cioè quelle riferibili alla "missione" istituzionale creditizia a in integrazione, gli accertamenti rappresentano la maggior parte dell'intero volume INPDAP e precisamente €.966.030.508,94, cui corrispondono riscossioni per €.964.193.930,36.
  Entrambi i capitoli 41405 e 41406 iscrivono soltanto la quota capitale dei ratei di restituzione dei prestiti e dei mutui concessi ed i valori a consuntivo risultano sostanzialmente in linea con le previsioni.
  Al ***Capitolo 41407*** sono iscritte **le** ***Riscossioni di crediti diversi*** comunque di estrazione residuale. L'accertato è risultato di €.12.484,72, totalmente riscossi.

Nel ***Capitolo 41408 - Riscossioni interessi, spese amministrazione e abbuoni su prestiti***, sono iscritti accertamenti pari ad €.9.676.325,49 quasi completamente riscossi. Tale cifra risponde alla causale giuridica delle concessioni creditizie ex DPR n° 463/1998 (restano da riscuotere €.81.221,06); mentre per il totale complessivo degli accertamenti, ivi compresa la causale giuridica delle sovvenzioni concesse dalle ex Gestioni II.PP., il totale degli accertamenti si eleva a €.9.689.259,90 quasi completamente riscossi. Anche per tale capitolo i valori a consuntivo sono sostanzialmente in linea con l'andamento generale rilevato.

c) partecipazione degli iscritti alle prestazioni sociali

La componente qui in epigrafe raggruppa la partecipazione monetaria degli iscritti, determinata con atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione, al mantenimento ed al funzionamento delle strutture e alla incrementabilità delle politiche per i giovani e per gli anziani secondo gli obiettivi strategici indicati dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

Per quel che riguarda i *giovani* la partecipazione è richiesta in particolare per il funzionamento delle strutture dirette di proprietà e di quelle convenzionate (Convitti Nazionali) nelle quali vengono eseguiti gli studi fino a quelli medi superiori.

Per aderire alle direttive indicate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza nel documento strategico di programmazione triennale ex delibera n° 183 del 23/4/2002 che fissa gli obiettivi prioritari per il 2003 riepilogando il triennio 2001 – 2003, è stato sviluppato l'impegno degli Uffici di individuare anche modalità di collegamento dei giovani, figli od orfani di iscritti, con il mercato del lavoro. E' perciò stata incentivata l'attenzione e la cura all'ampliamento ed alla qualità dei servizi resi dalle strutture convittuali e dall'Istituto Magistrale/Liceo della Comunicazione di Sansepolcro nonché presso i Convitti Nazionali convenzionati, anche attraverso la campionatura delle autocertificazioni resa dagli iscritti in sede di domanda di ammissione; è stato incrementato fino a 31 il numero delle complessive Strutture convittuali esterne aventi rapporti con l'INPDAP, che si aggiungono alle strutture di proprietà dell'Istituto.

Le entrate al riguardo, costituite quindi dalla partecipazione monetaria delle famiglie, sono iscritte nella *categoria X,* ai capitoli sotto elencati:

- il *Capitolo 31003 – Entrate per rette Convitti* che riunisce le quote partecipative a carico delle famiglie dei giovani ammessi alle prestazioni scolastiche sociali dei Convitti; sono risultati accertati €.502.576,96, totalmente riscossi.
- Il *Capitolo 31005 – Entrate per rette Istituto Magistrale* riguarda la struttura esistente (di proprietà ex INADEL) in S. Sepolcro; risultano accertati €.156.980,30, interamente riscossi.

Alla data del 31/12/2002 nei Convitti INPDAP e nei Convitti convenzionati erano presenti complessivamente n° 2.172 studenti di cui n° 460 convittori a tempo pieno e n° 1.172 semiconvittori. Per quanto riguarda il concorso per l'assegnazione di posti nei Convitti INPDAP in favore di studenti universitari, avente scadenza il 15/10/2002, si è concluso con l'ammissione di n. 31 studenti presso le Strutture dirette.

Le Strutture Sociali sul territorio, coordinate e monitorate dalle Direzioni Generali, hanno in linea di massima rispettato la previsione di spesa, con accettabili scostamenti in meno o in più. In particolare per la struttura sociale di Anagni la maggiore spesa verificatasi è da attribuire, da un lato all'apertura del "Laboratorio di Opportunità", con conseguente necessità di adeguamento dei locali nonché del loro arredo, e dall'altro alla presenza di un numero maggiore di studenti dopo la ripresa dell'attività scolastica.

- il *Capitolo 31006 – Entrate per rette Centri vacanze*, nel quale sono stati accertati €.9.914.090,56 completamente riscossi, raggiunge livelli superiori agli anni precedenti.

L'incremento è dovuto al sempre più alto numero di richieste che pervengono per i centri vacanze/studio all'estero, il cui afflusso dimostra il gradimento delle famiglie per l'apprendimento di una seconda lingua (inglese in prevalenza) da parte dei minori.
Tanto che nel corrente esercizio si è determinata l'esigenza di aumentare il numero di posti inizialmente messi a concorso per il 2003.

La partecipazione dei *pensionati* al funzionamento delle strutture a loro dedicate è invece iscritta al *Capitolo 31004 – Entrate per rette Case di soggiorno* che alloca le quote partecipative a carico degli anziani ammessi al soggiorno nelle Case (ex ENPAS) di Monteporzio Catone – Roma e di Pescara. Detta partecipazione ha comportato accertamenti per €.1.528.893,84 quasi interamente riscossi; restano da riscuotere €.6.945,42.

4.2 LE SPESE PER LE PRESTAZIONI

In dipendenza delle specificità delle prestazioni le relative spese sono classificate in bilancio come segue:

in parte corrente,
ove sono iscritte quelle dedicate a giovani ed anziani, distinte in:

a) spese per ospitalità in strutture di proprietà ed in convenzione per studenti e per anziani (convitti e case di soggiorno);
b) spese per ospitalità estiva dei giovani in strutture dirette ed in convenzione (centri vacanze/ studio, centri climatici) in Italia e all'estero;
c) spese per borse di studio di vario grado, comprese le Università.

in conto capitale
ove sono inscritte quelle per il credito agevolato a tutti gli iscritti, distinte in:

a) prestiti a breve e medio termine (1, 2 e 3 anni);
b) prestiti a lungo termine (5 e 10 anni);
c) mutui ipotecari, introdotti dall'esercizio 2000 e di durata massima anche ultra ventennale.

In generale queste prestazioni realizzano gli specifici indirizzi di pianificazione e programmazione annuale e pluriennale (sia nella cat. 5ª che nella cat. 14ª) delle attività dell'Istituto, nell'ambito delle decisioni attuative dell'apposito Comitato INPDAP per il Credito e le attività sociali, istituito in esecuzione del più volte ricordato DPR n° 463/1998.

SPESA SOCIALE PER GIOVANI ED ANZIANI

Capitolo 10509 - Spese per strutture sociali (convitti, case di soggiorno, Istituto magistrale)

Il capitolo annovera le spese occorrenti per assicurare l'adeguata ospitalità dei giovani e degli anziani ammessi, in presenza dei requisiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, nelle strutture di proprietà dell'INPDAP, e - per i giovani – anche nei convitti convenzionati a carattere nazionale con i quali sono stati stipulati accordi d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione. Il percorso convenzionale corrisponde all'obiettivo strategico di ampliare le possibilità di scelta delle famiglie di orfani e figli di iscritti INPDAP anche in termini di dislocazione territoriale; con tale sistema, che integra le strutture di proprietà, si intende riuscire a coprire l'intero territorio nazionale.
Da notare che in conformità ai programmi miranti ad attuare nuove iniziative a favore degli anziani si è già proceduto all'accoglimento delle domande relative al concorso per l'erogazione dei servizi socio- assistenziali, in collaborazione con il Comune di Roma a favore di n° 26 anziani in quiescenza iscritti all'Istituto. Servizi destinati soprattutto ad erogare assistenza domiciliare; la quota specifica è stata pari a €.204.600,00 relativamente a tale innovativo servizio.
Sono stati avviati altresì accordi di programma per nuove convenzioni con i Comuni di Bologna e di Parma.

Sono quindi presenti nel capitolo, tra le altre, anche le spese per i services (pulizia etc.) occorrenti nelle strutture di proprietà, costituite - come è noto - da due strutture per anziani (Monteporzio Catone e Pescara) nonché da un Istituto Magistrale (attuale Liceo della Comunicazione) e da cinque Convitti, di proprietà, per giovani (Anagni, Caltagirone, Spoleto e due in San Sepolcro); per alcuni di essi sono allo studio trasformazioni in strutture collaterali e collegate con le Università statali, anche con convenzioni totali o parziali.

Nell'esercizio 2002 rispetto alla previsione (- € 5,2 milioni) sono state impegnati €.9.156.006,10, rimasti da pagare per €.2.352.713,36.

Le altre spese per i giovani

Comprendono le uscite per i centri climatici e di vacanze/studio estive, nonché quelle per lo aiuto allo studio ed alla formazione professionale post laurea.

Il beneficio erogato nel corso dell'anno 2002 ha riguardato n° 22.500 minori di cui n° 14.543 per le vacanze studio all'estero e n° 7.957 per le vacanze climatiche in Italia.

Nonostante una lieve flessione nel numero dei minori partiti rispetto all'anno 2001, le entrate per tickets (cap. 31006) - pari a €.9.914.090,56 - sono state superiori a quelle del citato anno 2001 e ciò in seguito all'applicazione dell'indicatore ISEE che distingue la capacità economica dei richiedenti in tre fasce di reddito con conseguente diversificazione delle quote a carico degli stessi.

Le uscite del *Capitolo 10510 - Spese per centri vacanze.* sono state pari a €.33.171.932,70 quasi completamente pagate, restando da pagare €.3.745,06.

L'importo è risultato superiore rispetto al trascorso anno, sia a causa dell'aumento del costo dei trasporti, sia per il miglioramento della qualità dei servizi richiesto alle ditte aggiudicatarie (pacchetto viaggio).

La spesa effettiva per l'attività di cui trattasi è stata pari a €.23.257.842,14, che risulta dalla differenza del costo del servizio e il ticket di partecipazione alle spese.

Capitolo 10511 - Borse di studio ed assegni universitari.

L'erogazione di questo beneficio ha comportato una spesa di €.2.253.066,59 per n° 5.423 borse di studio, n° 334 assegni di studio e n° 1365 rinnovi di annualità precedenti.

Capitolo 10513 - Spesa per la formazione professionale dei giovani.

In relazione al programma di estensione di tale politica di supporto all'inserimento formativo dei giovani prevista tra gli obiettivi trategici dell'Istituto sono state avviate anche le attività destinate alla pubblicazione di un bando per l'erogazione di borse di studio per la partecipazione al Master presso l'Università di Perugia in Tourism & Leisure Management.

In attuazione degli accordi sottoscritti con le Università di Roma (La Sapienza), di Milano (Cattolica) e di Catania, sono stati messi a concorso complessivamente n° 130 posti, con una spesa effettivamente sostenuta di €.1.022.170,30 completamente da pagare.

SPESA PER PRESTAZIONI CREDITIZIE

Sul piano della distribuzione dei finanziamenti, per singola prestazione, i piccoli prestiti annuali hanno assorbito l'1,76% delle risorse erogate, i piccoli prestiti biennali il 6,06%, quelli triennali il 30,59%, mentre le cessioni quinquennali hanno assorbito il 17,17% e quelle decennali il 44,42%.

L'analisi delle singole prestazioni in riferimento alle due categorie dei piccoli prestiti e delle cessioni forniscono ulteriori dati meritevoli di considerazione. Infatti, i piccoli prestiti hanno assorbito il 38,41% delle complessive risorse, mentre le cessioni il 61,59%.

Nell'ambito della categoria dei piccoli prestiti, gli annuali incidono per il 4,59%, i biennali per il 15,77% e i triennali per il 79,64%.

All'interno delle cessioni, i prestiti quinquennali costituiscono il 27,87% delle risorse erogate ed i decennali il 72,13%.

Le percentuali rilevate evidenziano una netta riduzione della presenza dei piccoli prestiti annuali che si avviano a divenire prestazione trascurabile, poiché la domanda tende a trasferirsi sempre più verso i prestiti triennali, che – col tempo – potrebbero rendere residuale anche la prestazione del piccolo prestito biennale.

Considerando solo le due prestazioni costituite dal piccolo prestito triennale e dalla cessione decennale, si rileva come le stesse abbiano assorbito oltre il 75% del totale delle risorse.

Sul piano delle prestazioni concesse, la somma complessivamente erogata ha consentito di finanziare n° 174.386 richieste, così suddivise: l'8,70% agli annuali; il 15,49% ai biennali; il 48,69% ai triennali; l'11,35% ai quinquennali ed il 15,77% ai decennali.

Le percentuali delle prestazioni e delle rispettive risorse sono da considerare alla luce delle motivazioni richieste dall'INPDAP per accoglibilità delle domande, e che appesantiscono esclusivamente le cessioni quinquennali e decennali poiché i piccoli prestiti sono erogati senza richiedere alcuna documentazione giustificativa di spesa.

Relativamente ai prestiti decennali, l'acquisto della prima casa riguarda oltre il 58% dei finanziamenti mentre la ristrutturazione della casa attinge il 31%. Al proposito, si deve ricordare che, dall'anno 2002, i prestiti decennali sono stati limitati esclusivamente al finanziamento della prima casa, avendo trasformato in finanziamenti quinquennali le altre motivazioni.

Nell'ambito dei prestiti quinquennali, il matrimonio assorbe oltre il 35%, la nascita o adozione dei figli oltre il 28%, protesi dentarie e cure sanitarie il 15%, decesso familiari il 5%.

Le altre motivazioni si ripartiscono la restante percentuale (Estinzione anticipata mutui, sfratto, trasloco, pignoramenti, ecc.). Elementi questi che consentono valutazioni agli Organi dell'Istituto circa le prestazioni maggiormente richieste dall'iscritto rispetto al complessivo insieme delle prestazioni attualmente previste; e che ne possono orientare le modifiche adottabili dal Consiglio ai sensi dell'art. 1 del Regolamento, anche sulla base delle linee di indirizzo che nella materia vengono emanate dal CIV sempre attento alle esigenze sociali maggiormente avvertite dagli iscritti.

Sul piano dei valori medi per prestazione, per i piccoli prestiti si rileva un valore medio di €.4.835,00, che presenta un incremento di circa il 18% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente. L'aumento è dovuta al notevole sviluppo dei prestiti triennali.

Per le cessioni si rileva un valore medio di €.20.830,00, con una diminuzione di circa il 9% rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente dovuta alla complessiva diminuzione delle cessioni ed alla circostanza che i prestiti decennali sono stati limitati esclusivamente all'acquisto della prima casa con il passaggio di tutte le altre motivazioni finanziabili nella categoria dei prestiti quinquennali.

In questo contesto è rilevabile che, l'andamento delle prestazioni creditizie, nel corso del 2002 è stato caratterizzato da una diminuzione dello stanziamento, rispetto all'anno precedente, e – conseguentemente – dalla erogazione di un minor numero di prestiti sui quali hanno inciso, anche, le difficoltà operative delle sedi nel corso del primo trimestre.

I singoli capitoli del bilancio riassumono, sul piano finanziario, le considerazioni in precedenza espresse.

Tanto si rileva dal ***capitolo 21402 - concessione di prestiti***

Il capitolo iscrive impegni per €.1.151.572.463,11 quasi completamente pagati (restano da pagare €.1.033,00).

L'INPDAP inoltre con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 1999, n. 1041, ex art. 1 del DPR di Regolamento n° 463 del 28 luglio 1998, aveva istituito anche i mutui ipotecari edilizi a tassi agevolati, per l'acquisto della prima casa, a favore degli iscritti.

Essi sono contabilizzati nello apposito ***Capitolo 21401 - Concessioni di mutui***

Il capitolo in trattazione ha registrato complessivamente impegni per €.87.376.029,83 e pagamenti per €.45.565.204,64, la maggior parte di dette somme sono state destinate a stanziare mutui agli iscritti ex regolamento n° 463/1998, che rappresentano la maggior componente dell'entità complessiva INPDAP con accertamenti pari a €.84.633.472,82 e pagamenti per €.44.493.956,85.

Le tipologie dei mutui contemplate dall'Istituto e pubblicizzate con appositi bandi annuali sono le seguenti:

- **mutui a tasso fisso o misto** (a richiesta dell'interessato), con ammortamento a rata semestrale costante posticipata, di durata quindicennale;
- **mutui a tasso misto,** con ammortamento a rata semestrale costante posticipata per i primi cinque anni e poi variabile, per quelli con durata di 20 o 25 anni.

I tassi d'interesse effettivi annui sono stati fissati nelle seguenti misure:

- per i **mutui a tasso fisso** e, quindi, di durata di 15 anni, il **4,20%;**
- per i **mutui a tasso misto**, per tutte le durate previste, il **3,90%** fisso per i primi cinque anni ed, a partire dalla 11^ rata, il tasso **"Euribor a sei mesi(tasso 360) più 120 punti base"** rilevato alla fine del semestre precedente l'applicazione.

Con tali caratteristiche ed in base alla graduatoria generale, articolata a livello regionale e provinciale e conseguente alle domande pervenute a seguito dei bandi, nell'esercizio 2002 sono stati erogati 1.040 mutui edilizi (a fronte di 1.295 domande) così ripartiti:

- bando di concorso anno 2000: mutui n° 107
- bando di concorso anno 2001: mutui n° 656
- bando di concorso anno 2002: mutui n° 277

Su indicazione degli Organi di Amministrazione dell'Istituto, a decorrere dal 2003, i mutui edilizi saranno erogati direttamente allo sportello INPDAP, come le altre prestazioni creditizie, prescindendo dal bando di concorso annuale.

In materia di mutui occorre rammentare che, in conformità alle politiche di indirizzo individuate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza finalizzate all'estensione della platea di accesso al credito, per volontà del Consiglio di Amministrazione (deliberazione n° 1742 del 10/10/2002) è stata stipulata anche una convenzione con Istituti di credito ed Istituti finanziari per l'erogazione di prestazioni creditizie a condizioni prefissate con tassi agevolati sia ad iscritti che a pensionati.

Sono stati così ammessi al credito agevolato anche i pensionati che secondo le norme vigenti, non avevano titolo alle relative prestazione dirette INPDAP.

L'estensione delle stesse non ha comportato da parte del'INPDAP l'assunzione di garanzie dirette in caso di insolvenza, ma la concessione di tassi non superiori al tasso interbancario applicato per i crediti ai migliori clienti, e lo snellimento delle pratiche di concessione, quali l'accensione immediata del mutuo a favore del richiedente senza alcuna condizione limitativa ai motivi personali del richiesto accesso al credito.

Cosicché oggi gli iscritti possono scegliere tra il credito diretto o garantito dell'INPDAP, da un lato, e quello bancario a tassi indicizzati, dall'altro, in base alle proprie valutazioni e situazioni.

Capitolo 21405 - Rimborso rate prestiti versate in più.

Si tratta di ratei a scomputo di prestiti risultati versati in eccesso rispetto al dovuto e perciò rimborsati agli aventi diritto.

Gli impegni ammontano complessivamente ad €.701.253,52, pressoché interamente pagati e la massima parte (€.666.927,86) è rappresentata da rimborsi per prestiti agli iscritti, afferenti alle sole prestazioni creditizie ex DPR n° 463/1998.

Capitolo 21407 - Rimborso e storno fondo garanzia su prestiti

Si tratta della restituzione, all'iscritto, all'atto della estinzione anticipata o del rinnovo di un prestito, della quota del fondo rischi versata e non maturata. Il considerevole minor esborso è dovuto al calo del numero delle domande di estinzione anticipata o di rinnovo di piccoli prestiti o cessioni. Può aver influito anche l'attivazione dei mutui ipotecari la cui contrazione, incidendo sul reddito, non comporta l'automatica estinzione di un eventuale prestito diretto in essere.

Gli impegni per €.983.608,72 sono stati quasi completamente pagati; restano da pagare €.31.935,48.

Capitolo 21408 - Copertura insolvenze crediti garantiti

Il capitolo con impegni di €.1.303.012,25 quasi completamente pagati, si riferisce alla corresponsione di somme a copertura di crediti concessi agli iscritti dagli Istituti finanziari e garantiti dall'INPDAP. Si tratta di spese che vengono effettuate dall'Istituto al verificarsi dell'insolvenza del mutuatario rispetto alla banca mutuante, con le quali l'Istituto garantisce l'erogatore del credito per la solvenza dell'iscritto.

Capitolo 21409 - Rimborso trattenute per interessi

Questo capitolo iscrive impegni per €.4.414.084,95, pagati per €.4.348.733,65 e contiene la restituzione di quote interessi sui rinnovi.

Dai capitoli fin qui esaminati, sia in parte corrente che in conto capitale, per le entrate e le uscite conferenti ex DPR n° 463/1998, risulta palese che il totale delle entrate è inferiore a quello delle uscite e che quindi queste ultime nel 2002 sono state finanziate, in rilevante parte, con quei movimenti tra ex Gestioni che, a norma della legge n° 388/2000 sull'unicità di gestione finanziaria e di bilancio INPDAP, non producono né oneri né utili e si attuano con regolazioni contabili interne.

3) IL CREDITO EX ART. 59 DEL D.P.R. N° 509/1979 E I MUTUI AD ENTI LOCALI

Oltre al contributo, alle entrate ed alle spese disciplinate ex lege dal DPR regolamentare n° 463/1998 fin qui esaminate, l'INPDAP ha in carico:

- l'erogazione, ex DPR n° 509/1979, di prestazioni creditizie ai propri dipendenti;
- i mutui a comuni, provincie ed a cooperative, ereditati dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

L'erogazione del ***credito ai dipendenti dell'Istituto***, si trova contabilizzata al **Capitolo 21413- Concessione di crediti al personale dipendente ex art. 59.** Si tratta per lo più dei mutui concessi ai dipendenti in servizio. Hanno particolare rilievo quelli relativi a dipendenti/ inquilini di appartamenti INPDAP in dismissione. Nel 2002 gli impegni hanno confermato il livello dell'anno precedente (lire 79,651 miliardi) per una cifra pari ad €.41.953.288,77; e i pagamenti sono contabilizzati per €.39.757.710,52.

In entrata il capitolo trova corrispondenza nelle somme contabilizzate per quote capitali ed interessi nei capitoli sotto elencati:

- Nel ***Capitolo 30816 – Interessi per concessione di crediti ex art. 59***, ove sono risultati accertamenti pari a €.3.769.181,54 e riscossioni per €.3.765.813,57.
- Nel ***Capitolo 41411 – Riscossione crediti ex art. 59,*** ove sono risultati contabilizzati accertamenti per €.11.040.094,57 e riscossioni per €.10.734.117,14.

La concessione di ***mutui e crediti a comuni, cooperative e provincie***, compendia come premesso l'attività svolta a suo tempo dagli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro quali investimenti di tre delle rispettive Casse pensioni, ex lege n° 855/62 (CPDEL,CPS,CPI).

Nel corso dell'anno 2002, la relativa attività ha riguardato prevalentemente le attività atte a garantire la correntezza delle tranches annue delle vecchie concessioni pluriennali ante 1998.

In materia di rinegoziazione dei mutui le richieste pervenute nei termini sono esaurite mentre resta aperta la questione delle domande di revisione dei tassi presentate dopo il 1 gennaio 2000.

L'attività di recupero crediti nel mese di ottobre ha visto l'avvio dei progetti a compensazione amministrativa di esposizioni moratorie degli Enti.

E' stato, inoltre, provveduto al rinnovo delle contestazioni di morosità per gli Enti che non presentavano disponibilità in conto mutuo.

Per il 2002 si registrano spese in conto residui relative a mutui pluriennali. Tali mutui per la loro natura e regolamentazione comportavano anche impegni da assumersi in anni successivi, rispetto a quello della loro concessione iniziale, subordinati all'assolvimento di condizioni particolari scaglionate nel tempo e perciò ascrivibili soltanto alla competenza dell'esercizio nel quale la condizione veniva a verificarsi. Pertanto per il 2002 il dettaglio compositivo riassuntivo quivi allegato fornisce anche l'esercizio di provenienza in relazione a tali mutui.

Essi costituiscono la parte residuale delle complessive movimentazioni appostate al ***capitolo n. 21401 – Concessione di mutui,*** cui si è fatto cenno nell'esaminare quest'ultimo per le prestazioni ex DPR n° 463/1998.

In conto competenza si rileva:

	CPDEL	CPI	CPS	TOTALE
Mutui impegnati nell'esercizio 2002		2.742.557,01		2.742.557,01

In riferimento invece ai pagamenti in conto residui la situazione è la seguente:

	CPDEL	CPI	CPS	TOTALE
Mutui pagati in conto residui nell'esercizio 2002	6.809.728,79		4.074.219,37	10.883.948,16

Il riparto per esercizio di provenienza dei pagamenti a residui sopra totalizzati è ascritto alle singole ex Casse pensioni concedenti come risulta dalla tabella che segue:

Anno dei Residui

Dettaglio Cpdel	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE
Comuni	2.874.503,58							2.874.503,58
Provincie	3.606.600,23							3.606.600,23
Cooperative	314.971,16							314.971,16
Comunità montane	13.653,82							13.653,82
								-
Totale complessivo	**6.809.729**							**6.809.728,79**

Anno dei Residui

Dettaglio Cpi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE
Comuni								
Provincie								
Totale complessivo								

Anno dei Residui

Dettaglio Cps	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	TOTALE
Comuni	1.992.633,97							1.992.633,97
Provincie	645.267,23							645.267,23
Cooperative	167.078,67		38.567,65	858.638,28				1.064.284,60
Consorzio	304.140,93							304.140,93
Altro	67.892,64							67.892,64
								-
Totale complessivo	**3.177.013,44**	**-**	**38.567,65**	**858.638,28**	**-**	**-**	**-**	**4.074.219,37**

A fronte delle concessioni di detti mutui agli Enti locali, si pongono in entrata le restituzioni dei crediti erogati, articolati per quota capitale e per quota interessi.

La quota capitale di rientro dei crediti di tale tipologia trovasi allocata al capitolo ***41405 – riscossione mutui,*** nell'ambito dei cui totali registra accertamenti specifici pari €.116.954.601,82 che afferiscono alle tre Gestioni suddette come di seguito si precisa:

- CPI €.2.094.746,63
- CPS €.38.956.561,51
- CDPEL €.75.903.293,68

Inoltre la quota capitale dei rientri provenienti dalla concessione, effettuata negli anni anteriori al DPR n. 463/78, di prestiti per sovvenzioni agli iscritti ai sensi della legge n°1224/56 di pertinenza degli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro, è contabilizzata nel capitolo ***n. 41406 – Riscossione prestiti*** per un totale pari a €.160.200.598,03 miliardi e si articola tra le quattro Gestioni per i valori sotto esposti.

- CPI €.1.426.207,76
- CPS €.16.800.836,03
- CDPEL €.141.917.325,35
- CPUG €.56.228,89

La quota invece degli interessi secondo i piani di ammortamento riferiti ai mutui agli Enti locali concessi negli anni precedenti, è contabilizzata all'interno del ***capitolo 30812 – interessi su crediti***, insieme agli interessi afferenti ai mutui agli iscritti ex regolamento n° 463/1998. La parte specifica degli Enti locali consta di €.129.287.958,71, di accertamenti derivanti dalla erogazione di sovvenzioni e mutui pluriennali appartenenti alla tipologia in esame, riferiti alle Gestioni come segue:

- CPI €.2.031.217,19
- CPS €.31.724.205,00
- CPDEL €.95.524.868,94
- CPUG €.7.667,58

Per l'erogazione di tali mutui agli Enti locali in argomento vi è infine da menzionare il **contributo a carico dello Stato (Cap. n° 51501)** riscosso/accertato per €.3.615.482,62 e quello **a carico delle Regioni (cap. n. 51601)** accertato e riscosso per €.2.993.877,34.

Tale contributo è versato alle ex Casse che ne sono destinatarie in ragione e riferimento alle erogazioni di rispettiva pertinenza.